Anno 113 - Numero 55

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

Venerdì 9 Marzo 1979

A PAGINA 3

Spettacoli in Cina

Calcio, lacrime e sorrisi; i problemi domestici soppiantano anche a teatro il romanticismo rivoluzionario

di *Lietta Tornabuoni*

A PAGINA 16

Parte lo Sme

Il nuovo sistema monetario europeo entrerà in vigore martedì. L'annuncio ufficiale sarà dato lunedì a Parigi da Giscard

di *Mario Salvatorelli*

L'agitazione dura da diciotto giorni

Sciopero degli aerei interviene il governo

Stewards e hostesses hanno sfilato a Roma - Fino alle 24 di stasera non si vola; è probabile che il blocco continui

ROMA — Oggi pomeriggio il governo presenterà, in un incontro con i sindacati e con le aziende, la sua proposta di mediazione nella vertenza che blocca ormai da diciotto giorni l'attività delle compagnie aeree italiane. Fino alle 24 di oggi non si vola: così ha deciso il «Comitato di lotta» degli assistenti di volo, ed è probabile, anche se non sicuro, che lo sciopero prosegua ad oltranza, pure nei prossimi giorni.

«Lo stato di agitazione continuerà, fino a quando non sarà trovata una soluzione per la nostra vertenza» ci ha dichiarato ieri uno dei promotori del «Comitato» — *e questo a garanzia che gli interessi dei lavoratori vengano rispettati. Noi non abbiamo intenzione di sederci al tavolo delle trattative, non ci interessa istituzionalizzarci. A trattare siano le organizzazioni sindacali. Ma sulla base delle richieste contenute nella nostra piattaforma»*.

Il documento è stato consegnato ieri mattina alla segreteria del sottosegretario Pumilia, incaricato dal ministro del Lavoro Scotti di seguire il problema. Hostesses e stewards hanno sfilato in divisa attraverso il centro cittadino, prima di recarsi a manifestare sotto la sede del ministero. Il punto di ritrovo era la sede romana della compagnia di bandiera, in via Bissolati.

Da lì oltre mille assistenti di volo (chi dice 1300, chi 1600, su un totale di 1720 presenti nella capitale) sono sfilati per via Veneto e via Boncompagni, lanciando slogan «duri», relativi in maggior parte all'incidente di Palermo: *«Pagherete caro, pagherete tutto, per i colleghi morti non basterà il lutto»*. Poi una delegazione ha consegnato il testo della piattaforma rivendicativa al ministero.

Ieri pomeriggio l'incontro tra il sottosegretario Pumilia e i rappresentanti della Fulat, dell'Anpav (Assistenti autonomi), dell'Alitalia e dell'Ati è durato pochi minuti. Subito dopo è venuto l'annuncio che oggi il ministero del Lavoro metterà sul tavolo del confronto una sua proposta di mediazione tra le posizioni dell'azienda e quella dei sindacati.

«Dall'incontro con l'Alitalia di questa mattina non sono emerse novità — ha dichiarato l'on. Pumilia — *Stiamo preparando un'ipotesi di mediazione complessiva sulla vertenza»*. Questa dovrebbe toccare tutti i punti principali

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Hostess per le vie di Roma.

Aboliamo la hostess?

Lo sciopero delle hostesses e degli stewards dell'Alitalia costa al contribuente fra un miliardo e un miliardo e mezzo al giorno, perché il resto del personale è pagato e gli interessi passivi sul capitale immobilizzato (aerei fermi, ecc.) decorrono lo stesso, mentre i ricavi sono cessati. Ciò per non parlare dei danni agli utenti, particolarmente gravi, nei rapporti con zone lontane, come Sicilia e Sardegna, ove l'Alitalia ha il monopolio del servizio.

Ma soprattutto va calcolata l'ulteriore perdita di immagine dell'Alitalia sui voli internazionali, con danni economici che dureranno per molto tempo. In totale, ogni scioperante, in questo caso, provoca una perdita finanziaria di circa un milione al giorno, che ricade sul contribuente, oltre ai danni e fastidi vari.

Si è proposta, per ovviare alla paralisi, la precettazione, cioè l'obbligo per gli assistenti di volo di prestare servizio, almeno sulle linee essenziali. Ogni soluzione, a questo punto, è da prendere in seria considerazione, comunque quella indicata — nel nostro caso — ha un sapore paradossale.

Infatti, la ragione per cui hostesses e stewards riescono a paralizzare i voli non è tecnica, ma giuridico-sindacale. Per risolvere il problema, per i voli interni basterebbe una regola che stabilisse che essi possono funzionare anche senza assistenti di volo: il loro unico compito essendo di contare i passeggeri (si può tralasciare) e di controllare se hanno le cinture allacciate (un disco potrebbe ricordare loro di farlo). All'estero, questa è una prassi normale sui voli minori.

Dall'altra parte le funzioni degli assistenti di volo potrebbe essere espletate da qualsiasi persona: sicché i famosi servizi sostitutivi, che erano stati suggeriti da Lama e da altri autorevoli sindacalisti, nel caso di ingiustificati scioperi nei pubblici servizi, a cui le centrali sindacali nazionali non aderiscano, in quest'ipotesi potrebbero benissimo operare.

L'obbiezione che si fece a Lama e ad altri, quando avanzarono tale proposta, fu che per molti pubblici servizi essa era inadeguata: chi si fida di far sostituire i piloti degli aerei di linea da dilettanti o da militari, che non hanno pratica dei medesimi aerei? E come fare a sostituire gli infermieri diplomati d'ospedale con personale improvvisato?

Ma già nel caso degli ospedali, per i servizi di ristoro, le pulizie e altre cose essenziali, si provvide con l'esercito, che diede — così — il rancio agli ammalati e lavorò di ramazza nei loro reparti.

In questo caso, sembra quasi che il Paese sia, di colpo, diventato privo di capacità di reagire e rimediare. Forse su ciò pesa la vacanza governativa.

Purtroppo le centrali sindacali nazionali non sono riuscite ancora ad emanare il codice di autoregolamentazione degli scioperi, che si potrebbe applicare qui. E si oppongono alla legge per la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici, che la Costituzione prevede.

Il sindacato ufficiale, frattanto, è stato sconfessato e disprezzato da questi gruppuscoli arbitrari. Il sottosegretario ai Trasporti giustamente non vuol ricevere il «comitato di base» in questione per non creare un precedente circa il diritto di agitatori improvvisati a autodichiararsi sindacati, diventando interlocutori del governo. Ma, nello stesso tempo, si ammette che questi agitatori irresponsabili possano fare ciò che si consente a un regolare sindacato, ivi compreso il picchettaggio.

Il sindacato autonomo, ho scritto più volte, va rispettato, perché la libertà sindacale è un diritto costituzionale. Ma qui siamo al caos, all'arbitrio. Possibile che l'Italia debba subire una perdita di un miliardo e mezzo al giorno per un fatto così futile? Dove è finita la nostra proverbiale ingegnosità?

Francesco Forte

E Begin al ritorno in Israele dice: «Ora tocca all'Egitto»

Arrivo trionfale di Carter al Cairo ma la sua missione appare difficile

Alle festose accoglienze della folla si è contrapposta la tensione del presidente e di Sadat - Già iniziati i colloqui: il nodo palestinese sembra ancora insormontabile - L'ombra dell'Iran e la condanna dell'Olp

Il Cairo. Carter e Sadat sfilano per le vie della città. Il presidente egiziano tenta di allontanare un uomo che si avvicinava all'auto. Sono intervenuti gli agenti del servizio segreto e nella confusione i motociclisti della scorta sono rotolati a terra (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — *«Tornando in patria la mia prima preoccupazione è quella di formulare voti augurali al presidente Carter che, in questo momento, è in Egitto* — ha detto ieri Begin al suo arrivo a Tel Aviv —: *perché il suo successo sarà il nostro»*. A dispetto del viaggio faticoso, Begin appariva in ottima forma e ha parlato lungamente. Dopo aver fatto una cronaca dettagliata del suo soggiorno in Usa, ha rivelato che sabato scorso tutto sembrava bloccato. Il giro di boa si è avuto l'indomani *«quando ci sono state fatte proposte che io sono felice che il governo israeliano abbia accettato»*.

Qui il primo ministro, giungendo le mani, ha implorato i ministri, i deputati, le personalità politiche di non rivelare il benché minimo dettaglio delle proposte americane poiché *«la situazione è molto delicata, ne va della pace e del nostro avvenire. In questo stesso momento il presidente Carter tenta di persuadere i suoi interlocutori egiziani ad accettare le sue proposte: ogni "fuga" potrebbe sabotare i suoi generosi sforzi»*. Pace, non pace, e quando? *«Se Sadat accetta le proposte, la pace sarà firmata al più presto»*. Begin non ha scartato l'ipotesi di un *summit* con Sadat, pur considerando questa eventualità *«poco probabile»*.

A questo punto il primo ministro ha avuto una delle sue solite «uscite», affermando che rifiuterà di firmare la pace sul Monte Sinai, come è nei desideri di Sadat. Innanzitutto perché nessuno conosce dove sia esattamente il monte sul quale Mosè avrebbe ricevuto i dieci comandamenti. *«Non ho nessuna intenzione di inerpicarmi a dorso di mulo sulle montagne per dare credito a una leggenda. Non sarebbe serio»*. Gli strumenti di ratifica in arabo *«saranno firmati da me al Cairo, quelli in ebraico da Sadat a Gerusalemme. Carter siglerà nelle due capitali il testo inglese, il solo vincolante per le due parti»*.

Se Begin è apparso sorridente e disteso, lo stesso non si può dire di Carter. All'aeroporto del Cairo, durante la cerimonia d'arrivo, il Presidente ha mostrato un viso contratto. Ad un certo momento si è voltato verso un alto dignitario copto che gli stava a fianco e gli ha sussurrato: *«Confido nelle sue preghiere»*. Come scrivono i giornali del Cairo, il Presidente americano considera il suo viaggio alla stregua di una missione. Al di là delle sue preoccupazioni elettorali, sembra muoverlo un genuino desiderio di assurgere a supremo mediatore tra due Paesi, tra due religioni, l'ebraica e l'islamica. La pace tra Egitto e Israele non serve solo gli interessi della pace nel mondo e della stessa sicurezza occidentale, risponde al suo bisogno spirituale. Si ricorderà come, dopo Camp David, egli abbia telefonato alla madre dicendole: *«Ce l'ho fatta. Dio mi ha posato la mano sulla testa»*.

Questo personaggio per molti versi indecifrabile, meglio, indefinibile, ha avuto al Cairo una accoglienza trionfale. La folla dei poveri che faceva ala al suo passaggio, agitando bandierine americane ed egiziane, scandiva *«Car-Sadat»* e ancora gridava *«Carter ci onori con la tua presenza — L'Egitto saluta in te il campione della pace»*.

Igor Man

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Le consultazioni del presidente Andreotti per formare il nuovo governo

Il psi chiede indipendenti di sinistra Nella dc prevale per ora l'incertezza

Secondo i socialisti all'esecutivo dovrebbero partecipare direttamente dc, psi, pri e psdi - Zaccagnini rinvia la direzione democristiana in attesa di conoscere le posizioni di tutti i partiti - Napolitano: la formula non è l'unico problema da affrontare per il governo - Il congresso nazionale del partito comunista slitta dal 20 al 30 marzo

ROMA — Per la crisi di governo, quella di ieri poteva essere una giornata-chiave se nella dc non avesse prevalso l'ormai tradizionale tendenza al rinvio dei problemi più scottanti e attuali. Alle 10 era stata convocata la direzione del partito, che avrebbe dovuto decidere se accettare o no la proposta dei socialisti di un governo dc-psi-psdi-pri con un paio di rappresentanti della sinistra indipendente. A tarda sera, però, dopo una giornata di intenso dibattito nelle correnti e nei direttivi, la direzione è stata rinviata verso la metà della prossima settimana, quando Andreotti avrà ultimato le consultazioni. In realtà, la dc aspetta le decisioni del psi, che ha convocato per lunedì la direzione.

La proposta per un governo a cinque (dc, psi, pri, psdi e indipendenti di sinistra), l'unico che può evitare le elezioni anticipate, è stata formalizzata ieri dal psi, prima in direzione, poi nell'incontro con Andreotti che ha aperto le consultazioni del presidente incaricato. Il problema degli indipendenti è stato dunque posto ufficialmente, come, del resto, la stessa dc aveva chiesto con un comunicato della delegazione diramato proprio alla vigilia del nuovo incarico ad Andreotti. Il presidente incaricato lo «girerà» la prossima settimana alla direzione del partito, che ha davanti tre scelte.

Dire «sì», ma pure chiedendo garanzie e precisazioni sui nomi dei prescelti, i quali, tra l'altro, a tutto sembrano disposti tranne che a farsi strumentalizzare (Spinelli ha già dichiarato che non entrerà in nessun governo senza l'assenso del pci).

Dire «no», con tutte le motivazioni e le giustificazioni possibili e immaginabili, costringendo così Andreotti a presentarsi davanti alle Camere con un governo già battuto, al quale spetterà soltanto il compito di gestire la normale amministrazione, sino alle elezioni anticipate. Ma un «no» non avrebbe solo queste conseguenze: tra l'altro, isolerebbe la dc, alla quale resterebbe solo l'appoggio, probabilmente sempre più svogliato, del pri.

Dire: *«Vediamo, approfondiamo, rinviamo»*. E' la strada scelta ieri alla vigilia del *summit*, già convocato per le 10. Una strada che potrebbe nuovamente tornare in auge alla prossima riunione. Con i rinvii continui, però, non si risolve niente, e si lascia sempre più serpeggiare l'impressione di una carenza di guida politica, anche se, è bene precisarlo, la questione che la dc ha di fronte non è tra le più facili a risolvere.

La tensione e l'incertezza del momento emergono chiaramente dalla dichiarazione e dalle brevi battute rilasciate dalla delegazione dc al termine del colloquio con Andreotti. *«Il presidente incaricato ci ha comunicato le linee sulle quali intende operare per la formazione del nuovo governo, con particolare attenzione alle proposte del partito socialista di cui ci ha fornito gli elementi essenziali per una prima valutazione. Noi riteniamo che la dc si pronunci dopo che il presidente incaricato abbia ascoltato le delegazioni degli altri partiti in modo da avere un quadro globale della situazione»*, ha dichiarato Zaccagnini.

Ma accettare gli indipendenti di sinistra nel governo? Zaccagnini: *«Valuteremo la situazione al termine delle consultazioni»*. Quando si riunirà la direzione? Zaccagnini: *«Alla fine delle consultazioni. Domani no»*. Piccoli intervenendo a sua volta: *«La direzione si potrebbe riunire anche sabato prossimo»*. Ma la circostanza viene ritenuta del tutto improbabile e, comunque, se confermata, avrebbe un esito interlocutorio.

Tensione e incertezza anche nel dibattito al direttivo de delle Camere, dove la proposta dei socialisti sul governo a cinque ha suscitato reazioni contrastanti. Galloni si è limitato a dire di non poter far commenti prima d'aver ascoltato Andreotti.

Segni e Scalia, del gruppo di «proposta», i commenti, invece, li hanno fatti, e sono stati assai duri sia contro l'ipotesi degli indipendenti sia contro l'azione politica delle delegazioni del partito. *«Il partito è immobilizzato nella politica di unità nazionale che è finita per volontà del pci ed è incapace di proporre altre strade»*, ha detto Segni. *«La dc non può andare a rimorchio delle iniziative del psi, che sono tattiche e non strategiche»*, ha dichiarato Gargani della «base», che oggi è forse la corrente più a sinistra del partito. *«Come al poker, vogliamo vedere chiaramente di*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Da domenica, lo ha deciso il Cip

Quotidiani a 250 lire

ROMA — Il prezzo dei giornali aumenterà di 50 lire da domenica prossima, passando così da 200 a 250 lire. Così ha deciso ieri sera il Comitato interministeriale prezzi (Cip), approvando le proposte avanzate nel tardo pomeriggio dalla Commissione centrale carta e dalla Commissione centrale prezzi.

La Commissione centrale carta si riunirà prossimamente per approfondire la richiesta degli editori per un ulteriore aumento di 50 lire da applicare tra cinque o sei mesi: se il parere della Commissione sarà positivo, ma soprattutto se verrà accolto successivamente dal Cip, il prezzo dei quotidiani salirà in un secondo tempo a 300 lire.

Slogan antisemiti a Varese

Un teppismo razzista che offende il Paese

MILANO — *E' perfino difficile crederci. Gente che ascolta l'inno nazionale d'Israele facendo il saluto fascista. Gente che urla «ebrei al forno», «saponette». Gente che scandisce:* «Adolf Hitler ci ha insegnato — uccidere gli ebrei non è reato». *Gente che brandisce croci di legno dipinte di bianco e di azzurro, i colori d'Israele. E quello striscione, quella atroce parafrasi guerrista:* «Dieci, cento, mille Mauthausen».

E' così difficile crederci, eppure è accaduto, l'altra sera, a Varese. La scena: il palazzo dello sport. L'occasione: un incontro internazionale di pallacanestro. Un incontro di Coppa dei Campioni. Gli italiani dell'Emerson, gli israeliani del Maccabi. Parecchie migliaia di spettatori, come vuole la crescente popolarità di questo sport, alcune centinaia giunti da Israele al seguito della loro squadra. Volevano far «tifo», probabilmente erano preparati alle caratteristiche intemperanze delle platee latine, ma di sentire invocato il nome di Mauthausen no, proprio non se l'aspettavano.

Qualche eco della manifestazione è giunta anche alla tv, collegata in diretta per una parte dell'incontro. Ma i carabinieri avevano già provveduto a togliere di mezzo lo striscione, a sequestrare le croci di legno. Poi le avevano restituite, e a quanto pare sono state fatte a pezzi e lanciate verso gli ospiti israeliani.

Chi e quanti erano i cialtroni del tifo razzista? «Un gruppo abbastanza folto di giovani», rispondono alla comunità israelitica. Forse un centinaio, aggiunge chi c'era, tutti giovanissimi. Altri gruppi di tifosi hanno cercato di contrastarli, invitandoli a piantarla. Gli sportivi israeliani, allibiti, hanno risposto semplicemente agitando le loro bandiere.

Dalla comunità israelitica di Milano, che copre anche la vicina provincia di Varese, è partito un esposto denuncia indirizzato al Prefetto, al Questore, alla Federazione italiana di pallacanestro. «E' la prima volta nel dopoguerra che accade una cosa simile», dice Raffaele Donati della comunità. Ciò che colpisce è il fatto chiarissimo che la manifestazione è stata programmata. Non s'improvvisa uno striscione con tanto di scritta, né s'improvvisano le strofette da ritmare.

E' quindi da scartare l'interpretazione più benevola, che si sia trattato soltanto di un'esplosione di ignoranza. In una città non nuova alle cronache dello squadrismo nero, questa interpretazione non basta. C'è di più, evidentemente.

a. v.

Come cambierà la media unificata con i nuovi programmi

Il dialetto entra nella scuola

I professori dovranno tenerne conto per insegnare agli alunni a esprimersi meglio

ROMA — Sono passati sedici anni da quando prese il via la scuola media unificata, ed ecco che arrivano i nuovi programmi, frutto di dibattiti defatiganti, di equilibri soppesati sul bilancino del farmacista, di trattative e di battaglie combattute attorno a una parola, a una frase. E' stata lunga la strada per arrivarci, ancora più lunga sarà quella della attuazione pratica. Per l'anno prossimo ('79-'80) non se ne parla nemmeno, mancano i libri di testo adatti: l'operazione scatterà nell'autunno dell'80, ma nessuno sa dire quanti anni passeranno prima che i programmi vengano assimilati dal corpo insegnante, e riverberati sugli alunni.

Ma le innovazioni sono davvero così radicali? Un rapido esame materia per materia; e soprattutto una comparazione, da parte di ciascuno, fra la «media» che ha a suo tempo conosciuto, e quella che si può intravedere dai programmi dà la misura dei cambiamento. E' da dire subito che il peso maggiore verrà sostenuto dagli insegnanti, costretti a «riconvertirsi» e a imparare non tanto nozioni, quanto metodi di ricerca e di sperimentazione certo stimolanti, ma anche meno comodi della lezione tradizionale.

Le modifiche più profonde avvengono forse nella educazione linguistica. L'insegnamento dell'italiano era basato, prima, sul testo letterario. Ora l'obiettivo è quello di educare «al comunicare», sia con la parola sia con lo scritto. Tenendo conto di dialetti locali, della lingua colloquiale e familiare, oltre a quella formale e colta *«perché l'alunno ne sappia cogliere le caratteristiche espressive, al fine di utilizzare l'una e l'altra varietà linguistica a seconda della situazione»*.

Informare, persuadere, raccontare, esprimere sentimenti e stati d'animo, interrogare, impostare ragionamenti e argomentarli, partecipare a discussioni. Questo lo studente deve apprendere dal suo corso di italiano, *«anche per creare un nesso organico fra le varie discipline»*, ci dice Maria Teresa Della Seta, del Cidi (Centro insegnanti democratici), che dà *«una valutazione globalmente positiva dei nuovi programmi, per la prima volta nati da un dibattito reale e non da elaborazioni ministeriali»*.

Storia: *«La consapevolezza che l'anno della propria nascita non è anche l'anno di nascita della comunità in cui si viene a far parte arricchisce l'individuo di una dimensione nuova»*, dice il testo. Non solo verrà insegnata la storia, ma anche «come» si fa la storia. Reperimento e consultazione di fonti, formulazione di ipotesi, selezione di dati, analisi di documenti e così via: operazioni *«che possono essere riprodotte a fini didattici a un livello di sperimentazione molto elementare»*.

Educazione civica: Oggetto di polemica fra le sinistre e il ministro Pedini, per alcuni tagli al programma formulato dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Nodo del contendere, poi parzialmente risolto con il reinserimento di alcune frasi «scomparse», lo studio della Costituzione, dei principi costituzionali e delle istituzioni che sono alla base dell'organizzazione democratica dello Stato.

Geografia: Lo studio verrà impostato sul rapporto fra uomo ed ambiente, partendo *«dalle più immediate esperienze dell'alunno»*. Il territorio circostante verrà *«attentamente osservato, indagato e definito, man mano che si procede nella ricerca»*. *«La classe tenderà a configurarsi come un laboratorio di ricerca»*, con strumenti e sussidi didattici.

Lingua straniera: Alla conclusione del ciclo, l'alunno deve essere in grado di leggere, capire e farsi capire nella lingua prescelta.

Scienze matematiche: Il riconoscimento e l'accettazione della validità del metodo scientifico nell'insegnamento di tutte le materie *«costituisce* — dice Della Seta — *un fatto nuovo e importante nella nostra scuola. Ciò è evidenziato nelle scienze sperimentali: raccolta sistematica dei dati, ideazione e progettazione dell'esperimento, discussione sulle basi del sistema di sperimentazione. In questo campo trovano posto sia l'educazione alla salute sia l'educazione sugli aspetti biologici della sessualità»*.

Marco Tosatti

La donna tra mito e ragione

A sentire la radio, leggere i giornali (quelli che in qualche modo esprimono le voci delle donne), soprattutto fra le più giovani si direbbe che c'è molta resistenza a riconoscersi con la festa dell'8 marzo. L'8 marzo è diventato un'istituzione, dicono, un'occasione futile per riempirci le braccia di fiori, un contentino, uno scarica-coscienza nazionale dopo di che tornano a trattarci col disprezzo e la sufficienza di sempre. La serva premiata riprende con soddisfazione a pulire i pavimenti soddisfatta di sé. Tanto possono ancora presso le donne l'attenzione e l'elogio maschile.

E' un atteggiamento che esprime l'odio più che giustificato per le istituzioni di cui si diffida a cuore aperto. Dentro le istituzioni, quali che siano, il segno del potere è maschile e le regole e i valori danno comunque torto alle donne e alle loro ribellioni.

A volte però si dimentica, in questo rifiuto totale delle istituzioni, che l'istituto più ambiguo e pericoloso, quello in cui le donne che sfuggono alle istituzioni pubbliche finiscono per starci a tempo pieno, è la famiglia. Un'istituzione per sua natura apolitica, astorica, fondata, si pretende, su principi biologici eterni (concepire, partorire, allevare). Ma è proprio dentro questa silenziosa quanto rigida istituzione che le donne subiscono le peggiori ingiurie. E' dentro la famiglia che le bambine imparano a umiliarsi, a vendersi, a tradirsi, a odiarsi, a punirsi, in nome spesso dell'amore e della «natura femminile».

Anche il 1° Maggio è una festa istituzionale. Nessuno pensa però che partecipando ai cortei si possa cambiare la situazione concreta dei lavoratori. Si tratta solo di un punto di riferimento che riguarda la sensualità e le emozioni che accompagnano un vecchio mito; secrezioni sentimentali legate a certezze, desideri collettivi, turbamenti segreti e profondi. Quasi oggetti di casa: le bandiere, i fazzoletti rossi, il tamburo-barattolo, quel vociare degli altoparlanti, quel calore di corpi riuniti, quei canti familiari, vengono scambiati di mano in mano comunicando solidarietà.

Forse ha ragione Ida Magli, quando dice che questi sono solo stracci inutili che ci portiamo dietro per abitudine. I miti vanno distrutti, compreso quello dolcissimo del matriarcato, per lasciare posto alla limpida e luminosa ragione.

Eppure ho la sensazione che questa pretesa di liberarsi di ogni capricciosità emotiva che accompagna le nostre credenze più razionali alla fine nasconda un moralismo masochista, di tradizione cattolica. I miti in realtà dimostrano una vitalità imprevedibile, meravigliosa. E il mito della ragione che vince tutti i miti è un moralismo come un altro. L'idea di abolire con la forza quelle sensazioni di leggerezza, di gioco, di golosità, quel gusto della ripetizione che è tipico di ogni rituale, non porta saggezza ma indifferenza e silenzio.

I miti sono questo: il brulicare delle emozioni che accompagnano un evento storico, i sapori e gli odori che rimangono nella mente dopo una vittoria o una battaglia particolarmente aspra, il nodo di sentimenti coagulati attorno a una ferita arcaica, l'alone scintillante che circonda un bisogno mai soddisfatto, un desiderio rimasto sepolto nell'infanzia.

Semmai è importante costruirsi dei miti propri che coagulino emozioni nostre, femminili, su contenuti storici e culturali che riguardino in prima persona le donne. E l'8 marzo è uno di questi. Non mi sembra che dobbiamo vergognarci di festeggiarlo.

Dacia Maraini

AGRICOLTURA

Con «La Stampa» di oggi un supplemento di otto pagine dedicato al settore

Craxi ha ottenuto l'unanimità della direzione psi

I socialisti sono d'accordo se c'è l'appoggio comunista

Entreranno in un governo con dc, psdi, pri e indipendenti di sinistra purché «nell'ambito dell'unità nazionale», cioè con il voto favorevole anche del pci

ROMA — I socialisti sono disposti ad entrare in un governo formato da dc, psdi, pri e indipendenti di sinistra purché sia *«nell'ambito della unità nazionale»*. Attorno a questa proposta Bettino Craxi ha raccolto l'unanimità della direzione del suo partito. Ha votato a favore l'opposizione De Martino; è stato favorevole il nume tutelare della corrente di sinistra Riccardo Lombardi, ed anche Michele Achilli, il capo della micro-corrente della «nuova sinistra».

Da tempo il segretario socialista non registrava una adesione tanto ampia ad una sua proposta. Il risultato è tanto più lusinghiero per Craxi se si tien conto che questa volta si trattava di decidere il possibile ritorno dei socialisti al governo con la dc dopo cinque anni di distacco. *«Bettino ha realizzato con un colpo solo la doppia quadratura del cerchio* — commenta Paolo Vittorelli all'uscita dalla direzione —, *ha trovato una soluzione buona sia per l'esterno che per l'interno del partito»*.

«Le forze favorevoli alle elezioni anticipate, che si trovano sia nella dc che nel pci, debbono ora venire allo scoperto: o si arrendono alla nostra proposta oppure debbono dire apertamente che non vogliono niente altro che la fine della legislatura», dice speranzoso Lelio Lagorio.

In realtà non tutti sono altrettanto ottimisti, come è emerso dal dibattito svolto sulla relazione di Craxi. In molti c'è la convinzione che si va verso le elezioni anticipate perché, dicono, la dc e il pci le vogliono. Ma c'è anche una vaga possibilità che si trovi un accordo per il governo. E di questa eventualità i massimi dirigenti del psi hanno discusso a lungo, per chiarire quali debbono essere i limiti entro i quali i socialisti potranno tornare a collaborare con la dc in prima persona.

I demartiniani e i lombardiani, in particolare, hanno voluto delimitare con fermi picchetti quale è l'«ambito della unità nazionale» di cui ha parlato Craxi. L'intervento di Mancini aveva infatti insospettito coloro che si rifiutano di entrare al governo con la dc, senza una valida copertura a sinistra da parte del pci, temendo di rimanere invischiati nella deprecata formula del centro-sinistra.

Aveva detto Mancini: *«Dobbiamo dire ad Andreotti che se cade l'opposizione della dc all'ingresso degli indipendenti di sinistra, il psi è disponibile a sostenere e a partecipare al governo»*. Ah, gli ha replicato subito De Martino: *«Perché noi si vada al governo, occorre un impegno pieno dei comunisti, e cioè il loro voto favorevole, come anche quello degli altri partiti, altrimenti il governo sarebbe debole e non saprebbe affrontare i problemi del Paese. E la posizione più difficile sarebbe la nostra»*.

Anche Fabrizio Cicchitto, lombardiano, precisava che la proposta socialista *«è valida ed ha possibilità di durata se, con le articolazioni possibili, rimane nel quadro dell'unità nazionale: l'ipotesi della presenza della sinistra indipendente è collegata a questo fine che va reso esplicito. L'esistenza di questo "quadro"* (la presenza del pci nella maggioranza, n.d.r.) *è questione dirimente per l'appoggio del psi»*.

Ancora più esplicito, il demartiniano Nevol Querci, ci diceva alla fine della direzione: *«Se la dc accetta gli indipendenti di sinistra nel governo, il pci deve dire se appoggia o no Andreotti. Non ci sono vie di mezzo. Che senso ha una astensione comunista, che cosa rappresenterebbero in questo caso gli indipendenti di sinistra? Sarebbe un governo che nascerebbe sotto il segno della ambiguità e noi socialisti ci dovremmo pensare bene prima di accettare. L'astensione comunista potrebbe essere ritirata in qualsiasi momento e noi ci ritroveremmo ormai incastrati in un governo di centro-sinistra»*.

Lanciata la loro proposta, pur con i «distinguo» e le precisazioni illustrate, i socialisti ora attendono la risposta della dc oggi, e dei comunisti lunedì. Ma pochi credono, in via del Corso, che i democristiani replicheranno in modo netto e preciso con un sì o un no. *«Non è nel loro stile. Chissà cosa saranno capaci di inventare»*, si chiedeva Querci tra il curioso e il preoccupato.

Alberto Rapisarda

Partita per l'Iran una delegazione Cgil, Cisl, Uil

ROMA — Una delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil composta da Sergio Giulianati, Paolo Caccetta e Giuseppe Fabretti degli uffici internazionali delle tre confederazioni è partita ieri per l'Iran.

La delegazione, che è accompagnata da Rahmat Khosrovi, esponente della resistenza iraniana in Italia, prenderà contatti con tutte le forze politiche e religiose e con i comitati sindacali costituiti dai lavoratori allo scopo di acquisire una conoscenza più approfondita della situazione politica e sociale del Paese.

Il Papa ha visitato il cardinale Villot gravemente malato

CITTA' DEL VATICANO — Sono gravi le condizioni di salute del cardinale Jean Villot, segretario di Stato dal 1969, di Paolo VI prima, poi di Giovanni Paolo I nella breve comparizione di 37 giorni, poi ancora di Giovanni Paolo II, in questi primi mesi. Ricoverato al Policlinico Gemelli fin da lunedì scorso per sottoporsi, a quanto si disse ufficialmente, ad una serie di analisi, il porporato francese risulta ora affetto da complicazioni polmonari: *«Le sue condizioni di salute, che si erano mantenute stazionarie, hanno subito durante la notte tra il 7 e l'8 un notevole peggioramento»*, annunciava all'improvviso verso le 13 di ieri un comunicato letto ai giornalisti dal portavoce ufficiale della Santa Sede, padre Panciroli.

Giovanni Paolo II, che sta dedicandosi in questi giorni ad un corso di esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua, ha lasciato il Vaticano in automobile poco più tardi per recarsi a visitare il collaboratore infermo. E' rimasto accanto a lui per meno di mezz'ora, trovandolo *«perfettamente lucido»*.

Il Cardinale Villot, a quanto si è appreso, era andato soggetto nelle ultime settimane a vari ritorni di febbre. **f. p.**

Numerose le celebrazioni ufficiali e spontanee per l'8 marzo

Tra mimose e aquiloni le donne hanno portato la loro protesta

Sono sfilate a migliaia nei vari cortei organizzati a Roma - Slogans e striscioni hanno ricordato i problemi irrisolti della condizione femminile - Iniziative del governo - Incidenti

ROMA — Cataste profumate di mimose agli angoli di ogni strada. Gli assistenti di volo che si staccano dal corteo diretto al Ministero del Lavoro e ne comprano fasci da offrire alle hostesses che sfilano per la città, nella loro divisa rossa, sotto striscioni polemici come *«La hostess non è selvaggia ma lavoratrice in lotta»*. Proprietari dei negozi d'abbigliamento femminile che vendono i prodotti riesumati dal gusto Anni Cinquanta, per confezionare la donna seduttiva e insinuante tanto rispondente alle fantasie dell'uomo in crisi degli Anni Settanta rientrano con i rami fioriti fra le mani per farne omaggio alle loro commesse.

«Non abbiamo mai venduto tante mimose come quest'anno», dicono i fiorai. L'anniversario della festa della donna ha mobilitato le forze politiche e culturali più diverse. Ci sono comunicati del Movimento cristiano lavoratori, del Movimento femminile della dc, del Cif, della Gioventù liberale, della Comunità europea. Il sindaco di Roma Argan ha ricevuto in Campidoglio una rappresentanza di lavoratrici appartenenti a diverse categorie. Manifestazioni si sono svolte davanti alla lapide posta a ponte Garibaldi, dove fu uccisa Giorgiana Masi. Davanti al Palazzo di Giustizia si sono date appuntamento le mogli degli agenti di polizia. Il governo ha fatto affiggere per le strade manifesti con la scritta: *«Unite nell'Europa per un'uguaglianza reale contro ogni violenza»*.

Le istituzioni si sono interessate alla scadenza dell'8 marzo con una serie di iniziative e di appuntamenti distribuiti nell'arco dell'intera giornata. Al mattino, udienza del presidente Andreotti (doveva farlo Pertini, ma la crisi di governo glielo ha impedito), che ha ricevuto una settantina di donne impegnate nei partiti e nella pubblica amministrazione. Quindi visita alla Camera. Successivamente, conferenza stampa di Ines Boffardi, sottosegretario al problemi della condizione femminile, e lettura di un intervento di Monique Pelletier, ministro francese alla condizione femminile, impossibilitata per ragioni di salute a raggiungere Roma. Nel pomeriggio, a Palazzetto Venezia, nuova manifestazione con l'on. Boffardi e la partecipazione del ministro del Lavoro Scotti.

Al di là delle strutture istituzionali, le donne hanno dato vita a un'animata e quasi ininterrotta manifestazione, che le ha portate in piazza, in assemblee nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche occupate, nelle sedi di quartiere, in cortei. Queste scadenze erano le più attese da quanti volevano cogliere la consistenza del Movimento delle donne, la sua tenuta rispetto alle lacerazioni e ricuciture avvenute nel suo interno in questi mesi, le spinte che lo percorrono nella fase del tanto strombazzato «riflusso».

Chi aspettava una partecipazione ridotta o stanca ai cortei, la ripetizione di vecchi slogans, i segni di clamorosi ripiegamenti nel privato, di tracce di aspri conflitti fra le «storiche» del Movimento e le nuove, le autonome, le donne portatrici di esigenze e messaggi espressi al di fuori della prassi consolidata del femminismo, è rimasto deluso.

Il corteo delle studentesse, nella mattinata, ha visto unite per la città migliaia di giovani. La manifestazione dell'Udi, partita da piazza di Spagna, ha raccolto sotto lo striscione d'apertura — *«Cambiare»* — una folla di donne eritree, di casalinghe, di giovanissime: i temi qualificanti erano la nuova qualità della vita, il riconoscimento della sessualità femminile.

Le femministe sono partite da piazza dell'Esquilino, dove ogni giovedì sostano davanti all'ambasciata argentina le donne del Cafra, per denunciare le violenze e le sparizioni dei democratici nel loro Paese. Una manifestazione imponente, sotto nugoli di striscioni, palloncini, aquiloni, ciocche di mimose, slogans. In testa, le casalinghe. Subito dopo le autonome, con uno striscione — *«Autonomia: quale umanità, quale pacifismo, donne in lotta per il comunismo»* — che denunciava una durezza e determinazione politica circoscritta rispetto al resto del corteo, ma tollerata dal Movimento nella molteplicità delle sue facce.

Ma tutto il corteo non era pervaso da un'aria di festa. Rispetto agli anni precedenti si coglievano una serietà e un'insofferenza maggiori verso le istituzioni, un attacco politico che coinvolgeva temi più complessi come gli investimenti, gli spazi riservati alle donne, il destino che le scelte nucleari determinano per il futuro di tutti.

A lato delle manifestazioni ci sono stati incidenti, ma isolati. In via Sistina un gruppetto ha danneggiato un paio di negozi, asportando della merce. C'è stato anche un momento di tensione in piazza del Popolo davanti al bar Rosati, frequentato da giovani di destra: la polizia ha fatto barriera e il corteo è proseguito. Al mattino, dopo la manifestazione delle studentesse, un gruppo di giovani che scandiva slogans a Trinità dei Monti è stato disciolto dagli agenti. Un fotografo dell'*Ansa* è stato picchiato e la sua attrezzatura danneggiata.

Liliana Madeo

Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

Gruppi folcloristici ballavano la «danza del bastone nubiano» e qualcuno ha sbandierato persino gli striscioni pubblicitari della Coca-Cola per rendere omaggio al Presidente.

Dopo una breve sosta al palazzo di Kubbeh, già fastosa residenza di Faruk, trasformata in una fortezza, Carter si è trasferito nel vicino palazzo di Tahra e i colloqui con Sadat hanno avuto inizio. E' stata cancellata una *«cena familiare»* (leggi banchetto), i due avrebbero consumato un frugale pasto di lavoro.

Fin dalle prime pubbliche dichiarazioni è apparsa una netta divergenza fra Carter e Sadat. Il presidente egiziano ha ribadito la sua *«ferma determinazione»* di consentire ai palestinesi di *«realizzare i loro diritti nazionali»* e di *«ritrovare la loro libertà»*. Nella sua breve dichiarazione Sadat non ha menzionato Israele, come se il suo dialogo con Carter fosse il momento determinante della missione del presidente americano in Medio Oriente. Molto più sfumato e cauto, Carter ha ricordato di trovarsi in Medio Oriente *«per far progredire la causa della pace fra Egitto e Israele»*.

Entrambi i presidenti hanno lasciato chiaramente intendere che anche se fossero superati gli ostacoli per la firma di un trattato fra Egitto e Israele, tutto resterà da fare per la pace nella regione.

Un consigliere del presidente ha dichiarato all'agenzia di stampa francese: *«Mai siamo stati così vicini alla meta come adesso. Il presidente è cosciente tuttavia che è più facile che le cose vadano male piuttosto che bene. Vi sono ancora gravi difficoltà da superare. Qui e a Gerusalemme. La soluzione da noi prospettata sarà difficile da accettare per l'Egitto e per Israele. Ci vorrà molto lavoro e non si esclude che il segretario di Stato Vance faccia la spola. In ogni caso il presidente è deciso a trattenersi nella regione anche oltre il calendario fissato* (dovrebbe partire lunedì)*»*.

L'ombra dell'Iran pesera. La potenza mobilizzatrice dell'Islam, dopo quanto è accaduto in Persia, dev'essere presa sul serio. Al Cairo, martedì e ancora mercoledì, nelle università sono circolati volantini che chiamano a una *«islamizzazione»* della società egiziana.

Non deve stupire, dunque, il fatto che Carter si sia preoccupato di indirizzare un telegramma di felicitazioni al grande *Imam* dell'Al Azhar, sceicco Abdel Ahlman Bissar, salito il 29 gennaio alla carica di più alta autorità spirituale dell'Islam. E non deve stupire l'atteggiamento intransigente del comitato esecutivo dell'Olp che parla di *«viaggio complotto»*. La statura politica e diplomatica dell'Olp è, infatti, cresciuta dopo il trionfale viaggio di Arafat a Teheran. Non ci sarà pace, ha detto Faruk Kaddumi, «ministro degli Esteri» palestinese, se non sarà risolto il problema di un popolo senza patria. *«Israele non cede, l'Egitto va invece di concessione in concessione. Tutto ciò accresce la possibilità di una guerra piuttosto che incoraggiare la conclusione di una pace»*.

Igor Man

Prima «vertenza parallela» al contratto dei metalmeccanici

Fiat e sindacati cominciano oggi a discutere i programmi aziendali

La delegazione dei lavoratori chiede più investimenti al Sud - Sarà affrontato il problema del licenziamento di Grottaminarda - Negativa ripresa delle trattative con l'Intersind

TORINO — Cominciano le *«vertenze parallele»* al contratto nazionale dei metalmeccanici. All'Unione Industriale di Torino si incontrano oggi la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici: altre «piattaforme» di gruppo, tra cui quella Olivetti, sono ormai pronte.

La delegazione Fiat sarà guidata dal direttore delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi; per il sindacato interverrà il segretario generale della Flm, Pio Galli, con altri dirigenti nazionali ed una rappresentanza dei vari stabilimenti italiani del Gruppo Fiat.

«Spiegheremo la nostra "piattaforma" — ci ha dichiarato uno dei segretari torinesi dei metalmeccanici, Adriano Serafino della Cisl — *ma la novità sarà rappresentata dal fatto che porremo la questione dei rapporti sindacali all'interno delle aziende. Riteniamo che sia necessaria una presa di posizione energica dopo il licenziamento (ora trasformato in sospensione cautelativa) del delegato sindacale di Grottaminarda»*.

«Ci pare — ha aggiunto Serafino — *che nel Sud la Fiat intenda battere una strada che non possiamo accettare: prima dell'episodio di Grottaminarda ce ne sono stati altri per cui si ha l'impressione che non siano più fatti accidentali ma una vera e propria scelta strategica di gestione delle relazioni aziendali»*.

Il confronto Fiat-Flm è molto delicato perché il sindacato cercherà di ottenere successi da far valere al tavolo della contrattazione nazionale specie sul tema delle «informazioni» e l'azienda non potrà mai perdere di vista le discussioni che si svolgono per il contratto.

«Riteniamo — ha dichiarato Cesare Annibaldi — *che gli incontri aziendali non dovranno avere alcuna connessione con la trattativa contrattuale. Da parte nostra la richiesta sindacale è accoglibile soltanto se rientra nelle verifiche previste dagli accordi aziendali, secondo una prassi già in atto da più anni. E' evidente, comunque, l'estrema delicatezza di avere contemporaneamente due sedi di discussione, anche se l'una ha carattere di puro e semplice informazione»*.

Nella «piattaforma» aziendale presentata alla Fiat in febbraio la Flm specifica: *«Il confronto rivendicativo si propone di intervenire su questi punti: ottenere un concreto controllo sulle scelte internazionali della Fiat; impedire iniziative aggiuntive al Nord e la concentrazione in atto di espansione al Nord dell'occupazione; aumentare sostanzialmente nella qualità e nella quantità la struttura produttiva ed occupazionale della Fiat e dell'indotto nel Meridione, con una maggiore utilizzazione degli impianti attuali e con nuovi investimenti aggiuntivi che ricostruiscono al Sud il ciclo produttivo in tutte le sue principali componenti e non parti disorganizzate; chiarire, in rapporto a questo, le caratteristiche e le dimensioni degli investimenti tecnologici intensivi previsti dalla Fiat nei prossimi anni in particolare al Nord con decisivi effetti anche sull'organizzazione del lavoro»*.

«Il settore dal quale cominceremo — ha specificato il segretario della Cisl Serafino — *è quello automobilistico perché è l'area dove stanno marciando più rapidamente i progetti della Fiat»*.

Intanto ieri a Roma sono riprese le trattative per il contratto nazionale con l'Intersind (che rappresenta un'ottantina di aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni, con circa 300 mila persone). Il prossimo incontro con la Federmeccanica è già fissato per mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Con l'Intersind ieri sono stati discussi i temi dell'inquadramento unico e della organizzazione del lavoro. L'esito, afferma il sindacato, è stato «completamente negativo». *«Nell'atteggiamento dell'Intersind* — dice la nota della Flm — *si evidenzia un processo di arretramento culturale ed incapacità di innovazione delle relazioni sindacali che pure si erano manifestate in passato»*.

La delegazione sindacale ha affermato di considerare chiusa la fase di chiarimento e di approfondimento della «piattaforma» ed ha sollecitato l'Intersind *«ad assumere una posizione effettivamente negoziale»* fin dal prossimo incontro fissato per giovedì prossimo.

Per parte sua la delegazione Intersind, in una nota, ha sottolineato che *«le richieste del sindacato in tema di organizzazione del lavoro mirano sostanzialmente a dei passaggi di categoria, insistendo su una linea che ha prodotto risultati non positivi negli ultimi anni»*.

Nell'ambito del programma nazionale di lotta ieri hanno scioperato per tre ore 50 mila lavoratori delle aziende di Sesto San Giovanni. Il comizio pubblico è stato tenuto dal segretario generale della Flm, Vincenzo Mattina. Egli ha annunciato *«lotte più incisive»* ed ha affermato che dalla prossima settimana *«sarà impressa una svolta nelle trattative, con tutte le conseguenze del caso»*.

Mattina, nel suo discorso, ha anche espresso un giudizio negativo sugli ultimi sviluppi della crisi governativa: *«Se Andreotti, Saragat e La Malfa* — ha detto — *formeranno il governo, avremo un governo debole, di durata breve. Questo è un fatto molto grave: il dibattito doveva avere un corso diverso: privilegiare la politica, non gli schieramenti»*.

«Non ci sarà comunque — ha concluso — *un blocco di iniziative del sindacato, che porterà avanti lo scontro»*.

Sergio Devecchi

Mentre ritornava a casa in auto

Dirigente dc rapito da 3 uomini a Roma

ROMA — Un dirigente della dc è stato rapito ieri sera a Roma. Si chiama Emilio Francesco Falco, presidente del Consorzio regionale cooperative edilizie del Lazio e membro del Comitato romano della dc.

Falco è uscito verso le 21.15 dal suo ufficio in via del Caravaggio, è salito sulla sua Mercedes in compania d'un amico e si è avviato verso casa. L'auto aveva fatto pochi metri quando è stata affiancata da una «125» e bloccata.

Tre uomini sono scesi e, armi in pugno, hanno costretto il dirigente dc a seguirli sulla loro auto. L'allarme è stato dato dall'amico di Falco e da alcuni passanti che hanno assistito senza poter intervenire al rapimento.

La prima segnalazione è giunta al centralino dell'Istituto di vigilanza metronotte «città di Roma», che ha avvertito la questura e i carabinieri. In via del Caravaggio gli inquirenti hanno trovato la Mercedes con una ruota a terra, lasciata di traverso la strada all'altezza dell'edificio contrassegnato con il numero 15. La vettura è intestata al Consorzio cooperative case Lazio Cenasca-Cisl.

Prima di essere rapito, il dirigente dc ha tentato di comporre un numero del radiotelefono installato sulla vettura (il numero 6829041) ma non è riuscito a mettersi in comunicazione con la persona che voleva chiamare. Il numero è stato ricostruito dai tasti del radiotelefono rimasti abbassati.

L'amico che era con Falco al momento del sequestro è stato interrogato dalla polizia.

Al Cairo un'enorme "colomba della pace"

IL CAIRO — Un'enorme colomba della pace, lunga 12 metri dal becco alla coda e alta altrettanto, ha battuto le ali ieri nella capitale egiziana mentre Carter e Sadat si avviavano verso la città.

Chimici: scioperi ai primi di aprile

RIMINI — Una settimana di lotta entro la prima decade di aprile, con almeno tre giorni di occupazione di tutte le grandi aziende chimiche del Paese, è stata proposta all'assemblea nazionale dei delegati dei chimici, in corso a Rimini, dal segretario generale della Fulc, Walter Galbusera.

L'esponente sindacale, che ha svolto la relazione introduttiva sui contenuti politici generali e specifici della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria settori collegati, ha precisato anche che se l'azione di lotta non portasse il governo a decisioni concrete, il sindacato attuerà iniziative più avanzate.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Vanoni quasi e tutta

Vanno lodati gli scrittori di testi pubblicitari: sono persone fantasiose in un Paese poco incline all'immaginazione politica, abituato alla ripetizione pedante degli schemi. Ci fa piacere che un nuovo detersivo si chiami Zak e abbia, come si può facilmente intuire, un grande effetto sbiancante. Ed è eccitante la comparsa di un aperitivo dal nome di «Nano ghiacciato», capace di mettere a posto tutti gli stomaci, che sono il preludio delle coscienze. Ma qualche volta la pubblicità crea nel pubblico problemi tanto sottili, da sfiorare insidiosamente la filosofia.

Per esempio, l'agenzia M & AD, che cura la campagna dei videoregistratori Sony, sta ponendo agli italiani, già abbastanza frastornati, la questione se sia meglio l'apparenza della realtà. Partendo dall'inaccettabile presupposto che «fare delle scelte è spesso molto difficile, e delle volte spiacevole», la Sony ci pone questa domanda: «Se in tv c'è Ornella Vanoni e tu hai un appuntamento con una "quasi" Vanoni, che fai? Esci con la "quasi" e rimpiangi la Vanoni o vedi la Vanoni e rimpiangi la "quasi"?».

Che tipo di Paese immaginano i pubblicitari? O forse la Sony vuole piegarci ai principi filosofici giapponesi, suggerendo come nel film Rashomon l'equivalenza dei quasi e della realtà. Se uno non possiede quel supplemento di coscienza che è un videoregistratore giapponese, si comporterà secondo gli spezzatini in modo assai imbarazzante. Si direbbe, eterodiretto: anzi teledirettto. Ecco un italiano teledirettto alle prese col delicato problema.

Cittadino teledirettto: «Pronto, che sorpresa! Sei tu? Capisco, sei sola in casa e vuoi che venga da te. Una cena, un bicchiere di whisky, un po' di musica...».

Cittadina amorosa: «Ti aspetto con impazienza. Non ho whisky, ma...».

Cittadino teledirettto: «Ah, non c'è whisky. Ma a casa tua c'è la tv?».

Cittadina amorosa: «E' guasta, il tecnico non può venire stasera. Ma ci sono io».

Cittadino teledirettto: «Stasera c'è un programma con la Vanoni. E' vero, tu le somigli, al buio e con una vestaglia trasparente potresti essere scambiata con lei. Sei una quasi Vanoni, ma in tv c'è l'originale. Mi spiace; se avessi il videoregistratore Sony verrei, ma così la questione non si pone neppure». *(Riappende il telefono)*.

Ecco invece un italiano normale, sfuggito alle indagini e alle statistiche dell'industria elettronica.

Cittadino normale: «Pronto? Chi parla? Ada? Non ho mai sentito questo nome».

Ada: «Sono l'amica di Fabiana, ci siamo conosciuti alla libreria Feltrinelli».

Cittadino normale (ricordandosi): «Sei quella che somiglia alla Vanoni, tale e quale, stessa voce fonda, stessa andatura».

Ada: «Non esageriamo, sono una quasi Vanoni. Volevo proporti un appuntamento per stasera, sono sola, ho voglia di uscire, di andare a ballare. Purtroppo so che sarà difficile smuoverti dalla poltrona di casa».

Cittadino normale (stupito): «Perché?».

Ada: «In tv c'è uno spettacolo con Ornella Vanoni. So che non scambieresti mai l'originale con una copia».

Cittadino normale (spegnendo la tv): «Dove hai detto che ci vediamo?».

Ada (con sospetto): «Possiedi un videoregistratore?».

Cittadino normale (sarcastico): «No, mi piacciono i sacrifici».

La nostra ipotesi sul quasi e la realtà va benevolmente più avanti, per chiarire le implicazioni sociali. Ecco infatti Ornella Vanoni che vi telefona.

Vanoni: «Pronto, è lei, caro rubricista?».

Noi: «In persona. Chi parla?».

Vanoni: «Sono Ornella Vanoni. Ho apprezzato la sua difesa della quasi Vanoni, sono perfettamente d'accordo. Vorrei proporle un appuntamento».

Noi (provocando): «Perché?».

Vanoni (ovvia): «Per farle constatare che l'originale è meglio del quasi».

Noi (mantenendo la calma): «Uno scopo erotico».

Vanoni (finalmente spiegando): «Anche uno scopo politico, profondamente politico. In Italia per non volere il quasi si perde spesso il tutto. Ma io sono qui, disponibile, turbata, per dimostrare che in Italia chi accetta il quasi, magari, chissà, avrà tutto».

Crisi di governo

(Segue dalla 1ª pagina)

che si tratta», è intervenuto Pezzati, fanfaniano.

«Se non si riesce a fare il governo, bisogna motivare il come e il perché delle elezioni», ha chiesto Cumminetti, doroteo. Altri dorotei e qualche andreottiano sono invece apparsi più possibilisti. Un duro intervento contro la proposta di Craxi l'ha invece pronunciato Ferdinando Russo di «Forze nuove».

Ma, anche se, dopo tanti sofferti dibattiti la dc decidesse per il «sì» agli indipendenti, rimane l'incognita del pci, che ha rinviato di dieci giorni il suo congresso nazionale (si svolgerà dal 30 marzo al 3 aprile) e ha convocato per lunedì il summit del partito. Durante il tentativo di La Malfa, Berlinguer disse che avrebbe votato, o comunque appoggiato, un governo con ministri scelti tra gli indipendenti di sinistra. Il tentativo laico è fallito e da allora il pci ha taciuto sulla questione sino a ieri, quando uno dei suoi massimi dirigenti, Giorgio Napolitano, ha lasciato chiaramente capire che quello degli indipendenti non è il solo problema del nuovo governo.

«L'inclusione nel governo degli indipendenti di sinistra è una delle condizioni da noi indicate per la soluzione della crisi», ha dichiarato Napolitano. Anche con un presidente dc? *«Sì. Non dimenticando che noi abbiamo posto la questione. Il problema non può essere isolato da altre questioni, sia relative alla struttura del governo, sia relative al programma»*.

La replica di Piccoli è giunta tardi: *«Dobbiamo andare in direzione sapendo quali sono le posizioni degli altri partiti, ma fino in fondo. Quando, a un certo momento si sente al mattino un personaggio che dice... questa è una delle condizioni..., poi si scopre che ce ne sono altre, allora noi abbiamo bisogno di conoscerle tutte»*.

Gli altri problemi verranno spiegati oggi dalla delegazione comunista al presidente incaricato. Dopo il pci, Andreotti si incontrerà con i socialdemocratici. La delegazione repubblicana verrà ricevuta sabato mattina.

Luca Giurato

La vertenza degli aerei

(Segue dalla 1ª pagina)

del contendere: impiego, immissione nel contratto dello statuto dei lavoratori, posto a terra in caso di inabilità al volo, contrattazione integrativa, recupero salariale, organizzazione del lavoro e dell'orario, composizione degli equipaggi.

In conseguenza della convocazione, la Fulat ha disdetto l'assemblea già convocata per oggi pomeriggio aggiornandola *«al termine del confronto che si sta svolgendo in sede ministeriale, se possibile anche per sabato 10 marzo»*.

Ieri mattina il ministro del lavoro Scotti si era incontrato con i segretari generali della Cisl, Cgil e Uil, Lama, Macario e Benvenuto, a cui ha reso nota l'intenzione di presentare una proposta ministeriale per risolvere la vertenza. Se essa risulterà accettabile, prima della sigla dovrà passare all'esame dell'assemblea dei lavoratori.

Le previsioni sui tempi di soluzione sono difficili. E' probabile, secondo un aderente al «Comitato di lotta», che lo sciopero si protragga almeno fino a lunedì prossimo. Secondo l'Anpav l'incontro di ieri con Pumilia *«fa prevedere una conclusione in tempi brevi sui nodi centrali del contratto. Si teme invece che le questioni specifiche relative alla definizione dei tempi d'impiego e all'assetto retributivo collegato alla prestazione* — afferma ancora l'Anpav — *e alla presenza, saranno quasi inevitabilmente oggetto di profonde divergenze fra i sindacati del settore»*.

m. tos.

LE TENTAZIONI DELL'«ORDINE»

Una grande paura

La sempre ricordata vittoria democristiana nelle elezioni del 18 aprile 1948 fu la manifestazione più palese della «grande paura» che attraversava l'Italia, di un avvento del comunismo.

La grande maggioranza della popolazione aveva paura di un [illegible], che ravvisava distruttore [illegible] solo della proprietà privata, non solo della religione, ma anche di tutto il complesso del tessuto sociale quale si era formato nei secoli, delle tradizioni, della famiglia, dei legami fin qui più rispettati. In parte questa paura era spontanea, in parte era un'eco di quella americana, in cui più forte era l'elemento della difesa della libertà dell'iniziativa privata nel campo della economia, considerata basamento del benessere degli Stati Uniti. Poteva anche il senso europeistico, un Occidente che non voleva abbandonare le conquiste liberali del secolo precedente, che erano pur state un legame tra i popoli (si ricordi la simultaneità dei [illegible] nel 1830, nel 1848).

Come in tutti gli stati d'animo passionali, non si distingueva: comunisti, cripto comunisti, utili idioti che, fanatici delle garanzie costituzionali, ostili a quanto fosse controllo e prevenzione, non si rendevano conto delle difese che stavano abbattendo; e nel campo opposto, di quanti non votavano democristiano, nessuna distinzione tra governanti e [illegible]rici, manifestazioni ufficiali e supposto stato d'animo della massa cattolica, che di fatto non era punto sanfedista.

Sono trascorsi oltre trent'anni, molte nebbie sono svanite, molti adattamenti sono apparsi necessari. Ma resta un numero non scarso di quelli per cui nulla è mutato, nessuna distinzione è a fare tra governo sovietico, sua diplomazia, suoi agenti segreti e terroristi, per molti a ragione i gruppi terroristi sogliono denominarsi comunisti: i dirigenti del pci, se non sono complici, sono la mostra affascinante che nasconde il vero comunismo, quello dei terroristi.

Non è il miglior modo per impadronirsi dell'Europa, senza ricorrere alle armi, e farne tutta un Paese satellite, cominciare con lo spargere il terrore, e con questo la sfiducia e per tal via la rovina economica, nel Paese più debole legato all'Alleanza atlantica? Non si sente nei terroristi attuali una tonalità del tutto diversa da quella della antica faziosità italiana, dai guelfi e ghibellini fino al pugnale dei carbonari, a tutti i movimenti clandestini rivoluzionari italiani, in cui ci sono ostentazioni di spirito di sacrificio (anche gli attentatori a re Umberto, Acciarito e Bresci, sapevano di non evitare l'ergastolo), in cui si vuol sempre colpire direttamente un preciso nemico, non spargere soltanto il terrore?

Questi gli argomenti arrecati. Che facilmente si smontano. Basta pensare al grado di potenza militare, di forza politica, che ha raggiunto la Russia sovietica, gli alleati palesi che ha trovato, in Africa e in Asia, la *longa manus* cubana, oggi quella vietnamita, domani forse la iraniana, per rendersi conto che chi è su quella vetta non ricorre più ai disperati, a coloro che cercano solo di spargere il terrore; ha in tutti gli Stati partiti comunisti disciplinati, che possono qualche volta esprimere moderate voci di dissenso, però mai — salvo forse lo spagnolo — reciderebbero il cordone ombelicale che li lega alla madre Russia.

Nella Russia

Ma, soprattutto, è abbastanza palese il disegno sovietico: realizzare lentamente (pensando, al pari della Chiesa, che per pervenire a costruzioni salde e non provvisorie, certi movimenti esigono dei secoli) un tipo di Stato socialista in quanto tutti i mezzi di produzione sono pubblici e non c'è luogo, se non entro margini trascurabili, a proprietà privata, a concorrenza, a conflitti d'iniziative, che abbia una costellazione di Stati tributari (sarà poi questione di opportunità vedere se alcuni possano divenire vere province, e altri è bene conservino una loro individualità per tradizioni, modi di vivere, che nello Stato unitario potrebbero essere pericolosi granelli di sabbia perturbatori della grande macchina moscovita o compromettere il senso nazionale russo. La tradizione di Pietro il grande, che sono pure preziose inserzioni nella ideologia bolscevica), un tipo di Stato ove vige la più rigida disciplina, non [illegible] i dissensi.

Questa idea di disciplina, di obbedienza, che sono poi una eredità della vecchia Russia (i nihilisti, i populisti in genere, furono intellettuali, non già un lievito che facesse fermentare il popolo russo) è assolutamente incompatibile con il terrorismo. Il comunismo desidera in ogni Paese conquistare strutture salde, sane, soprattutto in cui ci sia l'abdicazione dell'individuo a quello ch'egli considera il pubblico bene, dove i cosiddetti rivoluzionari guardino con compiacimento e ammirazione all'edificio russo, non Paesi dove sia attecchita la pianta dell'attentato anarchico.

E l'avversione tra comunisti (iscritti al partito e alle sue organizzazioni) e terroristi è palese: qualche comunista è già stato vittima di attentati, e se ci sono simpatizzanti per le Brigate rosse nelle masse operaie, anche con tessera comunista, questi sono considerati come pericolosi elementi di dissoluzione.

Il terrorismo

Eppure guardando il grosso abbaglio di chi è rimasto alla mentalità della primavera del 1948, c'è da chiedersi: il terrorismo giova o nuoce al partito comunista? E lo storico del Risorgimento sente come l'eco della domanda: Mazzini, detestato e perseguitato da Cavour — quanto rese difficile l'esistenza ai piccoli giornali mazziniani — fu per questi un ausilio o egli seppe trarne un ausilio alla sua politica?

L'alleanza del 1859, e corollario di essa la formazione della unità, si sarebbe mai avuta se Cavour non fosse riuscito a suggestionare Napoleone III, giovandosi in particolare dell'attentato di Felice Orsini, con l'idea del pericolo che avrebbe costituito per la Francia avere a confinante uno Stato sempre agitato dai repubblicani, sempre minacciato dal terrorismo, e che anche avrebbe potuto sboccare in una repubblica giacobina, se a Mazzini si fossero volti quanti ravvisassero una impotenza della monarchia a porgere un aiuto a tutti i fautori non solo dell'unità, ma del regime costituzionale?

Ci sono oggi non nella sola borghesia, ma in tutti gli strati della popolazione, non pochi nel medesimo stato d'animo di quegl'italiani del 1922 che nel fascismo videro soltanto il regime che avrebbe fatto venir meno gli scioperi, impedito che uscendo di casa si apprendesse che i tram non funzionavano, andando alla stazione, che i treni non partivano: sacrificare la libertà all'ordine. Tentazione perenne per l'uomo comune, l'uomo senza ideali.

Questi credono anche che il terrorismo finirebbe con un governo comunista, o perché in cuor loro pensano che partito comunista e terrorismo siano due organi che s'ignorano e talora appaiono detestarsi, ma che sono mossi da un medesimo centro nervoso, o semplicemente perché ritengono che un governo comunista o cambierebbe la Costituzione o le darebbe una interpretazione molto diversa e instaurerebbe un metodo forte ch'essi confidano potrebbe sgominare i terroristi.

Ma di fronte a questo vantaggio, di riuscire ad apparire il partito dell'ordine — sia pure del suo ordine, ben diverso dal nostro e certamente tale si delinea nell'animo di un numero non trascurabile di persone, i [illegible] politici, quelli che sono indifferenti ai regimi e vogliono solo la vita tranquilla — e di [illegible] così nelle elezioni il suffragio di persone che nulla sanno di marxismo o di leninismo, si dà anche il vantaggio di ogni partito politico di poter far riflettere agli avversari oltre di lui, c'è il peggio.

Per un partito di punte, questo è certamente un vantaggio. Se si torna agli esempi risorgimentali, quelle elezioni del 1857 che segnarono un'avanzata dei «destri», degli avversari di Cavour, cattolici e nostalgici del regime se non assoluto costituzionale puro, non parlamentare, potevano certo qualcosa nel portare due anni appresso tanti [illegible] a convertirsi alla monarchia, che ora si muoveva verso l'unità: ricordarono che c'era ancora una forza di destra, contro cui Cavour era garanzia.

Il sapere che oltre il partito comunista, con la sua disciplina, il suo ordine, i suoi uomini rappresentativi colti, educati, anche nell'apparenza così lontani dall'incuria e il disordine della persona che è la divisa degli ultra, gli estremisti, quanto meno se non simpatizzanti, comprensivi dei terroristi, rende molti pur lontani dal marxismo a non condividere la rigidità dei democristiani, fermi nel convincimento che quando s'introduce un nemico nella cittadella, questa è perduta, preoccupati soprattutto delle sorti dell'Alleanza atlantica.

Sotto questo rapporto la situazione è stagnante: non appaiono visuali di una sconfitta del terrorismo, di una sua scomparsa, sappiamo poco o nulla della sua essenza, di quanto ogni suo atto sia opera di una vasta organizzazione o di un minuscolo gruppo. Pochi i caduti del terrorismo, e non sono vendicati a oltranza o almeno la loro morte fa apparire quanto larga cerchia vi sia di chi li compassiona, li considera veramente soldati caduti.

Certamente l'immensa maggioranza degl'italiani, di ogni colore politico, è avversa, vorrebbe posta la parola fine al terrorismo: ma questa volontà non basta. E finché duri l'attuale periodo di stallo, mi sembra che nel quadro politico la sua funzione resti quella cui ho accennato.

A. C. Jemolo

GLI SPETTACOLI NELLA «CONTRORIVOLUZIONE CULTURALE» IN CINA

Calcio, lacrime e sorrisi a Canton

I problemi domestici (dispetti, bambini, porte sbattute, vicini che s'impicciano) soppiantano anche a teatro il romanticismo rivoluzionario - Arriva l'estetica piccoloborghese, e piace moltissimo - Tornano vecchi film - Riaperti i monasteri tibetani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTON — *Si apre il sipario e, come in una commedia napoletana di Peppino De Filippo, c'è un'attrice di mezz'età che monologa spolverando le poltroncine, il tavolo col centrino di merletto, il ventilatore, il diploma incorniciato appeso alla parete. E' il musical contemporaneo di più grande successo,* Il sorriso dell'angoscia ovvero Lacrime e sorrisi: *protagoniste tre generazioni, tre coppie della neoborghesia benestante. Dilemma familiare: le donne debbono lavorare, oppure badare al marito, alla casa e ai figli? Dilemma sociale: la fabbrica deve produrre seminatrici per i contadini, oppure lavatrici per alleviare il doppio lavoro femminile?*

Le attrici portano sottane corte, magliette tese dai reggiseni all'occidentale che gonfiano il petto anziché schiacciarlo: c'è pure una giornalista molto moderna, con la permanente e la borsa a tracolla. Equivoci comici. Duetti, dispetti. Grembiulini, piattini, bambini. L'ammogliato consiglia lo scapolo: per carità non fare scemenze, non sposarti mai.

La moglie prepara buoni pranzetti, ma il marito s'addormenta leggendo il giornale. Lui non la capisce, lei non lo comprende: chi ci va di mezzo è il figlio, povera creatura. Scenate: possibile che non si trovi mai una camicia pulita, in questa casa? Porte sbattute: io me ne torno da mamma. Lei vuol vivere la sua vita, lui pure, e i vicini s'impicciano. Lieto fine a tempo di marcia: l'elettrodomestico ha trionfato, e in allegro corteo, carichi di panni sporchi, tutti corrono a lavare cantando in coro «anche in casa si realizzi la modernizzazione».

Altro che eroiche soldatesse danzanti nel Distaccamento femminile rosso, *altro che romanticismo rivoluzionario: l'estetica piccolo-borghese arriva nella Cina che cambia, e piace moltissimo.* «Usare il balletto per sostenere una linea politica significa far soltanto stupidi pasticci», *tempesta adesso il critico Ye Lin, e al solito se la prende con la banda dei quattro:* «Secondo loro gli uccelli, i pesci, la mitologia, la fiaba, le storie d'amore erano temi feudali e capitalisti, indegni di coreografia».

Autoritario e sommario, durato gli anni della rivoluzione culturale maoista, il tentativo di imporre il futuro distruggendo il passato, e di rendere antropocentrica un'arte storicamente dedita alla contemplazione della natura, è finito, fallito: «Il nostro compito è oggi quello di rispecchiare pensieri e sentimenti del popolo in un Paese socialista moderno. Quindi ci servono balletti lirici, anche su minimi avvenimenti della vita privata, e con il sole, la luna, i fiori, il vento, la neve, la mitologia, la favola».

Lo spettacolo d'evasione pare una scoperta moderna dopo un decennio tutto politico, didascalico, edificante, e senti ripetere come nuovi i ragionamenti di ogni Warner Bros o De Laurentiis: «Dopo il lavoro, la gente ha bisogno di svago, si vuole divertire». «Il pubblico ama soprattutto i film comici, ha voglia di ridere». *Per ora non se ne producono, [illegible] vengono riesumati film cinesi di vent'anni fa, mai visti dai giovani e dimenticati dagli anziani.*

A Pechino, un successo è I tre sorrisi, prodotto a Hong Kong nel Cinquanta, commedia comico-sentimentale in costume ambientata nella ricca dimora di un mandarino del Seicento: grandi scoppi di risa accompagnano il buffo ciccione e il bell'amoroso, che sono attrici travestite da uomo.

Un altro successo è Pastore e Tessitrice, *leggendaria vicenda dell'amore contrastato fra due costellazioni, che cominciano infatti in cielo, nel palazzo neoclassico navigante su nuvole rosa della cattiva madre dell'Imperatore Celeste, e finisce nel [illegible] firmamento trapunto di vivide stelle. [illegible] di sottoprodotti, di forme inferiori della tradizione cinese, che affascina la gente per la sua novità, come la affascinano per l'esotismo certi vecchi film stranieri:* Notre Dame con Gina Lollobrigida, La banconota da un milione di dollari con Gregory Peck.

Nello spettacolo, l'amore è una cosa nuova meravigliosa per il pubblico giovane: trasmesso a puntate dalla radio (che resta il vero mass medium in Cina dove la percentuale d'analfabeti è ancora alta e i giornali quotidiani non vendono più di trenta copie ogni mille abitanti), il [illegible] litto romanzo tra due ragazzi ha provocato reazioni e consensi appassionati quanto da noi Scene da un matrimonio *di Bergman. Nello spettacolo, la prostituzione è una cosa nuova scandalosa per il pubblico anziano: il film giapponese* Nostalgia, *che denunciandone lo sfruttamento racconta storie di prostitute, ha urtato e suscitato molte polemiche.*

Genitori sdegnati, sergenti che in caserma avevano bruscamente spento il televisore per evitare turbamento ai soldati, sono stati rimproverati durante un dibattito alla Tv di Pechino: «I giovani non possono stare sempre nella torre d'avorio; se non conoscono i fatti della vita rimangono senza difese e, troppo "puri", non resistono al vento o alle tempeste».

La controrivoluzione culturale non si attua soltanto negli spettacoli. Dopo dodici anni di sospensione, riprende le pubblicazioni il quindicinale Sport cinese, *e l'articolo inaugurale non piange nuovo. Condanna la banda dei quattro, responsabile anche di molti disastri sportivi: sbandamento nelle organizzazioni, abolizione di ruoli, regole e classifiche, carenze d'allenamento e insuccessi nelle gare. Ma adesso, con le modernizzazioni di Teng,* «torna la primavera nel giardino dell'educazione fisica e degli sport». *Nella dolcissima luce grigia d'un crepuscolo piovigginoso, durante l'intervallo della partita di calcio gli altoparlanti versano sullo stadio di Canton fiumi di melodioso zucchero occidentale:* «E' triste il mio cuor senza di te / che sei lontano / e più non pensi a me...».

Dieci anni dopo, vengono riaperti tre famosi monasteri tibetani e il tempio buddista di Canton: «Non si possono uccidere le idee». «Servire il popolo» *non è più l'impegno assunto con orgoglioso e precario maschilismo dai maoisti occidentali: è il motto pertinente che onora, ricamato sul petto come una decorazione, i commessi di negozio più solleciti, i migliori direttori di ristoranti, maîtres o cuochi.*

Rivive il pettegolezzo popolare: visto? Hua Kuo-feng si rade i capelli sulla fronte per imitare la stempiatura di Mao e somigliargli di più, si tinge pure i capelli come faceva il Grande Timoniere, che infatti restò bruno fino alla morte. Rinasce il divismo: nel Meridione, fans devoti collezionano figurine di attori e cantanti, piccole fotografie dai margini zigrinati di stars in costumi folk, di anziani playboy con lunghe basette triangolari, di ballerine classiche dalle erotiche gambe scoperte. Arriva la pubblicità: inviti al turismo, lodi della pentola d'alluminio.

L'eroe della letteratura per ragazzi è un bel poliziotto in giacca bianca con la faccia tonda e i neri capelli impomatati, provvido come Superman nell'evitare guai al prossimo e astuto come Archie Goodwin nelle indagini. I giocattoli più desiderati sono automobiline di latta con su scritto «Police», *carri rossi dei pompieri con l'insegna* «Fire Chief», *macchine della* «Highway Patrol».

La famosa fabbrica di statuine Huishan ora produce in serie anche [illegible] Natale di gesso, cani antropomorfi e «spiritosi» nello stile dei cartoni animati giapponesi, coniglietti leziosi alla Disney, romantiche ragazzine col naso lungo da occidentale e i boccoli biondi, coppie di atlete strette in un abbraccio che sarebbe ambiguo se non simboleggiasse l'amicizia tra la Cina (vestita di rosso) e il Giappone (vestito di blu).

Tutto a posto, a ciascuno il suo: al popolo il kitsch, all'élite la cultura. I pittori dell'Accademia di Belle Arti di Shangai si impermaliscono moltissimo a sentirsi domandare se sono opera loro i gran manifesti colorati che rappresentano l'iconografia nazionale cinese, il mezzo di comunicazione più suggestivo, il messaggio visuale più efficace nell'azione socio-politica. Protestano: cosa c'entra, i manifesti sono prodotti industriali, lavoro di quei gruppi creativi dell'editoria che fanno pure i calendari. Loro, invece, sono artisti.

L'arte parla alla sensibilità, alla cultura, all'intelligenza; i manifesti sono propaganda, comunicazione diretta indirizzata all'emotività, all'irrazionalità del profondo, alla buona volontà. Discorsi persino imbarazzanti, come è imbarazzante per i marxisti europei sentir invocare dai nuovi leaders cinesi le «leggi obiettive dell'economia», constatare la loro fiducia in un tipo di progresso altrove già smentito e impraticabile, o ascoltarli lodare la scienza e la tecnica come entità neutre in ogni caso benefiche.

Abbandonata l'ideologia, la scienza e la tecnica dominano sui manifesti fitti di simboli atomici, razzi, radar, jet, satelliti, transatlantici, architetture petrolifere di torri metalliche, cannoni, camion, trattori, carri armati, camici bianchi, occhiali, vagoncini aerodinamici di sopraelevata e metropolitana, paesaggi elettronici. Manuali tecnici sono i bestsellers del momento. Nelle sue tre-quattro ore quotidiane di programmi, la Tv trasmette agli organismi collettivi, che sono i quasi unici possessori dei costosissimi e scarsi apparecchi televisivi, soprattutto serial d'istruzione tecnico-scientifica.

Il balletto danzato dai piccoli dell'asilo è intitolato Da dove viene la primavera della scienza. *Al Palazzo della Cultura di Wushi, dopo il gioioso inno* La Banda dei quattro è sconfitta *(«un furbastro politico, un letterato reazionario, un trotzkista e una diavolessa hanno visto sfumare come un sogno il loro complotto estremamente crudele: il sole s'affaccia di nuovo tra le nuvole...»), il quartetto dilettante intona la canzone* Un ponte d'oro tra Pechino e Washington: *«I fiumi Yang-tze e Potomac si congiungono impetuosamente... Il popolo cinese e il popolo americano si amano molto, il loro [illegible] brilla senza limiti».*

Siamo sempre lì: nella controrivoluzione culturale le masse acquistano il diritto di svagarsi un po'. E l'arte continua a svolgere la funzione assegnatale da Zdanov. L'altra settimana Zhou Yang, vicepresidente della Federazione letteraria cinese, ha fatto un bel discorso: «La modernizzazione è una grande rivoluzione nella scienza e nella tecnologia come nell'ideologia, e i nostri scrittori debbono imparare alla svelta a rappresentarla», *ha detto.* «Ci aspettiamo che la letteratura e l'arte del nuovo periodo socialista rispecchino il lavoro e i sentimenti delle masse, e illustrino gli eroi di questo storico sforzo».

Lietta Tornabuoni

Shanghai. Manifestazione davanti al Comitato Rivoluzionario: le donne chiedono posti di lavoro

PERCHÉ LA NOSTRA LIRA SI SVALUTA E IL FRANCO SVIZZERO NO

Quanto vale in soldi una buona fama

Questo giornale costa 200 lire. Chi lo compra a Zurigo qualche ora più tardi lo paga un franco e 20 — cioè 600 lire. E' ragionevole: se ne esportano pochi e il costo unitario di trasporto e distribuzione è alto. A Zurigo si stampa il giornale americano *International Herald Tribune*, che costa un franco e 70, cioè, al cambio, 850 lire. Ogni pomeriggio possiamo comprare in Italia l'*Herald Tribune* uscito la mattina a Zurigo e — malgrado se ne esportino pochi e quindi i costi di trasporto e distribuzione siano alti — non lo paghiamo di più: lo paghiamo di meno: 500 lire invece di 850! Invece di moltiplicare per 3 il prezzo, come avviene nel passaggio Italia-Svizzera, nel passaggio Svizzera-Italia il prezzo si riduce di oltre il 40 per cento.

Se compriamo un biglietto aereo a tariffa normale Roma-Zurigo-Roma, lo paghiamo 206 mila lire. Se, invece, compriamo a Zurigo un biglietto aereo Zurigo-Roma-Zurigo per viaggiare sugli stessi aerei, lo paghiamo 304 franchi — cioè, al cambio, 150 mila lire: il 37 per cento in più per avere esattamente la stessa cosa.

Riusciamo a capire cosa significhino queste apparenti assurdità, se andiamo a controllare quale sia in Svizzera l'effettivo potere d'acquisto del franco. Confrontiamo i prezzi di: ristoranti, scarpe e vestiti, attrezzi ed elettrodomestici, alimentari, servizi e così via. Ci accorgiamo, allora, che con un franco svizzero si comprano gli stessi oggetti che compreremmo in Italia con 360 lire. Il cambio, invece, è di ben 500 lire per un franco. Perché?

La risposta non è semplice. Una parte di essa sta sicuramente nella legge della domanda e dell'offerta: il franco è sopravvalutato rispetto alla lira, perché tutti preferiscono avere franchi all'avere lire. Il franco è desiderato perché non si svaluta quasi affatto, la lira, invece, si svaluta notoriamente di oltre il 10 per cento all'anno.

Perché la lira si svaluta e il franco no? La risposta a questa domanda è ancora più difficile. Però, di nuovo, possiamo trovarne senza difficoltà almeno una parte: la stabilità dell'economia elvetica è basata sulla fiducia. Tutti hanno fiducia che i prodotti svizzeri (tecnologici, chimici e alimentari) siano di alta qualità. Tutti hanno fiducia che i fornitori svizzeri adempiano ai loro impegni entro i termini. Soprattutto tutti hanno fiducia nella stessa stabilità dell'economia svizzera, che loro stessi contribuiscono a generare con la loro fiducia.

Una grossa parte di questa stabilità si basa sull'alta produttività e sulla assenza di insorgenze dovute alla calma sul fronte del lavoro. Detto in parole più chiare: in Svizzera non ci sono scioperi da parecchi decenni. La rinuncia agli scioperi non è dovuta a un regime autoritario: molte decisioni importanti vengono continuamente prese con referendum. Le condizioni dei lavoratori svizzeri sbugiardano più che in altri Paesi ogni pretesa legge bronzea dei salari: il reddito *pro capite* svizzero è il più alto del mondo.

La cosa che voglio sottolineare, però, è che i modi razionali di gestire i problemi economici, industriali e sindacali nella Confederazione elvetica non hanno solo come conseguenza che i cittadini di quel Paese hanno reddito *pro capite* più alto di ogni altro. Hanno anche la conseguenza, che citavo all'inizio: che i loro soldi valgono più dei nostri. Quando uno svizzero va all'estero o compra merce straniera è come se i soldi che ha guadagnato valessero la metà di più. E' un bel vantaggio addizionale: la buona fama moltiplica i guadagni per 1,5.

Ha svantaggi questa situazione? Certo. Comprare prodotti svizzeri per gli stranieri costa il 50 per cento di più — di nuovo a causa del cambio sfavorevole. Per gli svizzeri è più difficile esportare, però ci riescono ugualmente sia perché sono pochi e hanno bisogno solo di fette limitate dei mercati stranieri, sia perché — di nuovo — la fiducia nei loro prodotti fa accettare i prezzi maggiorati.

Chi sa ottenere vantaggi addizionali, oltre a quelli normalmente conseguiti con certe azioni, ha un *leveraggio* migliore. Questo termine tecnico viene usato nel gergo del business anglosassone per indicare ogni situazione in cui riusciamo a raggiungere un peso equivalente maggiore del nostro proprio — come se usassimo un braccio di leva favorevole.

Il caso tipico di *leveraggio* favorevole negli investimenti è quello di chi compra sul margine. Investe, cioè, in azioni pagando solo una piccola percentuale del valore dei titoli. Questa percentuale serve come garanzia per il caso che i titoli diminuiscano di valore. Se, invece, crescono — ad esempio del 10 per cento, quando uno ne ha pagato proprio il 10 per cento, si riesce a raddoppiare il capitale investito. Naturalmente se le cose vanno male, uno perde tutto. E' proprio con questi meccanismi che la crisi di Wall Street nel 1929 fu così grave e improvvisa. Oggi, infatti, gran parte di questi *leveraggi* favorevoli nel gioco di Borsa sono proibiti o regolamentati.

Nessuno proibisce i leveraggi favorevoli del tipo di quelli che vengono goduti dagli svizzeri. E' un peccato che questa libertà non venga sfruttata nei Paesi in cui si presta più attenzione alla equa ripartizione, che alla produzione del reddito — come l'Inghilterra e, in certa misura, anche l'Italia.

Roberto Vacca

MARZIANO BERNARDI STUDIOSO DI TORINO

Un critico e una città

TORINO — A quasi due anni dalla sua scomparsa, la figura di Marziano Bernardi continua a farsi sentire come presenza viva, sia tra quanti l'hanno conosciuto di persona, sia tra gli innumeri lettori che ne hanno apprezzato la lunga militanza di giornalista e di scrittore d'arte, il cui nome sempre più rivela i suoi particolari legami con Torino e il Piemonte.

Della cultura subalpina Bernardi è stato infatti non soltanto testimone attento e preciso, ma uno dei protagonisti. Fondatore e direttore, con Lorenzo Gigli e Gorgerino, nel 1924, de *Il Contemporaneo*, dal 1925 al '29 fece parte, accanto a G.M. Gatti, a Gigi Chessa e a Mario Gromo, della direzione del «Teatro di Torino», creatura di Riccardo Gualino, che per oltre un lustro pose Torino sul piano delle grandi capitali europee dello spettacolo.

Di lì in avanti, attraverso le colonne de *La Stampa* cui aveva iniziato a collaborare fin dal 1921, come nella sua attività di saggista, sempre più venne polarizzando i suoi interessi di studioso sulla storia e l'arte subalpina, sino a farsene assertore convinto ed autorevole.

Nel mezzo secolo e oltre in cui si svolse la sua fervida attività, Bernardi si può dire abbia accompagnato col suo lavoro gli sviluppi della vita torinese, prima e dopo la guerra, contribuendo alla migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera regione, di cui ha illustrato musei e palazzi, con i più significativi complessi architettonici e cicli pittorici.

Tra le molteplici pubblicazioni, egli stesso, ebbe particolare predilezione per la *Guida di Torino* edita nel '50 e più volte ristampata: un volumetto in cui la piacevole discorsività del testo non gl'impedisce di offrire la più vasta messe di informazioni, lumeggiando personaggi e storie locali, note di costume e caratteri estetici, mentre a ogni pagina lascia intravedere, come in filigrana, l'amore dell'autore per questa città che dovette essergli sommamente cara.

Questa l'immagine che di Bernardi è scaturita l'altra sera attraverso la commemorazione che si è svolta per iniziativa della Famija Turinèisa con gli interventi di Renzo Gandolfo, Enrico Paulucci, Angelo Dragone e Giorgio Calcagno intesi appunto a illustrare il tema: «Marziano Bernardi e Torino».

r. s.

Denuncia sulla non invidiabile condizione dei fanciulli

Coccolati, ma emarginati

Pare incredibile, ma a rifletterci è così - Torino sarà per tre giorni (19-21 aprile) la capitale dei diritti del bambino - Un convegno di sindaci di tutto il mondo e un'esposizione internazionale - «Sono indifesi contro la violenza»

«*Sta' zitto, lascia che parlino i grandi*». Ecco: può essere coccolato fin che si vuole, vezzeggiato, viziato, curato nel migliore dei modi; ma a un certo momento il bambino incappa in questa situazione emarginante. E' uno degli scogli o controsensi della pedagogia.

Qualcuno se ne è accorto, sono nate le carte dei diritti del bambino, anche quella dei diritti del bambino malato (ma a Napoli chi la conosciuta?) e ora si sono mossi anche i sindaci: l'ottava conferenza dei sindaci delle più grandi città del mondo che si svolgerà a Milano dal 17 al 19 aprile e a Torino dal 19 al 21, dibatterà questo problema: «La città e il bambino».

Il manifesto di convocazione dice tra l'altro: «*Una città nella quale i bisogni e l'igiene dei bambini non sono sufficientemente seguiti, dove i bambini sono trascurati, le loro esigenze umane e sociali non sono soddisfatte, non soltanto è una città con enormi problemi, ma è soprattutto una collettività che ben presto dovrà affrontare una crisi grave e non sempre risolvibile*».

Con questo impegno Torino sarà, per tre giorni il mese prossimo, la capitale dei diritti del bambino e per la circostanza, oltre al convegno, organizza una serie di manifestazioni incentrate sull'esposizione internazionale «La città e il bambino» (dal 13 al 22). Hanno illustrato questa serie di iniziative ieri mattina il sindaco Novelli, il presidente della Regione, Viglione, il vicepresidente della Provincia, Ardito; l'assessore regionale Vecchione.

L'esposizione (che ha il patrocinio del Presidente della Repubblica) si propone di mettere in evidenza le necessità e i problemi dei bambini che vivono nelle zone urbane; sollecitare un maggior impegno per lo sviluppo fisico e morale del bambino; aiutare gli enti locali nell'elaborazione di una politica che determini le priorità e conduca a realizzazioni concrete per lo sviluppo del bambino; offrire la possibilità di un incontro per uno scambio di idee ed esperienze, promuovere una cooperazione concreta tra le città e le organizzazioni del mondo intero.

Vi hanno già aderito Regioni, Province, organizzazioni mondiali (dall'Unesco all'Unicef), importanti città d'Italia e del mondo: da Addis Abeba ad Alma Ata (Urss), da Losanna a Lodz (Polonia), Lisbona (Portogallo), Praga. Contemporaneamente si svolgerà nelle scuole elementari, bandito da Stampa Sera e dall'Italgas, un concorso di disegni che illustrino i servizi pubblici o un esempio di «*comportamento positivo o negativo verso i beni o i servizi di cui una città ha bisogno*».

Tra i servizi ci sono anche realizzazioni per i bambini e qui si inserisce un'altra iniziativa: la Banca mondiale dei progetti. Spiegano Novelli e Vecchione: «*Ogni città manda il progetto di una sua realizzazione e la mette a disposizione gratis, di chi vuol ripeterla. Unica condizione, dedicare poi il lavoro fatto alla città che ha offerto il progetto*». Nell'ambito piemontese la Regione ha già avviato un'iniziativa analoga per gli asili nido.

E i sindaci, che cosa faranno? Il tema del loro convegno sarà diviso in cinque sezioni: Prospettive di rinnovamento nell'edilizia dei servizi per l'infanzia (relazione arch. Gabetti); Creatività e socializzazione nel processo formativo del bambino (prof. De Bartolomeis); Politica socio-sanitaria e interventi di prevenzione (dott. Maria Conti); Problemi e metodologia di formazione e di aggiornamento degli operatori dei servizi (prof. Misiti); Disadattamento, violenza, emarginazione; ruolo dei servizi per l'infanzia in rapporto alla patologia urbana.

Quest'ultima relazione sarà svolta dal prof. Paolo Vercellone, presidente del Tribunale dei minori, il quale a un certo punto ricorda che «*la violenza non è tanto e soltanto dei giovani, ma anche contro di essi, soprattutto contro i bambini, del tutto indifesi dai grandi che li considerano cose di loro proprietà*».

Domenico Garbarino

«Giorno di lotta, non di festa»

Gli scolari della Gemelli escono festanti con il mazzolino di mimosa da portare alla mamma

A Torino, ieri a mezzogiorno il «saccheggio» delle mimose era ultimato: malgrado il prezzo i tralci sono andati a ruba, donati da fidanzati e mariti o da donne ad amiche, mamme, figlie.

Non è stata però una giornata soltanto floreale, malgrado l'allegra passeggiata in bicicletta delle ragazze dell'Udi per il centro cittadino con mimosa e volantini. E' stata, come scelto dal movimento delle donne, una giornata di riflessione e di impegno politico.

In decine di fabbriche, scuole e quartieri si sono tenute assemblee e dibattiti. Tra i tanti abbiamo scelto la riunione delle ferroviere. Alle 10 puntuali circa cento donne sono arrivate nell'austero salone del dopolavoro ferroviario di via Sacchi. Volantini, casse, nemmeno a dirlo, di mimose, libretti di spiegazione della legge sull'aborto.

Chi si aspettava un dibattito teorico o politico è senza dubbio stato deluso: la riunione ben presto è diventata una chiacchierata tra donne, un continuo racconto di esperienze vissute in prima persona. «*Il primo giorno di lavoro, quando mi sono presentata, il capo sezione mi ha guardata e ha detto sconsolato: "Oh, no, io volevo degli uomini"*». Milena, una giovane signora bionda racconta con ironia il suo incontro con il mondo del lavoro.

Le fa eco Nadia, da qualche anno impegnata nel sindacato, bruna, un viso dolce: «*Quando mi presentavo nei posti di lavoro mi chiedevano subito se ero incinta e se intendevo in seguito avere figli. Però queste sono cose che sappiamo tutte, io, vorrei, invece, capire perché le donne partecipano poco: perché in famiglia chi fa politica è sempre il marito*».

«*Le donne hanno troppe responsabilità in questa società; anche molte mie colleghe oggi mi hanno detto: "Verremmo all'assemblea, ma dobbiamo fare la spesa e recuperare due orette ci fa sempre comodo"*». Vera, una ragazza combattiva, parla con enfasi ed aggiunge: «*Ma la colpa non è loro; io non mi arrabbio con queste donne, la colpa è dell'organizzazione della famiglia*». Prosegue raccontando, come si usa dire, il suo "privato": «*Io ho sempre partecipato al sindacato, poi ho avuto il bambino. E allora è diventato tutto più difficile. Una fatica tremenda: la casa, il marito, il figlio, il lavoro, l'impegno. E poi come se non bastasse ti senti anche dire: "Sì ma tu non sei mica una vera mamma, perché con tuo figlio stai poco tempo". Cercano anche di colpevolizzarci, oltre alla fatica che facciamo*».

Il discorso colpisce; una signora giovane, incinta, con lunghi capelli biondi aggiunge: «*Questo 8 marzo non è una festa, sarà una festa per gli uomini che magari per dimostrare che sono dei compagni sensibili ci regalano anche la mimosa; ma per noi è una giornata di lotta per cambiare la nostra situazione. Io sono incinta e così certi lavori non li posso più fare e il mio capo dice: "Vede, signora, lei è un peso per noi"*».

Quando Mariuccia Vernetto dell'Udi inizia a parlare è quasi mezzogiorno. Ricorda rapida che malgrado i problemi la condizione della donna è cambiata: leggi importanti si sono conquistate, il costume si è in parte modificato. Affronta i problemi del terrorismo che «*vuole ricacciare indietro anche noi, farci chiudere in casa*». Lancia un appello all'organizzazione della solidarietà tra donne perché «*stare insieme è bello, creativo, importante*». Conclude ricordando l'iniziativa del «tribunale 8 marzo» e sottolinea che le testimonianze possono essere discusse insieme, in riunioni. Poi, rapidissime, le donne lasciano la sala e tornano alle case, ai figli, alla spesa da fare.

Marina Cassi

Il documento sarà inviato tra 15 giorni a centomila famiglie torinesi

Terrorismo: sul questionario dei quartieri molti consensi, critiche, qualche dubbio

L'indagine, che ha come scopo la lotta all'eversione, potrebbe rivelarsi un elemento di confusione o, peggio, un elenco di denunce anonime - I pareri di Bozzello, del giudice Sossi, del prof. Conso e dell'avv. Guidetti Serra

Larga eco di consensi, critiche e dubbi sta raccogliendo il questionario antiterrorismo che dalla prossima settimana comincerà ad essere distribuito ai torinesi. Il documento con le sei domande raggiungerà oltre [illegible] mila famiglie, nel volgere di quindici-venti giorni sarà quindi possibile un primo bilancio sull'efficacia o meno di questo esperimento lanciato dai consigli di quartiere e dal comitato antifascista regionale.

Sarà soprattutto possibile verificare se il questionario può diventare un'arma, diciamo così, popolare, per combattere l'eversione o se, al contrario, costituirà soltanto un elemento di confusione. O se peggio, come sostengono i detrattori, si rivelerà unicamente una montagna di cartacce piene di denunce anonime e fasulle che non potranno essere di alcun aiuto alle forze dell'ordine e della magistratura per fare un po' di luce sul fenomeno del terrorismo nella nostra città.

Facciamo una panoramica sui giudizi, alternando i «sì» ai «no», ai «ni». Tra i «sì» c'è la dichiarazione di Eugenio Bozzello, assessore provinciale socialista alla viabilità: «*Si tratta di un'iniziativa che forse per prima stabilisce un nuovo e senza dubbio produttivo modo di intendere la partecipazione e la collaborazione tra il cittadino e chi, istituzionalmente, è preposto alla sua salvaguardia. Al di là dei risultati concreti, che non mancheranno, sono convinto che l'iniziativa diventerà un punto di partenza per giungere a quella corretta idea dei rapporti democratici che tutti auspichiamo. Ribadisco il mio più sentito appoggio al questionario*».

Di tutt'altro parere il partito liberale: «*Disapproviamo in pieno. Invece di facilitare il compito agli inquirenti, il sondaggio potrà essere l'inizio di una pericolosa spirale di denunce anonime e di delazioni. Anziché restringere lo spazio ai terroristi, questo esperimento glielo concederà altro e più rischioso. Non ci stupiamo se dall'amministrazione comunista della città vengano rispolverati sistemi e strumenti da "Inquisizione" per la lotta agli eretici. Non ci sarà da meravigliarsi se al questionario seguiranno altre iniziative tipo l'introduzione del "capo-fabbricato" e del "registro di controllo" in portineria*».

Tra i dubbiosi, il magistrato genovese Sossi, rapito nella primavera del '74 dalle Brigate Rosse: «*Far circolare un'indagine conoscitiva sul terrorismo è certamente una bella idea, finalmente si potrà sondare l'opinione pubblica sul più drammatico problema del nostro oggi. Non posso però tacere perplessità riguardo alla domanda 5: l'anonimato cela il pericolo di false delazioni, di vendette personali, rivalse personali. Di questa domanda se ne potrebbe fare a meno, non ne verrebbe in ogni caso intaccata la validità dell'iniziativa*».

In pratica, la domanda numero 5 «*Avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura e delle forze dell'ordine ad individuare coloro che commettono attentati, delitti, aggressioni?*» è l'esca della polemica. Molte risposte si incentrano su di essa.

Parecchi interventi sono caratterizzati da un'adesione globale al questionario. Paolo Perugino, a nome del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Genova (l'azienda del sindacalista Guido Rossa trucidato dalle Br), invita tutti a dare il proprio incondizionato appoggio al test; Gianni Giardiello, segretario provinciale Cgil-scuola, auspica la partecipazione massiccia di studenti ed insegnanti: «*Soprattutto negli istituti superiori e nell'Università di via S. Ottavio occorre passare ad una vigilanza diretta che stronchi quel circolo più o meno palese di consenso al terrorismo*».

Mario Cassardo, della segreteria provinciale Confesercenti, spera che i commercianti diano il loro contributo diretto alla piena riuscita dell'iniziativa dei quartieri; Germano Benzi, psdi, dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, sostiene che la risposta dei cittadini al questionario sarà «*seria, meditata e responsabile*».

Ma c'è da considerare la perplessità sulla domanda 5. L'avv. Conso distingue tra «anonimo» e «segreto»: «*proprio perché il denunciante anonimo si sottrae in partenza ad ogni assunzione di responsabilità, il codice di procedura penale esclude che degli scritti anonimi si possa fare alcun uso processuale*»; l'avv. Guidetti Serra, più drastica, ammonisce: «*Se passa quest'iniziativa, faremo un passo indietro nel già difficile e travagliato cammino della democrazia*». Il giudice Violante, invece, è più conciliante: osserva che la domanda 5 non può né deve essere isolata dal contesto del questionario: «*Scopo di questo documento è il rafforzamento della solidarietà e della collaborazione popolare*». Tra i critici più intransigenti, il consigliere dp: Bruno Cana e Adelaide Rocca, del pri.

Tra le loro posizioni e quelle, invece, totalmente opposte del presidente dell'Anpi Nahoum, del dott. Laudi, magistrato, dei sindaci di Ciriè Gian Paolo Brizio Falletti e di Cuneo Guido Bonino, si può collocare quella, tormentata, del sindacalista Uil, Corrado Ferro: «*No all'introduzione di vigilantes all'interno della cittadinanza anche se mi rendo conto che il terrorismo si sconfigge se intorno ad esso facciamo terra bruciata*».

* *

Duecento palloncini blu, duecento rami di mimose gialle, una grande sala piena di sole: questo il quadro in cui ieri pomeriggio s'è svolta, alla divisione Rabotti della Magneti Marelli di via Andorno, un'assemblea di lavoratori (in maggioranza donne) per la presentazione della mostra della Regione Piemonte contro il terrorismo. Alle pareti del refettorio, un'agghiacciante esposizione di fotografie che ritraggono i momenti più bui d'una città aggredita dalla violenza politica.

Al termine dell'assemblea alla Rabotti (Marelli) Sanlorenzo offre la mimosa alle operaie

Agli operai ed alle operaie della Rabotti hanno parlato, oltre ai rappresentanti del consiglio di fabbrica («*Attualmente in carcere, come terroristi, ci sono persone che lavoravano proprio negli stabilimenti della Marelli*»), il presidente del Consiglio regionale e del Comitato antifascista, Dino Sanlorenzo, il presidente del consiglio di quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta, e la consigliera regionale Laura Marchiaro in rappresentanza dell'Udi.

Sanlorenzo ha ricordato gli 800 attentati compiuti dal terrorismo a Torino e l'occhio correva alle immagini che tappezzavano i muri: l'assassinio di Casalegno, quelli di Croce e di Ciotta e di Berardi, le aggressioni a Puddu e Picco, la terribile fotografia dello studente Roberto Crescenzio, bruciato vivo nel bar Angelo Azzurro. Un film di sangue e di morte sui bianchi intonaci. Più grande e vivo e colorato, il manifesto che ricordava l'8 marzo, giornata della donna, ed in cui era scritto: «*Non ci fermano gli attacchi alle nostre conquiste, il terrorismo, la paura ed il dolore*».

Servizio di: **Claudio Giacchino e Renato Rizzo**

In corte d'assise il processo ai giovani di «Prima linea»

«Sentivo profondamente ingiuste tante cose, ero diventato triste»

Su questa frase di Corrarati, l'avv. Guidetti Serra ha costruito la difesa: «La sua colpa è nell'immaturità, nella fretta di cambiare il mondo. Di qui al terrorismo c'è un abisso»

Marco Scavino, Barbara Graglia e Giulia Borelli durante una pausa dell'udienza

«*E' difficile seguire il nascere e l'evolversi dei gruppi dell'autonomia all'interno del movimento della sinistra extraparlamentare nel biennio '76-'77. Oggi, nel '79, si discute dell'esperienza del '68 come di qualcosa avvenuto nel passato remoto dell'Italia. Tra qualche anno capiremo meglio di quanto possiamo fare oggi i fenomeni del biennio '76-'77. Di certo, tra la sigla della sconosciuta "Prima Linea" che firmava gli attentati in quegli anni e "Prima Linea" di oggi, così tristemente famosa, c'è una differenza sostanziale*». Questo il discorso conclusivo dell'avvocato Bianca Guidetti Serra e ed il tema di fondo nelle arringhe dei difensori; al processo che si celebra in Corte d'assise contro quindici imputati, accusati di appartenere al gruppo «Prima Linea», ritenuto responsabile di una serie di attentati compiuti a Torino tra l'ottobre del '76 e il giugno del '77.

Guidetti Serra difendeva Giorgio Corrarati imputato a piede libero, diciottenne all'epoca dei fatti. Il latitante Felice Maresca e il detenuto Marco Scavino, accusato di essere l'ideologo del gruppo.

Parlando di Giorgio Corrarati, l'avvocato Guidetti Serra ha detto: «*Per capire il modo in cui questo ragazzo è approdato ai "Comitati comunisti per il Potere Operaio" di via della Consolata 1 bis (dove veniva stampato il giornale "Senza Tregua", accusato di propagandare la lotta armata) è bene rileggere le cose che egli ha detto al giudice istruttore: "Dal circolo di Borgo Vittoria che frequentavo assieme a dei coetanei, mi spostai al gruppo di via della Consolata. Volevo capire la realtà che mi stava intorno. Sentivo profondamente ingiuste certe cose. Ero diventato triste, ma non volevo tirarmi indietro di fronte a certe scelte"*».

Quando si è giovani si crede di poter cambiare il mondo. «*Così Corrarati, e i suoi amici Fovero e Rambaudi (altri imputati nel processo)* — dice Bianca Guidetti Serra — *passa dall'assemblea alla riunione politica, dal dissenso verbale al volantinaggio e poi all'azione dimostrativa contro il deposito Satti, per protestare contro l'abolizione della festività [illegible] si voleva impedire agli operai di recarsi al lavoro il 2 giugno del '77*».

«*La sua colpa, e la sua responsabilità penale al processo, sta in questa immaturità, in questa fretta di cambiare il mondo, scegliendo il mezzo più spiccio. Da queste colpe alla partecipazione ad una banda armata clandestina, c'è un salto logico che questa corte non può fare*», ha concluso Guidetti Serra.

Dopo di lei ha preso la parola l'avvocato Rogolino, difensore di Enrico Galmozzi e di Giulia Borelli, entrambi detenuti.

«*Tra le idee che Galmozzi e i suoi amici propagandavano sul giornale "Senza Tregua" e la lotta armata clandestina, c'è una differenza incolmabile*», ha detto Rogolino.

«*Già al momento dell'arresto, contro Galmozzi si erano sollevato indizi, sospetti, alimentati dai rapporti degli ufficiali di polizia che ne avevano seguito l'attività, prima come operaio impegnato politicamente a Sesto San Giovanni, poi a "Lotta Continua" e al giornale "Senza Tregua". Dal punto di vista della prova, contro Galmozzi c'è soltanto il riconoscimento fatto dalla parte lesa avvocato Enzo Galasso (irruzione nello studio del fratello, deputato di Democrazia nazionale, Andrea Galasso). Ma nella descrizione che la parte lesa fa dell'aggressore si parla di un biondino, dalla barba corta e dai capelli ricci, senza nessuna inflessione dialettale. Galmozzi è incontestabilmente bruno, con capelli e barba nerissimi ed una spiccata inflessione dialettale lombarda*».

«*Quanto a Giulia Borelli* — ha continuato Rogolino — *l'unica sua colpa è di essere la donna di Galmozzi*». Hanno parlato anche gli avvocati Nisi per Cesare Rambaudi, Zezza di Milano (per Galmozzi). Il processo continua oggi con le arringhe di altri difensori. Sabato la corte dovrebbe entrare in camera di consiglio e la sentenza potrebbe aversi in serata.

Il pr porta in Regione le firme antinucleari

Sono 12 mila, accompagnano la proposta di legge per il referendum consultivo

Presentate ieri mattina dai radicali in Regione le prime 12 mila firme per richiedere il referendum consultivo sull'installazione di due centrali nucleari in Piemonte. I primi tre firmatari (Adelaide Aglietta, Elena Negri e Lorenzo Matteoli) hanno consegnato al presidente del Consiglio tre plichi contenenti ciascuno 4 mila firme. Sopra i pacchetti, la scritta «*4 mila firme scomode*». Ora l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha 30 giorni di tempo per dichiarare l'ammissibilità delle firme, la loro autenticazione e la documentazione richiesta.

Per richiedere il referendum regionale sono necessarie 8 mila firme da raccogliere in sei mesi «*ma quelle da noi depositate* — hanno scritto i radicali — *sono molte di più raccolte in soli 45 giorni. E' la manifestazione della volontà dei cittadini di essere protagonisti nella scelta del nucleare, protagonisti coscienti ed informati. Sono firme scomode per chi ha tentato, nel silenzio e nella disinformazione, di prevaricare ed escludere i cittadini da una partecipazione reale alle scelte del paese*».

Lo stesso partito radicale ha informato che intende raccogliere entro maggio 50 mila firme per un referendum nazionale abrogativo di alcuni articoli della legge 393 sul «nucleare». A sostegno di questa iniziativa il pr ha preannunciato una seconda proposta di legge d'iniziativa popolare che sarà illustrata sabato 17 marzo alla Galleria d'arte moderna. La raccolta di firme s'inizierà in aprile.

I cittadini potranno anche sottoscrivere la petizione relativa al dramma della morte per fame di milioni di bambini e la richiesta ai presidenti della Camera e del Senato, di ridurre la spesa del bilancio della difesa.

Scopo, recuperare almeno 3 mila miliardi dalle spese per gli armamenti e utilizzarli per sfamare i bambini.

Convegno di studio — Oggi alle 15,30 nell'Aula magna della Facoltà di Magistero (via S. Ottavio 20) prima giornata del Convegno su «*La riforma della scuola secondaria superiore in Italia*».

Colonie — E' stato bandito dall'Enpas un concorso per 7000 posti in colonie marine e 4000 in colonie montane riservato ai figli ed agli orfani dei dipendenti o pensionati dello Stato. Domande entro il 31 marzo, via Bertola 63.

temperatura di ieri

massima	+ 15
minima	+ 5,5
media	+ 10,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 45%. Cielo sereno. Temperatura massima + 16,4; minima + 0,2; media + 8,7. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,53; tramonta 18,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 17,2; min. + 6,1.

Stamane i funerali

Estremo addio a Borgogno

Una folla commossa di compagni di partito, parenti, amici e uomini politici cittadini ha reso omaggio per tutta la giornata di ieri alla salma del vicesindaco Sergio Borgogno, esposta in una camera ardente nel salone Matteotti della sede della federazione socialista di corso Palestro 19.

Accanto al feretro, vegliato dalla moglie e dalla figlia dello scomparso, si sono alternati in turni d'onore funzionari e militanti del psi, mentre ad uno ad uno tutti gli amministratori degli enti locali sono sfilati davanti alla salma per rendere l'estremo saluto. Verso le 17 è stata la volta del sindaco Novelli, del presidente della Giunta regionale Viglione, e del presidente della Provincia, Salvetti, che — giunti insieme in corso Palestro — hanno sostato a lungo, in silenzio, nella camera ardente.

I funerali di Sergio Borgogno si terranno questa mattina alle 9,30 con partenza da corso Palestro. Portato a spalle fino in via Cernaia, il feretro proseguirà sul carro funebre lungo via San Francesco d'Assisi, fino in piazza Palazzo di Città, dove giungerà ancora portato a spalle da compagni delle lotte partigiane.

Toccherà probabilmente al sindaco Novelli pronunciare l'estremo saluto di fronte al Municipio.

Odette e Maurice

Domani alle 18, nel salone di via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata la «Mostra personale dei fotografi Odette Bretscher e Maurice Dorikens», allestita a cura della Sezione Fotografica del Centro Culturale Fiat. Resterà aperta al pubblico sino al 18 marzo. Orario: feriali 16-23, sabato e festivi 10-12 e 15-19.

Cerimonia domani per Rosario Berardi

L'assassinio del maresciallo di Ps Rosario Berardi, trucidato dalle Brigate rosse, sarà commemorato domani con una manifestazione pubblica promossa dal Comitato per la difesa e i valori della Resistenza e dal Consiglio di circoscrizione «Vanchiglia-Vanchiglietta». Nell'anniversario del delitto sarà celebrata alle 9,30 una Messa presso l'asilo nido di corso Farini, e quindi verrà deposta una corona d'alloro alla lapide in largo Belgio angolo corso Regina.

Oltre al presidente del Consiglio circoscrizionale parleranno il rappresentante del Comitato regionale antifascista, Adriano Bianchi, e il magistrato Luciano Violante. Per l'occasione è stato chiesto al Consiglio del Distretto scolastico di promuovere l'uscita anticipata degli allievi.

Al congresso provinciale

«Il pci è un partito che deve governare»

È la tesi che ha ottenuto gli applausi più calorosi - Col rifiuto di rinunciare al marxismo

Con gli interventi dei primi dieci dei 665 delegati, il diciassettesimo congresso provinciale pci è entrato ieri sera nel vivo del dibattito. Quale clima si respira nella gremita sala del Teatro Nuovo? «*Un'atmosfera di grande attenzione*», dice Vittorio Buscaglione, responsabile del settore stampa e propaganda del partito. Decodificata, l'espressione del funzionario significa che sia la relazione introduttiva del segretario Renzo Gianotti sia i primi interventi dei delegati non hanno fatto trapelare rilevanti novità rispetto al dibattito precongressuale. E come al solito l'appuntamento provinciale è stato preceduto da una fitta serie di contatti periferici: 334 congressi di sezione, 9 mila iscritti coinvolti, 3000 interventi, oltre 15 mila riunioni per spiegare le tesi congressuali.

Se non sono prevedibili clamorose prese di posizione sulla linea generale del partito e sulla strategia che s'è data, si può tuttavia misurare l'intensità del consenso sui singoli punti trattati dal segretario Gianotti. Come? Attraverso gli applausi che la platea ha tributato al relatore.

I delegati hanno applaudito con maggiore intensità in tre occasioni: quando Gianotti ha sostenuto che i comunisti «*non sono disposti a rinunciare al marxismo*», che la «*costruzione del socialismo è un obiettivo irrinunciabile*», che il pci «*è un partito che deve governare*». Su quest'ultimo punto Gianotti ha detto: «*La soluzione più seria sarebbe un governo di unità che comprenda i comunisti (...) ma siamo pronti a tornare all'opposizione ben sapendo che è un passo indietro per noi e per i problemi del Paese*». Un delegato ha cercato di condensare con uno slogan, ripetuto spesso peraltro nei cortei di queste settimane, la sua «filosofia»: «*Se vogliamo davvero cambiare, la classe operaia deve governare*».

Si riapre il Galfer con nuova assemblea

Si riapre stamattina il liceo scientifico Galileo Ferraris, chiuso da mercoledì scorso. La serrata era stata la risposta del collegio dei docenti alla contestazione studentesca della insegnante di matematica, Lidia Nuvoli.

La decisione ha suscitato in questi giorni numerose polemiche, soprattutto relative alla sua efficacia. Ieri alcuni membri del consiglio di istituto hanno rilevato che la chiusura, da loro appoggiata a livello personale, era stata causata dalla «*intransigenza degli studenti nel richiedere l'allontanamento della professoressa*».

Stamane comunque i ragazzi saranno nuovamente riuniti in assemblea nei locali dell'istituto per discutere sulle iniziative da prendere nei prossimi giorni. Già ieri e mercoledì gli studenti avevano tenuto numerose assemblee nel corso delle quali era stato contestato l'atteggiamento del collegio dei docenti.

Esami di maturità — Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione scade il 15 marzo sia per gli alunni interni sia per i privatisti.

Specchio dei tempi

Un fiore che porti tanta speranza - Difende i panificatori (e non nutre dubbi) - Il parere di un ex: «Il Piemonte turistico meriterebbe di più» - Luna Park permanente - Solo, dopo la fine di un amore

Un lettore ci scrive:

«Siamo all'8 marzo, festa della donna. Il panorama che ci si presenta è, a dir poco, sconfortante. La situazione economica è nota a tutti, particolarmente ai meno abbienti, agli anziani che non hanno più speranza di assistere a cambiamenti.

«Il momento politico lascia poco margine a illusioni e, malgrado le dichiarazioni contrarie dei partiti, si arriverà alle elezioni anticipate in un clima di turbamento e di sfiducia.

«I disoccupati, i sottoccupati, i giovani senza prospettive sono in aumento [illegible]. A Napoli — nei bassi — la [illegible] fa strage di innocenti. Ogni giorno si apre il giornale con angoscia, sicuri di trovare l'ennesimo fatto di sangue in un quadro che, veramente, fa paura.

«Chi può considerarsi anziano, se si volta a guardare il cammino percorso, inorridisce. Le guerre si sono susseguite e tuttora il mondo è in ebollizione. Se l'umanità non si affaccia al baratro senza fondo è perché i governanti delle maggiori potenze si rendono conto che gioverà sedersi al tavolo delle trattative, per evitare strade senza ritorno.

«Di questo passo ci si chiede se mette conto invecchiare. Eppure — nella natura umana — esiste tanta possibilità di adattamento e la speranza "ultima dea" è dura a morire. Se ci si sente utili a qualcuno non si vive invano. Un piccolo fiore a tutte, per la festa della donna, un fiore che porti tanta speranza».

P. Passion

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere brevemente al lettore di Chivasso, che ritiene il guadagno dei panificatori sproporzionato alle spese. (*La Stampa* del giorno 28 febbraio).

«Premetto subito che non sono un panificatore, ma un consumatore. Mi pare che il calcolo indicato a dimostrazione sia [illegible] semplicistico, incompleto, basato sul solo costo della farina.

«Purtroppo per fare il pane occorre anche il "lavoro" del panificatore. Oltre al costo delle "ore di lavoro" non è possibile escludere, poi, le seguenti altre basilari voci di costo: per ingredienti aggiuntivi alla farina, quali lievito, sale, acqua eccetera; per energia consumata luce, forza motrice, nafta o gasolio o gas eccetera; per il funzionamento di macchine e forni; per l'ammortamento di macchine e impianti; per il personale e le tasse.

«Questi costi, sommati, superano di più lunghezze il costo della farina. La presente ha il solo scopo di far conoscere la verità ed evitare la divulgazione di errate convinzioni ai danni di onesti lavoratori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Un articolo pubblicato sulla *Stampa* del 24 febbraio fa menzione di presunti risultati positivi acquisiti dalla campagna pubblicitaria intitolata "Orizzonte Piemonte" promossa dall'assessorato regionale al Turismo.

«Personalmente, sarei estremamente cauto a pronunziarmi in senso positivo nei riguardi di tale campagna, indubbiamente costosa, ma che, a mio parere, non paga assolutamente gli sforzi compiuti: il messaggio promozionale, a mezzo di affissi murali, di inserti sulla stampa e di qualche *flash* televisivo impostato su immagini e didascalie generiche e di senso comune, forse anche banale, e, per di più, generalizzato a tutto un vasto comprensorio quale è il Piemonte, risulta superato e di scarsa efficacia sensibilizzante.

«La gente vuole il sodo e non più la poesia. La gente vuole concretezza configurata nelle indispensabili informazioni sui prezzi e sulle tariffe, sugli impianti e sulle attrezzature ricettive delle località turistiche di maggiore interesse.

«Tanto più incidente sarebbe poi stato il messaggio nel caso in cui si fosse fornita responsabile assicurazione che le arterie di accesso sono agevolmente percorribili in ogni tempo. E che la prossima apertura della galleria del Fréjus non impedirà quasi del tutto — stando alla situazione attuale — l'accesso alla alta val di Susa, il che sarebbe imperdonabile.

«Una collaborazione che se ritenuto doverosa, in omaggio alla mia terra di origine».

Dott. Piero Lava
ex direttore Ept
di Alessandria e Savona

Un gruppo di lettori ci scrivono:

«Alla conclusione del Carnevale, ci sia consentito di esprimere un giudizio sul nuovo *luna park* della Pellerina, il giudizio, a differenza di quello lusinghiero espresso dalla stampa, è parziale, perché proviene da gente che ha la sfortuna di abitare a pochi metri di distanza. Comunque, si tratta pur sempre di cittadini che hanno, come tutti, il sacrosanto diritto alla quiete e al riposo.

«Che per il periodo di Carnevale, pur largamente inteso, tale diritto possa essere in certa misura sacrificato, è un conto. Che tale sacrificio debba protrarsi indefinitamente nel tempo, trattandosi di area stabilmente destinata a "Parco dei divertimenti", in un continuo succedersi di circhi, giostre, baracconi eccetera, è un altro.

«In questa situazione è sicuramente intollerabile il rumore che ne deriva, anche perché gli impianti si trovano collocati, contro ogni norma ecologica e urbanistica, a troppo breve distanza dalle case di abitazione. Che il luna park non possa essere sistemato in altra zona del parco può essere opinabile, ma non è certo opinabile l'urgente necessità di misure idonee a rendere meno insopportabili, e quindi dannosi per la salute, molestie e rumori».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Giaveno:

«Ho tanti amici, eppure mi ritrovo, fuori dal lavoro, solo nelle mie due stanze, soprattutto il sabato e la domenica. Ho 27 anni, sono arrivato a Torino otto anni fa, ho fatto diversi mestieri e molti sacrifici, sono riuscito alla fine a diplomarmi a scuola serale e ora frequento l'università.

«Ho vissuto una bella storia d'amore che purtroppo è finita due anni fa in modo brusco, e che mi ha causato esaurimenti. Mi sono chiuso in me stesso come in un guscio e quelle poche volte che ho voluto uscirne è sempre accaduto qualcosa che mi ci ha ricacciato.

«Sono sicuro che il mio problema è comune a molte altre persone, ma oggi è così difficile incontrarsi e allora ho pensato di rivolgermi a te: sono certo di non essere il solo a sentire il peso della solitudine. Vorrei che qualcuno, desideroso di dividere la gioventù, gli interessi e i problemi, mi scrivesse. Mi interesso di cinema, di teatro, di scacchi, mi piacciono le passeggiate, i viaggi, le letture, il nuoto e il tennis».

Segue la firma

Piccoli cantori — Organizzato dall'Associazione ex allievi Fiat, in occasione dell'apertura della mostra «*Il bambino nella fotografia dell'Ottocento*» si terrà domani alle 17 un concerto presso la sede di corso Dante 102.

Sarebbe già in contatto col ministro Prodi

Gruppo industriale tenta di ridar vita alla Venchi

L'annuncio dato ieri agli operai durante l'assemblea aperta nell'azienda - Il sindaco: «Bisogna insistere»

Riunione alla Venchi Unica: parla Viglione; accanto a lui il sindaco Novelli

«Ha un senso continuare a lottare? ne vale realmente la pena». Ha chiesto ieri un'operaia della Venchi Unica nel corso dell'assemblea alla quale hanno partecipato amministratori locali e rappresentanti dei partiti politici.

Le ha risposto il sindaco Novelli: «Bisogna insistere, andare avanti. Non chiediamo al governo un intervento assistenziale, bensì imprenditoriale». Ha proseguito: «Durante il periodo di gestione controllata, il giro d'affari è stato positivo. Il governo non può continuare a spendere denaro per la Cassa integrazione, fino ad ora 5 miliardi, sottraendolo agli investimenti. Oggi stesso riprenderemo contatto con il ministro Prodi per sollecitarne l'intervento».

L'unica novità nella complessa vicenda dell'industria dolciaria è stata quella comunicata dagli assessori al lavoro regionale Alasia e comunale Foppa: «Il ministero è in contatto con un gruppo di industriali disposti a costituire la nuova società di gestione. Non rimane che attendere lo sviluppo delle trattative». Ha precisato Alasia: «L'interessamento di imprenditori dimostra una volta di più che la Venchi è sana, ma un futuro concreto».

Questa nuova possibilità, dopo un alternarsi di promesse e delusioni snervanti, è stata accolta nel silenzio assoluto della sala mensa gremita di dipendenti, con il profumo dolciastro della mimosa, distribuita alle donne all'ingresso dello stabilimento, che impregnava l'aria.

Per il sindacato, Lattes e Avonto hanno sottolineato l'esigenza di giungere a «scadenze precise» con l'impegno del governo perché non è più ammissibile concedere un appalto senza controllo agli imprenditori per una seria «continuità dell'industria».

Cardetti, capogruppo psi in consiglio comunale, ha lanciato pesanti accuse agli industriali che «sono sempre mancati». Calu, dp, ha protestato per il progetto di ridimensionamento «quando in fase di amministrazione controllata si è ricorsi a contratti a termine». Altamura, pli, è stato fischiato, non ha potuto parlare.

Ha concluso l'assemblea il presidente della Regione avv. Viglione: «L'azienda deve rivivere. Perdere questa battaglia, significa mettere in dubbio la nostra credibilità, il nostro programma di sviluppo».

OLIVETTI — Scioperi articolati, da mercoledì ad oggi, negli stabilimenti Olivetti del Canavese per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. Secondo fonti sindacali l'astensione dal lavoro è stata nei primi due giorni dell'85-90%.

SPETTACOLO — Oggi i lavoratori dello spettacolo si riuniscono in piazza Castello, presso il Teatro Regio, per preparare lo sciopero indetto a livello nazionale il 14 marzo. Sarà presente un segretario nazionale della categoria.

FERROVIE — La federazione ferrovieri Cgil, Cisl, Uil ha aperto una vertenza con la direzione compartimentale di Torino proclamando per il 14 marzo una giornata di lotta. Le richieste dei sindacati riguardano in particolare la «sistemazione impianti» del nodo ferroviario di Torino (Porta Nuova, Smistamento, Porta Susa-San Paolo, Torino Dora e Vanchiglia, Collegno, personale viaggiante e di macchina), carenza di organici, trasferimenti e mensa.

Nel documento delle federazioni provinciali si ribadisce inoltre il rifiuto alla chiusura in Piemonte di 423 chilometri di linea FS e dei 33 chilometri di Canavesana e Torino-Ceres: «Chiediamo invece un loro ammodernamento che risponda alle esigenze della collettività e che contestualmente si spendano gli 8 mila miliardi stanziati dal governo, di cui 1665 miliardi entro il 1980 per il materiale rotabile che comprende mille carrozze per i pendolari».

«Gli intralci burocratici — proseguono i sindacati — gli ingiustificati accentramenti, la mancanza di fondi nonostante i residui passivi, le competenze sempre demandate alla direzione generale, sono gli schermi dietro i quali l'azienda finora si è nascosta facendo così pagare con questo palleggio di responsabilità, sia ai ferrovieri sia agli utenti, il prezzo delle inefficienze aziendali che si traducono in ritardi continui, in guasti, in treni freddi e stracarichi, in ambienti di lavoro inadeguati e in cronica carenza di organici».

«Ci si rifugia in [illegible] — concludono i sindacati — nell'ordinaria amministrazione, cercando di gestire alla meno peggio l'esistente mentre abbiamo un'azienda che non soddisfa le esigenze del trasporto passeggeri e del trasporto merci, e che non risponde ai problemi dei lavoratori ferrovieri».

SIMIT — E' continuato ieri, con uno sciopero, la protesta dei dipendenti contro la decisione dell'azienda di sospendere dal lavoro due operai. Questi, secondo una prima ricostruzione, [illegible] durante un corteo interno avrebbero malmenato due impiegati che non volevano aderire alla manifestazione.

Sull'episodio si sono espressi con un comunicato i Fim di Collegno e il consiglio di fabbrica. Dopo aver spiegato che «episodi [illegible] avvenuti durante manifestazioni interne sono stati strumentalizzati per fare apparire gli attivisti del sindacato al pari di vandali e picchiatori», hanno puntualizzato che «non c'è stata nessuna aggressione» e quindi «nessun lavoratore ha spinto, picchiato né malmenato».

Ha caldo? Può aprire la finestra

«Ha troppo caldo? Apra le finestre». Questa la risposta che i vigili urbani di Pozzo Strada hanno dato ad un cittadino, stanco di essere costretto a vivere in casa con 24 gradi fissi, giorno e notte. Un consiglio singolare se si pensa che in questi giorni il ministro Prodi ha invitato al risparmio, mentre la situazione medio orientale in particolare, e delle fonti energetiche in generale, si fa sempre più difficile.

Il cittadino, dopo aver avuto risposte evasive dall'amministratore del condominio (probabilmente contento dei maggiori consumi), ha pensato di rivolgersi alle autorità. Ma il signor «Ventigradi» era latitante. O meglio: il signor «Ventigradi»? Un fantasma che cerca di convincersi, ma al quale purtroppo mancano quegli strumenti coercitivi senza i quali la campagna per il risparmio diventa un'esercitazione grafica per «persuasori occulti» che non convincono nessuno.

E così il cittadino si è rivolto ai vigili urbani, l'«autorità» più vicina. «Noi non sappiamo niente, si rivolga dove vuole, vada in municipio. E poi se ha caldo apra le finestre». La seconda telefonata del cittadino è stata a «La Stampa»: «In un momento in cui tutti piangono per la mancanza di petrolio, in cui le scuole rischiano di stare al freddo, in cui il sindaco è costretto a far [illegible] ai servizi pubblici della città, c'è chi spreca impunemente senza che nessuno intervenga. Salvo consigliare di aprire le finestre. Protestare non è solo un diritto, ma un dovere».

Marcia antinucleare — E' stata indetta per domenica dal Comitato antinucleare di Torino, da Casale Monferrato a Trino Vercellese: partenza da Torino alle 8,15 in piazza Castello e concentramento a Casale (piazza Mazzini) per le ore 10.

Il Comune per gli anziani

Via quel bastone

Corsi di ginnastica e iniziative d'incontro per strappare i vecchi all'isolamento e ai mali dell'età

La vecchiaia e l'età del pensionamento non sono una frontiera oltre la quale non c'è più vita attiva: anche le persone anziane hanno diritto a un'esistenza serena, in mezzo alla gente: impegno e compito della società è di strappare chi ha i capelli grigi dal suo isolamento e aiutarlo a cercare quegli strumenti che gli servono per continuare a rendersi utile e accettato senza che la sua dignità subisca turbamenti: a questi principi di massima si ispira un'iniziativa del Comune di Torino che ha come titolo programmatico: «Per chi ha più di 55 anni».

Consiste in una serie di corsi di ginnastica ricreativa e preventiva; scopi principali: promuovere l'incontro di persone con interessi e problemi comuni, suscitare il dibattito e lo scambio di esperienze; prevenire e curare in serenità i disturbi che possono essere causati dalla vita sedentaria. «Si sa che l'artrosi colpisce di più chi si muove di meno», ammonisce il manifesto che annuncia i corsi: «L'ansia, l'insonnia, la depressione sono più frequenti nelle persone che vivono isolate e quindi non esercitano movimento».

I corsi sono stati organizzati in base all'esperienza fatta al quartiere Madonna del Pilone: persone strappate dal ghetto dell'isolamento, che è spesso autoemarginazione, invitate a muoversi, a discutere, a riscoprire il contatto con le cose vive e con la comunità, sono tornate a fiorire. Sono sparite tristezze e dolori; sono tornati sorrisi e volontà di vivere. Hanno buttato via il bastone, appendendolo al chiodo e sono tornati a camminare solo con le loro forze, assicurano i volontari che a Madonna del Pilone hanno aiutato gli anziani del quartiere.

Coraggio e fantasia: queste le armi usate per strappare dall'apatia decine di persone. Il Comune le ha fatte proprie e le ha messe al servizio della comunità degli anziani, 250 mila persone nell'intera città che vivono spesso un tramonto d'angoscia dopo aver dedicato la vita al lavoro.

L'amministrazione comunale ha più volte preso a cuore il problema degli anziani. Li ha fatti protagonisti di iniziative popolari e riuscitissime. Si pensi ai nonni che collaborano con i vigili davanti alle scuole, aiutano i bambini ad attraversare la strada, li preservano dai pericoli e tengono d'occhio individui che si insinuano tra i ragazzi spesso con argomenti [illegible], non ultimo, purtroppo, la droga.

Dopo i «nonni vigili», dunque, ecco i corsi di ginnastica per i nonni che soffrono i ritmi del vivere moderno e non trovano spazi nella città, accusando squilibri psico-fisici.

Da soli, gli anziani difficilmente troverebbero la volontà e il tempo di muoversi, [illegible], respirare a pieni polmoni. In compagnia, invece, possono trovare tutto più facile, riposante e divertente. I corsi stanno per cominciare in questi giorni.

Ecco sedi, giorni e orari:

Quartiere Centro, via Massena 2, lunedì e mercoledì (15-16,30); San Salvario, via Campana 38, martedì e giovedì (16-17,30); Cenisia-Cit Turin, via Vigone 72, lunedì e giovedì (9,30-11); Aurora-Rossini, via Salerno 12, lunedì e venerdì (10,30-12); Vanchiglia, piazza Fontanesi 3, martedì e venerdì (10,30-12); Lingotto, via Monte Pasubio 61, lunedì e mercoledì (10-11,30); Mirafiori Nord, corso Siracusa 225, lunedì e giovedì (9,30-11); Vallette, viale dei Mughetti 8, lunedì e mercoledì (10,30-12); Madonna di Campagna, via Verolengo 119/12, lunedì e venerdì (16,30-18); Borgo Vittoria, via Boggiano 24, lunedì e giovedì (10,30-12); Borgo Po, corso Casale 5, martedì e giovedì (15-16,30); Mirafiori Sud, via Negarville 6/2, martedì e giovedì (15-16,30).

re. ro.

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasioni fino ad esaurimento stoffe murali paglie giapponesi scampoli moquettes. Troverete inoltre le nuove collezioni Ars Nova in carta e plastificate presso i migliori colorifici. Magazzino con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Device specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9540341.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 45.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Telefonare 596.990.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
[illegible] tecnici qualificati riparano [illegible] TV colore, bianconero 8-22.

Cifosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ed azione psicocinetica con C.R.C. (correttore e rastione condizionato). Per appuntamento prof. Landi, tel. 781154. Ortopedia sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo ore 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 via Dellacasa 8.

TV riparazioni TV ditta Telecolor 760.111
774.800 - 746.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, [illegible]

Da agenti Criminalpol e Digos

E' preso specialista in documenti falsi

Lavorava nel suo alloggio in corso Vercelli - Riforniva pure bande di terroristi?

Al termine di una vasta operazione di polizia compiuta in varie città italiane e che ha portato in carcere otto persone, gli agenti della Criminalpol, coadiuvati dalla Digos, hanno arrestato ieri un falsario, definito «specialista nella fabbricazione di documenti». Si chiama Fortunato Morea, 40 anni. Nel suo alloggio in corso Vercelli 102 sono stati trovati timbri, inchiostri, sofisticati strumenti per contraffare patenti, carte d'identità e cambiali.

Secondo gli investigatori, Morea farebbe parte di una organizzazione con «sede» a Napoli e ramificazioni a Roma, Genova e Padova. Sembra anche se questo il motivo dell'interesse della Digos che il falsario abbia fornito documenti oltre che a delinquenti comuni, pure a terroristi: alcune patenti e documenti di eversori arriverebbero infatti dalla stamperia di Morea il quale, però, le avrebbe realizzate senza neppure conoscere la vera identità dei clienti.

Originario di Reggio Calabria e già incarcerato per lo stesso reato alcuni anni fa, l'arrestato possiede anche due ville a S. Carlo Canavese. Secondo gli agenti che l'hanno bloccato ieri, la scorsa settimana avrebbe compiuto un rapido viaggio a Napoli per ritirare 800 patenti in bianco da contraffare. Nell'appartamento di corso Vercelli, però di questi documenti non è stata trovata traccia.

★ Anna Mo vedova Capussotti, di 64 anni, da Piea (Asti), abitante al primo piano di corso Farini 9, è stata trovata morta in casa. Da tempo soffriva di cuore.

★ Lavorando ad una pressa, alla ditta Valentini, guarnizioni auto, di via Sansovino 244-3, Filomena Lorino, 18 anni, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), abitante in corso Vercelli 70, ha riportato lo schiacciamento della mano destra con amputazione di tre dita. I medici del Maria Vittoria l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

★ Mara Abrile, 27 anni, via Cesare Battisti 17, è stata rapinata mercoledì sera da un uomo armato di coltello. La donna stava salendo sulla propria auto in via Ormea 164 quando è stata aggredita. Ha dovuto consegnare, oltre alle 30 mila lire che aveva nella borsa, una collana d'oro, una spilla, l'orologio e catenina.

Una dolorosa realtà emersa da un processo civile

Chi specula sull'assistenza privata degli handicappati?

Causa di lavoro tra una baby-sitter e una ex balia che teneva in casa subnormali ma le cure erano scarse e le rette «salate»

C'è chi specula sugli handicappati? Il problema non è nuovo e le risposte alternative sono purtroppo una triste realtà. L'argomento è da ieri all'attenzione della magistratura: una causa di lavoro in sé di poco conto, se non coinvolgesse indirettamente anche il modo di fare assistenza a Torino.

Vediamo di che si tratta. Una giovane, Marina Barra (assistita dagli avvocati Rallone e Vullo), ricorre al magistrato del lavoro per reclamare la giusta liquidazione di baby-sitter assunta da Lucia Ricchetti (assistita dall'avv. Fiorella Pastore).

Dice: «Ho lavorato presso di lei alcuni giorni a tempo pieno. Dovevo badare ad alcuni bambini handicappati che la Provincia aveva affidato in custodia alla signora. La Ricchetti se ne andava per i fatti suoi e tutta l'assistenza pesava su me, dovevo anche badare a due bimbi di privati».

I bambini sarebbero stati in tutto 7 tra cui una ragazza di 17 anni che tentò di scappare più volte, una ragazza cioè «difficile». Risponde la Ricchetti che i bambini erano soltanto tre, che la Barra lavorava meno di quanto asserisce nel suo ricorso, che insomma la situazione non era tanto anomala.

Cosa deciderà il giudice Grassi, si saprà il 22 marzo: a tale data infatti è stata rinviata l'udienza.

Più che la causa nei suoi elementi essenziali, Ma l'argomento si presta ad alcune riflessioni. La Ricchetti sarebbe una «balia-tenutaria». Prestava servizio per l'Onmi ed è rimasta in carica alla Provincia quando l'ente si è assunto l'onere ed i servizi del disciolto Onmi.

Precisa l'assessore Sabbadini: «Constatato che qualcosa non funzionava, ci siamo preoccupati di segnalare il caso alla Regione ed al Tribunale dei minori e abbiamo provveduto a ridurre da 4 a 2 i bambini affidati alla Ricchetti».

La Barra asserisce che la donna la retribuiva con 150 mila lire mensili, più vitto. Ma quanto percepiva sotto forma di rette la Ricchetti dalla Provincia? Risponde l'assessore: «Per un bambino, gravemente handicappato, 400 mila lire al mese, per altri due, 560 mila lire». Bisogna aggiungere al conto la retta almeno di un altro bimbo e quanto pagavano i privati per la custodia di due figli «normali».

Ancora un interrogativo: le condizioni in cui erano tenuti i bambini handicappati e no, erano proprio le migliori? Sono stati fatti in tal senso accertamenti? Che la ragazza «difficile» abbia tentato la fuga e che una volta sia stata trovata ad Ivrea è comunque un fatto acquisito.

Catturato un detenuto che evase dall'ospedale

Vittorio Angioletti

Un pericoloso pregiudicato, fuggito due mesi fa dal soggiorno obbligato di Campagnano (Grosseto), è stato arrestato ieri mattina dalla «Mobile», nell'alloggio di un amico, in via Calvi 22. E' Vittorio Angioletti, 26 anni, imputato di numerosi reati fra cui un tentato omicidio a scopo di rapina.

Due anni fa era fuggito dal manicomio criminale di Reggio Emilia insieme con altri cinque detenuti. Con un coltello era riuscito a disarmare una guardia e a scavalcare il muro di cinta. La fuga però era stata breve. I reclusi, individuati dalla polizia, avevano avuto con gli agenti un conflitto a fuoco e l'Angioletti era stato ferito da un proiettile al polmone. Ricoverato in ospedale, era stato mandato in convalescenza a Campagnano, da dove si è allontanato.

★ Cinque colpi di pistola sono stati esplosi l'altra notte contro le finestre al primo piano di via Principessa Clotilde 28 dove ha sede una Associazione commercianti che si occupa di amministrazioni di condomini. Il rappresentante dell'Associazione, geometra Gian Franco Staro, ha presentato denuncia alla polizia. L'atto potrebbe essere opera del racket.

★ Anche la saracinesca di un negozio di ferramenta di corso Vercelli 22, di cui è titolare Rosanna Zambini, è stata bucata da un colpo di pistola. Il proiettile ha forato la vetrina, si è conficcato nel soffitto.

Offerte al fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di offerte a Specchio dei tempi:

C. M. in ricordo di papa Giovanni 10 mila; M. R. B. 10 mila; Rina ricordando il papa 10 mila; in riconoscenza a S. Antonio 10 mila; per grazia ricevuta da papa Giovanni e per sua continua protezione sorelle Piatti 10 mila; M. Perrucci 10 mila.

Gabriella 10 mila; M. P. per ringraziamento a papa Giovanni per grazia ricevuta 10 mila; Marisa 10 mila; Mario e Rosina per anziani bisognosi 10 mila; alla memoria del nonno Domenico Banche e della maestra Maria Chiandano 10 mila; Amalia e Silvio 10 mila.

In memoria di papa Giovanni 10 mila; F. L. in onore di papa Giovanni e S. Antonio per g.r. 10 mila; come promessa a papa Giovanni e S. Antonio R. B. 10 mila; in onore di papa Giovanni, Patrone 10 mila.

Claudio in memoria dei suoi cari nonni 5000; Luisella Bagetto 5000; P. G. in memoria di Oribaudo Vittoria 5000; A. C. Asti grazie papa Giovanni 5000; in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta 5000; un grazie a papa Giovanni 5000; in onore di papa Giovanni perché protegga sempre il nipote Alberto e famiglia Z. E. 5000; N.N. 5000; Monica in ricordo di Leo Taccone 5000; Cecilia 5000; N.N. 3000; ringraziando sempre papa Giovanni 1500; N.N. 1000.

In memoria del mio adorato marito Adriano Van Ieet 300.000.

In ricordo dei defunti Giuseppe e Francesco 10 mila; Franca 10 mila; in onore di papa Giovanni una pensionata 10 mila.

In memoria di Francesco Caretti, la famiglia 10 mila; N.N. 10 mila; in memoria di Don Piero Negro 10 mila; Olimpia ricordando i suoi defunti 10 mila; in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta invocando la sua protezione 10 mila; in ricordo dei miei morti 10 mila; per grazia ricevuta 10 mila; Emma in onore di papa Giovanni 5000.

In memoria di Domenico Monteleone, Principato Sebastiano e Franco 150 mila; in memoria di Iacono Giuseppe colleghi del figlio Emanuele insegnanti Scuola media «D. Cosola» Chivasso 103 mila 500.

Invocando papa Giovanni nel ricordo della defunta Bricco Giustina Maria 500 mila; per gli anziani 500 mila; N.N. 400 mila; Fabio e Massimo 200 mila; in memoria di Petronella Domenico 100 mila; per qualche bambino 100 mila; in onore di papa Giovanni 100 mila.

In memoria di Secondo Marca, condominio inquilini e amministratore di via Montalto 3, 100 mila; alla cara memoria di nostro figlio nel 1° anniversario della dolorosa dipartita L. G. 50 mila; G. M. Alassio 50 mila.

M. G. per grazia ricevuta in onore di papa Giovanni 30 mila; in memoria di papa Giovanni e in ringraziamento per la guarigione della piccola S. S. 30 mila.

In memoria di Dino, da [illegible], Michele, Nuccia e Ezio 30 mila; N. N. da parte di una [illegible] 20 mila.

C. G. 20 mila; Angela Franditto 20 mila; N.N. 20 mila; Roberto Geluzzi Pinerolo 20 mila; N.N. 18 mila; N.N. 15 mila; N.N. 15 mila; D. A. in memoria di Gribaudo Vittoria 15 mila; U. M. G. 15 mila; in onore di S. Antonio Maria Rosso 10 mila.

La Lega del cane cerca cibo e denaro

La Lega nazionale per la difesa del cane ha indetto una campagna per migliorare le condizioni del rifugio di via Germagnano, dove vengono accolti i cani senza padrone. Si tratta di ristrutturare gli impianti esistenti. Un progetto di massima prevede le zone «nuovi arrivi», «casi particolari» e «cuccioli».

La Lega del cane cerca fondi, ma anche generi «di conforto». Accetta offerte di pane, pasta, [illegible].

La segreteria è in via Della Rocca 21 (tel. 88.68.53), il rifugio in via Germagnano 9 (tel. 262.08.02). Ci si può rivolgere a entrambi gli indirizzi. Le offerte possono essere fatte sul conto corrente postale N. 2/34954 intestato alla Lega del cane, sezione di Torino, oppure di persona. Orario: segreteria 16,30-18,30, escluso il sabato; rifugio, 10-17. Chi porta le offerte è invitato a esigere sempre la ricevuta.

Nizza-Millefonti crisi rientrata

Crisi di giunta rientrata al quartiere Nizza-Millefonti dopo le dimissioni degli scorsi giorni. Cosa era accaduto? Nella seduta del consiglio di martedì scorso il gruppo socialista (che fa parte insieme al pci della maggioranza) aveva abbandonato la riunione lamentando il fatto che l'ordine del giorno non era stato discusso e concordato in giunta. A questo punto il presidente, il comunista Alberto Ristori, aveva presentato le dimissioni sue e della giunta.

La crisi, però, non ha assunto carattere politico anche perché in realtà non esistevano divergenze né sul programma, né sugli orientamenti. In una riunione dei gruppi consiliari di pci e psi si è quindi ritrovata l'unità. «Avendo superato gli elementi di incomprensione ed i malintesi tecnici che avevano determinato le dimissioni — si legge in un comunicato congiunto dei due gruppi — riconfermiamo l'apprezzamento e la fiducia al presidente».

Il comunicato precisa inoltre che esiste «la piena concordanza sui contenuti programmatici» e riafferma «l'impegno comune per garantire il miglior funzionamento della giunta e del consiglio».

I due gruppi esprimono quindi «la volontà di proseguire la fattiva collaborazione politica nell'esecutivo».

Una domanda alla Regione

Moncalieri, orario corto in farmacia?

Il personale chiede la riduzione da 44 a 40 ore settimanali - Verrebbe sospeso il servizio del lunedì mattina

I farmacisti di Moncalieri chiedono la riduzione dell'orario settimanale. Vogliono lavorare quaranta ore anziché quarantaquattro. La domanda, presentata in municipio, è stata inoltrata alla Regione.

«La richiesta, più che dai titolari — dice Margini, della farmacia dell'Ospedale Santa Croce —, proviene dal personale, laureato e non, che non vuole lavorare oltre le 40 ore settimanali».

Secondo le dichiarazioni dei farmacisti, l'intenzione generale è di ottenere «Non soltanto una diminuzione dell'orario, quanto un decreto che autorizzi i comuni a redigere un orario confacente alle proprie necessità». Non è possibile — secondo Margini — «imporre a Moncalieri lo stesso giorno di chiusura degli altri comuni. Inoltre, è difficile che tutti siano d'accordo sul giorno di libertà infrasettimanale. A noi andrebbe bene il sabato».

In base alle proposte una farmacia per volta dovrebbe rimanere aperta di notte (attualmente la rotazione è settimanale); il sabato e la domenica solo quella di turno e due di appoggio: tutte tre rimarrebbero chiuse il lunedì mattina.

«Speriamo di ottenere una risposta — dicono i farmacisti —. Ciò che domandiamo rientra negli accordi sindacali e va bene a tutta la categoria locale. Una volta che il pubblico si sarà abituato al nuovo orario, ogni difficoltà, se esiste, cadrà».

Il laico credente

Alle 17 di domani, presso la Galleria d'Arte Moderna tavola rotonda sul tema: *Il laico credente oggi, nella riflessione teologica, nella Chiesa e nella società*.

L'iniziativa è dell'Azione Cattolica «per offrire a tutte le persone interessate alla più attuale tematica religiosa un momento di analisi e di riflessione, anche in preparazione del convegno diocesano "Evangelizzazione e promozione umana", che si svolgerà a Torino in aprile».

Borse dell'Inail

L'Inail, nel quadro degli interventi pubblici per l'addestramento, la qualificazione e la riqualificazione professionale, ha bandito un concorso per l'assegnazione di 800 borse di studio da 300 mila lire ciascuna, in favore di infortunati, figli e orfani di infortunati sul lavoro.

Varato il bilancio 1979: pareggia su 12 miliardi

Venaria, quasi sette miliardi per fare scuole, strade e sport

Il progetto approvato da pci e psi - Nel dibattito, la dc accusa la giunta comunale di immobilismo - Il sindaco: «La città è cambiata»

Il consiglio comunale di Venaria ha approvato il bilancio di previsione per il '79. Redatto dall'assessore alle finanze, Osvaldo Panozzo (psi), con la collaborazione della giunta e degli uffici comunali, il progetto finanziario pareggia sulla cifra di 12 miliardi 132 milioni. E' passato con il voto favorevole di pci-psi, l'astensione dell'indipendente della lista civica, Zambetti, e il voto contrario della dc.

Il documento prevede 333 milioni di entrate tributarie, 2 miliardi e 516 milioni attribuiti dallo Stato e un miliardo 808 milioni di entrate extra tributarie. Nelle casse del Comune è prevista anche l'afflusso di 4 miliardi e 483 milioni provenienti da oneri di urbanizzazione, 3 miliardi e 15 milioni dall'assunzione di prestiti e altri circa 200 milioni di contabilità speciali.

A fronte stanno 4 miliardi e 321 milioni di spese correnti: il 40 per cento (un miliardo e 835 milioni) sarà assorbito dal personale, altri 1385 milioni (34 per cento) serviranno per la gestione ordinaria della «macchina» comunale; 802 milioni saranno utilizzati per il rimborso prestiti e circa 200 milioni per le contabilità speciali.

Rimangono circa 6 miliardi e 798 milioni di opere da realizzare: 500 milioni sono stati stanziati per il completamento del palazzo civico. Sarà acquistata l'area ex Casermette con una spesa di previsione pari a 150 milioni. Altri terreni in Venaria, da destinare a giardini pubblici, saranno acquisiti con una spesa di 60 milioni. L'area delle Casermette più il complesso sportivo del Parco Basso, già esistente, saranno attrezzati con altri 400 milioni stanziati dal bilancio; 40 milioni sono stati destinati a una comunità per il recupero dei tossicodipendenti per contribuire alla costruzione di un prefabbricato.

La sistemazione delle strade più disastrate del comune (via Scodeggio e viale Buozzi) comporterà una spesa di circa 380 milioni: altrettanti saranno utilizzati per l'ampliamento della scuola materna e elementare «Rigolo» (sei aule in più). La spesa più grossa è rappresentata dall'ampliamento del cimitero (1800 milioni) e dalla realizzazione delle opere di urbanizzazione secondarie nell'area destinata alle cooperative (2 miliardi 318 milioni). «In quell'area — dice Panozzo — è prevista la costruzione di cinque sezioni di scuole materne, 10 aule elementari e 9 medie. Oltre al verde attrezzato, sarà realizzato un centro civico con i servizi comunali eventuali distaccati».

Il dibattito seguito all'esposizione del progetto finanziario ha visto una dura presa di posizione della dc. «E' un bilancio da ragionieri — ha esordito il consigliere De Marchi —. Perché, come tutti gli anni passati, non ci sono state le consultazioni con la popolazione? Si sta forse facendo passare il bilancio sottobanco? Il documento è espressione di una giunta immobilista. Non esiste programmazione in nessun campo».

Alle accuse dei democristiani hanno risposto numerosi rappresentanti della maggioranza. «Quella della democrazia cristiana — ha detto il capo gruppo socialista Frassetto — è una posizione opportunistica a un anno dalle elezioni».

Grugliasco, bilancio «verde»

«Spenti ormai l'eco del grado di dolore che da anni caratterizzava la presentazione dei bilanci di previsione — ha detto l'ex sindaco, Giuseppe Pensati —, Grugliasco può varare quest'anno un documento ricco, con oltre nove miliardi e mezzo di investimenti, in gran parte dedicati alla cultura e al miglioramento in genere della vita dei cittadini. Non votarlo significa avere delle pregiudiziali politiche, cercare lo scontro e non il confronto». L'appello all'unità amministrativa del consigliere comunista, non è stato accolto dalla dc e dal psdi: il primo partito ha votato contro e il secondo si è astenuto, dopo nove ore di discussioni sui contenuti del documento che chiude in pareggio sulla cifra di 17 miliardi 293 milioni. Il bilancio è stato comunque approvato con il voto favorevole della maggioranza di sinistra (pci e psi).

Queste le cifre principali: entrate tributarie 801 milioni, extra tributarie 3832 milioni, compartecipazioni a tributi erariali 2233 milioni, alienazioni e ammortamenti beni patrimoniali 4540 milioni, assunzione di prestiti 4933 milioni, avanzo d'amministrazione 867 milioni, contabilità speciali 577 milioni. Uscite: spese correnti 6771 milioni, di cui 2825 milioni per il personale; spese in conto capitale 9730 milioni, rimborso prestiti 295 milioni, contabilità speciali 577 milioni.

«Il bilancio 1979 — hanno detto il sindaco Ferrara e il vice sindaco Capasotto — non è un libro dei sogni, ma una realtà in parte già operante sulle indicazioni del piano pluriennale di attuazione approvato nel luglio scorso. I 9739 milioni di investimenti sono stati così ripartiti: viabilità 1300 milioni, illuminazione 114 milioni, aree verdi 610 milioni, fognature 1100 milioni, acquedotto 130 milioni, bealera 120 milioni, progetto area centrale (con costruzione teatro all'aperto, centro sociale polivalente, centro commerciale, nuovo mercato, banca, posta, cinema e albergo ristorante) 1900 milioni, impianti sportivi 728 milioni, attrezzature sportive 550 milioni, piano insediamenti produttivi 555 milioni, manutenzione edifici 400 milioni, viabilità 1277 milioni. Come si può rilevare — hanno concluso — non si tratta solo di buoni propositi, ma della giusta individuazione dei reali bisogni della città. Nell'indicare le cifre abbiamo tenuto conto della domanda sociale che vuol trasformare il modo di vivere dei cittadini e Grugliasco da dormitorio della metropoli in baricentro culturale della zona Ovest di Torino».

La dc, con l'intervento dei consiglieri Allais, Bruno, Petrini, Cascia e Marta ha giustificato il voto negativo del proprio gruppo dicendo: «Si spende troppo per le aree verdi attrezzate, si dà la priorità a un teatro all'aperto che non serve nulla, dimenticandosi l'urgenza che riveste lo spostamento del mercato; non si sono previste in bilancio le spese necessarie per ristrutturare i locali fatiscenti dei vecchi palazzi comunali, non si è ancora provveduto a varare il piano degli insediamenti produttivi. Manca nell'amministrazione la volontà di risolvere il problema del centro storico».

Il destinatario ha scoperto l'inganno

Acqua al posto del fenolo 2 camionisti sono fermati

Hanno detto ai carabinieri: «Non sappiamo nulla» - Il prodotto scomparso misteriosamente serve nella produzione di materiale plastico

Pietro Guglielminetti e Renato Perini, arrestati

Due autotrasportatori sono stati fermati dai carabinieri per furto aggravato ai danni della ditta Liri, di Nichelino. Sono Pietro Guglielmetti, 24 anni e Renato Perini, 23 anni, entrambi residenti in provincia di Piacenza. I due avrebbero rubato alcune centinaia di chilogrammi di fenolo, sottraendolo da un carico di 30 tonnellate che dovevano trasportare dalla Montedison di Mantova alla Liri di Nichelino. Per non destare sospetti, avrebbero sostituito la parte mancante con acqua. All'arrivo il carico è stato controllato e la truffa scoperta: un terzo del prodotto risulta annacquato.

I due camionisti si sono difesi sostenendo di non saperne nulla, di essersi limitati al trasporto. Il furto, secondo loro, sarebbe avvenuto durante una sosta presso gli svincoli dell'autostrada. «La Montedison — sottolineano alla Liri — fornisce materiale puro. Il fenolo serve per le resine fenoliche utilizzate nella produzione di materiale plastico». Il prodotto deve essere utilizzato puro. Viene diluito solo durante la stagione invernale per impedire che il freddo danneggi le resine. «Se il materiale arrivasse diluito — dicono alla Liri — la produzione sarebbe compromessa».

Mano sfracellata dalla sega a disco

Antonio Trancese, 43 anni, da Quindici (Avellino), residente a Poirino, in corso Fiume 77, ieri pomeriggio mentre, nel cortile di casa, lavorava ad una sega a disco, è rimasto con la mano destra sfracellata dalla macchina in movimento. Al Centro traumatologico è stato sottoposto ad un lungo delicato intervento per evitargli l'amputazione: tuttavia, soltanto nei prossimi giorni sarà possibile stabilire se il pericolo è stato scongiurato.

★ L'orologiaio, Salvatore Faranda, 48 anni, via Ponderano 28, è stato rapinato ieri, alle 21, da due giovani armati. I banditi hanno aspettato che scendesse dalla macchina davanti alla sua abitazione e, minacciandolo con le pistole, lo hanno costretto a consegnare la borsa che conteneva alcuni orologi da riparare.

★ Due giovani, Rosario Zappalà, 20 anni, via De Gasperi 22, Rivoli e Antonio Infantolino, 20 anni, piazza Neruda 1, Collegno, sono stati fermati dai vigili urbani di Grugliasco a bordo di una 850 rubata. Portati nella caserma dei carabinieri sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato.

Festa per ragazzi e adulti

Cambiano, aperta la scuola del sole

Riscaldata con 250 pannelli solari - Il trasloco è stato fatto dagli stessi studenti

Gli studenti di Cambiano al lavoro

Festa, a Cambiano, per la nuova scuola media, un complesso modernissimo con 12 aule, laboratori, uffici e salone per conferenze. Ma la novità assoluta è rappresentata dall'impianto di riscaldamento costituito da 250 pannelli solari. «Siamo un po' all'avanguardia», afferma con una punta d'orgoglio il sindaco, Giancarlo Michelione, progettista alla Fiat. Si dice, infatti, che la «scuola del sole», come la chiamano ragazzi e adulti, sia il più grande complesso a livello europeo riscaldato con lo sfruttamento di energia solare.

«Da tempo — dice ancora Michelione — a Cambiano viene affrontato il tema delle fonti alternative di calore. Se ne parla in tutte le case, gli studenti sono dei piccoli esperti in materia. Prevediamo di essere presenti con un nostro stand alla Mostra del fanciullo». La scuola è stata inaugurata non con cerimonie tradizionali: semplicemente con una lezione sul tema dell'energia solare.

Gli studenti sono stati i protagonisti dell'inaugurazione: le ragazze hanno aiutato a spolverare e a pulire i pavimenti; i ragazzi hanno collaborato al trasporto di mobili, lavagne, sedie e cattedre. «E' stato uno spettacolo bello ed emozionante al tempo stesso — ha commentato la preside Giovanna Astuti —. Gli studenti hanno voluto così appropriarsi della loro scuola del sole».

La festa continuerà nei prossimi giorni con dibattiti sul tema: «Quale energia per quale società», e «Nuove tecnologie per un mondo nuovo».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 11,30 Lasciateli vivere; 12 Kimba il leone bianco; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,30 film; 17,30 Switch; 18,10 C'erano una volta i Beatles; 18,30 Ippica; 19 Speciale casa; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 **«Capitan Uragano»**; 21,45 Na seira con noi; 0,30 **«Il tiranno del Garda»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18,30 **«La belva del Colorado»**; 19 Radio Break; 19 **«Stanlio e Ollio teste dure»**; 20,30 **«Il brigante Musolino»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 **«Supercolpo da sette miliardi»**; 12,04 L'aperitivo; 16 **«Ollio sposo mattacchione»**; 17,34-18,41-20,57-22,19 Chi è in studio?; 18,10 Libri in primo piano; 18,50 Sport; 19,24 **«I misteri di Venezia»**; 21,10 Telegiornale; 21,34 Ferma l'immagine; 22,23 Classica in casa nostra; 22,54 **«L'orribile segreto del dott. Hitchcock»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Pelle di spia»**; 8,30 **«Gli allegri eroi»**; 10 **«Ehi, amigo tocca a te morire»**; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Medicina oggi; 12 La casa: un diritto; 12,15 **«L'odio esplose a Dallas»**; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 14,45 Vinovo corre; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Scuola match; 18,10 Scienze: un occhio al microscopio; 18,45 Anteprima Vinovo; 19,40 Musica market; 20,30 **«I senza nome»**; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 23,35 telefilm; 0,30 Mezzanotte con Dana Borga; 0,55 Dai giornali di domani; 1 film; 3,30 **«Fbi divisione criminale»**; 4 **«Pelle di spia»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 **«Gloria per un traditore»**; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS Special; 13 **«Straniero a Passo Bravo»**; 16 Tv ragazzi; 16,15 Insieme con l'arte; 17 telefilm; 18 comiche; 18,30 show musicale; 19 Bianche montagne; 19,40 Incontri sportivi; 20,30 Speciale casa; 22 C e C; 23,15 **«MMM 83»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«La città che scotta»**; 10 Video gruppo è anche un fiore; 11 **«Il tuo dolce corpo da uccidere»**; 13 documentario; 13,30 Speciale casa; 14 **«Occhio alla vedova»**; 16 Cronache torinesi; 17 **«Il barone di Munchausen»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 20 **«Un uomo chiamato cavallo»**; 22 Quale cinema; 22,40 Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 1 comiche che passione; 1,30 **«Il barone di Munchausen»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«L'uomo che vide il suo cadavere»**; 5,30 **«AD3 operazione squalo bianco»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«I gangters della Quinta Avenue»**; 11,30 Parola di chef; 11,45 documentario; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 **«Allegri legionari»**; 14,30 Volare; 15,30 **«Addio mamma»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«Fiesta de toros»**; 18,45 Rubrica d'informazioni e attualità; 19 telefilm; 20 **«Il magnifico disertore»**; 21,30 Quinta dimensione; 22 **«Una ragazza piuttosto complicata»**; 23,30 Il salotto di Esculapio; 24 **«Il mostro della California»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«Il gigante buono»**; 11,45 documentario; 12 Le avventure di Funny Manns; 12,30 telefilm; 13 **«I turbamenti del giovane Toeless»**; 17 I burattini; 17,30 Kimba il leone bianco; 18 telefilm; 18,50 Pick up show; 19 Guardatevi allo specchio; 19,45 Notizie; 20 Superclassifica show; 20,40 documentario; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 22,30 e 0,30 Le favole di Pedro; 23,40 **«Operazione San Gennaro»** col.; 0,30 **«L'amante»** col.

Gravissimo un muratore caduto da quindici metri

Grave infortunio al muratore Francesco Mongello, 47 anni, di Torino, via Amari 10: mentre era intento allo smontaggio di una impalcatura al quarto piano di uno stabile in costruzione in via Podgora per conto dell'Istituto case popolari, per cause imprecisate ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo da circa 15 metri. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale Agnelli, i sanitari del pronto soccorso gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, fratture costali e stato di choc; è stato ricoverato con riserva di prognosi.

★ Operazione dei carabinieri di Piossasco in collaborazione con quelli di Rivoli. Durante una perquisizione a Piossasco nell'abitazione di Antonio Sanna, 41 anni, è stata rinvenuta refurtiva del valore di sei-sette milioni proveniente da furti effettuati nella zona e a Rivalta. Erano liquori di ogni marca, bottiglie di vini pregiati e champagne, utensileria varia, batterie d'auto. E' stata pure rinvenuta una pistola non regolarmente denunciata.

Ragazzo di Cuorgnè ucciso da collasso

Misterioso decesso mercoledì pomeriggio nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Ivrea: trasferito dall'ospedale di Cuorgnè, un bambino di nove anni, Mario Trucano, è morto per collasso cardiocircolatorio nonostante il prodigarsi dei medici. Tra le ipotesi formulate dai sanitari vi è quella di un'insufficienza miocardica provocata da un virus: l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia che verrà eseguita stamane.

Mario Trucano, allievo delle elementari, residente a Cuorgnè con i genitori ed un fratello di 12 anni, era stato accompagnato mercoledì all'ospedale civile per una sospetta intossicazione alimentare: dal sabato precedente accusava forti dolori di stomaco, e con l'inizio della settimana si era dovuto anche assentare dalle lezioni. Subito dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè i medici hanno però diagnosticato un grave collasso cardiocircolatorio e, viste inutili le cure, hanno deciso di trasferire il bambino nel reparto speciale dell'ospedale di Ivrea. Purtroppo le condizioni di Mario Trucano si sono ancora aggravate, fino al sopraggiungere della crisi definitiva.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Francesca Romana, San Domenico Savio. **Domani**: Santi Quaranta martiri di Sebaste.

PINEROLO — Domani ore 15,30 nell'Auditorium comunale di Pinerolo, in corso Piave, per il Sistema bibliotecario provinciale Torino-Pinerolo, avrà luogo la presentazione del volume: «Viaggio nel Far West» (Edizioni Eda). Sarà presente l'autore Alfonso Bellando.

CIRIE' — L'ufficio principale delle Poste di Ciriè, in via Cibrario, è stato chiuso provvisoriamente per l'installazione del banco antirapina che sarà pronto tra qualche giorno. Frattanto, i servizi sono stati spostati nella succursale di via Bracco (vicino a piazza San Rocco).

CIRIE' — Domani, per la stagione concertistica, «espressioni vocali operistiche» con la scuola di canto di Rinaldo Pelizzoni del conservatorio di Torino; al pianoforte, Folores Rossi.

LANZO — L'assemblea della sezione pci ha preso atto delle dimissioni di Arrigo Furian, da molti anni segretario. A succedergli è stato eletto il dott. D'Arrigo, vicesegretari Alessandro Siccardi e Sergio Tabladini.

CARMAGNOLA — Questa sera, alle 21, al cinema-teatro Elios, il gruppo teatro di Carmagnola presenta la commedia dialettale «T'las mai fait parei», tre atti di Alfredo Mariani.

Parrocchia S. M. Goretti — In via Actis 30 domani, alle 21, incontro dibattito con il sindaco Novelli e il presidente dell'Azione Cattolica, Perrone, sul tema «Chi è Gesù Cristo per l'uomo oggi».

Raymond CHANDLER e Dashiell HAMMETT, i maestri dell'«hard boiled novel», sono gli ispiratori di uno dei generi più fortunati e più solidi del cinema americano, la «detective's story». Esso nasce negli Anni Quaranta come film di denuncia, ancora di stampo rooseveltiano: il protagonista è un romantico individualista (Sam Spade, Philip Marlowe) in perenne conflitto con l'opprimente società che lo circonda. Attorniato da donne bugiarde e clienti ambigui, minacciato da gangsters e potenti, ostacolato dalla polizia, persegue la giustizia attraverso la ricerca di semplici verità: chi, come, quando, dove, perché...

Gli ultimi anni hanno visto una continua rivisitazione del genere: da CHINATOWN di POLANSKI a BERSAGLIO DI NOTTE di PENN, al LUNGO ADDIO di ALTMAN, i maggiori registi si sono confrontati con tale genere via via mettendone in discussione modi e contenuti.

Attraverso L'OCCHIO PRIVATO di BENTON, dove il detective era osservato con gli occhi di oggi (è in pensione, cura l'ulcera con l'alka seltzer, trascina una gamba malandata), arriva ora AVILDSEN che, con il PORNOCCHIO, sembra volere concludere l'itinerario storico del PRIVATE EYE.

La demitificazione del personaggio è portata alle conseguenze estreme: l'investigatore Jacob Masters non ha più nulla degli archetipi Spade o Marlowe né nell'etica, né nell'aspetto: panciuto e godereccio, lo chiamano «palla di sego», non è turbato dalla corruzione che lo circonda; si serve della polizia per togliersi dai pasticci, non fuma, non beve che latte invece di bourbon e appare più preoccupato di collezionare esperienze erotiche («a letto sono una bomba», ripete alle sue donne) che di correggere le storture della società. Il tutto alla maniera delle migliori strips di MAD.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
ARCO-INC: Turi e i paladini.
ARISTON: Heidi diventa principessa.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Non viet. Or.: 14; 16,10; 18,10; 20,10; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374). Le avventure erotiche di Pinocchio, A. Thorne. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Nosferatu il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyenne, col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Attenti a quella pazza Rolls-Royce, Ron Howard.
CENTRALE d'Essai: Punk story, di Y. Walers, con S. Love; adatt. dal. di L. Rovere. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Rock'n'roll, Rodolfo Banchelli, Rosanna Baccica. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il pornocchio, di J. Avildsen, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Ciao Ni! con Renato Zero. Or.: 14,00; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: Pornoeroticomania. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Svezia '79 il paradiso del piacere e l'inferno della droga. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangster, Milian-Carnevale. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: La svignata, di Gerard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSE: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volonté, Papas. Non viet. Ore 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman con V. Gassman, technic. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Frenesie erotiche di una ninfomane, con Pamela Stanford. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.
LA PERLA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14.
MAFFEI: Addio ultimo uomo. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Geppo il folle, Adriano Celentano, Claudia Mori. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Gioco sleale.
ORFEO: Il vizietto, Tognazzi. Non viet. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Eutanasia di un amore, regia E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Tutto suo padre, E. Montesano. Non viet. 20,30-22,30.
APOLLO: Tutto suo padre, E. Montesano. Non viet. 20,30-22,30.
ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171): Tutto suo padre, E. Montesano. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton John.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30-16,30 20.000 leghe sotto i mari, cartoni animati a colori di Angel B. Grant abbinato a Gonzales e C., cartoni animati a colori.
FARO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, G. Segal, J. Bisset, P. Noiret. Non viet. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Visite a domicilio, W. Matthau, G. Jackson, techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Paperino e C. nel Far West, cartoni animati a colori di W. Disney.
HOLLYWOOD: Bruce Lee il maestro, Ching Do. Non viet. 1ª vis. Torino.
PRINCIPE: Occhi di Laura Mars, Faye Dunaway. Non viet. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Dove vai in vacanza?, Tognazzi. Viet. 14. Or.: 16; 19,10; 22,10.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15-17 Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo, dis. anim. col. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Supersexymovie, Uta Sottoli, Bea Warburg. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Una donna semplice, Schneider. Non viet. 20,15-22,30.
COLOSSEO: The Stud (Stallone), J. Collins, O. Tobias. Viet. 14.
ELISEO: Piraña, Dillman. Viet. 14.
FORTINO: Fuga di mezzanotte (Candidato Oscar '79). Viet. 18.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le bolle del cinema: 16,30 La dura legge, di Larry Peerce; 18 Esordio nel cinema. Nuova serie: 1º valore assoluto. La leu du sesz, 19 Il presidente del Borgorosso Football Club, A. Sordi. 21,30 Spettacolo teatrale «Pissi pissi, bau bau», Kollettivo Teatrale Trousses, Merletti, Cappuccini, Cappellaere. Ingresso soci.
CRAVESANA *: domani ore 15-17 Un dollaro bucato.
CINECLUB (Carcano 15, t. 447.2868): La dolcissima Dorothea, di Peter Fleischmann. Dramma grottesco. Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Una giornata particolare di Ettore Scola. Ore 18; 20,15; 22,30.
PO: Napoli spara, L. Mann.
REGINA: Tre adorabili viziose, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: La febbre del sabato sera.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 3 nudi in un collegio femminile. Viet. 18.

CINEMATOGRAFI

GIARDINO-CINEOCCHIO: [illegible] nella corrente, di F. J. Schaffner con G. C. Scott, D. Hemmings (da Hemingway). Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Il tocco della Medusa, Burton. Viet. 14.
VINZAGLIO: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, P. Villaggio, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. V. 14. Ore 19,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano.
ORATORIO S. PAOLO *: Via col vento.
SAN PAOLO: Provincia violenta, Dogan. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'esorcista. Viet. 14.
STAR: Emanuelle e gli ultimi cannibali, L. Gemser, techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: A proposito di omicidi, di R. Moore con P. Falk, A. Margret. Col. Ore 20,40; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Agente 007 una cascata di diamanti.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: A. 007 dalla Russia con amore, S. Connery.
EDERA AZZURRA: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: L'insegnante viene a casa, Fenech. Viet. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La macchina nera.
FALCHERA: Bruce Lee contro Superman. Non viet.
MAIOR: L'innocente, Lisa Gastoni. Viet. 18.
SOCIALE: Convoy trincea d'asfalto, Kristofferson. Viet. 14.
ARCI-ZENIT, ore 20,15-22,15 Sinfonia d'autunno, di I. Bergman.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pretty Baby, di L. Malle con B. Shield, K. Carradine. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): domani e domenica pomeriggio Pantera rosa show.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Il delitto Matteotti, di F. Vancini con V. De Sica, R. Cucciolla. 20,30; 22,30.
CUORE *: Il gatto, U. Tognazzi, M. Melato, techn. 19,30; 22,15.
ITALIA: Sinfonia d'autunno, Bergman, Ullmann. Non viet.
SPEZIA: Carmen Villani e lingue d'argento. Viet. 18.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Il vizietto, U. Tognazzi, techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Quel pomeriggio maledetto.
CARIGNANO
PETER: Le pornodetective.
CARMAGNOLA
LUX: Dove vai in vacanza? Viet. 14.
CASELLE
ROMA: Geppo il folle.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Eccesso di difesa.
CIRIE'
CATALANO: Patto di sangue tra due uomini per causa di una vedova. Non viet.
ITALIA: Morti sospette, Ventura. Non viet.
NUOVO: Spettacolo teatrale. Comp. Curti Campanelli.
CHIERI
PERONA: Per vivere meglio divertitevi con noi.
[illegible]: Travolto dagli affetti familiari.
GASSINO
ITALIA: Zio Adolfo in arte Führer.
LANZO
CATALANO: Convoy trincea d'asfalto. V. 14.
LEINI'
[illegible]: Geppo il folle.
MONCALIERI
ITALIA: Il vizietto, Ugo Tognazzi. Non viet.
NUOVO [illegible] - LUCE ROSSA: L'infermiera specializzata in... Prima visione.
ORBASSANO
MODERNO: Geppo il folle.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ashanti.
ITALIA: Incontri stellari 3ª dimensione.
NUOVO: Per vivere meglio divertitevi con noi.
PRIMAVERA: Il dottor Zivago.
RITZ: Prova d'orchestra.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'orma.
RIVALTA-T. FRANCESI
GLORIA: La rivolta del drago.
RIVAROLO
CRISTALLO: Pretty Baby. Viet. 18.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Lulu sposa erotica.
S. MAURIZIO
EDERA: Superman.
SETTIMO
BECCARIS: Primo amore.
MODERNO: La febbre del sabato sera.
GARIBALDI: L'insegnante viene a casa.
SUSA
CIVICO: Il commissario di ferro. Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il bianco, il giallo, il nero.
VENARIA
DANTE: Demoni sotto la pelle.
SUPERCINEMA: Ufo allarme rosso.

* Cinema a carattere parrocchiale.

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Terrore e miseria del III Reich di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento. Telef. 844.562 - 556.240 - 536.440. Ultimi 3 giorni.
ALCIONE: 00 sparadisco prima, con Paola Pearl, Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,00.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.784): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi. Sab. e dom. ore 16 Le incredibili avventure del Gobbo Tabagnino della Compagnia del Bagatto di Torino (da 11 a 15 anni).
AUDITORIUM DI TORINO: 9° Concerto Stagione Sinfonica Pubblica. Venerdì 9 marzo, ore 20,30. Direttore Charles Bruck; pianista Vincenzo Balzani - Haydn, Sinfonia in re maggiore n. 66 - Liszt, Danza macabra, parafrasi sul «Dies irae» per pianoforte e orchestra - Ravel, Concerto per la mano sinistra, per pianoforte e orchestra - Messiaen, Trois Tals de «Turangalila-Symphonie». Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,30.
CABARET VOLTAIRE: 21,30 Pissi Pissi, bau bau, Kollettivo Teatrale Trousses Merletti Cappuccini Cappellaere. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 21 Giulio Bosetti in Pigmalione di G.B. Shaw. Coop. Teatro Mobile. Telef. 544.562 556.246. Abbonati 4° turno.
CENTRALINO TEATRO CABARET (v. delle Rosine 16, t. 837.500): Sangue di rapa, con M. Messeri, M. Confalone.
ERBA - CORSI DI TEATRO PIEMONTESE (tel. 600.467).
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Paperino e C. nel Far West. Cart. anim. a colori di Walt Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Ivanov, Ivanov, Ivanov, di Cechov. Regia di F. Parenti e A. R. Shammah. Cooperativa Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
MACARIO (v. S. Teresa 10): stasera ore 21,15 Pautasso Antonio esperto di matrimonio. Grande successo comico di Macario. Tel. 556.022. Ultime 4 repliche.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. [illegible].
TEATRO TURNEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.064): questa sera ore 21,15 «Le miserie 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Belgio 4/B - 511.715): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».
PICCOLO TEATRO - GRUGLIASCO: ore 21 Cabaret Coop. Il pazzo e il pendolo.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21-1 Aleo.
BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
CLUB 84: ore 21 I Mermidons.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Roby.
FARO: 21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 The Bats.
LA PERLA: ore 15,30 danze, ore 21 Gli Aresi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Beverle.
ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Aurora.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 837.340): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET: (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOCCA (Cavour 26, tel. 612.762): piano terreno: Maestri dell'800 al '900 stranieri; al 1° piano: 800 italiano e antiquariato.
ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Ferraino.
ATELIER NOIRE (della Rocca 29, 838.401): Grafica di Gentilini.
CENTRO CULTURALE FRANCO ITALIANO (Donati 5, tel. 545.338): Bolley: i segni e la geometria.
CITTADELLA (Bertola 31): R. Marchetti.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22, t. 885.476): Clemente Palma.
DOCUMENTA: Elio Torriero.
GALERIE DES PEINTRES EUROPEENS - 15 Rue des Etats Unis, Cannes: sino al 20-3 Mostra di Romano [illegible].
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Collettiva Maestri Contemporanei. 10-13; 15-20.
LA ROCCA: Viviano.
MAGIMAWA CENTER (v. Fr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
NARCISO: disegni di Maccari.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 2ª rassegna. La figura nell'Arte.
QUAGLINO: D. Pasquero. Le Stagioni.
RICERCHE (Casale 12): S. Chaplin.
S. GIORS: Carlo Pirobi.
TUTTAGRAFICA: Inc. spagnoli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
BERMAN: Giuseppe Palerti.
DAVICO: Pier Luigi Romani.
DORIA (Doria 21): Incisori veneti.
FOGLIATO (Mazzini 9): O. Mazzonis.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica di grandi Maestri.
LA GIOSTRA - Asti: Ernesto Treccani.
LA PARISIINA: Jean Lambuoux.
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.
STUFIORE (Paleocapa 1): L. Grillo.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Labocca.
VIOTTI: Giancarlo Benelli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Andràs Kovàcs edito e inedito»: Ad occhi bendati con A. Kozak (Ungheria 1974, min. 85, ediz. orig. con didascalie in italiano).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

Un dialogo sulla situazione dell'attore in Italia

Manfredi: Lotto per i nostri film se non serve vado alla Paramount

CERVINIA — Manfredi, 58 anni, chi lo direbbe, svelto e sobrio con i baffi neri che lo intristiscono un po': ma, perché «abbiamo qualche motivo per essere allegri?». Sta collaudando il nuovo modo di fare l'attore, perfeziona e applica, con tenacia pari anche se di segno opposto (positivo del tutto?) a quella del piccolo ragioniere-killer del suo ultimo film *Il giocattolo*, l'arte di far da sé e anche per sé, del bricolage cinematografico, la passione artigianale e appartata del «capolavoro», il piacere del pezzo perfetto e levigato. *«E' vero. E' stato sempre il mio punto d'onore. Per fare un film ci metto un anno, lo seguo da cima a fondo e poi vado nelle sale a sentire quello che ne dice la gente. Per questo i grandi registi non mi vogliono; vogliono l'attore-oggetto: invece Manfredi è l'attore più rompiscatole che esista».*

E' la vittoria del singolo, specie quando i collegamenti esterni si scollano: la forza dell'isolato, così attuale e minacciosa. *«Purtroppo anch'io sto perdendo tutte le illusioni* — dice Manfredi — *Non voglio però perdere quel poco che mi rimane: il rispetto di me stesso, la serietà del mio lavoro. Io sono bravo, voglio restare bravo».* Ma a che servono gli «assolo» nella grande depressione del mondo professionale, nella crisi dentro e fuori del cinema? *«Servono perché se io faccio tante cose, non le faccio solo per me, checché se ne dica».*

Circola attorno a Manfredi un sospetto di egoismo, l'idea che la sua estrema difesa di sé sia non molto meno cinica, anche se meglio mascherata, di quella di un Sordi, né meno calcolata di quella di un Gassman. Un suo film può «uscire» benissimo come *In nome del papa re* e come *Brutti, sporchi e cattivi*, per citarne due dei più recenti, e Manfredi trionfa; può come *La mazzetta* fare i miliardi e insieme farsi rompere le ossa dalla critica e Manfredi cade in piedi; può, come questo *Giocattolo* di Montaldo, apparire dolorosamente ambiguo ma la gente ci va molto più che a *Prova d'orchestra* di Fellini e Manfredi aggiunge una corda nuova al suo arco: pare il meccanismo infallibile manovrato da un Geppetto infaticabile che, data l'ultima lisciata al suo ultimo Pinocchio, può ogni volta sedere alla propria tavola tranquilla e borghese di capofamiglia vecchio stile amato e onorato dimenticando, nella orgogliosa ammirazione di sé, il disastro del mondo che lo circonda.

«Invece tutto questo è falso. Lo si dice perché da tempo io socialista non partecipo più alla politica attiva. Perché alle riunioni dell'associazione attori non vado per non essere travolto solo da parole. Perché non mi associo a proteste personalistiche e disastrose, come quella di Volontè con la denuncia del film "stranieri"».

Che fa, invece? *«Rischio, non affronto mai tematiche facili, non ripeto mai lo stesso personaggio. Rifiuto di girare, per soldi, una seconda o una terza Mazzetta; di sfruttare, per scemenze, la moda dei travestiti. Combatto per il cinema. Avevo un progetto con Garinei per tornare al teatro e dopo tanto successo con Rugantino c'era solo da concludere. L'ho abbandonato, resto sul set. Mi hanno offerto film italiani con denaro americano, ho detto no: lavoro per far guadagnare gli italiani, non gli stranieri. A parte i registi padreterni che mi ignorano, scelgo sempre di collaborare con gente che stimo, civilmente impegnata, i Montaldo, i Nanni Loy».*

E' al *Café di notte*, il prossimo film con Loy, che Manfredi si dedica in questi giorni nel piccolo appartamento di montagna dove si è spostato, come sempre, con famiglia e «ufficio»: insieme ad Elvio Porta, il giovane bravissimo autore, a teatro, di *Masaniello* e dell'*Opera d' muorte 'e famme*, sta dando di lima alla stesura della vera storia di un onestissimo imbroglione costretto per campare a vendere abusivamente bibite sui treni del Sud, *«reale e tragico personaggio come la Napoli che sta alle sue spalle, l'immagine più spietata dell'Italia di oggi».*

Un altro tipico film-Manfredi che comunque porterà (giusta) gloria al protagonista e spettatori al cinema. *«Invece di far polemiche, chiediamoci: perché al Giocattolo il pubblico c'è? Non sarà perché nell'avventura dello sciagurato ragioniere che, impugnata una pistola per caso, si ritrova a far giustizia da sé, tutto è drammaticamente vero? Emigranti in città che non ci difendono, poveracci in guerra, sono queste le cose che noi uomini soli viviamo quotidianamente e per cui c'è chi è ancora disposto a pagare un biglietto di cinema».*

Ma fino a quando? Contro forze enormi e contrarie, *«prima di tutto i politici che vorrebbero affossare il cinema che gli dà fastidio e perciò ritardano le leggi, aprono indiscriminatamente le porte alla concorrenza (americana), non lasciano organizzare scuole, né allevare nuove leve e permettono che si paralizzi un'industria fonte di miliardi e prestigio»*, che tipo di battaglia mai si può organizzare?

«Scandalizzatevi. Io mi organizzo la mia. Ancora per un po' mi coltivo il mio orticello; poi se tutto va male faccio quello cui resisto da anni, telefono alla Paramount e gli dico: "Sono qua, compratemi". Sarà un giorno terribile perché avrò dovuto dar ragione a Pasolini che la speranza non c'è più».

Mirella Appiotti

Manfredi: quale futuro per il cinema? (Foto E. Milone)

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Nell'impero punk fra virago cannibali

(Nuovo) Punk Story di John Waters con Liz Renay, Mink Stole, Susan Lowe. Drammatico a colori. Usa 1978. Cinema Centrale d'essai.

I film di John Waters in America sono proiettati nei musei di arte moderna, in Europa rischiano di finire al macero per l'intervento della censura. Ma probabilmente altra ancora è la loro destinazione se si prende alla lettera il campionario d'immondezze sciorinato ininterrottamente per un'ora e mezzo.

Si parte dalla nevrosi d'una borghese la quale uccide il marito troppo premuroso con l'aiuto dell'enorme cameriera negra. Per le due donne non esiste che una sola via di salvezza: la fuga nell'impero di Mortville dove ogni licenza è legge purché regolata dall'ossequio a un'altra gigantesca virago, la regina che tutto può.

Qui le donne in particolare danno libero sfogo a ogni libidine e anche a ogni impulso. Se per caso l'impulso è libertario, ecco che la loro violenza, fino allora espressa in campo sessuale, diventa temibile come un'arma da guerra. La regina inocula nella figlia la rabbia per punirla d'essersi innamorata d'uno spazzino e la figlia le porta a corte una banda di femmine scatenate che la fanno fuori. La bella storia si conclude con un pranzo simbolico e pratico dove la regina è divorata dai suoi ex sudditi.

Passato il primo stupore, si cade nella noia. Waters nella sua ansia di stupire ha dimenticato ogni misura e — si sa — in questo caso si diffonde il sentore di bidone. Anche la recitazione, per fare un discorso veramente teso e crudele, dovrebbe essere quasi meccanica e non bassamente emotiva.

Una piccola considerazione conclusiva. Come si sentirà un censore, chiamato a colpire gli eccessi sessuali e costretto dall'evoluzione dei tempi a vistare una tale serie di nefandezze? Si sentirà frustrato sicché i complessi passeranno con un ricambio continuo dal grande schermo alla piccola poltrona. Persino il titolo italiano di questo Desperate Living *mette in dubbio la necessità della censura: l'aggettivo «nuovo» è stato inserito perché il film, più volte presentato con varianti minime alle commissioni di revisione, ha finalmente trovato uno sbocco.*

p. per.

Il «Divertimento Ensemble» all'Unione Musicale

Un Bussotti bello e tragico e la musica dell'architetto

TORINO — Un altro *Trio* di Bussotti, questa volta per flauto, corno e clarinetto. Pure bello, e poeticissimo, quanto il romantico titolo di *Tramonto* promette. Gli strumenti suonano quasi sempre a turno, da soli; i periodici punti d'incontro sono come dei nodi, nei quali si ricarica la *vis* melodica per il rilancio d'un canto generato, si potrebbe dire, dalla fisionomia timbrica d'ogni singolo strumento.

L'hanno suonato molto bene il flautista Gabriele Gallotta, il cornista Giuseppe Croti, e il clarinettista Ezio Zappatini (al quale viene richiesta, a un certo punto, una sbalorditiva prova di fiato, da immersione subacquea), di quel «Divertimento Ensemble», sentito recentemente in altra sede, che Sandro Gorli guida con intelligenza musicale nelle sue molteplici e variabili formazioni.

Pianoforte, violino e violoncello, cinque fiati e un'abbondante percussione occorrono per *Dai dimmi, su*, altro lavoro recente di Bussotti, qualificato di «scena di danza drammatica, come conversazione, da camera con dieci strumenti». Non inganni il titolo popolaresco. Non è un'allegra filastrocca infantile. Al contrario, è un grosso lavoro in cinque episodi, drammaticissimo, anzi, tragico per quanto si è potuto capire a un primo ascolto. Certamente una prova matuscola della compiuta maturità a cui è pervenuto questo *enfant terrible* che sta veleggiando verso la cinquantina (maturità che, per esempio, non mi sembra altrettanto evidente nel pur celebre *Solo*, dalla *Passion selon Sade*, che lo stesso direttore Sandro Gorli ha trascritto, e realizzato abilmente, per la sua orchestra da camera).

Nella prima parte del programma, due composizioni di Xenakis, l'architetto greco che vive a Parigi e lavora in disparte dalle tendenze dominanti nella musica contemporanea, riconoscendo nell'italo-franco-americano Edgar Varèse l'unico suo antenato stilistico e deducendo la propria musica, che lui chiama stocastica, da sublimi calcoli. Ne è esempio, non troppo attraente, *Anaktoria*, del 1969, per dieci strumenti. Tanto per restare nella grecità, si potrebbe descriverlo come una métope: «Spazio compreso — leggo nello Zingarelli — tra i triglifi del fregio, chiuso da lastre quadrate generalmente (ma in questo caso poco o nulla) decorate».

Invece nel *Palimpsest* per undici esecutori, commissionato, come pure il *Tramonto* di Bussotti, da un gruppo di associazioni italiane, tra cui la nostra Unione Musicale, è come se l'architettonico compositore si fosse sbloccato dalle sue computisterie, dando vita a una composizione densa sì, ma tumultuosa, e acquistando alla propria musica la dimensione cinetica e discorsiva.

Esecuzioni ottime.

m. m.

Il pretore Salmeri ospite di «Acquario»

ROMA — L'ospite di *Acquario*, lunedì prossimo, sarà Vincenzo Salmeri, il pretore di Palermo noto per le sue crociate antisesso. Si parlerà di censura. La trasmissione televisiva di Maurizio Costanzo andrà in onda alle 22,25 circa sulla prima rete.

Al Centralino, fra commedia e cabaret

In una casa-scatolone con Messeri e compagna

TORINO — Al Cabaret Centralino, fino a domenica, si rappresenta *Sangue di rapa*, due tempi di Marco Messeri, che recita con Marina Confalone. Non è più vero cabaret, né ancora vera commedia, dice l'autore: *«E' il rapporto esistenziale tra due persone che non si conoscono, appartenenti a una società al limite del sovraffollamento e dell'alienazione, le quali si incontrano per caso e poi si scontrano in un continuo corpo a corpo».* Impossibile il colloquio, il linguaggio è infantile, spesso demenziale ed assurdo. Ma l'umorismo del lavoro è autentico, e assicura il divertimento.

Naturalmente Messeri (fiorentino, allievo di Poli) si rifà in tono sommesso alla commedia dell'arte e al Ruzante, ed è inevitabile un pensierino al mondo di Beckett. Ma senza orgoglio, bensì diremmo con riconoscenza. Si può far ridere senza barzellette, dice, senza piegarsi alla banalità quotidiana.

La Confalone (viene dalla scuola partenopea di Eduardo) si chiama Marina anche nello spettacolo. Una spilungona snodata dal viso mobile, non spalla ma comprimaria; molto affiatata con il compagno, bravi entrambi. Sulla nuda scena la donna possiede una casa-cassa (scatolone da imballaggio arredato a baracca) che Marchino, nei suoi vagabondaggi di giullare insofferente, scopre e desidera conquistare con slancio primordiale.

Sono due poveracci, ma lei sta sotto un sia pur microscopico tetto, che lui non ha: di qui una girandola di furbizie ed imbrogli per andarci dentro alternativamente. Giochi di parole, lazzi e cantatine con chitarra (spiccano le gags dell'uovo e del pollo, della lotta agli armamenti con gli occhiali fumé simbolo di borghesia, del prete operaio ecc.). Scene grottesche, e paradossali, ingenui travestimenti, botte da orbi, scherno ed autoironia; fino a una cena buffonesca e a una notte d'amore mancato, con tentativo di reciproco omicidio.

E qui il meccanismo si blocca: la paura della morte e della solitudine li avvicina, portandoli a scoprire che nella casa-cassa si può vivere in due. *«Sono nata da sola, vivo da sola, non muoio mai»*, aveva detto all'inizio Marina esasperata, bigotta ed ansiosa. Forse soltanto in apparenza l'amore le ha dato un compagno. Quello che li ha uniti davvero è il «sangue di rapa» versato da due solitari per sopravvivere: non è sangue di eroi, né sangue blu: è il sangue di cui nessuno parla, quello di tutta l'umanità anonima. Lo spettacolo è già stato a Genova, Bologna, Milano e Napoli; dopo Torino, andrà a Roma.

b. alt.

Marco Messeri

«Pornoeroticomania»

Ora sugli schermi anche l'hard core

TORINO — Dopo mesi di incubazione nei circoli e club privati (Cabaret Voltaire a Torino, Cineclub Brera a Milano), dopo mesi di delusioni per i fans di questo genere nei locali «speciali» a luce rossa, nati un po' dappertutto in Italia, ecco in una sala pubblica un film sexy con rapporti etero e omosessuali non simulati: un autentico «hard core», come viene definito dagli intenditori.

Il film è «Pornoeroticomania», la sala il Metropol. Su uno sfondo di folclore africano due ragazze e un giovanotto fingono un intreccio giallo nelle pause tra un accoppiamento e l'altro. Questa volta, però, la macchina da presa non si ritrae, come accade di solito, al momento dell'amplesso.

Nei momenti di crisi il cinema italiano ha sempre cercato nuove formule per sostenere il box-office: la commedia di costume, il mitologico, il western ciociaro, il sexy finto e familiare con cameriere, professoresse, governanti, infermiere, zie, nonne e cugine compiacenti. Toccherà ora all'«hard core» sollevare le sorti della nostra industria cinematografica?

Niente sequestro per film di Fellini

ROMA — Il giudice della prima sezione del tribunale civile, Laudati, ha respinto ieri l'istanza con la quale la società «Rada Film» aveva chiesto il sequestro del film *Prova d'orchestra* di Fellini. La richiesta era stata fatta nel corso della causa civile promossa dalla «Rada» il 23 gennaio scorso, sostenendo di essere l'unica ed esclusiva titolare dei diritti dell'opera.

In scena all'Opera Ciaikowski con le coreografie di Roland Petit

La «Dama di picche» (senza Barysnikov) è piaciuta più a Roma che a Parigi

ROMA — L'improvviso forfait di Mikhail Barysnikov, non ha impedito alla «Dama di picche» di ottenere uno strepitoso successo al Teatro dell'Opera. Il balletto, creato da Roland Petit a Parigi nello scorso ottobre, ha ottenuto un felice battesimo italiano a dispetto degli infortuni della vigilia. Dopo Barysnikov infatti, anche la giovane Evelyn Desutter, che doveva impersonare Lisa, si è ammalata ed è stata sostituita dalla étoile dell'Opera Diana Ferrara che, nel giro di due mesi, ha avuto una seconda favorevole occasione per inserirsi in un contesto internazionale dopo «Don Chisciotte» con Vassiliev.

La creazione, su musica di Ciaikovski, dura circa un'ora e, per completarla, si è ricorsi ad un breve «lever de rideau» costituito da «tema e variazioni» dello stesso coreografo, sempre su partitura ciakovskiana. E' un balletto concertante, una sorta di Balanchine coniugato alla francese che non denota soltanto «esprit de géometrie», ma anche gli umori ironici che sempre si insinuano nella accademia di Petit. Accanto ad alcuni solisti e ballerini dell'Opera, ne è stato interprete principale il torinese Luigi Bonino, da tempo in evidenza nei Ballets de Marseille e qui impegnato in una precisa e spiritosa caratterizzazione.

Per quanto riguarda «La dama di picche», i romani non hanno evidentemente condiviso le contestazioni francesi nei confronti di una creazione che non è peraltro nelle corde più autentiche di Petit, ma denota in più di un momento l'estro creativo di uno dei maestri della coreografia contemporanea. Certo l'opera di Ciaikovski ridotta a mimodramma e sintetizzata (talvolta discutibilmente per la parte musicale da Laurent Petitgirard, mostra più di una debolezza e lascia trasparire in filigrana disparati modelli.

Così il «Tavolo verde» di Kurt Joos è presente nelle scene della bisca, risolte espressionisticamente con una violenta gestualità da parte dei giocatori. A questo tavolo verde, contrariamente al classico degli Anni Trenta, non si giocano i destini dei popoli, ma solo la sorte dello sventato Hermann. Tuttavia il richiamo è evidente, così come appaiono espliciti i ricalchi del neo-classico «Jeu de cartes» di Strawinski. Non esiste dunque una cifra stilistica unitaria e, meno che mai, una impronta di Petit, ma una generica drammaturgia attinta alla grande fonte di Puskin e destinata alla misura dello «Spleen» slavo di Barysnikov.

Giovanottone troppo prestante e raffinato, il nuovo Hermann, che era l'étoile di Petit Denis Ganio, non poteva sempre calarsi plausibilmente nel personaggio ben diversamente pensato. Tuttavia la sua prova in un contesto tecnico di difficoltosa asperità, quasi ai limiti dell'impossibile, è risultata ammirevole, solo con qualche cedimento in taluni «aplomb» di chiusura di virtuosismi saltatori. Accanto a lui in crescita è apparsa la Ferrara, soave ed espressiva nel passo a due. Incisiva Contessa Jacqueline Rayet. Un po' bandistica l'orchestra dell'Opera diretta da Jacques Bazire.

Luigi Rossi

Il romanzo italiano

Michele Prisco ai Venerdì Letterari

TORINO — Stasera alle 18, al teatro Carignano, per i Venerdì Letterari dell'Aci, lo scrittore Michele Prisco terrà un dibattito sul tema: «Il romanzo italiano contemporaneo». Moderatore Giorgio Bàrberi Squarotti. L'incontro con Michele Prisco avrà poi luogo domani a Firenze al teatro dell'Oriuolo, lunedì al Piccolo di Milano, martedì 13 all'Eliseo di Roma, mercoledì al Piccinni di Bari.

Scegliendo tra i programmi tv

Vendo cocchio di Garibaldi

Pergola è un paese lucano che pare fuori del mondo: manca la luce, non c'è telefono, nessuna farmacia, niente ufficio postale, niente di niente. La Lucania, una terra di nessuno: ne parleranno stasera a Portobello (ore 20,40 rete due) un gruppo di scolari accompagnati dal loro maestro nato ad Eboli. C'è naturalmente un elemento di attualità, legato a questo flash del mercatino di Tortora: e sono le immagini in questi giorni sugli schermi di tutta Italia del film di Rosi «Cristo si è fermato ad Eboli» tratto dal libro di Carlo Levi.

Gli altri ospiti di Portobello: Peppino Marotta che cerca fotografie e scritti inediti del celebre padre; i soci del «Club dei brutti» di Piobbico, in provincia di Pesaro, che cercano moglie.

Per la rubrica «Dove sei?», Agostino Gentili arriverà da Tolentino con la suocera per lanciare un appello alla moglie sparita sei anni fa con il figlio allora di 4 anni. Ci saranno anche i fratelli Mario e Benito Tersitore che hanno risposto a Federico Cassese da loro salvato da un rastrellamento tedesco.

Ritornerà Lux Andresia, il ragazzo di Domodossola che si è guadagnato un viaggio in Brasile facendo parlare (ma la bestiola ha proprio parlato?) il pappagallo. Infine le contrattazioni: si cercano sciami di api e nuovi alveari in cambio di miele purissimo; si offrono una splendida «raggiera» che ornava il capo di una bisnonna lombarda, la carrozza di Garibaldi con tanto di expertise. Liliana Bizzarro trapezista del Circo Città di Roma propone una borsetta con interno luminoso.

Fiaba giapponese e il gangster morto

Va in onda alle 17,10, sulla rete 1, Il libro dei racconti. Giuliano Betti presenta questa volta una fiaba giapponese, che verrà illustrata con suggestivi disegni. Narra la storia di una fanciulla di nome Hanacoe, figlia di un samurai e di una dama di corte. La ragazza, rimasta orfana di entrambi i genitori, è costretta a cercarsi un lavoro. Dopo varie avventure, diventerà sguattera nelle cucine dell'imperatore.

Alle 19,20, sulla stessa rete, per la serie di telefilm Gli invincibili, va in onda l'episodio «Le guardie del corpo». E' la storia di un gangster, di nome Corder, organizzatore di grosse rapine, che viene ucciso. La polizia sa che l'uomo aveva dei complici, ma non trova alcuna traccia di loro. Si escogita allora un trucco.

Sulla rete 2, alle 18,50, a Buonasera con Supergulp!, prosegue la corsa automobilistica di Marzolino Tarantola, del disegnatore Bonvi.

Il cinema di ieri alla luce di oggi

Sulla rete tv 2 va in onda stasera alle 21,50 la seconda puntata di *La generazione del cinema*, dedicata al periodo che va dagli Anni Trenta al neorealismo.

Nella trasmissione ricompaiono i tempi di Nazzari nella «Cena delle beffe» di Blasetti, con il famoso «chi non beve con me peste lo colga»; le corse in bicicletta di De Sica nel «Signor Max» di Camerini e tanti altri.

Un filo rosso appare in mezzo ai telefoni bianchi di quel lontano mondo cinematografico. Un filo indicato dai redattori della rivista «Cinema» (diretta da Vittorio Mussolini), Lizzani, De Santis, Mida, i giovani che scoprono un «altro» cinema: francese, americano, sovietico.

La guerra civile spagnola costituisce la tappa più importante di molte prese di coscienza: ne parla Fortini e viene rappresentata con un film di parte fascista: «L'assedio dell'Alcazar».

La Magnani protagonista della «Carrozza d'oro» a [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: Turchia: Anatolia (1ª parte)
13 — **Oggi disegni animati** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il francese
17 — **Dai, racconta** (c). Giulietta Masina: «Fratellino e sorellina» di Grimm
17,10 **Il libro dei racconti** (c). Piccola antologia: Hanaco, storia giapponese
17,35 **Agenzia Interim** (c). Telefilm: «Primitivi»
18 — **Argomenti**. Eredità dell'uomo: Turchia: Anatolia (2ª parte)
18,30 **TG 1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Gli invincibili** (c). Telefilm: «Guardie del corpo»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG 1
21,35 **La carrozza d'oro.** Film, regia di Jean Renoir, con Anna Magnani, Duncan Lamont, Edoardo Spadaro, Riccardo Rioli, Paul Campbell, Nada Fiorelli - **Prima visione** (c) - **Spaziolibero: I programmi dell'accesso - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo e la terra** (c)
15,30 **Santa Severa: ciclismo.** Tirreno-Adriatico: Santa Marinella-Santa Severa a cronometro
17 — **Le avventure di Babar** (c): Babar impara la musica
17,05 **La banda dei cinque** (c). Telefilm: «I cinque perduti nella nebbia»
17,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica settimanale
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 Nick Carter, Patsy e Tan presentano: **Buonasera con Supergulp!** (c). Marzolino Tarantola, Tin Tin: «Obiettivo Luna»; Uomo ragno: «Il ricatto dell'avvoltoio»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 **La generazione del cinema: dagli Anni Trenta al neorealismo**, di Vito Zagarrio. Seconda puntata
22,40 **Orizzonti della scienza e della tecnica**
23,10 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Istituto Regina Elena: Psicologia e oncologia - **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Donne protagoniste e Renoir «minore»

Ieri alla giornata internazionale della donna è stata dedicata la trasmissione di apertura della rete 2. E' andato in onda un numero speciale della rubrica *Si dice donna* che viene trasmessa ogni sabato pomeriggio. Per la festa dell'8 marzo, le è stato concesso l'onore della prima serata e la rubrica ha offerto pregevoli servizi sull'evoluzione del femminismo e sui problemi più attuali legati alla condizione femminile. Non a caso in questa settimana l'ultima puntata de *I vent'anni di tre generazioni* raccoglieva tre testimonianze femminili; e sempre non a caso l'esordio dell'inchiesta *L'età d'oro* si è basato su interviste a donne che facevano il bilancio (amaro) della loro vita di casalinghe, del loro rapporto ingrato con la casa, il marito, i figli.

Anche uno sceneggiato, *Che fare?*, che si è concluso l'altra sera, ha affrontato — e per cinque puntate, e avendo come base e sostanza lo straordinario libro scritto nel 1863 dal russo Cernyscevskij — la questione femminile in tutti i suoi aspetti e implicazioni.

L'importanza di *Che fare?*, al di là dell'originalità profonda dello spettacolo realizzato da Gianni Serra, sta proprio in questo: per la prima volta sul video, in uno sceneggiato rivolto ad un pubblico di milioni di persone, si è prospettata la storia di una donna che non solo esce dalla famiglia rifiutando un matrimonio vantaggioso impostole dai genitori che però l'avrebbe relegata in una durata passività, ma che vede in un suo lavoro indipendente l'unica garanzia di libertà e dignità personale e che, sposata o innamoratasi di un altro uomo, rompe la prima unione e inizia una nuova convivenza; e che alla fine cambierà attività mettendosi a studiare per diventare medico. E tutto ciò non «contro» l'uomo, ma in collaborazione con l'uomo, in questo caso con due uomini che nel loro stesso interesse — la famosa teoria dell'«egoistico tornaconto» — la comprendono e l'aiutano a realizzarsi, cioè ad abbandonare un ruolo improntato alla subordinazione e all'umiliante dipendenza economica.

In questo senso *Che fare?* ha detto, e con i modi più attraenti dello spettacolo, parole di grande peso; e ha suggerito idee avanzate e civili (prendendole da un testo dell'Ottocento!) su un rapporto più libero, più giusto perché più egualitario, tra uomo e donna. A distanza di oltre un secolo, Cernyscevskij, grazie alla tv, deve aver sparso anche qui da noi semi che forse daranno i loro frutti.

* *

Stasera viene trasmesso il film *La carrozza d'oro*, girato nel 1952 da Jean Renoir in Italia, protagonista Anna Magnani. E' una scelta che mi lascia molto perplesso.

Si tratta della commemorazione — doverosa commemorazione — del grande maestro francese appena scomparso? O la pellicola era stata inclusa nei programmi prima che Renoir mancasse?

Nel primo caso non mi sembra che si possa degnamente ricordare il regista de «La vita è nostra», «La scampagnata», «La grande illusione», «La regola del gioco», con un'opera decisamente minore, non priva di finezze, caratterizzata da una grande ricerca di colore, ma fredda, accademica, estranea al racconto originale di Merimée cui vorrebbe ispirarsi e lontanissima dal mondo autentico di Renoir: probabilmente un tentativo di sperimentare vie nuove, ma un tentativo che allora fu giudicato fallito, tra l'altro con una Magnani piuttosto fuori ruolo. Stasera si potrà dire se quel giudizio negativo deve essere confermato in pieno o parzialmente modificato; ma *La carrozza d'oro*, nella produzione di Renoir, resta comunque una cosa non rilevante che era meglio lasciare nel dimenticatoio.

Nel secondo caso sarebbe stato tanto difficile un cambio? Se «La grande illusione» è una pellicola già comparsa quattro volte sul video (ma anche *La carrozza d'oro* l'abbiamo già vista nel '57 e nel '68), c'era «La regola del gioco» che è stato trasmesso una sola volta. Ecco uno splendido film con cui non si sarebbe fatto torto alla memoria di Renoir.

Precederà sulla stessa rete 1 un numero di *Tam tam* che si occuperà del problema del petrolio. Ci sarà un servizio dall'Iran, dai luoghi dove nei giorni scorsi è ricominciata l'estrazione, con interviste ad alte personalità politiche per conoscere come il nuovo Iran si servirà dell'«arma» del petrolio.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Il big della musica leggera
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 La buona maniera
15,05 Tribuna politica
16,00 Errepiuno
17,05 Mimidramma
17,25 Dischi fuori circuito
18,05 Ornella Vanoni
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 I solisti di Torino della Rai
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,40; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio
8,45 Cinema ieri, oggi, domani
9,32 Domani e poi domani
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Dal silenzio dei segni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 Spazio X
19,50 Conversazione quaresimale
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Dopo vent'anni, racconto di O. Henry
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto dall'Auditorium della Rai di Napoli
21,05 Nuove musiche
21,35 Spazio tre opinioni
22,05 Interpreti a confronto
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 R.M. cinema
17 — Il diavolo, gioco
18,15 Trans Tirreno Express.

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,15
17,55 **Per i più piccoli** (c): Fratello e sorella
18 — **Per i giovani** (c).
19,05 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
19,35 **Il fantasma** (c). Telefilm della serie «Heidi»
20,05 **Il Regionale** (c). Rassegna
20,45 **Reporter** (c).
21,45 **Roberto Carlos Special** (c)
22,35 **Il 49° Salone dell'Automobile a Ginevra**
23 — **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c). Settimanale d'informazione in sloveno
19,50 **Punto d'incontro** (c). Settimanale del Telegiornale
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Uccidete l'agente Lucas** (c). Film, regia di Alfred Vohrer, con Maurice Ronet, Marthe Keller, Karin Dor
22,10 **Locandina** (c)
22,30 **Notturno pittorico** (c). Nostri contemporanei: Janez Pirnat

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**
20 — **L'uomo con la valigia**: Quello che vale di più
21 — **Le magnifiche sette**, film commedia. Regia di Marino Girolami, con Carlo Dapporto, Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi
22,35 **Punto sport**

Auditorium Rai — Stasera alle 20,50, concerto diretto da Charles Bruck, pianista Vincenzo Balzani. In programma, musiche di Haydn, Liszt, Ravel, Messiaen. Orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Centro Franco-Italiano — Stasera alle 17, in via Donati 5, proiezione di «Elena et les hommes» di Renoir.

Spazio Quattro — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, Silvio Rota parla su «Psicofonia: voci dall'aldilà o messaggi interiori».

Teatro Regio — Domani sera alle 21, al Regio, le lavoratrici del teatro festeggeranno donne e famiglie con uno spettacolo ad ingresso libero. In programma, concerti, balletti, letture di liriche e brani.

Rassegna su Kovács — Oggi alle 16 e alle 21,15, al Museo Nazionale del Cinema in piazza S. Giovanni 2, proiezione di «Giorni freddi» di Kovács.

Teatro Turinela — In via Juvarra 15, secondo mese di repliche de «Le miserie 'd monssù Travet» di Bersezio. Inizio ore 21,15.

Per le disposizioni sull'inquinamento

«Fuori legge» a Genova quasi tutte le industrie?

Sarebbero il 95% - Il pretore ha aperto una inchiesta - Rischiano l'incriminazione anche il sindaco e il presidente della Provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il 95 per cento delle industrie della provincia di Genova sono «irregolari» dal punto di vista dell'applicazione della ormai famosa «Legge Merli», sugli scarichi dei residui di lavorazione. Infatti sono quasi tutte prive della «licenza di agibilità» e quelle che ne sono in possesso, hanno ottenuto il documento da troppi anni e, nel frattempo, hanno subito profonde modifiche strutturali, per cui tale licenza deve essere considerata decaduta a tutti gli effetti.

Sulla base di questi presupposti il pretore di Genova, Mario Fasanelli (lo stesso magistrato che l'anno scorso aveva denunciato le tv e le radio «private», accusandole di esorbitare dalla dimensione «locale» per le loro trasmissioni) ha denunciato una decina di industrie genovesi, tra le quali alcune molto note, come la «Salwa», la conceria «Bocciardo», alcuni grossi frantoi di pietre, l'Italcementi, nonché i macelli comunali della Val Bisagno.

I titolari delle aziende, sulla base della «Legge Merli», rischiano una condanna che prevede un'ammenda da 500 mila lire a dieci milioni e una detenzione da due mesi a due anni.

Al tempo stesso l'amministrazione comunale e l'amministrazione provinciale di Genova rischiano d'essere denunciate, nelle persone dei loro rappresentanti, sindaco e presidente della provincia, per omissione di atti d'ufficio. Per il momento l'azione giudiziaria è ancora nella fase istruttoria. Il pretore Fasanelli, dopo aver emesso le comunicazioni giudiziarie, s'è stretto nel massimo riserbo. Ha ordinato una serie di controlli e di analisi ai vigili sanitari del comune e al laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Il fatto ha provocato una vivace reazione da parte dell'Associazione Industriali della provincia di Genova. Un portavoce ha dichiarato che, se le aziende denunciate dovessero essere condannate, cesserebbero automaticamente ogni attività produttiva.

«*Si tratta d'un reato continuato* — ha proseguito il portavoce — *e quindi le aziende condannate continuerebbero, immediatamente dopo la sentenza, a "inquinare". E' un assurdo*». L'assurdo, secondo l'Associazione industriali, viene dalla legge che è incompleta e, per certi aspetti, «incostituzionale». Si afferma: «*Gli enti (cioè la Regione e la Provincia) che dovrebbero rilasciare le licenze d'agibilità non sono in grado di farlo. Il ministero della Sanità doveva emettere una circolare interpretativa che avrebbe avuto la funzione di superare questo periodo di transizione, in attesa che la Legge Merli venga modificata, ma sino ad ora non è stato fatto nulla*».

Secondo la legge, le industrie e gli enti che non dispongono della licenza debbono applicare ai loro scarichi dei criteri talmente restrittivi e dei sistemi di filtraggio tali da modificare il proprio processo produttivo.

Da parte sua l'amministrazione provinciale, dopo la denuncia del pretore Fasanelli, ha iniziato il ritiro delle licenze esistenti: un ritiro graduale, ma continuo, nel timore che scatti appunto la denuncia per omissione d'atti d'ufficio. Ma al tempo stesso, il presidente della Provincia, Rinaldo Magnani, ha scritto una lettera polemica al ministero della Sanità chiedendo che la legge, soprattutto all'art. 10 (che è quello in questione), venga modificata.

Paolo Lingua

A Vicenza la mostra dei vini "doc"

VICENZA — Oggi s'inaugura a Vicenza la quinta mostra nazionale dei vini «doc» (denominazione di origine controllata). La rassegna, che rimarrà aperta sino a lunedì 12, sarà quest'anno affiancata anche dalla mostra regionale dei formaggi tipici del Veneto.

Negli stands superiori sono esposti i prodotti di 220 aziende vinicole, in rappresentanza di quasi tutte le regioni italiane, mentre al piano terra saranno sistemati gli espositori veneti con tutte le qualità tipiche di formaggi prodotti nella regione, dall'Asiago, al Grana Padano, dal Berico all'Italico, al Fiorello e a tante altre qualità.

Nel corso della manifestazione sono programmati numerosi convegni, alcuni dei quali, prettamente tecnici, riguardano enotecnici e sommeliers. L'ente fiera ha approntato anche uno studio «doc» in Italia. I vini riconosciuti prima del 31 dicembre 1978 sono 185 e hanno raggiunto una produzione globale di 7 milioni di ettolitri, di cui 4.[illegible] di vini rossi e 2.803.000 di bianchi. Circa la suddivisione geografica, 4.312.000 ettolitri sono prodotti al Nord, 2.107.000 nel Centro e 669.000 nel Sud.

Appoggiata da un gruppo di Innsbruck

Riprende a Bolzano una vasta campagna per l'autodecisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Anche se alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano è stata concessa una vastissima autonomia, che è considerata un modello in Europa, negli ambienti estremisti del Tirolo è stata ripresa la campagna per l'autodecisione. L'organizzazione irredentistica «Tiroler Schutzbund» ha infatti fatto diffondere in questi giorni in Alto Adige volantini propagandistici nei quali vengono ripresi i temi usati dai terroristi altoatesini negli Anni 60 per giustificare i loro atti di violenza dinamitarda e i loro attacchi armati contro reparti di carabinieri e di soldati.

Nei libelli, che risultano stampati in Austria, si parla infatti di «occupazione arbitraria» e di «oppressione nel Sud Tirolo», si denuncia falsamente l'esistenza di una presunta immigrazione artificiosa in provincia di Bolzano e si accusano i tribunali italiani di avere ingiustamente condannato i «combattenti per la libertà» sudtirolesi.

In appoggio a questa campagna, a Innsbruck, Wolfgang Schreiber, presidente di un'altra organizzazione irredentistica, il «*Berg Isel Bund*», che aveva ispirato gli attentati dinamitardi in Alto Adige degli Anni 60, ha minacciato di dar vita tra la Volkspartei del Tirolo a una corrente favorevole all'autodecisione qualora il partito non accetti di inserire un esponente estremista nella lista dei candidati per le prossime elezioni politiche austriache. Tale esponente dovrebbe operare allo scopo di determinare un intervento degli organismi internazionali nella questione dell'Alto Adige per combattere una soluzione concordata della vertenza che è tuttora in atto.

La richiesta dell'autodecisione non viene sostenuta soltanto nei circoli revanscisti del Tirolo, ma anche in Alto Adige nell'ambito dei gruppi vicini agli ex terroristi, e tra la stessa organizzazione giovanile della Südtiroler Volkspartei, che considera insufficiente l'autonomia. Il presidente del partito, Magnago, da parte sua, in diverse occasioni ha definito «irrinunciabile» il diritto di autodecisione per i sudtirolesi, ma ha anche considerato «non realistica» nel momento politico attuale una rivendicazione di questo genere. Lo stesso Magnago, negli anni trascorsi, aveva definito i terroristi altoatesini «idealisti traviati», ma in taluni ambienti sudtirolesi essi vengono considerati degli «eroi».

A Lana, sopra Merano, in questi giorni, in occasione dei festeggiamenti per il ventennale della costituzione di una compagnia degli Schützen (tiratori sudtirolesi), il comandante onorario Walter Valtiner ha infatti esaltato la figura e i meriti di uno degli appartenenti all'organizzazione, Georg Klotz, uno dei più noti capi del terrorismo altoatesino, morto alcuni anni or sono in Austria, dove si era rifugiato per sfuggire all'arresto. Il comandante onorario degli Schützen di Lana ha anche ricordato i meriti di altri ex terroristi, tra i quali figura l'attuale comandante della compagnia di Lana, e ha accusato i carabinieri, che a quei tempi li avevano arrestati, di averli anche torturati.

e. p.

Una ragazza e il padre uccisi in un feroce agguato a Catania

La giovane aveva vent'anni, l'uomo sessanta - Ferita una sorella

Catania. Il corpo di Santo Renna ucciso a colpi di rivoltella in strada (Ansa)

CATANIA — Padre e figlia sono stati uccisi a colpi di pistola. E' accaduto l'altra sera in via Angelo Secchi, nel popolare quartiere Nesima. Le vittime sono il commerciante Santo Renna, 60 anni e Antonina, di 20. Una sorella di quest'ultima, Grazia, 18 anni, è all'ospedale con un polso fratturato dai proiettili.

Nessuna traccia degli assassini. Sarebbero in due e hanno sparato da distanza ravvicinata con una calibro 7,35 e una 38. La moglie del commerciante Carmela Masci, 60 anni, è stata interrogata a lungo dalla polizia e dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Salvatore Ventura. Ha detto che suo marito non aveva nemici e neppure aveva mai ricevuto minacce.

L'altra sera il padre e le due figlie erano usciti per una passeggiata attorno a casa. «*Staremo via dieci minuti*» — avevano detto le ragazze alla madre — «*Aspettaci*». L'agguato è avvenuto in via Secchi, in un punto dove la strada è buia. Grazia Renna ha raccontato di aver visto sbucare un giovane da dietro un albero. «*Ha cominciato a sparare contro mio padre e mia sorella. Li ha visti cadere tutti e due, poi ha sparato anche a me. Ho avvertito un forte dolore al polso e sono svenuta. Mi sono svegliata sull'ambulanza che mi stava portando all'ospedale*».

Nella notte è stato fermato un giovane. E' l'ex fidanzato di Antonina.

Proposto un «vertice» col ministro dell'Interno, prefetti e questori

La Sicilia prepara un grande dibattito sui delitti della mafia e del terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Pancrazio De Pasquale (pc) ha invitato i colleghi a un dibattito sui delitti della mafia e sul terrorismo politico «*che oltre a suggerire indirizzi politici e strumenti per fronteggiare una situazione allarmante dovrà anche fissare il ruolo della Regione davanti al problema sociale dell'ordine pubblico*».

«*E' un problema che non riguarda i soli siciliani* — ha detto De Pasquale — *se pensiamo alla diffusione dei sistemi mafiosi in altre regioni del paese e alle collusioni, come prova il caso Torregiani, tra elementi mafiosi e terroristi. E' uno stato di cose giunto a punte estreme di gravità, e basta dare uno sguardo alle relazioni annuali dei procuratori generali presso le Corti di appello nell'isola per rendersene conto*».

Il presidente dell'assemblea, dopo avere sottolineato la carenza delle forze politiche davanti ai problemi delinquenziali, ha rilevato che soltanto in apparenza c'è separazione tra delinquenza comune e delinquenza politica, e che in realtà in tutto il paese è in atto «*un processo di simbiosi*».

«*La mafia è forza di conservazione sociale e il terrorismo ha sedicenti matrici rivoluzionarie*, — ha aggiunto il presidente dell'assemblea siciliana — *ma ogni demarcazione tra di loro tende ad annullarsi perché davanti alla crescita sociale la conservazione assume sempre caratteri eversivi*».

In base all'art. 31 dello statuto speciale, che nell'immediato dopoguerra assegnò alla Regione siciliana la più ampia autonomia politica ed amministrativa, il presidente del governo regionale è il capo delle forze di polizia. Proprio per questo presso la presidenza della Regione vi è un ispettorato generale della p.s. (responsabile è un questore) alle dirette dipendenze del presidente.

De Pasquale non ritiene che la Regione debba sostituirsi al ministero dell'Interno. «*Però* — ha detto — *dobbiamo tenere presente che la cancrena della mafia continua a penetrare nei settori più disparati della vita economica e sociale e nell'apparato pubblico e che impunità ed omertà di cui la mafia usufruisce rappresentano più che mai un groviglio letale per la nostra convivenza. La Regione deve muoversi. Chiedere ed ottenere la discussione in Parlamento delle conclusioni alle quali giunse la disciolta commissione antimafia e desumerne tutte le misure legislative ed organizzative per ridare vigore alla lotta alla mafia*».

A questo proposito è da sottolineare che dal 1967 al febbraio del 1979 nella sola provincia di Palermo vi sono stati 312 omicidi molti dei quali impuniti.

A conclusione della conferenza stampa De Pasquale ha proposto di invitare a Palermo il ministro dell'Interno per un «vertice» con prefetti e questori nell'isola. «*Ma certo la Regione non può e non deve rimanere assente perché dal gennaio 1978 ad oggi nell'isola abbiamo avuto oltre quaranta attentati di marca terroristica*».

a. r.

Uccide figlia e fidanzato lei aspettava un bambino e lui non voleva sposarla

LATINA — Un uomo ha ucciso la figlia incinta e il fidanzato. E' successo a Castelforte, al confine con la provincia di Caserta. L'assassino è stato arrestato. Ha sparato con la pistola e il fucile da caccia. Si chiama Palmerino Falso, 60 anni, venditore ambulante. Le vittime sono la figlia Claudia, 18 anni e Alfredo Moscatiello, di 30.

L'altro ieri Palmerino Falso ha scoperto che Claudia aspettava un figlio. Prima non se ne era mai accorto perché la ragazza aveva saputo nascondere la maternità stringendosi il ventre con fasce elastiche. «*Nascerà fra due mesi* — aveva detto al genitore — *il padre è Alfredo Moscatiello e vuole sposarmi*».

Ieri mattina il venditore ambulante ha mandato a chiamare il seduttore della figlia il quale si è presentato accompagnato dalla madre. Palmerino Falso si aspettava che il giovane fissasse la data delle nozze, ma questi gli ha detto chiaramente che di una figlia non ne voleva proprio sapere. «*Non sono stato io che l'ho messa incinta, con Claudia mi sarò incontrato tre, forse quattro volte. Se proprio vuole darle un marito, cerchi qualcun altro*». Claudia, si è lanciata contro Moscatiello e mentre tentava di schiaffeggiarlo, gli ha urlato: «*Sei un bugiardo, sei tu il padre del mio bambino*».

A questo punto Palmerino Falso è andato in camera da letto ed è tornato con la pistola in pugno e il fucile a tracolla. «*Ho capito tutto* — ha urlato ai fidanzati — *vi sistemo io*» e ha sparato contro di loro tutto il caricatore della pistola. I due sono finiti a terra rantolanti e l'assassino ha imbracciato la doppietta ed esploso ancora due colpi. Compiuto il delitto, è andato a costituirsi.

Una riunione congiunta delle giunte regionali di Piemonte e Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Martedì prossimo, 13 marzo, a Torino, le giunte regionali della Liguria e del Piemonte discuteranno in una riunione congiunta, problemi comuni. In particolare si parlerà del porto e dei sistemi di comunicazione. Dovrebbe essere una buona occasione come l'ha definita ieri, annunciando la riunione, il presidente della Regione Liguria, Angelo Carossino, per chiarire equivoci e contrasti che in passato non sono mancati.

Carossino ha fatto riferimento esplicito alle recenti polemiche sorte a Genova sulla realizzazione dello scalo commerciale di Nizza in Francia, che sarebbe stato costruito anche con capitali piemontesi: «*Il programma dei colloqui tra le due amministrazioni prevede appunto in primo luogo un discorso approfondito sulla questione portuale e sull'assetto degli scali liguri, in relazione alle esigenze del Piemonte. Questo problema sarà collegato strettamente a tutto quanto concerne la viabilità e il sistema dei trasporti: strade, ferrovie, ecc.*

Nell'incontro di martedì si parlerà inoltre dei parchi regionali e in particolare di quelli che coprono aree di «confine» e di «inquinamento».

«*A proposito di inquinamento* — ha aggiunto Carossino — *la nostra attenzione sarà concentrata sulla Val Bormida che è sempre fonte di polemiche tra la Liguria e il Piemonte a causa della presenza di numerose industrie chimiche i cui scarichi finiscono appunto nel Bormida che scorre poi in territorio piemontese*».

Dalla riunione delle due giunte regionali prenderà infine il via un sostanziale coordinamento dei rispettivi programmi di sviluppo. Le due Regioni si informeranno reciprocamente sulle scelte di destinazione delle aree, con particolare attenzione a quelle industriali. «*Al fine di evitare* — ha concluso Carossino — *insediamenti che possono essere in contrasto o di danno o inutili doppioni*».

In aprile si svolgerà a Genova un incontro «triangolare» Liguria, Piemonte, Lombardia, con la partecipazione di operatori economici, sindacalisti. Il tema sarà ancora una volta l'esame dei rapporti tra porto e industria.

p. l.

L'opera completa sarà lunga 70 chilometri

L'idrovia Milano-Cremona otto chilometri in 30 anni

Le industrie della Lombardia potrebbero essere collegate direttamente all'Adriatico - Sono necessari un centinaio di miliardi per il completamento dell'opera, di cui si parla da 80 anni

VALLE D'AOSTA — TRENTINO ALTO ADIGE — TRENTO — FRIULI VENEZIA GIULIA — PORTOGRUARO — TREVISO — TRIESTE — VENETO — LOMBARDIA — MILANO — PADOVA — VENEZIA — TORINO — PAVIA — CREMONA — MANTOVA — ROVIGO — PIEMONTE — PIACENZA — FERRARA — P. GARIBALDI — EMILIA ROMAGNA — BOLOGNA — P. CORSINI — RAVENNA

Idrovie in funzione — Idrovie in costruzione — Opera idraulica in via di costruzione e di sistemazione, utilizzabile in futuro a fini navigabili secondo la proposta di legge n 1810

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREMONA — Ha navigato per oltre sedici anni sul Po: conosce tutti i segreti del grande fiume, le correnti bizzarre, le insidiose secche sotto il pelo dell'acqua, il fascino misterioso di certi tramonti d'autunno. Il comandante Jean Ciuaze, un francese che si è innamorato del Po in maniera tale da decidere di trasferirsi lungo le sue sponde, parla del fiume come di un vecchio amico sincero. «Ha un suo carattere — dice — chi lo conosce sa che non bisogna contrariarlo. Guai a cercare di mettersi contro di lui. E' un buon amico, ma non tollera i soprusi». Si riferisce a certi lavori, certi progetti studiati per modificarne il corso, abbassare il letto. Rendere più sicuri gli argini. «Ogni volta che si è intervenuti senza cercare di alterare la sua struttura naturale, il Po ha lasciato fare aiutando quasi gli sforzi degli uomini. Ma quando hanno tentato di modificarlo senza rispettare la sua personalità, tutto quello che è stato fatto non è servito a niente. Gli argini nuovi sono stati frantumati dalla prima ondata di piena, il letto artificiosamente abbassato da scavi incontrollati per estrarre la ghiaia, ha accentuato la velocità della corrente creando pericoli alla navigazione e mettendo in difficoltà i paesi sulle sponde».

Forse c'è un po' di esagerazione nelle sue parole, ma è certo che il Po, fiume maestoso, non tollera le violenze. Ne sanno qualcosa i tecnici del consorzio per la costruzione del canale Milano-Cremona-Po, continuamente alle prese con i misfatti provocati dall'incontrollato saccheggio a cui viene sottoposto il letto del Po da parte delle imprese che estraggono la ghiaia.

«Il porto di Cremona è bloccato da tempo e non può funzionare — spiega il geom. Toniolo — perché a valle della conca l'alveo del fiume si è ulteriormente abbassato. Si è formato un gradino piuttosto alto, che non consente alle chiatte di navigare». Per ovviare all'inconveniente è stato necessario costruire un'a vanconca «che permetterà di livellare l'acqua, esattamente come avviene nella conca che era stata costruita per correggere un dislivello esistente nell'alveo. Ma quello era un dislivello naturale, questo, invece, è stato provocato dall'incuria degli uomini». E dalla mancanza di leggi che regolino l'estrazione della ghiaia e qualsiasi altro genere di lavori che vengono intrapresi in questo fiume che, opportunamente sistemato, potrebbe diventare una comoda, efficiente e sicura idrovia. Il Po oggi è navigabile da Cremona al mare, da circa ottanta anni si parla di costruire un canale per collegarlo con Milano:

«L'importanza di questo collegamento — dice l'on. Giovanni Lombardi, presidente della Comunità padana delle camere di commercio — non può sfuggire a nessuno. Le industrie della Lombardia potrebbero essere collegate direttamente all'Adriatico. Ciò significa un grande risparmio di spesa nei trasporti, che avverrebbero in maniera più celere e sicura». Del circa 70 chilometri del canale, dall'inizio degli Anni 50 sono stati costruiti soltanto 7.000 metri, il tratto compreso dal porto di Cremona alla conca di Crotta d'Adda. Il guardiano della conca, una meraviglia della tecnica dotata dei più moderni impianti in grado di consentire il passaggio di un battello da una parte all'altra in meno di venti minuti, scuote la testa sfiduciato. «Piange il cuore vedere tutti questi apparecchi abbandonati. In disuso. Pensi che vengono dall'estero per visitare l'impianto, uno dei più moderni d'Europa. Ma in tanti anni non è mai stato utilizzato».

La costruzione della conca è costata meno di due miliardi («anche questo è un record — spiega il geom. Toniolo — i tecnici stranieri non riescono a credere che sia stato possibile realizzarla con così poca spesa»), ma nessun battello vi è mai transitato, perché dal lato verso monte, il canale non c'è. «La legge 237 del 28 aprile 1976 ci ha assegnato nove miliardi e mezzo, con i quali si sono potuti riprendere i lavori — dice l'on. Lombardi —. Sarà possibile costruire altri sei chilometri e mezzo che ci porteranno fino a Pizzighettone, cioè all'Adda». E poi, per arrivare fino a Milano sarebbe necessario scavare un canale lungo altri 60 chilometri (o poco meno), con la costruzione di un ponte canale per scavalcare l'Adda. «Per completare l'opera — afferma il geom. Toniolo — sarebbero sufficienti un centinaio di miliardi o poco più». Per ora lungo le sponde in cemento dei primi sette chilometri si incontrano soltanto i pescatori, che hanno trovato una «riserva» ideale per praticare lo sport preferito: «L'acqua è pulita — dice uno di loro alle prese con ami ed esche — i pesci abbondanti. Nessuno li disturba, non ci sono scarichi inquinanti, vivono e si riproducono come in un vivaio».

Francesco Fornari

Un tecnico di 25 anni a Bolzano

Telefonava all'amica in Germania: gli altri pagavano la bolletta

BOLZANO — Claudio Leonardi, 25 anni, un giovane tanto squattrinato quanto ingegnoso, è stato condannato dal tribunale di Bolzano a dieci mesi di reclusione e centomila lire di multa per una truffa di nuovo tipo che gli ha consentito, grazie a un abile espediente, di fare per diversi mesi lunghissime telefonate in Germania senza spendere un soldo. Leonardi, alcuni anni or sono, aveva lavorato nella Repubblica Federale Tedesca in una fabbrica di apparecchiature telefoniche ed era riuscito ad approfondire le sue cognizioni in materia di allacciamenti alle linee urbane e interurbane. A Colonia aveva conosciuto una bella ragazza, che era diventata la sua amica del cuore; e così, quando era tornato in Italia, la necessità di mantenere con la bella tedesca, contatti frequenti senza pagare pesanti bollette, lo aveva indotto a far ricorso alla sua abilità tecnica e al suo fertile spirito inventivo.

Aveva infatti comperato valvole, fili, spinotti e altri aggeggi e non senza difficoltà, era riuscito a costruire un sofisticato apparecchio portatile, che gli consentiva di allacciarsi a qualsiasi quadro telefonico installato nelle case di abitazione e di parlare liberamente in ogni paese europeo senza passare sotto le forche caudine dei contatori della Sip. Poiché, però, tutte le comunicazioni interne e per l'estero che passano attraverso i cavi vengono registrate dalle centrali della società, la trovata di Claudio Leonardi si è risolta in un danno economico per gli inquilini di un edificio condominiale di via Visitazione.

Per non farsi scoprire, il giovane si introduceva nella cantina dell'edificio, dove è installato il quadro degli apparecchi telefonici dei condomini, e qui, collegandosi a un cavo o a un altro, secondo l'ispirazione del momento, riusciva a intrecciare interminabili e romantiche conversazioni con la sua amica di Colonia. Conclusi i colloqui, egli disinseriva il suo apparecchio portatile dal quadro e si allontanava senza lasciare alcuna traccia.

Le frequenti telefonate clandestine in Germania sono durate circa un anno. Inutile dire che nel frattempo era sorta una serie infinita di contestazioni e di guai a causa dell'eccessivo ammontare delle bollette che la Sip inviava agli utenti della casa di via Visitazione. Dopo controlli accuratissimi, senza risultato, qualcuno aveva anche posto in dubbio la buona fede degli inquilini dello stabile, finché un giorno, per circostanze del tutto casuali, il mistero è stato chiarito.

Un condomino, recatosi in cantina, aveva notato il Leonardi seduto a terra vicino al quadro telefonico mentre, con la cornetta all'orecchio, rivolgeva in lingua tedesca affettuose parole alla «Fräulein» di Colonia. Quell'episodio bastò a porre fine, una volta per sempre, al singolare traffico.

Enzo Pizzi

La bella e antica città minaccia di franare

Un appello di Montale per la rupe di Orvieto

È firmato anche da un gruppo di artisti e intellettuali: chiedono l'applicazione della legge 230 - Già sgombrati alcuni edifici pericolanti

ROMA — La rupe tufacea su cui sorge Orvieto con tutti i suoi tesori d'arte e di storia, continua a franare: gli ultimi smottamenti hanno costretto l'amministrazione comunale a puntellare diversi edifici e a chiudere alcune zone al traffico. Ulteriori ritardi nell'attuazione di provvedimenti possono far precipitare la situazione e proprio per sollecitare l'intervento pubblico si sono mossi il senatore a vita e Premio Nobel Eugenio Montale e un gruppo di intellettuali e artisti fra cui Ugo Spirito, Libero De Libero, Augusto Del Noce, Giorgio Albertazzi, Piero Bargellini, Ettore Paratore, Michelangelo Antonioni, Primo Conti e Alessandro Blasetti.

In un appello che sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista «Prospettive nel mondo» scrivono: «Rivolgiamo questo grido d'allarme affinché chi può e deve intervenire lo faccia con la massima urgenza, mettendo in atto le norme della legge recentemente approvata e tutti gli altri provvedimenti atti a salvare una città sul cui valore storico-culturale non staremo a soffermarci».

La legge è la «230 a favore di Orvieto», con cui, nello scorso maggio, il Parlamento ha messo a disposizione della Regione Umbria sei miliardi. «Una somma ridicola — commenta lo scrittore Luigi Malerba — che è rimasta finora inutilizzata». Una serie di intralci ha infatti impedito d'impiegare lo stanziamento; per conoscere le cause di questo ritardo e vedere se esistano estremi di responsabilità il pretore Astolfo Di Amato ha aperto un'inchiesta giudiziaria sull'operato della giunta regionale.

Sull'attuazione della legge e sull'iniziativa della magistratura si svolgerà oggi una tavola rotonda. Al dibattito, in programma alle 17 al teatro comunale di Orvieto, interverranno, oltre al sindaco Wladimiro Giulietti, i presidenti delle commissioni Lavori Pubblici della Camera e del Senato Eugenio Peggio e Alfonso Tanga, i senatori Anderlini e Maravalle, il critico d'arte Cesare Brandi, Luigi Malerba, l'assessore al Territorio Tomassini e numerosi tecnici. Nel corso della riunione si discuterà anche del «progetto generale di risanamento» richiesto dalla Regione Umbria alle 79 ditte che hanno aderito alla gara di appalto.

Intanto, è stato sgomberato il dispensario antitubercolare situato alla sommità della rupe e in prossimità del versante dove le frane hanno provocato i maggiori pericoli di nuovi cedimenti. La decisione è stata presa dal geometra dell'ufficio tecnico comunale, Peppino Nesci, dopo un sopralluogo in località «Cancella» e segue di poche ore l'ordinanza del sindaco che vieta il transito lungo gli orti che si trovano vicino alle pendici della rupe. Tre giorni fa un primo controllo aveva permesso di constatare smottamenti del blocco tufaceo, poi, una seconda visita compiuta l'altro ieri, ha mostrato ulteriori cedimenti e il Comune ha disposto la chiusura temporanea dell'edificio.

«Qui nessuno vuole fare allarmismo — sottolinea il sindaco Giulietti —. Gli smottamenti ci sono e si aggravano. Non si spiegherebbe altrimenti il provvedimento di sgombero del dispensario che siamo stati costretti ad adottare. Questa decisione, le continue frane e il crescente allarme per la sorte della cattedrale e del centro storico di Orvieto, confermano che i ripetuti "Sos" erano più che motivati e che nessuno si è mai sognato di ingigantire artificiosamente i termini del problema. Non vogliamo polemizzare con nessuno, anche se altri hanno tentato di attribuirci intenti di strumentalizzazione. La realtà è quella che conta, non le polemiche, i sospetti, le accuse. Basta guardarsi intorno per convenire che da Orvieto partono allarmi che sono, purtroppo, più che fondati».

Giuseppe Fedi

Orvieto. Un vicolo del borgo medioevale (foto Team)

A Roma, aveva 67 anni

Morto il matematico Carlo Cattaneo

ROMA — E' morto il matematico Carlo Cattaneo, ordinario di teorie relativistiche presso l'Università di Roma. Aveva sessantasette anni.

Carlo Cattaneo è stato una figura di indiscusso rilievo nel campo della fisica matematica. Allievo di Antonio Signorini, nel 1948 era risultato primo al concorso per la cattedra di meccanica razionale, disciplina che insegnò presso l'Università di Pisa sino al 1959, anno in cui venne chiamato a Roma a succedere ad Antonio Signorini.

L'attività scientifica di Cattaneo spazia dai campi più svariati della meccanica classica a quelli della fisica matematica sia classica che moderna, con contributi di indubbio rilievo dati alla teoria dell'elasticità e alla meccanica dei continui in generale, alla teoria della propagazione del calore, ai fenomeni di propagazione ondosa e soprattutto alla teoria della relatività generale, alla cui sistemazione rigorosa ha notevolmente contribuito attraverso un'accurata e profonda analisi della trattazione matematica.

Carlo Cattaneo era socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, dell'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere e Arti e di numerose altre istituzioni scientifiche.

La banda che in Lombardia rapì dieci persone e ne uccise due

Presi quasi tutti quelli dell'«Anonima» manca il più importante, il boss Alberti

E' dall'ottobre del '77, da quando si allontanò da Seneghe, dove era in soggiorno obbligato, che la polizia lo cerca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Si dice che ci sia una guerra di successione, qui nel «triangolo d'oro». I vecchi monarchi devono lasciare il posto ad altri, coloro che qualche anno fa erano indicati come gli «uomini nuovi» ormai sono diventati personaggi «mitologici». La «mafia di mezzo» rappresentata da Luciano Leggio detto «Liggio», avida, violenta, ma astuta, e formata da «picciotti» o «uomini d'onore» nati in Sicilia, lascia spazio alla nuova mafia, all'onorata società che ha intrecciato rapporti con la «'ndrangheta» calabrese, rivale di un tempo. Così il crimine è pianificato, così molti sequestri sono decisi con l'approvazione di «chi conta» e ora «chi conta», secondo i carabinieri, è soprattutto Gerlando Alberti, 51 anni, detto zu paccarè.

Lo chiamavano il «re dell'insufficienza di prove», perché nei processi ai quali è stato sottoposto è riuscito a cavarsela sempre o quasi grazie a quella formula tipicamente italiana che rende la libertà a un accusato ma non la fiducia nei suoi confronti. Si dice che abbia base a Torino, e lì i carabinieri lo cercano, si dice pure che la sua banda abbia organizzato la serie di kidnappings più cospicua che, forse, sia mai stata organizzata: dieci persone rapite, e due sono state ammazzate. La ricostruzione dell'attività della banda è dei carabinieri del reparto operativo di Monza, ed è una ricostruzione puntigliosa.

Per mesi i carabinieri hanno raccolto le informazioni, le hanno catalogate e ricostruito, ricomposto il complicato mosaico della sporca attività del gruppo. Un rapporto di circa 40 pagine è stato inoltrato l'altro giorno alla procura della Repubblica di Monza. Si parla dei sequestri e si parla degli uomini che li avrebbero fatti e formato un' «associazione per delinquere di stampo mafioso». Quelle carte saranno esaminate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Romano Fortieri che ha già, in mano, un primitivo rapporto nel quale venivano indicati i nomi di molti «uomini di rispetto». Dice il magistrato: «In epigrafe a quelle carte erano specificati tutti i personaggi che ruotano o che paiono ruotare attorno a certe vicende. Ma per alcuni, come Alberti, non è stata ancora promossa azione penale».

Nell'ultimo rapporto, sostengono i carabinieri, gli indizi e le prove non lascerebbero spazi. «Zù paccarè» apparirebbe sullo sfondo di numerosi sequestri, sarebbe lui il pianificatore della caccia all'uomo scatenata ormai da anni in questa ricca «riserva» ai confini tra Lombardia e Piemonte. Fu a metà gennaio nel 1977 che iniziò l'attività della banda: a Como venne rapito Renzo Nespoli; poi, il 21 marzo, a Saronno, toccò all'industriale Paolo Lazzaroni; 5 aprile: Luigi Galbiati, commerciante di carni all'ingrosso, a Bovisio Masciago. E' la prima tragedia. Il commerciante reagisce, i banditi sparano e Galbiati cade fulminato. 14 maggio, a Trezzano sul Naviglio, cittadina divenuta santuario della mafia in Lombardia, è catturato l'industriale farmaceutico Giuseppe Scalari. Ancora: 5 luglio, a Solaro di Milano, è rapita Patrizia Vallini. Sarà liberata dai carabinieri 12 giorni più tardi e alcuni carcerieri sono arrestati.

Una lieve flessione nelle attività della «onorata società», poi, il 24 ottobre, a Inveruno, è preso Giovan Battista Bellelli, industriale oleario. Si prosegue: 8 novembre 1977, a Lecco, il «re dei proiettili», Piero Fiocchi, cade nelle mani di alcuni che con molta probabilità sono fra i suoi migliori clienti. 4 aprile, a Milano, è rapita Erika Ratti, figlia di un noto industriale della seta. Ancora i carabinieri intervengono e liberano l'ostaggio. E c'è la seconda tragedia, a Meda, il 9 novembre. Per strada vien preso Paolo Giorgetti, 16 anni, figlio di un piccolo industriale del mobile. Il ragazzo soffre di asma, muore. Con ferocia i banditi cercano di liberarsi del corpo, bruciandolo. Verranno presi in sette, molti confesseranno. Ci sono arresti, per tutti questi sequestri, una trentina di persone finiscono in carcere, di quindici soltanto i carabinieri per il momento hanno indicato i nomi. Dieci son calabresi: Giuseppe Altomare, 50 anni; Giovanni Vottari, 30; Rosario La Porta, 18; Diego Tripepi, 20; Giuseppe Morabito, 34; i fratelli Loielo: Giuseppe, 27, Giovanni, 24, Antonino, 28, Vincenzo 31, Rinaldo, 22. Poi c'è un gruppo di «picciotti»: Francesco Paolo Rinella, 35 anni; Luca Bonanno, 18; Gaetano Nicotra, 28; Giuseppe Mirabella, 18. Nella cosca era entrato anche un pugliese: Luigi Pelullo, 45, di Foggia. Altri due banditi con soldi «sporchi» del riscatto di Dino Armani sono stati catturati ieri a Ponte Chiasso.

«Esiste un filo sottile ma solido che lega costoro ai sequestri», dicono i carabinieri. E parlano di riunioni tenute prima di ogni «partita di caccia», di ordini che un «capo» avrebbe impartito. E, sostengono, quel «capo era Alberti». E' dall'ottobre del 1977, quando si allontanò da Seneghe, dov'era in soggiorno obbligato, che carabinieri e polizia lo cercano. Nella «relazione della prima Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia» il suo nome compare nove volte, quello di Liggio 274, nell'ultima relazione il suo nome viene citato 16 volte, la prima in occasione della ricostruzione di quella che chiamano «la strage di viale Lazio».

Processato con altri, Alberti venne assolto.

Vincenzo Tessandori

Gerlando Alberti, 51 anni latitante dall'ottobre del '77

«Pubblicate le memorie» del celebre micio che ereditò 35.000 sterline

Blackie, il gatto milionario, lascia la sua fortuna alla piccola «siamese» che amò quando era barbone

Blackie, il gatto milionario inglese, è morto a Sheffield il 16 dicembre 1978. La sua fortuna, valutata cinquanta milioni, è stata devoluta alla Protezione degli animali. «Dopo una notte di sofferenze, Blackie, giudicato ormai inguaribile, ha scelto la morte, all'alba un veterinario ha accolto la sua richiesta». *Questo l'annuncio fatto sull'Herald Tribune dalla National Westminster Bank, che gestiva l'eredità di Blackie.*

A tre mesi dalla morte un plico «portato» da undici gatti neri è stato recapitato a tutti i giornali inglesi. Conteneva le memorie e il vero testamento «dettato» dallo stesso Blackie.

«Quando leggerete queste righe io sarò morto — *così inizia il racconto di Blackie* — Ho vissuto 19 anni (113 nel calendario dei gatti) e incominciavo ad averne abbastanza. Molti di voi mi conoscono già perché tre anni fa tutti i giornali del mondo hanno parlato di me a causa di un evento che nemmeno Walt Disney era riuscito ad immaginare: la mia padrona, la mia buona amica Ivy Blackhurst, morendo, mi ha nominato erede universale dei suoi beni. Da un giorno all'altro mi sono ritrovato padrone di una bella casa alla periferia di Sheffield, di 35 mila sterline e dell'assistenza quotidiana di Miss Jones».

Blackie diventa il gatto più ricco del mondo e anche il più celebre. Per mesi la sua casa è presa di giornalisti e fotografi provenienti da ogni parte del mondo, bambini e adulti di ogni nazionalità gli scrivono migliaia di lettere, un produttore cinematografico gli offre la parte di protagonista in un film, ma Blackie rifiuta.

Dopo qualche tempo la casa di Sheffield ritorna ad essere silenziosa e Blackie vive beato per parecchi mesi tra morbidi sofà e leccornie di re. Un giorno un signore vestito di nero con bombetta e ombrello si presenta a miss Jones: è l'inviato della National Westminster Bank, a causa dell'inflazione è necessario vendere la casa e il gatto milionario è destinato al canile. Blackie non si oppone, il canile, alla periferia della città, è un «cinque stelle» con trattamento di lusso. Blackie rivede l'uomo con la bombetta pochi giorni prima di morire, di fronte al gatto debole e ammalato il banchiere decide di fare il testamento.

Un primo piano di Blackie

«Un testamento scandaloso — *scrive Blackie* — che quel signore non ha voluto modificare di una virgola malgrado i miei miagolii indignati. Questi idioti vogliono che io lasci la mia fortuna a una qualsiasi società per la protezione degli animali. A me della loro società non me ne importa un accidente. Nella vita ciascuno per sé e Dio per tutti. Questi soldi io voglio lasciarli a una piccola gatta siamese che mi ha amato teneramente quando ero ancora un gatto barbone: A lei voglio offrire una montagna di aringhe e quintali di tonno fresco affinché nessuno possa dire che Blackie è un ingrato».

Il racconto di Blackie ritorna indietro nel tempo, al giorno in cui ebbe inizio la sua fortuna. Affamato e infreddolito Blackie capita davanti alla porta di miss Blackhurst, sente uno sguardo su di sé, una porta si socchiude e due mani si tendono verso di lui. Il gatto barbone si avvicina cauto, una mano posa su di lui una carezza, rassicurato Blackie entra e scopre il paradiso. Sveglia alle 9 e dopo un po' di ginnastica in giardino la colazione: latte, porridge, salcicce, caviale e qualche filetto di aringa. Altra passeggiata in giardino e poi il lunch: salmone, sogliole, trote affumicate oppure pollo, steak au poivre, tordi, beccacce, fegato di agnello. Nel pomeriggio passeggiata con miss Blackhurst che ogni giorno per l'occasione ricopre il suo gatto di trine e merletti. «Trovavo questa tenuta incredibilmente ridicola — *confessa Blackie* — ma sembrava che ciò le facesse talmente piacere che non avevo il coraggio di obiettare».

Nella notte quando tutti dormivano silenzioso il gatto usciva di casa. Fuori l'aspettava Twiggy (la gatta siamese) e «facevamo ron ron fino alle prime ore dell'alba». *E poi c'erano le partite a bridge ed è a causa di queste partite che Blackie si riteneva il legittimo erede della sua padrona. Ogni sera un tavolo verde era pronto per le vicine nel salotto di miss Blackhurst. La padrona di casa perdeva una volta alla settimana, negli altri sei giorni vinceva sempre e tutto.* «Sono io in realtà che la facevo vincere — *rivela Blackie* —: con segnali convenuti in precedenza le svelavo le carte delle sue avversarie. Se lei si toccava l'orecchio significava: "quanti punti ha?", io rispondevo mostrando la lingua tante volte quanti erano i punti. Un colpo di tosse: non aveva capito; due volte: voleva un'altra informazione e allora guardava la persona della quale le interessava il gioco.

«Vincevamo molti soldi, spesso 100-200 sterline a sera e il venerdì mattina portavamo il nostro gruzzolo in banca. Ed è per questa ragione che mi considero il solo erede legittimo e nessuno può togliermi il diritto di fare il testamento in favore di chi mi pare».

Angela Virdò

I lettori discutono

La lunga notte del Presidente

Tra i tanti che hanno commentato, con dovizie di particolari costituzionali, l'«insolito» atteggiamento di Pertini, ho scelto Vittorio Gorresio come interlocutore apprezzando, da tempo, la sua «laicità» e la sua professionalità. In nome di questi due aspetti rilevanti della sua attività di vita e giornalistica, mi chiedo se non sia un po' poco, anche da parte sua, lasciar correre, con un fare quasi, mi perdoni, «frigido», questa singolare e innovativa prassi di nominare sul campo generale e luogotenenti.

Diciamo la verità: se un gesto simile fosse venuto da altri Presidenti, di origini democristiane, ben altri sarebbero stati i commenti e la «cattiveria polemica». E poi è perlomeno strano che si voglia caricare, ancora una volta, la dc di una sorta di arroganza continuata, capace solo di dire no, in questo caso a Saragat. La verità è che «quella notte del 6 marzo» sarebbe meglio definirla: la «lunga notte del Presidente» e su di essa esprimere, con rigore di sano giornalismo, più motivate e serene analisi.

Clemente Mastella deputato dc, Roma

Quel felice pianeta per i maestri

Non metto in discussione la dignità e l'impegno della professione medica, ma non mi sembra giusto che per lamentarsi (lettera «Il medico guadagna meno dei maestri» del 28 febbraio) si denigri, ed a torto, una professione di cui palesemente si ignora tutto. A meno che il lettore volesse parlare di un altro felice pianeta, il pianeta del dolce far niente per gli insegnanti!

Alice Liscardi, Cuneo

Lo stipendio iniziale del maestro è di lire 346.840 nette al mese, quello di uno che ha 12 anni di servizio è di lire 396.880. Un maestro che insegna da 35 anni, ed è quindi alle soglie del pensionamento, arriva a percepire 521.750 lire. Le cifre che ho riportato rappresentano la retribuzione completa, comprensiva di ogni indennità. Chi scrive firma ogni mese gli stipendi di una cinquantina di maestri di quattro scuole, per cui non si basa sul «sentito dire».

L'orario settimanale di insegnamento per i maestri non è di 12 o 18 ore, ma di 24, a cui vanno aggiunte altre 3 ore (20 mensili, obbligatorie) per attività connesse alla loro funzione. Queste attività vanno ben oltre alla correzione dei compiti! Il maestro da sempre ha dovuto compilare il registro, stendere il suo programma, raccogliere il materiale per le sue lezioni, ricevere i genitori degli scolari, leggere e studiare per tenersi aggiornato. Ma al maestro oggi si chiede molto di più: schede personali degli alunni, gestione della scuola partecipando a consigli, collegi, gruppi di programmazione, assemblee, eccetera, altro che un pomeriggio ogni tanto...

Dario Pirocchi, dir. did. Verbania Pallanza (No)

Festa dei nonni a Rosario

Da ben 16 anni l'Associazione Famiglia Piemontese di Rosario (Argentina) realizza una simpatica festa in omaggio ai nonni piemontesi che abbiano compiuto 80 e più anni e che risiedono in questa città e zona circostante. Quest'anno si celebrerà il 29 aprile e vi parteciperanno più di cinquanta nonni e nonne, i quali riceveranno una pergamena ricordo e regali diversi; ai due più anziani sarà consegnata una medaglia d'oro commemorativa. Dopo la celebrazione della santa Messa, officiata dall'arcivescovo di Rosario, sarà offerto un pranzo al quale normalmente partecipano più di mille persone con la presenza delle autorità civili e militari.

Saremmo felici che persone e enti del nostro caro e grande Piemonte volessero associarsi a questo singolare e significativo riconoscimento che rendiamo ai nostri maggiori. Il nostro indirizzo è: Asociación Familia Piamontesa, Laprida 1350 - 2000 Rosario (Argentina).

Francisco B. Torta Rosario

Trattori Fiat Serie '80: una conquista per chi lavora la terra.

[illegible] anni di trattori.

La nostra esperienza in questo settore non è importante solo per i continui migliora-menti che ha apportato alle nostre macchine agricole. È importante perché ci ha posto costantemente di fronte alle esigenze più vive e reali dei trattoristi.

Esigenze di sicurezza, di comfort e di mezzi adatti agli impieghi agricoli di aziende di tutte le estensioni.

Ecco perché è nata la Serie '80. 8 modelli – il 580, il 680, il 780, l'880 – a semplice e doppia trazione, compresi fra i 60 e i 90 HP, specializzati in economicità di esercizio e in varietà di utilizzi.

Ma la macchina non è tutto! Il protagonista è l'uomo. L'uomo che vive sul trattore molte ore al giorno. Ed è giusto che queste ore siano vissute nel miglior modo possibile.

Ecco perché è nata la nuova cabina Fiat, disegnata per unire comodità e sicurezza, in una sintesi di funzionalità e di comfort. Sicurezza e comfort per lavorare meglio.

Trattori Fiat serie '80: una linea completa di trattori su-misura per il campo, su-misura per l'agricoltore.

Fiat Trattori: pensando all'agricoltura degli anni '80

FiatTrattori

FIAT Nei [illegible]

SAME

SAME SAME

Più avanti con Same.

La Same conferma ogni giorno la sua posizione d'avanguardia.
Più avanti con Same vuol dire mantenersi aggiornati con i prodotti di un'azienda guida.

[illegible] avanti [illegible] Same anche [illegible] le 2 [illegible] motrici.

Con la stessa affidabilità delle 4 ruote motrici, le 2 ruote motrici Same sono la risposta in linea coi tempi [illegible] problemi di coltura [illegible] di terreno - anche i più specifici - con una larga scelta di modelli.

30

Più avanti [illegible] Same anche [illegible] velocità.

Un nuovo traguardo: la velocità massima è aumentata [illegible] 30 Km. all'ora.
Questo significa risparmiare tempo nei campi e su strada per ottenere maggior rendimento e più produttività.

open

Same preferisce attrezzature

Agip

Da quest'anno i venditori CERFACT viaggiano solo in Mercedes

Noi paghiamo il meglio e pretendiamo il meglio che il mercato può offrire. I nostri migliori venditori, uomini e donne, guidano le nostre Mercedes, girano il mondo con noi, hanno un livello di vita superiore.

Naturalmente questo costa fatica. Noi cerchiamo solo professionisti di vendita veri. Persone simpaticamente aggressive, volitive, capaci di controllare qualsiasi situazione, indipendenti nel loro lavoro e soprattutto in grado di chiudere [illegible] in [illegible] visita e di acquisire e gestire un portafogli clienti.

I [illegible] prodotti, all'avanguardia nel mondo nel settore dei ritrovati chimici per la manutenzione industriale, fra cui fa spicco la nuova [illegible] di prodotti schiumogeni, che rappresenta una [illegible] esclusiva mondiale, insieme alle nostre elevatissime provvigioni ed incentivi assicurano alla [illegible] forza vendite un livello di vita assolutamente superiore.

Se vuoi fare [illegible] in [illegible] libere in Piemonte telefona al **sig. Antonio Allera n. 011 [illegible] venerdì 9-3-'79 ore 8,30-12,30 14-18,30; sabato 10-3-'79 ore 8,30-12,30 14-18,30.**

[illegible] LABORATORIES
Fa[illegible] internazionali [illegible] Europa, Sud America, Caraibi, U.S.A.

Azienda costruttrice macchine utensili [illegible] sede [illegible] cintura Torino ricerca per proprio ufficio progetti

Disegnatori provetti

V e VI livello

Scrivere: «Publikompass 7372 — 10100 Torino».

L'industria salumi RUGGER S.p.A. con sede in Santena nel quadro di un ampio programma di ristrutturazione organizzativa ricerca

AGENTE DI VENDITA

introdotto presso salumerie, macellerie, alimentari ecc. per Torino. Richiedesi massima serietà, facilità contatti umani, auto propria. Inquadramento Enasarco.

Telef. 8492777 ore 15-18.

Impresa costruzioni ricerca per proprio ufficio tecnico in ALBA

Disegnatore edile

per cemento armato civile ed industriale. Esperienza [illegible] due [illegible]. Inviare curriculum con referenze alla

Pubbliaiba (LP) via Alfieri [illegible] - ALBA

IPSOFACTO
Rivestimenti murali - pavimenti - tendaggi

Cerca per filiale di Torino:
n. 2 Geometra anni 25/35
visita clientela con provata esperienza
n. 1 Ragioniere anni 25/35
contabilità Clienti
n. 1 Signorina anni 18/25
accettazione - telefono
n. 1 Magazziniere anni 25/35
n. 1 Fattorino [illegible] 20/25
buona conoscenza [illegible] città

Richiedesi referenze dettagliate e documentate. Scrivere a:

IPSOFACTO
20135 Milano - Via Rezia, 1

[illegible] di trasporti di importanza nazionale, leader nel suo settore, ricerca il

Direttore generale

La posizione comporta la responsabilità della gestione e dello sviluppo aziendale. Il candidato, oltre che di significative esperienze maturate preferibilmente nel settore, sarà [illegible] di [illegible] organizzative gestionali e commerciali [illegible] da consentirgli di sostenere il dinamismo operativo che oggi [illegible] l'azienda.

E' previsto un trattamento economico fortemente incentivante, correlato con le attitudini e l'esperienza acquisita.

La sede di lavoro è Torino.

La selezione è coperta dal segreto professionale: le candidature saranno comunicate all'azienda solo previo colloquio e specifica autorizzazione.

Le persone interessate sono pregate di scrivere, citando il riferimento SP 901, a:

SISTEMI SOCIETA' DI [illegible] E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

Importante Azienda [illegible] in Torino e [illegible] territorio nazionale, ricerca un

Assistente alla direzione

Il candidato ideale è un diplomato o laureato di 30-35 anni, con spiccate doti di dinamismo e capacità organizzativa, che ha maturato positive esperienze in campo commerciale e di marketing.

Alla persona in possesso dei requisiti richiesti si offre l'inserimento in un ambiente stimolante e predisposto all'accoglimento di moderne tecniche gestionali e di marketing, nonché concrete prospettive di accedere a responsabilità direzionali.

Il trattamento economico sarà commisurato alle [illegible] ed esperienze acquisite.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di scrivere, citando il riferimento SP 902, a:

SISTEMI SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

Media azienda torinese ricerca il

Responsabile amministrativo

Ai candidati si richiede:
— diploma di ragioneria o di Amministrazione industriale
— pluriennale esperienza amministrativa e gestionale maturata presso aziende modernamente organizzate
Il trattamento economico sarà commisurato alle attitudini ed alle esperienze acquisite.
Le persone interessate, alle quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di scrivere, citando il riferimento SP 903, a:

SISTEMI SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI [illegible]

L'ORÉAL

Gruppo Internazionale con Casa Madre a Parigi leader nel mercato mondiale della Cosmetica, Profumeria ed Igiene, in fase di grossa espansione nei diversi settori in cui è specialista, presente in Italia con Sede e Stabilimento a Torino, sente la necessità di potenziare le proprie strutture di marketing. A tale fine ricerca del personale altamente qualificato che abbia le seguenti caratteristiche:

Giovani laureati o laureate preferibilmente in Facoltà Umanistiche con una effettiva ampia esperienza in attività di marketing già acquisita in aziende di beni di largo consumo o presso importanti agenzie pubblicitarie; dotati di spiccate capacità creative, di forte personalità e spirito di iniziativa, pronti ad arricchire la propria esperienza nel settore marketing, notoriamente all'avanguardia anche per il respiro internazionale di cui fruisce.
Dopo un periodo di stage in Italia ed all'estero è previsto l'inserimento a livello

CAPO PRODOTTO MARKETING

con possibilità di evoluzione strettamente connessa alla struttura multidivisionale dell'Azienda ed al suo carattere internazionale. La retribuzione è in funzione dell'esperienza maturata e delle effettive capacità dimostrate. Rif./A

Giovani laureati o laureate preferibilmente in Facoltà Umanistiche di età non superiore ai 27 anni con o senza esperienza di lavoro, da inserire nel settore Marketing della nostra Società in qualità di

ASSISTENTE CAPO PRODOTTO

La nostra ricerca si rivolge a persone dotate di spiccato interesse ad entrare in un gruppo di lavoro molto dinamico orientato alla creazione ed allo sviluppo di nuovi prodotti, favorendone il lancio in collaborazione con la produzione, i servizi commerciali ed il settore pubblicità.
Si richiedono quindi doti d'iniziativa, attitudine a lavorare in équipe e volontà di affermarsi nella propria attività.
Allo scopo di facilitare l'inserimento del candidato, la Società assicura un congruo periodo di formazione e contatto con i vari settori aziendali. Rif./B

Per entrambe le posizioni la fase finale della selezione prevede un colloquio diretto con i Direttori di Divisione e successivamente con l'Amministratore Delegato, dato il forte interesse a individuare candidati che abbiano qualità fuori del [illegible] e quindi possibilità di fare carriera nell'azienda.

Inviare curriculum a: L'ORÉAL - Dipartimento Selezione Via Garibaldi [illegible] - 10122 Torino, citando la posizione per la quale si pone la candidatura.

Giovani Ingegneri

DA [illegible] NEI SERVIZI TECNICI DI PRODUZIONE

Progetto 7927/A

L'AZIENDA, che fa parte di un importante gruppo industriale italiano, è specializzata in particolare nella produzione, su grande serie e per il primo montaggio di componenti per l'impianto frenante degli autoveicoli e per la elettrificazione dell'autoveicolo.

L'INSERIMENTO prevede, dopo un periodo formativo assistito, il passaggio graduale all'assunzione di compiti di responsabilità crescente nell'ambito dei Servizi Tecnici della Produzione.
Nelle fasi di sviluppo successive all'inserimento, uno dei compiti di maggiore impegno riguarderà l'analisi del processo produttivo e la conseguente definizione degli interventi atti a migliorarne il rendimento mediante la riduzione dei costi di fabbricazione.

La sede di lavoro si trova nelle immediate vicinanze di Torino.

Le PERSONE ricercate dovranno possedere: età di 25 anni circa — laurea in ingegneria — possibilmente una breve esperienza acquisita in ufficio metodi — buona conoscenza della lingua inglese — chiaro desiderio di operare nel settore produttivo.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche.

Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a: **SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio, 12 10121 TORINO**

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
[illegible] ConsultEur

Azienda stampaggio termoplastici cerca

CAPO OFFICINA

veramente esperto con capacità organizzative e pratica stampi.
Cerca inoltre capo turno.
Telefonare 781211 781294 ufficio

MACRO MECCANICA
Officina meccanica
cerca:
— [illegible] esperto tornio Morando, lungh. mm 5000
— **FRESATORE**
— **RADIALISTA**
Massima retribuzione
Presentarsi: [illegible] MECCANICA Via Villona - MAPPANO (To)
Telef. 996.6532

Importante azienda metalmeccanica zona Rivoli - Cascine Vica - ricerca operai specializzati 4° e 5° livello per reparti manutenzione:

Aggiustatori meccanici specializzati [illegible] riparazione [illegible] macchine utensili o automazioni
Elettricisti

Scrivere PUBLIKOMPASS 8109 — 10100 TORINO

Importante impresa di costruzioni italiana

operante sia in Italia che all'estero intende prendere contatto con persone altamente qualificate interessate a ricoprire le posizioni di:

Direttore di cantiere e Vice direttore di cantiere

per i propri cantieri nei Paesi Arabi mediterranei
Si richiede:
— laurea in ingegneria civile;
— valida esperienza professionale maturata preferibilmente nella direzione di cantieri di grandi opere pubbliche;
— età compresa fra i 35 e i 50 anni;
— ottima conoscenza della lingue inglese parlata e scritta.

Gli interessati possono scrivere a Casella postale n. 1372 Torino inviando dettagliato curriculum.

Importante azienda [illegible] TVC/HI FI
Agenzia [illegible] Piemonte - [illegible] posito in Torino cerca

SUBAGENTE

introdotto per i seguenti prodotti:
VC - AT - AL.
Scrivere PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO.

Per impresa costruzione e pavimentazione strade cercasi

geometra esperto

[illegible] con pratica di cantiere, [illegible] con personale e direzione lavori, pratico contabilità lavori, [illegible] saper operare in [illegible] autonomo riferendo solo al titolare. Zona di lavoro Vercelli-Valsesia.
Scrivere
Publiman 6/C 13100 Vercelli

Industria metalmeccanica torinese, affermata nel proprio settore, con produzione di medie serie, gestita con moderni criteri di organizzazione, ricerca per propria sede di Torino

Addetto ufficio acquisti

che operarà in diretta dipendenza del responsabile della produzione e [illegible] centro EDP lo svolgimento degli [illegible] produttivi e l'acquisizione degli ordini.

Si richiede: età [illegible] anni con [illegible] acquisite nell'ambito di [illegible] programmazione EDP, cognizioni tecniche [illegible] meccanica e tecnica di approvvigionamenti. Scrivere **PUBLIKOMPASS 7385 — 10100 TORINO**

Grande [illegible] operante [illegible] dei beni di largo consumo, ricerca

ANALISTA EDP

di 25-30 anni, diplomato, [illegible] maturato significative e documentabili esperienze in analoghe [illegible] aziende [illegible] modernamente organizzate. [illegible] requisito indispensabile la padronanza del linguaggio Assembler; la conoscenza delle procedure commerciali costituirà titolo preferenziale. La sede di lavoro è Torino. Inviare curriculum citando il Rif. 97/250 anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società alle quali non deve essere trasmessa.

ITALIA Via A. Doria 7 - 10123 Torino

Importante [illegible] metalmeccanica facente parte di un Gruppo Italiano di rilevanza internazionale ricerca:

CAPO CONTABILE

cui affidare la responsabilità [illegible]:
Contabilità generale
Contabilità finanziaria
Contabilità fiscale

Si richiede: età [illegible] 35 anni; laurea in [illegible] e commercio e/o diploma in ragioneria; significative esperienze in aziende modernamente organizzate che utilizzino sistemi avanzati di meccanizzazione.

Si offre: il massimo livello impiegatizio; retribuzione di sicuro interesse, rapportata alle professionalità effettivamente acquisite; [illegible] in un contesto stimolante e che offre concrete possibilità di sviluppo professionale e di carriera.

Sede di Lavoro BARI

Scrivere.
[illegible] 1010 — 10100 TORINO

Società [illegible] della [illegible] Lubrificanti ricerca

agenti di vendita anche plurimandatari

collaboratori per promozione

sviluppo delle vendite di lubrificanti autotrazione ed industria di importanza internazionale e con marchio di prestigio — per la zona di Torino e provincia.

Inviare curriculum dettagliato Scrivere: Publikompass 5667 - 10100 Torino

---

Importante azienda commerciale diversificata nel settore di beni industriali consolidata leader nazionale, [illegible] Torino, ricerca

Assistente di direzione (54/A)

[illegible] funzioni di [illegible], addetto stampa, sviluppo idee e relazioni socio-industriali.

Segretaria commerciale (54/B)

spiccate doti organizzative, disponibilità fuori orario, buona [illegible] lingua inglese e stenodattilografia, età 25/40 anni.

Funzionario/a commerciale (54/C)

per il settore **LAMINATI PLASTICI** con esperienza specifica, doti di autonomia operativa, età 25/40 anni.

Addetto/a leasing (54/D)

ragioniere/a o preparazione equivalente ed esperienza specifica per curare i rapporti [illegible] gli istituti di credito leasing.

Inviare curriculum citando codice di ricerca a ECO - Organizzazione e Consulenza

ECO Via Caboto 35, Torino Tel. 598.833.

Media industria consolidata leader mercato [illegible] TESSILE-CONFEZIONE in fase di potenziamento esportazioni, sede cintura torinese, ricerca

RESPONSABILE [illegible] (55/A)

età 30-45, esperienza specifica tecnologie produttive, capacità [illegible] di coordinamento e gestionali maturate preferibilmente in medie aziende del settore.

[illegible] ESPORTAZIONI (55/B)

capacità promozionali e p.r. ad [illegible], disponibilità viaggiare, padronanza lingua inglese e francese.

CAPO [illegible] ORDINI (55/C)

per il coordinamento interno degli ordini [illegible] - Estero, spedizione e gestione magazzino finiti, conoscenza lingue estere preferenziale.

CAPO CONTABILE (55/D)

età 25/35, esperienza specifica di contabilità generale e iva, conoscenza [illegible] industriale e di magazzino.

[illegible] EXPORT (55/E)

Buona [illegible] due lingue estere, capacità di coordinamento personale del suo gruppo operativo, lunga esperienza specifica.

Inviare curriculum citando il codice specifico a ECO - Selezione del personale.

ECO Via Caboto n. 35 - 10129 Torino Tel. 598833.

GRUPPO COMMERCIALE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

leader nel campo dei ricambi auto-carrozzeria, nel quadro del potenziamento della propria rete di vendita cerca

AGENTI ESCLUSIVI

non in abbinamento

per il Piemonte-Liguria al quale affidare per la zona assegnata la promozione delle vendite.

[illegible]
— età intorno ai 25/35 anni
— diploma di perito meccanico o equivalente
— pluriennale esperienza di vendita.

Si [illegible]
— provvigioni ai più alti livelli di mercato
— [illegible] spese.

Si garantisce la [illegible].

Inviare curriculum [illegible], segnalando un recapito telefonico, a.

PUBLIKOMPASS 5521 — 10100 TORINO

LA [illegible]
[illegible] **Comune di Ricerca - Stabilimento di Ispra (Italia)**
ASSUME
per il Servizio Antincendio

TECNICO ANTINCENDIO

con [illegible] di scuola media [illegible] ad indirizzo tecnico

Natura del lavoro: - organizzare e controllare le [illegible] DI INTERVENTO - dirigere le squadre durante le varie operazioni d'intervento - controllare gli IMPIANTI ANTINCENDIO fissi ed i piccoli mezzi di spegnimento - coadiuvare nella prevenzione incendi

Requisiti: - buona conoscenza della prevenzione incendi, [illegible] NORME e delle DISPOSIZIONI ITALIANE vigenti in materia - provata esperienza professionale in un CORPO [illegible] VIGILI DEL FUOCO - patente di conducente automezzi

Criteri d'assunzione, basati sullo Statuto e sulla griglia degli stipendi applicabili agli agenti temporanei della Comunità Europea: Contratto temporaneo fino a 5 anni, con possibilità di proroga - Stipendio da stabilire in funzione dell'età, la formazione e l'esperienza - Indennità supplementare di famiglia attribuibile secondo i casi

Il presente annuncio è indirizzato unicamente ai cittadini dei Paesi Membri della Comunità.

Le candidature, corredate d'un curriculum vitae molto particolareggiato e della copia del diploma, dovranno [illegible] trasmesse al seguente indirizzo:
CENTRO COMUNE DI RICERCA, Divisione Amministrazione e Personale, I-21020 ISPRA (Va) Italia
ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA PRESENTE PUBBLICAZIONE.

Dopo le dichiarazioni di Galbraith

Nuove polemiche sul «male oscuro»

Numerosi interventi a Napoli di scienziati, pediatri, esponenti politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ancora un capitolo della tragica vicenda della virosi respiratoria: mentre il fenomeno sembra in via di estinzione per le migliorate condizioni del tempo le polemiche sulle origini del male si riaccendono e l'altro ieri sono state ravvivate dall'intervista rilasciata a un giornale di Londra il dottor Spence Galbraith [illegible] dei due scienziati inglesi che hanno fatto parte della commissione di esperti stranieri venuta a Napoli per studiare da vicino le cause del «morbo oscuro».

«Il problema è costituito dalle condizioni in cui vive [illegible] gente — ha detto com'è noto, Galbraith — [illegible] *povertà e la mancanza di igiene spiegano l'epidemia di Napoli. Siamo arrivati al punto* — replica il professor De Arcangelis, coordinatore della commissione sanitaria regionale — *che si rilasciano a distanza di tempo dichiarazioni opinabili, non richieste. Non [illegible] capisce bene da che cosa sono ispirate. Forse da antagonismo personale, da rivalità tra diverse scuole di ricercatori. Al momento considero unico punto fermo [illegible] comunicato stilato al termine della visita degli scienziati stranieri, essi identificarono, alla base [illegible] problema, una serie di motivazioni che vanno [illegible] difetto del livello immunitario dell'organismo alla cattiva alimentazione, alle difficoltà abitative, alla componente epidemiologica virale».*

Le affermazioni del dottor Galbraith non vengono condivise apertamente anche se [illegible] ci si nasconde che la popolazione infantile proveniente dai ceti meno abbienti, emarginata sul piano sociale, economico e abitativo, è quella che ha pagato di più.

Negli ambienti politici [illegible] munali l'intervista è considerata il commento di uno scienziato turbato dal degrado ambientale della città che ha finito [illegible] comportarsi secondo una logora abitudine. *«In commissione* — [illegible] — *ha dato il suo consenso ad un comunicato molto equilibrato e prudente e che, tutto sommato, rispecchiava la reale problematica locale. Poi, una volta tornato nel suo Paese, [illegible] prende una rivincita insistendo su qualche punto oggetto di controversa discussione».*

Il nocciolo sta ancora [illegible] fatto che finora l'indagine scientifica non [illegible] è pronunciata e occorre tempo per conoscere una parola definitiva. Le analisi delle cartelle cliniche, dei vetrini e delle colture [illegible] virus sono tuttora oggetto di studio e di esame e i tempi lunghi richiesti faranno slittare le conclusioni di qualche mese quando sarà registrata l'estinzione del fenomeno che segue curve stagionali.

Per il professor Mario Berni-Canani primario della divisione medica dell'ospedale pediatrico Santobono, [illegible] affermazioni del dottor Galbraith confermano in parte quanto da tempo sostenuto [illegible] pediatri napoletani sulla virosi respiratoria che [illegible] interessato [illegible] città e [illegible] limitate con un'indice [illegible] letalità contenuto [illegible] margini accettabili. *«Il ruolo socio-economico* — afferma il primario — *ha inciso e incide come nelle località di Manchester e di Newcastle per l'eccesso [illegible] sovraffollamento abitativo che costituisce un fattore innegabile di diffusione dell'epidemia stessa. Nel caso specifico di Napoli un serio ruolo lo ha svolto anche la carenza di una rete assistenziale pediatrica periferica».*

Nessuno mette in discussione che [illegible] miseria e le disagiate condizioni ambientali in cui vivono i bambini [illegible] una delle principali concause del male emerse fin dall'insorgere della drammatica epidemia [illegible] smentisce invece che la virosi abbia un carattere «più urbano che rurale».

«Ci troviamo di fronte ad una virosi respiratoria — afferma il professor Gaetano Ortolani, ufficiale sanitario del Comune — *per fortuna in fase [illegible] decrescenza e come tale in grado di colpire chiunque indipendentemente dalla sua collocazione urbana o rurale».*

Adriaco Luise

Il disagio è notevolmente aggravato dagli scioperi in corso

E la Sicilia si sente «più isola» col blocco notturno di Punta Raisi

Timori per il turismo: allo scopo di favorire i voli charters la Regione ha stanziato [illegible] miliardi e mezzo - I piloti stranieri continuano ad atterrare a Palermo anche [illegible] notte, quelli italiani no - [illegible] urgente dare al terzo scalo italiano per traffico passeggeri la massima sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nervosismo ed ansia a Palermo tra gli operatori turistici pubblici e privati per [illegible] prolungato blocco degli aerei. L'estate si avvicina e si temono duri contraccolpi.

«Sentiamo più che mai di essere [illegible] un'isola», dice il dottor Giovanni Ruggeri titolare di una delle principali agenzie di viaggio. La sensazione è [illegible] agli altri tour-operators, grandi e piccoli, e in generale agli innumerevoli siciliani che si servono normalmente degli aerei. Quello di Punta Raisi, non dimentichiamolo, è il terzo aeroporto d'Italia per movimento di passeggeri.

Mentre per [illegible] sciopero del personale di assistenza a bordo, che sta bloccando i collegamenti aerei Alitalia e Ati, piovono a Roma interrogazioni e proteste, si può ben dire che, in questi giorni, hostess e stewarts in Sicilia hanno un alto indice di popolarità, ma in negativo.

«Al di là delle ragioni della vertenza, nelle quali [illegible] entriamo, diciamo che la situazione è diventata gravissima», osserva preoccupato Ruggeri.

[illegible] discorso sul disagio provocato è poi ribaltabile su quanti per turismo od affari, devono venire in Sicilia e sono costretti a ricorrere ai treni, alle navi, alle automobili. Allora ci si accorge della distanza e le ore di viaggio pesano, specie per chi non ha molto tempo.

A Palermo, come se tutto questo non bastasse, [illegible] prospettive [illegible] rabbuiate dalla decisione dei piloti aderenti all'Anpac di non atterrare [illegible] decollare da Punta Raisi dal tramonto all'alba, cioè quando c'è buio. La decisione, per ora, è scavalcata dallo sciopero. E' maturata dopo la tragedia del 23 dicembre quando 108 dei [illegible] passeggeri e membri dell'equipaggio di un DC-9 [illegible] volo notturno da Roma a Palermo-Catania perirono inabissandosi [illegible] neanche tre miglia dalle piste dello scalo internazionale di Punta Raisi. Inchiesta giudiziaria e commissioni tecniche [illegible] si sono ancora pronunciate sulle cause. Imperizia [illegible] piloti, [illegible] guasto, inadeguati impianti di assistenza a terra? Sono interrogativi senza risposta.

Intanto domani, sabato, è [illegible] programma la prova di un «T-Vasi», lo strumento ottico di avvicinamento utile negli atterraggi, da piazzare a Punta Raisi entro il 15 aprile. Quello che, il 23 dicembre, era installato sulla pista n. 21 è ancora sotto sequestro, disattivato. Un altro, sulla pista n. 25, [illegible] già inattivo da tempo per consentire l'impianto di un «Ils», un'altra attrezzatura per [illegible] atterraggi da installare entro maggio. Senza «T-Vasi» e [illegible] «Ils» i piloti dell'Anpac sostengono che non vi sono sufficienti garanzi[illegible] per atterrare la sera e la notte.

«L'aeroporto è perfettamente operativo», insistono invece l'ing. Sgro e il dott. Fasulo, direttore e vicedirettore di Punta Raisi. Nel frattempo, carichi di turisti, reattori tedeschi britannici, danesi cecoslovacchi, francesi e romeni atterrano regolarmente con voli-charter a Punta Raisi anche nel cuor della notte. *«Non abbiamo ricevuto lamentele dai piloti stranieri»*, dice il dott. Fasulo.

Quindi Punta Raisi, la notte, è pericoloso per i piloti italiani, ma non per quelli stranieri? Willy Ribolla, pilota sportivo, presidente dell'Aeroclub di Palermo rincara la dose. *«E' vergognoso mettere sotto accusa il terzo aeroporto d'Italia che noi ben conosciamo perché [illegible] ne siamo serviti per due anni, operandovi 365 giorni [illegible] senza il minimo problema. Eppure avremmo potuto averne, visto che voliamo con apparecchi piccoli e perciò molto più esposti ai vuoti d'aria e ai venti».*

La tesi degli operatori turistici ad ogni buon conto, è che, [illegible] tagliar corto alle polemiche e convincere che Punta Raisi non [illegible] un aeroporto «maledetto», [illegible] indispensabile la piena funzionalità del «T-Vasi» e dell'«Ils», di cui si ritarda il piazzamento rispetto ai tempi annunciati dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile Vittorino Colombo. [illegible] ritardo dovuto, in parte, alle piogge. Ma l'on. Carlo Giuliano (psi) vicepresidente della Regione ed assessore al Turismo e ai Trasporti, è andato al ministero a protestare. Così come il sen. Paolo Bevilacqua (dc), presidente dell'azienda turismo di Palermo e Monreale e vicepresidente dell'Associazione nazionale aziende turismo.

Regione, enti e aziende [illegible] turismo, albergatori, tutta la struttura dell'industria siciliana del sole e del mare — un tessuto fitto di connessioni con molti interessi anche all'estero — guardano con «grande preoccupazione alle vicende di Punta Raisi», come afferma l'on. Giu[illegible], che quest'anno ha fatto stanziare [illegible] governo regionale cinque miliardi e mezzo per contribuire ai voli charter turistici verso la Sicilia, incentivando il «turismo [illegible] le ali».

Antonio Ravidà

Sfratti prorogati di un anno

[illegible]

ROMA — L'aumento dal [illegible] all'80 per cento dell'imposta a carico dei proprietari delle abitazioni sfitte è stato deciso dal comitato ristretto della speciale commissione della Camera che dal 14 febbraio sta esaminando [illegible] decreto di proroga degli sfratti.

L'emendamento, presentato dal governo per indurre i proprietari ad affittare gli alloggi, riguarda [illegible] periodo d'imposta 1979, 1980, 1981. I gruppi politici si [illegible] accordati anche su altri punti importanti ma rimangono alcuni «nodi» che sarà [illegible] commissione plenaria, convocata per martedì 13 marzo a sciogliere. Il giorno successivo il decreto dovrebbe andare in aula. Il provvedimento deve, comunque, essere convertito in legge entro il 1 aprile.

[illegible] termine della riunione, [illegible] presidente della commissione, il socialista Salvatore ha detto che il comitato ha *«ridefinito il testo del decreto in una valutazione pressoché unanime. I punti [illegible] controversi riguardano argomenti aggiuntivi non compresi nel decreto originario».*

[illegible] è inoltre deciso di sospendere gli sfratti fino al 1 gennaio 1980 e di graduarne poi l'esecuzione fino al termine massimo del 31 marzo 1981. Nella proroga saranno ricompresi gli sfratti resi esecutivi fra il 1 luglio e il 31 dicembre 1975. Il decreto attualmente in vigore stabilisce invece la proroga fino al 31 ottobre di quest'anno e solo per gli sfratti [illegible] resi esecutivi dopo il 1 gennaio 1976.

La graduazione è stata così concordata: per gli sfratti resi esecutivi fra il luglio 1975 e il giugno [illegible] la sospensione dovrà cessare entro il 30 giugno 1980, per quelli resi esecutivi dal luglio 1976 al giugno 1977 [illegible] tra il 31 dicembre 1980, per quelli resi esecutivi fra il luglio 1977 e il 29 luglio 1978 (data di approvazione dell'equo canone) entro il 31 marzo 1981.

Se [illegible] Regioni non risarciscono

[illegible] ([illegible] 19 marzo) pagheranno le [illegible]

ROMA — [illegible] marzo prossimo, tutte le farmacie passeranno all'assistenza indiretta (facendo cioè pagare le medicine agli assistiti).

Questo è l'«ultimatum» lanciato dal presidente della Federfarma Giacomo Leopardi, come estremo tentativo di sbloccare i fondi a disposizione delle Regioni per pagare gli enti che, a loro volta, debbono pagare le farmacie.

Queste ultime, vincolate alla logica commerciale della rapidità dei pagamenti, da tempo non riescono ad essere rimborsate dei medicinali che distribuiscono ai mutuati: ciò perché le mutue, che hanno una struttura capace di far fronte ai pagamenti, non hanno i fondi mentre le Regioni, che hanno i fondi, non sono in grado [illegible] distribuirli perché mancanti [illegible] strutture.

Dal 24 gennaio infatti, 3180 miliardi sono stati assegnati dal ministero [illegible] Tesoro alle singole Regioni affinché distribuissero la somma ai vari [illegible] mutualistici che, a loro volta, devono rimborsare alle farmacie [illegible] prezzo dei medicinali distribuiti gratuitamente agli assistiti.

La mancanza di adeguata organizzazione da parte delle Regioni (personale, materiali, istruzioni e disposizioni) ha [illegible] finora impossibile l'assegnazione delle [illegible] in mano alle Regioni. Non solo — sostiene il presidente della Federfarma — ma non sembra nemmeno possano stabilirsi dei tempi entro i quali le Regioni saranno in grado di funzionare.

[illegible] perché, [illegible] fronte a questa situazione paradossale [illegible] farmacie di numerose regioni e province [illegible] Roma ed Avellino per l'Enpas; in Lombardia, Sicilia, Teramo, Frosinone, Rieti, Latina, Perugia per tutte le mutue) [illegible] passate all'assistenza indiretta.

È da tempo in declino il traffico delle sigarette

Ora tra la Svizzera e l'Italia si fa contrabbando di accendini

Venti milioni di «pezzi» sono entrati clandestinamente nel nostro Paese nel 1978 con [illegible] danno per l'erario di 30 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Tramontato il contrabbando delle sigarette, ecco che tra l'Italia e la Svizzera si profila un altro filone interessante: quello degli accendini da gettare. Spalloni vecchi e giovani della [illegible] frontiera con la Sviz[illegible] [illegible] sono «buttati» su questo nuovo genere ottenendo buoni guadagni. Secondo dati ufficiali, nel 1978 sono stati importati clandestinamente in Italia circa venti milioni di [illegible] cendini da gettare, evadendo in questo modo Iva e imposta di fabbricazione per qualcosa come trenta miliardi. Una delle più g[illegible] produttrici di accendini, è la Francia; seguono il Giappone e altri Paesi. In Italia questi accendini arrivano [illegible] Svizzera attraverso i collaudati canali una volta [illegible] per il contrabbando delle sigarette. La Svizzera — dicono le statistiche ufficiali — importa il quintuplo del suo fabbisogno.

Secondo uno studio recente, ogni anno in Italia si «consumano» cento miliardi di accensioni, in massima parte per le sigarette e in quota minore per uso cucina. Fino a qualche anno fa, più della metà delle accensioni erano effettuate [illegible] fiammiferi o con cerini. [illegible] [illegible] situazione è radicalmente mutata: oltre il quaranta per [illegible] delle ac[illegible] avviene con gli accendini da gettare, mentre quote inferiori al trenta per cento sono da attribuire ad accendini ricaricabili, ai fiammiferi e ai cerini.

Nel '77, lo Stato italiano ha venduto 2,4 milioni di marche [illegible] accendini da gettare (si tratta delle marche che vanno incollate sull'accendino di importazione), mentre si calcola che siano stati venduti oltre ventidue milioni di pezzi, dei quali quindi poco meno di venti milioni clandestina[illegible]. Venti milioni di accendini da gettare che dunque [illegible] in Italia [illegible] contrab[illegible] attraverso i mille «buchi» [illegible] rete di confine, attraverso le famose «piste di Ho Chi-minh», comodissimi sentieri (a volte percorribili anche da automobili e da autocarri) che dalla Svizzera portano in [illegible] e viceversa, senza alcun controllo, attraverso i mille sistemi escogitati dai contrabbandieri in tanti anni di «lavoro» con le sigarette.

E' chiaro che i due più grossi importatori ufficiali di accendini che operano [illegible] Italia — la Ronson Italiana e la Tobako — davanti [illegible] una situazione del genere, abbiano duramente protestato nei confronti del ministero delle Finanze, il quale, a sua volta, avrebbe presentato — stando a notizie di agenzia — una formale protesta alle autorità di frontiera della Confederazione svizzera, invitandole a porre [illegible] freno al dilagante contrabbando di accendini da gettare.

Secondo comunque gli importatori italiani, [illegible] sarebbe anche una soluzione interna per con[illegible] questo fenomeno. E mettono sotto accusa il regime [illegible] imposizione fiscale. L'imposta di fabbricazione è attualmente di 1500 lire per accendino ricaricabile e di 500 lire per quello da gettare. Dato che tutti i tentativi per stroncare il contrabbando si sono rivelati inefficaci — affermano gli importatori di accendini ricaricabili — c'è solo un provvedimento da ad[illegible]re per disincentivare il commercio clandestino e ripristi[illegible] il regime di libera concorrenza: eliminare [illegible] imposte in vigore.

Ma questa proposta vede contrari i produttori italiani [illegible] cerini e di fiammiferi, un'industria già in profonda crisi che ha visto diminuire [illegible] vendite nel giro di quattro anni del trenta per cento. Un'industria, sottolineano, che dà lavoro [illegible] oltre cinquemila persone. *«La drastica abolizione della sola imposta sugli accendini* — affermano — *è pazzesca: significherebbe far morire la produzione di cerini e di fiammiferi. Siamo d'accordo nel dire che il contrabbando degli accendini da gettare va combattuto e arginato in fretta. Come? Riducendo le tasse che gravano per il cinquanta per [illegible] sul prezzo dei cerini e dei fiammiferi. Tasse altissime paragonate a quelle sugli accendini».*

[illegible] difficile, dunque. La battaglia per combattere il contrabbando — dicono però gli esperti di «cose di frontiera» — sarà certamente persa. Il motivo? Semplice. [illegible] accendino [illegible] gettare costa, in Italia, 1700-1800 lire (tassa compresa), in Svizzera, all'ingrosso, attorno alle [illegible] lire. Troppo allettante è dunque la disparità di prezzo. Che [illegible] dunque? I due importatori [illegible] accendini, un'idea ce l'hanno: liberalizzare il [illegible] mercio degli accendini da gettare e nello stesso tempo raddoppiare il gettito per lo Stato [illegible] una riconversione dell'imposta sui cerini e sui fiammiferi. Si tratta, come avvie[illegible] all'estero, di utilizzare i [illegible] rini e i fiammiferi come veicoli pubblicitari. *«Aprire questi spazi al mercato pubblicitario* — dicono — *e applicarvi una ragionevole imposta, garantirebbe allo Stato entrate ben maggiori delle attuali».*

Adolfo Caldarini

Laureando si uccide dopo una bocciatura

CATANIA — Un giovane [illegible] 23 anni, Salvatore Musumeci, laureando in farmacia, si è impiccato a Catania dopo essere stato bocciato nell'ultimo esame prima [illegible] quello [illegible] laurea. Era la terza volta che al laureando era stata negata la sufficienza in tecnica e legislazione farmaceutica.

Appresa la notizia, i colleghi di corso [illegible] Salvatore Musumeci si sono riuniti in assemblea permanente «sospendendo le frequenze». Hanno affermato che i metodi del docente esaminatore [illegible] «severi» e hanno sostenuto che le insufficienti attrezzature rendono «obiettivamente difficile la preparazione all'esame».

Per le elezioni universitarie

Solo il 13 per cento ha votato a Padova

PADOVA — Le votazioni per le elezioni delle rappresentanze degli studenti negli organi dell'ateneo padovano si [illegible] concluse ieri alle 14 con una scarsa affluenza [illegible] votanti.

Su 52.750 studenti iscritti all'università di Padova e alla sede distaccata di Verona, nelle due giornate [illegible] apertura dei seggi hanno votato complessivamente 6831 studenti, pari al 12,94 per cento.

Una percentuale notevolmente bassa se si tiene conto che nelle precedenti elezioni del 1976 la percentuale dei votanti era stata del 18,61 per cento. La prima giornata [illegible] consultazioni si è chiusa con dei risultati che il rettore, professor Luciano Merigliano aveva valutato positivamente e che facevano sperare di [illegible] ter raggiungere la percentuale più alta in campo nazionale per quello che riguarda le presenze.

Al termine della prima giornata di consultazione la percentuale dei votanti era stata del 7,95 per cento con punte del 13,46 per [illegible] presso il corso di laurea in medicina alla sede distaccata [illegible] Verona, mentre la percentuale più bassa si era avuta nel seggio a magistero con 2,27 per cento. Nella seconda ed ultima giornata si è registrata una netta flessione, dal 7,95 per cento della prima giornata si è [illegible] al 4,99 per cento e terminando così a una percentuale complessiva di 12,94.

La maggiore affluenza [illegible] seggi si è avuta alla facoltà di ingegneria a Padova col 19,79 [illegible] cento seguita da giurisprudenza con il 15,90 per cento e da agraria con il 16,63 per cento. La minore affluenza si è registrata presso i quattro seggi della facoltà di magistero (di cui uno distaccato presso il corso di laurea a Verona) con soltanto il 4,63 per cento. La commissione elettorale oggi elaborerà i dati e procederà in serata all'assegnazione dei seggi.

a. t.

Aperta a Genova la stagione fieristica

GENOVA — Si apre la stagione fieristica 1979 «Primavera», campionaria della casa, della vacanza e [illegible] tempo libero, inaugura la serie delle rassegne festeggiando la decima edizione. Seguiranno il salone internazionale del Caffè, Discoexpo, Tecnomar, il Salone Nautico infine il Tecnhotel - Bibe.

«Primavera» si arricchisce quest'anno di alcune interessanti iniziative. Vi sarà una mostra di grafica e stampe d'arte.

Era a capo della filiale milanese di via Lorenteggio

Dirigente della Standa licenziato perché criticava (troppo) l'azienda

Scriveva decine di lettere a tutti i suoi superiori lamentando carenze e disservizi - I sindacati impugneranno il provvedimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *«Solitamente un dipendente viene licenziato perché arreca danni alla [illegible] cietà, la "Standa" ha licenziato un direttore [illegible] filiale perché troppo ligio nel segnalare ai responsabili le carenze aziendali al fine di risolverle e, quindi, arrecare beneficio all'azienda».* Così [illegible] il comunicato delle organizzazioni sindacali di Milano per annunciare il licenziamento di Franco Pirini, direttore della filiale di via Lorenteggio, e motivare le ragioni che hanno indotto ieri i dipendenti dell'azienda a [illegible] sciopero di due ore.

Franco Pirini, [illegible] alla «Standa» nel 1960, due anni fa venne nominato direttore della filiale [illegible] via Lorenteggio, in uno dei quartieri più popolari di Milano. Dopo qualche mese il dirigente ha cominciato a scrivere ai suoi superiori segnalando disservizi e proponendo soluzioni. Queste missive non hanno avuto alcuna risposta sicché Pirini, ad un certo momento — come ha riferito Dino De Martin del consiglio di fabbrica della «Standa» — *«ha spedito lettere con toni piuttosto pesanti mettendo sempre in evidenza la situazione di disagio in cui era costretto a lavorare a causa dei disservizi».*

La goccia che [illegible] fatto traboccare il vaso si è avuta la scorsa settimana quando Pirini — dice ancora De Martin — si è impuntato duramente perché la direzione non aveva concesso un incentivo a [illegible] subalterno: *«La reazione dell'azienda, però, è stata inopportuna: la "Standa" ha licenziato [illegible] tronco il suo direttore».*

Dice, infatti, la lettera di licenziamento inviata a Pirini: *«La direzione della società ha dovuto constatare che il suo operato, in qualità di direttore della filiale di Milano, via Lorenteggio, non è affatto rispondente — sotto il profilo della gestione e dei rapporti — alle esigenze d'una corretta conduzione. Quanto sopra è emerso [illegible] evidenza, oltre che da due personali iniziative, dalla corrispondenza intrattenuta con le varie direzioni centrali e periferiche e a nulla sono valsi gli interventi dei suoi superiori e le contestazioni fattele a voce. Il suo perdurante atteggiamento di aperta polemica con [illegible] società ha determinato il venir meno dell'indispensabile affidamento, presupposto dell'incarico [illegible] lei rivestito, e ha causato il discredito dell'immagine aziendale fra i colleghi».*

A questa accusa i sindacati ribattono citando l'accordo stipulato con le maestranze nel gennaio 1977 secondo il quale i dipendenti [illegible] «Standa» erano stati invitati a collaborare per segnalare disservizi di ogni genere allo scopo di ridurre il disavanzo. Dal canto proprio l'azienda, tramite un portavoce, ha fatto sapere che Franco Pirini, da due anni, *«teneva un comportamento non conforme al ruolo [illegible] direttore di filiale».* *«La [illegible] azione* — ha aggiunto il funzionario — *più che al corretto svolgimento delle mansioni cui era preposto, era improntata alla sistematica critica di qualsiasi direttiva».*

Per questo comportamento, la direzione aveva inflitto a Pirini, due mesi fa, un grave provvedimento, la sospensione dal lavoro per [illegible] giorni senza che l'interessato facesse ricorso, come era nelle [illegible] facoltà, o cercasse di contestare le accuse mosse nei [illegible] confronti. *«Il comportamento del Pirini* — ha concluso il portavoce dell'azienda — *rischiava [illegible] compromettere l'operosità della filiale. Di qui il suo licenziamento per "giustificati motivi"».* Si ha però notizia che le organizzazioni sindacali hanno deciso di impugnare il licenziamento e di rivolgersi alla magistratura.

Gino Mazzoldi

Il primario non opera al S. Filippo di Roma «pazienti in pericolo»

ROMA — La sala operatoria della divisione di chirurgia toracica [illegible] [illegible] Filippo Neri» di Roma è chiusa da ieri. La clamorosa decisione è stata [illegible] presa dal primario prof. Fausto Bruni che, in un telegramma al medico provinciale, denuncia «condizioni funzionali ed igieniche precarie» tali da compromettere «l'incolumità dei degenti».

Contemporaneamente, il prof. [illegible] ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica in cui si denunciano episodi di estrema gravità. Infine, il chirurgo si è rivolto anche all'assessore regionale alla Sanità, Ranalli, sollecitando una inchiesta amministrativa e urgenti provvedimenti perché — si legge nel telegramma — *«ritardi, omissioni, carenze e disorganizzazioni rendono pericolosa l'attività della divisione di chirurgia toracica».*

«Ciò che accade al "San Filippo Neri" — spiega un medico, il dottor Monti — *rasenta [illegible] limite della legalità. Più volte le disfunzioni e le carenze di questa divisione, l'unica ad alta specializzazione per il Centro e il Sud d'Italia, sono state denunciate agli organi competenti ma tutto è rimasto lettera morta. Un gruppo di pazienti arrivò perfino a minacciare una "marcia su Roma", ma anche questo non diede effetti. La situazione tecnica e igienico-sanitaria continua a degenerare creando situazioni di vero e proprio pericolo».*

Così il prof. Bruni ha preso la decisione di sospendere gli interventi. *«La biancheria è cronicamente insufficiente* — ha scritto il primario in una lettera indirizzata al direttore sanitario del "San Filippo", Pantaleo — *da non assicurare l'igiene elementare (e trattandosi di un reparto di altissima chirurgia la sterilizzazione è indispensabile), le divise [illegible] camera operatoria dei sanitari, che debbono essere cambiate almeno per ogni seduta, benché più volte richieste sono [illegible] insufficienti, lacere e sudicie e non vengono lavate che una volta a settimana. Lo strumentario e i materiali di medicazione [illegible] insufficienti. Il personale ausiliario [illegible] cronicamente mancante».*

La lettera prosegue: *«Le sale operatorie della terapia intensiva in comune con le altre divisioni, a parte i pericoli reciproci [illegible] [illegible] igienica che questa promiscuità comporta (la divisione di chirurgia toracica [illegible] ha una propria [illegible] operatoria ma ne condivide due con la divisione [illegible] cardiochirurgia) costringono a dilazionare e perdere tempo prezioso per interventi che richiedono urgenza immediata come emorragie, tracheotomie, reinterventi; le sale operatorie già carenti in condizioni di normalità di strumentiste, lo [illegible] particolarmente [illegible] pomeriggio e nei giorni festivi».*

«In queste condizioni — conclude il prof. Bruni — *non [illegible] può operare, mancano le più elementari condizioni [illegible] sicurezza».* Il 4 marzo, ad esempio, in un paziente operato di lobectomia polmonare i tubi [illegible] drenaggio del torace furono posti in maniera tale che invece di aspirare aria dal torace e riversarla nelle bottiglie di Bulau versavano liqui[illegible] [illegible] [illegible]e bottiglie al torace [illegible] questo — aggiunge Bruni — perché il personale paramedico è del tutto inesperto».

Rinviato il processo al direttore del settimanale «Op»

CASALE — Accogliendo le richieste dei difensori alle quali il p.m. non si è opposto, il tribunale ha rinviato al 5 aprile il processo al giornalista romano Carmine Pecorelli, di 50 anni, direttore responsabile del settimanale di Roma «OP-Osservatorio Politico», che si stampava a Casale.

E' accusato di aver pubblicato tre delle quattro lettere scritte durante la prigionia dall'on. Moro e indirizzate rispettivamente all'on. Zaccagnini, alla signora Moro e al dott. Rana.

Avrebbe in tal modo diffuso notizie coperte da segreto istruttorio.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO		
	[illegible]	[illegible]
Limone	130-200	compatta
Prato Nevoso	140	compatta

[illegible] DI TORINO		
Bardonecchia	30-130	compatta
Claviere	80-145	compatta
Sansicario	120-180	compatta
Sauze d'Oulx	56-130	compatta
Sestriere	130-150	compatta

VALLE D'AOSTA		
[illegible]	100-240	compatta
Courmayeur	200-300	compatta
Pila	70-200	compatta

[illegible] DI VERCELLI		
Alagna	30-140	compatta

PROVINCIA DI [illegible]		
Macugnaga	30-270	compatta

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-110	[illegible]
Madonna di C.	150-250	compatta
S. Martino di C.	50-200	compatta
Selva Gardena	[illegible]	compatta

ESTERO		
Zermatt	[illegible]	compatta
St. Moritz	60-100	compatta
Megève	20-150	compatta
Kitzbühel	20-90	compatta

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; probabili annuvolamenti locali sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli. Mari: da mossi a poco mossi.

PRIVISIONI PER OGGI — POCO NUVOLOSO — SERENO — POCO NUVOLOSO

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	17
Verona	[illegible]	13
Trieste	[illegible]	10
Venezia	7	13
Milano	[illegible]	17
Genova	[illegible]	15
Bologna	7	14
Firenze	[illegible]	17
Pisa	[illegible]	14
Pescara	[illegible]	17
L'Aquila	[illegible]	9
Roma	11	16
Campobasso	[illegible]	11
Bari	7	13
Napoli	[illegible]	16
Potenza	3	8
Reggio C.	10	16
Palermo	11	15
Cagliari	[illegible]	16

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere

Città	Min	Max
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	16
Belgrado	1	17
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	10
Helsinki	—2	[illegible]
Lisbona	12	18
Londra	[illegible]	11
Madrid	[illegible]	14
Mosca	—3	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

Serenamente è mancato

Luca Truffa

anni 79

L'annunciano addolorati i figli [illegible] con la moglie Luciana e figli [illegible] e Enrico, Maria Luisa col marito Sergio e figlie Elena e Chiara, le sorelle Adriana e Caterina, la cognata [illegible], parenti tutti. Funerali in Torino venerdì [illegible] parrocchia S. Anna, via Giacomo Medici, ore 10,15. [illegible]

— Torino, 7 marzo 1979

I Titolari della Ditta L. Truffa & C. [illegible]

[illegible]

Tragico destino ha spezzato la giovane vita dell'

Ing. Mario [illegible]

[illegible] Funerali sabato 10 ore 10,15 parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 8 marzo 1979

[illegible]

Ing. Mario Rossani

— Torino, 7 marzo 1979

[illegible]

Ing. [illegible] Rossani

— Torino, 8 marzo 1979

[illegible]

[illegible] Menardi

[illegible]

Luca Truffa

— Torino, 8 marzo 1979

[illegible]

cav. Luca Truffa

— Torino, 8 marzo 1979

[illegible]

Ferruccio Elvezio

[illegible]

— Torino, 9 marzo 1979

[illegible]

Vittorio Casaro

[illegible]

— Torino, 7 marzo 1979

Serenamente è mancato

Antonio Cane

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible] Funerale sabato 10 ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 8 marzo 1979.

[illegible]

rag. Umberto Romanelli

[illegible]

Luigia Quattrocchi ved. Sacco

[illegible]

— Torino, 9 marzo 1979

(Continua a pag. 14)

Adesso è in clinica per una frattura

Genova: il questore è molto amareggiato intende dimettersi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *«Il questore De Longis vuol lasciare l'incarico e mettersi a disposizione del ministero dell'Interno [illegible] altre [illegible]. Non si dimette quindi dalla pubblica sicurezza, ma dietro quel tavolo non intende più sedersi. E' troppo amareggiato per le accuse che gli sono state rivolte e per l'inchiesta amministrativa cui è stato sottoposto, anche se essa si è risolta in modo favorevole a lui».*

Così dice un funzionario molto vicino al dottor De Longis. Dal questore non è possibile avere conferme: da due giorni è ospite di una confortevole clinica per le conseguenze di una brutta caduta occorsagli gli ultimi giorni di dicembre (frattura della spalla) e non vuol ricevere il cronista. Ma ciò che afferma il funzionario a lui molto vicino ha tutta l'aria di essere la verità, con il che dovrebbe essere posta la parola [illegible] alle contrastanti voci accompagnate da smentite sul futuro del questore.

L'intera vicenda, complessa, con qualche ambigua sfumatura e che [illegible] ha contribuito di certo a rasserenare gli animi in una questura che dovrebbe invece dedicare tutte le sue energie alla lotta al terrorismo e alla criminalità comune, sta ora per passare al vaglio della magistratura. Al procuratore capo dottor Grisolia giungerà il fascicolo dell'indagine ministeriale. Dice il funzionario della questura: *«Siccome il dottor De Longis ne esce con le mani pulite, allora l'alternativa non può essere che una: il procuratore inizierà l'indagine contro la rivista che ha [illegible] il questore».* Dalla procura si precisa soltanto che l'inchiesta per ora ha carattere «conoscitivo».

La rivista che ha aperto le ostilità è «Nuova polizia», edita a Roma. In un articolo intitolato *«C'era una volta un principone... ligure»*, afferma che un alto funzionario di pubblica sicurezza residente in una città ligure è protagonista di attività che non si confanno al suo ruolo o che addirittura possono rivestire il carattere di reato: compartecipazione in locali notturni, discoteche, autoscuole, garages, agenti distolti dalle loro naturali funzioni. La rivista chiama poi in [illegible] anche due comandanti di raggruppamento di pubblica sicurezza e alcuni sottufficiali.

L'articolo, uscito nel numero di gennaio, passa quasi inosservato. Il caso esplode quando si viene a sapere, non certo per vie ufficiali, che il ministero dell'Interno ha aperto un'inchiesta amministrativa e inviato sul posto due ispettori, il dottor De Nozze, capo del personale della pubblica sicurezza, e il generale Erra, capo del reparto militare del ministero. De Nozze ed Erra indagano per una settimana, sentono questore, commissari, poliziotti, esaminano documenti, poi sabato 3 marzo ripartono per Roma. Risultato? Dapprima c'è silenzio, poi si comunica che l'inchiesta non ha riscontrato nulla di compromettente nei confronti del questore e delle altre persone chiamate in causa dalla rivista benché il loro nome non fosse stato fatto in modo esplicito.

A questo punto ci si poteva attendere alcune reazioni immediate: per esempio un'azione giudiziaria contro la rivista o per esempio eventuali controprove da parte degli autori dello scritto, controprove che contrastassero l'inchiesta svolta peraltro [illegible] molto scrupolo dai funzionari romani e sul cui esito non sembra proprio che possano essere sollevate riserve. C'è stato invece silenzio da parte degli interessati. All'opposto si è registrata una ridda di voci sulle dimissioni del questore e poi il seguito delle smentite. Le quali cose, assieme alla segretezza con cui in precedenza si era voluto svolgere l'inchiesta amministrativa, hanno contribuito a colorare di qualche nota ambigua una vicenda che invece si era risolta in modo positivo per il suo maggiore protagonista.

Ora, come si è detto, il dottor De Longis, particolarmente amareggiato [illegible] le disavventure che [illegible] occorse, intende lasciare il posto mentre il fascicolo dell'indagine amministrativa sta per essere esaminato dalla magistratura e i poliziotti genovesi, in [illegible] comunicato diramato ieri, affermano di essere estranei ai fatti e ribadiscono *«di avere sempre pubblicamente e coraggiosamente assunto la paternità delle proprie azioni».* Ora tutti smentiscono, tutti prendono le distanze. L'impressione generale che se ne ricava non è però molto [illegible]fortante.

Clemente Granata

Accolta la richiesta di trasferimento

ROMA — Il consiglio di amministrazione per gli affari della pubblica sicurezza — presieduto dal ministro dell'Interno on. Rognoni — ha deliberato ieri i movimenti dei dirigenti di ps.

Il consiglio ha pure preso in esame l'istanza del questore di Genova dott. Pietro De Longis ad essere destinato al ministero con funzioni di ispettore generale: la richiesta del dott. De Longis è stata accolta. L'incarico di questore di Genova al dott. Alfonso Sorino, questore di Livorno.

Definito «enorme» lo scandalo della segretaria Ursel Lorenzen

Un'enciclopedia dei segreti Nato la spia tedesca fuggita all'Est

La donna, che lavorava da 11 anni all'Alleanza Atlantica, ha consegnato alla Rdt piani [illegible] difesa atomica - Grande pubblicità alla vicenda sui giornali della Germania Orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La spia tedesca Ursel Lorenzen, 40 anni, scoperta al quartier generale della Nato a Bruxelles, è, secondo il controspionaggio di Bonn, *«il pesce più grosso dei servizi segreti della Germania comunista dopo Guenter Guillaume, annidato nella segreteria di Willy Brandt quando era cancelliere».*

La Lorenzen, che ufficialmente risiede ad Amburgo, ma lavorava alla Nato da undici anni (a Parigi prima del trasferimento a Bruxelles) aveva una posizione di estrema delicatezza e poteva accedere praticamente a tutti i segreti militari dell'Alleanza Atlantica, compresi i piani [illegible] difesa atomica in caso di conflitto.

Prima di riparare nella Germania orientale, dopo essersi data malata, Ursel Lorenzen si è impadronita di molti documenti. Esperti militari di Bonn dicono che *«Ora sarà necessario rivedere dalla a alla zeta tutti i concetti difensivi dell'Alleanza».* Con costernazione è stato ammesso che [illegible] zelante segretaria, coordinatrice tecnica delle manovre militari, non era mai stata controllata dai servizi di sicurezza di Bonn e non era neppure stata sottoposta agli interrogatori che sono norma corrente per l'assunzione nei servizi pubblici, per esempio per i maestri, i postini e i ferrovieri. Lo scandalo viene definito «enorme» in considerazione della posizione chiave della segretaria.

L'importanza della signora Lorenzen è stata messa in evidenza [illegible] giornali della Germania comunista che con titoli in prima pagina hanno annunciato la sua fuga. Scrivono i quotidiani della Ddr che la donna è fuggita da Bruxelles *«per denunciare i piani di aggressione della Nato ai Paesi dell'Europa orientale»* che l'avrebbero turbata e disgustata. La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso sarebbe, secondo la stampa di Berlino Est, la rivelazione che il segretario generale della Nato, Luns, era stato membro del partito nazista olandese, e la constatazione che Bonn e i suoi servizi segreti sono «complici» [illegible] Pechino nell'aggressione al Vietnam.

Secondo osservatori politici [illegible] Bonn, l'enorme pubblicità [illegible] dalla stampa della Germania comunista alla fuga della «superspia» avrebbe fini propagandistici, per far dimenticare lo scacco subito dai servizi segreti di Berlino Est con [illegible] fuga in Occidente [illegible] un'altra «superspia», Werner Stiller, che in gennaio riparò in Occidente consegnando al controspionaggio di Bonn migliaia di [illegible]rofilm e di documenti segreti. Sulla base di questi documenti finora sono state identificate nella Germania Federale più di 60 spie comuniste, (quindici sono state arrestate, le altre sono fuggite) annidate negli uffici pubblici, nei ministeri, nelle grandi industrie.

A Bonn ci si consola con la constatazione che la fuga di Werner Stiller, che aveva il grado di colonnello, ha gettato il panico tra le spie comuniste, inducendole alla fuga prima di venir identificate. Nelle ultime 24 ore ne sono state arrestate altre due, Ursula Hoefs, [illegible] anni, segretaria alla centrale del partito democristiano, e [illegible] marito, Willi, 40 anni, che [illegible] realtà si chiama Siegfried Gaebler, giunto all'Ovest come profugo politico nel 1965 con lo scopo preciso di sposare una ragazza *«vicina alla stanza dei bottoni»* ed indurla allo spionaggio. Lo stesso Hoefs lo ha ammesso dopo la cattura, secondo quanto ha rivelato il procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, il quale ha aperto le istruttorie a carico degli agenti segreti.

Durante [illegible] conferenza stampa a Karlsruhe, il procuratore ha detto che la situazione delle spie della Germania comunista è precaria dopo le rivelazioni dell'agente segreto Werner Stiller. Attraverso la radio, la televisione e i giornali, Rebmann ha invitato le spie non ancora identificate a presentarsi spontaneamente alle autorità, promettendo attenuanti per coloro che si autodenunceranno «con pentimento». Nessuno tuttavia a Bonn si illude che l'invito venga accolto. L'esperienza insegna che gli agenti segreti comunisti a Bonn non si presentano: coloro che si lasciano prendere dal panico fuggono a Berlino Est, ma la maggior parte rimane nell'ombra, sperando di non venire scoperti. E le statistiche danno ragione a quest'ultimi: se, come si ritiene, le spie sono oltre tremila e soltanto 60 sono [illegible] indentificate, le probabilità di farla franca sono del 98 per cento.

Tito Sansa

Smentita su un furto attribuito alle Br all'Italsider Genova

GENOVA — Il Comitato di fabbrica dell'Italsider di Cornigliano, in un comunicato emesso ieri sera, ha polemizzato con il settimanale *L'Espresso* per le *«arbitrarie illazioni»* compiute a proposito d'un furto avvenuto un mese fa d'un «martinetto di stampa» di una macchina «Univac 770».

Il furto del pezzo (che vale un paio di milioni) era stato denunciato dalla direzione ai carabinieri. Secondo *L'Espresso*, il pezzo poteva essere stato rubato da presunti «brigatisti rossi» che agirebbero all'interno dell'Italsider.

Il m[illegible]inetto sarebbe stato rubato per essere inserito forse in una delle macchine stampatrici usate dai brigatisti per i loro messaggi.

L'ipotesi d'un furto [illegible] commissione» è stata smentita, oltre che dal Consiglio di fabbrica, anche dagli agenti della Digos di Genova e dai carabinieri. All'Italsider, fan[illegible] gli inquirenti, spariscono ogni giorno oggetti, [illegible], ferramenta.

Il 4 aprile prossimo dovrebbe iniziare la raccolta delle 500.000 firme

I promotori del referendum anticaccia sono sicurissimi di ottenere la vittoria

Secondo un'indagine il 65% degli italiani è favorevole all'abolizione - I cacciatori sono 2 milioni e [illegible]

La richiesta di un referendum popolare per l'abolizione della caccia è stata presentata qualche giorno fa alla Corte di Cassazione. Fra i presentatori figurano molti noti esponenti del mondo scientifico, culturale e politico italiano, oltre a numerosi rappresentanti delle organizzazioni protezionistiche [illegible] ecologiche. Spiccano fra gli altri il prof. Carlo Consiglio, docente di zoologia presso l'Università di Roma e presidente della Lac (Lega per l'abolizione della caccia), il prof. Giorgio Tecce, preside della facoltà di Scienze dell'Università di Roma, il prof. Giorgio Nebbia dell'Università di Bari, il prof. Adriano Buzzati Traverso responsabile della Sezione Natura presso l'Unesco, gli scrittori Carlo Cassola, Natalia Ginzburg, Alberto Moravia e Dacia Maraini, i radicali Em[illegible] Bonino, Spadaccia e Cicciomessere, il demoproletario Pinto, i rappresentanti del WWF, Italia Nostra, Federnatura, Kronos 1991, Lega per la Protezione degli Uccelli, le associazioni antivivisezionistiche, [illegible] Amici della Terra. Assente l'Enpa (Ente nazionale protezione animali).

Se tutto procederà normalmente, il 4 aprile si inizierà la raccolta delle 500 mila firme necessarie per legittimare la richiesta del referendum. I giorni a disposizione [illegible] 90. *«Più che sufficienti»* — commenta il prof. Carlo Consiglio — *Già nel 1977 un'indagine [illegible]'Eurisko ha rivelato che il 65 per cento degli italiani, e cioè i due terzi, sono favorevoli all'abolizione totale della caccia».* Dopo i controlli [illegible] Corte Costituzionale il referendum verrà indetto per il prossimo anno e si svolgerà con le stesse modalità di quelli sul divorzio e sull'aborto.

Per molti la caccia è una vera vergogna e un represso indegno di un popolo civile. Noi italiani, poi, ci distinguiamo anche in questo senso con [illegible] primato negativo. L'esercito della minoranza rumorosa è forte [illegible] circa 2 milioni e 200 mila doppiette, che significano 7 cacciatori per chilometro quadrato, una densità che oltre ad essere la più alta d'Europa è trenta volte superiore a quella della Germania Federale. E ogni anno in Italia questo esercito distrugge più di 200 milioni di animali, facendo mediamente morire 200 persone in incidenti di varia natura. In altre parole, la caccia uccide più della droga.

Sull'altro piatto della bilancia c'è però un giro d'affari di [illegible] 400 miliardi e un serbatoio [illegible] voti che molti uomini politici si ostinano a credere più consistente di quello dei protezionisti.

Che cosa chiedono, in pratica, gli abolizionisti? *«Vogliamo l'abrogazione parziale della legge 968 del dicembre 1977 che stabilisce i principi generali e le disposizioni per la protezione della fauna e disciplina la caccia, approvata dal Parlamento circa un anno primo. E' una legge piena di contraddizioni, che sembra fatta apposta per un referendum abrogativo; [illegible] sono bellissime dichiarazioni di principio ma altrettanti articoli che le contraddicono. Il clou del referendum è rappresentato dall'art. 11, che contiene l'elenco delle specie cacciabili. Il testo dice che è vietato abbattere, catturare, detenere o commerciare esemplari appartenenti a qualsiasi specie di uccelli e di mammiferi della fauna italiana. Poi va a capo e aggiunge "fatta eccezione [illegible] le seguenti specie nei seguenti periodi...". Allo stesso modo l'art. 3 vieta qualsiasi forma di uccellagione, mentre l'art. 18 elenca i casi in cui le Regioni possono autorizzare impianti per la cattura degli uccelli. Ed è della seconda parte [illegible] articoli come questi che noi chiediamo l'abrogazione».*

Altri articoli da abrogare [illegible] il 12, il 13, il 18 e il 20. L'art. 12, per esempio, consente il controllo delle specie che recano danno all'agricoltura e alle foreste quando si ripro[illegible]ono in eccesso turbando lo equilibrio biologico. Ma il controllo deve essere fatto con mezzi selettivi, che i cacciatori in pratica non adottano: invece [illegible] abbattere [illegible] animale vecchio o malato preferiscono uccidere il più bello. Il controllo deve essere fatto [illegible]o no gli abrogazionisti, ma soltanto da personale specializzato e non dai cacciatori. Lasciare a questi ultimi il controllo significa autorizzare la caccia sotto questa nuova forma.

L'art. 13 consente di introdurre dall'estero gli animali selvatici, che vengono importati per circhi, e zoosafari, «amatori» e vivisezione. E poiché il destino di questi animali è sempre una prigionia di sofferenze, ne è stata chiesta l'abrogazione. Le massicce importazioni di scimmie e orangutang dal Borneo per la vivisezione stanno minacciando la sopravvivenza della specie.

L'art. 18 consente l'allevamento di animali selvatici: ed è una contraddizione in termini, perché nel momento in cui un animale viene allevato non è più selvatico. Potrebbe sembrare una cosa buona ma non è così. *«Sappiamo benissimo che una volta abolita la caccia questo articolo consentirebbe di riaprirla* — spiega Consiglio — *Basterebbe infatti prendere una ex riserva, scriverci sopra "allevamento di animali selvatici" e aprire la porta ai cacciatori».*

L'art. 20 che elenca una serie di divieti, proibisce il tiro a volo «eccetto che con volatili da allevamento». Abolendo queste sei parole si può arrivare a proibire definitivamente il tiro a volo.

Se il referendum — come tutto lascia prevedere — si concluderà con la vittoria dei suoi promotori, la caccia sarà automaticamente cancellata senza che il Parlamento debba intervenire successivamente. *«Abbiamo chiesto il referendum perché il Parlamento non avrebbe mai abolito la caccia* — aggiunge Consiglio — *Sul Parlamento pesano tutti quegli interessi economici e politici che rendono "utile" la caccia anche se il popolo non la vuole».*

Sull'iniziativa incombe però un'incognita: in caso di elezioni anticipate tutto slitterebbe di un anno poiché non si possono raccogliere firme negli anni delle elezioni politiche.

Bruno Ghibaudi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 9 marzo 1879)

Risaie

ROMA — E' uscito il decreto che conferma la deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria riguardo alla abolizione delle risaie sulla sponda destra del Po. Il Consiglio di Stato, inoltre, dichiarò obbligatorio il Consorzio interprovinciale circa il ponte di Sant'Anna sulla Dora.

Per i cacciatori è anticostituzionale

ANCONA — Le associazioni venatorie impugneranno per incostituzionalità la richiesta di referendum abrogativ[illegible] legge quadro nazionale sulla [illegible]. L'ha annunciato in [illegible] convegno [illegible] Ancona il presidente [illegible] consiglio toscano della Federcaccia, Sgherri. A quest'affermazione ha fatto [illegible] un documento ufficiale delle [illegible] regioni del Centro Italia in cui si dice tra l'altro, che, considerato il particolare momento che attraversa il Paese, *«il referendum non è lo strumento idoneo a risolvere in termini concreti i problemi del settore, che richiedono, [illegible] contrario, uno sforzo continuo e costante, e di partecipazione, di Regioni, province e associazioni di categoria».*

Sono queste le affermazioni di maggiore rilievo uscite dal convegno che si è tenuto ad Ancona e a cui hanno partecipato i rappresentanti di Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi e Marche nonché numerosi esponenti di [illegible]ciazioni venatorie e naturalistiche, questi ultimi in verità in netta minoranza. Un anno dopo l'incontro di Bari, in cui le Regioni, [illegible] cospetto della legge quadro nazionale avevano deciso — riuscendoci [illegible] parzialmente — di uniformare il più possibile il calendario [illegible]natorio, il convegno di questi giorni ad Ancona era stato indetto per fare il punto sugli aspetti tecnico-legislativi della nuova normativa, tenuto anche conto dei ritardi manifestati da molte Regioni nell'adeguarsi a questi nuovi indirizzi generali. Ma i due giorni di dibattito nel capoluogo marchigiano sono stati fortemente condizionati dalla nuova realtà del referendum abrogativo sulla caccia contro il quale, come abbiamo detto, hanno preso posizione sia le Regioni sia le associazioni venatorie.

Le prime hanno sostenuto che nonostante la richiesta di abrogazione della legge quadro nazionale, le Regioni continueranno a produrre leggi, essendo [illegible]emandata alla loro competenza la regolamentazione della materia; le seconde hanno affermato che il referendum favorirebbe una caccia di tipo aristocratico, in quanto rivolta solo alle riserve private.

Non sono mancati scontri con i rappresentanti dei sodalizi naturalistici che il primo giorno hanno abbandonato la sala per protesta contro alcune affermazioni polemiche dei cacciatori, i quali avevano tra l'altro qualificato l'ecologia come una «scienza romantica». La verità è che — hanno sostenuto Bagnoni del WWF e Mazzufferi della Pro Natura — a volere la caccia sono soltanto i cacciatori, mentre la stragrande maggioranza degli italiani non vuole accettarla. La situazione di rottura ipotizzata dal referendum non l'hanno provocata i natu[illegible], i cui appelli alla salvaguardia del patrimonio faunistico per anni [illegible] stati trascurati.

Ma al di là delle accese polemiche il convegno si è mosso su una relazione di fondo dell'assessore regionale delle Marche, Carlo Alberto Delmastro il quale è partito dall'intesa tra le Regioni formulata a Bari per ottenere una legislazione omogenea in materia e in definitiva un calendario venatorio unificato.

Le Regioni, ha sostenuto in sostanza Delmastro, vogliono procedere sulla strada di [illegible], e recepire numerose indicazioni contenute nella convenzione di Parigi e nelle direttive Cee, alcune peraltro contemplate già nella legge quadro nazionale che si vorrebbe abrogare, e tra queste la chiusura della caccia al 31 marzo, la riduzione delle specie cacciabili, in cui le migratorie figurerebbero in numero sempre più ristretto.

e. g.

Rivelatene i dirigenti Iri per le dimissioni di Boyer

ROMA — Pietro Sette valutandone evidentemente le possibili conseguenze, ha deciso di mettere [illegible] più breve tempo possibile la parola fine alla vicenda apertasi con le dimissioni [illegible] Boyer. Dopo lo scambio [illegible] note fortemente polemiche tra lui e l'ormai ex direttore generale il nuovo presidente dell'Iri ha convocato telegraficamente per martedì prossimo il consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto.

E' chiaro che la convocazione ha in pratica un solo punto all'ordine del giorno: la designazione del nuovo direttore generale che in base all'articolo 6 dello Statuto spetta al presidente di proporre al ministro [illegible] Partecipazioni Statali, sentito il consiglio di amministrazione.

Sette vuole stringere i tempi tenuto conto che il dissenso interno all'Iri comincia ad assumere toni di virulenza. I dirigenti ancora ieri si sono riuniti in assemblea al termine della quale hanno diramato un documento in cui si manifesta apprezzamento per la tutela della struttura professionale dell'Istituto fatta dal dimissionario Boyer e si ricorda che la direzione generale dell'Iri è sempre stata retta da personalità di spicco.

I dirigenti, inoltre, dichia[illegible] ancora una volta il loro dissenso nei confronti della decisione di Sette [illegible] introdurre uno staff di collaboratori di sua scelta (si tratta, come è noto, del direttore centrale Bisignani, del responsabile delle relazioni esterne Oberti e del capo dell'ufficio stampa Cirenei) che *«assume tutti i caratteri di una sovrastruttura con propria autonoma capacità e quindi destinata ad emarginare in larga misura la struttura dell'Istituto, senza peraltro essere in grado di svolgerne le necessarie funzioni tecnico-professionali».*

Se la strategia di Sette appare chiara, non è detto comunque che possa realizzarla in tempi brevi. Il ministro Bisaglia che stamane s'incontra sia con Sette sia con Boyer potrebbe, senza per questo intaccare l'autonomia dell'ente, imporre una pausa di riflessione prima di accettare la candidatura del nuovo direttore generale, tenuto conto non solo della crisi di governo, ma anche delle istanze [illegible] partiti che chiedono [illegible] minimo di informazione [illegible] tutta la vicenda.

I comunisti, [illegible] particolare, mal digerirebbero decisioni affrettate. Luciano Barca, della direzione del pci, ha giudicato «inammissibile» il [illegible]todo seguito per far dimissionare Boyer. *«Tale metodo* — ha detto il parlamentare comunista — *si ricollega direttamente al modo stesso in cui Sette si è insediato all'Iri [illegible] ne risultato [illegible] una lottizzazione e di [illegible] trattative private».*

n. g.

Assegni famigliari

Per il figliastro esiste il diritto?

ROMA — Il nuovo marito di una divorziata ha diritto agli assegni famigliari per i figli di questa? Secondo il ministero del Tesoro no. La normativa che regola la corresponsione di tali assegni [illegible] dipendenti statali per la moglie e i figli minori a carico non comprenderebbe, infatti, i figliastri, cioè i figli procreati dal coniuge in un precedente matrimonio.

Il quesito è finito alla Corte Costituzionale per iniziativa del Tribunale amministrativo regionale del Lazio. La prima sezione del Tar ha infatti rimesso a questa corte una questione di costituzionalità degli articoli 2 e 4 del D.L. n. 7[illegible].

Le due [illegible] sarebbero in contrasto con gli articoli 3 (*Eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge*), 29 (*La Repubblica riconosce i diritti [illegible] famiglia...*) [illegible] (*E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...*) e 36 (*Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione... sufficiente a sé ed alla famiglia*) della Costituzione.

Un duro commento del pc polacco [illegible] visita del Papa

VARSAVIA — *«Basandoci sulle esperienze di alcuni decenni dobbiamo constatare che i rapporti fra lo Stato socialista (la Polonia popolare, n.d.r.) e la Chiesa cattolica, a causa di fondamentali differenze ideologiche, non sono [illegible] stati, non sono e non saranno mai idillici»* ha scritto ieri, in un articolo dedicato alla visita di Papa Wojtyla in Polonia, l'autorevole settimanale del partito comunista polacco «Polityka».

L'articolo, a differenza dei vaghi e diplomatici commenti pubblicati da alcuni quotidiani polacchi, è di tono duro.

Antifecondativo per gli uomini

Che cos'è, come funziona la «pillola» cinese

PECHINO — La Cina produrrà e distribuirà entro l'anno una pillola antifecondativa destinata agli uomini, che non ha alcun effetto secondario [illegible] lunga durata e che è composta esclusivamente da elementi vegetali, vale a dire dagli estratti della pianta del [illegible]. Lo ha dichiarato la dottoressa Lu Kuei-shen, che fa parte di un gruppo di scienziati che ha [illegible] a punto il preparato.

Il nome della pillola è «Gossypol»: si tratta di un estratto di [illegible] monoacetico isolato dai semi, steli e radici [illegible] cotone. Il preparato non solo non dà effetti collaterali, a parte una lieve stanchezza nei primi giorni, ma permette di recuperare la fertilità se il trattamento è interrotto per un periodo di due o tre mesi.

Interrogata circa le origini della ricerca che ha portato alla preparazione del «Gossypol», la dottoressa Lu ha detto che le ricerche ebbero inizio negli Anni Cinquanta. In quell'epoca uno scienziato di nome Liu Bao-shan osservò che l'uso di olio di semi di cotone nella cucina riduceva la fertilità degli uomini mentre [illegible] un'incidenza molto minore sulle donne. Verso il 1960, alcuni scienziati cinesi che lavoravano nello Hubei, nella Cina Settentrionale, notarono nei maschi che avevano ingerito dosi notevoli di olio di semi di cotone, non solo una «forte febbre» di origine sconosciuta, ma anche una accresciuta infertilità. E' interessante notare che le donne che avevano ingerito le stesse dosi di olio di semi di cotone, se accoppiate con maschi di altre zone — e quindi non soggetti allo stesso fenomeno — [illegible] perdevano in alcun modo le capacità riproduttrici. Gli studi fatti nel corso di oltre dieci anni, permisero nel 1971 di giungere alla conclusione che [illegible] possibile isolare dal cotone un preparato (che poi sarà definito «Gossypol») che naturalmente, cioè senza additivi chimici, riduceva la fertilità maschile.

Il vantaggio del preparato rispetto alle pillole anticoncezionali femminili — è stato sottolineato — sta nel fatto che mentre le prime possono avere tra gli effetti secondari anche il manifestarsi di tumori, il «Gossypol» non ha al[illegible] [illegible]guenza a lunga durata ed è stato sperimentato su oltre diecimila casi con effetti positivi pari al 99,98 per cento. Le dosi sono di 20 milligrammi al giorno per due mesi: poi una «dose di parcheggio» di 150-200 milligrammi al mese.

(Ansa)

Cuneo: le Br agiscono nel supercarcere?

ROMA — Nel numero in edicola oggi il settimanale «Il Sabato» pubblica un documento inedito redatto da un nucleo delle Brigate rosse del supercarcere di Cuneo. Il testo, di circa dieci cartelle, contiene tra l'altro una vera e propria schedatura dei sottufficiali e delle guardie.

(Segue da pagina 13)

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Wilma Magnano nata Gasca

di 37 anni

Affranti ne danno l'annuncio il marito Ezio, la figlia Simonetta, la sorella Elsa col marito [illegible] e i figli Fabrizio e Ugo, i suoceri, la cognata Anna col marito Vittorio e la figlia [illegible], zii, cugini e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 nella parrocchia di Cavour [illegible] con partenza alle ore 8,30 da Torino via Saliceto.
— Torino, 9 marzo 1979

Presidente dott. Sergio Pavese, Consiglio Amministrazione, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Sanitari, padre Cappellano, Reverende Suore ed il Personale tutto dell'Ospedale Dermatologico S. Lazzaro prendono viva parte al dolore del dott. Ezio Magnano per la perdita della moglie

Wilma Gasca in Magnano
— Torino, 9 marzo 1979

Primari, Aiuti, Assistenti dell'Ospedale Dermatologico S. Lazzaro partecipano commossi al dolore del dott. Ezio Magnano e di Simonetta per la perdita della moglie

Wilma Gasca in Magnano
— Torino, 9 marzo 1979

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, partecipano al dolore del dr. Ezio Magnano per la perdita della moglie WILMA.

Partecipano al gravissimo lutto del dott. Ezio Magnano e figlia: [illegible]

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Consiglio dei Sanitari, la Direzione Sanitaria dell'Ente Ospedaliero Sant'Anna prendono sentita parte al dolore del direttore amministrativo dottor Ezio Magnano per l'immatura scomparsa della moglie WILMA.

I Primari, i Direttori degli Istituti Universitari, gli Aiuti, gli Assistenti, le Ostetriche, il Personale paramedico dell'Ente Ospedaliero Sant'Anna partecipano commossi al lutto.

Il Vice Direttore Amministrativo ed i Capi Ripartizione con tutto il personale amministrativo si associano al dolore del Direttore Amministrativo.

[illegible] sono affettuosamente vicini ad Ezio e Simonetta.

Tutto il personale della Direzione Amministrativa è vicino al dottor Ezio Magnano in questo tristissimo momento.

Il Sindacato Dirigenti Enti Ospedalieri partecipa al dolore del segretario regionale dott. Ezio Magnano per la perdita della consorte signora

Wilma Magnano Gasca
— Torino, 9 marzo [illegible]

Le Maestre e gli Scolari della IV C sono vicini a Simonetta e al suo papà.

Giovanni Anastasia e i Collaboratori della Ripartizione Personale dell'Ente Sant'Anna partecipano al dolore del loro direttore amministrativo per la scomparsa della consorte signora WILMA.

Impiegati Provveditorato e Direzione Sanitaria Ospedale Sant'Anna partecipano al dolore della famiglia Magnano.

I Dipendenti dello Sportello S. Anna della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo dolore al cordoglio del dr. Ezio Magnano.

Nicolò, Maria, Antonio Cocco Borgo sono vicini ad Ezio e Simonetta.

Partecipano al dolore del dott. Ezio Magnano per la perdita [illegible] moglie signora

Wilma Gasca Magnano

gli amici e colleghi: [illegible]
— Torino, 9 marzo 1979

Condomini, Inquilini, Amministratori stabile corso G. Ferraris 130 partecipano al lutto del sig. Magnano per l'immatura scomparsa della moglie signora WILMA.

L'Amministrazione, le Suore, il Personale dell'Ospedale Civile di Cavour partecipano al lutto del presidente dott. Ezio Magnano per la perdita della consorte [illegible]

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pastorino in Ramonda

anni 67

Lo annunciano il marito Giacomo, i figli, sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini, amici. Funerali in Villarbasse sabato 10 corr. ore 9,30 via Croce Sant'Amato 4.
— Villarbasse, 8 marzo 1979

Cristianamente è mancato

Oreste Borsello

anni 77

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella [illegible] ved. Carignani e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore della clinica «Fatebenefratelli» di Lucento.
— Torino, 9 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pistone ved. Tuninetti

Affranti lo partecipano i figli Francesca, Margherita, Caterina, Carlo e famiglie. La cara salma partirà sabato ore 9 dalla clinica S. Luca per Cavallermaggiore alle ore 10 seguiranno i funerali.
— Torino, 9 marzo 1979

Condomini, Inquilini, Amministratore Via Cariola 5 prendono parte al lutto della famiglia.

I figli Emilio e Adriana, il genero Gi[illegible] Zamara e il nipote Claudio, a funerali avvenuti danno il triste annuncio della dipartita della carissima mamma

Nora Gay Rostan

[illegible]
— Torre Pellice, 9 marzo 1979

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Sartorio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Andreina, le figlie Gabriella col marito Mauro Bolognesi, Patrizia, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella parrocchia Crocetta partendo dalla Clinica Fornaca. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma offerte alle Opere S[illegible] Crocetta (via Piazzi).
— Torino, 9 marzo 1979

Gec Crivella, Walter, Adriana e Dario [illegible] partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Piero e Rina Bolognesi sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa del caro GIOVANNI.

La Recchi S.p.A. Costruzioni Generali annuncia la scomparsa del

dott. Giovanni Sartorio

consigliere d'amministrazione della Società alla quale ha dedicato tanti anni di preziosa attiva collaborazione e si unisce alla famiglia nel cordoglio.
— Torino, 9 marzo 1979

Giuseppe Recchi con profonda commozione prende parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

dott. Giovanni Sartorio

per tanti anni suo collaboratore prezioso e indimenticabile.
— Torino, 9 marzo 1979

La famiglia Recchi con profonda commozione partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro

dott. Giovanni Sartorio
— Torino, 9 marzo 1979

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Recchi S.p.A. Costruzioni Generali, in Italia e all'Estero si stringono al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Giovanni Sartorio
— Torino, 9 marzo 1979

Profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico e collega

dott. Giovanni Sartorio

sono affettuosamente vicini alla famiglia: ing. Lorenzo Fierini, ing. Sergio Villanova, ing. Vittorio Vacchetta.
— Torino, 9 marzo 1979

Profondamente addolorati i componenti dell'Ufficio Amministrativo della Recchi - Costruzioni Generali - si uniscono al dolore della famiglia ricordando con rimpianto il loro impareggiabile direttore maestro e amico

dott. Giovanni Sartorio

[illegible]
— Torino, 9 marzo 1979

Antonia e Annamaria Salinas profondamente commossi sono affettuosamente vicini alla signora Andreina e ai familiari tutti nel momento doloroso della scomparsa del loro caro

Giovanni Sartorio
— Torino, 9 [illegible]

Germano e Giovanna Fenoglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

dott. Giovanni Sartorio
— Torino, 9 marzo 1979

Roberto e Anna De Maria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Sartorio
— Torino, 9 marzo 1979

Maria e Lalla profondamente addolorate rimpiangono la perdita di NINO vero caro amico di sempre.

Ezio e Franca Albanese prendono parte con commosso cordoglio al dolore della famiglia Sartorio per la scomparsa del loro caro GIOVANNI.

Roberto e Maria Letizia Bacchio partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Sartorio
— Torino, 9 marzo 1979

Si uniscono al dolore gli ex dipendenti: [illegible], G. Battista Briano, Carmelo Curto, Pietro Michielotto.

Il Presidente e Maestranze della Società S.M.E.T. prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Giovanni Sartorio
— Torino, 9 marzo 1979

Condomini e Amministratore [illegible] di corso Einaudi 42 si uniscono al dolore della famiglia.

Alberto, Lidia, Andrea e Daniel Carel si partecipano commossi al grave dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Sartorio
— Torino, 9 marzo 1979

Lo Studio Carelsi partecipa addolorato al lutto della famiglia.

Le famiglie Anselmetto, Costi, Dalghi, Gasca, Giacobbe, Giobbe, Giodda, Gotto, Motta, Petrini, Sega, partecipano commosse al dolore di Andreina Patrizia Gabriella Mauro.

Zio [illegible] piange l'amato [illegible] NINO.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Lions Club Torino Superga annunciano con profonda commozione la scomparsa del Socio

CAV. UFF. [illegible]

Giovanni Sartorio

e partecipano al grande dolore della famiglia.
— Torino, 9 marzo 1979

Elda Sartorio, Graziella, Gianni Bissolino e figli ricordano affettuosamente il cugino NINO.

E' [illegible] nella pace del Signore

Prassede Serra ved. Bottazzi

di anni [illegible]

Con profondo dolore lo annunciano il figlio Luigi, la nuora Anna Maria e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al don Carlo Parmigotti per la sua amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

La visita impedita a gennaio dalla [illegible]

Giscard d'Estaing a Bucarest prima del viaggio nell'Urss

La Francia è il secondo partner commerciale della Romania ma ora sembrano prevalere i temi politici, segnati dalle nuove manifestazioni d'«indipendenza» [illegible] Mosca di Ceausescu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE:

PARIGI — [illegible] d'Estaing è arrivato ieri a Bucarest per una visita ufficiale che il maltempo aveva impedito lo scorso gennaio. I motivi del viaggio sono politici ed economici insieme, ma gli ultimi avvenimenti sopravvenuti [illegible] gennaio (crisi iraniana, rilancio delle trattative medio-orientali [illegible] e soprattutto la guerra sino-vietnamita) concorrono ad accentuare l'interesse del primo aspetto, tanto più se si colloca il viaggio in Romania come prologo alla visita che a fine mese Giscard compirà a Mosca.

Sia a Bucarest, sia a Parigi si mette in evidenza che [illegible] Francia è il secondo fornitore occidentale della Romania (dopo la Germania federale) e che da questa visita deriverà un potenziamento della cooperazione [illegible]nomica ed industriale, estesa probabilmente a nuovi settori: telecomunicazioni, petrolchimica, nucleare.

Ma l'aspetto politico della visita attira maggiormente l'attenzione a Parigi, dove si paragona l'«indipendenza» romena di fronte al blocco sovietico all'indipendenza francese in campo occidentale. A Bucarest e nel castello di Sinaia, dove sono in programma i colloqui politici, Ceausescu e Giscard d'Estaing parleranno principalmente [illegible] due «capitoli», almeno secondo [illegible] indicazioni [illegible] fonte francese: il disarmo e la distensione, il conflitto sino-vietnamita e la conseguente tensione russo-cinese.

Sul primo tema, almeno, i punti [illegible] vista di Parigi e Bucarest [illegible] abbastanza vicini. Unico fra i Paesi orientali, si sottolinea a Parigi, la Romania ha mostrato interesse alla proposta francese per una conferenza europea del disarmo estesa, secondo Bucarest, anche agli armamenti [illegible]cleari e non limitata a quelli [illegible]venzionali. In questa direzione, [illegible] Romania ha proposto recentemente come mezzo di distensione in Europa anche la creazione di una zona smilitarizzata fra [illegible] forze della Nato e quelle del Patto di Varsavia della profondità [illegible] 80-100 chilometri.

Ancora sul tema del disarmo e della distensione in Europa, è probabile che Giscard e Ceausescu parlino nei loro colloqui anche dell'idea lanciata da Breznev per un patto di non aggres[illegible] fra i 35 Paesi firmatari degli accordi di Helsinki.

Sul conflitto sino-vietnamita Bucarest si è clamorosamente smarcata, nel campo socialista, non aderendo con la Jugoslavia alla dura condanna lanciata dal blocco sovietico contro Pechino, ma ha equiparato l'invasione cinese in Vietnam a quella vietnamita in Cambogia. Parigi, pur assumendo una posizione prudente, ha sottolineato i rischi di *escalation* del conflitto e ha recisamente condannato qualsiasi atto suscettibile di mettere in crisi la distensione internazionale.

[illegible] fronte a questa posizione divergente [illegible] compromesso potrà essere facilmente approvato nella riaffermazione del principio della non ingerenza negli affari interni [illegible] ciascun Paese e nella salvaguardia dell'indipendenza, della libertà e dell'integrità territoriale di tutti i Paesi. E' questo [illegible] richiamo utile per Bucarest nella sua politica [illegible] fronte a Mosca (un «gollismo orientale» [illegible] qualcuno l'ha definito), ma che serve anche alla Francia per richiamare i principi generali della distensione internazionale, con traspa[illegible] riferimento al prossimo viaggio di Giscard [illegible] Mosca.

p. pat

Le forze di Pechino sono state accusate di incendi [illegible] saccheggi

Confermato il ripiegamento dei cinesi [illegible] i viet denunciano nuovi attacchi

Hanoi sarebbe già rientrata in possesso di Lang Son, bombardata mercoledì dai cinesi in ritirata - Il Vietnam ammette che la Cina ripiega, ma parla di «altri fronti» sul confine

BANGKOK — Pechino annuncia la ritirata delle truppe, Hanoi denuncia combattimenti dopo avere promesso di non attaccare le truppe in ritirata, gli osservatori neutrali notano un certo grado di ripiegamento delle truppe cinesi ed il quotidiano [illegible] *Dhan* [illegible] Hanoi, organo del partito comunista vietnamita, accusa gli «invasori» cinesi di [illegible] dato alle fiamme edifici nella città [illegible] Lang Son.

La situazione non [illegible] ben chiara, anche [illegible] si può parlare per il momento di [illegible] tendenza alla desescalation [illegible] conflitto. Che le [illegible] siano più complesse [illegible] quanto possa apparire dai comunicati [illegible] bollettini, [illegible] si può ricavare [illegible] una dichiarazione [illegible] Pechino, da fonte attendibile, secondo la quale il ritiro delle truppe si svolgerà nell'arco [illegible] «due [illegible] più settimane», perché «la ritirata è militarmente più difficile dell'avanzata».

I cinesi, nonostante [illegible] dichiarazioni in [illegible] contrario da parte degli organi ufficiali di Hanoi, si aspettano azioni di disturbo ad opera dei reparti vietnamiti, azioni che potrebbero assumere anche le dimensioni di una [illegible] e propria controffensiva.

Gli osservatori stranieri a Bangkok ritengono però [illegible] Vietnam incapace di poter sferrare una offensiva [illegible] larga scala, anche perché numerose unità del suo esercito sono impegnate nell'occupazione della Cambogia e di vaste regioni del Laos.

Radio Hanoi, nella prima ammissione pubblica di parte vietnamita che il ritiro dei reparti [illegible] è cominciato, accusa gli invasori [illegible] compiere incendi e saccheggi durante la ritirata [illegible] di aver sferrato nuovi attacchi, occupando territori [illegible] altre zone della frontiera. Secondo osservatori militari di Bangkok, i cinesi hanno cominciato a ritirarsi anche dalla zona [illegible] Lang Son, che è stata quella più sanguinosamente contesa dagli opposti eserciti.

Secondo notizie provenienti da Hong Kong i vietnamiti hanno ripreso il controllo di Lang Son. Mercoledì [illegible] zona circostante era stata sottoposta ad un intenso bombardamento da parte dei cinesi. Ne dà notizia l'agenzia di stampa vietnamita, che oggi accusa i cinesi di continuare a [illegible] battere sul territorio vietnamita. [illegible] l'annuncio dato [illegible] da Pechino di aver cominciato [illegible] delle proprie truppe.

A Manila il vice ministro degli Esteri vietnamita Hoang Bich Son ha tuttavia dichiarato che non ci sono segni che la Cina abbia cominciato quel ritiro «reale» delle proprie truppe dal Vietnam che aprirebbe la strada a negoziati di pace.

Definendo l'invasione cinese [illegible] Vietnam [illegible] «avventura sbagliata» che è costata a Pechino 50 mila soldati, Son ha detto nel [illegible] di una [illegible]ferenza stampa a Manila — dove si trova per seguire i lavori della commissione dell'Onu per i problemi economici e sociali dell'Asia — che la Cina non ha suffragato con i fatti quanto sostenuto a parole. «*Finora non c'è stato alcun segno di un reale ritiro di truppe* — ha detto [illegible] —. *I cinesi fanno il contrario [illegible] quanto dicono. Se continueranno ad inviare rinforzi e ad intensificare le attività militari* — ha aggiunto — *non potranno certo esserci negoziati*».

«*Sì, i cinesi [illegible] stanno ritirando, ma è troppo presto per notare le conseguenze di una vera e propria ritirata* — ha detto un osservatore a Bangkok — *La ritirata avverrà probabilmente con gradualità. La scena si chiarirà forse fra alcuni giorni*».

Ieri a Pechino l'editoriale del *Quotidiano dell'esercito popolare di liberazione* salutava il «*successo completo*», sul piano difensivo quanto offensivo, della «*lezione*» cinese al Vietnam, che è definita «*importante vittoria*». Il giornale ripete la minaccia, già espressa da vari [illegible] dirigenti cinesi, d'un «*altro colpo severo*» in caso di recidiva viet.

Tuttavia si nota che due volte l'autore dell'editoriale sottolinea la necessità di modernizzare le forze armate cinesi: «*La vittoria del contrattacco ha apportato [illegible] grande slancio alla modernizzazione della nostra armata*», scrive il giornale, parlando della «*preziosa esperienza tratta dalla battaglia*». Conclude dando, fra le altre, questa direttiva: «*Dobbiamo pensare al pericolo in tempo di pace*».

Un documento riservato che l'ufficio politico del pc cinese aveva diffuso sabato indicava che l'esercito aveva incontrato difficoltà ad attuare [illegible] guerra moderna. (Ap)

Pechino rivendica la vittoria a Dien Bien Phu

BELGRADO — Fu [illegible] generale cinese e non il leggendario condottiero vietnamita Vo Nguyen Giap [illegible] stratega che rese possibile la sconfitta dei francesi nella storica battaglia di Dien [illegible] Phu. Lo dice, in un dispaccio da Pechino, il quotidiano *Politika* di Belgrado, il quale precisa alcune affermazioni fatte recentemente dal vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping.

Fu il gener[illegible] Chen Geng, vicecapo di Stato maggiore delle forze armate cinesi nella prima metà degli Anni 50, che diresse la strategia [illegible] vietnamiti impegnati nell'assedio di Dien Bien Phu. Chen morì nel 1961, all'età di [illegible] anni, ed ora i cinesi dicono che [illegible] gloria dell'epica battaglia ricadde immeritatamente [illegible] Giap.

Vietnam bloccato dalla mancanza di carburante?

BELGRADO — In una corrispondenza da Pechino il quotidiano [illegible] Belgrado *Politika* afferma, citando fonti attendibili, che il Vietnam non è stato [illegible] grado di impegnare maggiori forze contro le divisioni cinesi nel Settentrione del Paese a causa della [illegible]canza di carburante.

Il Vietnam riceveva, prima del conflitto cambogiano, metà dei suoi rifornimenti di petrolio dalla Cina e l'altra metà in parti diverse da Algeria, Libia, Siria e Urss. Il blocco dell'oleodotto Cina-Vietnam ha ovviamente creato enormi difficoltà [illegible] vietnamiti. *Politika* afferma che i cinesi avevano calcolato minuziosamente [illegible] tempo che sarebbe stato necessario al Vietnam per sostituire da altre fonti il petrolio che [illegible] sarebbe venuto a mancare dalla Cina: un mese, periodo nel quale la Cina avrebbe avuto il sopravvento.

Strategia sovietica in Asia

Kossighin in India

La visita, programmata da tempo, si svolge [illegible] un momento molto delicato per gli equilibri della zona - Desai [illegible] a Mosca nel '77

MOSCA — *Il presidente del Consiglio sovietico Aleksei Kossighin ha lasciato ieri Mosca per [illegible] visita ufficiale in India che, pur programmata [illegible] tempo, coincide con un momento estremamente delicato negli equilibri del continente asiatico.*

L'India ha sempre seguito [illegible] politica di non-allineamento, tenendo con l'Urss rapporti tradizionalmente buoni, [illegible] è indubbio che dalla caduta di Indira Gandhi (sconfitta nelle elezioni del 1977) il triangolo dei rapporti Pechino-Mosca-New Delhi ha subito una serie di modifiche, e non tutte favorevoli all'Urss.

India e Cina hanno riallacciato i rapporti diplomatici rotti nel 1962 in seguito al breve conflitto tra i due [illegible] ed al potere in India si sono ora uomini definiti «reazionari» da Mosca quando si trovavano all'opposizione.

Nell'ottobre 1977, il nuovo premier indiano Morarji Desai si recò a Mosca, ricevendo dai dirigenti sovietici [illegible] accoglienze estremamente calo[illegible] [illegible] quell'occasione il premier ribadì l'intenzione del suo governo di proseguire nella politica «d'amicizia» [illegible] l'Urss.

«La politica di non-allinea[illegible] significa che l'amicizia tra due paesi — ammonì [illegible] premier indiano a Mosca — non deve andare a danno dell'amicizia con altri Paesi».

Quando la Cina ha attaccato il Vietnam il ministro degli Esteri indiano Atal Bihari Vajpayee, che si trovava in visita a Pechino, è rientrato immediatamente a New Delhi. Tuttavia l'India non ha ancora riconosciuto il [illegible] regime cambogiano, protetto, tramite il Vietnam, dall'Urss.

Ma la stampa sovietica ha lasciato cadere la cosa e presenta oggi [illegible] visita di Kossighin in India, badando soprattutto a sottolineare che «ogni incontro [illegible] i leader [illegible] sovietici ed indiani diventa invariabilmente [illegible] dimostrazione degli indistruttibili vincoli d'amicizia che legano questi due grandi Paesi».

(Ansa)

Mozione contro Luns respinta all'Aia

L'AIA — La mozione presentata dal capo dell'opposizione, Joop Den Uyl, al dibattito sul caso Luns (il segretario Nato accusato di un passato nazista) svoltosi ieri alla Camera dei deputati olandese, è stata respinta con [illegible] voti contro 50.

Il presidente del Consiglio, Andreas Van Agt, ha detto che anche se da pubblicazioni, inchieste giornalistiche e altro risultasse in futuro che Luns ha mentito, smentendo l[illegible] rivoltegli, il [illegible] olandese resterà fermo nella sua convinzione di non chiedere le dimissioni del segretario generale della Nato. Il capo del gruppo democristiano alla Camera, Ruud Lubbers, ha detto invece che il suo gruppo non è d'accordo [illegible] questo punto.

L'ex cancelliere (65 anni) s'è rimesso dall'infarto

Brandt divorzia e dice: [illegible] vivrò soltanto di riunioni e libri politici

DAL [illegible]

BONN — Due dei più eminenti uomini politici della Germania federale, l'ex Cancelliere Willy Brandt e il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, abbandoneranno probabilmente una parte della loro attività politica per motivi [illegible] salute. Ambedue si sono affaticati troppo (per anni la loro giornata lavorativa è stata di 18 ore, senza riposo settimanale) e soffrono di disturbi cardiaci. Willy Brandt si è appena ripreso da un infarto che lo aveva colpito in ottobre durante un viaggio negli Stati Uniti ed è rientrato a Bonn. Hans Dietrich Genscher è sofferente (per la seconda volta in cinque settimane) di una grave forma di aritmia ed è stato ricoverato in [illegible] ospedale.

Per l'ex Cancelliere e attuale presidente dell'Internazionale socialista e del partito socialdemocratico tedesco, un parziale abbandono della frenetica attività politica è previsto anche per motivi personali. Willy Brandt — è stato annunciato ufficialmente ieri — ha deciso di divorziare dopo oltre trent'anni [illegible] matrimonio dalla moglie [illegible], una norvegese che conobbe durante l'emigrazione e che sposò nel 1948. «*I coniugi* — è detto in [illegible] comunicato diffuso dall'ufficio [illegible] personale del presidente socialdemocratico — *hanno convenuto di intraprendere i passi legali per sciogliere il loro [illegible]monio*».

Da diverse settimane circolava con insistenza la voce che Brandt, il quale ha compiuto 65 anni una settimana prima di Natale, intendesse divorziare. Alcuni giornali hanno anche trovato [illegible] «motivo», la nuova segretaria personale dell'uomo politico, l'ex giornalista Brigitte Seebacher, di [illegible] anni, che lo ha accompagnato durante la sua convalescenza sulla Costa Azzurra. In un articolo di fondo, la *Frankfurter Allgemeine* aveva rivelato che l'ex Cancelliere ha «*l'ardente desiderio di godere le gioie di un'esistenza privata, lontano dalla pubblicità*», in un'intervista allo *Spiegel* egli stesso ha detto di «*pensare che la vita non consiste soltanto di documenti, riunioni e libri politici*».

Nella stessa intervista Brandt ha raccontato particolari del suo infarto durante l'Internazionale socialista a Vancouver. «*Prima di pronunciare il mio discorso* — ha raccontato — *ho messo nella [illegible] interna della giacca una lettera [illegible] su di essa ho scritto il nome della persona presente che avrebbe dovuto aprirla. Voglio dire che non ero del tutto sicuro che sarei ridisceso dal podio degli oratori*».

Tito Sansa

La guerra fra i due Yemen e il piano [illegible] difesa americano

Un reggimento cubano è giunto a Aden Gli Usa rinnovano le loro offerte a Riad

DA[illegible]RRISPONDENTE

NEW YORK — *Un intero reggimento cubano, circa 3000 uomini, è stato trasferito dall'Etiopia allo Yemen del Sud per partecipare all'offensiva contro lo Yemen del Nord. E' stato accompagnato da oltre un centinaio di ufficiali sovietici. Questo spostamento di truppe è giunto poche ore dopo il fallimento della mediazione dell'Iraq e della Siria [illegible] i due governi yemeniti. Tre giorni fa, la Lega Araba riunita in Kuwait aveva fissato i termini di un armistizio che [illegible] erano stati però rispettati.*

Le notizie hanno indotto il Pentagono [illegible] sollecitare all'Arabia Saudita una risposta alla sua offerta di inviare uno squadrone di aerei F-15 con piloti Usa [illegible] difesa delle sue frontiere. Contemporaneamente, il Dipartimento di Stato ha preso contatto con il governo giordano per ottenere l'appoggio militare allo Yemen del Nord. Gli ultimi sviluppi negativi rendono probabile una visita a Riad o a Sanaa del ministro della Difesa americano, Brown, che si trova in Egitto al seguito del presidente Carter.

Il New York Times ha scritto che gli Stati Uniti potrebbero anche chiedere [illegible] Sadat l'invio di tecnici, consiglieri e piloti egiziani in aiuto ai nordyemeniti: essi sarebbero i soli in grado [illegible] condurre battaglie aeree ed eliminare le rampe missilistiche sudyemenite. [illegible] Pentagono ha riscontrato nelle scorse 48 ore un'escalation del conflitto «con pesante impiego dell'aviazione militare da parte [illegible] Aden» e non esclude la presenza di istruttori sovietici nelle incursioni.

Il Dipartimento di Stato [illegible] cercato di alleviare la tensione crescente con l'Urss dichiarando che [illegible] guerra yemenita non dovrebbe compromettere la conclusione del trattato Salt sulla riduzione delle armi strategiche, né il vertice tra Carter e Breznev. Un portavoce ha d[illegible] che negli ultimi giorni il Cremlino ha confermato la propria disponibilità su entrambi i punti. [illegible] al tempo stesso [illegible] Dipartimento di Stato ha ammonito l'Urss che non permetterà allo Yemen del Sud [illegible] aprire «come la Cuba d'Africa».

Queste prese di posizione s'inquadrano nel viaggio di Carter al Cairo e a Gerusalemme, e nei colloqui preliminari [illegible] programma con Sadat e Begin per un nuovo sistema difensivo mediorientale. Il mese scorso, il presidente aveva sottolineato che «il trattato di pace tra l'Egitto e Israele consentirebbe al primo di avere cinque divisioni libere. Esse potrebbero diventare una forza stabilizzatrice». Spiegando l'intervento di Carter, il Washington Post aveva svelato che Sadat in persona s'era offerto in precedenza come garante dello status quo.

Realizzando la pace tra le due nazioni un tempo nemiche, gli Stati Uniti otterrebbero anche il risultato di riaffermare [illegible] loro presenza militare in Medio Oriente. Il New York Times ha osservato che Sadat fornisce già tecnici e ufficiali alla Somalia e a Oman. Se gli Stati Uniti riarmassero l'Egitto, come egli ha chiesto, il suo potenziale d'intervento diverrebbe enorme. L'Egitto ha l'esercito più grande dell'Africa, mezzo milione [illegible] uomini, [illegible] un equipaggiamento in gran parte obsoleto (quello fornito anni fa dai sovietici).

Da parte [illegible], Israele ha offerto al presidente Carter il porto di Haifa sul Mediterraneo [illegible] base, e inoltre perché l'aeroporto di Etzion, nel Sinai, presso il Mar Rosso, sia assegnato all'aviazione militare Usa. Per questo passaggio, occorre [illegible] beneplacito di Sadat, perché il trattato restituirebbe Etzion agli egiziani.

Se al Cairo e a Gerusalemme Carter riuscisse a gettare le fondamenta di simili accordi, non vi sarebbe più bisogno di basi nel Golfo Persico per gli Stati Uniti. Per questo motivo [illegible] Washington la visita del presidente viene seguita con estrema attenzione. Attualmente, un incrociatore, una fregata e un lanciamissili Usa stazionano nello stretto tra il golfo di Aden e il Mar Rosso, e la portaerei Constellation è in navigazione per questa zona dalle Filippine.

Ennio Caretto

Trapianto di midollo fra sorelle inglesi di 3 e 11 anni

LONDRA — Una bambina di tre anni, Martine Beckley, è stata donatrice in un trapianto di midollo osseo con il quale i sanitari della *Hammersmith Hospital* [illegible] Londra ritengono di aver guarito una [illegible] malattia della sorella Michelle, di undici anni.

L'intervento chirurgico durato due ore e mezzo, è stato compiuto due mesi fa [illegible] un gruppo di specialisti guidato dal dott. Edward Gordon Smith. La piccola donatrice è [illegible] dimessa dall'ospedale dopo sole 48 ore. La sorella, ora clinicamente guarita, tornerà a casa oggi.

Budapest: ricordato l'ex ministro Rajk

BUDAPEST — Il governo ed il partito comunista ungherese hanno commemorato ieri l'anniversario della nascita di Laszlo Rajk, vittima delle epurazioni fatte nel 1949 dall'allora capo del partito comunista magiaro, Matyas Rakosi. A quell'epoca Rajk era ministro degli Esteri.

«*Rajk cadde vittima di un processo costruito appositamente che si basava [illegible] accuse inventate, dopo una vita di lotta e sacrifici*» per la causa del comunismo, scrive *Nepszabadsag*, organo del partito comunista ungherese.

«*Da allora la gente ha cercato di scoprire la chiave dell'enigma; di sapere per quale motivo egli, innocente, sia stato abbattuto dal destino pagando il prezzo più alto che si sarebbe potuto pagare al culto della personalità*».

Il 16 giugno del 1949 il governo Rakosi annun[illegible] di aver «*smascherato un gruppo di spie trockiste*» guidate da Rajk.

Contro le rigide regole islamiche volute da Khomeini

Teheran: migliaia di donne in corteo gridano: «Sì alla libertà, no al velo»

Teheran. Manifestazione delle donne iraniane contro le imposizioni [illegible] Khomeini

TEHERAN — Le «guardie rivoluzionarie» hanno sparato in aria ieri per disperdere una folla di almeno 15 mila donne che avevano inscenato una manifestazione davanti all'ufficio del primo ministro, Bazargan, per protestare, in occasione della giornata internazionale della donna, contro le norme sempre più rigide che, per ordine dell'ayatollah Khomeini, impongono anche l'uso del velo, lo chador. «Libertà sì, chador no», scandivano le manifestanti.

Al grido di «morte alla dittatura», le donne si sono recate in corteo fino alla residenza di lavoro del premier; sono state affrontate da circa 200 contro-dimostranti che hanno cercato di coprire gli slogan delle dimostranti gridando «Allah-u-Akbar».

Il corteo si è snodato [illegible] una fitta nevicata lungo le vie del centro di Teheran. I [illegible]tro-dimostranti hanno tentato di ostacolare la manifestazione in tutti i modi, persino scuotendo gli alberi dei viali in modo da far cadere sulle [illegible] grossi blocchi di neve. Ma le dimostranti sono riuscite egualmente a raggiungere l'ufficio del primo ministro, gridando: «Bazargan, non abbandonarci», «Bazargan, non dimenticare che noi non vogliamo lo chador».

Mercoledì a Qom Khomeini ha pronunciato un discorso molto duro, proprio alla vigilia della giornata internazionale della donna, affermando tra l'altro che le impiegate dei ministeri dovranno presentarsi negli uffici vestite secondo i dettami dell'Islam, cioè con il volto, i capelli, le braccia e i piedi coperti.

Le eleganti segretarie iraniane, abituate a vestirsi all'occidentale, sono state respinte ieri all'ingresso di aziende e ministeri. «*Le donne nude non sono più ammesse*», hanno intimato i nuovi custodi della morale islamica. Le scuole miste sono state abolite, l'aborto bandito; l'antico diritto di famiglia, che privilegia l'uomo, ripristinato, l'adulterio punito con la fustigazione in pubblico. (Ansa)

(Segue [illegible] pagina 14)

Cristianamente ci ha lasciati
Giuseppina Gho n. Boccardo
Addolorati l'annunciano il marito Bartolomeo, figlio, figlia, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Il funerale sabato dall'ospedale Maroni (via Tofane) alle ore 9,30 e proseguirà per il cimitero di Moncalieri.
— Torino, 8 marzo 1979

E' mancata
Italia Figundio ved. Di Serio
L'annunciano addolorati i figli Raffaele, [illegible] Teresa, Livia, Immacolata, il genero Piero Mari e la nuora Enza Lanecca. I funerali avranno luogo sabato 10 marzo alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Chiaromonte (Prov. Potenza).
— Torino, 8 marzo 1979

Direzione e Personale Cartiera Comunale Torino partecipano sentitamente al lutto della sig. Maria Teresa Di Serio per la scomparsa della MADRE.

Prendono viva parte: Armando Anlesol, Carlo Barbone, Giuseppe Bergero, Francesco Camandona, Luigi Carpignano, Enrica Collano, Isabella Di Pietro, Maura Duso, Silvana Fiorini, Amanda Gallo, Alma Gera, Giancarla Grande, Alba Grossi, Cristina Inuga, Bruno Marinelli, Donatella Olocco, Franco Rassati, Riccardo Rossa, Giuseppe Tarlone, Maria Valra, Gianna Vigliani

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Benedetto
Addolorati l'annunciano la moglie Maria, il figlio Guido, la nuora Bruna e la piccola Giorgia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.
— Rivarolo, 7 marzo 1979

Partecipano gli amici: Franca Bertelli, Beatrice, Beppe Carbonatto, Angela Chiletario, Camilla, Mariuccia Cuccodoro, Margherita Geranio, Vera, Franco Tonso

L'Amministrazione Comunale di Oglianico, Segretario e Dipendenti partecipano al dolore del geom. Guido Benedetto per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al dolore: Alcide Borla, Luciana Rocca e famiglia, Roberto Cottia e famiglia, Piero Marchiando

E' mancato
Giovanni Cortese
Ne danno il triste annuncio i figli Giovanna, Gino, Luigi e Sergio, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 marzo ore 14,30 alla parrocchia San Giacomo (via Damiano Chiesa, regione Baoa). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1979

Secondo Moreno e Collaboratori della Sestia partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Maria Luigia Losi ved. De Riz
Addolorati l'annunciano figli, [illegible], generi, nipoti, e parenti tutti. Funerali sabato 10 marzo alle ore 10 partendo da via Michelangelo 31.
— Grugliasco, 8 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Camburzano
anni 93
Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, generi, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 c. m. ore 10 nella Chiesa San Domenico Savio.
— Torino, 8 marzo 1979

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Borgarino
anni 58
Lo annunciano il figlio Sergio con la moglie [illegible] Branesio e la piccola Maria Paola, il fratello, cognato con rispettiva famiglia, suocero, parenti tutti e l'amico Renato. Funerali [illegible] 10 ore 8,45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 8 marzo 1979

Giuseppe, Mariagiulia, Ferruccio, Alessandro Reta ricordano il caro cognato [illegible] PAOLO, partecipa Emilia Tagliotti.

Caterina e Eugenio Branesio partecipano al dolore di Sergio e famiglia.

Giuliana, Lidia col marito Alberto Beda, Ignazio Paola, Emilia, piangono con affetto il caro zio PAOLO, partecipando al grande dolore della famiglia.

Maria Teresa Crespi addoloratissima per la scomparsa del caro cugino [illegible]LO, condivide affettuosamente il grande dolore di Sergio, Sandro e rispettive famiglie.

La famiglia Jordàs Raposio Longo partecipa al gravissimo dolore dell'amico Sergio.

Partecipano al dolore di Beppe e Giulia gli amici Silvia Gavio, Mariuccia e Severino Tonetto, Gemma e Giacomo Senardo.

E' mancato
Melchiorre Paiva
cavaliere [illegible]
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ines col marito Edoardo Magrino, nipoti Silvia e Piero Peracchio con il piccolo Enrico e parenti tutti. Funerali venerdì 9 parrocchia Nostra Signora della Guardia ore 15.
— Torino, 7 marzo 1979

Luigi e Antonietta Magrino, Bruna e Franco Sacco prendono parte al dolore di Ines e famiglia.

La bottega Variglia, Ruffinatto e Malano si associano al dolore.

Cristianamente ha raggiunto il suo adorato figlio
Nilda Piazzano ved. Nebbia
La ricordano con amore la nuora Franca, il nipote Paolo, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 10 corrente ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Oddino Morgari).
— Torino, 8 marzo 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clelia Borda ved. D'Amico
Lo annunciano il figlio Linuccio con la moglie Luisella e il nipote Francesco, il fratello Tommaso con la moglie Luciana e figlie Mirella, Marina, Checchi ed Elena con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio D'Alessandro. I funerali oggi 9 marzo ore 14,30 nella Chiesa nuova di Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 9 marzo 1979

La S.I.I. Cabel impiegati e Maestranze partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa della amata CLELIA.

Gale, Enrica Buzzi prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Edoardo Ravetto
ex pasticciere
Addolorati l'annunciano la moglie [illegible] con la figlia Raffaella e Mariuccia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al [illegible] Giovanni Camoglia per le [illegible]. Funerali venerdì 9 marzo alle ore 14,30 partendo da via Arduino 1.
— Grugliasco, 7 marzo 1979

La famiglia Ruffinatti partecipa al dolore di Rosy e Raffaella.

Partecipano al dolore Luigina, Rosanna e Carlo, figlioccia Laura e Raffaella, Carla, Roberta e bimba, Bernardina Essa, famiglia Rampone.

Il Consigliere delegato prof. Aldo Olivieri, i Funzionari e i Collaboratori dell'Assessorato al Decentramento, Organizzazione e Statistica - Centro Raccolta Dati si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro
ASSESSORE E VICE SINDACO
Sergio Borgogno
— Torino, 8 marzo 1979

Gli amici e collaboratori: Paolo Anselmo, Elisabetta Barbotto, Vincenzo Bussoli, Egidio Cattaro, Elio Carotti, Alfredo Coletta, Giancarlo Dolcetti, Luciana Fedele, Paolo Franzaviocchio, Marisa Giordano, Norma La Papa, Angelo Mastrella, Gemma Melige, Ignazio Pillitteri, Alberta Sereno, Roberto Stevana.

Il Presidente e la Giunta Regionale del Piemonte partecipano al dolore per la scomparsa del Vice Sindaco di Torino e combattente della Resistenza
Sergio Borgogno
— Torino, 8 marzo 1979

Silvia, Umberto Bastardo partecipano al lutto per la scomparsa di
Sergio Borgogno
— Torino, 8 marzo 1979

Nunzia Acella e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico SER[illegible].

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del sig.
Sergio Borgogno
già Sindaco dell'Istituto.
— Torino, 8 marzo 1979.

Il Gruppo consiliare [illegible] al Comune di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di
Sergio Borgogno
Vice Sindaco della Città
— Torino, 8 marzo 1979.

Il Gruppo consiliare e la Sezione pci di Rivalta partecipano al lutto per la scomparsa del compagno
Sergio Borgogno
Vice Sindaco di Torino
— Rivalta, 9 marzo 1979

Graziella e Franca Durif con Renato e Daniela partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di
Sergio Borgogno
— Rivalta, 9 marzo 1979

La ditta Italia Pillola di Torino partecipa al dolore di Paola per la scomparsa del padre
Sergio Borgogno
— Torino, 8 marzo 1979.

L'Anpi Piemontese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Sergio Borgogno
apprezzato componente dell'Esecutivo regionale
— Torino, 8 marzo 1979.

Il Consiglio Direttivo e Soci ricordano con affetto
Sergio Borgogno
che fu tra i fondatori del Club Turati.
— Torino, 8 marzo 1979.

La Sezione del psi di Leinì esprime al partito ed alla famiglia il più profondo cordoglio per la scomparsa di
Sergio Borgogno
Vice Sindaco di Torino e dirigente socialista
— Leinì, 8 marzo 1979.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia, ricordandone l'amico di sempre
Sergio Borgogno
Vice Sindaco di Torino
— Torino, 8 marzo 1979

Carla Alabiso con la figlia Rosalba e il genero Simone Bensignore partecipano al lutto per la scomparsa del compagno
Sergio Borgogno
— Torino, 8 marzo 1979.

La Federazione Provinciale del psdi partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il psi e la famiglia per la scomparsa del compagno
Sergio Borgogno
— Torino, 8 marzo 1979

Il Direttivo, la Segreteria cittadina e i Consiglieri comunali del psi di Torino, prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia ed il partito socialista, per la scomparsa di
Sergio Borgogno
Vice Sindaco di Torino
— Torino, 8 marzo 1979

Santo e Loda Rossi partecipano al dolore della famiglia Borgogno per la perdita del caro amico SERGIO.

E' mancata ai suoi cari
Olga Rogina
Ostetrica
Con dolore lo annunciano, il fratello don Cornelio, la sorella, cognato con il nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bruni e alla sua équipe dell'ospedale Maria Vittoria che tanto si sono prodigati. Funerali sabato 10 c.m. partendo alle ore 14 dal Maria Vittoria per Santo Stefano di Montegrosso d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1979.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio
[illegible] Origlia
— Torino, 8 marzo 1979

[illegible]
Il 10 marzo 1954, circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava
Mario Bertinetti
Nel 25° della sua scomparsa lo ricordano la vedova Maria Cristina, i figli Luigi e Pasquale con le rispettive consorti e i nipoti Sabrina, Andrea, Alberto e Claudia. Si associano nel ricordo i Collaboratori della ditta, Bertinetti S.p.A., in particolare quelli che lo hanno conosciuto. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio sabato 10 marzo alle ore 19,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1979.

1960 — 1979
comm. col. Dino Seri
Vive sempre nel ricordo della sua famiglia. Messa 10 marzo ore 11 Ss. Angeli.
— Torino, 9 marzo 1979.

1977 — 1979
Mario Gremo
Vivi nel cuore dei tuoi cari col ricordo e rimpianto.

Vive nel ricordo dei suoi cari
Giovanni Batt. Garrone
S. Messa il 10 marzo ore 18 parrocchia di S. Mauro, Borgo S. Pietro (Moncalieri).
— Torino, 9 marzo 1979.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maria Magliano n. Risso
il marito Antonio, la figlia Adriana, il genero Franco, i nipotini Silvia, Federica e Alessandro la ricordano con affetto. La Santa Messa ore 18,30 del 9 marzo 1979 nella parrocchia di S. Giulio d'Orta.
— Torino, 9 marzo 1979

1975 — 1979
Luigi Albry
Tutto passa ma il tuo ricordo resta e ci guida e sorregge.

1971 — 1979
SEN. COMM.
Bruno Massobrio
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 9 marzo 1979

Sarà varato ufficialmente martedì a Bruxelles dal Consiglio dei ministri

Lo Sme parte anche se zoppo

All'avvio mancherà la Gran Bretagna - Resta da definire l'«Europa verde»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Poteva partire il 1 gennaio, in una situazione che per l'Italia era indubbiamente migliore, dal punto di vista [illegible] politico sia monetario. Invece, il Sistema monetario europeo partirà martedì, 13 marzo, in piena crisi politica italiana, con una recru[illegible] dell'inflazione e, ciò che caratterizza e rende più assurdo questo rinvio, [illegible] che sia stato raggiunto un accordo per agganciare anche la cosiddetta «Europa verde» allo Sme.

L'Italia non si ritira, né lo potrebbe, e neppure avrebbe un motivo per farlo, dalla sua [illegible], che è l'Europa. Però chiede, e questa è una richiesta di oggi, che venga riconosciuto l'accordo raggiunto martedì a Bruxelles, dopo due mesi e mezzo di estenuanti trattative. E' un documento politico, approvato all'unanimità dai nove Paesi della Cee, in cui si afferma [illegible] si deve approvare un regolamento «agro-monetario», perché quello attuale aveva una «moneta», puramente teorica, l'Uce, che si confrontava con quelle del «serpente», ristretto alle monete di pochi Paesi: marco tedesco, fiorino olandese, franco belga-lussemburghese, corona danese). Adesso, con lo Sme, questa unità di conto si dovrà confrontare con tutte le otto monete dei Paesi aderenti, quindi anche con quelle deboli. Ne consegue che saranno necessarie meno lire per fare una nuova unità di conto, cioè l'«Ecu», che significa «European currency unit», moneta unitaria europea.

Da questo cambiamento discende la necessità di fare un regolamento. E' quello che si era fatto il 19 dicembre a Bruxelles per assicurare questo passaggio. Ma in quell'occasione la Francia aveva detto che non l'avrebbe approvato, se non avesse compreso l'abbattimento dei famosi «montanti compensativi», quelli che premiano le esportazioni agricole dei Paesi a valuta forte verso i Paesi a valuta debole, e che puniscono il movimento contrario dei prodotti agricoli.

La differenza tra la posizione francese e quella italiana allora, fu che il [illegible] Paese avanzava le stesse richieste, ma non condizionava [illegible] queste richieste l'avvio dello Sme. Però, già allora, sottolineammo la necessità che dal momento della partenza dello Sme al momento in cui si fa il regolamento agricolo-monetario [illegible] deve [illegible] molto tempo.

Questa situazione si viene a ricreare anche oggi, ma con una differenza. Martedì [illegible]me si è detto, è stato approvato il documento politico sui montanti compensativi, che per una parte ha avuto il voto dei nove membri della Cee, compresa la Gran Bretagna, che non parteciperà all'avvio dello Sme, e per una parte approvata solo da otto Paesi, questa volta Gran Bretagna esclusa. Ma, affinché questo documento politico abbia un valore giuridico, deve essere trasformato in regolamento. Mercoledì e ieri questo documento è stato portato al comitato degli esperti di Bruxelles. Il rappresentante britannico continua a dire di no. Quindi si prospetta l'ipotesi che tutto ritorni all'accordo del 19 di dicembre. Ma l'Italia terrà fermo un punto: quello che nel regolamento venga accolta la parte del documento politico approvato all'unanimità martedì, e che soddisfa le nostre richieste di una nuova valutazione della lira (ridimensionata [illegible] una svalutazione del 5 per cento) e [illegible] abbattimento graduale dei montanti compensativi. In particolare, noi chiediamo un valore più conveniente per la «lira verde» subito, per certi prodotti, [illegible] il latte, la carne bovina e i suini, e un rinvio del riesame [illegible] questi valori alle prossime campagne di commercializzazione dello zucchero e dei cereali.

Per comprendere questi complicati meccanismi, dovrebb'essere sufficiente tener conto del fatto che fino a ieri per una unità di conto l'Uce, con la quale [illegible] fissati i prezzi agricoli Cee, ci volevano 1154 lire. Adesso, con lo Sme, dovrebbero essere sufficienti 884 lire. Troppo poche, per la nostra agricoltura e i nostri cambi sui mercati delle valute, quindi occorre la «svalutazione» della lira verde e il regolamento agro-monetario.

Quindi, la posizione dell'Italia è chiara, e le notizie che ci hanno dato al ministero dell'Agricoltura fanno giustizia di tutte le voci non [illegible] sa come diffusesi mercoledì e ieri, che l'Italia bloccasse lo Sme. Invece, lo Sme partirà, anche se in data infelice, martedì 13, e, come si è detto all'inizio, in un momento difficile per il nostro Paese. Partirà zoppo, con i regolamenti finanziari, se in questi giorni non verrà approvato (e, forse, nel momento in cui scriviamo, potrebbe già esserlo stato), il regolamento agricolo. La posizione italiana è lineare: vogliamo che in questo regolamento sia inserito l'accordo politico di martedì.

Quanto al [illegible] delle spinte inflazionistiche, non solo sui prezzi al consumo interni, nei quali è compreso l'impatto di avvenimenti eccezionali, come l'equo canone, ma anche sui prezzi all'ingrosso che [illegible] hanno di questi problemi può essere parzialmente rassicurante il fatto che lo stesso fenomeno si sta registrando anche nei Paesi che ci saranno «partners» nello Sme.

Mario Salvatorelli

Mentre il Messico annuncia rincari

Libia e Iran limitano la produzione di petrolio

NEW YORK — La Libia ha deciso di ridurre del 12-14 per cento la propria produzione petrolifera. Lo ha comunicato ieri ad alcuni importatori di New York, precisando che ciò significherebbe tra 300 e 350 mila barili in meno al giorno sui mercati. Contemporaneamente, l'Iran ha stabilito di limitare per il momento la propria produzione alla metà di quella dello scorso anno, 3 milioni di barili anziché 6. Le due notizie hanno allarmato la Casa Bianca, che prevede che il petrolio verrà a scarseggiare per tutto il resto dell'anno, e che quello disponibile raggiungerà prezzi altissimi.

La Libia ha deciso la riduzione «per ragioni tecniche e forze di causa maggiore» non meglio precisate. L'Iran l'ha stabilita «in base alle proprie necessità di valuta estera». La Casa Bianca attribuisce tuttavia ai libici l'intenzione di un rincaro e agli iraniani l'incapacità di far riprendere i lavori nei pozzi a pieno regime. Il suo allarme deriva anche dal fatto che il Messico, il quale non appartiene all'Opec, ha dato per imminente un aumento anche del suo prezzo, da 13,10 a 14,10 dollari al barile. La Casa Bianca teme che l'Opec punti ai 18-20 dollari al barile.

I probabili rincari messicani sono stati ventilati da un portavoce dell'ente petrolifero di Stato del Messico, Pemex, che ha precisato che i nuovi contratti di vendita per consegne dopo il 31 marzo verranno probabilmente conclusi in base alle nuove quotazioni. I ritocchi influiranno anche sui contratti già in corso che prevedono aggiustamenti di prezzo durante la vita del contratto.

Gli aumenti di prezzo, ha tenuto a sottolineare il portavoce, non verranno imposti, [illegible] verranno piuttosto negoziati con ciascun cliente.

L'annuncio sarà dato lunedì a Parigi

PARIGI — Il presidente francese Giscard d'Estaing annuncerà formalmente lunedì che lo Sme entrerà in vigore il giorno appresso, martedì 13, e lo farà con una dichiarazione che è prevista subito dopo l'inizio della riunione del Consiglio d'Europa (formato da capi di governo o capi di Stato della Cee) che comincia lunedì a Parigi e che durerà due giorni. La riunione sarà presieduta [illegible] Giscard in quanto capo del Paese che ha, in questo primo semestre dell'anno, la presidenza di turno della Comunità.

L'annuncio di Giscard seguirà, in pratica, di 24 ore la messa a punto delle modalità tecniche per lo Sme, che nella giornata di lunedì dovrebbero essere concordate dai governatori delle banche centrali della Cee a Basilea. I governatori, come si sa, approfitteranno della consueta presa di contatto mensile che si svolge in Svizzera per procedere alla fissazione ufficiale dei cambi delle monete che figureranno nello Sme: il franco francese, il marco, la lira, il franco belga-lussemburghese, il fiorino olandese, la corona danese e la sterlina irlandese. La Gran Bretagna, com'è noto, fece già sapere alla fine dell'anno scorso che per il momento preferisce starne fuori.

Dollaro torna debole la sterlina alle stelle

ROMA — La debolezza manifestata [illegible] dal dollaro (che ha chiuso a 839,75 dalle 841 di mercoledì) ha spinto al rialzo le principali valute europee: il [illegible] ha guadagnato mezza lira, il franco francese una lira, la sterlina addirittura quasi otto lire. Nessun motivo particolare al di là di una maggiore richiesta (ma in quantitativi quasi normali) su talune valute starebbe — a giudizio degli operatori — all'origine del movimento odierno.

Il ministro del Tesoro incontra a New York il Gotha della finanza Usa

La lira è forte (dice Pandolfi) e supererà il disagio iniziale

NEW YORK — L'avvio del Sistema Monetario Europeo coglie l'Italia in un [illegible] molto delicato, e agli effetti della nostra economia sarebbe stato opportuno ritardarlo di qualche settimana. Ma la lira è in una posizione abbastanza forte, e le prospettive di ripresa [illegible] abbastanza confortanti da far pensare che l'Italia supererà il disagio iniziale. I pericoli maggiori sono rappresentati dal protrarsi della crisi politica nel nostro Paese e da quella petrolifera nell'ambito internazionale. Questo, nella sostanza, il giudizio espresso dal ministro del Tesoro Pandolfi in un'inatteso incontro alla Casa Bianca col [illegible] economico del presidente Carter, Schultze.

Pandolfi che mercoledì aveva partecipato alla riunione del comitato ad interim del Fondo Monetario Internazionale e a quella dei ministri finanziari della [illegible], ha discusso con l'ospite soprattutto i problemi delle bilance dei pagamenti (Schultze presiede il relativo comitato nell'Ocse). Egli ha messo in rilievo i progressi compiuti dall'Italia e le incognite costituite dall'aumento del prezzo del petrolio. A sua volta, Schultze ha sottolineato l'impegno americano a ridurre il proprio deficit e a far diminuire al Giappone il proprio surplus. Il consigliere americano ha ribadito la necessità di una strategia occidentale comune nei confronti dell'Opec.

A proposito dello Sme, il nostro ministro del Tesoro ha detto che alla riunione di mercoledì *«sono stati risolti alcuni problemi tecnici»* e che la data del suo ingresso in vigore *«sarà formalmente stabilita al Consiglio dei capi di Stato e di governo a Parigi»*. Si parla del 14-15 o 16 venturi, ed è certo che i margini [illegible] oscillazione della lira saranno più ampi di quelli delle altre monete.

«Gli Stati Uniti appoggiano l'iniziativa della Cee — ha dichiarato Schultze — *nella convinzione che possa contribuire alla stabilità dei mercati dei cambi e all'incremento dei rapporti commerciali»*.

Il varo del sistema monetario europeo è stata una delle cause delle oscillazioni del dollaro registrate ieri. Il consigliere economico di Carter ha tuttavia asserito che a lunga scadenza l'Ecu servirà di appoggio alla moneta americana, anche come strumento di riserva. Opinione analoga era già stata manifestata a Pandolfi dal ministro [illegible] Tesoro Blumenthal mercoledì. Il sottosegretario Solomon ha anche espresso [illegible] speranza che le società Usa nella Cee se [illegible] avvantaggino *«con beneficio dei conti correnti»*.

L'impressione di Pandolfi è che gli Stati Uniti abbiano abbandonato le loro prime riserve sullo Sme, come è già accaduto per i diritti speciali di prelievo. Una svolta importante, per quanto riguarda il Fondo Monetario Internazionale, potrebbe essere la decisione di convertire parte dell'eccesso di dollari che si riscontra oggi nel mondo in questi certificati di credito, chiamati anche oro carta.

Parlando ai giornalisti mercoledì notte, dopo la riunione dei ministri finanziari della Cee, il tedesco Mathoefer ha pronosticato il successo dello Sme. Egli ha sostenuto che l'Ecu diverrà un punto di riferimento per molti Paesi, e che il dollaro *«non ha nulla da temere, perché l'economia americana è sulla strada giusta»*. Mathoefer ha avuto parole di incoraggiamento per l'Italia, *«le cui esportazioni sono a un buon punto»*, e ha svelato che altre nazioni europee come l'Austria, vogliono associarsi all'iniziativa. Svizzera e Norvegia contemplerebbero *«qualche legame»*.

Lasciata Washington, Pandolfi ha raggiunto ieri pomeriggio New York dove ha tenuto un discorso al Council of Foreign Relations e dove ne terrà un altro oggi alla Camera di Commercio italo-americana. Il nostro ministro del Tesoro ha fatto al Council una franca esposizione [illegible] situazione economica italiana, insistendo sulla lotta [illegible] l'inflazione e sul rafforzamento delle riserve, e prospettando le difficoltà ancora esistenti di assorbimento della manodopera e di riduzione della spesa pubblica. Pandolfi ha detto che il piano che porta il suo nome contiene un'analisi dettagliata e i possibili rimedi dei nostri mali e ha chiuso su una nota di cauto ottimismo.

Ennio Caretto

Un divario marcato tra l'Italia e l'Europa

ROMA — *«L'Europa che si è venuta realizzando quella che abbiamo [illegible] gli occhi significa persistenti, nazionalismi trionfanti) è assai poco conforme alla prefigurazione fornitane dal Trattato di Roma»*: è questa la conclusione di fondo del *«Rapporto Europa»* che l'assemblea generale del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) presieduta da Storti, ha discusso ieri sulla base di un'ampia relazione del prof. Petrilli.

Il documento, corredato da grafici e tabelle, è il risultato della prima riflessione [illegible] compiuta in Italia sulla nostra partecipazione più che ventennale alla Comunità economica europea, sui benefici ottenuti, sugli svantaggi, sulle distorsioni emergenti soprattutto a danno del Mezzogiorno, sulle prospettive affermate, sulla urgenza di correttivi. Era stato richiesto a metà dello scorso anno dal presidente del Consiglio Andreotti.

La discussione è avvenuta a porte chiuse con la partecipazione dei massimi esponenti delle organizzazioni rappresentate e dei molti esperti, da Carli a La[illegible], da Diana a Macario e Vanni da Coppini e Pedone a Mattei. Gli interventi termineranno in mattinata e nel pomeriggio Storti e Petrilli terranno una conferenza stampa per illustrare il *«Rapporto Europa»* dopo l'approvazione dell'assemblea.

Sul documento è stato mantenuto il massimo riserbo. Si è appreso, comunque che Petrilli nella sua relazione ha sottolineato come l'applicazione parallela e progressiva del Trattato — per quante riserve si siano nutrite al tempo della stipulazione e per quante critiche si possano ancora fare a quel testo — avrebbe determinato un [illegible]revole ravvicinamento tra i livelli economici e sociali dei Paesi membri in particolare [illegible]verso la politica commerciale comune e quella dei trasporti, perché insieme all'unica pienamente realizzata, quella agricola, esse avrebbero reso indispensabili non poche trasformazioni strutturali nell'apparato produttivo e dei servizi delle regioni meno favorite, e in primo luogo nel Mezzogiorno. Invece, paradossalmente, la mancata applicazione delle politiche comuni ha addirittura contribuito ad aggravare taluni divari esistenti.

La politica agricola comune, peraltro, non è riuscita a realizzare quelli che erano gli obiettivi stessi del Trattato, non attuando né il coordinamento delle politiche agrarie nazionali, né il coordinamento al suo interno tra politica dei prezzi (distorta) politica delle strutture (modesta) e politica sociale (praticamente inesistente). Tutti i problemi strutturali dell'economia italiana (agricoltura, Mezzogiorno, ricerca ecc.) sono rimasti in larga misura irrisolti e sono talora peggiorati almeno per quanto riguarda il divario regionale e settoriale con i più forti Paesi europei. Mentre da un lato il Paese andava necessariamente integrandosi nel mercato europeo e in quello mondiale, dall'altro veniva assorbendo talune spinte al miglioramento di tecnologie e di livelli salariali che, a causa degli squilibri di partenza, non riuscivano a tradursi in reali incrementi di produttività. Non mancano critiche alla politica economica italiana «imprevidente», che *«ha senza dubbio indebolito la posizione competitiva dei nostri operatori, nel momento stesso in cui era di ostacolo agli investimenti esteri nel nostro Paese: la crisi recessiva del 1963-64 fu un segnale, importante quanto trascurato, del tipo di processo che si andava delineando e che, appunto, un reale coordinamento comunitario, se non una vera e propria unione economica, avrebbe dovuto fronteggiare, come dice il Trattato, in modo "armonioso ed equilibrato"»*.

L'allargamento della Comunità e l'entrata in funzione dello Sme pongono altri problemi ed ulteriori incognite. Nell'ultima parte, il *«Rapporto Europa»* avanza numerose proposte per modificare le direttive, stimolare il coordinamento, favorire una reale [illegible] efficace integrazione.

Gian Carlo Fossi

Modiano riconfermato presidente della Piccola industria

«Il Sindacato non deve limitare l'autonomia dell'imprenditore»

ROMA — Marcello Modiano è stato riconfermato alla presidenza della Piccola industria per il biennio '79-'80. Ha avuto 31 voti favorevoli e una scheda bianca. Vicepresidenti sono stati eletti Fulvio Conti, Luigi Derlindati, Franco Muscara e Giuseppe Pichetto. Renzo Marchi è stato chiamato a far parte del comitato di presidenza con delega specifica per i problemi sindacali.

Modiano, nel suo intervento, ha espresso preoccupazioni per quella parte della piattaforma sindacale che prevede il controllo sugli investimenti e sulle scelte imprenditoriali. L'elemento che solleva maggiori dubbi — e qui Modiano ha ripreso le riserve di Carli nel discorso di Varese — è che la richiesta sindacale riguarda le aziende al di sotto dei 500 dipendenti, fino a quelle con [illegible] unità. *«Una fascia centrale dell'impresa minore, quella in cui si realizza la maturazione, il consolidamento e la crescita imprenditoriale»*.

Dopo aver affermato che è tutt'altro che rassicurante [illegible] che l'aspetto salariale delle piattaforme, Modiano si è chiesto quali vantaggi potrebbero [illegible]re i lavoratori da una «espropriazione» di poteri imprenditoriali estesa alle imprese minori (c'è una richiesta di diritto alle informazioni anche per le aziende [illegible] 50 addetti) e quali vantaggi potrebbe trarre il Paese da un restringimento dell'area e del ruolo dell'imprenditorialità. Ha aggiunto: *«[illegible] siamo convinti che nel Paese e nell'opinione della gente è forte il desiderio che si stabilisca un ordine sociale fondato innanzitutto sulla netta distinzione dei ruoli»*. In base a questo dice Modiano, bisogna che gli imprenditori difendano *«nel modo più categorico»* l'autonomia decisionale nelle aziende. Questo anche perché, ha concluso Modiano, *«la piccola industria [illegible] come oggi è stata una componente caratterizzante dell'imprenditoria»*.

Ha preso la parola anche il presidente della Co[illegible] Guido Carli, il quale ha detto che gli imprenditori sono convinti di trovarsi di fronte a un di[illegible] *«sottile»* di trasformazione della società in senso pubblicistico, a una *«strategia di attacco»* all'attuale sistema che mira a dare alla società e all'impresa una struttura di tipo *«statalistico e collettivistico»*.

Elogiativo [illegible] confronti della Piccola industria è stato l'intervento [illegible] presidente della Fiat Giovanni Agnelli che ha ricordato, coniando un nuovo slogan, che non solo *«oggi il piccolo è bello»*, ma anche utile, in Italia come in Europa. E' per questo, ha sottolineato Agnelli, che la piccola impresa va tutelata, dal momento che attualmente è interesse politico di tutti che le piccole strutture restino ben salde.

«Resistere dunque — ha raccomandato Agnelli ai piccoli imprenditori presenti — *non solo in termini normativi, ma anche economici, perché il divenire della economia sta nella piccola industria»*.

Al termine dei lavori del consiglio della Piccola industria abbiamo avvicinato il [illegible] presidente Giuseppe Pichetto, vicepresidente dell'Unione industriale di Torino e dell'Unionfidi, e presidente del comitato regionale Piccola industria del Piemonte. A Pichetto abbiamo rivolto alcune domande.

— La piccola industria vive [illegible] momento delicato e interessante. Che tipo di problemi ci sono in relazione alla rappresentanza imprenditoriale?

Il ruolo di rappresentanza politica affidato alle nostre associazioni è molto delicato perché si basa su equilibri di mediazione tra interessi sovente divergenti nel breve termine. Ma sappiamo anche che l'avvenire del Paese è legato alle sorti dell'industria e quindi alle decisioni di politica economica. Per questo si deve tener presente che la corretta logica d'impresa rifiuta differenziazioni artificiose tipo grandi e piccole discriminazioni antieconomiche, tipo Nord e Sud, distinzioni ideologiche pubblico e privato.

— Questo cosa significa in pratica?

Occorre avere nell'ambito nazionale un peso politico adeguato e la necessaria credibilità.

— Cosa intende per credibilità?

E' una cosa che non si improvvisa, ma si costruisce rafforzando le rappresentative di base e predisponendo strumenti conoscitivi, di informazione e di intervento.

p. m. fas.

ECONOMICI

11 Baby sitter — domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Si inaugura oggi la rassegna internazionale

Verona, la crisi chimica domina la Fiera agricola

L'intera industria dei fertilizzanti produce in perdita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La Fiera internazionale dell'agricoltura, che verrà inaugurata domani (chiuderà il 18 sera) si apre all'insegna della chimica, che quest'anno è il tema dominante della grande mostra. Una chimica, anzi una industria chimica, che dimostra un vasto impegno verso i problemi del mondo verde, ma che si trova ad operare in condizioni difficili.

La principale industria chimica italiana che produce per l'agricoltura è la Montedison, e ieri i suoi dirigenti, in una conferenza stampa, hanno prospettato le difficoltà e le crisi alle quali si rischia di andare incontro. «L'industria dei fertilizzanti — ha detto l'amministratore delegato per il coordinamento della gestione chimica, ing. Pier Giorgio Gatti — è costretta a produrre in perdita, a causa del regime dei prezzi controllati imposto dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). La situazione — ha aggiunto Gatti — è ancora più paradossale se si considera che la voce fertilizzanti incide per meno del 3% sui costi relativi alla produzione agricola nazionale».

Questo stato di cose, secondo i dirigenti della Montedison, è alla base della crisi dell'industria italiana dei fertilizzanti. «Nel Gruppo — ha spiegato Gatti — il settore fertilizzanti è secondo soltanto a quello delle fibre in quanto a deficit», che, oltre a sostenere la sempre più pressante concorrenza dei Paesi extracomunitari deve anche sobbarcarsi gli oneri ecologici per l'adeguamento degli impianti alle esigenze della protezione ambientale (mentre in Italia ci sono norme severe, non esiste un analogo riscontro negli altri Paesi della Cee).

Un altro grave elemento di disturbo — ha spiegato Gatti — è rappresentato dalla libera importazione in dumping da Paesi extracomunitari (soprattutto gli Stati Uniti, per i fertilizzanti come il fosfato biammonico. Il recente «cartello» statunitense che esporta in Europa questo tipo di fertilizzante a prezzi ancora più bassi di quelli fissati in Italia dal Cip, è, per l'industria nazionale, «estremamente inquietante», e rende ormai indifferibile il problema della sopravvivenza dell'industria italiana dei fertilizzanti, poiché «nessuno — ha detto l'ing. Eugenio Passaro, direttore generale della divisione agricoltura della Montedison — può permettersi di lavorare in perdita».

Quando negli Anni Cinquanta, si decise di adottare un prezzo politico per i fertilizzanti, la misura discendeva dall'intento di evitare le possibili turbative di mercato a opera di una industria che in Italia agiva in regime di quasi monopolio. Oggi, con l'allargamento del settore, tramontato il periodo di questo monopolio interno, ridotta a entità del tutto trascurabile l'incidenza del costo dei fertilizzanti (2,8-3%), fattasi sempre più abnorme la divaricazione tra l'aumento delle materie prime e dei costi di produzione da una parte e il prezzo vincolato del prodotto finito dall'altra, non si vede — sostengono alla Montedison — perché i fertilizzanti (unico prodotto agricolo ancora a prezzo imposto) non debbano rientrare nella logica economica di mercato.

Quindi la Montedison chiede al governo la liberalizzazione del prezzo dei fertilizzanti, o revisioni automatiche e periodiche secondo l'andamento dell'inflazione. «La nostra alternativa — ha detto l'ing. Gatti — sarebbe quella di non investire più nel settore dei fertilizzanti», come invece è stato fatto finora (l'ultimo impianto, a Ferrara, per ammoniaca e urea, è costato 140 miliardi).

Circa le esportazioni dei fertilizzanti, Gatti ha assicurato innanzitutto che viene prima rifornito il mercato interno, e ha affermato che è venduto all'estero quasi il 30% della produzione, specie nei Paesi in via di sviluppo, in India e in Cina. Per gli antiparassitari, l'export è sul 50%, e riguarda l'Africa oltre a molti Paesi europei.

Ieri si attendeva a Verona il ministro dell'agricoltura Giovanni Marcora, il quale avrebbe dovuto partecipare al convegno su «Cooperazione e associazionismo in agricoltura nell'anno dell'Europa». Ma il suo arrivo è stato rinviato a oggi, essendo egli probabilmente stato trattenuto a Bruxelles per i contrasti sui montanti compensativi agricoli e il «via» allo Sme (nuovo Sistema monetario europeo) che a essi è legato.

Livio Burato

Per fare un'auto comune

Presto un accordo tra Lancia e Saab

TORINO — Non si può ancora parlare di accordo visto che c'è soltanto una lettera d'intenti. Le società in questione sono la Lancia e la Saab-Scania svedese. In base a questa «lettera» le due case si impegnano a [illegible] un programma di collaborazione che dovrebbe partorire una vettura comune.

Si tratta della progettazione e della costruzione di elementi comuni. Il quasi accordo riguarda i componenti, settore sul quale ha sempre insistito Giovanni Agnelli per la necessità, che si impone all'industria europea, di rendere più competitivi i prodotti dinanzi alle numerose sfide che provengono sia dal vecchio continente che da oltre-oceano.

Lo scopo, dice la Lancia, è quello di contenere, attraverso la razionalizzazione, i costi di progettazione, sperimentazione e produzione mantenendo, e ove possibile, incrementando i livelli di occupazione presso gli stabilimenti delle due società.

Il modello in questione avrà un posto nella fascia delle cilindrate medio-alte (attorno ai 1600 cc). La carrozzeria dovrebbe essere italiana — viene così premiata la nostra esperienza nel design — e il motore o della Lancia o della Saab, a seconda delle versioni dello stesso modello. Secondo alcune indiscrezioni la nuova vettura avrebbe la trazione anteriore.

Tutto questo non prima del 1980.

La validità di questa lettera di intenti, dicono alla Lancia, è subordinata alla approvazione da parte dei consigli di amministrazione rispettivamente competenti. Ciò dovrebbe avvenire entro il [illegible] aprile prossimo.

La collaborazione fra Lancia e Saab-Scania risale al 1974, anno in cui quest'ultima casa ha iniziato la distribuzione in Scandinavia dei prodotti Lancia.

r.e.s.

A fine aprile l'«ammiraglia» Alfa Romeo

MILANO — L'Alfa Romeo metterà in vendita sul mercato europeo, alla fine del prossimo mese di aprile, la «Alfa 6», che potrà essere considerata l'«ammiraglia» delle vetture prodotte ad Arese.

La nuova macchina avrà una potenza di 160 cavalli (Din) erogata da un motore a 6 cilindri di 2490 cc di cilindrata. La velocità massima sarà di 195 chilometri orari.

Compromesso alla Camera, ora passa al Senato

Decreto Prodi, commissario anche per le aziende sane

ROMA — Il decreto Prodi sulla gestione commissariale dei grandi gruppi in crisi, approvato mercoledì sera dalla Camera, andrà adesso all'esame del Senato portandosi dietro contrasti, polemiche, forse condizioni di antigiuridicità che i deputati non sono riusciti sostanzialmente a chiarire. Il nodo di fondo, e cioè a quali imprese debba effettivamente essere attribuita la patente di insolvenza con il conseguente passaggio all'amministrazione straordinaria prevista dal decreto, non è stato sciolto. Si è ricorsi a una soluzione di compromesso, sulla base della posizione fin dall'inizio espressa dai comunisti e fortemente avversata dal governo, accettando l'emendamento socialista che finisce per dare valenza, come i democristiani hanno sottolineato piuttosto, a elementi di presunzione che non di certezza, quali invece il diritto richiederebbe.

Un fondo per i salvataggi

ROMA — Istituzione di un fondo di 500 miliardi a garanzia dei debiti accesi dalle società in amministrazione straordinaria: «presunzione di insolvenza» per le aziende che abbiano tre mensilità di stipendi non pagati: scopo sociale del provvedimento, mirante in complesso alla ristrutturazione ed al rilancio dei gruppi industriali in crisi: questi i punti qualificanti del decreto [illegible] approvato a Montecitorio e sulla cui conversione in legge deve ora esprimersi il Senato.

Il decreto Prodi prevede quattro criteri per l'identificazione del gruppo industriale: le società che possono venir sottoposte ad amministrazione straordinaria sono quelle che controlla attivamente quella «commissariata», quella che ne è controllata, quella che, in base agli organi amministrativi, risulta sottoposta alla stessa direzione, la società infine che abbia concesso crediti o garanzie alla società in amministrazione straordinaria per un importo superiore al terzo delle proprie attività.

Per quanto riguarda i punti qualificanti quello della garanzia dello Stato appare importante: lo Stato — afferma il decreto emendato — potrà garantire, sulla base di un fondo che non dovrà eccedere i 500 miliardi, i debiti che le società in amministrazione straordinaria contrappongono con istituzioni creditizie per il finanziamento della gestione corrente e la riattivazione degli impianti. In precedenza era previsto l'accesso delle aziende commissariate alle agevolazioni della legge 675.

Così, secondo quanto l'emendamento stabilisce, allo stato di insolvenza, con conseguente solidarietà passiva, viene equiparata la condizione delle società che avrebbero partecipato ad atti di trasferimento in pregiudizio delle aziende già assoggettate ad amministrazione straordinaria, o che siano rimaste [illegible] volte in fatti di sostanziale confusione patrimoniale o gestionale con tale società. In pratica, se si accetta l'interpretazione estensiva che i comunisti hanno sempre voluto dare a tale dizione, nell'amministrazione straordinaria del commissario sono coinvolte tutte le aziende del gruppo in crisi, comprese quelle sane, alle quali inoltre si applica il principio che in molti casi potrebbe rivelarsi penalizzante della «solidarietà passiva». La contropartita di tale coinvolgimento sarebbe di impedire, sostengono i comunisti, che siano premiati quegli amministratori che avessero stornato fondi da [illegible] in dissesto ad un'altra società cosiddetta «cassaforte».

La confusione, come si vede, è abbastanza diffusa circa l'interpretazione da dare ai criteri di applicazione del decreto, e maggiore chiarezza si spera possa venire dal dibattito che dovrà esserci in Senato. Un dibattito però che, almeno dalle prime prese di posizione, non si presenta facile. Quasi certamente il gruppo senatoriale della dc riproporrà il ripristino dell'articolo 3, nella stesura originaria che esclude dalla gestione commissariale qualsiasi azienda per la quale non sia stato dichiarato lo stato di insolvenza.

Lo ha dichiarato ieri il Sen. Grassini, sottolineando che l'emendamento introdotto è inaccettabile quantomeno per due motivi: «*Perché inserisce nel testo del decreto una norma che stravolge il principio della responsabilità delle società per azioni limitata alla consistenza del proprio capitale sociale; in secondo luogo perché, così formulata, la norma è destinata a rendere praticamente impossibile qualsiasi futura concessione di credito alle aziende. Chi* — conclude il senatore democristiano — *accetterebbe di accordare crediti che potrebbero rivelarsi vere e proprie avventure?*».

Anche il Sen. Andreatta ha detto che l'emendamento «*non può trovare spazio in un contesto giuridico così particolare quale quello in cui si sta tentando di inserirlo*». Andreatta ha aggiunto, ricollegandosi anche al dibattito avvenuto all'Arel qualche giorno fa sulla riforma della legislazione fallimentare e le procedure concorsuali che «*se si vuole innovare la materia, si deve modificare il codice civile nel suo complesso, non limitando la responsabilità ai soli casi previsti dal decreto. Posta invece nei termini dell'emendamento introdotto, la soluzione che si vorrebbe dare al problema apparirebbe minimalistica e demagogica*».

n. g.

Montedison vuol cedere le attività militari?

ROMA — L'ipotesi di una cessione di attività produttive della Montedison nel settore dell'elettronica professionale e militare ad altre società è stata esaminata ieri al ministero dell'Industria — a quanto afferma un comunicato ministeriale — nel corso di una riunione indetta su richiesta delle organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'incontro — prosegue il comunicato — è stata resa nota «una valutazione negativa del ministero dell'Industria a capitale estero». E' stato anche precisato che da parte ministeriale si procederà ad una verifica tendente a collocare quelle attività produttive in una più razionale ed organica strutturazione del comparto produttivo nell'ambito di un assetto proprietario sostanzialmente nazionale.

Il ministero riconvocherà entro un mese le organizzazioni sindacali per una più approfondita valutazione dell'intera questione.

Maxicontratto Fata a Mosca

MILANO — E' rientrata in Italia da Mosca la delegazione del gruppo europeo Fata che ha partecipato alla prima sessione dei lavori del comitato paritetico tecnico-scientifico.

Al gruppo Fata sono state infatti assegnate le forniture di tutti gli impianti di trasporto, immagazzinaggio e automazione relativi a quattro fabbriche di pneumatici in corso di realizzazione nell'Urss: la commessa ha un valore complessivo di 140 milioni di dollari (pari a circa 120 miliardi di lire).

Fa parte dell'accordo con il comitato scienza e tecnica di Mosca anche un impegnativo programma di ricerca.

Nasce la vertenza Michelin-Europa

Un anno fa a Torino i sindacati erano partiti all'attacco della multinazionale Michelin presentando un «libro bianco» su struttura e ruolo dell'azienda di Clermont-Ferrand che costituiva un pesante atto d'accusa. In questi giorni a San Sebastián si è tenuto un nuovo incontro per aprire una vertenza a livello europeo contro il «dinosauro della gomma». Erano presenti rappresentanze del coordinamento nazionale e dei consigli di fabbrica della Michelin italiana (chimici e metalmeccanici), di quella francese (Cgt), membri dei comitati di impresa della Michelin-Spagna appartenenti ai sindacati Co.Oo., Ugt, Uso.

In particolare i rappresentanti dei lavoratori hanno contestato alla multinazionale di muoversi con l'obiettivo di allungare l'orario settimanale di lavoro («*In Francia e in Italia* — è stato detto nell'incontro — *si vogliono prolungare i turni fino alle 5 della domenica mattina*»), far funzionare gli impianti 365 giorni l'anno; aumentare i ritmi di lavoro.

«*Non siamo contrari* — sostengono i delegati — *a utilizzare meglio i mezzi di produzione, ma non ad aumentare il ritmo di lavoro, senza allargare l'orario, e in definitiva senza rinunciare ai diritti sindacali e al rispetto del lavoro*».

E' questo uno dei nodi centrali che da tempo oppone duramente sindacato e azienda. «*Per portare a termine le sue proposte* — spiegano — *la Michelin utilizza diverse forme di repressione contro i sindacati e i lavoratori: discrimina i sindacati di classe, potenzia le organizzazioni filo-padronali e, in Spagna, non riconosce ai delegati in pratica alcun potere di negoziare*».

Una «filosofia» imprenditoriale che, secondo i congressisti riuniti a San Sebastián punta ad imporre forzatamente un'organizzazione del lavoro destinata ad «*aumentare il profitto con lo sfruttamento dei dipendenti*». «*E' una strategia* — hanno detto — *applicata dalla Michelin, ma anche da altre multinazionali: La Pirelli, ad esempio, propone in Italia il lavoro notturno per le donne*».

Per far fronte all'intransigenza della proprietà, i sindacati della Michelin-Europa hanno stretto un patto di «unità d'azione». Concorderanno forme di lotta per «*ridurre l'orario di lavoro; ottenere il sabato non lavorativo in Spagna, mantenerlo in Italia, Francia e in altri Paesi; creare nuovi posti di lavoro; migliorare le condizioni di vita dei lavoratori*».

Francesco Bullo

"Dinosauro della gomma"

L'impero multinazionale di Clermont-Ferrand ha in totale centomila dipendenti, impegnati in 50 fabbriche e sei ateliers sparsi in 15 Paesi. In Italia ci sono sei stabilimenti, cinque dei quali concentrati nell'area piemontese, con oltre 14 mila addetti così suddivisi. Torino Dora: 4151 (produce tutti i tipi di pneumatici); Torino Stura: 1030 (pneumatici da turismo); Cuneo: 3161 (tutti i tipi di pneumatici); Alessandria: 1800 (pneumatici da turismo e industriali); Fossano: 800 (filo d'acciaio); Trento: 1330 (filo d'acciaio).

Andreotti presenta oggi la riconversione

Cambia di nuovo la legge 675?

ROMA — Nella sua qualità di presidente del Cipi, Andreotti presenterà oggi nella riunione del Comitato interministeriale per la politica industriale l'attesa modifica alla delibera generale di attuazione della 675 per rendere applicabile la legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale anche alle iniziative di risanamento dell'industria di base.

«Per i settori di base — dice infatti il testo di modifica che verrà presentato dal presidente del Consiglio — *sono ammissibili al finanziamento anche le spese sostenute precedentemente*» (purché siano in linea logica con i piani di ristrutturazione del settore).

Con la precedente delibera di attuazione della legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale emanata alla fine di gennaio risultava infatti esclusa di fatto dall'applicazione della 675 l'industria di base. Le spese ammissibili erano soltanto quelle relative a nuovi investimenti da fare, al capitale circolante integrativo ed eventuali altre spese a fronte di brevetti o della ricerca applicata. Cosicché, la legge sulla riconversione poteva avere una buona applicabilità soltanto nei confronti dell'industria manifatturiera ossia nell'industria trasformatrice di base che ha buone possibilità di sviluppo.

Nella ristrutturazione dell'industria di base si riteneva invece di ricorrere alla 675 soprattutto per chiudere il piano finanziario di risanamento, come nel caso del progetto Imi per la Sir.

Con la modifica alla delibera generale di attuazione la legge di ristrutturazione e riconversione industriale oltre che al caso Sir, potrà essere utilizzata anche da altri gruppi come Montedison e Italsider.

La Saipem costruirà il gasdotto con l'Algeria

ROMA — La «Saipem» (gruppo Eni) ha acquisito dalla «Transmediterranean Pipeline Company» una commessa del valore di 237 milioni di dollari (da pagarsi interamente in valuta estera) per la posa nel Canale di Sicilia di tre gasdotti sottomarini. La realizzazione di queste condotte, che collegheranno la Tunisia alla Sicilia attraverso un braccio di mare di 160 chilometri, rappresenterà il lavoro più impegnativo dell'intero gasdotto Algeria-Italia, che sarà lungo circa 2500 chilometri e trasporterà in Italia a partire dal 1981 il gas algerino.

Il tracciato che le tre condotte della «Saipem» dovranno seguire, tocca profondità marine di oltre 600 metri, cioè tre volte superiori a quelle fino ad oggi raggiunte in analoghi lavori in altre parti del mondo.

Firmato [illegible] S. Paolo il prestito della Bei

TORINO — La Banca Europea per gli Investimenti, l'ente comunitario per i finanziamenti a lungo termine, ha firmato a Torino l'accordo per un prestito di 80 milioni di dollari, suddiviso in due tranche, da raccogliere sul mercato internazionale dei capitali.

L'accordo è stato sottoscritto da un sindacato bancario capeggiato dall'Istituto San Paolo di Torino.

La «Bei» ha detto che la prima tranche del prestito sarà di 50 milioni di dollari, durata sette anni, con un tasso di interesse del 9,50 per cento e un prezzo di emissione del 99,625 per cento. La seconda tranche, di 30 milioni di dollari, avrà una durata di 12 anni, un tasso del 9,75 e un prezzo del 99,75 per cento.

Taccuino azionista edito dalla Sasip

MILANO — E' uscita in questi giorni l'edizione 1979 del «Taccuino dell'Azionista», edito dalla Sasip.

Alla vigilia della campagna assembleare il «Taccuino» offre un'aggiornata documentazione sulle singole società: serie storiche dei bilanci, dei conti economici con [illegible] produzioni.

Immobiliare-Sogene riammessa in Borsa

ROMA — Da lunedì prossimo saranno riammesse alla quotazione ufficiale a termine presso le Borse valori di Milano, Torino, Genova, Trieste, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo le azioni della Generale Immobiliare-Sogene.

La Borsa diventa selettiva

8/3 7/3
48 47 46 45 44 43 42
Base 1938 = 1

MILANO — Il movimento al rialzo in Borsa sembra ormai aver assunto un aspetto marcatamente selettivo, in funzione sia di alcune operazioni finanziarie in corso, sia delle aspettative dei risultati della campagna dividendi.

Anche se le prospettive di un aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi sembrano condizionare negativamente le Fiat che, anche ieri, sono apparse trascurate, gli operatori istituzionali hanno portato avanti le iniziative in atto nei giorni scorsi. Le contrattazioni sulle Bastogi, Beni Stabili, Viscosa, Italcementi sono risultate ancora vivaci mantenendo in continua tensione i prezzi che hanno segnato ulteriori miglioramenti.

Anche se al listino non sono stati confermati i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno acquisito le Liquigas priv. (+6%), Breda (+3,9%), Viscosa (+3,7%), Viscosa priv. (+3,3%), Beni Stabili e Toro (+3,2%), Lepetit (+3%), Magona (+2,7%), Mediobanca, Milano priv. e Ossigeno (+2,6%) e Caffaro (+2%).

Tra i valori guida, le Generali e le Ras hanno recuperato l'1,6% e le Italcementi l'1,3%, mentre le Bastogi dopo aver toccato in apertura un massimo di 681, hanno chiuso a 677 conservando una migliorìa dell'1%.

In assestamento invece le Anic (—5%), Sai (—4%), Pozzi Ginori (—3,0%), Ercole Marelli (—3,1%), Liquigas (—2,4%), calme le Ifi priv. (—1,5%), Pirelli spa, Mira Lanza e Fiat (—1%).

Ulteriori cedimenti per la Rumianca (—4,2%) di riflesso al prolungarsi della crisi del gruppo Sir.

Prevalenti ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario con scambi modesti. L'indice generale «Il Sole-24 Ore» è passato da 45,25 a 45,30 (+0,11%).

Anche a Torino il mercato azionario appare ancora piuttosto instabile.

Oro e monete

Oro fino 6400 - 6600 lire al grammo; argento 198.000 - 202.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 65.000 - 67.000; nuovo conio 71.500 - 74.500; marengo italiano 53.000 - [illegible]; marengo svizzero 55.000 - 58.000; marengo francese 54.000 - 56.000.

Per la quinta volta in 7 anni

La Montefibre svaluta (ha perso 62 miliardi)

MILANO — Per la quinta volta in sette anni, la Montefibre svaluterà oggi il capitale. La ragione è semplice: nei primi nove mesi del '78 la società (controllata al 98,8% dalla Montedison) ha accusato una perdita di 62 miliardi e 799 milioni, dopo aver contabilizzato ammortamenti per tredici miliardi ed essersi vista cancellare debiti (da parte di Foro Bonaparte) per altri 40 miliardi. In poche parole gli azionisti (cioè la Montedison) saranno costretti oggi a ripianare la perdita mediante la trasformazione di una sessantina di miliardi.

Il capitale sociale sarà infatti prima svalutato da 117 a 54 miliardi (il valore delle azioni scenderà così da 150 a 70 lire) e poi rivalutato (a 115 miliardi) attraverso l'emissione di 470,0 milioni di azioni ordinarie e 392,5 milioni di azioni preferenziali.

Tale intervento è considerato, dal presidente del gruppo Antonio Belloni, un'operazione-ponte, in vista dei tempi (piuttosto lunghi) che si prospettano per l'avvio del piano di risanamento Montefibre. Un piano che passa attraverso una fusione (con la Snia) e — non è escluso — un divorzio (dall'Anic). Uno dei punti dolenti del bilancio Montefibre che sarà presentato oggi (172,2 miliardi di fatturato nei primi nove mesi del '78, con un aumento del 13,3% rispetto allo stesso periodo del '77) resta [illegible] il complesso di Ottana, che la Montefibre possiede al 50% (l'altra metà è in mano all'Anic).

Nata male, agli inizi degli Anni 70, come contributo alla lotta al banditismo, Ottana perde dai 50 ai 60 miliardi l'anno. Ora il gruppo (2800 dipendenti; 40 mila tonnellate di fibre prodotte nel '78, contro le 52 mila del '70) ha l'acqua alla gola e rischia di chiudere i battenti (il 20 marzo) per mancanza di fondi. Sarà questo, indubbiamente, uno dei punti caldi della relazione che Belloni terrà agli azionisti. E alla Montedison non escludono neppure «dichiarazioni» esplosive.

c. roc.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redditiz. 5%	84 60	—
» cont.	84 50	—
Red. 3,50% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricostr. 3,50%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
[illegible] Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '59	—	—
» cont.	—	—
Pr. Cr. Sc. 5% '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5% '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5% '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75 '80	99 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5,50% '79	—	—
» » '80	94 05	— 1 30
» » '82	84 40	— 0 40
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 10	+ 0 10
B.T.O. 9% 1979 II	98 375	—
B.T.O. 9% 1980	97 80	+ 0 05
B.T.O. 10% 1981	96 60	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '56 II	79 15	—
» » '69 II	75 10	— 0 10
» 7% '71	71	—
[illegible] 6% Indiciz.	123 00	—
I.R.I. 5% '65	84 00	—
Autostrade 6% '69	69 70	—
» 7% '73	77 90	—
OO PP. 6%	61 05	+ 0 35
» 7%	61 00	— 0 10

Titoli	8-3	Variaz.
OO.PP. I.St. 6% IV	71 70	—
» » 7% IV	71 40	—
» Auto 6% '66	62 20	—
» » 7% 72 I	61 [illegible]	—
» Aut. 7% II	63 50	— 0 15
FF.SS. 6% '67	75 60	—
» 7% '72 II	72 50	—
AFS 7% '70	74	—
P.S.A. 6% Sp VIII	71 80	—
» 7% II	72 50	—
ICIPU rend. 6%	79 45	— 0 30
» » 7% I	71 80	—
Imi XXVI 6%	76	—
» XXIX 7%	76 05	+ 0 05
» XXXIII 7%	77 70	—
Imi spec. 5,50% '64	[illegible] 30	—
Iscimer 5,50 '63 B	—	—
» 6% '64 B	90	—
» 7% '71 17	79 90	—
Torino Aem 5,50 60	78 50	—
Torino Aem 5,50 62	78 60	— 0 10
S. Paolo 5%	95	—
» cent. 6%	70 90	+ 0 30
S. Paolo 6%	68 00	—
» Cl. P. 6% [illegible]	64	— 0 15
» » 6%	64	— 0 15
Banco Napoli 6%	69 10	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M. C.C. 7% '71/'79	95 50	—
Cr. I. Sav. '69 6%	64 30	—
» » '70 7%	96 30	—
Cassa R.P.L. 5%	63 50	—
S. Paolo 6%	90	—
F. Piem. S.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	99 90	— 0 30
Olivetti '62 I 10 2	93 60	—
Castel 5,50% '62	99 30	+ 0 40
Viscosa 6% '64	88 80	+ 1 30
Rumianca 5,50 '63	73	—
Viberti 7% '69 II	90	—
Rfs 5,50%	70	—
Lancia 5,50% '62	91 50	—
Tor. Sav. 5,50%	84 90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible] 6%	69 90	—
Mediob. Fidis. 7%	134	—
» Sip 7%	83 50	—
» S. Vinc. 7%	84 70	—
Liquigas 7% '70	48 30	—
Tri Stat 7% 73-88	83 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-3	Banconote (Milano) 8-3	Esportazione (Milano) 7-3	Esportazione (Milano) 8-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-3
Dollaro	840,50	838,50	841,00	840,70	841,00	838,75
Doll. can.	685	688	707,30	708,40	707,425	709,40
Fr. svizzero	500	500	501,94	502,93	502,035	503,15
Corona dan.	159,50	161	161,26	161,05	161,095	161,05
Cor. norv.	158,00	158	165,41	165,30	165,42	165,35
Cor. svedese	188	188	192,66	192,72	192,66	192,735
Fiorino	415	415	419,56	419,90	419,585	420
Franco belga	28,15	28	28,630	28,60	28,617	28,596
Fr. francese	195,50	195,70	196,51	196,57	196,295	196,575
Sterlina	1700	1711	1708,35	1713,05	1709,30	1712,875
Marco	452	452,50	453,00	453,43	453,075	453,515
Scellino	62	62	61,820	61,86	61,814	61,889
Escudo	17	17	17,45	17,65	17,489	17,469
Peseta	11,25	11,00	12,103	12,175	12,104	12,175
Yen	3,70	3,70	4,114	4,119	4,114	4,13
Dinaro gr.	40,40	40	—	—	—	—
Dinaro picc.	40,40	38,25	—	—	—	—
Dracma gr.	20,10	20,10	—	—	—	—
Dracma picc.	20,10	20,10	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei contanti in $ per oncia)

Mercati	7-3	8-3
Londra	241,50	239,50
Zurigo	242,75	239,75
Parigi	chiuso	chiuso
New York	248,32	245,69
Milano (lire al grammo)	6600	[illegible]
Hong Kong	242,30	238,80

Un'oncia (oz) uguale a gr 31,1035

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni		8-3	[illegible]
[illegible]		2,52	—
Capital Italia	$	10,91	—
Fonditalia	$	12,80	—
Interfund	$	10,34	—
Int. S. Fund	$	4,50	—
Italamerica	$	9,74	10,20
Italfortune	$	8,57	9,03
Italunion	$	7,83	8,32
Mediol. Sel.	$	11,86	12,91
[illegible]	$	11,41	12,54
Tre R	lire	7115,65	—
Eur '69	fr. sv.	154,04	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3290	+ 5
Bonifiche Ferr.	4970	+ 19
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2286	— 2
Gio. Buton	3175	—
Agric. Vid.	4300	+ 10
IBP	2760	+ 30
It. Zucch.	110	+ 13
» » pr.	—	—
Serenide ord.	80	+ 4
Serenide priv.	74	+ 4
Serenide risp.	82 50	+ 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	13050	+ 70
Assicur.	21400	+ 100
[illegible]	1130	—
[illegible]	1550	+ 100
Ass. Mil.	7101	— 34
Ass. Mil. pr.	3080	+ 60
Latina	655	—
Latina pr.	350	+ 5
[illegible]	3190	— [illegible]
Generali	40600	+ 600
Italia Ass.	9910	+ 10
Abeille	6500	+ 145
Fond. Inc.	6250	— 90
[illegible]	15700	— 90
Ras	40500	+ 1100
S.A.I.	4799	— 201
Toro Ass.	6641	+ 191
Toro Ass. pr.	2995	+ 75
BANCARI		
B. Comm. Ital.	2900	+ 30
Banco Roma	7090	—
Banco Lariano	1077	+ 4
Credito It.	1383	+ 1
Cred. Varesino	3090	— 5
Interbanca pr.	9860	— 40
Mediobanca	34900	+ 410
CARTARI - EDITOR.		
[illegible]	883	—
Burgo ord.	5005	— 45
Burgo pr.	5499	— 1
De Medici	365	+ 4

Titoli	8-3	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	1065	— 33
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1079	—
Cer. Pozzi	43 50	— 3 50
Eternit	839	—
Eternit pref.	850	—
Italcementi	30000	+ 400
[illegible]	—	—
Unicem	5150	— 30
CHIMICI		
Anic	38	— 2
[illegible]	30000	+ 400
Caffaro	279 50	+ 5 50
C. Erba	1340	—
Carlo Erba pr.	973	— 15
[illegible]	807	—
Lepetit	15500	+ 450
Lepetit pr.	14300	+ 250
Liquigas	37 50	— 0 90
Liquigas priv.	40	+ 3
Liquigas risp.	28 25	+ 0 25
Mira L.	31600	— 300
Montedison S.	200	— 0 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1135	+ 5
Petrolifera	390	—
Pierrel	740	— 0 75
Rumianca	680	— 30
Saffa	5500	—
Saffa risp.	3400	— 50
[illegible]	7275	+ 185
COMMERCIO		
Rinasc.	62 25	— 0 25
Rinasc. pr.	40	— 0 25
Silos Genova	1800	—
Standa	1655	+ 35
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1330	+ 20
Ausiliare	4010	—
Aut. To-Mi	930	—
Italcable	3025	+ 15
N.A.I.	239	+ 10 75
N. Milano	300	—
Sip	1340	— 1

Titoli	8-3	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	345	— 2
Marelli E.	174	— 4
Superpila	3030	— 35
Tecnomasio	379	— 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1910	+ 11
Agricola fin.	1848	+ 13
Bastogi	677	+ 7
Bonif. Siele	4175	— 10
Breda Finanziaria	1800	+ 60
Centrale	[illegible]	— 5
Finmare	182 50	—
Finsider	187 25	— 0 75
[illegible] Nuova	—	—
[illegible]	666	— 5
G.I.M.	2010	+ 10
Ifi priv.	[illegible]	— 35
Ifil	4250	— 25
Invest	1695	+ 15
Mittel	821	— 5
Partec. Finanz.	929	— 4
Pirelli & C.	[illegible]	— 34
Pirelli SpA	1064	— 10
[illegible]	200	— 3
Riva Finanz.	4895	— 5
Sarom	303	— 11
S.M.E.	1700	— 14
SMI Metalli	2300	—
STET	1670	— 10
IMMOBILIARI		
Aedes	1470	+ 10
B.I.I.	770	— 1
B.I.I. priv.	221	+ 3
Beni Stab.	5901	+ 190
[illegible]	1129	—
Condotte Acqua	340	+ 5
De Angeli Frua	5350	+ 20
[illegible]	1995	—
Gen. Imm. Roma	71 75	+ 0 75
Iniziative Ed.	4400	+ 39
[illegible]	1811	—
Milano Centrale	30900	—
Risanamento	3150	+ 50
[illegible]	701	—
Trenno	1299	— 8
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3000	— 13
Fiat priv.	2210	— 21

Titoli	8-3	Variaz.
Fr. Tosi	15400	+ 40
Gilardini	1790	— 4
Nebiolo	—	—
Olivetti	981	— 4
Olivetti pr.	1060	— 5
Westingh.	10150	— 150
Worthington	1550	+ 7
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	485	—
Dalmine	321	— 4
Falck ord.	2980	—
Falck pr.	2375	—
Ilva-Viola	1840	—
Italsider	440 25	+ 1 75
Magona	2270	+ 60
Pertusola	1990	— 15
Terni	—	—
Trafilerie	526	— 1
TESSILE		
[illegible]	36 70	—
Cantoni	4300	—
Cucirini	2277	+ 16
Cascami Seta	4400	+ 60
Fisac	1539	—
Linificio	360	— 4
Marzotto pr.	1170	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	45 75	— 0 75
[illegible]	11100	— 300
[illegible]	—	—
Snia Visc.	1118	+ 48
Snia Visc. pr.	820	+ 20
Un. Manif.	1000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1300	+ 1
[illegible]	700	— 1
Calzatur. Varese	3100	+ 45
Ciga	1150	— 3
Cir	1461	— 17
Pacchetti	33 75	—
Reina	4800	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	521	+ 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1395	—
Romana Zucchero	95	—
Florio	340	—
Alivar	3900	— 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	310	—
Talco & Grafite	11000	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	8-3	Variaz.
Liquigas priv.	38 50	—
Liquigas risp.	34	—
SAFFA	5550	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1300	+ 10
Schiapparelli	160	—
[illegible]	400	—
Mira Lanza	31600	— 400
SNIA	40	—
Rumianca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	8-3	Variaz.
Assic. Toro pr.	2950	+ 30
Generali	40500	+ 300
S A I	5100	— 100
RAS	[illegible]	— 300
Ass. Milano	7100	—
» » priv.	3050	—
Latina	655	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	8-3	Variaz.
Viscosa	1139	+ 49
» priv.	820	+ 25
DIVERSI		
Cartiera Italiana	290	—
Burgo ord.	5941	— 6
» priv.	4850	+ 100
Pacchetti	34	—
CIR	1515	—
Acque Potabili	745	— 5
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	[illegible] 7-3	[illegible] 8-3	[illegible] 7-3	[illegible] 8-3	[illegible] 7-3	[illegible] 8-3	Parigi (in fr. fr.) 7-3	Parigi (in fr. fr.) 8-3
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Un moralista scruta il male dell'uomo

Ceronetti e il corpo

Guido Ceronetti: «Il silenzio del corpo», ed. Adelphi, pag. 203, lire 3500.

Ho lottato per tre sere con quest'ultimo Ceronetti, dormendo poi in una galassia di piaghe, bubboni, delitti corporali, schizofrenie fisiologiche. [illegible] risveglio mi sentivo libero come un uccello, e rallegrato perché agli incubi succedevano movimenti quotidiani tanto più apprezzabili, tanto più consolatori nella loro povera verità.

Infine ritrovo [illegible] volto di Guido Ceronetti sulla pagina d'un chidomadario romano. E' assolutamente angelico. Finalmente un'anima non tradita dall'odioso *flash*. Il che depone a favore dell'uomo e per una volta assolve le turpi pellicole.

Considero Ceronetti una delle ultime sentinelle appo[illegible] sul crinale del [illegible]do che «sa» e studia per «sapere». I [illegible] allarmi vengono giudicati «divertenti» solo dagli imbecilli. Le sue grida talora persino ammanierate — Ceronetti è «in toto» anche il manierismo di Ceronetti — suscitano solletico presso i finti dotti e i lettori viziosi. Mi rendo [illegible] che l'el[illegible] ceronettiano raggruma attorno a sé snobismi che andrebbero domati e frustate.

Ed ecco questo libro, costruito su una montagna di briciole inedite. Naturalmente compone un itinerario tipicamente ceronettiano tra miasmi e dolori, [illegible] fistole e languori, tra dubbi e cancri, tra apocalissi minime e odor d'ospedale.

Ceronetti è un medico d[illegible], e lo sa, si autodenuncia. Deve competere con un secolo idiota e non gli cede un millimetro di passo. Una montagna di filtratissime scienze produce in lui falò di disperazioni e solitudini e ardimenti filosofici. Ecco quindi che questo suo viaggio d[illegible] e attorno [illegible] sopra e a lato del «corpo» sprema conoscenze, congetture, lapidi, aforismi, crudeltà, [illegible] d'autore, resipiscenza, rabbie teologiche. La visitazione di un «corpo» umano che ha milioni [illegible] anni non può non condurre Ceronetti se [illegible] per strade obbligate dalla fisiologia [illegible] racconti dai terrori biblici agli umori sordidi espressi da organi interni e da rumori, fino a quei tipici rappresentanti del Male che sono figure-cardine sul palcoscenico ceronettiano, Jack lo squartatore ed Hitler, l'ombra di Sade in manicomio e i vampiri, l'Industria e la tortura.

Chi è il lettore ideale — non snobistico — di questo libro così fitto [illegible] sofferentemente costruito? Ecco il mistero [illegible]- che se il più banale [illegible] i roditori [illegible] carne dovrebbe trovare nel testo, ora sparse ora organicamente rimandantisi l'un l'altra, righe di saggezza feroce di cherubinico sadismo (senza tralasciare certe *«piramidali comunicazioni ad effetto comico»* subito intuite da Italo Cremona nella [illegible] nota sul *Tuttolibri* del 3 marzo scorso).

Quest'immondezza d'uomo è la caverna che Ceronetti esplora, naturalmente obbedendo a tesi personali, ad atteggiamenti mirabilmente precostituiti. Re di Spagna, sante [illegible] Caterina e Teresa, Lenin e il terrorismo, il Cobalto [illegible] corsie di ospedali con gratificante odore di patate, vecchi armadi che [illegible] di *«pelle femminile invecchiata»*, distribe con la medicina più o meno moderna e più o meno ufficiale (*«senza rimedio morale le medicine sono inutili»*), urette malandate, detti di Confucio si collocano in un sublime reliquario. Alla fine il libro ci appare come una straordinaria galleria di «ex-voto» ceronettiani, tutti dedicati al dolore del vissuto alla piaga perenne.

Voglio anche capire certi cedimenti viziosetti dell'autore, che manovra con [illegible] di culture attimi amorosi: siamo soltanto i nipotini un po' degeneri e un po' rimbischeriti di Casanova. Ma quando precipita dai cieli manzoniani una frase, subito la [illegible] più ceronettiana che non del sublime Lisander. Dice la frase: *«Vi ha nelle teorie del vizio qualche cosa di più pensato, di più profondo, di più seminale che non appaia nelle massime del dovere espresse in un modo volgare e talvolta ince*[illegible]*: di modo che il pervertimento può parere facilmente un progresso di ragione»*. E' tratta dal *Fermo e Lucia*, annota Ceronetti fedele, ma si può destinare a chicchessia, ormai dai ciclostilati del Terrore alle imbecillità dei neo-rinascimentali sociologici.

Supremo premio per Ceronetti è l'aver scavato e continuare a scavare, collezionare, offrirsi, gettar sonde, spalancar fauci di coccodrilli. Come non ringraziarlo? Come non ripetergli sommessamente, con il «suo» Ecclesiaste: *«Vuoi che l'ira di Dio prorompa mentre parli...»*.

Giovanni Arpino

La terra dei vinti

Le «testimonianze» raccolte da Nuto Revelli nelle vallate del Cuneese si traducono in immagini attraverso l'obiettivo [illegible] Paola Agosti: il «mondo dei vinti» si arricchisce di un'iconografia essenziale e crudele. Nelle fotografie esposte alla mostra aperta a Cuneo (donde partirà per molte altre città italiane) e in parte raccolte nel nitido volume dell'editore Mazzotta pubblicato sotto gli auspici della Regione Piemonte, rivive quel che nel libro è presupposto e sottaciuto: la cornice e lo sfondo delle vicende umane.

«Mangiavamo tante patate, magari c'era una briciola di sale in un pezzo di carta, allora [illegible] *tocca il sale con le patate. Capito? Dicevano che era un peccato di gola, se moriva una gallina preferivano buttarla via* [illegible] *non fare il peccato,* [illegible] *abituarsi al gusto»*. Ecco quella miseria tradotta negli interni delle case: i fornelli [illegible] ghisa, le madie tarlate, i tavoli coperti [illegible] tela cerata, il pavimento nudo, di cemento o [illegible] terra battuta. I volti duri, scavati, senza sorriso.

Guardate [illegible] ex voto sulle pareti di povere chiese: [illegible] contano i drammi dell'emigrazione, della miniera, della montagna spesso ostile e nemica. E della guerra, che segnava indelebilmente queste esistenze, [illegible] chi tornava e dei familiari di chi non faceva ritorno: ecco le lapidi sui municipi, fitte di [illegible] sotto le date dei due conflitti mondiali. E i borghi in rovina, le [illegible] vuote, con [illegible] porte sfasciate e le gradinate in rovina.

Questo è il mondo dei vinti, nel Cuneese come in tutta l'Italia povera, dal Veneto alla Sicilia. Il mondo dei traditi: queste immagini non suscitano solo commozione e rimorso, [illegible] rabbia. E disgusto per la nostra stolida vita [illegible] consumo opulento.

p. m.

Un apologo favolistico di Luigi Compagnone

Balletto dopo l'atomica

Luigi Compagnone: «L'allegria dell'orco», ed. Rusconi, pag. 168, lire 5000.

In apparenza, questo di Compagnone, è l'ultimo dei romanzi apocalittici che hanno caratterizzato variamente (da Porta a Volponi a Cassola a Gramigna) una intera annata letteraria. Romanzi di un radicale rinnovamento dell'uomo e del mondo, per via di una mutazione biologica conseguente, magari, a una esplosione atomica. Ma per Compagnone non è proprio così. Cade [illegible] *bomba N e si porta via tutti gli uomini, imprimendo alle Cose sopravvissute* [illegible] *straordinario dinamismo, una voglia intensa di* [illegible]*: ma è poco più* [illegible] *un expediente che impedisce* [illegible] *stagnazione della favola, che le conferisce* [illegible] *grazia volubile* [illegible] *un balletto. Quel «poco più»* [illegible] *di una fabula* [illegible] *che consenta la speranza di un cominciamento, di una raggiungibile e percorribile utopia.*

Vediamo con ordine. Le Cose, quelle che popolano una [illegible] *dal maestro al tappeto persiano, dalla scopa all'armadio, sono già vive e animate prima del grande e terribile evento che le mette per le* [illegible] *del mondo. Questionano fra di loro, si amano e si detestano, sono le maschere quiete e domestiche* [illegible] *una umanità mediocre ma non spregevole. L'intuizione vera* [illegible] *Compagnone, lo spunto,* [illegible] *vogliamo, sta tutto nella definizione virgiliana «Sunt lacrimae rerum». Il pianto delle* [illegible] *i tarli dell'armadio, il tavolino azzoppato, la scopa usurata, l'afasico tic tac del pendolo. Ai quali si aggiungono e si sovrappongono le passioni, i ticchi, i vezzi degli uomini che esse conser-* [illegible] *come tiepido tepore,* [illegible] *calde frequentazione. Le Cose simili agli uomini proprio perché molti degli uomini più veri sono ridotti a similitudine di Cose, come la vecchia fantesca che le manovra e governa.*

La bomba è la liberazione, tutte si mettono quanto più destramente possono, in massa, al seguito di saputi megafoni verso una inimmaginata terra promessa. Cantando e ridendo [illegible] *Cose si avviano, trionfano della loro inavvertita discesa verso un mare livido che forse è la morte, la fine di ogni avventura. Alle soglie della sconfitta, quello che* [illegible] *appare inutile è un gesto* [illegible] *amore.*

Riassumerlo, fa torto al racconto divertito e [illegible] *di Compagnone, a* [illegible] *capacità di intrattenere rapporti affettuosi con il più slabbrato ciarpame, di fare apologo rinunciando alla più tradizionale* [illegible] *dizione dell'animalistica. Ma che cos'è l'allegria dell'orco, richiamata nel titolo? Forse quella* [illegible] *caso beffardo che gioca con la bomba, sicuramente quella* [illegible] *epigrafe tratta da Thackeray e riportata da Compagnone in apertura di libro: dove la crudele allegria di Swift viene istituita abusivamente come modello. La cordonatura, l'anima di ferro che s'intravedeva nella Vita* [illegible] *di Pinocchio, in Città di mare con abitanti, in Vita e morte di un capitano del popolo (citiamo e scegliamo dai romanzi più recenti di Compagnone). La cattiveria e la malizia* [illegible] *cui lo scrittore napoletano ha bisogno per temprare el modo giusto la sua abbandonata tenerezza.*

Lorenzo Mondo

Mario Soldati: diario di [illegible] viaggio d'addio

America amore finito

Mario Soldati: «Addio diletta Amelia», ed. Mondadori, [illegible] 150, lire [illegible].

Ci sono narratori che, qualunque sia lo spunto che colgono o si propongono di svolgere, vengono a delineare immediatamente, anche con mezzi semplicissimi e con materiali minimi, [illegible] *personaggio, una situazione, una vicenda; e ci sono altri (spesso anche grandissimi) che, invece, per riuscire a raccontare hanno bisogno* [illegible] *eventi straordinari o*[illegible] *di tutto un gran corredo di idee e di concetti. Alla prima categoria appartiene certamente Soldati.*

Addio diletta Amelia (e Amelia, per un gioco di assonanze, sta per America) è il diario di un soggiorno negli Stati Uniti, pochi anni fa: e si riallaccia a quell'America primo [illegible] *molto giovanile, che fu il primo resoconto* [illegible] *recentesco su quel mito dell'America che tanta importanza ebbe per gli intellettuali italiani durante il fascismo.*

E', insomma, il racconto di [illegible] *viaggio di addio, con tutta la malinconia del tempo trascorso da quel primo, giovanile contatto con l'America, ma anche con l'intatto e acuto interesse per le trasformazioni avvenute nella società, nella vita, nel costume. Ma, per Soldati, ogni considerazione e ogni giudizio hanno bisogno sempre di incarnarsi in* [illegible] *«exemplo» concreto. Lo spazio che occupano è costantemente quello conclusivo di una descrizione,* [illegible] *un fatto di una situazione, che coinvolgano personaggi evocati in pochi ed essenziali tratti, sempre con estrema efficacia.*

Soldati ricerca nell'America di oggi soprattutto i segni di un passato europeo [illegible] *«onestà, virtù, progresso civile e sociale», che in Europa è ormai stato cancellato: quella speranza nel futuro che* [illegible] *noi non esiste più. I veri «padri» che hanno conservato gli antichi «valori» europei sono gli Americani: e a questi «valori» Soldati si rivolge con affettuosa cura, ricercandone le tracce al di là degli aspetti esteriormente e clamorosamente aberranti del costume e della vita degli Stati Uniti.*

Ma ogni volta le idee e le osservazioni gli [illegible] *precisano negli incontri che via via, spesso in modo* [illegible] *tutto casuale, lo scrittore compie,* [illegible] *tratti del vecchio contadino lucchese Armando Galli, rimasto povero e solo, che vive a San Francisco il sogno* [illegible] *un'andata in città che data dall'infanzia, opp*[illegible] *del proprietario tedesco della lavanderia, litigioso e uggioso, in cui lo scrittore riconosce una condizione uguale alla sua,* [illegible] *disincanto e di disillusione nei confronti del lavoro, della vita, della condi*[illegible] *americana, tanto, in gioventù, ammirata* [illegible] *entusiastica partecipazione.*

Più che alle visite ai vari produttori di vini californiani, tutti di origine italiana, troppo legate al tecnicismo dell'«esperto», mi sembrano particolarmente felici certi brevi quadri d'ambiente, come il miserabile bar di vecchi emigrati falliti di un antico quartiere italiano di San Francisco, che sta a poco a poco per [illegible] *assorbito dal quartiere cinese, dove, per quanto parli in dialetto con il padrone piemontese, lo scrittore non riesce assolutamente a instaurare un contatto con gente troppo diffidente perché appunto, conscia del proprio fallimento, o come il ristorante con camerieri istriani e dalmati, ferocemente antititini, e, ancora, come la gita al monte Tamalpais, sopra la baia di San Francisco, con l'incontro prima con le installazioni militari che deturpano il paesaggio, poi con il gruppo di sudtirolesi in costume nazionale, che* [illegible] *dichiarano allegramente «italiani» pur parlando tedesco.*

La curiosità acutissima, che è costantemente stata di Soldati, per il caso psicologico, per le motivazioni profonde e un poco contorte sempre di comportamenti o atteggiamenti, ha, in questi episodi, modo [illegible] *riproporsi in forme tanto rapide quanto sicure e vive. Soldati, protagonista del viaggio di ritorno alle proprie origini* [illegible] *scrittore, si accorge, riflettendo su incontri e situazioni e comparandole nella memoria alle esperienze di tanti anni prima, di stare compiendo un viaggio verso il vero passato dell'Europa, che è anche l'immagine di un itinerario futuro verso un mondo meno contraddittorio e convulso e sconvolto. Il «primo amore» d'America è irrevocabilmente finito, tuttavia l'esemplarità e il fascino della realtà americana si sono mutati, fatti più dolorosi e difficili, ma* [illegible] *cancellati e perduti.*

G. Bàrberi Squarotti

Andar per cattedrali

Per chi voglia percorrere gli itinerari dell'«Italia meravigliosa», *Chiese e cattedrali* offrono una serie di tappe tra le più familiari e suggestive: e ad esse il Touring Club Italiano dedica inevitabilmente un titolo della [illegible] d'arte e di storia.

La documentazione fotografica, [illegible] d'abitudine, è preminente sul testo e di taglio inconsueto: si svolge, tenendo conto della struttura architettonica e dell'iconologia, dalla basilica paleocristiana fino ai più recenti esempi di edificio sacro: all'incirca, dalla romana San Clemente nata sulle fondamenta di un Mitreo, alla chiesa dell'Autostrada del Sole.

Al saggio critico di Marcello Pagiolo si accompagna una introduzione di Giuseppe Alberigo: sicché l'evoluzione dei tipi riesce a illuminare, insieme alla mutazione delle forme artistiche, anche quella della vita ecclesiale e religiosa che ne costituisce il supporto storico e, in prima istanza, ideale.

Ticinese il premio Inedito

MILANO — Il premio Inedito, giunto alla quattordicesima edizione, ha portato alla ribalta un autore più volte edito, ma da vari anni silenzioso: il ticinese Giovanni Orelli, consigliere comunale a Lugano, autore di due romanzi apparsi negli Anni 60: *L'anno della valanga* e *La festa del ringraziamento*, è premiato ora per *Il giuoco del monopoli*.

Il premio, creato nel 1966 da Serena Foglia, per far conoscere romanzi e autori che avevano difficoltà di circolazione editoriale, viene assegnato da una giuria femminile presieduta da Maria Bellonci, con Angela Bianchini, Carla Macchia, Mimy Piovene, Silvana Ottieri e Mafalda Todisco, oltre la fondatrice.

Quest'anno ha preso in esame ottanta romanzi manoscritti, portandone sei alla selezione finale. Insieme con Orelli facevano parte di questa rosa Piero Cao (*La pianta poeta che vive*), Armanda Capeder (*La* [illegible] *Emilia*), Claudio Castellani (*Le mani sudate*), Laura Frezza (*La casa*), Carla Martini (*Belle presenze*).

Secondo il giudizio della giuria i manoscritti giunti quest'anno [illegible] di qualità più elevata; anche [illegible] del libro nel cassetto sembra abbiano imparato malizie fino a ieri sconosciute.

Una storia segnata dalle crisi di crescita della nazione

Eroismo e tragedie dell'esercito dall'Unità alle guerre mondiali

John Whittam: «Storia dell'esercito italiano», ed. Rizzoli, pag. 396, lire 12.000.

Un altro studioso inglese affronta i decenni cruciali per il nostro Paese che vanno dall'Unità d'Italia (1861) al fascismo. L'obiettivo della [illegible] analisi è l'esercito, con le sue vicende, la sua parte nella nazione di cui condivise problemi, incertezze, crisi di crescita, momenti di euforia, tragedie.

[illegible] certa inevitabile diffidenza di fronte al lavoro di chi è estraneo alla vita del Paese di cui scrive, cade, pagina dopo pagina, per l'approccio serio, documentato, a volte sommario, [illegible] superficiale, per i giudizi sempre conte[illegible] da uno sforzo [illegible] obiettività per le cose italiane [illegible] spesso è [illegible] ad autori stranieri di ben altra notorietà.

Dopo la seconda guerra d'indipendenza, che già aveva [illegible] difficoltà di impostare efficacemente [illegible] vecchio e provato [illegible] dell'esercito piemontese apporti militari di altre regioni d'Italia, si pose ai governanti del Regno Sardo, diventato nel '61 Regno d'Italia, il problema di riorganizzare le forze armate secondo criteri moderni. Dato [illegible]che l'apporto determinante delle armate francesi alla campagna [illegible] '59, la prima struttura dell'esercito unitario si ispirò al modello francese, mentre già si affacciava in Europa quello prussiano.

Così, attraverso [illegible] pagine dure e le ferite [illegible] rimarginate [illegible] Custoza e Lissa nella terza [illegible] d'indipendenza (il cui [illegible] fu determinato dalla vittoria degli alleati prussiani), l'Italia si avviò ad adottare il modello prussiano, collaudato nella formidabile efficacia della macchina bellica di Moltke dal conflitto del 1870.

Ma come [illegible] stato insufficientemente adottato il modello francese, così rimase un obiettivo mai raggiunto l'adozione di quello prussiano, [illegible] che se l'«Italietta» di [illegible] secolo ebbe un esercito che per organizzazione dei quadri e della truppa e per armamenti non era da sottovalutare, mentre l'apparato industriale era [illegible] lontano dal costituire [illegible] efficace supporto. E proprio la modernizzazione dell'esercito, la sua [illegible] compattezza di [illegible] alla bufera che attraversavano le forze politiche fecero sorgere velleità, spesso amplificate oltre il reale soprattutto a posteriori, di partecipazione diretta al governo del [illegible]. A ciò [illegible] fu certo [illegible] l'uso delle forze armate a fini di ordine pubblico, in particolare per la lotta al brigantaggio nel Sud, operazione che accoppiava all'aspetto di polizia risvolti di vera e propria guerra civile.

Poi l'esercito passò ancora attraverso i rovesci, incisivi per il morale dei quadri direttivi, delle sfortunate campagne d'Africa sul finire del secolo, con il culmine di Adua.

Anche [illegible] tale frustrante complesso d'inferiorità, che la versione patriottica dei conflitti non riusciva certo a mitigare, nacque la spinta alla guerra italo-turca in Libia, [illegible] covava e diventava sempre più consistente il desiderio di rivincita morale verso gli Imperi centrali alleati, che continuavano a trattare gli italiani e il loro esercito come il parente povero e infido della Triplice.

Quando le «radiose giornate» del '15 trascinarono l'Italia [illegible] prima guerra mondiale, l'esercito era impreparato come sempre a parteciparvi, ma psicologicamente pronto [illegible] affrontarla. Erano pronti, pur con riserve di molti, i quadri dell'esercito, [illegible] certo la massa dei soldati (contadini del Sud e pure operai e contadini [illegible] Nord) che davvero «non capiva» perché si dovesse conquistare Trento e Trieste, si dovesse sacrificare la vita per quella conclamata «ultima guerra d'indipendenza», fragile etichetta dietro la quale stava il coinvolgimento in [illegible] conflitto mondiale.

Le sanguinose offensive sull'Isonzo, le trincee del Carso, la dura lezione di Caporetto furono altrettanti segnali di gravi debolezze di direzione strategica della guerra cui faceva riscontro un grande spi[illegible] [illegible] sacrificio [illegible] e soldati sul campo, autentico, non retorico eroismo. A tutto ciò l'autore dà giusto risalto, anche quando propone [illegible] rapida carrellata dal 1918 fino alla seconda guerra mondiale. Ma quest'ultima parte, preparata per l'edizione italiana, appare francamente la meno felice, non già perché [illegible] di corretta impostazione e obiettività di giudizio, ma perché troppo affrettatamente sono affrontati temi che ri[illegible]edono spazio di approfondimento ben più esteso: i rapporti esercito-fascismo; la mancata modernizzazione delle forze armate; l'insufficiente sviluppo di strutture industriali e di ricerca nel Paese che sole avrebbero potuto garantire l'efficienza in una guerra tecnologicamente così [illegible] quella del '39-'45; i rapporti con l'esercito tedesco, alleato tra il '40 e il '43.

L'Italia ha pagato amaramente errori e ambiguità della classe politica e degli alti quadri militari, dall'Unità a Mussolini; anche l'esercito ha su[illegible] e [illegible]to tali letture, offrendo sacrificio e valore sfortunato in cambio di direzione generale, politica e militare, impari al compito richiesto da quella che, pur tra contraddizioni e gravi squilibri, era diventata una grande potenza: questa la conclusione di John Whittam.

Gianfranco Romanello

Un'enciclopedia Fabbri

Tutta la natura

La *Grande enciclopedia Fabbri* [illegible] *natura* esce in edicola a fascicoli settimanali (in tutto 118, a [illegible] lire ciascuno, da raggruppare in 13 volumi di 144 pagine). Ogni volume [illegible] si suddivide [illegible] due parti, una «ecologica» e l'altra «di riconoscimento».

La prima presenta [illegible] ambienti e gli esseri viventi [illegible] natura che ci circonda e su cui l'uomo ha fatto le sue indagini e le sue ricerche: dalle stelle ai pianeti esplorati con sonde spaziali, dalle foreste ai mari, [illegible] deserti.

La seconda parte, [illegible] riconoscimento», approfondisce la [illegible]oscenza dei «protagonisti» di tutti gli ambienti trattati nel settore ecologico tracciandone appunto una scheda di riconoscimen[illegible] stelle, asteroidi, nubi, pesci, uccelli, minerali, fossili, piante, insetti acquistano così [illegible] precisi, con informazioni scientifiche e immagini che ne permettono il riconoscimento attraverso la comprensione della loro funzione.

Fatal Novara

[illegible] Barisone: «Fatal Novara», edizioni Eda, pagine 218, lire 12.000.

Ai novaresi non piace mettersi in vetrina, ma se qualcuno ce li mette, finiscono poi per compiacersene, [illegible] di un contributo alla causa comune. Che è — ieri, oggi e domani — attirare interesse e fama sempre più vasti a quella incredibile, altezzosa e insieme cordiale, impegnata e buontempona e sempre ribollente di fermenti, città di frontiera.

La fatal Novara di Barisone è appunto, sin dalla copertina, un'antologia di ritratti novaresi disegnati con penna scanzonata che non si cura di selezionare i ricordi e mescola senza reticenze presente e passato.

Un libro singolare, che si contrappone al consueto cliché in technicolor (biscottini, e gorgonzola, cupola e brume) per proporre con un discorso nuovo esperienze [illegible] vita vissuta in comune «dentro la cerchia dei bastioni» dove, facendo cultura e democrazia in dialetto, si finisce prima o poi per intendersi.

In questo sbandierato provincialismo sta la novità e la suggestione [illegible] una città mi[illegible] [illegible] il metro dei novaresi.

V. S.

La madre di Fo racconta le sue origini contadine

Radici in riva alla risaia

Pina Rota Fo: «Il paese delle rane», ed. Einaudi, pag. 129, lire 3000.

Tempi di successo per le autobiografie agresti in letteratura e in cinema, che hanno scoperto nel filone della «civiltà contadina» [illegible] *tema sempre attuale, non per quel tanto di folcloristico, o* [illegible] *morboso che può far colpo su lettori e platee nevrotizzati da indigestioni intellettualistiche,* [illegible] *perché, se appena guardiamo un po' indietro, ci avvediamo di venire tutti da quelle campagne detestate e di ritrovare nei libri e nei film agro-pecuari le nostre prime radici.*

Il successo di Gavino Ledda con Padre padrone, libro e film, di Ermanno Olmi col film L'albero degli zoccoli non è dovuto soltanto allo spettacolo in sé, ma alla rievocazione di un passato, che è poi dell'altro ieri, che tutti ci coinvolge. Ed [illegible]*, puntuale, un altro libro sullo stesso filone, un libriccino con un sapore particolare; questa volta l'ambiente è la risaia, è scritto da una donna che, negli scarni elementi offerti dal risvolto di copertina, scopriamo essere la madre di Dario Fo.*

Pina Rota Fo racconta [illegible] *se, della sua infanzia a Sarti*[illegible]*, un borgo della Lomellina con castello feudale, poco distante dalla foce della Sesia nel Po. Risaia assoluta,* [illegible]*, sulla quale però* [illegible] *scrittrice non insiste: quasi tutti sappiamo che cosa significhi vivere in quelle terre sommerse dall'acqua quasi* [illegible] *mesi dell'anno. E nemmeno insiste sulle mondine, sulle tagliariso: ecco, il folclore non la interessa, forse perché nei tempi che descrive, Pina Rota Fo aveva annotato soltanto gli aspetti più macroscopici dell'esistenza in cui era immersa. Racconta, sì, della fatica disumana dei contadini, ma la risaia in cui si distruggono ci appare lontana, invisibile, più un'evocazione che una realtà.*

Vivida e pulsante è invece la sua rievocazione dei tempi calamitosi in cui ha incominciato a guardare coscientemente il mondo che la circondava; [illegible] *padre è la figura centrale del libro, lo domina fin dalle prime pagine quando Pina, sua madre, i fratelli e le sorelle, quasi lo detestano, non tanto per l'inclinazione al bicchiere, quanto per il forsennato amore per* [illegible] *terra che lo rende duro e dispotico coi figli bramosi di fuggire verso le città.*

Pina Rota Fo non è donna, come si dice, letterata, ha letto e legge molto, ma i suoi studi non sono andati oltre la sesta elementare. Eppure, nel taglio sicuro che sa imporre al libro, la sua [illegible] *esperienza di scrittrice, rivela una sicurezza di consumata narratrice. Forse ha* [illegible] *comune col figlio famoso una eredità* [illegible] *famiglia; di origine contadina, ritrova nei discorsi dei parenti ignorate parentele con personaggi illustri. Parlando di sé accenna vagamente ai figli, ma non si lascia tentare dall'orgoglio materno* [illegible] *parlare almeno un poco* [illegible] *Dario, il più celebre. Se un accenno a questo futuro funambolo della scena lo si vuole proprio trovare è quando un cugino di Genova, parlando col padre di Pina, tira fuori la storia della loro parentela con Ruggero Ruggeri per via di una cugina, anche lei attrice nota.*

E il padre, così integralmente contadino che pare impastato con la terra, rivela a [illegible] *volta desiderio* [illegible] *teatro per essere andato una volta a vedere proprio Ruggero Ruggeri ad Alessandria. Sono brevi lampi nella narrazione, però rivelatori della febbre teatrale e letteraria dei Fo, ed anche se mamma Pina è scrittrice autodidatta, rivela una dimestichezza con la narrativa che scrittori di professione le possono invidiare.*

[illegible] *libro è composto di flashes, schegge di vita separate l'una dall'altra da decenni. C'è qualche compiacimento, l'accoppiamento di toro e mucca, di puledra e stallone,* [illegible] *momenti che rivelano le prime, morbose curiosità erotiche di una bimba non ancora decenne,* [illegible] *sono parentesi brevi, isolate, subito la scrittrice riprende i motivi preferiti,* [illegible] *descrizione della famiglia nella grande casa rustica;* [illegible] *prima grande guerra, i morti al fronte e per la «spagnola», la epidemia d'influenza peggio della peste; il fascismo e la repressione, sovente sanguinosa, sui contadini che reclamavano condizioni di lavoro più umane.*

Eppoi, l'inizio della diaspora, [illegible]*, i maschi in fuga verso le città, le figlie che sposano* [illegible] *mini di città. Pina sposa un ferroviere, e va a vivere a Milano. Nella grande casa rimangono i due vecchi. Muore la madre, come stanca di vivere. Poi muore il padre,* [illegible] *novantatré anni, dopo aver vissuto i tempi della guerra di Abissinia, Libia, il cataclisma della prima guerra mondiale, la guerra di Spagna, il secondo, terribile conflitto mondiale. Sono le pagine più toccanti, perché durante la breve agonia, Pina Rota Fo scopre l'uomo che fu suo padre, vero patriarca, duro* [illegible] *figli, ma solo in apparenza, morto eroicamente legato alla sua religione della terra. Un libriccino di non molte pagine,* [illegible] *densissimo di emozioni, umori e commozioni.*

Francesco Rosso

I più venduti*

Romanzi

1. Tobino: Il perduto amore
2. Gasperini: Una donna e altri animali
3. Ortese: Il cappello piumato e Updike: Un mese [illegible] domeniche

Saggi

1. Goldoni: Con ossequio [illegible]
2. [illegible] La coppia
3. Stajano: Africo

Consigliati

Romanzi

1. Satta: Il giorno del giudizio

Saggi

1. Benjamin: Critiche e recensioni
2. [illegible]: Intellettuali e [illegible]

* dal n. 148 di «Tuttolibri»

Intese misteriose tra uomini e cani

Leo Talamonti: «Parapsicologia e misteri del mondo animale», ed. Rizzoli, 225 pagine, 7000 lire.

Il titolo è una p[illegible]messa per due vaste categorie di persone: [illegible] amanti del paranormale e gli amanti degli animali: una promessa che l'autore mantiene. C'è qui una vasta casistica di episodi straordinari che hanno per protagonisti gli amici dell'uomo che più frequentano la sua casa, cani, gatti, uccelli o anche animali meno domestici come rondini, pellicani, formiche, scimmie. Ma c'è anche un'ampia indagine sullo psichismo di gruppo, sull'intelligenza collettiva, aspetto, questo, che da una personalità al libro, lo fa emergere fra i molti titoli della letteratura sulla parapsicologia animale.

Qualche esempio nel primo settore. Il cane che va a ricevere il padrone alla stazione nei suoi arrivi imprevisti e imprevedibili; quello che si apposta vicino al telefono quando sta per arrivare una telefonata [illegible] padrona; le crisi emotive che certi cani e gatti subiscono in esatta corrispondenza temporale [illegible] tragici eventi di cui sono vittime i loro padroni lontani; il gatto che cerca di impedire alla padrona di entrare in una banca nella quale [illegible] poco sarà [illegible] una sanguinosa rapina.

E ancora; rapporti telepsichici tra l'uomo e cani, gatti, cavalli che, trovandosi in difficoltà, appellano nella mente del loro padrone e lo stimolano ad accorrere in loro aiuto; percezioni extrasensoriali che consentono a una vasta gamma [illegible] specie animali di presentire i terremoti o di riconoscere erbe medicamentose.

Anche nel settore dello psichismo collettivo troviamo degli esempi sorprendenti come nelle api, nelle formiche, nelle termiti il cui comportamento di gruppo assomiglia più a quello di un animale superiore che al comportamento dei singoli insetti. Formicaio e termitaio diventano come un organismo unitario, un superorganismo guidato da una mente esterna, una mente di gruppo, un «comandante» che c'è, ma non lo si può cercare sul piano puramente fisico.

Gli esempi di questo tipo spaziano dalle alghe [illegible] all'uomo. Quando centinaia di migliaia di alghe flagellate si uniscono secernendo una sostanza gelatinosa e formano una sfera perfetta, questa non è più un mucchio di alghe, ma diventa il *Volvox globator* che si muove [illegible] se fosse guidato da [illegible] organo preposto a dirigere. E di qui all'anima collettiva e unitaria che si manifesta nelle moltitudini umane il passo è breve.

Remo Lugli

I repubblicani nei difficili anni 1912-1914

Tra Giolitti e il professore

Marina Tesoro: «I repubblicani nell'età giolittiana», ed. Le Monnier, [illegible] 340, lire 8000.

In questo libro c'è un protagonista esterno, Giolitti, assente dal centro della narrazione, ma incombente. Verso [illegible] lui il gruppetto dei deputati repubblicani nella XIII legislatura (1909-13) è attratto come uno sciame di mosconi da una lampada accesa, [illegible] loro capofila è Salvatore [illegible]: oratore avvincente, «lusingato», diceva Salvemini, che in nome dell'irredentismo e quindi di un incipiente nazionalismo [illegible] trascinando con sé i repubblicani a integrarsi nel «sistema» monarchico.

All'opposto c'è un altro protagonista, anche lui in certo modo esterno. E' un professore delle scuole medie che vive a Bergamo, lontano dalle scene parlamentari (e talvolta anche dai congressi repubblicani, malgrado sia l'anima e la coscienza critica del repubblicanesimo del tempo: un po' per disdegno, un po' per mancanza di denaro: denaro che tuttavia trova sempre, ricavandolo dalle sue pubblicazioni geografiche, per pubblicare opuscoli e periodici che servano all'«educazione», all'autocoscienza [illegible] seguaci di Mazzini e di Cattaneo). E' Arcangelo Ghisleri, rifondatore, con pochi altri, del pri nel 1895.

Accorrono a lui, come a una sorta di Giovanni Battista, due discepoli [illegible] sono i soli, veramente. Vari altri discepoli ha Ghisleri, fra i quali vi è stato Salvemini, e vi è a Torino il tipografo poligrafo, editore Terenzio Grandi. Ma quei due, Giovanni Conti e Oliviero Zuccarini, sono i pugnaci realizzatori delle sue idee. Con un'azione di straordinaria energia fanno scaturire [illegible] del pri (cui Togliatti applicherà poi l'azzeccata definizione [illegible] «piccolo partito di massa»), i motivi d'intransigenza morale e politica che gli consentono di superare la crisi del «bissolatismo», del «barzilaismo», e di non farsi assorbire dal sistema giolittiano.

La loro linea prevale nel partito in anni carichi di turbamenti e di foschi presagi, fra il 1912 e il 1914. Nella tarda primavera di quell'anno ci sarà la «settimana rossa»; scoppierà, nell'estate, la guerra europea; i repubblicani saranno interventisti poi combattenti. Dal turbine della guerra e del dopoguerra, dalla stretta del fascismo, il pri sarà duramente provato; ma risorgerà e s'i[illegible] infine fra i partiti della Repubblica da [illegible] vaticinata da più d'un secolo. Non sarebbe forse risorto senza il «serrate le file» del 1912-14.

Saldando in questo libro le sue ricerche di molti anni, Marina Tesoro, giovane e brillante contemporaneamente, allieva a Pavia di Arturo Colombo, è riuscita nell'impresa di esporre i risultati d'una esaustiva, ben orientata ricerca, in una appassionata narrazione. E per la passione che la immedesima nell'argomento (di cui le pagine introduttive di Colombo e [illegible] Spadolini mettono in evidenza il rilevante portato storiografico) si deve dire che il suo libro è veramente, nel senso più bello e migliore, il libro [illegible] una donna.

Augusto Comba

Coppe sempre più amare per il nostro calcio

È proseguita con l'Inter la serie delle delusioni

Clamorosa dimostrazione di impotenza dei nerazzurri contro un Beveren non brillante ma ordinato - Situazione

All'Inter adesso è rimasta una speranza: il contropiede, anche se a condurlo non ci sono più Corso e Mazzola, Jair e Suarez. La notte di Coppa ha evocato vecchi fantasmi, mentre Altobelli e Muraro non toccavano palla nel folto della difesa del Beveren, e Marini tassativamente malgrado tutto Baresi ed Oriali. Il primo per l'evidente voglia di fare, il secondo per l'agonismo, dava il via all'affondamento del centrocampo, con la collaborazione di Scanziani e dell'avanzante Fedele. Bersellini, con ragione e soprattutto speranza, si augura che la sua Inter da trasferta sappia riscattarsi in Belgio.

Tutto è possibile, bisognerà vedere come il Beveren saprà muoversi quando è chiamato a condurre lui la partita. Mercoledì a San Siro ha giocato di rimessa, dimostrando idee chiare, semplicità, ottima condizione atletica, e mettendo in luce alcuni elementi molto validi. Soprattutto il portiere Pfaff: di «numeri uno» forti come lui nelle uscite si è perso lo stampo nel nostro football. Sarebbe stata una utile dimostrazione per chi — Terraneo ad esempio — crede nel portiere che gioca come un secondo libero. Pfaff con le sue uscite volanti — tutte in presa, non una respinta aleatoria — ha evitato molte situazioni pericolose anticipando avversari e compagni sulla maggioranza dei cross nerazzurri. E fra i «b[illegible]» il terzino destro Jaspers, ottimo colpitore, il tosissimo Schoenberger centrocampista intelligente, il suo compagno di reparto Hofkens, il veloce capitan Janssens, punta fiocante e pronto ai rientri.

A Beveren nel ritorno, l'Inter riavrà Canuti e Baresi, ovvero un miglior assetto della difesa. Altobelli e Muraro avranno a loro disposizione maggior spazio in cui lanciarsi. Sono queste le speranze, ma la gara di ritorno arriverà dopo il derby: se i nerazzurri, quasi tutti, hanno già accusato in Coppa le conseguenze della partita con il Torino, in quali condizioni saranno fra due settimane? I belgi proseguiranno la loro attività di perfetti e veri semiprofessionisti, allenandosi nei momenti liberi dal lavoro (a parte il tedesco Albert, il cannoniere che l'altra sera si è sacrificato in un gioco da mezz'ala, deludendo non pochi). Il Beveren d'attacco a San Siro non lo abbiamo visto, si è però notato in fase di copertura e contropiede [illegible] dote importante nella squadra ospite, l'efficacia di schemi semplici ma redditizi. Mentre l'Inter si affannava a inventare chissà cosa con giocatori fuori fase, i belgi svolgevano una utile ordinaria amministrazione.

Fra tutti i risultati sfavorevoli, lo zero a zero resta comunque il migliore per l'Inter. Un altro pareggio con gol basterebbe agli uomini di Bersellini, che puntano anche su questo. C'è da sperare che i nerazzurri riescano nell'exploit, perché il nostro calcio di delusione in delusione sta perdendo punti nella classifica di merito che consentirà all'Uefa di stabilire — a partire dalla stagione '80-'81 — con quante squadre ogni Paese avrà diritto ad essere rappresentato [illegible] terza competizione europea. La prossima stagione ci saranno ancora quattro italiane nel torneo dell'Uefa, ma se l'Inter si ferma a Beveren ci rimarrebbero due soli posti nell'edizione successiva. Un bel crollo dopo gli entusiasmi del «Mundial», più che mai legati al blocco Juve, per altro anch'esso deludente nella Coppa Campioni.

Dal panorama delle altre undici partite d'andata [illegible] «quarti» esce un certo equilibrio, tutte le squadre [illegible] trasferta [illegible] tre hanno segnato, solo il Grasshoppers malgrado Sulser, ha incassato dal Nottingham un 4 a 1 che pur concretizzatosi in extremis, ha dimostrato la superiorità del club inglese. Ancora in Coppa Campioni persino la Dinamo Dresda, sconfitta per 3 a 1 a Vienna, può ancora avere delle chances e sperare in un 2 a 0 casalingo.

Grande l'incertezza in Coppa delle Coppe, dove il Barcellona non [illegible] compromesso le sue chances [illegible] sconfitta per 2 a 1 sul terreno dell'Ipswich. Una sola vittoria fuori casa, realizzata dal Duisburg (3 a 2) a Budapest contro la Honved, sottolineando la crisi del calcio magiaro, che ora ha chiamato il romeno Kovacs come consigliere tecnico della federazione. Sempre nel torneo dell'Uefa, Dukla Praga (1 a 1 a Berlino) e Borussia (stesso risultato sul campo del Manchester City) si sono spianate la strada. Sarebbe una bella finale, fra il riemergente calcio cecoslovacco e quello tedesco occidentale.

Bruno Perucca

COPPA DEI CAMPIONI

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Wisla Cracovia (Pol)	Malmoe (Sve)	2-1	21-3
Colonia (Germ. Occ.)	Glasgow R. (Sco)	1-0	21-3
Nottingham (Ing)	Grasshoppers (Svi)	4-1	21-3
Austria Vienna (Aus)	Din. Dresda (Germ. Est)	3-1	21-3

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Magdeburgo (Germ. Est)	Banik Ostrava (Cec)	2-1	21-3
Inter (Italia)	Beveren (Belgio)	0-0	21-3
Fortuna D. (Germ. Occ.)	Servette (Svizzera)	0-0	21-3
Ipswich Town (Ing)	Barcellona (Sp)	2-1	21-3

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Herta Berlino (G. O.)	Dukla Praga (Cec)	1-1	21-3
Honved (Ungheria)	Duisburg (Germ. O.)	2-3	21-3
Stella Rossa (Jug)	West Bromwich (Ing)	1-0	21-3
Manchester City (Ing)	Borussia M. (Ger. O.)	1-1	20-3

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Il Torino perde anche Iorio per [illegible] distorsione

Claudio Sala forse ce la fa maggiori incertezze per Zac

TORINO — «Siamo abituati, ma questa settimana è un po' peggio delle altre»: quasi serafico Gigi Radice limita a questo commento l'esame della situazione granata dopo l'allenamento del giovedì. I dubbi che il tecnico del Torino si porta appresso rimangono sempre gli stessi, anche se per certi versi [illegible] si va delineando. Innanzitutto c'è da registrare che l'elenco degli infortunati si va allungando: l'ultimo a entrare a farne parte è Iorio, che mercoledì nel derby «primavera» si è prodotto una distorsione al ginocchio destro. L'arto gli è stato immobilizzato con un cartone gessato che dovrà portare [illegible] tre giorni, il recupero è previsto [illegible] decina.

Iorio dunque si aggiunge a Patrizio Sala e Terraneo nell'elenco dei sicuri indisponibili per la partita con la Roma. E con lui Greco che scuotendo rassegnato la testa spiega come la gamba infortunata gli faccia male anche solo a camminare.

I punti interrogativi riguardano Claudio Sala e Zaccarelli; e se mercoledì sembrava fosse il secondo ad avere maggiori probabilità di [illegible]. Ieri era invece il capitano. L'ematoma [illegible] coscia destra di Claudio si sta assorbendo e anche se per ora i movimenti risultano ancora abbastanza impediti, lo stesso Sala dichiara che le probabilità che lui possa essere in campo domenica sono già salite al cinquanta per cento. Trattandosi [illegible] postumi di una botta e non di una lesione muscolare questa percentuale pare destinata a salire nelle prossime ore.

«Problemi particolari non ce ne sono — dice il capitano granata che non cela un certo ottimismo — anche se questa settimana non mi sono in pratica allenato, non credo che questo possa costituire un handicap troppo grosso».

Claudio Sala è fiducioso, forse non altrettanto Zaccarelli le cui possibilità di recupero sono inferiori. Ieri Renato ha ripreso a correcchiare, insieme a Sala, controllato da Ferretti. Certo, trattandosi di un guaio muscolare, per lui giocare [illegible] potrebbe costituire qualche rischio, specie se dovesse andare in campo con la paura di peggiorare il male. E' una delicata questione psicologica che indubbiamente il giocatore sente, privato com'è già stato quest'anno da infortuni a catena. E ciò nonostante Radice potrebbe chiedergli di stringere i denti e rischiare [illegible] di mantenere in corsa il Torino, proprio nella domenica in cui la Juventus potrebbe consentire ai granata di riavvicinare la vetta della classifica.

Ammesso che Claudio Sala e Zaccarelli siano in campo, il Torino dovrebbe presentarsi contro la Roma con Copparoni, Erba, Vullo, Salvadori, Danova, Santin; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli e Pulici. In panchina con Riccarand, Mozzini e Mandorlini o Onofri. Questa formazione dovrebbe pareggiare le forze a centrocampo con la squadra di Valcareggi che preannuncia una sola punta (Pruzzo), affidata a Danova con Santin nuovamente in veste di libero. Naturalmente tutto si complicherebbe [illegible] poco per Radice se dovesse dare forfait Zaccarelli (o Claudio Sala). Nel qual caso il tecnico granata sarebbe letteralmente costretto a inventare qualche soluzione, magari attingendo ulteriormente al parco giocatori della squadra «primavera» che, tra l'altro, non ha problemi di formazione per il proprio campionato essendosi già qualificata, con due giornate d'anticipo, per la fase finale.

Giorgio Barberis

La Roma rafforza il centrocampo

Pruzzo sola punta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMEZIA — *Una Roma ancora visibilmente stordita dalla sconfitta interna con il Catanzaro, che [illegible] fatto ripiombare la squadra in una zona inquietante della classifica, si è imposta di stretta misura (2-0) sul Casalotti, una modesta compagine di serie D, affrontata in amichevole a Pomezia.*

Nel primo tempo Valcareggi ha fatto scendere in campo una formazione con Pruzzo unica punta effettiva che aveva a fianco Di Bartolomei in posizione più avanzata. Si è trattato della stessa squadra vittoriosa a Bologna (che nel turno successivo è stata inopinatamente travolta dai calabresi), con una sola eccezione: Spinosi libero.

I giallorossi si sono mossi denunciando i soliti difetti: manovra troppo elaborata (e non poteva essere altrimenti con tanti centrocampisti), facili passaggi spesso sbagliati a causa del nervosismo, lentezza di esecuzione e soprattutto una allarmante [illegible] resa in prima linea in cui Pruzzo ha recitato la scomoda parte della comparsa.

La Roma dei primi 45 minuti, che probabilmente sarà la stessa che affronterà i granata, è riuscita a salvare la faccia solo al 47' con la solita punizione-bomba di Di Bartolomei battuta da 35 metri. Nel primo tempo Valcareggi ha schierato: Conti, Chinellato, Rocca; De Nadai, Peccenini, Spinosi; Boreili, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Giovannelli. Nella ripresa Tancredi, Bonetti, Scarnecchia e Ugolotti, hanno preso il posto rispettivamente di Conti, Chinellato, Di Bartolomei e Pruzzo. Mentre Chinellato e Di Bartolomei sono usciti per misura precauzionale a causa di lievi risentimenti muscolari, Valcareggi si è rifiutato di spiegare l'esclusione di Pruzzo. Se il trainer si aspettava un miglioramento con l'inserimento di Ugolotti, la speranza è andata completamente delusa. Quindi, giocherà certamente Pruzzo.

C'è piuttosto da rilevare l'ottima prova di Boni, che ha fornito una notevole spinta [illegible] squadra e ha segnato il secondo gol con una ottima azione personale. Ammesso che l'ex sampdoriano [illegible] venga preso in considerazione, la fisionomia della Roma dovrebbe tuttavia rimanere la stessa, con una sola punta e tanti uomini di centro campo.

m. b.

NOTIZIE FLASH

Frommelt in Coppa Europa

Paul Frommelt ha vinto a Popova Sapka uno speciale valido per la Coppa Europa battendo il sovietico Zhirov e il polacco Bachleda. Gli azzurri Marco Tonazzi e Carlo Troyer si sono piazzati rispettivamente 5 e 7.

Primaverili di nuoto

A Roma (Foro Italico, piscina di 50 metri) da oggi a domenica si svolgono i campionati italiani primaverili di nuoto, con tutti i migliori in gara.

De Magistris e Galli

Ancora una vittoria (6-5) del[illegible] di pallanuoto in Australia a Sydney, sulla Nazionale locale. Migliore in campo De Magistris, miglior marcatore Galli (3 reti).

Domani Vezzoli

Domani a Valladolid Natale Vezzoli difenderà il suo titolo europeo dei superpiuma contro lo spagnolo Carlos Hernandez, che si è dichiarato sicuro di vincere.

Botta e risposta aspettando la sfida della Juventus al Milan

Maldera goleador è un problema?

IL ROSSONERO - "Una buona dose di fortuna ed [illegible] certa libertà tattica alla base delle mie reti" - Sette centri [illegible] sinistro ed [illegible] di testa - Il terzino [illegible] il record [illegible] Facchetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — Cambiano [illegible] avversari: oggi un centrocampista, domani una mezzapunta, poi un difensore ma Aldo Maldera, detto la freccia rossonera, sbuca ugualmente fuori al momento opportuno e mette in rete il pallone che gli arriva sul sinistro. La serie è iniziata nella seconda giornata di campionato a Roma: da allora a Firenze, Aldo ha realizzato otto gol, due in meno del difensore primatista in materia, vale a dire Giacinto Facchetti. Un [illegible] del «miracoli» rossoneri?

«Semplice fortuna — dice Maldera — e anche una maggiore convinzione da parte mia, grazie alla fiducia che ha riposto in me l'allenatore. Quanto al mio segreto di cannoniere — chiede sorridendo — devo proprio smascherarmi?».

Molti tecnici l'hanno studiato a fondo: qualcuno come l'atalantino Rota, dopo il pareggio imposto a San Siro alla capolista si è detto convinto di avere bloccato Maldera con un difensore-centrocampista, cioè Marchetti, dimenticando probabilmente che Aldo [illegible] ugualmente tre palle gol. Soltanto la bravura del portiere Bodini ha permesso all'Atalanta di uscire imbattuta dallo stadio milanese.

«Indubbiamente — risponde Maldera — molte cose hanno contribuito a crearmi questa fama di cannoniere. Diciamo che alla domenica io non vado in campo con l'idea fissa di marcare il mio avversario e di coprire la fascia sinistra, specialmente quando giochiamo in casa. In queste partite noi controlliamo il gioco e cioè lo fa un po' tutto il Milan ad eccezione dei due nostri difensori centrali, cioè Bet e Collovati incaricati di agire sulle due punte. A me viene affidato il tornante, ma poi mi capita di scambiare l'avversario con Buriani o De Vecchi, a seconda di come si sviluppa il gioco. Questo, ripeto, in casa». Fuori, in effetti, la musica cambia.

«Quando mi capita la mezza punta — continua Maldera — cerco di incutere paura al mio avversario; se lui si intimorisce, ovviamente ne approfitto e cerco di imporre il mio gioco. Il fatto di segnare qualche volta è la conseguenza di una dose di fortuna nonché di una maggiore sicurezza e di tanta tranquillità. Di tutto questo devo ringraziare Liedholm che mi ha convinto a rischiare là dove in passato evitavo di concludere in rete. Anche domenica scorsa a Firenze quando mi sono proiettato verso la rete di Carmignani mi sono detto: "Adesso provo a convergere al centro e calciare". Mi è andato tutto bene. Ripeto, è anche questione di fortuna. A questo punto, naturalmente non ci faccio una malattia: se raggiungo e batto il record di Facchetti tanto meglio, vorrà dire che avrò contribuito ancora al successo del Milan. In caso contrario cercherò di essere utile al mio reparto».

— Otto gol, [illegible] tutti di sinistro.

«Sette per l'esattezza di sinistro, uno di testa. L'anno scorso ne firmai tre di destro. Sono capace di usare anche questo piede ma nel campionato in corso mi sono trovato sempre ad agire sulla sinistra e quindi a sfruttare maggiormente il sinistro».

— Ora si prospetta come rivale Franco Causio, sempre che Trapattoni non ricorra a un maggiore controllo di Maldera. Centrocampista, terzino, mezza punta: per te fa differenza?

«No — risponde Maldera — è questione di giocatore. Logico che uno come Causio non può essere abbandonato; se si impossessa della palla e se ne va via da solo, sono guai per la difesa avversaria. [illegible] noi nel Milan, specie in [illegible] quando ci sganciamo, veniamo automaticamente [illegible] da un compagno in modo da potere avanzare con la massima tranquillità. Guai se si dovesse attaccare col pensiero rivolto... indietro. Certo, Causio e i suoi compagni sono clienti difficilissimi. Non ho difficoltà ad ammettere che domenica spero di non perdere. Per me la Juventus resta la più forte del campionato anche se la classifica non le dà ragione. Il Milan dovrà stare davvero attento. Ripeto: mi auguro di non perdere».

— Prima ti sei mascherato per rivelare i segreti del tuo successo, poi ti mascheri nuovamente camuffando diplomaticamente il tuo pensiero?

«No, assolutamente — conclude Maldera — sono davvero sincero. Conosco bene i bianconeri, so che in occasione delle grandi sfide si concentrano al massimo ed esprimono tutto il loro valore. Personalmente, ripeto, sarei soddisfatto di un pareggio. Se poi dovessimo vincere, allora ci addentreremo in un altro discorso. Per ora andiamoci piano».

Giorgio Gandolfi

CAUSIO - "So qual è la contromisura per fermare Aldo" Quando il [illegible] attaccherà, saranno prima un centrocampista (Verza?) e poi il libero Scirea [illegible] occuparsene

TORINO — «Io so qual è la contromisura per Maldera». Franco Causio [illegible] rivela il piccolo segreto che consente alla Juventus di non ricorrere ad un centrocampista-marcatore o ad un difensore per ridurre il potenziale offensivo del terzino-bomber del Milan. In fondo, è il segreto di Pulcinella. Quando Maldera avanzerà [illegible] toccherà a Causio sfiancarsi ad inseguirlo ma ad un centrocampista (Verza?) e ci sarà Scirea pronto a sganciarsi per affrontarlo.

«Maldera dovrà anche preoccuparsi di me», aggiunge Causio con malcelato orgoglio. Il «barone» ha perfettamente ragione. Se molte squadre hanno dovuto controllare Maldera come se fosse un attaccante è perché non dispongono di un Causio al quale non si può concedere troppa iniziativa senza pagarne le conseguenze. Causio cercherà anche di portare fuori zona il [illegible] diretto avversario. I due si sono [illegible] affrontati alcune volte, dando vita a duelli molto interessanti. «Sempre all'insegna della lealtà e della correttezza», sottolinea l'asso juventino. E aggiunge: «Maldera non è da scoprire e sappiamo tutti cosa vale. Otto gol dimostrano la sua abilità».

Per Maldera, anche se non in maniera esasperata, sta verificandosi quanto è accaduto per Cabrini. Dopo il brillante «Mundial», Cabrini è considerato un terzino d'attacco da fermare ad ogni costo. In campionato Cabrini ha incontrato nuove difficoltà mentre in campo internazionale ha potuto mettere ancora in risalto le sue eccezionali qualità offensive e Bearzot ha continuato a preferirlo a Maldera. Secondo Causio, Maldera è più centrocampista laterale («Liedholm l'ha capito e lo sfrutta al meglio negli schemi del Milan») mentre Cabrini «è più terzino». Cabrini a San Siro non ci sarà e sull'«out» sinistro agirà Gentile che sa proiettarsi in avanti con altrettanta efficacia.

Le concorrenti del Milan, in particolare il Torino, si aspettano che la Juventus ripeta la partita con l'Olanda e blocchi la capolista rilanciando l'interesse del campionato. «Noi possiamo anche fermare il Milan ma, a questo punto, lo scudetto possono perderlo soltanto i rossoneri», chiarisce Causio. Onestamente riconosce che il Milan merita il primato che «è legittimato dai risultati e dal bel gioco che ha espresso soprattutto nella prima parte del torneo». Osserva, però, che anche nella scorsa stagione il Milan aveva raggiunto analoghi livelli [illegible] dovette arrendersi alla superiorità della Juventus.

«Quest'anno non ci è stato possibile perché, essendo uomini e non macchine, abbiamo accusato un rilassamento inconscio dopo due stagioni tiratissime, ma è un fatto episodico — assicura Causio —. La Juventus non è una squadra finita: sta semplicemente rifiatando. Anche in passato, nei due campionati in cui ci siamo piazzati al [illegible]ndo posto, si diceva che il ciclo bianconero era chiuso, viceversa siamo tornati all'apice, più vivi che mai».

Per Causio domenica la Juventus ha tutto da guadagnare: dopo aver battuto il Milan all'andata vorrà togliersi la soddisfazione di fare l'«en plein», anche per riscattare la deludente prestazione con il Bologna, su un campo dove non perde da dieci anni e sul quale, travestita da Nazionale, ha recentemente [illegible] lo spettacolo.

Le premesse per una bella partita ci sono tutte — fa Causio — Eppoi San Siro ci dà la massima concentrazione. Non so perché ma a Milano rendiamo quasi sempre al massimo. E' uno stadio ideale per il calcio e non ci condiziona. Per la verità in trasferta non risentiamo del fattore-campo. Quest'anno, stranamente, soffriamo di [illegible] quando giochiamo davanti [illegible] nostro pubblico».

Il 1° febbraio scorso Causio ha compiuto trent'anni: è nel pieno della maturità. Da nove stagioni è titolare nella Juventus ed è un punto fisso della Nazionale [illegible] Bearzot. Ha anche trovato un rendimento costante, [illegible] pure con qualche inevitabile flessione, e ritiene di poter ancora essere di grande utilità alla Juventus [illegible] con la classe ed il [illegible] bagaglio di esperienza. Vorrebbe concludere la carriera a Torino.

«Non me la sentirei di giocare con [illegible] maglia — ribadisce —. E' come una seconda pelle. Il bianconero ho vinto cinque scudetti e una Coppa Uefa. Dover ricominciare [illegible] sarebbe un br[illegible] colpo, non me la sentirei. Se la società entrasse un giorno nell'ordine di idee di cedermi, preferirei piuttosto andarmene all'estero, negli Usa o nella [illegible] Europa, per due o tre anni».

Bruno Bernardi

Maldera scatta e Causio lo insegue: un tema tattico che, con [illegible], si riproporrà domenica a S. Siro (foto La Stampa)

Juventus con Furino Morini in panchina?

TORINO — Improvvisamente Trapattoni solleva dubbi e alza cortine fumogene sulla formazione per San Siro. In un primo tempo sembrava orientato, in assenza di Cabrini, a far rientrare Furino e Morini, con l'esclusione di Verza. Adesso è possibile un ripensamento dopo la partitella di ieri alla quale non hanno preso parte i militari Virdis, Tardelli e Fanna (costretti dallo sciopero degli aerei a rientrare in treno da Roma) e il febbricitante Boninsegna.

«Debbo valutare molte cose, dalle caratteristiche degli avversari alle condizioni di qualche bianconero per una partita che, pur cercando di vincere, non intendiamo perdere per non rendere più infelice la nostra posizione in classifica», dice Trapattoni. Le quotazioni di Morini starebbero calando anche se il rilancio dello stopper non è del tutto accantonato, poiché su Sartori (o Chiodi) potrebbe agire Cuccureddu, con Furino su Novellino, Gentile su Buriani, Tardelli su Bigon e Verza inizialmente su Antonelli ma pronto a «disturbare» le incursioni di Maldera.

In questo caso l'unica novità sarebbe «capitan» Furino con la conferma di Verza, sebbene ieri il giovane centrocampista dicesse che Trapattoni (da lui definito come «un padre per noi giovani») fa bene ad utilizzare in una partita importante e di combattimento «la vecchia guardia». Aggiungendo: «Non ho il temperamento di Furino». Non manca il *fair play* alla Juventus: prima Morini che dice di lasciare sui giovani, adesso Verza che restituisce la cortesia. Trapattoni ne prende atto ma deciderà come ritiene più opportuno. Fanno andrà in panchina pronto a subentrare a Virdis in [illegible] di necessità. La squadra proseguirà stamane la preparazione e domattina la concluderà; poi [illegible] pullman partirà per Milano. Cuccureddu è leggermente indisposto ma non preoccupa.

• Dossena, l'attaccante della Fiorentina, è stato felicemente operato ieri alla gamba destra a Zurigo: l'intervento (osteotomia del perone) è volto ad accelerare l'ulteriore consolidamento [illegible] callo osseo formatosi sulla precedente frattura della tibia.

Nel Milan Sartori preferito a Chiodi?

CARNAGO — Salgono le quotazioni di Sartori rispetto a Chiodi. Liedholm sembra orientato verso la conferma del giovane attaccante già utilizzato anche a Firenze. Ieri, nella partitella di un'ora disputata sul campo di Milanello, Sartori ha disputato entrambi i tempi, segnando anche un gol (un altro gli è stato annullato), mentre Chiodi ha giocato soltanto una mezz'oretta.

Liedholm ha evitato di affaticare i «pesi leggeri» della [illegible] dra, schierandoli soltanto nella ripresa. L'unico che non ha giocato è stato Maldera, tenuto ancora a riposo. Il difensore, tuttavia, [illegible] ottimista, per tanto contro la Juventus è probabile la conferma dello schieramento che ha battuto la Fiorentina: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Sartori.

Rivera è rimasto fermo anche ieri. L'affaticamento sopravvenuto dopo la ripresa della preparazione ha provocato un'infiammazione alla gamba portante e il medico gli ha ordinato un'altra sosta. Questo significa che Gianni difficilmente potrà tornare in campo dopo il derby.

Gol [illegible] avversari [illegible] Maldera '78-'79

Partita		Gol Maldera	Avversario
Milan-Avellino	1-0	—	Tosetto
Roma-Milan	0-3	1	Giovannelli
Milan-Ascoli	0-0	—	Trevisanello
Atalanta-Milan	1-3	1	[illegible]tropasqua
Milan-Fiorentina	4-1	—	Orlandini
Juventus-Milan	1-0	—	Causio
Milan-Inter	1-0	1	Beccalossi-Scanziani
Vicenza-Milan	2-3	1	Rosi
Napoli-Milan	1-1	—	Castellani
Milan-Perugia	1-1	—	Casarsa-Redeghieri
Milan-Torino	1-0	—	P. Sala
Verona-Milan	1-3	—	Guidotti
Milan-Catanzaro	4-0	—	Nicolini
Bologna-Milan	0-1	1	Tagliaferri
Milan-Lazio	2-0	1	Agostinelli-Cantarutti
Avellino-Milan	1-0	—	M. Piga
Milan-Roma	1-0	—	Rocca
Ascoli-Milan	0-1	1	Trevisanello
Milan-Atalanta	1-1	—	Marchetti
Fiorentina-Milan	2-3	1	Amenta

Spagna, lo sciopero costa due miliardi

BARCELLONA — Se, come è da supporre, sono aderenti alla realtà i calcoli della stampa specializzata spagnola sull'ingaggio medio dei giocatori di calcio appartenenti alle società delle serie A, B1 e B2, gli scioperanti dovranno [illegible] complessivamente alla Federcalcio il controvalore di circa due miliardi di lire! Quanto [illegible] realtà guadagnano lo sanno soltanto loro e le rispettive società: si tratta di somme che, per innumerevoli motivi, non vengono rese di pubblica ragione, ma che, [illegible] le tre categorie, in base a un calcolo prudenziale, si fanno ascendere rispettivamente a 3 milioni, 1 milione e 800 mila e 1 milione e 100 mila per ogni giocatore.

Le società di serie A sono 18; 20 quelle di serie B1 e [illegible] quelle di serie B2. Partendo dal presupposto che possano essere ritenuti incorsi nell'articolo 97 del regolamento federale che punisce «atti di disobbedienza o di ribellione da parte di giocatori», soltanto i 15 di ogni società mobilitati per le 99 partite in relazione alle quali lo sciopero ha avuto luogo, gli ingaggi annui della serie A ammontano a 810 milioni di pesetas; a 360 e 440 milioni, rispettivamente, quelli della serie B1 e B2 per un totale, quindi, di 1610 milioni di pesetas.

E' la somma sulla quale deve essere calcolato l'ammontare della multa.

Ora l'Associazione calciatori, a nome dei suoi affiliati, ha interposto appello alla Federcalcio e, al tempo stesso, alla magistratura del lavoro.

a. g.

Da oggi (prologo) la Tirreno-Adriatico

Moser e Saronni verso la Sanremo

S. MARINELLA — Nella Tirreno-Adriatico, che si avvia oggi con un cronoprologo di 8 chilometri da S. Marinella a S. Severa, il ciclismo rifinisce la forma per la Milano-Sanremo. Stessa funzione ha la Parigi-Nizza, in corso di svolgimento. Le due prove si dividono equamente tutto il meglio del ciclismo mondiale. Da una parte, in Francia, l'iridato Knetemann, Hinault, Raas, Kuiper, Thurau; dall'altra, in [illegible] De Vlaeminck, Saronni, Knudsen, Pollentier. Soltanto Martens e Thévenet, alle prese con contrattempi di ordine fisico, restano al palo (e forse vi resteranno anche nella gran corsa di sabato 17 marzo). La «gara dei due mari» raccoglie tutte le squadre italiane ad eccezione della Zonca-Santini (con il tricolore Gavazzi) e della S. Giacomo (con Bertoglio e Martinelli) che gareggiano sulle strade transalpine. Sono in lizza in Italia invece anche tre compagini straniere, quella di Pollentier, della giovane promessa De Wolf e di Baert, tutte belghe.

Un quartetto di favoriti: Moser, Saronni, De Vlaeminck e Knudsen. Il campione belga, che in primavera è sempre fortissimo, appare particolarmente tagliato per questa corsa, che ha vinto ininterrottamente dal 1972 al '77. Fu Saronni, l'anno scorso, [illegible] interrompere l'eccezionale serie di vittorie. Il «ragazzino» milanese dichiara tuttavia di correre questa corsa soltanto per preparare la Sanremo. «Ho cambiato i traguardi stagionali e ho cambiato anche il programma di preparazione; non mi trovo nelle condizioni del '78; voglio soltanto pensare alla Classicissima».

Moser è meno categorico, dice tuttavia che se dovesse rispettare soltanto i propri desideri correrebbe per puro allenamento. Aggiunge però che una volta in gara sarà «costretto» a impegnarsi.

Se dovessimo credere alle dichiarazioni dei nostri due big, i loro avversari principali, ossia De Vlaeminck e Knudsen, avrebbero vita facile. Altri atleti che promettono di mettersi in luce sono Van Linden, De Wolf, Pollentier, Kelly, Gibì Baronchelli, Visentini, Johansson, Battaglin, Contini, Chinetti e Vittorio Algeri. Gli iscritti sono oltre 140. Tutti i giorni, dalle 16.30 in avanti, saranno teletrasmesse, in diretta, sulla rete 2 le fasi conclusive della tappa.

Carlo Valeri

Coppe di basket: tre italiane in finale

E' andata bene a Gabetti ed Emerson, male alla Sinudyne, benino alla Tekslid, che è uscita in semifinale dalla Coppa Ronchetti, ha forse sprecato una buona occasione, [illegible] ha giocato bene e vinto (63-53) contro una squadra forte come la Maritza Plovdiv. Il mercoledì di fuoco delle Coppe di basket è stato particolarmente rovente per la Sinudyne, che (perso Caglieris per infortunio dopo 2') ha ceduto al Den Bosch per un punto (92-105) dopo due tempi supplementari. La finale dell'ultima Coppa Coppe sarà dunque fra gli olandesi e la Gabetti, che ha travolto negli ultimi minuti il Barcellona (101-83).

Finale quasi certa anche per l'Emerson in Coppa Campioni, dopo la vittoria sul Maccabi per 71-63: ai varesini basterà perdere per meno di 19 punti a Sarajevo col Bosna. Con l'Arrigoni Rieti (Coppa Korac), dovrebbero perciò [illegible] tre quest'anno le finaliste italiane nelle Coppe del canestro. Eliminata invece, come la Tekslid, anche l'altra squadra femminile, il Gbr, che nella semifinale di Coppa Campioni ha perso a Budapest per 69-70.

Nelle foto in alto: Carraria (Emerson) alle prese con Perry (Maccabi) e Barivie[illegible] (Gabetti), uno dei migliori nel gran finale contro il Barcellona.

Alti e bassi per lo sciatore

Leo David sta un po' meglio

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BURLINGTON (Vermont) — Continua la lunga, snervante attesa, dentro e fuori da questo Medical Center [illegible] Burlington, dove Leo David viene curato ai limiti delle capacità e conoscenze mediche. Ci sono piccolissime novità ogni giorno e attorno ad esse ruota la giornata di Mariuccia e Davide David, che attraversano momenti di sconforto alternati ad altri relativa[illegible] sereni. La Fisi ha fatto sapere che presto invierà in America Benito Ferronato, il simpatico dirigente cortinese che [illegible] aveva accompagnato la squadra a Lake Placid, ancora una volta disponibile quando la necessità lo richiede.

Le condizioni [illegible] David vengo[illegible] definite dal dottor Henry Schmidek, primario del reparto di neurochirurgia dell'ospedale, stazionarie ma con tendenza ad un costante lievissimo miglioramento. Nelle ultime [illegible] si sono susseguiti fatti positivi per la maggior parte ed uno solo negativo. Eccoli elencati sinteticamente. Al ragazzo è stata risparmiata [illegible] tracheotomia, giudicata [illegible] più necessaria: i grafici hanno continuato a [illegible] reazioni sempre maggiori agli stimoli esterni; la macchina per la respirazione automatica si è arrestata più volte essendo tarata [illegible] modo da lasciare libera azione ai polmoni che [illegible] que[illegible]ioni hanno ripreso a lavorare da soli; alzando una parte del lettino per effettuare una medicazione, i medici hanno visto distintamente [illegible] braccia del ragazzo muoversi leggermente per [illegible] stimolo impresso dal cervello.

Sull'altro piatto della bilancia va collocato il nuovo lieve intervento con il quale è stata riaperta la scatola cranica, attraverso la rimozione del tassello [illegible] già tolto sabato scorso, per far diminuire la pressione intracra[illegible]. Quando questa è tornata normale, l'apertura è stata richiusa, ma dentro è rimasta una microscopica sonda, in grado di registrare ogni minima variazione della pressione.

All'ospedale giungono ogni giorno decine di lettere, per lo più spedite da gente sconosciuta, tutte beneaguranti, tutte ottimistiche. I David ricevono poi telegrammi e telefonate dall'Italia, da Gressoney in particolare e da parte dei frequentatori della località. Si sentono meno soli e ringraziano tutti.

La televisione italiana aveva preannunciato un servizio [illegible] questi drammatici giorni da parte della redazione di New York, poiché l'inviato speciale che seguiva gli sciatori a Lake Placid aveva preferito rientrare in Italia la [illegible] stessa [illegible] quel triste sabato. Il dott. Schmidek, però ha seccamente rifiutato ogni permesso di entrata al Medical Center, finché David non sarà fuori pericolo.

Questo sei [illegible] Coppa del Mondo [illegible] essere particolarmente sfortunato in America. La notizia del giorno riguarda Phil Mahre, la cui frattura appare più grave del previsto dopo l'intervento chirurgico effettuato a Park City e durato oltre tre [illegible]. «L'osso è esploso — dice [illegible] suo comunicato [illegible] Richard Steadman — e sono stati necessari sette chiodi e una placca per ridurre la frattura. E' impossibile al momento fare una previsione sul periodo di guarigione». Un portavoce della federazione statunitense [illegible] detto che c'è l'eventualità che Phil [illegible] possa più tornare a sciare.

Da Aspen notizie buone per Wanda Bieler che ha riportato una incrinatura al malleolo e non una vera e propria frattura. Dovrà tenere il gesso per 25 giorni. Da Vancouver invece, molta preoccupazione circa la disputa della libera che, se verrà effettuata, slitterà in avanti di un giorno: mancano infatti le protezioni.

Giorgio Viglino

Coppa del Mondo: Capitanio [illegible] De Zolt sfidano i nordici

Fondo, nell'atto finale protagonisti gli azzurri

La classifica dopo 8 prove

	Telemark 15 km	[illegible] 30 km	Castelrotto 30 km	Reit im Winkl 15 km	Le Brassus 15 km	Zakopane 15 km	Falun 30 km	Lahti 50 km	Oslo 50 km	TOTALE
1) ERIKSEN (Nor)	19	—	15	[illegible]	15	(8)	(10)	[illegible]	...	94
2) BRAA (Nor)	—	—	17	[illegible]	[illegible]	—	(16)	22	...	91
3) LUNDBAECK (Sve)	14	—	[illegible]	(3)	[illegible]	14	25	—	...	85
[illegible] LEBANOV (Bulg)	—	—	10	—	19	15	17	—	...	61
5) CAPITANIO (It)	12	—	—	14	(8)	25	7	—	...	59
[illegible] DE ZOLT (It)	22	—	14	10	—	9	—	2	...	57
7) AUNLI (Sve)	26	—	[illegible]	4	—	—	—	—	...	56
7) BAKIJEV (Urss)	—	[illegible]	—	—	—	17	—	17	...	56
9) WASSBERG (Sve)	17	—	12	—	[illegible]	—	—	—	...	51
10) BAKKEN (Nor)	—	—	(9)	15	7	—	9	18	...	50

Questa la classifica reale della Coppa del Mondo dopo otto delle [illegible] prove in programma. Tra parentesi i punti scartati. Si ricorda che il regolamento considera validi i cinque migliori risultati di ciascun atleta, di cui tre devono riguardare [illegible] (15 chilometri) e [illegible] quella lunga [illegible] a 50 chilometri.

Sull'anello classico dell'Holmenkollen, presso Oslo, si [illegible] pie domani l'ultimo atto della Coppa del Mondo di sci [illegible] fondo. Una cinquanta chilometri che deciderà il vincitore di questa prima edizione. Destino vuole che la sfida riguardi due atleti norvegesi, Eric Eriksen e Oddvar Braa, che guidano in ordine la classifica ormai irraggiungibili. Sven-Ake Lundbaeck infatti, campione del mondo sulla 50 chilometri, è terzo senza speranze, visto il meccanismo di Coppa, che prevede ai fini della classifica i due migliori risultati sulla distanza lunga, lo svedese anche vincendo la [illegible] a [illegible] punti che porterebbero il suo totale a quota 89. Ma Braa ne ha già [illegible] 94 ne conta Eriksen, il candidato numero uno al successo finale, che si è aggiudicato l'ultima 50 chilometri [illegible] Lahti ed ha a disposizione ancora 11 punti contro i 9 dell'anziano compagno di squadra, battuto proprio in Finlandia per poco più di un secondo.

All'Holmenkollen, tempio del fondismo nordico, i due si daranno aspra battaglia. Eriksen sta attraversando un ottimo periodo di forma. Braa si è preparato a dovere ed ha dato un sag[illegible] di volontà vincente proprio [illegible] sullo stesso anello giungendo secondo nella 15 chilometri dietro lo svedese Thomas Wassberg e davanti al campione del mondo sulla distanza, il polacco Josef Luszczek.

E' stata una Coppa [illegible] Mondo avvincente, a prescindere dall'esito della gara di domani. Dopo otto prove, disputate con bella disposizione geografica [illegible] ogni parte del mondo, i fondisti del Grande Nord dominano [illegible] classifica mentre i sovietici rivali di sempre hanno il solo Bakijev nei dieci e fuori del tutto restano i tedeschi est, un tempo terribili avversari. I sovietici a dire il vero hanno disertato qualche gara preferendo le loro classiche alla neonata Coppa, ma questo non toglie che in linea di massima la classifica rispecchi i reali valori attuali.

Nel quadro, e bene, si inseriscono gli azzurri. Giulio Capitanio, il nostro uomo di punta, occupa [illegible] quinta posizione alle spalle del bulgaro Lebanov. Due soli punti dividono i due atleti e il sorpasso è possibile. Lebanov, per avanzare in classifica, deve far meglio dell'11° posto ottenuto nella 30 chilometri di Castelrotto, Capitanio ha un punteggio pieno da sfruttare e gli basta una 18ª posizione, cioè 3 punti, per superare il rivale. L'impresa non gli è riuscita a Lahti, dove Capitanio è giunto 35°, logico che l'azzurro tenterà l'impossibile domani: un quarto posto finale sarebbe in pratica il sapore di un trionfo per il bravo fondista, vincitore quest'anno addirittura di una prova, [illegible] 15 chilometri [illegible] Zakopane.

Ma la squadra azzurra ha anche un altro protagonista [illegible] Coppa, Maurilio De Zolt, sesto in classifica e [illegible] di due punti da Capitanio. De Zolt nella 50 chilometri di Lahti è giunto 18° ed ha superato di una lunghezza lo svedese Aunli, raggiunto a sua volta a quota 56 dal sovietico Bakijev. L'azzurro de[illegible] scartare due soli punti ed ha dunque la possibilità di guadagnare altre posizioni. Alle sue spalle ci sono atleti di fama. Forse poche probabilità ha il norvegese Bakken, questione di scarti, ma il pericolo [illegible] da Thomas Wassberg, che ha dimostrato [illegible] sua forma nella 15 chilometri di ieri e può utilizzare un punteggio pieno.

L'ultima gara può dunque rivoluzionare il centro classifica ma non sminuire l'annata d'oro della formazione di Mario Aseità. Due azzurri nei dieci sono più di quanto [illegible] potesse sperare [illegible] inizio di stagione: le ombre di Lahti, mondiali 1978, sono [illegible] cancellate del tutto.

Carlo Coscia

Oggi a Vinovo aspettando il Costa Azzurra degli assi

La Tris fa perno su Breil

TORINO — Trottatori provenienti da Milano, Padova, Firenze e Roma tentano [illegible] all'ippodromo di Vinovo di battere i cavalli «di casa» sui 2 km [illegible] Premio Eburi di tesoio (8 milioni di lire in palio) corsa «Tris» della settimana. Si tratta di Scarboro, Orgoglio, Elda, [illegible] e Scandal, ospiti certamente di riguardo ma non al punto da essere preferiti ai soggetti di stanza alle Torrette. Un'indagine tra i guidatori torinesi, infatti, alla ricerca del terzetto dei favoriti da questo esito: Giuseppe Rossi indica Bramante, Breil e Ingiaba. Renato Ciano vede in lotta Bend Cris, Dismar [illegible] Nerbon e Ingiaba; Giuseppe D'Agostino pronostica Bramante, Breil e Bend Cris; Silvero Milani punta su Dismar del Nerbon, Ingiaba e Breil; Oscar Baratti suggerisce Breil, Bend Cris e Dismar del Nerbon.

Si discostano dai colleghi Carlo Bosco che scommette sulla vittoria del romano Gaelic, dietro al quale mette Camp David e il suo Mullone; Angelo Zubiena, che [illegible] Bramante, ma per scaramanzia, gioca Mullone, Breil e il fiorentino Scandal: e infine Angelo Paolini, che non avendo cavalli in corsa, come Baratti, sembra più attendibile con il terno formato da Dismar [illegible] Nerbon, l'ospite Gaelic e Breil.

Bastano questi dati, raccolti martedì al momento della dichiarazione dei partenti, per ipotizzare una «Tris» estremamente difficile da azzeccare, anche se Dismar del Nerbon, Ingiaba e Breil sono i più «chiacchierati» e finiranno, verosimilmente, per accaparrarsi le simpatie del «betting».

Dismar del Nerbon, vincitore delle due ultime corse disputate sull'anello [illegible] sabbia delle Torrette, sia pure sul miglio, e [illegible] rittura quattro volte vittorioso nelle ultime 5 sortite, vanta una condizione superlativa e Renato Ciano indicandolo secondo, dietro a Bend Cris, non cerca neppure [illegible] camuffare le reali possibilità del [illegible] allievo. Ingiaba è la più veloce [illegible] gruppo con 1'18" [illegible] doppio chilometro. E' rientrata domenica a Vinovo dopo un'assenza di tre mesi [illegible] e subito distinta giungendo [illegible] conda [illegible] spalle di Dismar. Breil è un regolarista d'eccezione, sempre puntuale con l'appuntamento del traguardo e il suo partner Giuseppe Guzzinati è una guida sicura (non per niente [illegible] vinto la classifica [illegible] driver nell'anno appena trascorso).

Un terzetto di rincalzo per i «sistemisti» non può far a meno di comprendere Camp David, Bramante e Bend Cris. Dal canto nostro indichiamo Breil, Gaelic (evidentemente si condiziona la guida di Umberto Francisci, ex gentleman ora professionista dei più validi e Bend Cris. [illegible] alternativa ecco un'altra terna, Bramante, Breil e Ingiaba. Come si vede Breil è un po' il pepe della [illegible] probabilmente proprio il figlio di Nevele Major il perno attorno al quale ruoterà il risultato della «Tris».

Ma ecco il campo completo dei 14 partenti: a [illegible]: Scarboro (G. Matarazzo), Orgoglio (P. Bezzecchi), Mullone (C. Bosco), Bramante (A. Zubiena), Iberna[illegible] (G. D'Antoni), Halekis (G. D'Agostino); [illegible]: Elda [illegible] Baroncini) e Camp David (S. Milani); a [illegible] metri: Gaelic (U. Francisci), Scandal (R. Meit), Ingiaba (A. Colombino), Bend Cris (O. Rossi) e Dismar del Nerbon (R. Ciano).

Per domenica è prevista un'edizione di lusso [illegible] Costa Azzurra (40 milioni di lire, m 1600). Dovrebbero essere in gara [illegible] concorrenti: Paulhorn, Tropical Storm, Granit, Speed Expert, Pokr du Vivier, Kawartha Mystery, The Last Hurrah, Charme Asserdal, Hillion Brillouard e Keystone Sycamore. L'unico neo è l'assenza totale dei cavalli indigeni i migliori dei quali scendono in pista domani a S. Siro nel Premio Encat, dotato di 30 milioni di lire.

A. Debernardi

Scherma, a Torino supersfida tra club

TORINO — Con ogni probabilità l'edizione di [illegible]est'anno della Coppa Europa e del Trofeo Martini di scherma sarà l'ultima che [illegible] disputerà a Torino; [illegible] Martini e Rossi, dopo quattordici anni, ha deciso di lasciare [illegible]sta manifestazione e trovare nuovi [illegible] non è facile.

Oggi, come [illegible] consueto, [illegible] partirà [illegible] la Coppa Europa di fioretto femminile per squadre campioni nazionali: l'adesione quantitativa (13 iscritte) è leggermente inferiore al solito. Ma dal punto di vista qualitativo non ci sono flessioni considerato che le formazioni più [illegible] vista [illegible] ranno di scena al Palasport.

La Dinamo di Kazan, vittoriosa nell'ultima edizione, forte [illegible] atlete del valore di Knjazeva, Nikonova, Giliazova e Pavlenko, è ancora una volta la favorita. Alle sovietiche cercheranno di dare la replica le avversarie di sempre e cioè Steaua Bucarest (Stehl, Ardeleanu, Moldovan, Turcas) e più ancora le ungheresi dell'Ujpest [illegible] guidate dall'intramontabile olimpionica Rejto (vinse la medaglia d'oro a Tokyo nel '64), la cui iscrizione è arrivata solo all'ultimo momento.

I colori italiani saranno rappresentati, quest'anno, da una [illegible] formazione; [illegible] Club Scherma Mestre, infatti, che è il campione in carica ha rinunciato alla gara data l'indisponibilità di Dorina Vaccaroni. La [illegible] è una delle migliori fiorettiste del mondo e [illegible] toglie troppo a una formazione che [illegible] lei perde gran parte del potenziale. Scenderanno invece regolarmente in pedana le fiorettiste torinesi [illegible] hanno la possibilità di cimentarsi in questa competizione [illegible] qualità [illegible] società organizzatrice [illegible] Il Club Scherma Torino si schiererà [illegible] una formazione molto giovane (Benettoni, Gobbato, Mazzoli, Rivoira) dalle ambizioni [illegible] limitate, superare il primo [illegible] eliminatorio sarebbe già [illegible] bel successo. Nella squadra piemontese mancherà l'elemento migliore, Milvia Cornacchia, anche lei infortunata. A Torino non verrà neppure Consolata Collino, medaglia d'argento alle ultime Olimpiadi, che l'anno scorso è tornata alle competizioni dopo un paio d'anni d'assenza. [illegible] torinese, ora trasferita a Napoli, [illegible] inviato la sua iscrizione al Trofeo Martini, [illegible] poi ha preferito rinunciare.

Le eliminatorie di Coppa Europa verranno disputate (inizio ore 8,30) [illegible] Palazzetto dello sport; la finale (ore 21), [illegible] avrà luogo al C. S. Torino al Valentino. L'ingresso è gratuito.

p. m.

Per ferita al 6° round

Traversaro sconfitto

[illegible] — L'olandese Rudie Koopmans ha conquistato ieri sera il [illegible] titolo [illegible] dei pesi mediomassimi, battendo per k.o. tecnico su intervento medico il detentore Aldo Traversaro [illegible] al termine della sesta ripresa.

Giacomelli, prime prove con l'Alfa

LE CASTELLET — Bruno Giacomelli ha compiuto ieri circa 180 km al volante dell'Alfa-Alfa sul circuito piccolo di Le Castellet, in Francia. Il miglior giro dell'italiano è stato compiuto in 1'08"83 (Lauda, lo dicembre, aveva ottenuto 1'09"55).

Gigante nei Giochi della Gioventù

Con un «trucco» vince Senoner

LA THUILE — Ma[illegible] Senoner, bolzanino di nascita ma residente a Selva di Val Gardena, si è aggiudicato ieri la finale di sl[illegible] gigante dei Giochi della Gioventù, scendendo attraverso le 39 porte del tracciato con il tempo di 54"98. Senoner ha inflitto quasi 4" ai piemontesi Andrea Bruzzone, di Sestriere, e Pablo De Origni, di Bardonecchia, staccati tra di loro di soli 3 centesimi. La vittoria di Senoner è stata sonante ma il distacco inflitto ai due ragazzi della rappresentativa di Torino parlando un vizio di forma: sceso [illegible] 2 [illegible] 3, il giovane di Selva si è trovato, verso la fine del percorso, con i pali di due porte abbattuti [illegible] concorrenti che l'avevano preceduto e non rimessi subito a posto. Senoner — il regolamento lo consente — ha tirato intelligentemente diritto, guadagnando [illegible] prezioso.

I piemontesi non sono dunque riusciti a ripetere il successo ottenuto il giorno prima dalle loro compagne di squadra, ma complessivamente hanno fornito una buona prestazione. Infatti, oltre al 2° e 3° posto di Bruzzone e De Origni, si è classificato 7° Ugo Massimilla, di Mondovì.

Nello slalom femminile vittoria di Gerda Wassensteiner, anch'essa altoatesina (come le quattro concorrenti che l'hanno seguita), in quello maschile si è imposto un altro altoatesino, Aldo Dejaco. Fra i trentini, 1°, [illegible] e 5°, si sono inseriti due valdostani, al 3° e 4° posto: Ivano Piebe e Franco Carino. Nel salto ha avuto la meglio il friulano Carlo Pinzani. Stamane i Giochi si chiudono con le staffette maschile e femminile.

g.d.c.

LA STAMPA
Direttore [illegible]sabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

AGENZIA PUBBLICITA', operante a livello nazionale, ci ha incaricati di ricercare:

ACCOUNT EXECUTIVE (Rif. SP 1931)

contattare dei Candidati età intorno ai 28-32 con base a livello universitario ed una di almeno 2-3 maturata in analoga

DIPLOMATO/LAUREATO (Rif. SP 1932)

particolarmente motivato ad operare nel settore, per ricoprire previo periodo di training, la mansione di ACCOUNT EXECUTIVE

Inserimenti sono previsti in un ambiente giovane, dinamico, sensibile alla valorizzazione delle capacità individuali, in grado di offrire notevole arricchimento professionale e di esperienze alle persone prescelte. La sede di lavoro è a Torino. I collaboratori dell'Agenzia sono stati informati della presente ricerca.

Assicurando la preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP ...., di specifico interesse, a

PRAXI SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda Torinese, nell'ambito di un programma di potenziamento delle proprie strutture, intende ricercare:

DOTTORI IN INFORMATICA (Rif. SP 1938)

da inserire nell'area E.D.P. I candidati dovranno aver maturato una concreta esperienza di almeno 1-2 anni nel e possedere buone conoscenze del linguaggio COBOL.

Verranno prese in considerazione anche candidature di neolaureati particolarmente motivati ad intraprendere un'attività professionalmente qualificante.

PROGRAMMATORI E.D.P. (Rif. SP 1939)

con esperienza almeno biennale, buona preparazione sulle moderne tecniche di programmazione e con una valida conoscenza del linguaggio Cobol e possibilmente del RPG II e/o III.

Per entrambe le posizioni si richiedono: notevole predisposizione ai rapporti umani e al lavoro in équipe; spirito di iniziativa e senso di responsabilità.

Per i candidati prescelti si prevede un interessante sviluppo professionale ed un aspetto economico commisurato alle reali capacità.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP .... di specifico interesse a

PRAXI SOCIETA DI E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Alcune Aziende nostre Clienti, leaders nel proprio, ci hanno incaricati di ricercare:

Laureato in Economia e Commercio (Rif. SIS 1934)

Pensiamo ad un giovane neo-laureato o con breve esperienza, motivato a sviluppare le proprie professionali nell'area del CONTROLLO DI GESTIONE e problematiche connesse. E' gradita la conoscenza della lingua inglese

Tecnico commerciale (Rif. SIS 1935)

Si un giovane ingegnere che abbia maturato un'esperienza di 3-4 anni nella di impianti e/o prodotti ad alto contenuto tecnologico, abituato a trattare con Uffici Tecnici ed Acquisti di importanti Società e in grado di raggiungere in piena autonomia gli obiettivi prefissati. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Addetto pratiche import (Rif. SIS 1936)

Il candidato dovrà avere maturato una buona esperienza di pratiche di sdoganamento relative alle importazioni e di contatti con spedizionieri. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale

Disegnatore grezzi da fusione (Rif. SIS 1937)

La persona, nell'Ufficio Tecnico, avrà maturato una esperienza nel disegno di pezzi grezzi da realizzarsi mediante fusioni in terra e conchiglia. E' inoltre gradita la conoscenza delle lavorazioni meccaniche e delle relative attrezzature.

A tutti i candidati prescelti le Società sono in grado di offrire inserimenti di notevole i professionale ed economico.

Si prega di evidenziare in **post-scriptum** le Aziende ed i Gruppi con i quali non si desidera entrare in.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SIS .... di specifico interesse, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETA DI E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media Azienda metalmeccanica, situata a circa 15 chilometri da Torino (zona Ovest), ci ha incaricati di ricercare il

Capo officina

che, alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, dovrà gestire reparti attrezzeria, presse (lavorazioni stampi progressivi e a passo di piccole e medie dimensioni) e **montaggio.**

Il candidato ideale, con età intorno ai 35 anni, in possesso di un diploma di scuola media superiore, dovrà aver maturato una significativa esperienza di produzione e di organizzazione (carichi macchine, cicli di lavorazione, etc.) preferibilmente presso operanti in grandi serie. Una forte ascendente, ottime capacità di conduzione delle maestranze, un notevole spirito di iniziativa e buone doti di equilibrio completano le caratteristiche della persona che sarà prescelta

Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle conoscenze tecniche acquisite

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 1933,** a:

PRAXI SOCIETA DI CONSULENZA E S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda Elettronica

ricerca

TECHNICAL EDITOR

L'incarico consiste nella preparazione e redazione di articoli e di documentazioni monografiche rivolte a diffondere in Italia ed all'estero la conoscenza dei prodotti e di ricerca di una Società in forte espansione operante nel settore dei sistemi a tecnologia avanzata per l'informatica ed il controllo di

La persona prescelta opererà in diretta collaborazione con le Direzioni Ricerca - Sviluppo e Marketing della Società ed il suo lavoro sarà caratterizzato da un elevato grado di autonomia e da continui contatti con gli specialisti della ricerca e dello sviluppo dei prodotti

E' indispensabile la dell'inglese a livello di lingua madre e sarà titolo preferenziale la conoscenza di altre lingue estere.

Si richiede inoltre una consolidata esperienza in attività similari acquisita presso Società Industriali, Enti di ricerca, Redazioni di Riviste scientifiche di alto livello.

Si offrono incentivanti possibilità di realizzazione professionale, stipendio di sicuro interesse e comunque adeguato alle del candidati.

Ogni ulteriore informazione e comunicazione verrà data dall'Azienda Cliente. Un dettagliato curriculum professionale dovrà essere inviato **con urgenza,** specificando su busta e su lettera il Rif. SIS 6386, a:

PRAXI SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PA ITALIA

RESPONSABILE VENDITE — L. 26.000.000

Una nota e prestigiosa industria torinese, specializzata nella lavorazione di prodotti siderurgici, è interessata a contattare persone di sicura professionalità fra le quali scegliere il proprio responsabile vendite che dipendendo dal Direttore Commerciale opererà principalmente sul mercato italiano, collaborando anche all'attività del servizio export, avvalendosi dell'apporto di un qualificato gruppo di venditori e di agenti. Saranno tenute in considerazione candidature provenienti da persone di circa 40 anni preferibilmente laureate, che abbiano maturato un'esperienza almeno quinquennale in posizioni di responsabilità, documentabile e verificabile, nei settori commerciali di aziende modernamente organizzate sia dal punto di vista delle strategie di mercato sia sotto l'aspetto della guida del personale di vendita. E' richiesta una buona del francese e dell'inglese. La retribuzione offerta inizialmente è di 26 milioni lordi annui con qualifica dirigenziale, con possibilità di considerevoli miglioramenti a breve termine qualora i risultati ottenuti lo consentano. La sede di lavoro è Torino. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. BT/253 anche sulla busta.

MATERIALS MANAGER — L. 15.000.000

I motivi che possono rendere interessante una posizione di lavoro sono indubbiamente molti, tra i più importanti possiamo però individuare la solidità dell'azienda e le concrete possibilità di carriera: la presente ricerca soddisfa, a nostro avviso, entrambe le condizioni. La nostra cliente è infatti in una brillante situazione di mercato ed opera nel settore elettrotecnico con una linea di prodotti prestigiosi e molto conosciuti. Ricerchiamo un Assistente al Materials Manager che, a medio termine e comunque nel più breve tempo possibile, possa la piena responsabilità del. Tra le mansioni che saranno affidate al candidato prescelto ricordiamo, fondamentali, la gestione degli stocks, la programmazione della produzione, la programmazione, la gestione e l'amministrazione degli acquisti. Ricerchiamo una persona di 30-35 anni preferibilmente laureata in ingegneria che abbia maturato una sicura esperienza nella programmazione della produzione e nei più avanzati e moderni criteri di gestione degli stocks. Costituirà titolo fortemente preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione lorda di 15 milioni. La sede di lavoro è Torino. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. AT/265/2 anche sulla busta.

SETTORE ALIMENTARE — L. 12.000.000

Programmatore - Una nota società internazionale, il cui prestigio deriva dall'elevata qualità dei prodotti e da razionali principi gestionali ed organizzativi, ha recentemente impostato un piano di sviluppo che coinvolge alcuni importanti settori aziendali. Nell'ambito di questo progetto l'azienda ricerca un Programmatore che avrà il compito di sviluppare le procedure e programmi applicativi esercitando, nella fase di attuazione, la necessaria supervisione sugli operatori; in particolare dovrà curare l'ottimizzazione e la messa a punto delle procedure esistenti. I candidati ideali sono diplomati, in possesso di una preparazione di hardware acquisita su calcolatore IBM Sistema 3 oppure Univac e hanno maturato una valida esperienza di programmazione con conoscenza dei linguaggi RPG e Cobol. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione annua lorda di 12 milioni. La sede di lavoro è Torino. Si prega di inviare dettagliato curriculum **manoscritto** alla PA Torino citando il Rif. BT/254 anche sulla busta.

PROBLEMI ORGANIZZATIVI — Torino

Una avanzata e moderna azienda meccanica nazionale sta affrontando con un'ottica nuova i problemi di trasformazione organizzativa in relazione a una diversa collocazione nel contesto produttivo internazionale. Desidera pertanto assumere persone già esperte di problemi organizzativi dell'industria e dei giovani da formare con conoscenza — preferibilmente acquisita nei corsi universitari post-laurea — di sociologia dell'organizzazione, economia aziendale, organizzazione industriale. I candidati ideali sono dotati di spiccate doti intellettuali e personali ed hanno maturato una visione integrata della problematica relativa alla ricerca-intervento dell'organizzazione dal punto di vista delle tecniche di produzione, dell'economia, dei fattori umani e sociali. La sede di lavoro è Torino. Si prega di inviare un dettagliato curriculum alla PA di Roma, indicando un recapito telefonico e citando il Rif. B/R247/a anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza. Rif. B: la PA seleziona le buste «escluso» per non inviarle alle Società precisate, le altre inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager ricevendo risposta entro 45 giorni.
10123 TORINO, Via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Telex 221233
00193 ROMA, Lgt. Mellini 44 - Tel. 316.146/310.002 - Telex

IMPORTANTE SOCIETA' PRODUTTRICE DI

FILATI CUCIRINI

per l'industria, con sede nel centro Italia, CERCA

AGENTI E FUNZIONARI DI VENDITA

per il Piemonte tutte le province.

Si richiede: esperienza di vendita; naturale predisposizione ai rapporti umani con una clientela industriale; capacità di organizzare e svolgere in maniera autonoma il lavoro di zona.

Si offre: concrete possibilità di elevato guadagno; inquadramento in termini di legge; inserimento in un ambiente dinamico e moderno; ampi rifornimenti di eventuali depositi anche in abbinamento.

La conoscenza del settore costituirà titolo preferenziale. Il personale di vendita della società è informato della. Inviare curriculum con recapito telefonico specificando la provincia richiesta a:

Casella postale n. 87 - 55100 - Lucca

Industria metalmeccanica
Mario di Defendente (Cuneo)
tel. 0171/75.544

ispettore commerciale

per potenziamento rete vendite Francia

Richiede:

- esperienza settore macchine operatrici da cantiere
- massima disponibilità per trasferte
- età massima anni 35

IMPORTANTE GRUPPO NAZIONALE ricerca per le proprie filiali Piemonte con sede a Torino

VENDITORI TECNICI

da adibire rispettivamente:

A) alla vendita diretta di componenti per l'industria oleodinamica, termonucleare, chimica e petrolchimica

B) alla vendita diretta di prodotti e sistemi per la protezione individuale, elettrica, insonorizzazione, depolverizzazione ecc.

Per entrambe le posizioni si richiedono:

- età compresa 25-35 anni
- cultura a livello medio superiore
- pluriennale esperienza di vendita diretta e conoscenza delle problematiche di vendita a tutti i livelli
- disponibilità a frequenti viaggi competenza
- forte carica di dinamismo e iniziativa unitamente a buone attitudini ai contatti umani a tutti i livelli

Si offrono:

- inquadramento, nel settore impiegatizio metalmeccanico, conforme ed adeguato alle capacità ed esperienze acquisite
- di lavoro giovane, moderno e stimolante per il raggiungimento di un buon livello professionale in una Società in costante sviluppo

Scrivere, citando riferimenti, dettagliato curriculum a: Publikompass - 10100 Torino.

ABITAL CONFEZIONI S.p.A.

ricerca per il potenziamento della propria struttura industriale il

Responsabile Ufficio Tempi e Metodi

Si richiede la provenienza dal settore abbigliamento con pluriennale esperienza.

Sede di lavoro : VERONA

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:

ABITAL CONFEZIONI S.p.A.
Relazioni con il Personale
Via Preare, 6
37025 - PARONA (Verona)

Gruppo industriale internazionale con sede in Torino, operante nel settore dell'engineering e degli impianti industriali ad elevata tecnologia cerca:

Responsabile ufficio pubblicità

Il candidato dovrà possedere una esperienza specifica anche in campo grafico maturata presso grandi aziende o agenzie pubblicità — età 30-40 anni — preferibilmente con conoscenza inglese-francese capacità organizzative — disponibilità immediata.

Si considerano solo candidature accompagnate da dettagliato curriculum.

Scrivere: **Publikompass - 10100 Torino**

Grande industria internazionale

ricerca

per la propria sede di Torino

Infermiere diplomate

professionali e/o generiche con esperienza di medicazione e pronto soccorso di fabbrica da inserire a livello impiegatizio nell'ambito dell'infermeria di stabilimento. Età: 25-40 anni; disponibilità ad effettuare l'orario diviso e/o i due turni diurni avvicendati.

Scrivere a: **Publikompass 80 — 10100 Torino**

Siamo un'azienda commerciale in forte espansione operante nel magazzinaggio - sollevamento - trasporti interni. Cerchiamo per completamento rete commerciale

GIOVANE VENDITORE

da inserire nella propria rete di vendita presso la di Torino

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5565 — 10100 TORINO

IMPORTANTE
IN CAMPO NAZIONALE

cerca

agente per Torino

Si cerca elemento dinamico, volonteroso, 23/28enne, militesente, anche primo impiego.
Si offre fisso, provvigioni, rimborso spese, ottime possibilità di guadagno.
Inviare curriculum dettagliato, specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a:
Publikompass 80 - 10100 Torino

Cooperativa industriale settore macchine utensili cerca per proprio Ufficio Tecnico

1 TECNICO AVAN-PROGETTI 5° livello

1 TECNICO PROGETTISTA 6° livello

disposti entrare come soci cooperatori

Scrivere: Publikompass 5559 - 10100 Torino

Industrial engineering

Industria manifatturiera privata ha avviato la selezione di giovani laureati ai quali affidare — nell'ambito della Direzione Centrale della Produzione — lo studio e l'analisi di metodi di lavorazione e di movimentazione dei prodotti

E' indispensabile la della lingua inglese.

Sede di lavoro, provincia di Alessandria.

Offerte di collaborazione a **Publikompass 8 - 15121**

Società commerciale settore MACCHINE UTENSILI di altissimo livello cerca per propria Filiale di Torino

esperto e già introdotto presso clientela Piemonte. Occorre attitudine a trattare, conoscenza lingua tedesca, serietà, entusiasmo, iniziativa, disposizione a frequenti viaggi

Inviare dettagliato curriculum, referenze, pretese. Assicuriamo massima discrezione. Scrivere a PUBLIKOMPASS 5453 — 10100 TORINO

ORMIC SpA carrelli elevatori
20149 MILANO - Via G. da Procida, 10

cerca

rappresentanti esclusivisti

per NOVARA - - ASTI

Si richiede personalità aperta e dinamica.

Si offre: inquadramento Enasarco, provvigioni 14-17%.

Azienda articoli regalo e promozionali con distribuzione nazionale ed estero

cerca

introduttori ad alto livello industrie, istituti di credito, enti commerciali e associativi: abbiamo allettanti proposte da formulare nel reciproco interesse. Valuteremo collaborazioni per tutti i mercati

Scrivere I.C.O.A. S.n.c.
Via Giacosa n. 31 - Milano - Tel. 2894551-2/5

ORGA

Importante Industria Prodotti Biomedicali, con una immagine molto solida a livello internazionale, in fase di pianificata espansione, ci ha incaricati di ricercare il

responsabile ufficio relazioni esterne documentazione e pubblicità

cui affidare la responsabilità di organizzare e coordinare visite e corsi professionali indirizzati a personale interno ed esterno, di seguire l'organizzazione dei congressi a livello internazionale, la documentazione scientifica, la raccolta di tutte le informazioni pubblicitarie sui prodotti, la pubblicità su ampia dei nuovi prodotti.

Il candidato ideale è un laureato preferibilmente in fisica o in ingegneria, di età intorno ai 32-35 anni, con una fluente lingua inglese parlata e, che abbia maturato una esperienza di diversi anni in analoghe mansioni in aziende con produzioni ad elevato contenuto tecnico scientifico.

L'opportunità offerta è molto stimolante per un giovane che voglia esprimersi in un contesto aziendale all'avanguardia nel proprio settore e molto dinamico a livello internazionale.

La zona di lavoro è nell' di Torino.

A garanzia della massima inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 5 alla:

Divisione Selezione del dell'ORGA S.r.l.
20029 MILANO - Via Plinio 63

ORGA

Siamo stati incaricati di ricercare:

responsabile centro elaborazione dati

L'Azienda, di medie dimensioni, **situata nell'area di Torino,** si avvale attualmente di un IBM 3/12 ed ha già previsto il passaggio nel breve termine ad un sistema della serie 38; le procedure installate coprono quasi completamente l'area e quella della produzione; l'ambiente di lavoro è moderno e dinamico e particolarmente alle tecniche EDP.

La posizione prevede il coordinamento, la gestione del CED e lo sviluppo del software e delle procedure con piena responsabilità.

Il candidato, di età intorno ai anni in di diploma di laurea o cultura equivalente deve aver un'esperienza almeno quinquennale in posizione o come analista di un di una grande Azienda; dovrà avere una buona almeno delle procedure relative alla contabilità e alla gestione degli ordini, dovrà conoscere i linguaggi di programmazione RPG/ e/o COBOL e/o ASSEMBLER, dovrà operato, o quanto meno conoscere, le tecniche TP e DATA base

Viene offerto l'inquadramento iniziale nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione nelle fasce alte di mercato

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L.

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
MILANO - Plinio

AGRICOLTURA

Un settore primario che guarda al futuro

L'agricoltura, ormai, dev'essere guardata [illegible] occhi diversi da quelli tradizionali. [illegible] pure è tecnicamente esatto definirla [illegible] anzi il settore primario, per i capitali investiti; per le tecniche necessarie, per le capacità imprenditoriali che richiede, per i collegamenti con i mer[illegible] nazionali e mondiali, oggi l'agricoltura deve veramente essere considerata il primo dei settori produttivi.

I suoi quasi 21 mila miliardi di produzione lorda vendibile, se teniamo conto anche delle attività indotte a monte e a valle (cioè industrie meccaniche, chimiche, [illegible] trasformazione, eccetera), aumen[illegible] a tal punto da rappresentare circa un quarto [illegible] prodotto nazionale.

Dunque, «agricoltura, pri[illegible] dei settori produttivi», specie in un Paese come l'Italia, fortemente deficitario di materie prime e di prodotti energetici, un Paese caratterizzato [illegible] un'economia trasformatrice. Questa [illegible] va agricoltura, che anche da noi sta, [illegible] pur lentamente, sostituendo quella antica e tradizionale, è stata creata da due condizioni che si sono sviluppate nel dopoguerra: lo sviluppo tecnologico e il grande esodo dalle campagne.

Sono così mutate sostanzialmente le condizioni economiche e sociali di ampie [illegible] del Paese; e se pure un divario esiste [illegible] con le agricolture di altri Paesi comunitari, oggi quella italiana si fonda su basi economiche e di produttività molto più valide che nel passato. Purtroppo, come [illegible] il presidente della Confagricoltu[illegible] Giandomenico Serra, una concezione arcaica del ruolo dell'attività agricola nel nostro Paese aveva indotto a considerare sostanzialmente l'agricoltura un «settore residuo» di un sistema economi[illegible] dominato dal miraggio d'un processo di industrializzazione ad oltranza.

Il divario con l'agricoltura europea dev'essere osservato con attenzione nella sua consistenza e nelle [illegible] motivazioni. Una parte dell'agricoltura italiana è infatti alli[illegible] [illegible] posizioni di forte competitività europea e mondiale, e se ciò non avviene per tutta l'agricoltura, le cause sono diverse e concor[illegible]: dalla natura di gran parte del territorio italiano (collinare e montuoso), [illegible] vincoli contrattuali che limitano l'evoluzione delle dimensioni aziendali e da [illegible] carenza d'investimenti pubblici e privati, in particolare negli ultimi dieci anni, proprio quando gli altri Paesi [illegible] concorrenti puntavano su un forte impegno finanziario e sulla valorizzazione del contratto d'affitto, per costruire un'agricoltura più moderna.

Nonostante queste lacune nazionali, che ancora attardano lo sviluppo [illegible] una buona parte del nostro territorio agricolo, oggi anche [illegible] Italia l'agricoltura, con le sue implicazioni industriali e commerciali a monte e a valle, è un *big business*, il più [illegible] affare del [illegible] sistema economico, non foss'altro perché impegna nel suo e nei settori ad esso collegati, un terzo della popolazione attiva.

L'emarginazione che l'agricoltura italiana ha subito in passato — e che in parte subisce ancor oggi — [illegible] anzitutto da una sottovalutazione culturale [illegible] [illegible]

E' il più grosso affare del nostro sistema economico [illegible] impegna un terzo della popolazione attiva

mica del ruolo che essa può giocare anche nei Paesi a forte caratterizzazione industriale, quale apportatrice di sviluppo e stabilità economi[illegible], e quale strumento essenziale di conservazione dell'ambiente. La conseguenza di questo gap culturale ed economico è il mancato inserimento del settore primario nel sistema economico nazionale, impegnato [illegible] un assorbente sforzo d'industrializzazione e [illegible] ammodernamento dei servizi. In ogni società industrializzata ciò comporta un costo, che è la conseguenza inevitabile, da [illegible] lato, della sua struttura produttiva fortemente frazionata; dall'altro, del [illegible] territoriale, ambientale e produttivo [illegible] [illegible] assegnato.

L'agricoltura e la sua economia, in sostanza, non possono essere considerate alla stregua degli altri settori economici. Non è certo possi[illegible] un confronto tra il settore agricolo e quello industriale, caratterizzato quest'ultimo, dalla immediata ricettività delle innovazioni tecnologiche, da una dinami[illegible] evoluzione, da processi di ridimensionamento e trasformazione strutturale (basta pensare all'automazione), che sono i principi e i presupposti della moderna industria.

Nemmeno è pensabile [illegible] confronto in termini [illegible] mercato e di [illegible] poiché, contrariamente a quanto avviene per i prodotti agricoli, nell'industria [illegible] elementi di comparazione e concorrenziali si svolgono tra settori analoghi, in condizioni di sviluppo sociale ed economico molto simili, dove la comparazione ha un effettivo e concreto significato.

[illegible] tutti i Paesi industrializzati [illegible] fa una politica fortemente impegnata per l'agricoltura, tenuto anche con[illegible] dell'inevitabile peggioramento dei rapporti di scambi con gli altri settori produttivi. Questa politica è mancata in [illegible] sostituita dalle affermazioni demiurgiche dei nostri uomini di Stato, care ai non tanto disinteressati «salvatori» dell'agricoltura e a coloro che [illegible] trattare certi argomenti senza approfondire le [illegible] del disagio e delle crisi e la vera essenza delle cose. Così, ad esempio, la questione dell'ammodernamento delle imprese.

Per un osservatore estra[illegible] alla vita dell'agricoltura, le continue sollecitazioni a fare questo e quest'altro, ad organizzare [illegible] a mutare, a «modernizzare» — parola che riempie di tanto compiaciuto orgoglio chi la pronun[illegible] — potrebbe facilmente lasciar intendere che gli agricoltori sono pe[illegible]one pervicacemente legate a schemi tradizionali [illegible] [illegible] immobilismo tecnico-sociale e psicologico assolutamente anormale, e che è perciò necessario [illegible] agricoltura l'insegnamento a ben operare, [illegible] una specie di tutela paternalistica, un sostegno [illegible] individui sprovveduti, che devono imparare a correre [illegible] la velocità imposta dai tempi [illegible]derni.

Nulla di tutto ciò è più convenzionale e falso, perché è indispensabile che, prima di questi suggerimenti, venga[illegible] studiate e rimosse le cause di fondo. Altrimenti tutte le operazioni suggerite si tradurrebbero ben presto in investimenti improduttivi. Non bisogna dimenticare che l'agricoltura italiana, almeno come prima e maggior causa, è nelle condizioni attuali, perché tale è il risultato [illegible] una politica agricola, di un [illegible] e recente passato, voluta e attuata fuori dalla [illegible]lonta del settore. Non si può pretendere che una categoria progredisca in modo naturale e moderno se le si pri[illegible] non solo dei mezzi per provvedere ai reinvestimenti produttivi, ma anche, a volte, delle normali necessità strutturali.

Livio Burato

Domani 10 marzo apre la Fiera

L'Europa Verde possiede la sua capitale in Verona

Tra pochi giorni, il 10 marzo, si apre a Verona la Fiera internazionale dell'agricoltura, un appuntamento ormai consueto per gli agricoltori di tutta Italia, e non solo d'Italia, i quali sanno che nella «capitale verde d'Europa» troveranno tutto quanto [illegible] nuovo l'industria ha prodotto per loro.

Vediamo l'imponenza [illegible] questa Fiera dalla massa dei partecipanti: gli espositori sono oltre duemila; [illegible] partecipazione estera, decisamente qualificata, conta oltre 400 rappresentanze di 24 Paesi (Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Irlanda, Israele, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Urss, Usa).

Questa foltissima partecipazione straniera conferma l'attenzione dell'imprenditoria estera verso il mercato italiano, sia per il collocamento dei propri prodotti, sia come sede di approvvigionamenti per semilavorati e manufatti.

Una delle manifestazioni più importanti, quest'anno, si svolgerà prima dell'apertura della Fiera il giorni 8 e 9 marzo; si tratta del «colloquio internazionale sulla cooperazione».

Nell'anno in cui il progetto di unificazione economico-politica dell'Europa assume contorni definiti, Verona conferma [illegible] proprio fondamentale ruolo nell'ambito dell'emancipazione dell'agricoltura europea e internazionale affrontando temi rispondenti alle esigenze, ormai in continua mutazione, del mondo rurale.

Fare il punto sulla cooperazione — oggi uno degli strumenti di maggiore affidabilità nell'impostazione economica del settore primario alla costante ricerca di strutture organizzative in grado di sfruttare in pieno il valore aggiunto della produzione — è frutto della [illegible]bilità con cui gli organizzatori recepiscono le diverse istanze dell'agricoltura.

I trenta ettari del quartiere fieristico saranno ancora una volta, dal 10 al 18 marzo, un alternarsi di proposte tecnologiche, di suggerimenti e di confronti mercantili. Le macchine agricole, [illegible] attrezzature zootecniche, l'irrigazione, la chimica, [illegible] mangimistica, i prodotti veterinari si compendieranno con le manifestazioni zootecniche (Mostra nazionale della Bruna Alpi[illegible], Mostra nazionale degli ovi-caprini, Mostre avicunicole) verso le quali è sempre alto l'interesse dei visitatori.

Un punto fermo, che sarà confermato a Verona, è che l'agricoltura deve produrre di più e meglio. Superando le re[illegible] esistenti — e lo sostengono in prima persona i produttori agricoli — [illegible] costa gamma di ritrovati della chimica (antiparassitari, fertilizzanti, materie plastiche, prodotti veterinari) consente oggi di rinnovare ogni anno il miracolo della terra nutrice dell'umanità, poiché le grandi rese unitarie realizzate in tutte le coltivazioni sono dovute essenzialmente ai concimi chimici, agli antiparassitari e alle macchine; la minor deperibilità dei raccolti [illegible] diretta conseguenza di una serie di scoperte dell'industria chimica; la primavera perenne che si ottiene con i tunnel di plastica e infinite altre ri[illegible] tecnologiche sono appunto una diretta derivazio[illegible] dell'industria chimica, una scienza più che mai [illegible] servizio dell'agricoltura.

b. l.

Un grande ritorno alla civiltà contadina

L'agricoltore piemontese o [illegible] pastore sardo vengono da una matrice agreste [illegible] rifugio ambito da chi non sopravvive all'alienante civiltà industriale

E' più in atto, dopo [illegible] dura, deludente esistenza in città, [illegible] reflusso verso la campagna, una sorta [illegible] ricerca del buen retiro in cui ritrovare usanze quasi dimenticate, echi di parole rimaste nel fondo della memoria e subito sulla lingua appena si sente altri pronunciarle. Più che un ritorno alle origini penso esista in ognuno di noi il desiderio di ritrovare quella che si usa definire «civiltà contadina» dalla quale, più o meno, tutti deriviamo.

Ma, e qui sta il difficile, quale «civiltà contadina» andiamo cercando? Esiste un prototipo valido per l'intera penisola? Posso, io piemontese di estrazione contadina, riconoscermi [illegible] un contadino pugliese, siciliano, sardo? Sono convinto di sì perché, nonostante le apparenti diversità abissali, c'è poi un fondo [illegible] in tutti coloro che si chinano sulla terra per ararla, seminarla, curarla, e poi raccogliere i suoi prodotti. Ed esiste, identica ovunque, quella rassegnata pazienza e resistenza alla fatica che può talvolta esplodere in aperta ribellione, anche nella sanguinosa Jacquerie, [illegible] che alla fine induce gli uomini, non importa in quale regione e latitudine vivano, a riprendere la fatica là dove l'avevano interrotta per chiedere giustizia.

Per portare un esempio [illegible] quanto sia uniforme la «civiltà contadina» anche in Italia cito due film e due libri: «Padre Padrone» [illegible] fratelli Taviani offre [illegible] spaccato dell'esistenza pastorale sarda, con le [illegible] implicazioni patriarcali e repressive. Il piccolo Gavino [illegible] è costretto a troncare la scuola per guardare le pecore al pascolo non è però molto diverso dai ragazzi di risaia che, ancora non molti anni addietro, a nove anni andavano a fare il «servitù», cioè il guardiano di vacche. C'è nel film dei Taviani un ostentato accento sull'esuberanza sessuale dei bambini, ma quel mondo angusto non è [illegible] [illegible] di quello più casto descritto da Er[illegible] Olmi in «L'albero degli zoccoli», cioè il mondo rurale sardo ha molte affinità con quello lombardo a dispet[illegible] [illegible] radicalmente diverse impostazioni politiche dei due film.

[illegible] discorso vale per i libri che intendo [illegible]: «Il mon[illegible] dei vinti» di Nuto Revelli e «Un popolo di formiche» di Tommaso Fiore. Nel primo, lo scrittore offre un panorama nitidissimo della sua regione, il Cuneese, descrivendo attraverso le parole degli intervistati [illegible] condizione esatta della pianura e della collina, della montagna e delle Langhe. Nel secondo volume, Tommaso Fiore descrive la sua terra, la Puglia, fra le sterminate distese del Tavoliere, gli aspri contrafforti delle Murge, l'infinita piana coltivata a grano, a vite, ad ulivo, a mandorli, cioè frutti che il Piemonte non produce.

Eppure, nonostante le distanze, i climi, le usanze differenti, esiste quel denominatore comune che va sotto il nome di «civiltà contadina». In che cosa consista, e che cosa significhi questa civiltà nella vita di un popolo non è facilmente traducibile in parole. Il contadino, o il cafone se parliamo [illegible] Meridione, non sa esprimersi in italiano, il [illegible] vocabolario della lingua nazionale [illegible] può ridurre [illegible] un centinaio di parole, forse anche meno; ma quando parla in vernacolo, che è la sua lingua vera, [illegible] sempre, rivela finezze di espressioni [illegible] un linguaggio così vario e ricco che lascia stupefatti i glottologi. E questo è [illegible] aspetto, forse il fondamentale, della «sua» civiltà. Poi [illegible] sono il comportamento, l'artigianato rurale, il folclore, la musica, [illegible] danza, il modo [illegible] abbigliarsi.

Da qualche tempo letteratura e cinema si sono buttati, [illegible] [illegible] parola, alla scoperta ed all'interpretazione della «civiltà contadina», sempre però partendo da presupposti intellettuali, e [illegible] estremismo politico. I canti delle mondine sono stati riesumati e restaurati per dare voce ad intenzioni politiche, non per il valore intrinseco della musica, sgorgata spontaneamente per ingannare le ore della lunga fatica. I canti nelle vigne durante la vendemmia non avevano nulla della stucchevole allegria di maniera che si vede in certi film. Battere le olive, bacchiare le noci, [illegible] il grano, non induceva certo ai canti flautati che si ascoltano in certi dischi.

Gran parte di quel mondo è stato soppiantato, se non ucciso dalle macchine, ma la «civiltà contadina» continua, a dispetto delle mietitrebbia e dei diserbanti. All'inizio accennavo alla pazienza del contadino, ed una dimostrazione [illegible] questo suo rasse[illegible] agli eventi, che può es[illegible] [illegible] il maltempo che rovina i raccolti o [illegible] durezza padronale, consiste anche [illegible] quell'accettare quietamente la definizione dequalificante [illegible] «contadino» e [illegible] «bracciante agricolo». L'Italia è un Paese che vive adagiata su materassi di sinonimi, tutti hanno cambiato qualifica: i barellieri e gli scopini d'ospedale sono diventati personale paramedico; gli spazzini [illegible] netturbini; le guardie notturne, metronotte; i portinai sono custodi; i secondini, agenti di custodia; i pompieri, vi[illegible] del fuoco. Solo contadini e braccianti [illegible] rimasti con immutata qualifica. Perché non chiamarli «lavoratori agricoli»? Forse perché ciò richiede una parola [illegible] più?

E' un suggerimento [illegible] girare alla Federbraccianti ed alla Coldiretti. Se davvero pensiamo che sopravviva [illegible] «civiltà contadina», ed è chiaro che sopravvive, togliamo di mezzo anche quel «contadino» e parliamo [illegible] «civiltà agricola». Nella sostanza non cambia nulla, ma dal [illegible]mento [illegible] un facchino si offenderebbe a sentirsi chiamare con l'antica definizione, e non portabagagli, perché proprio contadini e braccianti devono ancora essere chiamati così? Son [illegible] un po' fatue, è [illegible], che hanno però un loro senso. L'agricoltura è la professione più antica e faticosa [illegible] mondo, senza agricoltori che lavorino [illegible] terra, allevino pecore, mucche, suini, galline, oche, conigli [illegible] [illegible] prodotto di questa civiltà meccanica, ci ritroveremmo decisamente male. Eppure, parliamo del [illegible] come di un essere inferiore [illegible] meno che [illegible] un cow-boy americano interpretato da John Wayne; [illegible] [illegible] porcaro, poi, proviamo ribrezzo. Però la carne di manzo, il lombo di maiale, mica ci disgustano.

Durante i fine settimana, o in periodo [illegible] vacanze estive, molti ritornano al paese da cui sono partiti alla ricerca di un fallace ben[illegible] in città. Ho notato che, appena rimesso piede nella vecchia [illegible] paterna, ritrovato qualche [illegible] il cow-boy nostrano, detto vaccaro, l'allevatore di porci, quelli di galline, oche, conigli riappariscono per quello che sono, [illegible] inseriti nella loro realtà agreste, che puzza meno del gasolio bruciato e scoprono che si vive bene anche con odore di concio sotto le nari.

La vita agreste, la «civiltà contadina» riprendono il sopravvento, tornano ad essere protagoniste, cancellano la «civiltà cittadina» farcita [illegible] tante parole, [illegible] concetti astrusi, [illegible] cultura, ma alla fine tediosa ed ipocrita, che inorridisce alle scene dell'uccisione del maiale in «L'albero degli zoccoli» e dimentica, o finge, che tutto viene poi da lì, proprio [illegible] maiali, dai buoi, dai conigli squartati, dalle galline e oche spossate. Senza «civiltà contadina» [illegible] ci sarebbe [illegible] questa deprimente «civiltà tecnologica».

Francesco Rosso

Le troppe strozzature della Cee

Dallo Sme ai montanti compensativi, alla lira verde - La crescita del settore è stata stentata, spesso l'agricoltura ha dovuto pagare, da sola, le spese dell'inflazione

Il prodotto agricolo del nostro Paese è aumentato del 3% nel 1978, arrivando, secondo i dati ufficiali, a 15 mila miliardi di lire: una cifra notevole, anche tenendo conto del mutato potere di acquisto della moneta. Eravamo a 3500 miliardi di lire nel 1962 pari a 11[illegible] miliardi attuali.

Il confronto col passato tuttavia denota una stentata crescita di questo settore, in confronto agli altri, della nostra economia. Il valore aggiunto industriale è aumentato da 8 mila miliardi nel 1962 a 70 mila nel 1978. In moneta 1978, quello del 1962 era 27 mila miliardi. In sostanza, nell'industria siamo [illegible] oltre il raddoppio, nonostante le vicissitudini degli ultimi anni, nell'agricoltura registriamo un aumento che è del 25%.

L'aumento dell'agricoltura nel 1978, che pare possa esser seguito da un aumento analogo (tempo aiutando) nel 1979, si confronta con una serie di annate deludenti. Nel 1973, il valore aggiunto agricolo, a prezzi 1970, era pari a 4900 miliardi e nel 1977 a 4880, per diventare [illegible] nel 1978. In sostanza la crescita recente costituisce un recupero delle posizioni di cinque anni fa.

Credo che tra le ragioni fondamentali del cattivo andamento della nostra agricoltura, dal 1973 in poi, abbia un ruolo essenziale la svalutazione della lira ordinaria, non accompagnata da corrispondente svalutazione della lira verde ed affiancata, invece, da importi (ovvero montanti) compensativi monetari (Icm) di livello alto e via via crescente.

Questo fattore di grave distorsione che ha raggiunto livelli superiori al 20% del prezzo di mercato, ha più che neutralizzato i vari benefici, che sono stati erogati con il credito agevolato e con le sovvenzioni comunitarie, nonché con quelle regionali.

Le recenti polemiche sullo Sme (sistema monetario europeo) hanno messo in piena luce l'aberrazione degli Icm.

Gli Icm sono sovvenzioni pagate agli esportatori dei Paesi a moneta forte e tasse pagate da quelli dei Paesi a moneta debole, per vendere derrate agricole, rispettivamente sui mercati dei Paesi a moneta debole (sovvenzioni) e dei Paesi a moneta forte (tasse). Essi sono calcolati come differenza fra il prezzo che, al cambio ufficiale, vige per i prodotti agricoli, per cui la Cee garantisce un prezzo (quasi tutti i prodotti di agricoltura continentale), nei Paesi a valuta forte e nei Paesi a valuta debole.

Originariamente, i prezzi Cee erano eguali in tutti i Paesi della Comunità ed erano espressi nelle monete nazionali, in rapporto al loro cambio con il dollaro e, in seguito, con l'Unità di Conto Europea (unità monetaria formata con la media del valore delle varie monete dei Paesi Cee).

Ma con la rivalutazione del marco e di altre monete forti, non si è voluto abbassare il prezzo Cee dei prodotti agricoli in Germania, per adeguarlo alla quotazione comunitaria, espressa in Unità di Conto. D'altra parte, con la svalutazione delle monete deboli, non si è voluto aumentare il prezzo, stabilito in esse, per adeguarlo alla quotazione che vigeva, a livello Cee, in Unità di Conto.

Ne è venuta così una forbice, che si andava [illegible] allargando, fra il prezzo (più alto) garantito all'agricoltore tedesco (ed olandese e danese) e quello più basso (concesso all'agricoltore francese o all'italiano, trattato peggio di tutti. Per render possibili questi diversi prezzi si sono stabiliti gli Icm che isolano i vari mercati.

Il divario è tanto più alto quanto più una moneta debole si è svalutata e quanto più una moneta forte si è rivalutata rispetto alle altre. Così a un [illegible] troviamo la Germania, all'altro l'Italia e la Gran Bretagna. A quest'ultima non importa molto che l'agricoltura abbia bassi prezzi, perché le preme pagar poco le derrate agricole di importazione. Ma per noi è una sciagura, perché in agricoltura abbiamo ancora il 16% degli occupati e perché [illegible] è per noi un settore importantissimo, che potrebbe gi[illegible] un ruolo [illegible] grosso.

Fortunatamente, non tutto il divario dovuto alle svalutazioni delle monete [illegible] tradotto in divario permanente di prezzi agricoli e in Icm perché i ministri dell'Agricoltura dei Paesi a moneta debole, ad ogni campagna, si sono battuti per parziali rettifiche, tendenti a rivalutare i prezzi agricoli nelle nazioni ove aveva operato la svalutazione.

Si è così operata via via la svalutazione della lira verde: sempre però in proporzioni minori alla svalutazione ufficiale della lira. Continuando lo slittamento della nostra moneta, le correzioni della lira verde ottenute in una campagna sono risultate insufficienti in quella successiva. Ogni volta, ci siamo trovati a «punto e daccapo». Anche adesso, gli Icm medi superano il 20%; e una svalutazione del 6% della lira verde, quindi, non varrebbe certo a parificarci con gli altri Paesi.

Con lo Sme si dovrebbero abolire tutti gli Icm vecchi e abolire i nuovi, visto che [illegible] consiste nella unificazione monetaria europea. [illegible] vogliamo un'unica moneta europea, non possiamo certo avere una lira ufficiale e una lira verde; né avere un marco ufficiale e un marco verde.

Ma questo semplice concetto non [illegible] finora [illegible]pito dai tedeschi, che [illegible] abituati alla protezione. Ora, con un vantaggio di prezzi, che arriva anche al 25% e che è del tutto artificiale, sono diventati grandi esportatori di latte, formaggio, burro, maiale, salumi, persino bresaola (che [illegible] possono chiamare con questo nome). L'Italia d'altra parte sta arretrando persino negli spaghetti, dati gli Icm a suo carico.

I tedeschi, per bocca del loro ministro dell'Agricoltura (che, ironia del caso, è un liberale), sostenevano di non poter rinunciare ai loro prezzi agricoli ad accettare le nostre rivalutazioni di prezzi ed i connessi smantellamenti di Icm perché non possono fare le [illegible] disordine monetario italiano e degli errori del governo di Roma. L'argomento è specioso. [illegible]nché ci sono gli Icm e questi prezzi agricoli, sono i nostri agricoltori che fanno le spese [illegible] disordine monetario italiano e degli errori finanziari del nostro governo, che hanno portato [illegible] discesa della lira (ovviamente non è esatto che si tratti solo di errori del governo: le colpe sono molto più distribuite).

Le correzioni invocate da noi e dai francesi non rappre[illegible] altro che una eliminazione di oneri artificiali a nostro carico e di benefici artificiali regalati all'agricoltura tedesca: [illegible] danno di tutta la Cee, compresa la Germania che si è [illegible] creata una distorsione economica non indifferente.

Francesco Forte

Diventa sempre più necessaria in Italia una migliore organizzazione del territorio

Industria e servizi «rubano» la terra migliore

Da qualche anno a questa parte anche in Italia si assiste ad [illegible] «riscoperta» dell'agricoltura. Nei momenti di crisi, infatti, essa rappresenta la base per la ricerca di un nuovo modello di crescita non solo per ragioni economico-produttive ma anche come considerazione responsabile degli aspetti ecologici, ambientali, umani e culturali.

È l'agricoltura, dunque, che assolve al compito non facile di produrre beni alimentari in quantità crescenti e qualità migliori e nel contempo preservare l'ambiente indispensabile alla vita.

Il modello di sviluppo industriale troppo a lungo seguito dal nostro Paese ha prodotto squilibri di notevole portata nel territorio, distorsioni e dispersioni a livello socio-culturale, a partire dall'esodo massiccio e disordinato dalle nostre campagne.

La destinazione della terra alla produzione di beni alimentari e, contemporaneamente, base per le attività produttive e per gli insediamenti civili dà vita a una conflittualità.

La terra dunque, quella sulla quale si svolge l'attività agricola, viene costantemente erosa dagli insediamenti industriali e dai processi di urbanizzazione.

Diversi Paesi europei, per contemperare le necessità dei vari settori produttivi e non diminuire ulteriormente la superficie agricola, hanno dato vita a programmi di pianificazione territoriale definendo i tipi di intervento, modalità e peso economico (politico e legislativo) di tali incentivi.

L'Olanda, strutturata con un invidiabile equilibrio tra centri urbani e campagna, ha dato vita a programmi che hanno evitato i due errori opposti: la disordinata destinazione del territorio al consumo [illegible] per [illegible] e quello di fissare un troppo rigido schema di destinazione delle aree alle varie forme di impiego, mediante la partecipazione paritetica delle varie regioni ed attività economiche. Il [illegible] d'insediamento nelle [illegible] costiere è cessato e si è addirittura registrata un'inversione di tendenza mantenendo nel contempo la superficie coltivabile al 70% e prevedendo inoltre aumenti, al 1980, per dissodamenti. La salute e l'occupazione, l'integrità e la bellezza della camp[illegible] sono considerate beni primari della società.

La Germania Federale persegue i medesimi obbiettivi, diversificazione degli ambienti, tutela di quelli ad alto potenziale ecologico, conservazione del paesaggio come bene culturale e naturale unitamente all'inversione delle tendenze di mi[illegible]zione interna.

In Gran Bretagna [illegible] precisa e dettagliata no[illegible]tiva regola l'impiego del territorio, attraverso il decentramento delle responsabilità ed il continuo aggiornamento dei contenuti dei vari piani. Allo scopo di salvaguardare l'ambiente e la agricoltura «il brutto» è concentrato in zone ristrette seguendo il criterio della diversificazione delle aree.

Il Belgio, da anni impegnato nella politica del territorio, si è dato una sistemazione unitaria dello stesso mediante un sistema coerente con la gestione del Paese fortemente centralizzata. Il territorio nazionale viene diviso in zone con una mappa a seconda delle destinazioni economiche.

L'impiego del suolo e dell'acqua in Italia sono i principali termini di conflitto; a causa delle mutazioni demografiche: migratorie ed occupazionali, la concentrazione umana è andata aumentando sulle coste, lungo i corsi d'acqua delle pianure che nel nostro Paese sono quanto mai scarse.

Alcuni aspetti:

a) *la superficie agricola*

Solo 1/5 della superficie totale, circa 6 milioni di ettari, è occupato da pianure, mentre la superficie agricola è di circa 27 milioni di ettari occupando anche parte dei rilievi. Mentre in Paesi europei, dove la popolazione, in rapporto alla superficie, è maggiore che in Italia (Olanda e Germania Fed.) il terri[illegible] agricolo tende alla stabilizzazione o addirittura ad aumentare, nel nostro Paese diminuisce, a causa dell'insufficiente coordinamento e finalizzazione degli orientamenti della politica di sviluppo:

Il rapporto tra superficie agricola utilizzata e abitante è di 5,5 abitanti per ettaro a [illegible]te del 5 dell'Olanda, del 4,5 del Belgio, del [illegible] della Francia: e questo rapporto nel nostro paese tende ancora ad aumentare.

b) *gli sprechi*

I suoli agricoli inutilizzati sono maggiori di quelli sottratti alle colture: i terreni sottratti alle culture sono superiori a quelli poi riutilizzati per l'ampliamento delle altre attività senza tenere nel debito conto le necessità di agricoltura.

L'urbanizzazione e gli impianti industriali situati in luoghi [illegible] opportuni, arrecano al settore primario le più gravi sottrazioni. L'espansione [illegible]n pianificata di Napoli in 10 anni ha privato la provincia del 10% del territorio agricolo mentre le zone meno fertili della Piana di Pontida sono state risparmiate dalla espansione [illegible]banistica ed industriale: in Calabria le uniche zone pianeggianti fertili vengono inquinate da insediamenti industriali, che [illegible] hanno nemmeno il vantaggio di risolvere i problemi dell'occupa[illegible].

La campagna con i suoi prodotti e la sua cultura deve diventare l'elemento di equilibrio per la nostra società che fino ad oggi ha guardato con troppa fiducia al binomio industria città con le conseguenze economiche e sociali ormai visibili a tutti. Occorre adottare un altro metodo per l'organizzazione del territorio: non preserva[illegible]re [illegible]mente ma soprattutto incentivare le attività agricole.

Si avverte la necessità di una l[illegible] urbanistica vera e propria a livello nazionale che impegna allo Stato, alle Regioni e ai Comuni un vero e saggio governo del territorio nell'ambito del quale il territorio agricolo sia considerato «zona franca».

Bruno Pusteria

Coltura del pioppo per porre un freno al deficit del legname

Le industrie del legno e della carta in Italia hanno prodotto beni (segati, compensati, pannelli di particelle e di fibre, carte e cartoni) che tradotti [illegible] equivalenti di legname tondo [illegible] corrisposero nel 1977 a oltre 22 milioni di metri cubi, quasi tre [illegible] maggiori che nel 1959-61. Il 50% circa della materia prima per produrre questi beni è stato assorbito dall'industria della carta e l'altro 50% dalle industrie dei segati, dei compensati e dei pannelli.

[illegible] questa produzione hanno [illegible] le importazioni (legname tondo grezzo e paste di legno) che tradotte in milioni di metri cubi di equivalenti di legname tondo grezzo sono state di 11,06 milioni circa, [illegible] ripartiti: 5,3 milioni di metri cubi di legname tondo (3,9 per segati e compensati e 1,3 per paste e pannelli) e 5,8 milioni di metri cubi di paste di legno.

[illegible] ai prodotti della industrie del legno espressi in metri cubi equivalenti di legname tondo grezzo aggiun[illegible] i prodotti finiti importati [illegible] quelli esportati) e cioè segati, compensati, pannelli, [illegible] e cartoni [illegible] circa 7,0 [illegible] metri cubi equivalenti a legno grezzo, otteniamo il [illegible] apparente [illegible] legno da industria. Tale [illegible] di oltre 12 milioni di metri cubi nel 1959-61, è passato a quasi 33 milioni nel 1973, è sceso, a causa della crisi industriale, a 24,5 milioni nel 1975, è risalito a [illegible] milioni nel 1976 ed a 30,1 milioni nel 1977, quest'ultimo ripartito come segue: 11,3 industrie dei segati; 11,5 carte e cartoni; 2,4 industrie dei compensati e 4,9 industrie dei pannelli.

Il valore delle importazioni dei prodotti legnosi considerati (grezzi, lavorati e semilavorati) che era di 175 miliardi [illegible] lire nel 1959-61 è salito a 1.589 miliardi nel 1977. Considerando i prodotti esportati, il saldo passivo è salito da 162 miliardi di lire nel 1959-61 a 1.167 miliardi nel 1977. Tale passivo è [illegible] alimentato in particolare [illegible] segati (566 miliardi, essenzialmente legno di conifere), dalle paste di legno (374 miliardi, essenzialmente legno [illegible] conifere trasformato) e dal legname tondo per segati e compensati (203 miliardi, [illegible] particolare legname tropicale [illegible] latifoglie).

Detraendo dai prodotti della industria italiana espressi in legname tondo grezzo (22,2 milioni di metri cubi nel 1977) le importazioni di legname tondo e di semilavorati (11,06 milioni di metri cubi nel 1977), ott[illegible] l'impiego apparente di legname tondo grezzo di produzione nazionale da parte della nostra industria che nel 1977 è stato di circa 11,1 milioni [illegible] metri cubi (2,3 per segati e compensati e quasi 8,8 per pannelli e carte e cartoni).

In sintesi, risulta pertanto che [illegible] 1977, da [illegible] consumo apparente di legno equivalente di 30,1 milioni di metri cubi, 22,2 milioni [illegible] metri cu[illegible] sono stati utilizzati [illegible] industrie nazionali, [illegible] cui 11,1 milioni provenienti dal mercato interno (legno grezzo, residui di lavorazione, carte da macero, ecc.) e 11,06 milioni da importazioni (legno grezzo e semilavorati) e 7,9 milioni di metri cubi da prodotti finiti importanti.

Il quadro esposto [illegible] in evidenza che attualmente la produzione interna di legname fa fronte a circa il 35% del fabbisogno della nostra industria del legno e della carta e che a costituire [illegible] importazioni contribuiscono per il 22% del valore il legname tondo (19% [illegible] diametri maggiori per compensati e segati e [illegible] di diametri minori per carte e pannelli); per il 59% i semilavorati (35% segati e 24% paste di legno) e, infine, per il 19% i prodotti finiti (15% carte e cartoni, 2% compensati, 2% pannelli [illegible] particelle e di fibre).

Per quanto riguarda le importazioni [illegible] semilavorati, la impossibilità tecnica di sostituzione con produzione in[illegible] resta sia per le paste di legno (si tratta di prodotti importanti particolarmente d[illegible] Paesi Scandinavi; derivati dalla lavorazione di [illegible] ingenti [illegible] conifere) che per i segati (soprattutto di conifere, importati da Paesi del Centro-Europa).

[illegible] può pertanto affermare che, pur nei limiti posti dalla insostituibilità [illegible] alcuni prodotti importati, [illegible] esistono margini notevoli, rispetto alla domanda interna, di collocare eventuali aumenti di produzione nazionale di legno da industria, [illegible] prattutto [illegible] di diametri maggiori.

[illegible] problema dell'aumento [illegible] produzione può essere posto, ovviamente, con riferimento a periodi diversi (brevi, medi, lunghi), ad ambienti diversi (montagna, collina, pianura), a specie diverse (conifere, latifoglie). Naturalmente [illegible] situazione comporta problemi differenti.

L'aumento di produzione di legname di elevato valore potrebbe essere ottenuto mediante [illegible] forestazione che comporta tempi [illegible] lunghi, mentre obiettivi più modesti potrebbero [illegible]re raggiunti in tempi relativamente brevi attraverso:

[illegible] l'utilizzazione dei boschi cedui per la produzione di legname di piccoli diametri per cartiera e per pannelli truciolari;

b) l'impianto di boschi [illegible] conifere a rapido accrescimento e con pioppi per [illegible] produzione di legname di grandi, medi e piccoli diametri.

Sul primo punto, essendo il materiale dei cedui [illegible] basso valore economico, l'operazione, [illegible] attuata, risulterebbe attualmente antieconomica in quanto i costi [illegible] abbattimento, di esbosco e di trasporto supererebbero ampiamente il valore della materia prima.

[illegible] secondo punto, possia[illegible] dire che fino ad oggi scarsi sono stati i risultati ottenuti con l'impiego di conifere e rapido accrescimento [illegible] le limitatissime superfici investite fin ora a dette [illegible]ze, che però, laddove impiegate su terreni idonei dimostrano ottimi accrescimenti già all'età di 15-20 anni. Purtroppo gli assortimenti, che si ottengono dai diradi, non certo dai tagli finali a 30 anni, [illegible] mal compensati [illegible] mercato attuale.

Al contrario, la coltura [illegible] pioppo ha consentito la produzione di elevate masse legnose in tempi [illegible], costi contenuti e redditi interessanti (la produzione legnosa del pioppo contribuisce per oltre il 60% alla produzione legnosa nazionale). La coltura del pioppo, quindi, può aiutarci a ridurre [illegible] parzialmente le importazioni del legname tondo per segati.

Il pioppo, [illegible] come viene allevato nelle aziende agrarie irrigue della Pianura del Po, compete con varie colture erbacee (frumento, mais, [illegible], foraggere, ecc.).

[illegible] riferiamo, in particolare, al clone I-[illegible] che costitui[illegible] il 90% della pioppicoltura italiana, selezionato negli anni trenta a Villafranca Piemonte e diffuso negli ultimi trent'anni dall'Istituto di Pioppicoltura di Casale Monferrato.

Se l'I-214 è il clone che, per il complesso [illegible] sue caratteristiche, si è più affermato [illegible] maggiore zo[illegible] pioppicola italiana (la Valle Padana), la spaziatura media (m 6x4; m 6x5; m 7x4; m 6x5; m 8x4; m 7x5; m 6x6) e i turni di 8-11 anni [illegible] quelli che gli agricoltori adottano più comunemente perché con [illegible] assortimenti legnosi ricavati (in grado di [illegible] largamente utilizzati dall'industria nazionale dei compensati, [illegible] segati, della carta e dei pannelli), i rispettivi prezzi di mercato ed i relativi costi di produzione, ottengono redditi più elevati.

E' vero che da pioppeti fittissimi o fitti (m 2x2; m 3x3; m 4x3; m 5x3; m 4x4; m 8x3; m 5x4), con turni di 4-7 anni, si ottengono masse legnose medie utilizzabili superiori, ma l'alta percentuale di prodotti di piccoli diametri utilizzabili esclusivamente o quasi per l'industria della carta e dei pannelli truciolari li rendono meno convenienti, il coltivatore non viene ripagato sufficientemente e l'utilizzatore viene a disporre di materiale spesso scadente.

Concludendo, il nostro Paese va incontro a carenze di legname sempre più pesanti cui solo le importazioni sono in grado di sopperire, ovviamente con esborsi di valuta. Da ciò la esigenza di una vigorosa e moderna politica forestale inquadrata [illegible] una valida politica del territorio.

Pur nelle condizioni naturalmente poco favorevoli nelle quali si svolge la selvicoltura in Italia potremmo compiere progressi sensibili, alcuni in un periodo relativamente breve, particolarmente con il pioppo su terreni di pianura idonei e con conifere a rapido accrescimento su terreni idonei di pianura e di montagna, altri nel lungo periodo con l'allevamento di specie forestali tradizionali.

E' auspicabile che gli organi competenti diano particolarmente al pioppo tutta l'attenzione necessaria per la sua diffusione e, a chi lo coltiva, un fattibile aiuto in quanto questa salicacea è la sola che consente di risolvere in tempi brevi, anche se parzialmente, importanti problemi relativi al rifornimento del legno alle industrie e all'occupazione della mano d'opera che in essa lavora.

Michele Prevosto

La meccanizzazione [illegible] in Sicilia

Mentre nel Centro-Nord negli anni scorsi [illegible] fu un impulso ben maggiore che nel Sud e in particolare in Sicilia, adesso nell'isola [illegible] meccanizzazione agricola fa passi da gigante. «Percentualmente ora qui abbiamo più immatricolazioni», afferma a Palermo il dottor Carapezza che dirige il servizio [illegible] tilizzazioni dell'assessorato regionale dell'agricoltura. E aggiunge: «Siamo partiti un [illegible] in ritardo rispetto al Nord, ma stiamo recuperando e tutto sommato direi che lo stiamo facendo bene e in fretta».

Quest'anno la Regione [illegible]liana dispone [illegible] oltre 53 miliardi da erogare in contributi alle cooperative come [illegible] singoli, per lo più coltivatori diretti. Di questi, quasi 16 miliardi li dà alla Regione lo Stato sul conto delle somme annualmente previste dalla legge per il «piano verde».

«E' una cifra ingente», ha sottolineato [illegible] recente l'on. Giuseppe Aleppo (dc) assessore siciliano all'Agricoltura nel [illegible] di una conferenza regionale di settore tenuta a Palermo con larga partecipazione e promossa dall'Assemblea e dal governo regionali.

Analizzando i dati, appare ancor più evidente che [illegible] Sicilia — la più estesa regione d'Italia e al tempo stesso una delle più agricole — la maggior diffusione dei mezzi nelle campagne comprende l'intera gamma produttiva. Si va dalle mietitrebbie alle motozappe. «Dai grossi [illegible] ai più piccoli — dice il dottor Carapezza — l'incremento è generale».

Si pensa ormai concreta[illegible] a [illegible] [illegible] raccolta delle olive, degli agrumi e la vendemmia. Il primo a farsi avanti, chiedendo un contributo per [illegible] potente macchina [illegible] raccogliere le olive, è stato il cavaliere [illegible] lavoro Giuseppe Gioia, che presiede l'Unione siciliana degli agricoltori e possiede un'azienda-modello tra le province di Palermo e Caltanissetta, nel cuore della Sicilia.

Per la raccolta meccanica dell'uva sta dando discreti risultati un campo sperimentale della facoltà di agraria in uno dei più remunerativi vigneti di Alcamo, zona doc, contrada «Rapitalà».

Quanto agli agrumi, creati prevalentemente con fondi comunitari i nuovi impianti sono stati realizzati tenendo d'occhio appunto l'impiego dei mezzi meccanici.

Dando un ultimo uno sguardo alle statistiche dell'Uma, i progressi della Sicilia confermano una sorprendente ed incessante tendenza alla massima diffusione della meccanizzazione pure in zone dell'entroterra più povero dell'isola. Si scopre così che al 31 dicembre del 1977 in Sicilia erano immatricolati 29.112 trattori con una potenza globale di 1.401.000 cavalli oppure 1294 mietitrebbie per una potenza di 143.700 cavalli.

In una regione con 140 mila giovani in attesa d'occupazione e con larghe fasce di repressione economica che comprendono folte schiere di disoccupati anche della «seconda età», non si può trascurare a priori il peso del contraccolpo sulla manodopera bracciantile, la meno qualificata e nell'estremo Sud la più diffusa. D'altronde non sempre gli indici sulla disoccupazione agricola in Sicilia sono reali e spesso è già avanzato il processo [illegible] svuotamento delle campagne.

Antonio Ravida

Per l'igiene delle stalle

L'umido ed il freddo sono spesso [illegible] base delle più diffuse e pericolose malattie [illegible] bestiame: le condizioni igie[illegible]e delle stalle, delle porcilaie, delle scuderie ma [illegible] particolare delle lettiere, sono [illegible] massima importanza. Le malattie degli organi respiratori (raffreddori, tubercolosi e [illegible] forme reumatiche sono prevalentemente [illegible] attribuibili all'ambiente umido e freddo, mentre la maggior parte delle malattie a carattere infettivo, e fra queste la più dannosa [illegible] mastite, sono per [illegible] più dovute alla [illegible] pulizia [illegible] quale vengono mantenute le lettiere e le pavimentazioni, nelle quali si annidano milioni di germi e microbi patogeni.

Un'ottima soluzione per evitare questi inconvenienti è la sostituzione dei pavimenti in cemento, assai o addirittura in terra battuta con un impasto isolante. Molto efficiente s'è dimostrato l'isolamento «Termil», prodotto e venduto dalla ditta «Ambrosio Michele» [illegible] Vigone (Torino), che consente un'utilizzazione vastissima (anche [illegible] [illegible] soffitti, costruzioni civili [illegible] industriali) con costi relativamente bassi.

Oltre a garantire un caldo ed igienico giaciglio agli animali l'isolante Termil che può essere messo in sede dall'allevatore stesso, consente [illegible] ottenere una pavimentazione robusta, resistente nel tempo, anti-sdrucciolo, rispondendo [illegible] più avanzate esigenze dell'allevamento moderno.

Con gli ormoni e le trappole sessuali si combatte la battaglia agli insetti

Il rilancio dell'agricoltura nazionale comporta un sostanziale ed armonico miglioramento di tutti i processi produttivi, [illegible] trasformazione e di mercato dei prodotti agricoli. In questo quadro, un ruolo importante e, per certi settori, determinante, può svolgere la difesa fitosanitaria, che in questo periodo [illegible] in fase di profonda evoluzione.

La difesa fitosanitaria si propone di ridurre o evitare i danni causati alle colture e ai prodotti vegetali da un'innumerevole schiera di avversità, che vengono fondamentalmente distinte in «biotiche» ed «abiotiche». Tra queste ultime [illegible] possono ricordare i fattori meteorologici (gelate, brinate, grandinate, ecc.) e ambientali, rappresentati da anomalie del terreno, carenze di elementi nutritivi, o anche da presenza di sostanze inquinanti nell'aria, nel suolo o nell'acqua.

I progressi realizzati per limitare i [illegible] provocati da questi fattori in gran parte incontrollabili e che in passato l'agricoltore subiva fatalisticamente, sono stati notevoli anche se, ovviamente, [illegible] sono molte difficoltà.

La somministrazione [illegible] concimi (in particolare [illegible] oligoelementi) e di correttivi permette di superare fenomeni di carenze o di altre anomalie nutrizionali; l'irrigazione e il drenaggio consentono di limitare i danni per difetto o per eccesso di acqua nel terreno; le protezioni temporanee (films plastici, tunnels, ecc.) o permanenti (serre) permettono produzioni pregiate più precoci e colture anche in periodi freddi.

In serra, in particolare, si possono creare condizioni ottimali per colture di Paesi più caldi o fuori stagione non solamente per quanto riguarda la temperatura, ma anche per la luce e quindi il fotoperiodo, l'umidità, l'acqua e gli elementi nutritivi, senza più necessità, nelle colture idroponiche, neppure del terreno.

Anche [illegible] le meteore che spesso in pochi minuti possono distruggere centinaia di ettari di colture con miliardi di danni, si possono limitare i danni; [illegible] contro le brinate, con sistemi di previsione e di allarme, si può intervenire con irrigazioni a pioggia «lenta» o con emissione di [illegible] fumogene; contro la grandine le colture possono venire difese con l'installazione di apposite «reti» leggere e resistenti.

Progressi sostanziali saranno fra non molto possibili allorché funzioneranno i Servizi di agro-meteorologia, che molte Regioni stanno [illegible] prontando. Attraverso le segnalazioni fornite sia dagli attuali sistemi nazionali e internazionali (satelliti, ecc.) sia da apposite reti di strumenti rilevatori più localizzati, sia da attrezzature apposite (radar, ecc.) sarà possibile disporre di informazioni più dettagliate e rispondenti alla situazione delle varie zone e quindi fornire previsioni utilizzabili dall'agricoltore.

[illegible] se[illegible] potranno forse costituire anche [illegible] base per intervenire anche con mezzi attivi contro le meteore, ad esempio contro la grandine.

Tra le avversità di tipo «biotico» sono incluse, invece, tutti gli organismi viventi appartenenti ai più svariati gruppi sistematici (batteri, crittogame, micoplasmi, virus, piante infestanti, acari, insetti, molluschi, nematodi, vertebrati, ecc.) che con comportamenti infinitamente vari e diversi, con cicli biologici complessi, con adattamenti straordinariamente plastici, insidiano le nostre colture in ogni fase vegetativa, in ogni organo della pianta, in ogni stagione, in ogni campo.

Un primo, importante strumento indiretto di difesa è rappresentato dai controlli sui vegetali in importazione, basati su apposite norme legislative internazionali e nazionali, per evitare l'introduzione di nuove avversità. La facilità e rapidità dei trasporti, lo scambio sempre più frequente di merci, la ricerca di nuove specie di piante coltivabili o di migliori varietà di quelle disponibili, portano frequentemente, come conseguenza, l'introduzione [illegible] nuovi parassiti.

Alcuni casi clamorosi appartengono ormai alla storia della fitopatologia mondiale, come l'introduzione nel secolo scorso della Fillossera della vite, che distrusse praticamente l'intero patrimonio viticolo europeo, della Peronospora della patata, che determinò carestie e miseria in molti Paesi del nord Europa e così pure l'Oidio e la Peronospora della vite, le batteriosi e le virosi delle colture orticole, fino alle più recenti Dorifora della patata e Peronospora del tabacco.

Per prevenire tali calamità si stanno aggiornando [illegible] disposizioni legislative a livello internazionale e, in particolare, da parte [illegible] Cee, che anche il nostro Paese dovrà applicare, ma è soprattutto necessario migliorare profondamente la struttura organizzativa [illegible] servizi di vigilanza e disporre di efficienti mezzi per la prevenzione, come attrezzature per la disinfezione e disinfestazione dei prodotti vegetali nei porti e alle frontiere e per la «quarantena» dei materiali per la moltiplicazione e la riproduzione.

I mezzi di lotta diretti per combattere le principali avversità fino alla seconda guerra mondiale erano limitati a poche decine di prodotti di origine vegetale o minerale, i cosiddetti fitofarmaci della prima generazione, come i formulati a base di rame, zolfo, arsenico, nicotina, piretro, olii minerali, ecc.

Nel dopoguerra, a seguito della scoperta di straordinarie attività insetticide [illegible] composti organici di sintesi, si avviò un rapido sviluppo del settore, con un conseguente crescente impiego di mezzi chimici discendenti dai due «capostipiti», il DDT per i cloroderivati e il Parathion per i fosforati [illegible]organici, a cui via via si affiancarono centinaia di nuovi principi attivi ad attività anticrittogamica, erbicida, insetticida, acaricida, nematocida ecc.

La rapidità d'azione dei nuovi prodotti, la forte attività per contatto, la capacità, in alcuni casi, di entrare nel sistema vascolare della pianta (sistematica) o quanto meno di penetrare nei tessuti (citotropicità) hanno permesso la soluzione di importanti problemi fitopatologici che per secoli erano rimasti aperti.

Con queste potenti armi chimiche, ormai conosciute come fitofarmaci della seconda generazione, si pensò di avere debellato anche i nemici più insidiosi e di poter presto vincere quel misterioso mondo avverso degli insetti, che dalle origini della vita animale contende all'uomo la conquista del pianeta. Era, del resto, [illegible] periodo [illegible] cui ogni progresso economico e produttivo sembrava legato esclusivamente alla possibilità di una meccanicistica applicazione di nuovi mezzi tecnici, il periodo in cui le isolate voci dei biologi venivano [illegible]ffocate dal fragore dei successi con i nuovi ritrovati chimici. Dopo poco tempo, tuttavia, si manifestarono le prime difficoltà e inconvenienti dovuti ad [illegible] impiego sempre più massiccio dei fitofarmaci.

In seguito al grido d'allarme lanciato da Rachel Carson con il famoso libro «Primavera silenziosa», si sollevarono apprensioni nell'opinione pubblica sulle conseguenze dell'uso di prodotti così tossici anche per animali a sangue caldo e, da parte delle autorità sanitarie di ogni Paese, si cominciarono a varare leggi per regolamentare l'impiego e controlli.

L'impatto violento degli insetticidi e [illegible] altri prodotti sulla pianta colpisce indiscriminatamente, infatti, non solamente gli organismi nocivi, ma una schiera numerosa, anche se poco appariscente e sottovalutata, di organismi utili, in quanto capaci di limitare efficacemente e naturalmente lo sviluppo di quelli dannosi.

In conseguenza di questi fatti, insetti indifferenti o saltuariamente nocivi divenivano temibili avversità, come i famosi «Ragnetti rossi», e così pure crittogame appena note determinavano danni economici non più trascurabili. I mezzi chimici, inoltre, determinando alterazioni biochimiche nei tessuti vegetali, favorivano indirettamente i fitofagi, con un aumento della longevità, della fecondità, numero delle generazioni ecc.

L'attività selettiva di molti diserbanti determinava una sempre continua selezione floristica, con la comparsa [illegible] [illegible] infestanti [illegible] più limitate dalla competizione delle specie sensibili. Uno dei fenomeni più preoccupanti, anche oggi, è rappresentato dall'insorgere dell'assuefazione e della resistenza nelle specie dannose [illegible] acari, insetti e crittogame, per la mobilitazione di meccanismi fisiologici, etologici, genetici o morfologici. Attualmente, secondo la FAO, sono accertati ben 364 casi di resistenza negli Artropodi e 42 nelle Crittogame, con la conseguente continua necessità [illegible] ricorrere a nuovi principi attivi, [illegible] anche sempre più costosi.

Via via che si facevano più inquietanti gli aspetti negativi dei fitofarmaci e i casi di insuccessi crescenti, si apriva la strada a nuovi indirizzi di ricerca, a metodi di lotta «più naturali», che tenessero cioè in maggior conto tutti i fattori dell'«ecosistema» e, in particolare, la sensibilità della pianta, l'ambiente e la resistenza «biotica» naturale, che l'«industrializzazione» delle campagne sembrava aver fatto dimenticare.

In Patologia vegetale la possibilità di disporre di ceppi di crittogame e di virus attenuati (già molti sono conosciuti) potrebbe limitare la necessità di impieghi ripetuti di anticrittogamici; le tecniche della «cross protection», cioè di inoculo di ceppi di virus o funghi su specie diverse potrebbe ugualmente risolvere praticamente molti problemi. Nell'Entomologia la lotta biologica ha più una notevole tradizione, dopo molti successi ottenuti [illegible] l'introduzione di parassiti o preda[illegible] di fitofagi importati nel nostro Paese da altri Continenti.

La lotta biologica [illegible] può realizzarsi anche attraverso [illegible] metodo dell'«inondazione», cioè l'allevamento artificiale in grandi masse di parassiti [illegible] immettere poi nelle colture per contrastare l'attività dei fitofagi o il metodo della sterilizzazione dei maschi degli insetti dannosi per dimi[illegible] [illegible] fecondità e abbassa[illegible] quindi, il livello delle popolazioni.

Questi ultimi metodi, che [illegible] hanno trovato ancora larga applicazione, [illegible] più indicati per la lotta contro Artropodi indigeni. [illegible] stessi [illegible] chimici offrono nuove e interessanti prospettive. A breve termine, si potranno usare recenti principi attivi più selettivi e meno tossici e a più lungo termine, invece, saranno forse disponibili molecole che interferiscono in modo più sofisticato sui complessi meccanismi fisiologici dell'insetto.

[illegible] i cosiddetti fitofarmaci della terza generazione, come gli ormoni che regolano mute e metamorfosi (ecdisoni, juvenoidi) o come gli attrattivi sessuali (feromoni) che garantiscono un'alta specificità e non potrebbero causare, quindi, squilibri biologici. Questi prodotti non sono ancora entrati nella pratica applicazione, che più si profilano nuovi orizzonti, i prodotti della quarta generazione, rappresentati da sostanze antiormonali, più identificate per molte specie di insetti e che sarebbero in grado di bloccare le più importanti funzioni degli Artropodi.

Nei programmi che si intendono realizzare per un effettivo rilancio della nostra Agricoltura, [illegible] difesa fitosanitaria delle colture assume quindi oggi un'importanza preminente non solamente per gli obbiettivi di carattere economico che si propone, ma anche per tutte le implicazioni di carattere sociale, ed igienico-sanitarie ed ecologiche che ne possono scaturire. Non è sufficiente, infatti, evitare i danni delle avversità, ma riuscire ad ottenere anche un miglioramento qualitativo della produzione, garantire [illegible] consumatore dell'assenza di residui tossici sui prodotti e limitare [illegible] massimo gli effetti secondari sull'ambiente.

Alberto Ugolini

Prodotti [illegible] punta della Montedison

Tra gli innumerevoli prodotti della Montedison per l'agricoltura, a parte i manufatti di materie plastiche, ricordiamo alcuni antiparassitari e alcuni fertilizzanti, che si differenziano, per le loro particolari caratteristiche, da quelli tradizionali.

Tra i fertilizzanti, ricordiamo l'«Azorit Super», contenente azoto a lenta cessione: le colture assorbono gradualmente l'azoto ed è quindi sufficiente un solo trattamento, con evidente risparmio di tempo e di denaro; poi il «Fertidro», fertilizzante complesso ad elevata concentrazione e solubile in acqua [illegible] indicato per la pratica della fertirrigazione e della concimazione abbinata al [illegible] antiparassitario; infine, i fertilizzanti fluidi [illegible] l'«Ammoniaca anidra» con cui si somministra alle colture azoto ad alta concentrazione.

Vediamo ora gli antiparassitari. Nel [illegible] [illegible] [illegible] iniziato in Italia [illegible] vendita di un nuovo erbicida per risaie, frutto degli studi compiuti presso il Centro ricerche antiparassitari, e durati cinque anni: si tratta del «Drepamon», efficace per la lotta contro i giavoni nelle risaie sommerse, altamente selettivo, di semplice ed economica applicazione, non tossico per gli animali a sangue caldo perché facilmente degradabile nelle risaie.

Vi [illegible] poi l'«Ergostim», [illegible] biostimolante della produzione agricola che migliora il rendimento delle produ[illegible], la colorazione dei frutti, la stabilizzazione degli aromi, la conservazione del[illegible] [illegible] derrate vegetali. Si può usare su vite, melo, pero, patata, riso, mais da granella e da foraggio, frumento, bar[illegible]bietola da zucchero, pisello e fragola.

Infine [illegible] stati di recente immessi sul mercato due [illegible] prodotti a base [illegible] feromoni: il «Carpotrap» e il «Niatrap», per il rilevamento delle infestazioni causate dalla Carpocapsa pomonella e dalla Cydia molesta. F. S.

Programmata la crescita dell'agricoltura in Piemonte

Approvata una legge organica per gli interventi pluriennali
Predisposti i progetti di settore nell'ambito del «Quadrifoglio»

Il 27 ottobre 1978 è entrata in vigore la legge 63/78 con la quale la Regione Piemonte riorganizza e disciplina organicamente gli inter[illegible] in materia [illegible] agricoltura e foreste. Con questa legge [illegible] Regione Piemonte, per prima [illegible] [illegible], ha predisposto [illegible] strumento legislativo capace di recepire e indirizzare i fondi della legge statale 984/77 (della «Quadrifoglio») sulla linea dello sviluppo dell'agricoltura previsto nel Piano socio-economico della Regione Piemonte 1977-80, approvato dal consiglio regionale il 27 luglio 1977.

Altrettanto tempestivamente l'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha predisposto i programmi di settore [illegible] sensi [illegible] legge «Quadrifoglio» e del Piano regionale: 1) ammodernamento delle aziende; 2) sviluppo della zootecnia; 3) potenziamento delle colture pregiate; 4) forestazione; 5) irrigazione; 6) valorizzazione dei territori collinari e montani; 7) assistenza, sostegno e sviluppo delle aziende e delle cooperative agricole.

Ammodernamento delle aziende

La legge regionale 15/77 [illegible] istituito il metodo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale o interaziendale, secondo quanto previsto dalle Direttive Comunitarie. Al 31 luglio 1978 in Piemonte erano stati presentati 934 piani di sviluppo, per un volume comples[illegible] di investimenti da finanziarsi con mutui ventennali per 75 miliardi [illegible] lire e investimenti [illegible] [illegible]ziari [illegible] [illegible] decennali per circa 22 miliardi di lire.

Zootecnia

La Regione Piemonte programma di raggiungere al termine del quinquennio 1978-82 i seguenti livelli (in migliaia di quintali di carne): bovini da 1850 a 2100, suini da 535 a 600, ovini [illegible] 10,3 a 18, equini da 9,6 a 15, pollame da 1110 a 1200. Mediamente l'incremento sarebbe del 12%, [illegible] [illegible] mila quintali di carne in più.

E' programmato anche un incremento nella produzione di latte bovino (819 mila quintali, pari al 10,7%) e di latte ovino-caprino (16 mila quintali, pari al 27,1%).

Lo sviluppo della zootecnia interesserà l'intero territorio regionale, collegandosi all'incremento dell'irrigazione [illegible] pianura, alla crescita delle produzioni foraggere e al [illegible] cupero e miglioramento dei pascoli in montagna. [illegible] prevedono interventi per [illegible] mila strutture (tra queste 100 stalle sociali, di cui 71 [illegible] [illegible] state finanziate per un importo complessivo di 21,7 miliardi di lire), interessanti 250 [illegible] capi bovini, per un investimento stimato di circa 200 miliardi di lire.

La Regione Piemonte inoltre prosegue nel finanziamento della fecondazione artificiale, per [illegible] quale mantiene il primato in Italia (50% delle bovine inseminate); inoltre nel quinquennio sarà completato [illegible] risanamento degli allevamenti affetti da Tbc bovina, con la sostituzione di 50 mila capi.

Colture pregiate

Dovrà essere accentuata la caratteristica delle produzioni di pregio nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo, mentre saranno favorite la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti mediante il sostegno e lo sviluppo di tutte le forme associative e la promozione di iniziative miranti a integrare [illegible] rapporto fra industria e agricoltura.

Nel quinquennio saranno investite risorse pari a 90 miliardi di lire per interventi strutturali, a 3,6 miliardi per contributi sugli [illegible] di mutui, a 57 miliardi per contributi in conto capitale (reimpianti di vigneti, miglioramento varietale e difesa delle colture frutticole, sviluppo della cooperazione).

Forestazione

Gli obiettivi [illegible]: [illegible] nel medio-lungo periodo la disponibilità [illegible] produzione legnosa e assicurare una più efficiente copertura forestale ai fini della difesa idrogeologica.

Si programmano interventi [illegible] 62,8 miliardi [illegible] lire sotto forma di contributi in conto capitale: 32 per rimboschimento, miglioramento e recupero [illegible] boschi, 20 per sistemazioni idraulico-forestali, 4 per lotta e prevenzione antincendio, [illegible] per attività vivaistica e altre iniziative.

Irrigazione

La superficie irrigua in Piemonte è di circa 487 mila ettari, di cui 59 mila [illegible] zona di montagna. Gli interventi previsti dalla Regione Piemonte si articolano in tre gruppi: a) studio e realizzazione [illegible] grandi invasi, loro regimazione e utilizzazione [illegible] plurima; b) ristrutturazione del parco canali esistenti; c) razionalizzazione dell'attuale normativa delle utenze irrigue.

[illegible] quinquennio [illegible] programmate opere per quasi [illegible] miliardi [illegible] lire: completamento studi e progettazione della diga di Moiola (Cuneo) e della diga del Borbera (Alessandria), completamento della rete dell'Ostola (Vercelli) e della diga dell'Ingagna (Vercelli).

Valorizzazione [illegible] [illegible]ollina e della montagna

La Regione Piemonte prevede: 1) riordino agrario e fondiario, comprendendo anche il recupero e il miglioramento dei pascoli; 2) costruzione di infrastrutture (elettrificazione, acquedotti e viabilità rurale); 3) sviluppo della cooperazione, con incentivi particolari per le cooperative [illegible] giovani; 4) mantenimento e acquisizione di condizioni [illegible] vita civile [illegible] il finanziamento di nuove costruzioni e il riattamento di fabbricati rurali; 5) mantenimento e sviluppo della pre[illegible] giovanile, attraverso la estensione [illegible] premio di insediamento [illegible] di permanenza (L. [illegible] mila annue ai giovani di età inferiore ai 35 anni) nelle zone collinari e montane. Complessivamente [illegible] quinquennio [illegible] programmati interventi per 80 miliardi di lire.

Assistenza e sostegno delle aziende

Sono programmate attività di assistenza tecnica, sperimentazione e ricerca; [illegible] servizio [illegible] informazione socio-economica articolato sul territorio; prestiti quinquennali per la meccanizzazione non compresa nei programmi di settore nonché attrezzature della cooperazione; [illegible] [illegible] conduzione delle cooperative e anticipazione ai soci conferenti; anticipazioni degli interessi previsti [illegible] legge statale 364/70 in caso di calamità naturali.

[illegible] cura dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Piemonte

Il credito agevolato è in fase di stanca

I contributi agrari sono insufficienti e tardivamente erogati - Aumenta il peso (circa il 40%) dei crediti dalle banche

Il credito agrario agevolato sta attraversando una fase di stanca rispetto al complesso delle erogazioni creditizie ■ all'agricoltura: è quanto ci hanno detto all'I■ (Istituto ■ economia agraria) spiegando che ■ cause ■ ricercate nelle scarse disponibilità di mezzi incentivanti.

Il credito agevolato ha ■ ■ ■ crescente impor■ nello sviluppo del settore agricolo in quanto fonte naturale per la fornitura dei capitali necessari all'ammodernamento delle strutture produttive, all'acquisizione del progresso tecnologico e alla ■ ed economicamente valida gestione delle aziende agricole.

Ciononostante — dicono ■ ■ agrario dell'Istituto San Paolo ■ Torino e al Federagrario — il credito ■rio è in Italia molto carente, sempre insufficiente, tardivamente erogato, disperso, incostante nel ■ e, quindi, ■ determinan■ sulla realtà economico-finanziaria del settore.

Un dato positivo è rappresentato dall'aumento del ricorso ■ credito non agevolato. Nel '77, su finanziamenti di credito agrario per tremila miliardi circa (2500 di credito ■ esercizio ■ di credito di miglioramento), oltre 1100, ossia quasi il 40%, non hanno fruito di concorso pubblico. Nel 1978 tale percentuale ■ ■ ■ ■. Questa percentuale — sostengono al San Paolo — è certamente salita nel 1978, anche se non si conoscono ancora i dati.

In tale nuova realtà, assume sempre maggior significato il ruolo che ■ banca può ricoprire interpretando tempestivamente le iniziative imprenditoriali, fornendo un'ampia consulenza creditizia e scendendo ■ al ■ ■ degli investimenti, ai giudizi sulle scelte.

Non per niente lo sviluppo del Federagrario nel 1978, l'istituto collegato alla Cassa di Risparmio di Torino, ■ soddisfacente. Complessivamente ha eseguito 18.311 operazioni di credito agrario, per ■ ammontare ■ ■ 118 miliardi ■ lire, ossia ■ 10,3% in più rispetto ■ '77.

L'andamento operativo ■ stato, tuttavia, difforme nei due settori di attività istituzionale: credito di esercizio e credito di miglioramento. Per l'esercizio si è passati da 60,4 miliardi per operazioni eseguite nel '77, a 84,9, con un aumento del 40,6%. Per quello di miglioramento, invece, ■ è registrata una flessione ■ 19,7% con operazioni per 32,8 miliardi, contro 40,8 nel '77.

La forte crescita del credito di esercizio si spiega ■ la maggiore disponibilità dei contributi regionali sia per prestiti di conduzione sia di dotazione, ma anche con l'allargamento dell'attività nei settori dei prestiti agrari a tasso non agevolato, che nel '78 sono stati concessi ■ un importo globale di oltre 2,4 volte maggiore che nel '77. La flessione del credito di miglioramento ■ stata dovuta soprattutto alla carenza di stanziamenti pubblici, che ha indotto gli ispettorati provinciali a sospendere o rallentare il rilascio ■ nulla-osta sulle pratiche giacenti ■ finanziamenti agevolati.

Tornando al ruolo della banca nel credito agrario, si può affermare che innovazioni sostanziali sono state determinate dall'applicazione del concetto di piano di sviluppo aziendale quale strumento unico ■ ■tire, attraverso l'erogazione ■ credito agevolato, il miglioramento e il potenziamento delle strutture agricole nelle aziende non ancora in grado di raggiungere il cosiddetto «reddito comparabile». La Regione Piemonte, ■ riguardo, è stata una delle prime ■ attuare questo indirizzo profondamente innovativo, facendo proprie le linee indicate dalla comunità.

E' comunque ■ ■ certo che non ci si può essere un futuro credibile per la nostra agricoltura ■ non ■ si ■ve lungo direttrici ben definite che ■ esperti del San Paolo sintetizzano in questi punti: programmazione organica degli interventi; concentrazione del credito agevolato su iniziative prioritarie; espansione del credito agrario non agevolato; snellezza nei tempi e nelle procedure, sia nel credito agevolato, sia in quello non agevolato; partecipazione degli istituti bancari alle più articolate e diverse forme di programmazione pubblica, dove vengano a essere positivamente utilizzati elementi di conoscenza (condizionanti) della realtà produttiva-distributiva che possono sfuggire alla rivelazione e al controllo dell'ente pubblico.

Per tornare al discorso sulla flessione del credito agrario agevolato, l'Inea fa ancora ■ che ■ '77 (ultimo ■ ■ cui si dispone di dati completi e definitivi) l'incidenza delle operazioni agevolate sul totale delle erogazioni, è scesa tra il '76 e il '77 dal 73 al 63.5%.

In dettaglio, su un complesso di 2974 miliardi di crediti speciali, quelli a tasso agevolato ammontano a 1890 e quelli a tasso non agevolato a ■. La maggior parte dei crediti speciali sono stati a breve termine: 2057, ■ cui 1350 a tasso agevolato. I crediti di dotazione sono ammontati a 418,4 milioni, di cui 254,6 a tasso agevolato; i crediti di miglioramento sono risultati di 423 milioni, 327 dei quali a ■ agevolato. Soltanto a 76 milioni sono ammontati i crediti per la formazione della piccola proprietà contadina, di cui 30 a tasso agevolato.

La ripartizione territoriale delle operazioni di credito a breve termine ■ mostrato nel '77 una distribuzione a favore delle regioni nord-occidentali e ■ quelle centrali, che registrano ■ aumento del 2% ■ rispetto al '76, a scapito delle regioni nord-orientali, la cui quota è scesa dal 30 al 26%. Stazionaria, è ■ invece la situazione nel Mezzogiorno, che ha assorbito il 40% del totale nazionale. Le regioni nord-orientali hanno risentito maggiormente della diminuzione del credito agevolato ■ in termini relativi (dal 54 ■ 48% dal '76 al '77), ■ in valori assoluti (262 miliardi nel '77 contro 311 nel '76).

Sempre secondo le stime fornite dall'Inea, il credito a lungo termine ha visto il suo maggior impiego nelle costruzioni rurali con il 49,1% sul totale, seguito dalla voce «altre migliorie» con circa ■ 40%.

La situazione ■ però molto differenziata da regione a re■: in quelle nord-occidentali i crediti concessi per le costruzioni rurali sono superiori alle altre voci, mentre in tutte le altre zone, la voce «altre migliorie» rappresenta ■ quota maggiore dei crediti erogati. Da notare ■ nel Mezzogiorno si è avuta ■ drastica riduzione di tale voce (da 108 miliardi nel '76 a 58 nel '77). Essa rappresenta ora solo il 50% del totale, mentre si ■ avuto il contemporaneo balzo in avanti dei mutui per ■ costruzioni rurali, passati dal 20 al 39% tra ■ '76 e il '77.

Infine, nelle regioni nord-occidentali e in quelle centrali, la diminuzione del credito agevolato è stata più che compensata dal contemporaneo aumento di quello ordinario, mentre in quelle ■d-orientali ■ è registrato un aumento del credito ordinario e ■ credito agevolato, passato quest'ultimo ■ 89 a 111 miliardi con un incremento del 25% circa.

Quali ■ ■ prospettive per ■ '79? L'andamento ■ settore dipenderà strettamente dalle possibilità operative offerte dai provvedimenti legislativi già definiti o in ■ di elaborazione, soprattutto da parte delle Regioni.

Entro l'anno, per quanto riguarda il Piemonte, inizierà a operare pienamente la legge regionale 12 ottobre '78 ■ la quale è stato recepito il provvedimento nazionale conosciuto sotto il nome di «quadrifoglio». Si tratta ■ ■ legge molto importante, che disciplina organicamente tutti gli interventi a favore dell'agricoltura al di fuori delle direttive comunitarie, interventi di diverso tipo che riguardano le produzioni animali ■ foraggere, le coltivazioni pregiate, ■ forestazione, l'irrigazione, ■ bonifica e le infrastrutture, la valorizzazione delle zone collinari e montane.

r. v.

Pronto ■ piano per il recupero delle aziende poco produttive

Sta per essere pubblicato il Regolamento comunitario relativo alla divulgazione agricola in Italia. Tale Regolamento parte ■ presupposto che l'Italia presenta una struttura nettamente arretrata rispetto a quella degli altri Stati europei ed una produttività aziendale in media del tutto insufficiente. Diciamo «in media» perché in Italia esistono (eccome!) agricoltori ■ grado non solo di competere, ma anche di surclassare i loro colleghi della Comunità.

A ■ risulta però evidente l'esistenza nella nostra agricoltura di larghe sacche ■ disorganizzazione, di sottoccupazione, di inefficienza aziendale che vanno eliminate «estendendo» a chi le ignora, attraverso ■ apposito servizio, (negli Stati Uniti d'America questo servizio viene appunto denominato «extension service») la conoscenza delle moderne tecniche ■ produzione ed organizzazione.

Per dare un'idea, sia pur approssimata, dell'estrema variabilità dell'efficienza ■ diverse aziende possiamo riferire alcuni dati tratti dalle rilevazioni contabili che l'Inea (Istituto nazionale di Economia agraria) svolge per conto della Cee ■ Italia ormai da più di un decennio.

L'osservazione dell'indice detto «prodotto netto per unità lavorativa umana» (grosso modo l'apporto produttivo annuo relativo ad ■ normale lavoratore) ci mostra una notevolissima variabilità. In Piemonte, ■ esempio, se ci riferiamo all'annata più recente per la quale sono disponibili i dati, per il settore zootecnico, si passa ■ un minimo di 1 milione 101 mila per addetto ad un massimo di ■ milioni 410 mila (media 5 milioni 10■ mila). Per il settore risicolo (media 5 milioni ■ mila) ■ un minimo di 1 milione 704 mila ad ■ massimo di 20 milioni 894 mila. Per il settore vini (media 5 milioni 77 mila) da 814 mila a 12 milioni 198 mila.

Nella ■ dei dati compaiono addirittura casi aberranti di prodotto netto per addetto pari a L. 80 mila per anno (risicoltura) ed a lire 95 mila 200 (frutticoltura), nonché a lire 278 mila (zootecnia).

Tuttavia riteniamo di trattati ■ anormalità dovute a terribilità, entelechie, che ■ ■munque ■ abbiamo preso in considerazione.

Scostamenti ■ media ancora più marcati si constatano dall'osservazione del dato relativo al prodotto lordo vendibile per addetto (PLV/ULU).

Come si vede esiste un ■ margine di recupero di produttività nel quale l'istruzione degli agricoltori e la divulgazione delle nuove tecniche giocheranno ■ ruolo decisivo.

Diciamo per inciso che un fattore assai importante per questo indispensabile ■dernamento aziendale ed incremento di produttività potrebbe ■ rappresentato dallo studio più completo dei citati dati della Rete di Infor■ contabile agricola (Rica).

■ dati che fino ■ ora si vanno accumulando in ■ copia negli archivi, ■ giorno in cui finisse la ormai troppo lunga eclisse della scienza economico-agraria italiana, potrebbero convenientemente mostrarci l'intensità, la direzione ed il ■ di molti interventi di politica agraria atti ■ ammodernare la nostra agricoltura a livello europeo.

La Comunità stima che tali deficienze strutturali possano essere superate solo dotando anche il nostro Paese di un efficace sistema di divulgazione agricola e col Regolamento in questione intende fornirci i ■ ■ metterci al passo con ■ altri nostri Partners.

Il Regolamento, se sapremo usarlo, ci sarà senza dubbio molto utile.

Sarà un aiuto, anche se non suona certo a complimento della nostra amministrazione pubblica e delle nostre organizzazioni professionali ■ intervento che, pur consentendoci ■ fare un notevole progresso nel campo organizzativo, ci ■ anche un ben meritato banco dell'asino nell'ambito dell'Europa Verde.

Per giustificare questa ■stra attuale arretratezza ■ potrebbero enumerare molteplici ragioni storiche e politiche, alcune ben concrete, altre più capziose: ■ ogni caso sapremmo senz'altro trovare qualche giustificazione.

Sarebbe tuttavia ben difficile, al termine dei dieci anni che il Regolamento prevede per istituire anche in Italia un moderno sistema divulgativo agricolo, ■ nuove scuse per giustificare una nuova nostra inadempienza sia nei confronti della Cee, ■ nei confronti degli agricoltori. E' pertanto opportuno che, specie le organizzazioni professionali, inizino con una serietà (che spesso non è stata loro caratteristica) ad organizzare, così come succede negli altri Stati membri, un efficiente servizio informativo a vantaggio dei propri soci.

Il Regolamento comunitario si articola in tre punti ai quali si aggiungono ■ dispo■ finanziarie e generali.

I tre punti fondamentali del Regolamento sono: il piano-quadro ■ divulgazione (tit. I), la formazione ■ divulgatori agricoli (tit. II), l'assegnazione dei divulgatori (tit. III).

Il Regolamento ■ inquadra in quelle ■ comuni istituite ai sensi dell'art. 6 del Regolamento 729/70 in base alle quali la Comunità accorda contributi ad uno ■ più Stati membri finanziando attività che interessano parte della Comunità ma che non si attuano in tutto il territorio Cee.

Il piano-quadro ha un duplice scopo. Il primo è istituzionale, nel senso che lo Stato ■ italiano deve istituire ■ sistema (non azioni sporadiche) di formazione dei divulgatori agricoli diretto ■ un istituto pubblico e costituito da centri interregionali ■ formazione.

La seconda parte del programma riguarda invece l'assegnazione dei divulgatori già formati. Come ■ vede ■ t■ ■ un'azione didattica e distributiva nella quale le necessità conoscitive dell'agricoltura dovrebbero essere soddisfatte attraverso la preparazione di tecnici formati ad hoc e l'immissione di questi tecnici nel servizio.

Lo Stato italiano è tenuto a dare ■ concreta descri■ (sempre attraverso un preciso programma) delle attività relative all'organizzazione della prevista forma■ ed assegnazione dei divulgatori indicando, insieme con lo ■ giuridico, l'organizzazione, i compiti e le modalità dell'istituto centrale e ■ centri interregionali, l'entità numerica, la qualificazione, le norme di reclutamento degli insegnanti, le disposizioni di finanziamento, i requisiti di ammissione ■ concorsi, i criteri ai quali i ■ formativi devono ispirarsi.

Steso il piano-quadro da parte dell'Italia, approvato dalla Commissione, istituito il sistema formativo, sarà necessario iniziare la prepara■ ed il perfezionamento del personale direttivo polivalente e specializzato in materia di divulgazione agricola nei centri. Si tratterà poi di elaborare i programmi di formazione e perfezionamento dei divulgatori, oltre ■ di studiare, tenuto conto delle necessità delle diverse zone, della messa a punto di tecniche di divulgazione agricola.

Al fine ■ aggiornare gli addetti è altresì prevista dal Regolamento l'organizzazio■ di colloqui periodici ■ i divulgatori ed il personale insegnante dell'Istituto.

Riguardo ai corsi questi dovranno dare ai frequentatori la possibilità di acquisire sufficienti conoscenze nei seguenti campi: tecniche di divulgazione agricola, psicologia e sociologia rurale, tecniche di conduzione aziendale, tecniche ■ elaborazione dei piani di sviluppo, tecniche di elaborazione e realizzazione dei programmi e delle misure di sviluppo.

Il costo totale di questa azione comune a carico della Cee (Feaog sezione orientamenti), è valutato in via previsionale ■ 75 milioni ■ Uce pari a circa 75 miliardi di lire il che significa ■ pratica il 75% delle spese ■ funzionamento dell'Istituto ■ dei centri, parte dei premi e di indennità di frequenza dei ■si, nonché per ■ formazione specializzata degli insegnanti.

E' inoltre stabilito un premio forfettario ■ ogni divulgatore pagato da ente pubblico.

L'intervento, in questo caso, è limitato a sei anni.

L'articolo 15 del Regolamento prevede che la Commissione, anteriormente all'1 agosto di ogni ■, presenti al Parlamento e al Consiglio una relazione sull'attuazione di questa ■ e ■

Starà al buon senso degli italiani, governo, amministrazioni regionali, organizzazioni professionali degli agricoltori, studiosi, non rendere troppo difficile il lavoro a chi dovrà stendere questa relazione, recependo l'invito che ci ■ fatto dalla Comunità ■ senso più genui■: non tentando di non far nulla fingendo ■ far troppo ovvero di fare, ■ spesso ■ successo (e qualcuno già vorrebbe), un qualcosa ■ completamente diverso o addirittura opposto ■ quanto indicatoci.

Gilberto Cornegna

Produzione lorda vendibile per addetto (PLV/ULU) Piemonte 1977

	riso	zootecnia	vino	frutta
azienda «di coda»	3.853.000	3.282.000	1.814.000	■
media	12.004.000	8.965.000	7.854.000	8.109.000
■ «di testa»	38.550.000	28.000.000	16.891.000	18.593.000

Il vino nel mondo è «made in Italy»

L'Italia esporta dai 10 ai 15 milioni di ettolitri [illegible] vino all'anno: le cifre oscillano in base al raccolto dell'uva negli Stati produttori. Quest'anno, ad esempio, il Portogallo per la prima volta dovrà importare 800 mila ettolitri poiché [illegible] produzione vinicola del [illegible], a causa del maltempo e [illegible] altri fattori di natura più propriamente economica, è di appena sei milioni di ettolitri con una diminuzione del 9 per [illegible] rispetto [illegible] già scarsa produzione [illegible] 1977.

L'Italia, Grecia, Argentina dovrebbero essere i principali venditori di [illegible] al Portogallo, che ha bisogno di prodotti per [illegible] consumo interno, destinando il proprio vino all'esportazione (50 per cento vino da tavola e 50 per cento [illegible] Porto).

I vitivinicoltori italiani esportano soprattutto nella Comunità europea (Francia e Germania in particolare), ma stanno facendo breccia anche nei mercati [illegible] Paesi terzi. [illegible] Senato — a fine gennaio — ha convertito in legge un [illegible] che prevede [illegible] contributo a carico dello Stato alle cooperative di produttori agricoli che esportano negli Stati extra-comunitari vino da tavola: il contributo è di [illegible] lire per ettolitro per un quantitativo globale [illegible] 150 mila ettolitri.

Il provvedimento contribuisce a rendere competitivi i vini italiani [illegible] mercati difficili, dove [illegible] battono con [illegible] concorrenza (Grecia, Spagna) e con le tasse imposte da governi molto sensibili agli interventi dei grandi birrai [illegible] sempre pronti a scatenare campagne contro l'uso del vino, ormai considerato un pericoloso concorrente.

Il vino è una voce fortemente attiva della nostra bilancia commerciale, è una moneta forte, che ha conquistato mercati come la Germania (soprattutto con l'Asti spumante), la Francia (vini sfusi da taglio, da pasto e spumanti), gli Stati Uniti (vino Lambrusco). I vini italiani con la denominazione d'origine controllata (doc o vqprd, secondo le norme Cee) sono oggi 198, tra qualche anno saranno di più perché sono in corso le istruttorie per altri 15, mentre per altri 28 sono state presentate le domande di riconoscimento: in totale la produzione doc italiana ha raggiunto [illegible] 1977 i 7 milioni di ettolitri pari all'11 per cento della produzione nazionale complessiva.

E' poco se si pone mente al fatto che i vini francesi a denominazione d'origine (aoc) sono quasi un terzo della produzione totale e che i vini italiani sono di qualità, la maggior parte coltivati in zone collinari e particolarmente vocate. Il record della più alta produzione di vino a doc appartiene al Chianti con oltre un milione di ettolitri, un vino che dopo una pausa nelle esportazioni sta riconquistando posizioni perdute sui mercati esteri.

L'immagine del Chianti si è un po' scolorita a causa delle sofisticazioni che ha dovuto subire all'estero, dove erano sbocciate decine di etichette fantasia con il nome del celebre vino nel fiasco. Le manipolazioni sono una spina per i vitivinicoltori italiani: il servizio repressione frodi nel 1978 ha fatto 55 mila denunce e ha sequestrato 35 mila ettolitri di vino. Non resta che sperare in una prossima completa bonifica del mercato vinicolo, il cui giro d'affari è calcolato in alcune migliaia di miliardi.

Ma per il prossimo futuro bisognerà tenere conto della richiesta dei vari mercati, occorrerà cioè una programmazione nella quantità e nella qualità, nel gusto e nella sostanza. Se da una parte oggi si continua a vendere vini di alto pregio (quindi di alta gradazione, di gran bouquet, di possibile invecchiamento), dall'altra per la tavola di tutti i giorni occorrono [illegible] di bassa o media gradazione, leggermente mossi, freschi e giovani.

E' il lavoro, l'attività spesso sedentaria, che oggi richiede poche calorie durante il pasto, poco assorbimento di alcol, facile digestione. Quindi si deve puntare su un vino leggero, fruttato, ricco cioè di gusto e profumo, non di gradi alcolici.

L'indicazione [illegible] questo orientamento del [illegible] viene dagli Stati Uniti, dove i vini italiani hanno raggiunto il 50,5 per cento del totale complessivo delle importazioni vinicole negli Usa: l'Italia esporta più vini di quanto [illegible] esportino complessivamente Francia, Germania, Portogallo, Spagna e altri Paesi del mondo. Gli incrementi in percentuale sono [illegible]: + 45% nel 1976; + 37% nel 1977; + 63% nel 1978 pari a un milione e mezzo di ettolitri. E il grande impulso all'export negli Usa è stato dato [illegible] Lambrusco, che proprio per [illegible] sue caratteristiche (bassa gradazione, frizzante, secco, leggermente profumato) negli ultimi sette anni ha visto aumenta[illegible] le sue esportazioni passando da 14 milioni di bottiglie a oltre [illegible] milioni nel [illegible].

I produttori modenesi e reggiani si [illegible] indirizzati soprattutto negli Usa, Canada, Venezuela, Francia, Gran Bretagna, Germania, [illegible] Giappone e Australia. I sostenitori [illegible] «grandi vini», cioè vini correnti ma di alta gradazione, accusano il Lambrusco [illegible] possedere troppo le caratteristiche di una bevanda gassata: nulla di più falso. Il Lambrusco è un ottimo vino che [illegible] presta [illegible] a soddisfare il gusto [illegible] consumatore.

Proprio per voler insistere su vini troppo ricchi di gradazione in Italia il consumo è in continua discesa: da 111 litri pro-capite di [illegible] anni or sono a 104 litri pro-capite del 1978. Questo non significa che [illegible] debba rinunciare alle bottiglie di grande prestigio, al Barolo (29.774 ettolitri l'anno), Barbaresco (12.536), Nobile [illegible] Montepulciano (19.086), Brunello di Montalcino (17.680) e altri vini la cui produzione non è certo di massa. Ma accanto a questi e a quelli considerati da «taglio» per altri vini, occorre [illegible] sia una produzione da tavola adatta al nuovo gusto: un vino bianco secco, [illegible] poca gradazione, adatto a bere ghiacciato (un buon successo sta ottenendo la Barbera bianca) o freddo sui mercati americani (Faulkner beveva Grignolino tenuto in frigorifero), [illegible] [illegible] leggero, frizzante da bere fresco a pranzo e a cena, un vino novello (ma su questa strada si sono già messi molti produttori) da bere appena spillato.

E' finita l'epoca dei grandi consumi di vini pesanti, spessi, adatti a chi fa vita all'aria aperta e lavori pesanti. Tecnica e tecnologie sostituiscono l'uomo nella fatica, non però nell'impegno, nello stress quotidiano: la dieta diventa fattore essenziale per evitare malanni o per non acquistare troppi chili: adattiamo anche il vino alla dieta, programmandolo sin dalla cantina per la nuova mensa. E ricordiamoci che chi produce deve vendere, e vendere significa [illegible] imporre, [illegible] soddisfare un gusto.

Piero Cerati

Fra i fertilizzanti più moderni quelli liquidi o a lenta cessione

I fertilizzanti chimici sono stati, insieme con gli antiparassitari e [illegible] meccanizzazione, uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo dell'agricoltura moderna. Secondo alcuni esperti, l'impiego dei fertilizzanti contribuisce per circa un quarto alla produzione agricola mondiale: il che vuol dire che se si smettesse di utilizzare i con[illegible] chimici, si raccoglierebbe, in media, un quarto in meno di prodotti agricoli.

Questa considerazione dovrebbe chiudere la bocca a coloro che, certamente in buona fede e animati dal miglior spirito altruistico, vorrebbero un ritorno all'antico, cioè vorrebbero che gli agricoltori producessero senza concimi chimici e senza anticrittogamici. Una simile utopia, se realizzata, porterebbe alla morte sicura milioni [illegible] milioni di uomini, oltre [illegible] quelli che già oggi si spengono ogni giorno sulla terra per denutrizione o per scarsità di cibo.

Le tappe fondamentali nel [illegible] della concimazione chimica dei terreni sono avvenute nel dopoguerra. Nel periodo prebellico, infatti, la fertilizzazione era nota soltanto alle grandi aziende, mentre quelle piccole adoperavano, se ce l'avevano, il le[illegible] prodotto [illegible] propria stalla. Lo sviluppo industriale del dopoguerra ha favorito l'estensione dell'impiego dei fertilizzanti a fasce più larghe [illegible] agricoltori.

Si è così passati [illegible] concimi semplice, di modesta concentrazione (solfato ammonico, perfosfato) ai concimi [illegible] plessi, che hanno attratto l'attenzione dell'agricoltore su tutti e tre gli elementi della fertilizzazione (azoto, fo[illegible] potassio). I concimi complessi sono un'invenzione rivoluzionaria per la fertilizzazione, perché contengono non uno, ma più elementi fertilizzanti riuniti assieme in combinazione chimica o in miscela.

I principali vantaggi dei concimi complessi sono:

- forma granulare (quelli semplici er[illegible] pulverulenti, quindi mal adattabili alla distribuzione con [illegible] macchine);
- contenuto percentuale totale di elementi fertilizzanti maggiore dei semplici: ciò permette di conseguire un certo risparmio nell'immagazzinamento, nell'imballaggio, nel trasporto e nella distribuzione. Se [illegible] pensa che in Italia [illegible] consumo di fertilizzanti si aggira sui cinque milioni [illegible] tonnellate l'anno si può comprendere quanto il risparmio sia ingente: il fatto di aumentare di un terzo la concentrazione dei concimi, vuol dire trasportare meno peso (un esempio: dagli stabilimenti [illegible] di Marghera alla Sicilia il trasporto grava per 2200 lire su ogni quintale);
- risparmio di manodopera per la distribuzione in una sola volta di tutti gli elementi fertilizzanti necessari. Si è addirittura passati a semine e concimazioni abbinate. Non è un risparmio da poco: se un agricoltore conteggia il suo tempo e calcola l'ammortamento del trattore, il fatto [illegible] evitare una passata in campo gli può dare [illegible] risparmio di 5-10 mila lire l'ettaro;
- possibilità di eseguire [illegible] fertilizzazione ben equilibrata, anche quando gli agricoltori non sono tecnicamente molto preparati;
- il rapporto quantitativo scelto tra i vari elementi è garantito perfettamente uniforme su tutta la superficie concimata: si evita così il pericolo, inevitabile con i concimi semplici, di distribuirli difformemente da un punto all'altro del campo.

Ma la tecnica di distribuzione ha fatto altri passi. Prima all'estero, ed ora lentamente anche in Italia, [illegible] è passati dai concimi [illegible] a quelli liquidi. «Però — dice il dr. Carli della Montedison — attenzione: questi concimi attirano un grande entusiasmo, ma non si creda di poter dire "apro un rubinetto e concimo"».

I principali vantaggi [illegible] concimi fluidi sono [illegible] [illegible] manipolazione, in quanto l'opera di facchinaggio per i trasporti e i travasi viene sostituita dall'uso [illegible] pompe. Poi c'è il minor costo delle unità fertilizzanti, perché nel processo produttivo si evitano numerose operazioni, come essiccazione, granulazione, mescolanza, insaccamento. In altri [illegible] (ammoniaca, acidi fosforici) [illegible] impiegano [illegible] fertilizzanti i primi prodotti [illegible] lavora[illegible].

I concimi fluidi presentano anche [illegible] svantaggi. Innanzitutto, è necessario che l'agricoltore abbia una maggiore preparazione tecnologica; il prodotto liquido ha bisogno di un certo tipo di conservazione (ad esempio, una soluzione a una certa temperatura resta liquida; se la temperatura si abbassa, il liquido comincia a cristallizzarsi). Infine, sono necessari un'attrezzatura di spargimento e un accurato sistema di distribuzione. In genere — dice il dr. Morandi della Montedison — l'agricoltore singolo, a meno che abbia una grande azienda e una elevata capacità tecnica, non dovrebbe gettarsi in questa impresa. E' una cosa da farsi in cooperativa. Il macchinario (che costa sui 30-40 milioni) si può anche avere in leasing.

Nella ricerca di sempre migliori concimi, di fertilizzanti sempre più facili da distribuire, più calibrati, più ido[illegible] alle varie colture, l'industria chimica è arrivata [illegible] ai concimi ad azione rallentata o, [illegible] si dice, a «lenta cessione». Come afferma il prof. Francesco [illegible] dell'Università [illegible] Perugia, per molti anni gli studiosi hanno ricercato un composto fertilizzante che liberasse nel terreno [illegible] elementi nutritivi, e soprattutto l'azoto, a un ritmo lento e possibilmente parallelo alle esigenze della coltura. In tal modo, una singola distribuzione iniziale sarebbe capace di soddisfare l'intero fabbisogno azotato [illegible] colture anche a lungo ciclo. Inoltre, si pos[illegible] evitare o ridurre le dispersioni per volatilizzazione o per lisciviazione, la tossicità alle plantule, le ustioni al fogliame e altri inconvenienti collegati con l'eccesso di azoto.

Ora, come abbiamo detto, si è finalmente arrivati al concime a lenta cessione. Cioè, ci sono arrivate le grandi industrie chimiche, come in Italia la Montedison, perché solo esse potevano disporre di mezzi e di esperienza per mettere a punto [illegible] concime co[illegible] sofisticato. Il principio è semplice: il granulo di fertilizzante cede gli elementi nutritivi un poco alla volta nel terreno. A questo si è arrivati — spiega il dr. Carli — con una serie di ricoprimenti dei granelli, sempre meno solubili (come per certi medicinali che devono avere un effetto lento e ritardato). La Montedison — spiega ancora Carli — ha scelto la via dell'azoto polimerizzato, contenente azoto da urea formaldeide. «E' [illegible] lavorazione molto complessa — aggiunge — che solo una grande azienda è [illegible] grado di fare».

Quali saranno i concimi del futuro? Nelle grandi aziende non si fa della fantascienza, ma solo della seria ricerca scientifica, quindi è difficile sapere se ci saranno novità strabilianti. Sul piano teorico, i tecnici e gli agronomi parlano comunque della possibilità di ricorrere a tecniche di fertilizzazione completamente nuove.

Secondo il prof. Bonciarelli, si potrebbero impiegare molecole che vengano direttamente assorbite e impiegate tali e quali dal vegetale, senza o con minimo spreco di energia per metabolizzarle (ad esempio, concimazione con amino-acidi, quali l'acido glutammico); oppure si potrebbe concimare con prodotti costituiti da molecole ricche di energia: ad esempio i pirofosfati possono donare energia in un sistema di fosforilazione; od ancora, [illegible] potrebbero aggiungere ai fertilizzanti sostanze che stimolino l'assorbimento di uno o più elementi fertilizzanti; l'acido nicotinico per il fosforo, il benzimidazolo per il potassio, eccetera.

Livio Burato

ENI: "INGEGNERIA TOTALE" PER L'AGRICOLTURA MODERNA

Accanto alle attività tradizionali riguardanti la fornitura di fonti energetiche e fertilizzanti le Società del Gruppo ENI svolgono oggi attività nuove nel campo dei mezzi tecnici della ricerca e della sperimentazione agraria, fornendo così la loro esperienza al servizio e per lo sviluppo dell'agricoltura italiana.

Il processo di compenetrazione tra industria e agricoltura sta progredendo anche nel nostro Paese e va configurando rapporti più equilibrati, nei quali l'industria non si rivolge più al settore primario come ad un puro mercato di assorbimento di quantità consistente di prodotti spesso [illegible] rispondenti alle esigenze differenziate e specifiche dei vari ambienti pedologici e colturali. A misura che l'agricoltura [illegible], non diversamente dall'industria, si va trasformando in un sistema altamente complesso e dinamico, strettamente dipendente dall'impiego di mezzi tecnici e di servizi [illegible]pre più avanzati, che richiedono l'apporto della ricerca chimica, fisica, biologica, genetica, [illegible], [illegible] occasioni di interscambio tra i due settori si moltiplicano e si pongono su di un piano di più stretta integrazione.

[illegible] sviluppo delle attività [illegible] per l'agricoltura riflette e in certa misura anticipa questa evoluzione, con proiezioni d'interessi non solo rivolte al mercato interno — e in particolare all'avanzamento dell'esercizio agricolo [illegible] aree interne e nel Mezzogiorno — [illegible] anche ai [illegible] internazionali, e segnatamente ai Paesi impegnati in vasti programmi [illegible] valorizzazione agricola.

La presenza più consistente in Italia riguarda i tradizionali comparti dei fertilizzanti e delle fonti energetiche, che fanno capo rispettivamente all'ANIC e all'AGIP-Petroli e IP.

L'ANIC produce fertilizzanti azotati semplici (solfato ammonico, nitrato ammonico, nitrato di calcio, urea) e complessi binari e ternari nei suoi quattro stabilimenti di Gela, Ravenna, Manfredonia e Terni, con una capacità produttiva totale di circa 3 milioni di tonnellate come prodotto finito, che impegna circa 3000 addetti e consente un fatturato di oltre 200 miliardi, imputabile per il 40-45 per cento a vendite sui mercati [illegible]. Tale capacità copre in Italia quote di mercato che vanno dal [illegible] circa per i concimi complessi [illegible] [illegible] per gli azotati. L'ANIC è l'unico produttore in Italia [illegible] nitrato di calcio.

Recentemente è stata avviata con promettenti prospettive la produzione di concimi liquidi. Questa nuova linea produttiva rientra in indirizzi innovativi che l'ANIC [illegible] delineando e che prevedono — oltre [illegible] l'ampliamento della gamma dei fertilizzanti con prodotti ad alto valore aggiunto (liquidi, idrosolubili, fogliari, a lento effetto), più rispondenti a specifiche esigenze dell'agricoltura moderna (colture irrigue e colture protette) — un crescente impegno nella ricerca chimica e agronomica, e l'avvio di una sperimentazione agraria che consenta di trasferire all'operatore agricolo, unitamente ai nuovi mezzi tecnici, specifico «know-how» per l'introduzione di colture a più alti rendimenti e per l'aumento [illegible] produttività di quelle già praticate.

Rientrano in questo indirizzo anche le attività della CORI (società controllata dall'ANIC) che gestisce a vario titolo aziende agricole sperimentali su circa 2500 ettari distribuiti in varie regioni (Marche, Veneto, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Lazio). La CORI opera in particolare nel campo della sperimentazione tecnica e gestionale di colture foraggere e di allevamenti zootecnici legati all'agricoltura della fascia appenninica, con l'intento di condurre prove di recupero, [illegible] basi di convenienza economica, di terreni marginali di collina e di montagna.

Un'altra linea d'interesse dell'ANIC è quella della chimica [illegible] l'alimentazione umana e animale, che viene seguita a livello [illegible] ricerca e [illegible] sperimentazione. Questa linea riguarda in particolare l'estrazione [illegible] proteine [illegible] prodotti e sottoprodotti vegetali e animali [illegible] in corso di realizzazione a Terni [illegible] impianto pilota per l'estrazione di proteine dai semi di girasole; sono state messe a punto tecniche [illegible] per la valorizzazione dei sieri di caseifici, [illegible] sottoprodotti della macellazione, delle acque di vegetazione delle olive, della frutta di scarto, ecc.).

Nel campo delle fonti [illegible]rgetiche, AGIP-PETROLI E I P coprono il 50% delle forniture per i consumi nazionali di carburanti d'uso agricolo e una quota leggermente inferiore per i lubrificanti.

I legami di queste due società con l'agricoltura non sono certamente limitati al settore energetico. L'AGIP dispone di una rete integrata di distribuzione di prodotti, macchinari e servizi che comprende [illegible] centri agricoli [illegible] proprietà (di cui 15 Agrimarket), 111 centri di terzi (con attrezzature in comodato) e 136 [illegible] (con attrezzature proprie). Attraverso la rete dell'Agrimarket (società controllata dell'AGIP-Petroli) vengono distribuiti all'agricoltura, oltre ai prodotti petroliferi, macchine e attrezzi, fertilizzanti, antiparassitari e sementi per un fatturato di circa 30 miliardi.

L'Agrimarket opera anche nel campo dell'assistenza tecnica e dei servizi: analisi qualitative del terreno attraverso una rete di laboratori mobili e consulenza sulla concimazione e sulle colture più idonee nelle specifiche situazioni; rilevazione [illegible] microclimi locali attraverso una rete di centraline meteorologiche; progettazione di serre e stalle e fornitura di silos.

Accanto ai settori tradizionali della commercializzazione [illegible] prodotti per l'agricoltura, l'AGIP-Petroli sta studiando nuove iniziative di sviluppo connesse: all'applicazione di energie integrative (solare, geotermica); ai sistemi di carbonicazione delle coltivazioni in serra; [illegible] sistemi [illegible] disidratazione dei foraggi, [illegible] applicazione [illegible] prodotti bituminosi per la protezione dei bacini e [illegible] d'acqua; alla fornitura [illegible] servizi di assistenza tecnica, addestramento e informazione specializzata alle comunità agricole.

Per [illegible] studio di tali iniziative, il Centro di Studi Agricoli di Borgo a Mozzano opera nel [illegible] della ricerca e sperimentazione tecnica e gestionale e in quello dell'addestramento e for[illegible] di agronomi italiani e stranieri.

Le molteplici competenze e attività presenti nell'ambito dell'[illegible] hanno consentito lo sviluppo di un'attività [illegible] ingegneria ambientale e agraria, con proiezione particolare verso i mercati [illegible]. Queste attività fanno capo alla Snamprogetti, società capogruppo di ingegneria e servizi che opera anche nel campo della progettazione e realizzazione [illegible] impianti per [illegible] produzione [illegible] mezzi tecnici destinati all'agricoltura (impianti di ammoniaca e urea, che utilizzano [illegible] processo originale Snamprogetti affermato su scala mondiale). Nel 1977 [illegible] Snamprogetti a[illegible] in corso di realizzazione o completato 14 di questi impianti, destinati a 7 Paesi (Italia, Germania Occ., Austria, Urss, Pakistan, India, Messico).

La Snamprogetti opera anche nel [illegible] [illegible] sperimentazione e progettazione [illegible] impianti per la conservazione di prodotti agricoli in atmosfera controllata; in quello dei reattori modulari per la valorizzazione di rifiuti organici dell'agricoltura e dell'industria agricolo - alimentare, in quello dei dissalatori di acqua marina (l'impianto realizzato per la I P di Taranto assume particolare rilievo per la sua tecnologia avanzata); in quello degli zuccherifici.

Nel settore dell'ingegneria ambientale e agraria operano l'Aquater e la Tecneco (società controllate dalla Snamprogetti) che svolgono [illegible] di studio, valutazione, progettazione ed esecuzione nel campo della valorizzazione di risorse idriche, geotermiche, ambientali, forestali e in quello più specifico [illegible] piani di sviluppo agricolo.

Queste due società, che hanno realizzato in Italia importanti lavori di idrogeologia, idrologia, geotermia, pedologia, indagine [illegible]tazionale per conto di numerose regioni (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna) e di Enti pubblici, operano attualmente in prevalenza all'estero (Algeria, Libia, Iraq, Siria, Egitto, Yemen del Sud, Angola, Guinea-Bissau, Nigeria, Argentina, Bolivia, Venezuela).

Il complesso [illegible] [illegible] che fanno capo alla Snamprogetti consente ormai [illegible] offrire servizi di «ingegneria totale»: dagli studi di pianificazione e valorizzazione di risorse alla progettazione e realizzazione [illegible] complessi integrati di opere e impianti, all'assistenza tecnica e al management per la gestione dei progetti, alla formazione del personale, all'assistenza finanziaria e commerciale.

Zootecnia: le cause della lunga crisi

La crisi [illegible] zootecnia italiana non è di [illegible]: affonda radici profonde nel passato. Già venticinque anni fa, l'Aia (Associazione italiana allevatori) denunciava il pericolo che avrebbero potuto rappresentare le importazioni incontrollate. Va ricordato al riguardo che, in quella occasione, veniva ribadita la necessità d'impostare una politica zootecnica atta a garantire all'allevatore maggiori introiti attraverso l'eradicazione di quelle malattie che, ancora oggi, stiamo cercando [illegible] combattere, a [illegible] iniziare dall'ipofecondità per finire alla mortalità infantile dei vitelli.

[illegible] il discorso [illegible] allora non ebbe [illegible] dovuto: la nostra voce non fu recepita e le cose rimasero com'erano. Dal 1964 [illegible] oggi [illegible] tasso di fertilità è rimasto pressoché statico sul 70-75% e la mortalità infantile [illegible] vitelli ancora penalizza la produzione di un buon 30%.

E' chiaro che all'allevatore italiano, [illegible] pesantemente handicappato, riesce difficile, per [illegible] dire impossibile, competere con il [illegible] collega comunitario.

In effetti, la concorrenza a parità di prezzi si svolge sempre a vantaggio [illegible] chi [illegible] [illegible] sti più bassi. Ed in Italia, come [illegible], i prezzi bassi [illegible] dipendono solo dal fattore animale, [illegible] da una concomitanza [illegible] [illegible] ove quello ambientale-foraggero vi svolge un ruolo di primo piano. Va sottolineato al riguar[illegible] che, [illegible] 4 milioni di ettari di pascoli, ne utilizziamo solo una minima parte per carenze strutturali ed infrastrutturali: strade, abbeveratoi, [illegible] elettrica, ecc.

Ed è chiaro che questi quattro milioni di ettari [illegible] pascoli già potrebbero recepire, magari [illegible] nei mesi estivi, a [illegible] poco [illegible] milione di bovini o 3 milioni di ovini. Del resto, sempre restando a livello di [illegible] foraggera, [illegible] statistiche ci offrono sostanzialmente un quadro stagnante [illegible] situazione: nel 1954 si producevano un totale [illegible] 450 milioni [illegible] quintali [illegible] foraggere tra avvicendate, permanenti ed accessorie, nel 1974 se ne [illegible] prodotti 300 milioni di quintali. Sta di fatto che uno dei più gravi problemi da risolvere concerne [illegible] produzione media [illegible] ettaro. E mi riferisco alle foraggere permanenti che rappresentano, si può [illegible], il «piatto forte» dell'alimentazione dei bovini, degli ovini e degli equini.

La produzione media nazionale non raggiunge in Italia i 100 quintali per ettaro contro i [illegible] della Cee, [illegible] punto massimo di 150 quintali [illegible] nella provincia di Milano [illegible] minime tra Rieti e L'Aquila, rispettivamente [illegible] [illegible] e 44 quintali.

E' ovvio che, con simili produzioni, il costo dell'unità foraggera diventa altissimo dal momento che, per produrre i 150 quintali della provincia di Milano ed i 44 della provincia dell'Aquila, si [illegible] incontro alle stesse spese.

Lo sviluppo delle ri[illegible] foraggere, al quale è ancora[illegible] saldamente l'incremento zootecnico, e specificatamente delle specie citate, passa comunque attraverso [illegible] sostituzione [illegible] [illegible]tà più convenienti, il miglioramento delle tecniche colturali e l'adeguamento dei sistemi di conservazione.

Riguardo al primo punto non è stata mai incoraggiata la progressiva espansione delle colture foraggere a discapito delle altre, meno produttive, in particolare nella media [illegible] alta collina, specie [illegible] non meccanizzabili. La costituzione dei prati polifiti e dei pascoli, [illegible] seminativi, è rimasta da oltre un decennio una ipotesi agronomica più [illegible] [illegible] suggestiva e niente altro. Ma la zootecnia ha risentito e risente di questa mancata sostituzione.

Sempre nell'ambito delle stesse foraggere, l'espansio[illegible] del [illegible] ibrido non ha mai avuto quella «spinta» che meritava.

La programmazione [illegible] basi economiche, l'uso delle risorse idriche, delle quali solo ora si comincia a parlare con il piano «Quadrifoglio», [illegible] stati sempre progetti rimasti sulla carta. Così com'è rimasta [illegible] sulla carta la divulgazione delle tecniche di raccolta e conservazione dei foraggi.

Esaminiamo ora il problema della crisi dal punto di vista delle strutture.

Secondo [illegible] ultimi dati, riferiti purtroppo solo al 1970, nella Cee, solo il 19,3% delle aziende con bovini era [illegible] meno di 30 capi, contro il 51% dell'Italia, e la consistenza media, per unità aziendale, era di 29 capi contro i 0,2 d'Italia; d'altro canto, la produzione media di carne per [illegible] [illegible] secondo recenti indagini, si aggira [illegible] Italia sui 145 kg contro i 200 chilogrammi comunitari e la produzione media di latte, aumentata [illegible] questi ultimi anni grazie all'efficace azione svolta dalla nostra organizzazione in [illegible] selettivo, è pur sempre [illegible] 30 quintali all'anno contro una [illegible] comunitaria di [illegible] quintali che sale a 39 quintali in Germania, a 41 quintali [illegible] Danimarca, a 44 nel Regno Unito, a 47 nei Paesi Bassi, per [illegible] parlare [illegible] Stati Uniti [illegible] tocca i [illegible] quintali e in Israele che è sulla soglia dei 80.

Si tenga presente però che la produzione media [illegible] latte delle vacche controllate dall'Aia supera i [illegible] quintali annui.

E' chiaro che fino a quando non si amplierà l'attività dei controlli sarà impossibile aumentare [illegible] produzione media di latte; e quindi sarà impossibile abbattere il costo di produzione, e fino a quando l'allevatore avrà costi di produzione che gli [illegible] il reddito, qualsiasi ipotesi [illegible] sviluppo produttivo sarà destinata a fallire. E la lunga crisi si allungherà [illegible] più.

Se oggi la zootecnia italiana [illegible] da latte ancora sopravvive [illegible] lo deve ad uno strumento legislativo, criticato spesso, ma [illegible] insuperato: [illegible] 306, che l'ha protetta e continua a proteggerla, e [illegible] la bovinicoltura [illegible] carne è riuscita a superare i più difficili momenti di crisi, lo deve [illegible] un altro strumento: [illegible] stoccaggio pubblico previsto dalla Cee. Sin d'ora, quindi, si possono ravvisare due principali componenti [illegible] fondo della lunga crisi: da un lato [illegible] l'ambiente, altrove più favorevole, e da [illegible] abbandonato spesso [illegible] stesso e [illegible] iniziative sporadiche di qualche allevatore di buona volontà; dall'altro, la realtà modificabile delle strutture aziendali, del bestiame che, solo nella Valle Padana, può stare [illegible] pari con quella degli altri Paesi partners più progrediti in materia di zoo[illegible]. I molteplici problemi sanitari, cui vanno aggiunti quelli relativi all'assistenza tecnica, campo vastissimo, questo, ed importantissimo cui è legato, il più delle volte, il successo o l'insuccesso dell'impresa.

Un altro fattore negativo che ha fatto da [illegible] [illegible] sviluppo del settore zootecni[illegible] è la quasi impossibilità [illegible] reperire, [illegible] tempi brevi, denaro liquido per l'acquisto [illegible] bestiame e per effettuare investimenti in ristrutturazioni aziendali.

Numerosi sono stati i provvedimenti statali in [illegible] della zootecnia, ma ciononostante, per i soliti intoppi burocratici, il denaro [illegible] sempre quando già è troppo tardi; a volte a distanza di anni. A tutto [illegible] si aggiungano le conseguenze negative nel settore bovino derivanti dall'abbattimento dell'Iva dal 16 al 14%.

E questo per quel che con[illegible] [illegible] elementi negativi «interni». Che dire di quelli esterni? Da sottolineare innanzi tutto gli importi compensativi, sui quali anche la stampa [illegible] specializzata ebbe [illegible] esprimersi con dovizia di particolari.

Al riguardo va aggiunto che un settore portante della nostra economia zootecnica, qual è appunto quello suino, [illegible] il rischio di naufragare sotto le bordate di una sleale concorrenza sostenuta appunto dagli importi compen[illegible], che ha già aperto una falla, nella nostra produzione, [illegible] oltre un milione e mezzo [illegible] quintali di carne, pari all'incirca a 260 miliardi di lire.

E, [illegible] se [illegible] non bastas[illegible] a deprimere maggiormente il settore, e [illegible] [illegible] quello suinicolo, ma anche quelli del bestiame [illegible] ingrasso, avicolo, ed ovino, vi si è aggiunto l'alto costo [illegible] cereali foraggeri.

E' noto che, gli allevatori olandesi, tedeschi, francesi, si riforniscono dei citati prodotti, al porto franco [illegible] Rotterdam pagandoli, quindi, molto di meno di quanto [illegible] li paghi l'allevatore italiano. L'incidenza, su ogni quintale [illegible] mangime, è di circa 2000 lire: maggiorazione che il produttore nazionale è costretto a sborsare per ottenere il suo quintale di cereale.

A [illegible] tempo [illegible] stato chiesto, proprio dall'Aia, un «prelievo mediterraneo» per riequilibrare il [illegible]: ma purtroppo, fino ad oggi, chi doveva decidere in merito, la Cee, [illegible] è guardata bene dal farlo. Queste, dunque, alcune delle più importanti cause della lunga crisi. [illegible] [illegible] chiede ora, con apprensione, se è possibile la ripresa. Alla domanda [illegible] può rispondere affermativamente se verranno eliminati, ed in tempi non molto lunghi, gli elementi citati.

Il fatto che nel 1978 si sia verificato un aumento nei comparti [illegible] bovina e latte [illegible] deve indurre a facili ottimismi: l'aumento della carne è dovuto al fatto che l'allevatore ha portato al [illegible]cello bestiame di maggior [illegible]so; per ciò che concerne [illegible] latte [illegible] [illegible] rilevare che si parla di aumento di disponibilità e non [illegible] produzione interna, e la maggiore «disponibilità» può essere effetto anche dei maggiori quantitativi di latte importati, superiori, nel 1978 del 23% circa rispetto [illegible] 1977.

[illegible] un aumento della consistenza [illegible] vacche potrebbe chiaramente indicarci che [illegible] sta sviluppando [illegible] matrice della bovinicoltura nazionale. Ma detta consi[illegible], se [illegible] è diminuita, è stazionaria. [illegible] anni, con ten[illegible] alla flessione. E questo ci dice che l'allevatore [illegible] ancora riluttante ad [illegible]arsi [illegible] iniziative che potrebbero avere poco successo per i motivi già esposti.

Ed allora? Allora bisogna far sì che l'allevatore possa trarre un reddito adeguato dalla sua attività, mettendolo [illegible] [illegible], cioè, [illegible] poter svolgere il suo lavoro [illegible] [illegible] costretto a cedere alla pressione della concorrenza estera. Non [illegible] un problema facile: ma è necessario far convergere su di esso attenzione e mezzi, poiché dalla soluzione [illegible] questo problema potranno svilupparsi automaticamente altre iniziative volte al consolidamento del [illegible]. [illegible] ciò che è detto per la bovinicoltura vale per tutti gli altri comparti zootecnici. Gli allevatori, comunque, sono grati al ministro Marcora, per l'impegno e [illegible] coerenza con cui [illegible] saputo difendere, a Roma e a Bruxelles, gli interessi della categoria i quali, [illegible] resto, sono intimamente connessi a quelli del consumatore, che richiede prodotti di qualità, e a quelli economici di tutto il Paese, oggi, purtroppo, debitore all'estero [illegible] oltre 22 [illegible] [illegible] giorno per l'import [illegible] derrate alimentari.

Per concludere: la diagnosi fatta deve indurre a riflessioni, anche perché [illegible] vi sono ricette facili per salvare il malato. Del resto [illegible] lo si può lasciare così. La [illegible] cura non può essere rimandata. Dev'essere affrontata con tutti gli strumenti ed i mezzi necessari a cominciare da quello politico, per evitare che l'Italia resti alla mercé delle politiche zootecniche d'oltre frontiera.

Carlo Venino
(Presidente dell'Associazione italiana allevatori)

E' nata dall'ibrido la rivoluzione-mais

Il [illegible] nella coltura del mais, specialmente in quelle zone in cui non pareva realizzabile, [illegible] inclusa, è ascrivibile alle nuove varietà ibride, le quali rappresentano, senza esagerazione, il maggiore contributo, in questa seconda metà del secolo, della biologia applicata all'agricoltura. I genetisti stanno operando nella direzione [illegible] conferire al [illegible] i migliori connotati morfologici e fisiologici.

Poiché la pianta di mais utilizza per il suo funzionamento l'energia solare, dovrebbe essere costruita in [illegible] tale da intercettare nel modo migliore le radiazioni del sole. Pertanto [illegible] rilevante importanza sono le caratteristiche della pianta quali ad esempio [illegible] numero delle foglie per pianta, l'angolo di attacco delle foglie allo stocco, la capacità [illegible] riflettere la luce solare, ecc.

Con questi dati si è in grado di stabilire [illegible] quale modo il carbonio [illegible] muove all'interno della pianta e poiché sono le foglie a catturarlo, bisogna far sì che le piante siano strutturate nel miglior modo possibile per realizzare [illegible] movimento [illegible] prodotti metabolici nella spiga.

Bisogna [illegible] considerare l'ottimalità dell'investimento ed i diversi tipi di semina.

Attraverso l'analisi dei tessuti fogliari è anche possibile determinare come la pianta assorba gli elementi nutritivi ed a quale grado li impiega.

A Dekalb, negli [illegible], [illegible] sta anche lavorando su alcuni enzimi che intervengono nel metabolismo del mais, come [illegible] Riduttasi Nitrica.

Si stanno infatti sintetizzando dei tipi [illegible] mais con alto livello [illegible] poiché risulta che [illegible] alto livello [illegible] attività enzimatica è in relazione alla capacità del mais di produzioni elevate, così come si [illegible] attentamente valutando [illegible] presenza di certi elementi chimici che possono inibire lo sviluppo di funghi parassiti e di insetti dannosi.

Come si vede [illegible] mais [illegible] subendo da parte dell'uomo dei cambiamenti drastici nella sua fisiologia di riproduzione.

Il contributo alla dilatazione delle colture maidiche lo ha dato anche la rarefazione della manodopera che, attutita dalla meccanizzazione, ha imposto le combinazioni oligocolturali e perfino [illegible]nocolturali rispettivamente imperniate e rappresentate dal mais.

La utilizzazione del mais allo stadio:

— di massimo sviluppo [illegible]getativo (erbaio)

— di prematurazione [illegible] maturazione cerosa della granella)

— [illegible] maturazione granellare

trova la sua giustificazione nel passaggio dalla maiscol[illegible] [illegible] ruolo [illegible] foraggicoltura.

Lo sviluppo in estensione e in rendimento delle colture di mais ha introdotto profonde modificazioni nella foraggicoltura tradizionale, nel [illegible] so che questa è soppiantata o per lo meno integrata dalla maiscoltura, la quale può assumere indifferentemente il ruolo di contrapposizione oppure di integrazione a quello della praticoltura ordinaria; quella cioè a base di leguminose generose e longeve e a base di graminacee altrettanto dovizIose e poliennali, o a base infine delle une e delle altre.

Sia che del [illegible] si utilizzi[illegible] le cariossidi disoleate (panelli), sia che se ne utilizzino i pastoni [illegible] spiga o la materia verde trinciata, [illegible] avvalersene maggiormente sono preferibilmente i bovini da carne pur potendo partecipare anche all'alimentazione [illegible] bovini da latte.

Nel passato [illegible] usavano nell'alimentazione [illegible] bestiame bovino e suino sia i residui dell'estrazione dell'amido di mais (trebbia secca, crusca glutinata, glutine) sia i residui della disoleazione granellare (panelli).

L'adozione di tali sottoprodotti è tuttora in uso, per quanto oggi si preferisca ricorrere alla:

— farina di granella secca

— al silomais

— al pastone di granella cerosa

— al pastone [illegible] pannocchia.

Il valore in Unità Foraggere (U.F. = 1 kg di orzo), della granella [illegible] e quello dei sottoprodotti granellari è grosso modo analogo. Alla farina di granella secca si attribuiscono 108 U. F. per q.le; a ciascuno [illegible] sottoprodotti 100 U. F. circa.

Decisamente inferiore è invece il valore nutritivo (in U. F.) del silomais e dei due tipi di pastone: [illegible] U. F. il primo e 75 U. F. [illegible] ultimi due, rapportati al quintale, ma tenendo conto [illegible] quintalato ottenibile ad ettaro i valori foraggeri quasi si equivalgono.

L'erba medica — regina delle leguminose prative — sviluppa 54 U. F. per q.le e la loiessa — regina delle graminacee prative — ne sviluppa [illegible].

Dunque fra mais [illegible] foraggio e foraggio di prato il valore nutritivo è a favore di quest'ultimo, [illegible] la produzione in quintali di materia alimentare è decisamente superiore nel mais, qualunque ne sia il tipo utilizzato.

Stando così le cose, e secondo il parere della Stazione Sperimentale per la Cerealicoltura di Bergamo, i termini di contrapposizione e di integrazione riferiti a maiscoltura e foraggicoltura non hanno motivo [illegible] [illegible] ulteriormente mantenuti. Il mais è pertanto considerato come la principale fonte foraggera dell'ambiente agricolo padano.

Ciononostante le deficienze alimentari in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dovranno essere corrette con la somministrazione [illegible] integrativi specifici. Inoltre la quota di fieno eventualmente necessaria agli allevamenti potrà essere acquistata presso aziende che non hanno possibilità di produrre [illegible] zootecnia redditizia basata sul mais e che quindi sono in grado [illegible] produrre fieni (soluzione largamente adottata e in parte responsabile dell'aumento del prezzo del fieno), oppure questo [illegible] fieno prodotto all'interno dell'azienda.

La maiscoltura così intesa genera tuttavia [illegible] richiesta di specializzazione della pianta del mais [illegible] la produzione [illegible] granella utilizzabile per l'allevamento del [illegible] nogastrico e bestiame suino (pianta-cereale), o [illegible] [illegible] produzione di trinciato integrale adatto all'allevamento bovino (pianta-foraggio); [illegible] prattutto dell'allevamento bovino [illegible] carne sia che ci si [illegible] al solo ingrasso o se ne attui il ciclo completo.

Si è molto parlato e scritto finora di silomais di pastoni sia di granella che di pannocchia, nell'alimentazione delle vacche da latte, ma la loro utilizzazione a favore di queste è limitata e non preannuncia robusti sviluppi.

Bruno Fusteria

Tante macchine per faticare meno

La meccanizzazione agricola è un dato di fatto anche in Italia ed è impossibile parlarne dimenticando il trattore che rappresenta [illegible] spina dorsale di questo processo industriale. L'agricoltura e l'industria hanno ormai assunto fra loro un rapporto molto ben definito, [illegible] suscettibile di ulteriori, nuovi sviluppi: da una parte l'esigenza di portare avanti il concetto di «meccanizzazione» con realizzazioni di prodotti — e non soltanto trattori — sempre più perfezionati; dall'altra l'esigenza [illegible] adattare questi prodotti industriali agli [illegible] agricoli, ma per un'agricoltura sempre più produttiva e a misura dell'uomo.

La domanda di trattori e di macchine agricole, che dal 1974 al 1976 si era mantenuta su livel[illegible] elevati e in costante aumento, ha proseguito, [illegible] che nel 1978, l'andamento regressivo già accusato nel '77, con qualche lieve [illegible] di ripresa nel secondo semestre. Comunque, stando alle prime stime, le unità vendute nel mondo — esclusi i Paesi del Comecon e [illegible] Cina — sarebbero state, l'anno scorso, circa 880 mila, leggermente inferiori [illegible] risultati del '77. La flessione del 2 per [illegible] registrata tra il '76 e il '77 non è stata, quindi, ricuperata.

Il fenomeno che ha interessato quasi tutti i mercati, compresi quelli europei [illegible] americani [illegible] questi ultimi in particolar modo), è collegabile ad una generalizzata caduta dei prezzi di importanti prodotti agricoli che erano aumentati nel [illegible] per effetto della [illegible] [illegible]mondo.

In alcuni Paesi, poi, i livelli di vendita sono stati negativamente influenzati da cause specifiche, quali squilibri di bilance commerciali e valutarie con conseguenti misure sulle importazioni e sul credito. Infine la contrazione della domanda si è verificata anche su quei mercati in cui i previsti fenomeni inflazionistici avevano determinato, in epoche precedenti, [illegible] anticipazione degli acquisti. Quest'ultimo è, ad esempio, il caso dell'Italia.

Di questi problemi abbiamo parlato con Paolo Bernardelli, direttore commerciale della Fiat Trattori, [illegible] delle 11 società della Capogruppo Fiat che, nonostante [illegible] sfavorevole congiuntura del settore, anche nel '[illegible] è riuscita a mantenere sostanzialmente le posizioni acquisite, collocandosi fra le prime industrie del Mercato comune e fra le prime cinque nel mondo.

Come va il mercato dei trattori?

«A livello mondiale nel '78 si è registrata una battuta d'arresto. Era previsto uno sviluppo modesto, che invece non c'è stato. [illegible] guardiamo alle cifre vediamo che il mercato mondiale '78 è stato leggermente inferiore [illegible] '77 con circa 880 mila macchine, di [illegible] circa [illegible] mila in Europa, Italia compresa, e 180 mila nel Nord America. Anche in queste due aree, che sono le più importanti, vi è stato un modesto calo. E ciò vuol dire fase riflessiva».

Dove si sono registrate [illegible] maggiori flessioni?

«Nei Paesi emergenti, dove la caduta è stata più forte per fatti collegati all'instabilità economica e politica. Ab[illegible] Paesi dove la domanda si è addirittura dimezzata: ad esempio, la Turchia, che nel passato è arrivata ad [illegible]bire oltre 60 mila pezzi all'anno, nel '[illegible] ha [illegible] produzione [illegible] circa 16 mila macchine ed una domanda inferiore alle 30 mila. Anche il mercato argentino è [illegible]mezzato ed il brasiliano è ben lontano dai livelli raggiunti in alcuni anni passati. Questo ha creato una situazione sbilanciata tra capacità produttive ed assorbimento. Per questo, ho detto che il [illegible] è stato un anno difficile».

Cosa potrà succedere nel '79?

«Anche per quest'anno non si intravedono grossi miglioramenti. Ci sono leggeri sintomi [illegible] ripresa, non sufficienti però a far parlare di [illegible] travaglio».

Come si colloca la Fiat in questa situazione?

«Il mercato italiano, a livello numerico, [illegible] mantenuto le cifre: circa 80 mila unità immatricolate. Il che vuol dire che il nostro mercato è il terzo nel mondo, dopo Stati Uniti [illegible] mila macchine) e Francia (64 mila), ma prima della Germania occidentale che si c[illegible] tra le 50 e le 60 mila unità annue.

[illegible]e numericamente abbiamo mantenuto i livelli '77, il [illegible] è stato, comunque, molto più difficile degli anni precedenti e si presume che il '79 non sarà granché diverso.

«Per quanto riguarda Fiat Trattori, [illegible] ha sviluppato negli ultimi due anni molte [illegible], [illegible] grossi sforzi in diverse direzioni. A livello di mercato, nel '78, alcune situazioni sono state migliorate, altre mantenute. Sul mercato europeo, [illegible] esempio, spina dorsale [illegible] nostre vendite, in una situazione di recessione, abbiamo addirittura aumentato la presenza di un punto percentuale. Nel '78 abbiamo fatturato 64 mila pezzi dall'Italia. Il fatturato consolidato Fiat Trattori ed aziende costruttrici di macchine agricole in partecipazione è di 771 miliardi di lire contro 603 del 1977. Ai trattori venduti dall'Italia [illegible] devono aggiungere quelli delle società licenziatarie che portano ad un totale [illegible] 80 mila [illegible]. Abbiamo quindi tenuto quel famoso 10 per cento [illegible] mercato [illegible] trattori del mondo occidentale».

Cosa pensa [illegible] fare la Fiat in questo momento particolarmente delicato [illegible] il settore?

«Lo sviluppo trattoristico procederà per i suoi canali con le iniziative in corso. In questo momento, però, ciò che maggiormente interessa Fiat Trattori è lo sviluppo di una linea di prodotti di maggiore contenuto tecnico per [illegible] necessità agricole. Se il trattore rappresenta la base con un peso enorme in termini di fatturato (si colloca tra il 45 e il 50 per cento dell'intera spesa di meccanizzazione), altrettanto importanti sono i settori delle macchine da raccolta dei cereali e dei foraggi.

«Si tratta di un importante fatto di sviluppo poiché rappresenta il passaggio da una situazione di monoprodotto (il trattore), ad una di "full-line", ossia di un servizio ben più ampio per la nostra clientela agricola. Questo è l'impegno [illegible] Fiat Trattori diretto [illegible] soltanto a continuare, ma a [illegible] attraverso l'acquisizione [illegible] nuovi traguardi».

L'altro importante Gruppo italiano per la costruzione di trattori è la Same, che raggruppa le attività della Same Spa, della Lamborghini, della Ager e della Adim. In seguito all'espansione realizzata attraverso l'acquisizione di alcune partecipazioni, la Same ha deciso, con una operazione finanziaria, di darsi una struttura più adeguata [illegible] nuova realtà e alle nuove dimensioni acquisite.

Le attività industriali e commerciali di Treviglio (la cittadina dove la Same ha sede) sono state scorporate dalla Same e sono andate alla neocostituita «Same Trattori», consentendo alla prima di dedicarsi all'attività di holding. Essa, infatti, si occuperà della gestione finanziaria del Gruppo oltre, naturalmente, ad avere in portafoglio i pacchetti di controllo delle varie società [illegible]rative.

Esse sono: la «Lamborghini Trattori» di Cento di Ferrara e la «Ager», impresa che commercializza attrezzature agricole fatte realizzare da terzi su propri progetti. La Same detiene poi (oltre, naturalmente, al controllo della Same Trattori), il 35 per cento della «Huerlimann Trattori», [illegible]ca società svizzera produttrice nel settore. Questa partecipazione, per il momento [illegible] soltanto [illegible]anziaria, dovrebbe in seguito permettere la realizzazione di integrazioni industriali nelle quali dovrebbe essere prevista l'utilizzazione di parti prodotte negli stabilimenti di Treviglio.

La più snella struttura del Gruppo dovrebbe tradursi anche a livello operativo, permettendo di disporre di strumenti idonei per affrontare quella stagnazione che in questi ultimi mesi il mercato ha mostrato soprattutto per la mancanza di finanziamenti agevolati in agricoltura. Anche se [illegible]o riflessiva, la situazione estera appare sostanzialmente statica e la Same è colpita per la metà della sua produzione, pari nel '78 a 200 miliardi di fatturato, poiché essa esporta il 50 per cento del prodotto, attraverso società di commercializzazione in Francia, Germania e Spagna.

Presidente della Same Trattori, della Lamborghini Trattori e della Same Holding (di quest'ultima è anche amministratore delegato) è Vittorio Carozza, mentre amministratore delegato delle prime due è Pietro Recanati. Nella «Huerlimann Trattori», presidente è Hans Huerlimann, amministratore delegato Pietro Recanati.

Lo stabilimento Same sorge proprio nel centro della Pianura Padana, a Treviglio, nel cuore della zona industriale lombarda tra Milano e Bergamo. Abbiamo visitato questo moderno stabilimento, dalle cui linee di montaggio escono prodotti battezzati simpaticamente, [illegible] nomi particolarmente adatti alle diverse potenze [illegible] macchina: dai Sirenetta e Delfino da 30 e 35 Cv., al Falcon, Minitauro, Corsaro e Saturno, rispettivamente di 50, 60, 70 e 80 cv., per finire ai Leopard, Panther, Tiger, Drago e Buffalo, con potenze tra gli 85 e i 130 cv.

Proprio nel Tiger 100, una macchina a 5 cilindri, la Same presenta una novità: il «Tiger Six 105», [illegible] 6 cilindri, ancora più potente e più adatto ad alcune lavorazioni agricole [illegible] elevato rendimento.

Una terza azienda italiana produttrice di trattori deve essere menzionata per la sua particolare produzione: si tratta della Agrifull, la società emiliana realizzatrice, proprio nel campo dei trattori, anche di macchine specializzate. Ci ha detto il suo direttore generale Renato Lindo, che l'anno scorso sono state prodotte 3600 macchine e che *«con l'ingresso della Fiat nel 1977, l'azienda è salita al quinto posto sul mercato italiano, con l'impegno di arrivare, entro il 1982, al 7-7,5 per cento del mercato nazionale»*.

Renzo Villare

BUSTO ARSIZIO
Mostra Agricola Alimentare

Anche per il 1979 è stata programmata tra le manifestazioni fieristiche che si terranno a Palazzo Esposizioni [illegible] Busto Arsizio, la Mostra Agricola Alimentare.
La rassegna, alla sua seconda edizione, è in calendario dal 24 Novembre al 3 Dicembre ed è stata creata per la sensibilizzazione del consumatore nel settore agricolo alimentare: offrirà quindi un panorama completo della produzione.
Saranno infatti presenti aziende [illegible] nella costruzione di macchine agricole e nella preparazione di sementi, concimi antiparassitari e mangimi per i diversi settori agricoli, la cerealicoltura, la zootecnia, il florovivaismo, l'orticoltura, [illegible] frutticoltura e la viticoltura.
La rassegna presenterà pure ditte e cooperative agricole che venderanno promozionalmente i loro prodotti.
Questa formula fieristica [illegible] incontrato i' [illegible] del pubblico che nella prima edizione è accorso numeroso come testimoniano le 14.023 presenze nei quattro giorni di completa apertura.
Una rassegna che [illegible] si inquadra nell'economia lombarda e per la quale particolarmente viva è l'attesa.
Informazioni presso l'Ente Mostra Tessile e Attività varie - Viale Borri 21 - 21052 Busto Arsizio, tel. (0331) 634 378 - [illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.50; Ovada t. 86.345

Si è sfiorata la tragedia in un caseggiato del Villaggio Europa

Una famiglia rischia di morire nel rogo dell'alloggio che viene incendiato per vendetta durante la notte

ALESSANDRIA — [illegible] è sfiorata la tragedia, nella notte tra mercoledì e giovedì, in [illegible] alloggio di via Don Canestri, al Villaggio Europa, incendiato probabilmente per vendetta. L'abitazione, al n. 69 e al sesto piano, è del rappresentante in preziosi Romolo Castello, [illegible] anni, che vive con la moglie Anna Teresa Polonlato, di 36 e i figli Daniele e Roberta, 15 e 11 anni. La famiglia ha rischiato di morire tra le fiamme, come pure quella dell'assessore comunale Giulio Veronese, impiegato di banca, che abita con la moglie e la piccola figlia nell'alloggio che si affaccia sullo stesso pianerottolo.

Romolo Castello è ricoverato al reparto dermatologico dell'ospedale con prognosi di un mese, per ustioni alle gambe; leggere lesioni hanno riportato la moglie e la figlia; per tutti gli altri, fortunatamente, soltanto molta paura.

Ingenti i danni. L'alloggio del rappresentante in preziosi è andato praticamente distrutto. Feriti, durante l'opera di soccorso, due vigili del fuoco, Damiano Padellaro e Renato Corbani: guariranno in pochi giorni.

E' accaduto pochi minuti dopo le due di giovedì mattina, subito si sono iniziate le indagini dei funzionari e degli agenti della Mobile guidati dal dottor Feola e, alle cinque, sono stati fermati due giovani sospettati di aver partecipato all'attentato. Sono due drogati torinesi, sorpresi su una «Volkswagen Golf»: avevano una tanica che aveva contenuto benzina. [illegible] dare spiegazioni sulla loro presenza in Alessandria, dicono, molto genericamente, di «aver accompagnato due ragazze». Negano [illegible] aver qualcosa a che fare [illegible] l'attentato di via Don Canestri. Già in precedenti, analoghi episodi, la polizia aveva stabilito che ad agire erano stati, su incarico d'altre persone, giovani dediti alla droga. Le indagini proseguono.

Romolo Castello mercoledì sera non aveva cenato a casa, dopo aver avvertito del ritardo la moglie con una telefonata da un locale pubblico, conversazione che gli inquirenti ritengono possa essere stata udita da qualcuno che seguiva il rappresentante. E' rientrato pochi minuti prima delle due, usando l'ascensore.

Un altro inquilino ha udito, subito dopo, qualcuno chiamare l'ascensore [illegible] piano terreno, salendo al sesto piano. Dovevano essere gli attentatori. Infatti poco dopo il signor Viotti, che abita al quinto piano, ha avvertito [illegible] piccolo boato, probabilmente l'incendiarsi della benzina versata sotto [illegible] porta dell'alloggio del Castello. Altri hanno poi udito scendere gente [illegible] corsa per [illegible] scale, esclamando: «Andiamo, facciamo [illegible] fretta».

Le fiamme hanno ben presto invaso l'alloggio. Romolo Castello era ancora sveglio [illegible] resosi conto del pericolo, ha cercato di spegnere il fuoco con delle coperte ma è scivolato [illegible] le fiamme; è stato salvato [illegible] figlio Daniele, ma ha riportato ustioni. Daniele ha telefonato al «113» — altri inquilini invece avvertivano i vigili del fuoco —, quindi i Castello si sono salvati andando sul balcone, mentre le fiamme minacciavano anche l'alloggio dell'assessore Veronese, che è riuscito a fuggire con la moglie e la bimba.

Due squadre dei vigili del fuoco, al comando del geom. [illegible], hanno a fatica domato l'incendio che, tra l'altro, ha bloccato l'ascensore.

[illegible] capo della Mobile dottor Feola [illegible] Castello avrebbe espresso alcuni dubbi, tra l'altro ha riferito d'aver ricevuto, circa un mese fa, la «visita di due giovani che gli avevano offerto protezione per uno stand di preziosi che ha aperto a Torino, alla Pellerina».

Si pensa che l'incendio all'alloggio (avrebbe potuto provocare una strage se avesse sorpreso nel [illegible] gli inquilini) possa essere una vendetta maturata nell'ambiente del racket.

Franco Marchiaro

Annateresa Polonlato Castello fra le macerie dell'alloggio e la figlia Roberta (Foto Zeta)

Smerciava hashish a dieci consumatori

Giovane spacciatore milanese arrestato con un chilo di droga

ALESSANDRIA — *Un altro spacciatore [illegible] droga, uno dei riformitori del mercato alessandrino, è stato arrestato dagli agenti della Mobile; segnalati [illegible] alla pretura, in base all'art. 80 dell'apposita legge, dieci giovani trovati in possesso di piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti [illegible] però per uso terapeutico.*

In [illegible] sotto l'accusa di spaccio e detenzione di droga è finito Fabrizio Tonello, 24 anni, residente a Milano, via Soave, che in tasca aveva cen[illegible] grammi di hashish, mentre un [illegible] da un kg di hashish afgano gli è stato trovato in [illegible] durante una perquisizione operata dagli agenti della squadra antinarcotici.

I giovani segnalati alla pretura, tutti [illegible] età fra i 18 e i 22 anni, tre di Genova, due [illegible] Asti, gli altri [illegible] Alessandria, avevano in tasca droga di diversi tipi, quelli astigiani olio di hashish, che è considerato una sostanza stupefacente pericolosa.

In due serate la Mobile, che ha setacciato tutte le zone della città per una nuova improvvisa recrudescenza del fenomeno droga che si va diffondendo in misura veramente preoccupante, ha recuperato 124 fiale di Talwin (medicinale a effetto stupefacente) usate.

Questa circostanza ha indotto [illegible] squadra antinarcotici a effettuare, [illegible] autorizzazione dell'autorità giudiziaria, una serie di perquisizioni domiciliari che hanno portato a identificare numerosi giovani dediti agli stupefacenti. Alcuni di essi sono già noti quali consumatori di droga, altri non erano mai stati segnalati alla pretura.

Contemporaneamente sono stati seguiti gli spostamenti del Tonello il quale l'altra sera è stato bloccato in città e trovato appunto in possesso di hashish.

e. c.

Vertenza risolta per i guardacaccia

ALESSANDRIA — Si è risolta positivamente la vertenza dei 47 guardacaccia licenziati dalla Federazione provinciale caccia. Ieri mattina all'assessorato regionale Turismo Pesca e Caccia è [illegible] sottoscritto un accordo che garantisce comunque il posto di lavoro degli addetti alla vigilanza venatoria; nel pomeriggio gli interessati hanno cessato l'occupazione della sede dell'Amministrazione provinciale.

Il documento, sottoscritto da Regione, Provincia, Comitato caccia e dai rappresentanti sindacali, sottolinea come, essendo i 47 agenti dipendenti della Federcaccia che ha usufruito sin dal 1969 [illegible] loro servizio retribuito essi devone automaticamente, in base al decreto 616, [illegible] alle dirette dipendenze della Regione a partire dal prossimo primo aprile.

Perché ciò avvenga, è però necessario che la Federcaccia segnali a [illegible] cosa che non è ancora avvenuta, la messa a disposizione di tale personale.

Il decreto sarà firmato da Andreotti il 13 di questo mese e si cercherà d'inserire nell'elenco, in tempo utile, anche i guardacaccia alessandrini. Se ciò non sarà possibile, questi ultimi passeranno alle dipendenze del Comitato caccia. In ogni caso la Regione «si preoccuperà [illegible] problema occupazionale di tale personale», assicurando il finanziamento degli stipendi.

r. sc.

Continua il processo contro il sanitario dell'ospedale S. Spirito

Il pubblico ministero ha chiesto un anno per il medico di Casale accusato di falso

CASALE — Ieri pomeriggio è comparso dinanzi al tribunale penale il dott. Pier Enrico Montiglio, di 49 anni, residente in via Del Carmine 19, aiuto di ruolo nella divisione otorinolaringoiatrica dell'ospedale Santo Spirito [illegible] Casale. Il medico, che è assai [illegible] to [illegible] città e nei dintorni, è accusato di falso aggravato [illegible] continuato in scritture private nei confronti del nosocomio casalese.

Il dott. Montiglio si è difeso con molta calma e precisione, sottolineando il fatto che le correzioni apportate ai cartellini non [illegible] consentivano alcun vantaggio materiale o [illegible] altro genere. I testi [illegible] successivamente hanno confermato il fatto che era quasi una prassi costante correggere i cartellini quando il congegno elettrico provocava dei disguidi.

Tale tesi non è stata accolta dal p.m. che [illegible] termine della [illegible] requisitoria ha chiesto [illegible] condanna del medico ospedaliero a un anno di reclusione per falso in atto pubblico (anziché in scrittura privata, come era la precedente imputazione) con esclusione della aggravante della violazione dei doveri inerenti a pubblico servizio.

La sentenza di rinvio a giudizio afferma che il dott. Montiglio nel periodo dal 1° gennaio [illegible] 31 agosto del 1975 avrebbe alterato le scritturazioni [illegible] cartellini (cartoline) che tutti i dipendenti del nosocomio casalese sono tenuti a timbrare all'atto dell'entrata e dell'uscita dall'ospedale servendosi [illegible] un apposito congegno ad orologeria identico a quello che si trova negli ingressi degli stabilimenti industriali.

Il dott. Montiglio avrebbe in tal modo fatto risultare [illegible] aver prestato la propria opera a favore dell'ospedale per 33 ore in realtà non effettuate. Inoltre avrebbe fatto risultare altre 118 ore prestate in più del dovuto.

m. v.

Romolo Castello

Dr. Pier Enrico Montiglio

Galleggiava poco distante dalla riva a Felizzano

Ritrovato cadavere nel Tanaro l'impiegata scomparsa da casa

FELIZZANO — A distanza di ventidue giorni dalla sua improvvisa inspiegabile [illegible] parsa da casa è stata rinvenuta cadavere nelle acque del Tanaro presso Solero l'impiegata Luciana Poggio, 38 anni, residente in via Paolo Ercole.

Sono stati alcuni pescatori a notare un corpo che galleggiava poco distante dalla riva: hanno dato l'allarme, sono accorsi carabinieri e vigili del fuoco. Il corpo è stato trasportato a riva e identificato senza ombra di dubbio per quello dell'impiegata felizzanese.

«Almeno possiamo darle una sepoltura» è stato il commento degli anziani genitori che con lei abitavano e che da oltre venti giorni vivevano nella più completa disperazione. Luciana Poggio, [illegible] lo [illegible] era sostenuto al momento della sua scomparsa, deve essersi suicidata gettandosi nelle acque del fiume alla periferia di Felizzano. Sulla sponda il maresciallo Richetti comandante la stazione dei carabinieri aveva rinvenuto, [illegible] mattina del 14 febbraio, l'auto dell'impiegata, da molti anni occupata presso un'azienda del luogo (una dipendente modello che svolgeva incarichi di fiducia), poco lontano [illegible] suo cappotto e impronte di tacchi femminili.

I genitori, nonostante ciò, speravano che Luciana, una ragazza «senza grilli per la testa», seria, si fosse allontanata spontaneamente [illegible] con il rinvenimento del cadavere si ha la certezza che Luciana Poggio, per motivi apparentemente inspiegabili, forse stanca di una vita senza scosse, senza problemi, ma anche senza gioie, ha voluto uccidersi. Non aveva lasciato alcun biglietto; era uscita di casa come tutte le mattine per recarsi in ufficio e non aveva fatto ritorno.

e. c.

Luciana Poggio

ACQUI TERME — Il Comune ha concesso un contributo di 100 mila lire alla «Croce Bianca» per la gara nazionale di pesca alla trota in programma nelle acque dell'Erro, per la celebrazione del sessantesimo anniversario della fondazione della «Croce Bianca».

SERRAVALLE SCRIVIA — La giunta regionale ha deliberato di non autorizzare l'ospedale «San Giuliano» a modificare la vigente pianta organica in attesa che il piano socio-sanitario delimiti la destinazione dell'ente.

Valenza: gli uomini vanno al bar

Maggioranza di donne al centro per anziani

VALENZA — Le donne sono la maggioranza e qui a Valenza, nel Centro comunale anziani, se ne ha l'esatta proporzione. Su un'ottantina di partecipanti, [illegible] cinquanta sono donne che hanno, con la loro presenza, infranto il mito di chi le ha sempre viste in casa, per mancanza di interessi esterni alle mura domestiche.

Certo è che l'uomo, nella terza età, si crea interessi come il bar e le bocce, ma anche la donna, ora, grazie all'iniziativa del Comune, può partecipare alla vita associativa [illegible] gruppo nel centro appositamente predisposto dall'ente locale.

Ieri erano tutti riuniti, tra bottiglie di moscato, dolci, panini [illegible] per celebrare, appunto, la «festa della donna». Il servizio era garantito dagli uomini, partecipanti attivi. E' stato un motivo ancora a dimostrazione che l'anziano, a Valenza, tenta sempre di più di inserirsi spontaneamente nella società, nelle strutture familiari, come apportatore di esperienza.

In base ad alcuni piani operativi per l'assistenza agli anziani, programmati dalla Regione, si è dato massimo rilievo al servizi «alternativi» extra-murari, il servizio di assistenza domiciliare, appunto, che si articola in tre punti fondamentali: domestico, sanitario, sociale. Questo servizio interviene dopo un normale ricovero ospedaliero, per diminuire la degenza e i suoi alti costi.

«L'aumento complessivo della popolazione anziana, soprattutto negli ultimi anni, la [illegible] nel [illegible] storico della città e in molte altre zone [illegible] — dicono le due assistenti sociali, Anna Pagella ed Enrica Cresta — *di anziani che vivono soli e in condizioni disagiate, ha spinto l'amministrazione comunale a operare in questa direzione. I risultati avrebbero già potuto concretizzarsi se non ci fosse stata carenza di personale».*

La volontà è di allargare il numero degli utenti, di estendere il servizio a livello consortile, potenziando al massimo il centro-incontri con un programma di attività che gli stessi interessati propongono con incontri settimanali.

g. ga.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Rock n roll
Ambra: [illegible]
Comunale: Come si è fermato ad [illegible]
Corso: [illegible]
Castello: [illegible] della droga
Galleria: Squadra antigangster
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: [illegible] di donna
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: Fatto di sangue fra due [illegible]

CASALE MONFERRATO
Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: Un [illegible]
Vittoria: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Casino Royal

FELIZZANO
Comunale: La fuga di Logan

GAVI LIGURE
Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Bruce Lee l'indistruttibile
Ideal: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Italia: La vendetta della pantera rosa
Moderno: Il gatto a 9 code

OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torriello: Squadra antitruffa
Splendor: [illegible]

SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Fatto di sangue fra due uomini
Lux: Fuoco nel vento

TORTONA
Moderno: Fatto di sangue fra due uomini
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO
Nuova Italia: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Teatro: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA
Arlecchino: [illegible]
Galleria: Superman
Roma: [illegible]
[illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	7

Umidità media 28%. Temperatura [illegible] marzo dell'anno [illegible] 17 13. Il sole sorge alle 6,50 e tramonta alle 18,10.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni per nebbia; venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19 [illegible]), Casale Monferrato (10 [illegible]), Novi Ligure (10 [illegible]), Ovada ([illegible]), Tortona (13 [illegible]), Valenza (10 5).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

I Dipendenti del Centro Scientifico IBM di Venezia partecipano al dolore del loro direttore per la perdita del padre

Giacomo Lippi

— Venezia, 9 marzo 1979.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Alessandria e dintorni [illegible] Milano

L'inaugurazione alle 18 da parte del Presidente della Regione Piemonte

Oggi si apre la Fiera di San Giuseppe

Come appariva la zona fieristica nel 1899 in una foto di Francesco Negri e l'inaugurazione dell'edizione [illegible] 1966 ritratta da Foto B 2

L'inaugurazione [illegible] sinistra) dell'edizione della «San Giuseppe» nel 1947 [illegible] prima del dopoguerra e il settore delle macchine agricole dello scorso anno (Foto [illegible] 2)

CASALE — Questa sera, venerdì, alle ore 18 il presidente della giunta regionale avv. Aldo Viglione, inaugurerà la trentatreesima edizione della mostra mercato di San Giuseppe che rimarrà aperta fino al 20 marzo. Organizzata dall'ente manifestazioni la [illegible] stra è articolata come già nelle passate edizioni su quattro settori: agricoltura, artigianato, commercio e industria. Per far fronte alla sempre crescente domanda da parte di ditte che desiderano esporre le loro merci alla massima rassegna economica casalese il comitato è riuscito con una felice iniziativa ad ampliare ulteriormente l'area espositiva, portandola a 28 mila metri.

E' stato così possibile accogliere le richieste di 260 espositori con un incremento di oltre il 15 per cento rispetto alla edizione 1978. Nonostante ciò molte sono le richieste che il comitato non ha potuto accogliere e tra queste parecchie di ditte che dopo aver partecipato all'Expocasa di Torino, avrebbero gradito esporre anche alla fiera casalese.

Gli organizzatori hanno provveduto ad includere nel programma manifestazioni di contorno quali conferenze, serate di arte varia, un concorso per l'assegnazione del «Torchio d'oro 1979» ai migliori vini esposti in fiera, una giornata enogastronomica ed un'altra dedicata agli albergatori.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Valenza: già disputata la fase provinciale di campestre

Programma dei Giochi Gioventù

In piazza d'armi, una fase della corsa campestre per i «giochi» (Foto Zeta)

VALENZA — Si sono svolte mar[tedì] scorso ad Alessandria, in piazza d'Armi, le gare della fase provinciale di corsa campestre per i «Giochi della Gioventù» 1979.

Gli atleti del distretto di Valenza hanno ottenuto buoni piazzamenti nella categoria ragazzi A al quinto posto Giovanni Macaluso (media San Salvatore), categoria ragazze A al sesto posto Edmara Guarnieri (scuola media Pascoli), per la categoria ragazzi B al quinto posto Filippo Lupo (media San Salvatore), tutti e tre qualificati per la fase regionale.

Categoria ragazze B al settimo posto Carmela Gandolfo (media San Salvatore), categoria allievi (1964) al secondo posto Roberto Ambrosio (società «Ginnastica» media Pascoli), categoria juniores al secondo posto Giorgio Goggi (società «Ginnastica»).

Sono stati programmati per la prossima settimana con inizio il 14 marzo alle 15 nell'oratorio «Don Bosco» di Valenza, le gare distrettuali di ping-pong per i nati dal 1965 al 1970.

Lunedì prossimo verranno iniziati gli allenamenti: i giocatori si alterneranno tra loro per annata di nascita, successivamente i vincitori di ogni annata si scontreranno per definire il campione dei due ordini di scuola (elementare e media).

Il torneo di calcio per la categoria ragazzi si svolgerà a partire dal 29 marzo, alle 15.30 al campo comunale: giocheranno la scuola media «Anna Frank» e la media di San Salvatore; il 3 aprile alle 15.30 al campo sportivo di San Salvatore la scuola media locale contro la media «Pascoli»; venerdì 6 aprile alle 15.30 ancora a Valenza le due scuole medie «Pascoli» e «Anna Frank».

Il torneo si svolgerà con gare di andata: sarà valida la miglior differenza reti, in caso di parità di punti in classifica.

g. ga.

Per il derby con lo Juniorcasale

Formazione dei grigi avvolta dal mistero

ALESSANDRIA — La «febbre del derby» sale. E' a quota 40 il totale dei confronti fra i grigi e nerostellati nei decenni passati. *«Non creiamo l'idea* — precisa Capello — *[illegible] una sfida che dobbi[amo] vincere per chissà quali propositi. Lo ripeto: non miriamo alla promozione anche [se] a qualcuno la fantasia sta giocando brutti scherzi. Non dimentichiamo che ci sono momenti favorevoli ed altri meno: e per noi è una partita come le altre, punto e basta».*

La superslida dell'Alessandria accende l'allenatore che desidera venga mantenuta intorno ai giocatori la consueta tranquillità.

«In fin dei conti — afferma — *siamo chiamati ad un impegno da affrontare con le dovute cautele. Non lasciamoci influenzare dalle etichette che sovente si trasformano in comodi specchietti per allodole».*

Tutti i giocatori compreso Avere che, lavorando, è disponibile soltanto [un] giorno [la] settimana hanno [illegible]to giovedì [la] regolare partitella in famiglia dimostrandosi in buone condizioni. Il recupero totale di [illegible], Calisti e quello graduale di Minadi, consente al mister di disporre [di] diverse soluzioni tattiche [per] formare lo elenco dei «cugini» casalesi.

«Però — avverte il tecnico dell'Alessandria — *non svelo niente [di] sicuro [fino] alla vigilia od anche oltre. Con questo tempo, meglio stare coperti e decidere con cognizione di [illegible]».*

La Novese torna ad avere ambizioni

NOVI LIGURE — La Novese è tornata sulla cresta dell'onda dopo la vittoria esterna contro la Solbiatese. I biancocelesti sono stati rilanciati nella graduatoria del girone dal sesto al terzo posto e hanno ora un distacco di quattro punti dalla seconda, l'Aurora Desio.

«Distacco non incolmabile — dice il commissario Dino Rosso —. *Il campionato è ancora lungo: sono sicuro che riusciremo ad agguantare l'Aurora Desio. Certo per [rag]giungere l'obiettivo della C 2 non ci sono più concesse distrazioni. Conto sulla capacità e sulla [illegible] dei giocatori e sull'[illegible]mento del pubblico».*

(g. c.)

Scarso comunque il bottino di trote

I pescatori del Tortonese vincono la gara di Curone

SAN SEBASTIANO CURONE — Ottimo [illegible] per i «lenzatori» dell'A.P.S.T. (Associazione pescatori sportivi di Tortona) che sulle rive del Curone hanno conquistato il successo [con] Fulvio Nenna e altri [illegible] piazzamenti. Scarsi i [illegible] individuali (il vincitore ha pescato solo cin[que] trote): [su] 149 partecipanti soltanto [illegible] sono riusciti a prendere un pesce.

La classifica finale: 1) Fulvio Nenna di Tortona con 5 trote; 2) Carlo Saccone della Porta Marengo di Alessandria con 4 trote; 3) Giacomo Rol[illegible] di Tortona con 4; 4) Antonio Mazzardis di Voghera con 4; 5) Bruno Gregoracc di Serravalle Scrivia con 3; 6) Giorgio Posa[illegible] di Bressana Bottarone con 2.

La classifica per società: 1) Porta Marengo di Alessandria che ha vinto il sesto trofeo della Val Curone; 2) Club Lenza di Novi Ligure; 3) Associazione pescatori sportivi di Volpedo.

e. r.

La neonata Peugeot gioca e vince

ALESSANDRIA — Prima vittoria per la neonata «Peugeot Alessandria» partecipante al campionato cadetti di pallacanestro. I giovani di Graziano Piutti hanno sconfitto in trasferta, contro ogni pronostico, il Casale Basket per 72 a 64. Sebbene senza «lunghi», dopo pochi minuti, a causa dei falli rilevati dagli arbitri, i giallobiù hanno saputo egualmente mantenere il comando delle azioni concludendo il primo tempo avanti di 9 punti: 43 a 34.

Un grande Cammaleri (25 punti) ha trascinato anche nella ripresa al meritato successo la «Peugeot» che ora si appresta ad affrontare domenica i «cugini» della Tintoria di Como.

A Casale hanno giocato: Maugeri 20 punti, Cammaleri 25, Gavioli 10, Parodi 9, Alinéri 4, Gabelli 3, Rondoletto 1, Varzetti, Goggi. (r. g.)

Alle lezioni potranno accedere i giovani dai 10 ai 15 anni

S'inizia l'attività dei centri Coni con un corso di preparazione al rugby

ALESSANDRIA — Con l'apertura dei centri Coni di avviamento allo sport è incominciata l'attività della sezione rugby che ha sede al campo sportivo di viale Brigata Ravenna. Sono stati istituiti corsi propedeutici ai quali potranno accedere giovani in età compresa tra i 10 e i 15 anni.

Per l'iscrizione occorre presentarsi al centro muniti di indumenti sportivi, certificato di nascita e di residenza, [una] fotografia più [una] quota iscrizionale di tremila lire e [una] aggiuntiva mensile di duemila.

I corsi saranno condotti da istruttori qualificati, sotto la direzione di Ezio Zucconi, allenatore della prima squadra del Dopolavoro Ferroviario Rugby e avranno inizio mercoledì 14 marzo alle 17. Il programma prevede due allenamenti settimanali fissati nei giorni di mercoledì e venerdì. La durata del corso è di due mesi con gli orari che potranno variare secondo la disponibilità degli impianti.

Domenica scorsa nella trasferta di Genova [contro] la formazione del Cus, gli uomini del Dif si sono aggiudicati per 27 a 13 l'incontro valido per il campionato riserve.

Domenica prossima si affrontano a Torino la rappresentativa del Piemonte e della Liguria per il campionato nazionale «Under 17».

[Nella] selezione piemontese faranno parte tre atleti del Dif: Bertocco II, Ribuoli, Gardino. Per l'«Under 15» si giocherà invece in aprile a Milano contro l'Emilia: la formazione piemontese sarà costituita da un nutrito gruppo di giocatori alessandrini.

m. p.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Marino dell'Acqui e per una Ferrari dell'Audace Boschese e Massone della Spinettese.

(f. bert.)

Ovadamobili k.o. con il Varazze

OVADA — La capolista Varazze ha battuto per 2 a 1 i mobilieri di Maffieri nella partita di recupero del campionato di calcio dilettanti, girone ligure. Così l'Ovadamobili, che era imbattuta da sei domeniche, ha perso il suo piccolo primato in questa difficile trasferta [in] cui Maffieri sperava di portare a casa possibilmente [un] punto.

Le reti per il Varazze sono state segnate da Piglicelli e da Masi mentre ha accorciato le distanze per gli ovadesi il bravo Valeri. Da rilevare che il gol di Masi è stato realizzato su rigore.

(g. f.)

ALESSANDRIA — Riprende [sa]bato 10 marzo il campionato [di] calcio «Under 20» con gli incontri della prima giornata di ritorno. Il programma: Aurora-Asca Valle, Bassignana-Canelli, Valenzana-Monferrato; San Carlo-Sale. Le partite iniziaranno alle 15.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 72.394; Moncalvo, t. 917.510

Sindacati divisi sulle elezioni per i quartieri

ASTI — La scelta tra elezioni dirette o indirette per i consigli di quartiere, oltre che per i partiti del consiglio comunale, sta dividendo anche i sindacati confederali.

La presa di posizione della Cisl astigiana, di critica alle due mozioni approvate dal consiglio di fabbrica della Way-Assauto e della Morando nelle quali si sollecitava l'amministrazione comunale a procedere subito alla [illegible]na dei componenti [illegible] quattro consigli circoscrizionali di città e dei 10 di frazione, è stata giudicata negativamente sia dalla Uil che dal segretario provinciale della Camera del Lavoro [illegible].

«L'autonomia dei Consigli di fabbrica — dice [illegible] nota diffusa dalla Uil — *sia rispetto ai problemi interni delle aziende, sia a quello più generali della vita pubblica della città, deve sempre essere salvaguardata*». Secondo la Uil «*sarebbe stato inoltre più opportuno se l'intero problema fosse stato posto all'interno della Federazione Unitaria per una valutazione d'insieme*».

La nota conclude facendo rilevare che i consigli di fabbrica «*non possono però servire per fare o far fare valutazioni politiche di questo o quel partito sui vari problemi della città*».

Mario Anterio, segretario della Camera del Lavoro è anch'egli intervenuto nella polemica dichiarando: «*Con il rifiuto delle elezioni di secondo grado (cioè con nomine del Consiglio comunale) si bloccano le deleghe già previste per i quartieri per almeno due anni*».

«*E' dunque più saggio* — continua il sindacalista — *impegnarsi per garantire la reale democraticità delle elezioni indirette piuttosto che impedirle*». Il consiglio di fabbrica della Morando, nel frattempo, ha riconfermato la sua precedente mozione respingendo le accuse di «*scarsa attenzione verso la partecipazione diretta dal basso*» espresse dalla Cisl.

La decisione tra le «nomine subito» e le elezioni dirette nel 1980, spetta comunque al Consiglio comunale che dovrà discutere l'intera vicenda nelle prossime sedute. I partiti che compongono la maggioranza pci-psi-psdi-pri paiono orientati a sostenere la prima tesi. Su posizioni diverse si è invece espressa la dc che è invece per l'elezione dei nuovi organismi di base.

s. m.

Confermato per oggi lo sciopero degli ospedalieri

ASTI — Per tutta la giornata di oggi l'attività dell'ospedale sarà bloccata da uno sciopero dei dipendenti paramedici indetto dalla federazione sindacale.

Saranno garantite solo le prestazioni d'urgenza, mentre verranno chiusi i servizi ambulatoriali oltre a quelli tecnici e amministrativi. La cucina garantirà solo le diete speciali.

Non ha ottenuto risultati l'incontro svoltosi mercoledì sera tra i rappresentanti dell'Amministrazione dell'ente ospedaliero e i sindacati. Lo sciopero è stato confermato e si prevede che ad esso parteciperà la quasi totalità del personale paramedico dell'ospedale.

(s. m.)

Durante una riunione per il bilancio '79

Canelli: contestato il sindaco che parla del «blitz» cinese

CANELLI — Una dissertazione politica sulla situazione internazionale ed in particolare su quella del Sud-Est asiatico con la guerra tra Cina, Vietnam e Cambogia, pronunciata dal sindaco comunista Piero Testore in apertura della seduta convocata per l'esame del bilancio di previsione [illegible], ha provocato un'accesa polemica tra i vari gruppi politici rappresentati nel consiglio comunale.

Alcuni consiglieri hanno voluto prendere le distanze dalle dichiarazioni del sindaco Testore. La discussione si è fatta subito molto accesa. Prima il consigliere Branda, poi Anterio, Billiteri (tutti dc) e Contratto (pli) si sono scagliati contro il sindaco accusandolo di aver mistificato la situazione politica internazionale e di aver dato una versione dei fatti derivante dai documenti forniti dal partito che rappresenta, «*cosa che non può essere accettata da chi abbia un po' di buon senso*» hanno detto gli oppositori.

Il sindaco Testore

Anche il gruppo socialista e quello socialdemocratico hanno preso le distanze dalle affermazioni di Testore. Al termine [illegible] polemiche in aula [illegible] rimasti i consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici, e l'indipendente Carosso. Democristiani e liberali per protesta hanno infatti abbandonato la seduta preannunciando rilievi scritti sul bilancio.

La discussione sugli argomenti all'ordine del giorno di conseguenza è stata breve. I socialdemocratici, intervenendo sul bilancio, hanno raccomandato alla giunta la massima attenzione ai problemi del settore edile.

L'assessore competente Giancarlo Ferraris ha assicurato il pieno appoggio alla richiesta dicendo che la commissione sta esaminando tutte le richieste pervenute. E' stato pure raccomandato alla giunta di accelerare il completamento del nuovo ponte sul Belbo. A questo proposito il sindaco [illegible] chiarito che il terzo lotto dei lavori sarà completato entro marzo e che per l'autunno prossimo l'opera sarà compiuta.

Dopo altri rilievi in tema di scuole, [illegible] risposta positiva da parte dell'assessore competente Ballario che ha assicurato il completamento dei necessari lavori di riassetto del palazzo scolastico di via Giuliani, il bilancio di previsione 1979 è stato posto ai voti.

Hanno votato a favore i rappresentanti del pci, i consiglieri socialisti e quelli socialdemocratici, ha votato contro l'indipendente Carosso.

Al termine della seduta il sindaco Testore in nome del gruppo comunista ha diffuso un comunicato nel quale tra l'altro è precisato: «*Il pci di Canelli nel valutare in modo positivo il bilancio di previsione per il 1979, presentato dalla giunta di sinistra, rileva il comportamento antidemocratico e strumentale dei gruppi dc e pli. Fa presente che tale comportamento tende sempre più a svalorizzare le situazioni democratiche, alimentando una sfiducia verso le istituzioni*».

c. a.

MONCALVO — Il circolo Udi di Moncalvo organizza per stasera (venerdì) al cinema Nuovo, [illegible] «Festa della donna». Il programma della serata prevede alle ore 21 un dibattito su «I problemi della donna nella società contemporanea», cui farà seguito la proiezione del film «L'Agnese va a morire».

Domenica grande festa [illegible] polentone [illegible] barbera

Montegrosso, ancora Carnevale

Corteo di carri sarà guidato da re «Stangone» e regina «Graziella»

MONTEGROSSO — Carnevalone e Sagra del Barbera domenica 11. E' questa la «gran combinata» che la Pro Loco ha organizzato per chiudere il Carnevale e nello stesso tempo valorizzare il barbera di Montegrosso.

La festa avrà inizio nel pomeriggio con una sfilata di carri allegorici, di maschere (è prevista la partecipazione di tutte le maschere dei borghi di Asti) e bambini in costume, banda musicale e le brave majorettes di Montegrosso, «Le Barberine».

«*Per chi durante la manifestazione avesse un leggero languorino o la gola secca* — precisano gli organizzatori — *nessun problema: i «maestri polentai» di Isola Villa, prepareranno un enorme polentone, contornato da salsiccia e il barbera sarà spillato a volontà dalle botti*».

A dirigere questa grande festa ci saranno «Re Stangone e Regina Graziella», che a bordo del loro carro, percorreranno le vie del paese invitando la gente all'allegria.

Quest'anno a Montegrosso si sono fatte le cose in grande. «*Certo* — dice il presidente della Pro Loco, Bruno Passio — *volevamo una grossa affluenza di pubblico oltre che per una buona riuscita della festa anche per poter propagandare meglio il nostro barbera che è ritenuto tra i migliori del Piemonte*».

f. la.

A Castagnole e S. Damiano

Nebbia: un morto e un ferito grave in incidenti stradali

ASTI — Un morto e un ferito grave sono il bilancio di due incidenti accaduti nella mattinata di ieri a causa della fitta nebbia.

Sulla strada provinciale Asti-Castagnole Lanze è morto in uno scontro l'agricoltore Giovanni Vanzico, 60 anni, da Castagnole, che alla guida della propria auto è andato a schiantarsi, durante un sorpasso, con un autocarro condotto da Claudio Anfossa, 44 anni, autista della ditta «Sez Martini», di Castagnole.

L'altro incidente è avvenuto nei pressi di San Damiano, sulla strada per Cisterna. Un'auto condotta da Gianfranco Massa, 24 anni, abitante a San Damiano, si è scontrata con un ciclomotore proveniente in senso opposto alla cui guida era il pensionato Andrea Meneghelli, 65 anni, anch'egli di San Damiano.

Nell'urto il pensionato è stato sbalzato di sella ed ha riportato varie fratture.

(g. m.)

Domani al Festival delle Sagre

In tavola i «baciuà» alla moda di Isola

ISOLA D'ASTI — Sono oltre mille le razioni di «baciuà» preparate dalle cuoche della Pro Loco per onorare la partecipazione di Isola, sabato e domenica, al settimanale appuntamento del festival delle sagre.

«*Il nostro menù è quanto mai curato e appetito* — precisa Ersilio Ferro, presidente della Pro Loco — *ma certo i baciuà costituiscono il più tradizionale e indiscusso «biglietto da visita»*».

Piatto «povero» ma elaborato, i baciuà si preparano seguendo una ricetta che lo stesso Ferro, studioso delle vicende storiche di Isola, dichiara provenga dalla Francia, frutto dell'occupazione che i soldati d'Oltralpe mantennero in diversi periodi sul territorio piemontese.

L'ingrediente principale sono gli zampini di maiale che, dopo essere stati bolliti in acqua salata, vengono disossati e messi nuovamente in pentola con aceto, aglio, peperoncino e altre erbe, i cui nomi vengono però gelosamente custoditi dalle cuoche di Isola. «*Lo zampino deve cuocere fino a diventar tenero* — precisano alla Pro Loco — *e poi fatto raffreddare nel suo brodo*».

L'ultima «operazione» consiste nel farli soffriggere dopo averli impanati nell'uovo e nel latte. Vanno serviti caldi e si consumano affiancandoli ai tradizionali «bagnet» della cucina astigiana.

Nel menù di Isola faranno da corona ai baciuà i bocconcini di tacchino in carpione e il minestrone di maltagliati all'uovo con fagioli del re «quelli che crescono solo nel nostro orti della Chiappa».

Ci saranno infine le «pere cotte al barbera», che rappresentano una novità elaborata dai gastronomi della Pro Loco, e gli ormai famosi «Tirulin» preparati da Renato Gallinatto.

s. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]

Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CANELLI

Balbo: [illegible]
Regno d'Italia: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

NIZZA

Astoria: [illegible]
Lux: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
[illegible]
Cristallo: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	10
minima	4

Umidità media 65%. Temperatura l'8 marzo dello scorso anno 4, 1. Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,18. Vento debole.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (10; 3); Moncalvo (9; 4); Nizza (9; 3).

FARMACIE

Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

La formazione giovanile è spesso «saccheggiata» dall'allenatore Nattino

I ragazzi che giocano nel torneo Berretti soluzione anti-crisi per la Torretta

ASTI — Molti allenatori vorrebbero avere il problema del trainer della Torretta Traversa. I suoi giocatori infatti sono troppo «bravi» e finiscono sempre più spesso in rinforzo della squadra maggiore creandogli grossi problemi di formazione.

Per tutto il girone di andata i giovani rossoblù avevano preparato la rivincita per la sconfitta nella «stracittadina» con i «cugini» biancorossi. Quando il conto delle vittorie è tornato in parità aprendo interessanti prospettive in classifica proprio alle spalle dell'Asti capolista, La Luna, Porta, Rinchi, Mari [illegible] andati a dare una formazione di serie D in un momento di grave crisi.

Privo dei quattro giocatori [illegible] [illegible] più dotati la giovane Torretta è naufragata ad Alessandria rimediando la terza sconfitta del campionato dopo una serie positiva di 6 vittorie e tre pareggi che l'avevano proiettata [illegible] prepotenza nell'alta classifica.

Nel torneo Beretti la rivalità cittadina si è rivelata altrettanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Con la partecipazione per la [illegible] volta al torneo Berretti la Torretta ha intrapreso l'importante costruzione di un vivaio [illegible] all'inizio grosse difficoltà proprio perché, al contrario dei biancorossi, mancava di una tradizione. Ha ovviato con l'ingaggio di un buon numero di «promesse» della Juventus che hanno subito alzato il rendimento della squadra.

Molto importante è stato l'inserimento del portiere Baradella che si è affiancato a Preda, proveniente dal vivaio rossoblù. La juventino si è confermato estremo difensore di grande affidamento in grado di dare sicurezza a tutto il reparto arretrato. Traversa dispone di due terzini d'ala precisi nell'intercettare e agili negli affondi sulle fasce laterali: Montebarnello e Foradini che nei grappoli sotto porta fa valere le sue doti di colpitore di testa con buone predisposizioni a disimpegnarsi anche come libero.

Marco Rossi in genere controlla il tornante avversario a cui oppone velocità e fondo atletico approfittandone per rovesciare la marcatura e spingersi nella metà campo avversaria dove scodella precisi cross da fondo campo.

L'elemento di maggior spicco resta comunque il tornante Porta, [illegible] [illegible] moderno che si è guadagnato i gradi da titolare in prima squadra.

Il centrocampo si regge sul grande dinamismo di molti suoi elementi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il classico mediano di raccordo che copre [illegible] [illegible] di campo mentre Costamagna è un intenditore spesso utilizzato in trasferta come libero.

Colonelli e Perotti, due centrocampisti di manovra dalle buone doti tecniche sono i «cervelli» della squadra, mentre La Luna, l'uomo dell'ultimo passaggio [illegible] a ridosso delle punte sfruttando [illegible] le sue efficaci accelerazioni.

All'attacco giostrano Cavallo, un'ala veloce con un buon repertorio di finte, il numero 9 Rinchi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di un gol in serie D e Mari, capocannoniere della squadra con 13 gol, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Traversa dispone anche di De Angeli, jolly dell'attacco, e di Marchese, quest'anno impegnato nel servizio militare, già «promessa» di sicuro avvenire.

d. q.

Campionato allievi

La Nicese pareggia a Rocchetta Tanaro

ASTI — Nel campionato provinciale allievi si è giocata la seconda giornata del girone di ritorno. La capolista Nicese è uscita imbattuta (0-0) dal pericoloso campo di Rocchetta ma ha visto ridursi di una lunghezza il vantaggio in classifica sulle inseguitrici, entrambe vittoriose.

Pollova e Torretta hanno dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma infliggendo un identico 7-1 rispettivamente a Scaltaroi e Canalese.

Larga vittoria (6-1) anche per il Cdc sulla Sanrocchese e pareggio a reti inviolate tra Sandamianese e San Paolo. In classifica: Nicese punti 21, Pollova e Torretta 19, Cdc 15.

(r. g.)

[illegible] — Davide Brunod ha conquistato il titolo nei campionati provinciali sollevamento pesi specialità distensione su panca disputati presso la palestra dell'Atletic Club. Tra gli juniores B successo di Bighe con 37 alzate, tra gli juniores A Carlo con 14 alzate, seniores leggeri Canrei 21 alzate, medi Paulo 39 alzate, massimi Lorenzo 30 alzate.

Giochi della gioventù

Ad aprile le fasi provinciali

ASTI — La Commissione provinciale dei Giochi [illegible] [illegible]ventù ha varato il calendario delle attività cui la scuola partecipa ufficialmente, categoria «ragazzi e ragazze».

Pallavolo: fase provinciale il 4 aprile, pallamano: [illegible] provinciale il 9 aprile, atletica leggera, eliminatorie il 28 aprile, finali [illegible] (sei di ogni specialità più prime sei staffette) il 3 maggio; ginnastica, [illegible] provinciale l'11 maggio.

Categoria «giovanissimi»: calcio (nati 1968 e '69): 18 aprile, tennis (nati 1968 e '69): 18 aprile, scherma (nati 1968 e '69): 20 aprile, hockey su prato (nati 1968 '69): 20 aprile, nuoto (nati 1968, '69, '70, '71, '72) 21 aprile.

Corsa campestre (nati 1968 e '69) 28 aprile, pattinaggio artistico (nati 1968, '69, '70, '71, '72) 8 maggio, ciclismo (nati 1968, '69, '70, '71, '72) entro il 9 maggio, tennistavolo (nati 1968, '69, '70) entro il 9 maggio, ginnastica (nati 1968, '69, '70), 11 maggio, e attività su pista (nati [illegible] '69), 18 maggio.

(r. s.)

ASTI — Nel torneo regionale allievi, dopo alcuni risultati negativi l'Asti è tornata a conquistare un punto pareggiando 2-2 nella trasferta di [illegible]. Autori dei due gol contro gli eporediesi sono stati Spandonaro e Magnata.

L'inaugurazione alle 18 da parte del Presidente della Regione Piemonte

Oggi si apre la Fiera di San Giuseppe

Come appariva la zona fieristica nel 1899 in una foto di Francesco Negri e l'inaugurazione dell'edizione del 1966 ritratta da Foto B 2

L'inaugurazione (a sinistra) dell'edizione della «San Giuseppe» nel 1947 la prima del dopoguerra e il settore delle macchine agricole dello scorso anno (Foto B 2)

CASALE — Questa sera, venerdì, alle ore 18 il presidente della giunta regionale avv. Aldo Viglione, inaugurerà la trentatreesima edizione della mostra mercato di San Giuseppe che rimarrà aperta fino al 20 marzo. Organizzata dall'ente manifestazioni la mostra è articolata come già nelle passate edizioni su quattro settori: agricoltura, artigianato, commercio e industria. Per far fronte alla sempre crescente domanda da parte di ditte che desiderano esporre le loro merci alla massima rassegna economica casalese il comitato è riuscito con una felice iniziativa ad ampliare ulteriormente l'area espositiva portandola a 38 mila metri.

E' stato così possibile accogliere le richieste di 380 espositori con un incremento di oltre il 15 per cento rispetto alla edizione 1978. Nonostante ciò molte sono le richieste che il comitato non ha potuto accogliere e fra queste parecchie di ditte che dopo aver partecipato all'Expocasa di Torino avrebbero gradito esporre anche alla fiera casalese.

Gli organizzatori hanno provveduto ad includere nel programma manifestazioni di contorno quali conferenze, serate di arte varia, un concorso per l'assegnazione del «Torchio d'oro 1979» ai migliori vini esposti in fiera, una giornata enogastronomica ed un'altra dedicata agli albergatori.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Valenza: già disputata la fase provinciale di campestre

Programma dei Giochi Gioventù

In piazza d'armi, una fase della corsa campestre per i «giochi» (Foto Zeta)

VALENZA — Si sono svolte martedì scorso ad Alessandria, in piazza d'Armi, le gare della fase provinciale [illegible] campestre [illegible] i «Giochi della Gioventù» 1979.

Gli [illegible] del distretto di [illegible] hanno ottenuto buoni piazzamenti: nella categoria ragazzi A al quinto posto Giovanni Macaluso (media San Salvatore); categoria ragazze A al sesto posto Edmara Gullmini (scuola media Pascoli), per la categoria ragazzi B al quinto posto Fabrizio Lupo (media San Salvatore), tutti e tre qualificati per la fase regionale.

Categoria ragazze B al settimo posto Carmen Gandolfo (media San Salvatore) categoria allievi (1964) al secondo posto Roberto Ambrosio (società «Ginnastica» media Pascoli) categoria juniores al secondo posto Giorgio Goggi (società «Ginnastica»).

Sono stati programmati per la prossima settimana con inizio il 14 marzo alle 15 nell'oratorio maschile di Valenza le gare distrettuali di tennis-tavolo per i nati dal 1965 al 1970.

Lunedì prossimo verranno effettuati gli abbinamenti. I giocatori si affronteranno (la loro per annata di nascita, successivamente i vincitori di ogni annata si scontreranno per definire il campione dei due ordini di scuola (elementari e medie).

Il torneo di calcio per la categoria ragazzi si svolgerà a partire dal 29 marzo alle 15.30 al campo comunale giocheranno la scuola media «Anna Frank» e la media di San Salvatore. Il 3 aprile alle 15.30, al campo sportivo di San Salvatore la scuola media locale contro la media «Pascoli», venerdì 6 aprile alle 15.30, ancora a Valenza: le due scuole medie «Pascoli» e «Anna Frank».

Il torneo si svolgerà con girone all'italiana. [illegible] le migliori differenza reti in caso di parità di [illegible] in classifica.

g. gil.

Per il derby con lo Juniorcasale

Formazione [illegible] grigi avvolta dal mistero

ALESSANDRIA — La «febbre del derby» sale. E' a quota [illegible] il totale [illegible] confronti fra i grigi e nerostellati nei decenni passati. «Non [illegible] l'idea — precisa Capello — di una [illegible] che dobbiamo vincere per chissà quali propositi. Lo ripeto: non [illegible] alla passione anche se a qualcuno la fantasia sta giocando brutti scherzi. N[illegible] dimentichiamo che ci sono momenti favorevoli ed altri meno; e per [illegible] è una partita come le altre, punto e basta».

La superfida dell'Alessandrino secondo l'allenat[illegible] desidera venga mantenuta intorno ai giocatori la consueta tranquillità.

«In fin dei conti — afferma — siamo chiamati ad un impegno da affrontare con le dovute cautele. Non lasciamoci influenzare dalle etichette che sovente si trasformano in comodi specchietti per allodole».

Tutti i giocatori compreso Avore che, lavorando, è disponibile soltanto un giorno la setti[illegible] hanno sostenuto giovedì la regolare partitella in famiglia dimostrandosi in buone condizioni. Il recupero totale [illegible] Berozzi, Calisti e quello graduale di Minati, consente [illegible] mister [illegible] disporre [illegible] diverse soluzioni tattiche per fermare lo slancio dei «cugini» casalesi.

«Però — avverte il tecnico dell'Alessandria — non svelo niente di sicuro fino alla vigilia od anche oltre. Con questo tempo, meglio stare coperti e decidere con cognizione di [illegible]».

La Novese torna ad avere ambizioni

NOVI LIGURE — La Novese è tornata sulla cresta dell'onda dopo la vittoria esterna contro la Solbiatese. I biancocelesti sono stati rilanciati nella graduatoria del girone dal sesto al terzo posto e hanno ora un distacco di quattro punti dalla seconda, l'Aurora Desio.

«Distacco non incolmabile — dice il commissario Dino Rosso — il campionato è ancora lungo, sono sicuro che riusciremo ad agganciare l'Aurora Desio, certo per raggiungere l'obiettivo della C 2 non ci sono più concesse distrazioni. Conto sulla capacità e sulla serietà dei giocatori e sull'attaccamento del pubblico».

(g. c.)

Scarso comunque il bottino [illegible] trote

I pescatori [illegible] Tortonese vincono [illegible]

SAN SEBASTIANO CURONE — Ottimo inizio per i «lenzatori» dell'A.P.S.T. (Associazione pescatori sportivi di Tortona) che sulle rive del Curone hanno conquistato il successo [illegible] Fulvio Nenna e altri ottimi piazzamenti. Scarsi i bottini individuali: il vincitore ha pescato solo cinque trote. Dei 149 partecipanti soltanto 30 sono riusciti a prendere [illegible] pesce.

La classifica finale: 1) Fulvio Nenna di Tortona con 5 trote; 2) Carlo Saccone della Porta Marengo [illegible] Alessandria con 4 trote; 3) Giacomo Rolandi di Tortona con 4; 4) Antonio Mazzardis di Voghera con 4; 5) Bruno Gregorace di Serravalle Scrivia con 3; 6) Giorgio Possato di Bressana Bottarone con 2.

La classifica per società: 1) Porta Marengo di Alessandria che ha vinto il sesto tro[illegible] della Val Curone; 2) Club Lenza di Novi Ligure; 3) Associazione pescatori sportivi di Volpedo.

e. r.

La neonata Peugeot gioca e vince

ALESSANDRIA — Prima vittoria per la neonata «Peugeot Alessandria» partecipante al campionato cadetti di pallacanestro. I giovani di Graziano Piulli hanno sconfitto in trasferta, contro ogni pronostico, il Casale Basket per 72 [illegible] 64. Sebbene senza «lunghi», dopo pochi minuti, a causa dei falli rilevati dagli arbitri, i gialloblù hanno saputo ugualmente mantenere il comando delle azioni concludendo il primo tempo avanti di 9 punti: 43 a 34.

Un grande Cammaleri (25 punti) ha trascinato anche nella ripresa al meritato successo la «Peugeot» che ora si appresta ad affrontare domenica i «cugini» della Tinloria di Como.

A Casale hanno giocato: Maugeri 20 punti, Cammaleri 25, Gavioli 10, Parodi 9, Allinei 4, [illegible] 3, Rondoletto 1, Verzelli, Goggi. (r. g.)

Alle lezioni potranno accedere i giovani dai 10 ai 15 anni

S'inizia l'attività [illegible] centri Coni [illegible] un corso di preparazione [illegible] rugby

ALESSANDRIA — Con l'apertura [illegible] centri Coni di avviamento allo sport è incominciata l'attività della sezione rugby che ha sede al campo sportivo di viale Brigata [illegible]vorno. S[illegible] stati istituiti [illegible] propedeutici ai quali potranno [illegible] giovani in [illegible] compresa tra i 10 e i 15 anni.

Per l'iscrizione occorre presentarsi al centro [illegible] di indumenti sportivi, certificato di nascita o di residenza, tre fotografie più una quota iscrizionale di tremila lire e una aggiuntiva mensile di duemila.

I corsi saranno condotti da istruttori qualificati, sotto la direzione di Ezio Zucconi, allenatore d[illegible] la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario Rugby, e avranno inizio mercoledì 14 marzo alle 17. Il programma prevede due allenamenti settimanali fissati nei giorni di mercoledì e venerdì. La durata del corso è di due mesi, con gli orari che potranno variare secondo la disponibilità degli impianti.

Domenica scorsa nella [illegible] sferta [illegible] Genova, contro [illegible] formazione del Cus, gli uomini del Dlf si sono aggiudicati per 27 a 13 l'incontro [illegible] per il campionato riserve.

Domenica prossima si affrontano a Torino la rappresentativa del Piemonte e della Liguria per il campionato nazionale «Under 17».

[illegible] selezione piemontese faranno parte tre atleti [illegible] Dlf, Bertocco II, Ribuoli, Garavio. Per l'«Under 15» si giocherà invece in aprile a Milano contro l'Emilia. la formazione piemontese sarà costituita da un nutrito gruppo [illegible] giocatori alessandrini.

m. p.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato [illegible] due giornate Marmo dell'Acqui e per una Ferrari dell'Audace Bo[illegible] e Massone della Spinettese.

(f. bert.)

Ovadamobili k.o. con il Varazze

OVADA — La capolista Va[illegible] ha battuto per 2 a 1 i mobilieri di Maffieri nella partita di [illegible] campionato di calcio dilettanti, girone ligure. Così l'Ovadamobili, che era [illegible] sei domeniche, ha perso il suo piccolo primato in questa difficile trasferta da [illegible] Maffieri sperava [illegible] portare a casa possibilmente un punto.

Le reti per il Varazze sono state segnate da Piglicelli e da Masi mentre h[illegible] accorciato le distanze per gli ovadesi il bravo Valeri. Da rilevare che il gol di Masi è stato realizzato su rigore.

(g. f.)

ALESSANDRIA — Riprende sabato 10 marzo il campionato [illegible] «Under [illegible]» con gli incontri della prima giornata di ritorno. Il programma: Aurora-Asca Valle; [illegible] gnan-Canelli; Valenzana-Monferrato, San Carlo-Sale. Le partite [illegible] alle 15.

La scelta fra Cuneo, Alba e Bra

Dove sarà costruita la [illegible] stazione per i «containers»?

BRA — Anche in provincia [illegible] Cuneo è in forte sviluppo il sistema di trasporto «porta a porta» [illegible] merci: i containers, grandi contenitori me[illegible] lunghi sei e anche dodici metri, partono carichi [illegible] fabbriche e dai magazzini e — su vagoni ferroviari, autocarri o navi — arrivano a destinazione senza «maneggi» intermedi.

Alcune ditte del Cuneese usano già questo moderno sistema per spedire, soprattutto all'estero, i loro prodotti, e moltissime altre potrebbero adottarlo se [illegible] provincia [illegible] fosse un terminal attrezzato per il trasbordo dei contenitori dagli autotreni ai vagoni ferroviari e viceversa.

Il terminal, però, non c'è: lo scalo di Monticello, gestito da una società privata, praticamente [illegible] ha mai funzionato, perché la ferrovia AlbaBra è [illegible] da due [illegible] per [illegible] frana a Santa Vittoria; comunque la linea non sarebbe in grado [illegible] sopportare [illegible] peso degli «scatoloni» carichi (24 tonnellate l'uno, da moltiplicare per 60, quanti ne porta in media un convoglio speciale o «treno-blocco»).

Della questione [illegible] è parlato in Comprensorio, nei dibatti[illegible] sulla [illegible] del piano dei trasporti. Giovanni Saglietti, rappresentante del Consiglio comunale di Bra nel Comitato comprensoriale, si è fatto interprete dell'esigenza di un riesame del problema.

«Lo scalo di [illegible] — dice Saglietti — *potrebbe funzionare a pieno ritmo solo con una nuova linea ferroviaria, per la quale pare si debba studiare un percorso alternativo: è chiaro che ne riparleremo forse tra dieci anni. D'altra parte, se è vero che come posizione Monticello servirebbe egregiamente sia Alba sia Bra, è anche vero che un terminal per un solo comprensorio* [illegible] *rebbe sottoutilizzato. Ne basterebbe uno per l'intera provincia, da sistemare nel posto giusto».*

Quale potrebbe essere il posto giusto? *«A quanto mi risulta* — risponde Saglietti —, *le proposte finora emerse sono* [illegible] *Alba puntava ad un terminal al Mussotto. Il progetto è caduto* [illegible] *l'apertura dello scalo a Monticello, e con tutto il rispetto per le iniziative degli amici albesi non mi sembra il caso di rispolverarlo, se è vero che la ferrovia per Bra è da rifare e che quella per Asti è altrettanto disastrata».*

«C'era poi la proposta di [illegible] *terminal a Cuneo* — prosegue Saglietti —: *bellissimo per i collegamenti con i porti francesi, anche in vista della riapertura della ferrovia per Nizza: molto meno comodo per chi deve spedire le merci a Genova* [illegible] *o Livorno* [illegible] *nel Nord Europa».*

E la terza proposta? *«E' il terminal previsto dal piano regolatore* [illegible] *Bra a qualche chilometro dalla stazione, vicino alla ferrovia per Cavallermaggiore. Un'ubicazione senza dubbio felice: servirebbe tutta la provincia, compresi i produttori di frutta del Saluzzese».*

«Ma prima — conclude Saglietti — *bisogna pensare alla strada d'accesso, soprattutto per chi arriva da Alba. Non possiamo far salire i Tir con i containers della Ferrero o della Miroglio o delle ditte vinicole* [illegible] *per la montà d'j ort».*

Il paradosso è che Alba ha un maggior numero di potenziali «clienti» di una stazione containers ma non ha lo spazio e la ferrovia adatta, mentre a Bra, che ha la ferrovia e lo spazio, le industrie interessate al trasporto «porta a porta» [illegible] poche. In compenso, a patto di accettare un parziale «sconvolgimento» della logica comprensoriale, il terminal di Bra potrebbe servire fin d'ora [illegible] resto della provincia.

Caricate sui «treni-blocco», che hanno la precedenza anche sui rapidi, le mele di Lagnasco, per esempio, raggiungerebbero in poche ore Anversa o Rotterdam, con un costo di gran lunga inferiore non solo al trasporto tradizionale ma anche alla spedizione in containers su gomma fino a Livorno o a Genova.

Grazia Novellini

Riparato l'impianto di riscaldamento dopo le proteste dei genitori

Forse [illegible] finite le vacanze extra per 70 bambini di Villanova Solaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLANOVA SOLARO — Per i settanta bambini [illegible] scuole elementari di [illegible] piccolo paese le vacanze extra sono davvero finite? A sentire le maestre non «dovrebbero esserci più problemi». [illegible] autunno, quando si è iniziato l'anno scolastico, l'impianto [illegible] riscaldamento dell'edificio [illegible] ospita le elementari non funziona.

«I nostri figli — dice una [illegible] — *passano più giornate* [illegible] *casa,* [illegible] *vacanza, che sui banchi a studiare. E'* [illegible] *vergogna:* [illegible] *si vuol prendere delle precise responsabilità».*

Sull'altro fronte le maestre sminuiscono le accuse: *«Sì, in effetti l'impianto di riscaldamento non ha funzionato troppo bene, ma siamo rimasti a casa solo sei giorni, non quindici come dicono i genitori».*

«Qui da noi si vuole sempre far apparire meno gravi tutte le cose assurde che capitano ogni anno — dice il papà di un bimbo che fa la quinta —. *In sintesi è successo questo: prima mancò il gasolio; poi il gasolio c'è, ma i caloriferi perdono acqua;* [illegible] *caldaia scoppia; il bruciatore non funziona, insomma come dire: "cambiate l'impianto"».*

Ribattono le insegnanti: *«La direzione didattica* [illegible] *Cavallermaggiore si è interessata e le parti dell'impianto di riscaldamento che davano delle* [illegible] *sono state sostituite».*

«Sì, hanno cambiato [illegible] *pezzi* — dicono i genitori — *ma solo perché ci siamo mossi noi sottoponendo* [illegible] *problema* [illegible] *responsabili* [illegible] *circolo didattico e ai giornali. Bisogna sempre polemizzare per avere un intervento».* E i bambini?

«Abbiamo fatto qualche giorno di vacanza extra — dice Flavio — *perché nelle* [illegible] *la c'era freddo. A casa papà e mamma borbottavano: "Turna a ch?". Noi ragazzi però eravamo contenti».*

A Villanova Solaro, grosso borgo agricolo della piana cu[illegible] gli scontri paiono ormai esauriti: c'è, insomma, una specie di tacito accordo anche perché — come sottolinea una mamma — siamo a marzo, quindi dell'impianto di riscaldamento si può già fare [illegible].

«Lo scriva — dice [illegible] papà di Mario, classe IV — *noi a Villanova Solaro siamo stati i primi che abbiamo preso alla lettera l'appello del governo sul contenimento degli sprechi dei prodotti petroliferi».* Se ne va con un sorriso ed aggiunge: *«Ma non volevamo essere i primi».*

Fiorenzo Panero

Villanova Solaro. Alcuni [illegible] della scuola elementare durante l'intervallo (Foto Filannino)

Mondovì: Gildo Milano conservava l'arma come cimelio

[illegible] «maschinepistole» in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partigiano

MONDOVI' — Gildo Milano, 56 anni, abitante a Sale Langhe, una delle figure più leggendarie della lotta partigiana nelle Langhe (ha comandato una brigata autonoma ed è decorato di medaglia d'argento al valor militare) è [illegible] processato ieri in tribunale e assolto dalla [illegible] di aver detenuto nella sua abitazione una *Maschinepistole* tedesca, strappata al nemico durante una drammatica azione di guerra e conservata poi come cimelio.

Il collegio (pres. Della Terza, giudici Mazzacane e Cirino, cancelliere Ferrone) dopo ampio dibattito ha stabilito, accogliendo la tesi del difensore avvocato Cumberti, *«che il fatto non costituisce reato»*. Di diverso avviso invece il pubblico ministero dottor Allegri che aveva proposto sei mesi di reclusione con la condizionale.

Due anni fa una persona aveva segnalato che l'ex comandante partigiano aveva in casa un'arma da guerra. La magistratura apriva un'inchiesta: [illegible] *Maschinepistole* tedesca non venne trovata, perché già nel '72 Gildo l'ave[illegible] distrutta insieme a tanti altri cimeli in un momento di rabbia, ma il Milano venne egualmente rinviato a giudizio.

In aula ieri, sono venuti a testimoniare amicizia e solidarietà e anche per deporre su circostanze di fatto numerosi [illegible] amici dell'imputato, mentre [illegible] erano presenti, attratti dalla particolarità della vicenda, gli allievi della scuola media di Villanova accompagnati dagli insegnanti.

Gildo Milano ha raccontato la storia di quest'arma strappata ad [illegible] pattuglia tedesca in un suo libro *«Nebbie sulla Pedaggera»*, località fra Montezemolo e Murazzano, dove in un'altra audace azione di guerra, meritò [illegible] medaglia d'argento.

L'arma, che [illegible] [illegible] inservibile otturandone la can[illegible] rimase nella [illegible] abitazione di Sale dal '45 [illegible] '72, venne mostrata sovente ai compagni di lotta e agli amici come ricordo delle circostanze nelle quali ne era venuto in possesso.

Poi, sette anni fa, fu fatta a pezzi perché Gildo — come ha spiegato ieri ai giudici — era ed è troppo amareggiato per il modo come gli [illegible] [illegible] Resistenza sono considerati nella società odierna. Ciò nonostante quell'arma-cimelio, che non era più offensiva ma solamente un ricordo storico, lo ha costretto a subire una ultima amarezza: dover salire sul banco degli imputati.

I giudici hanno compreso la carica ideale all'origine [illegible] possesso della *Maschinepistole* e lo hanno prosciolto con formula ampia.

g. d. m.

Assolto un albergatore

Avere vecchi fucili non è reato

CUNEO — Detenere vecchi fucili ad avancarica usati nella prima guerra di Indipendenza «non costituisce reato»: così ha stabilito ieri il tribunale (pres. Maroglio, giudici Curro e Armando, canc. Vittori) assolvendo con formula ampia l'albergatore Michele Cerato, 68 anni, residente a Robilante in piazza Marconi.

Il Cerato, processato per direttissima, era stato arrestato dai carabinieri il 14 febbraio scorso e rimesso in libertà provvisoria tre giorni dopo.

In aula ha raccontato che, profugo da Briga nel 1947, era rientrato in Italia portando quattro fucili fabbricati più di 150 anni fa, piuttosto mal ridotti, mai immaginando che tanti anni dopo il possesso [illegible] questi [illegible] storici lo avrebbe portato in carcere per detenzione illegale di armi da guerra.

(g. d. m.)

Borgo: venduta al pubblico la carne di ci[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]?

BORGO SAN DALMAZZO — Il pretore avvocato Silvano Streri ha avviato un'inchiesta per accertare se cinque vitelli morti [illegible] febbraio per malattia, anziché essere seppelliti come dispone la legge, sono stati messi in commercio.

L'avvocato Streri, intanto, ha ordinato ai carabinieri [illegible] scavare nella discarica pub[illegible] in località «Ruittas», sulle rive della Stura, per accertare se le carcasse degli animali sono state effettivamente sepolte. Per [illegible] sono state trovate solamente alcune ossa.

L'indagine del pretore è stata avviata in base alla denuncia presentata dal vigile sanitario del comune, Oscar Milano, che avrebbe riscontrato delle gravi irregolarità nei verbali che per legge devono essere compilati quando gli animali [illegible] macello muoiono per malattia.

I cinque [illegible] — morti per polmonite e «stress» [illegible] trasporto — erano di proprietà della azienda «Bonino e Dutto» di Fossano e della ditta «Parola e C.» di Robilante, ed il veterinario condotto, dottor Lelio Rubino, aveva dichiarato le loro carni «non commestibili», vietandone la destinazione al macello per uso alimentare.

In questi casi i cadaveri degli animali devono essere cosparsi di petrolio, bruciati e quindi sepolti. Secondo il vigile sanitario, esistono forti dubbi che ciò effettivamente sia avvenuto. Le perplessità sorgono da palesi irregolarità rilevate dai moduli dei verbali che devono essere compilati in relazione, appunto, al seppellimento delle carcasse.

La dichiarazione di «avvenuto seppellimento» sarebbe stata firmata in bianco da due [illegible], i gestori dello spaccio comunale di bassa macellazione, i coniugi Ettore Bramardi e Caterina Burici. I due, cioè avrebbero apposto la firma prima che il verbale fosse compilato.

Altre irregolarità denunciate al pretore dal vigile sanitario si riferirebbero alla compilazione con notevole ritardo dei moduli dei verbali relativi all'ordine ed alla dichiarazione di avvenuto seppellimento. I documenti, secondo il vigile sanitario, [illegible] rebbero stati retrodatati.

g. m.

Caraglio: in carcere due dirigenti di ditta petrolifera

CARAGLIO — Due dirigenti della «Caraglio Petroli», Vittorio Gazzera, 60 anni, abitante in via Bottonasco 74/A e Franco Dutto, 34 anni, via Roma 133, sono stati arrestati dalla guardia di finanza. Sui motivi che hanno indotto la procura della Repubblica ad emettere l'ordine di arresto viene mantenuto un rigido segreto istruttorio.

I due commercianti sarebbero accusati di «sofisticazione di prodotti petroliferi» (avrebbero cioè «gonfiato» con acqua quantitativi di benzina), con conseguente evasione tributaria. Inoltre, il Gazzera ed il Dutto non avrebbero costituito le scorte obbligatorie di gasolio, prescritte dalla legge per garantire rifornimento agli enti pubblici ed ai servizi.

Non è dato sapere, per il momento, [illegible] la quantità dei prodotti sofisticati, nè l'entità della evasione tributaria. (r. a.)

Al [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] gli imputati respingono le accuse

Il messo di S. Stefano: «Non sapevo [illegible] commettere un falso» [illegible] tribunale di Alba ha aggiornato il dibattimento al 16 marzo

Una fase del processo che si è tenuto in tribunale

ALBA — E' stato sospeso e aggiornato [illegible] 16 marzo il processo per il presunto grosso scandalo di vino moscato sofisticato e traffico di bollette di accompagnamento per vini Doc falsificate.

Assente uno degli imputati principali, il dott. Fridiano Pagano, [illegible] anni, ex a[illegible]stratore della ditta «La Tur della Liberata» [illegible] Santo Stefano Belbo (fallita alcuni anni fa, il presunto responsabile del furto delle 53 bollette sottratte dagli uffici del municipio santostefanese nel novembre del '75, furto dal quale presero il via i tutti ora all'esame dei giudici.

Tali bollette, presumibilmente cedute agli industriali ora imputati, secondo l'accusa, sarebbero state usate per far figurare acquisti [illegible] moscato Doc dal Pagani, mai avvenuti, per giustificare produzioni di vino fasullo dichiarato moscato Doc.

Il procedimento si è iniziato con l'interrogatorio degli industriali presenti. Luciano Reineri, 42 anni, della moglie Edda Rossello, 54 anni, abitanti [illegible] Asti in via Manzoni 9, rispettivamente amministratore e titolare della ditta Bano di San Marzanotto.

Reineri ha sostenuto [illegible] aver effettivamente acquistato a quell'epoca i falsi si riferiscono al '75-'76) vino moscato per circa 45 milioni con la mediazione del Fassio e di averlo pagato con denaro contante, ma non ha saputo fornire i particolari e le preci[illegible] richieste [illegible] giudici. *«La mia ditta tratta merci per più miliardi, non deve quindi meravigliare la mia incertezza nei ricordi»* ha detto.

Il pm Ferrero ribatteva prontamente: *«Prendiamo atto di questa affermazione e speriamo che ciò risulti anche al fisco e che la sua denuncia dei redditi sia conforme».*

E' stata poi la volta di Edda Rossello che ha affermato: *«Sono estranea ai fatti contestati».* [illegible] marito l'ha presentata solo come prestanome nell'azienda. Anche gli industriali Ermelio Cerrato, 43 anni (amministratore ditta Asti Rosso) e Giuseppe Santamaria, 46 anni, contitolare della ditta Fratelli Santamaria di Calamandrana, si [illegible] dichiarati innocenti. [illegible] hanno affermato di aver acquistato e pagato partite di moscato, ma gli autotrasportatori indicati sulle bollette hanno negato di aver fatto loro delle consegne di vino.

Estranei alla vicenda si sono detti anche i due presunti intermediari, l'impresario Giuseppe Fassio, 44 anni, di Castell'Alfero e l'impiegato Luigi Perlino, 55 anni, abitante ad Asti in [illegible] Don Bosco 1.

L'unico ad ammettere qualcosa è stato il messo comunale di Santo Stefano, Giuseppe Artinengo di 58 anni, accusato di aver alterato il registro di carico e scarico delle bollette *«non sapevo di commettere un falso»* si è giustificato.

g. f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Corleone
Fiamma: Ashanti
Italia: Adolescenza
Nazionale: Fury

ALBA
Corino: La taverna Paradiso
Eden: [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Viaggio con Anita
Politeama: Superman
Vittoria: Un poliziotto scomodo

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Bona: riposo

CHERASCO
Galateri: Grease

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Madonna: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Amori miei
Iride: Arriva un cavaliere [illegible] e selvaggio
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: La civica dei 101
Italia: Amici del Grillo

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

[illegible]
Civico: Amori miei
Italia: [illegible]
Splendor: La civica dei 101

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Rita: I ragazzi del [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	11
minima	4

Umidità media: 42%. Temperatura l'8 marzo dello scorso anno 7/2. Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 18.19.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta con riduzioni per nebbia; venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (12; 5); Bra (14; 6); Ceva (11; 4); Fos[illegible] (12; 5); Limone (7; 3); Mondovì (12; 4); Racconigi (13; 5); Saluzzo (11; 5); Savigliano (12; 5).

FARMACIE
Cuneo: Bottasso via Caraglio
Alba: Stevano piazza Rossetti
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — La galleria d'arte «Il Prisma» di via XX Settembre 41, propone poche mostre nell'arco dell'anno, ma sempre di ottimo livello artistico. E' in corso sino alla fine del mese una panoramica d'arte moderna [illegible] opere importanti già esposte in grandi mostre e più volte pubblicate che testimoniano le diverse ricerche artistiche, ognuna con il suo messaggio, in un arco di tempo di circa 40 anni. Sono presenti opere di Bai, Guttu[illegible], De Pisis, Fiume, Lam, Scanavino, Nespolo, Matta, Tabusso. Anche se la rassegna non è legata da un filo conduttore vero e proprio, particolarmente è significativa per il periodo spesso contraddittorio e rivoluzionario dell'arte contemporanea che rappresenta.

MONDOVI' — Presso la galleria «La Meridiana» di piazza San Pietro si inaugura domani pomeriggio una mostra insolita e particolarmente interessante di Giuseppe De Gaspari, di Santa Margherita Ligure, che costruisce [illegible] con certosina pazienza navi e velieri di rara bellezza. La «Bona» in miniatura è copia di antichi modelli di navi a vela, [illegible] esemplari più umili agli imponenti galeoni. Una proposta di sicuro [illegible], [illegible] al 25 marzo.

FOSSANO — La galleria [illegible] «Fioriana» di via Roma 150 presenta una personale dell'artista astigiano Ottavio Coffano. Nelle sue opere dove domina incontrastato lo spazio, ingabbiato in regole geometriche, emerge sempre marginalmente il lato poetico del reale e dell'umano. Coffano avvalen[illegible] disegno sapiente, crea piani e volumi che racchiudono in una lola l'infinito [illegible] mondo e spesso ci rammenta con la presenza di un volto, il miracolo dell'esistenza. La sua espressione è pura ricerca essenziale per conciliare la metafisica col sentimento. La mostra, ricca di interesse, si può ammirare sino al 30 marzo.

BRA — La galleria d'arte ed antiquariato «MOD» presenta una raccolta di incisioni e litografie di Salvador Dalì. Le opere sono originali e di buona esecuzione. I colori e disegno fantasiosi, concepiti dall'estro e genialità di una mente creativa come quella di Dalì. Una mostra da vedere sino alla fine del mese.

GENOLA — Presso la galleria del Centro Edilcasa (bivio statali [illegible]) [illegible] inaugura domenica 11 marzo alle ore 10 una collettiva dedicata ai naif della terra di Ligabue. Si trovano esposte opere significative di Antonio Ligabue, Gino Covili, Francesco [illegible], Pietro Ghizzardi, Norberto Proietti, Toni Rog[illegible], Beppe Serafini, Udo Toniato, sino al 25 marzo.

Il pretore di Alba [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sul Cherasc[illegible] [illegible]

ALBA — Del grave problema dell'inquinamento del torrente Cherasca, da tempo al centro di proteste e polemiche, si sta ora interessando il pretore dott. Sergio Gallucci, che ha disposto una perizia per accertarne le effettive condizioni. Il magistrato ha preso questo provvedimento dopo un esposto di cittadini abitanti lungo il corso d'acqua, che lamentano gli inconvenienti derivanti da tale vicinanza.

Il Cherasca attraversa oltre Alba, i comuni di Diano, Rodello, Montelupo, Benevello, e Borgomale. Il torrente presenta un alto indice di inquinamento soprattutto di tipo organico: è un fatto ormai provato da analisi eseguite qualche tempo fa da tecnici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Cuneo e da quelli dell'unità sanitaria di base.

Su sollecitazione di cittadini, amministratori e associazioni naturalistiche, il comprensorio Alba-Bra aveva disposto una accurata indagine. L'inchiesta ha accertato la presenza di numerosi scarichi di insediamenti civili e di industrie. Inoltre lungo le rive del torrente si sono andate accumulando numerose discariche abusive di rifiuti solidi, con grave danno all'equilibrio ecologico e con pericolo di ostacolo al flusso delle [illegible] que.

A seguito della preoccupante situazione sono state avanzate richieste di provvedimenti agli organi competenti.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Un giovane di 28 anni, Giuseppe Chirio, abitante a Beinette, cascina Ciriotto, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce per aver ingerito una forte dose di barbiturici: i medici [illegible] [illegible] riservati la prognosi.

CUNEO — Da martedì scorso, all'ospedale Santa Croce è aperto l'ambulatorio ospedaliero per la cura delle tossicodipendenze mediante la somministrazione quotidiana del metadone per via orale.

GARESSIO — Tentato furto, l'altra notte, in un deposito di tabacchi in via Garabello: il rumore causato dai ladri, che hanno cercato di fare un buco in una parete per entrare nel magazzino gestito da Carlo De Castelli, ha svegliato i vicini che hanno dato l'allarme. I ladri sono fuggiti.

Campanini e Barbero al Marenco di Ceva

CEVA — La compagnia di Carlo Campanini e Franco Barbero presenterà domenica sera al «Marenco» la commedia «T'lasa mai fait parei», che ha già riscosso un notevole successo nei teatri torinesi.

L'unione dei due attori dura dal '75 e la coppia si è già presentata due volte al pubblico cebano facendo registrare il tutto esaurito. Nella commedia Campanini 73 anni, e Barbero, 35 anni, sono padre e figlio: il primo, con la moglie, accompagna il secondo in viaggio di nozze, temendo per la sua eccessiva semplicità.

«T'lasa [illegible] fait parei» è l'atti[illegible]vo rapporto che la coppia teatrale [illegible].

(g. f.)

Corteo e assemblea dei movimenti femminili provinciali

Mondovì: donna è bello anche nella «Granda»

MONDOVI' — «La metà del cielo è l'altra faccia del mondo»: queste le parole stampate su uno dei tanti manifesti che hanno accompagnato ieri pomeriggio la manifestazione indetta dalle donne. Si sono incontrate, provenienti da ogni parte della provincia, con la mimosa fra i capelli, nel salone dell'ex famiglia monregalese.

«E' la prima volta — dice Laura Bongiovanni — che le donne si ritrovano qui per celebrare insieme la loro festa. I motivi sono molteplici: il comprensorio monregalese sta attraversando un momento difficile, soprattutto sul piano dell'occupazione. Alcune fabbriche, infatti, che impiegano prevalentemente manodopera femminile, stanno per chiudere. Sono soddisfatta per la numerosa partecipazione: ciò significa che la donna, oggi, sta prendendo sempre maggior coscienza del proprio ruolo e della propria [illegible] in questa società».

Aggiunge Flavia Salvagno dell'Udi di Cuneo: «Non vogliamo che sia soltanto una giornata di festa, ma soprattutto di lotta. Per questo sfiliamo in corteo anche davanti all'ospedale, per richiamare ancora una volta l'attenzione della gente di Mondovì sull'aborto».

«Con l'assemblea nella sala della famiglia monregalese vogliamo discutere sui problemi dell'occupazione e sul ruolo della donna — conclude Flavia Salvagno —. Il nuovo diritto di famiglia continua ad essere disatteso».

Un lungo corteo, con cartelli e striscioni, accompagnato da canti popolari e slogans femministi si è infatti di[illegible] alle 16 all'ospedale.

Davanti al nosocomio le donne hanno manifestato con slogans e voci di protesta. «Chiediamo — hanno detto — che anche in città sia applicata la legge sull'aborto. Dal cinque giugno '78 il consiglio di amministrazione dell'ospedale si è rifiutato di firmare la convenzione con quello di Bra, rendendo praticamente impossibile l'applicazione della legge. Se i componenti del consiglio di amministrazione non si sentono, in coscienza, di applicare questa legge, si dimettano e lascino il posto ad altri. Le donne non vogliono continuare a subire, sulla propria pelle, l'aborto clandestino».

Una delegazione è poi entrata nell'ospedale chiedendo di avere un colloquio con il presidente, professor Marocco, che però era assente. Dopo aver sostato per alcuni minuti ancora davanti al nosocomio, alcune ragazze hanno offerto a tutti le mimose, compresa una suora che però ha rifiutato: il corteo si è poi nuovamente diretto verso il salone comunale.

Qui hanno parlato le donne che in prima persona vivono il dramma della disoccupazione: dalle operaie della Ceramica [illegible] a quelle della Marto. Ne è uscito un quadro drammatico sulla crisi occupazionale nel comprensorio.

«Nel Monregalese — hanno detto le operaie — secondo censimenti del 1971 le donne in età di lavoro sono circa 24 mila, di cui solamente la metà risultano occupate. A questa situazione, già grave di per sé, occorre aggiungere la crisi che nel comprensorio riguarda particolarmente aziende che occupano manodopera femminile».

La manifestazione si è conclusa in serata, con la proiezione, prima, di un breve documentario sulla condizione femminile e, infine, con uno spuntino.

Luigi Sugliano

Mondovì. Un'immagine del corteo delle donne per le vie del centro (Foto Bertola)

Nella notte a Murello

Cascinale distrutto da un incendio

MURELLO — Un incendio ha distrutto ieri notte il chiabotto Tetti di proprietà dell'agricoltore Lorenzo Paschetto, 37 anni, abitante a Murello. Le fiamme si sono levate nel fienile ed in breve tempo hanno assunto proporzioni allarmanti.

I vigili del fuoco di Savigliano hanno dovuto lottare per oltre due ore prima di riuscire a circoscrivere l'incendio. Da un primo bilancio il danno supera i dieci milioni di lire. (l.p.)

BOVES — Si è svolta, nella sala del municipio vecchio, la prima di una serie di assemblee promosse dalla «Quarta commissione consiliare» per l'organizzazione del «Centro di incontro per anziani». Relatore Rita Peplino, assessore alla Cultura.

MONTALDO ROERO — Una pensionata, Domenica Conte, 75 anni, abitante in frazione S. [illegible] è morta all'ospedale di Alba in seguito ad una caduta dal balcone della sua casa. La ringhiera ha ceduto improvvisamente.

CUNEO — Un pensionato di 80 anni, Giovanni Barale, abitante a Morola, via Roata 7, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Croce in seguito ad un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio. Il Barale è stato investito da un'auto, condotta dall'albergatore Paolo Aime, 50 anni, abitante a Castelletto Stura, via Roma 1.

I contadini le sostituiscono con varietà più redditizie

Pesche «Hale» non più regine nei frutteti della provincia

CUNEO — Dopo quasi trent'anni di predominio le pesche «Hale» sono destinate entro pochi giorni ad essere sostituite da altre varietà con nomi e origine straniera: «Redhaven», «Suncrest», «Cresthaven» o denominazioni più nostrane come «Impero», «Cervetto», «Michelini». Il declino delle «Hale» è dovuto, secondo gli esperti, a una legge di natura: la varietà è «invecchiata», le piante non sono più redditizie, neanche gli innesti possono salvarla dall'estinzione.

Un problema, la sostituzione di una varietà con un'altra, che al consumatore può sembrare secondario, ma che, nella nostra provincia assume un'importanza notevole. Nel Cuneese si produce quasi il 50 per cento delle pesche del Piemonte e si devono tenere d'occhio i costi di produzione e i mercati esteri: il 40 per cento delle nostre pesche viene infatti esportato, spesso con etichette che appartengono ad altre province, i cui commercianti però si riforniscono nelle campagne di Lagnasco e Savigliano.

La provincia di Cuneo ha una peschicoltura di tutto rispetto: 6500 ettari a produzione specializzata, un milione di quintali di frutta ogni anno.

«Entro due-tre anni — spiega il dottor Raffaele Bassi, dell'Associazione Asprofrut, considerato il maggior esperto della provincia — dovremo sostituire almeno 1500 ettari di frutteti della varietà "Hale" con produzioni più redditizie. Le pesche sono una delle "[illegible]" più importanti nella frutticoltura ed è quindi necessario un continuo aggiornamento dei produttori sulle scelte di varietà, i nuovi sistemi di impianti e le più moderne tecniche di produzione».

Queste esigenze di miglioramento, che devono anche tenere conto delle mutate preferenze dei mercati, hanno spinto la Asprofrut e la Camera di commercio ad organizzare un convegno per stasera sul tema «Nuovi orientamenti per la peschicoltura: gli impianti intensivi».

Nel Cuneese i frutticoltori che producono soprattutto pesche sono oltre un migliaio. L'incontro di stasera è dedicato a loro, a convincerli nella scelta di varietà che siano più produttive e che nel contempo possano sfondare sui mercati internazionali. Relatore sarà il professor Filiberto Loreti, direttore dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Pisa. La presidenza dell'assemblea sarà assunta dal dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio, nella cui sala delle contrattazioni si svolge il convegno.

«L'Istituto di Pisa — continua il dottor Raffaele Bassi — è all'avanguardia in Europa nelle sperimentazioni delle nuove varietà di pesche. L'Università toscana conduce da oltre dieci anni una serie di ricerche i cui risultati, che sappiamo estremamente interessanti, saranno presentati ai produttori del Cuneese, perché ne traggano motivo d'insegnamento e, soprattutto, applichino in maniera estensiva quanto a Pisa è stato ottenuto in superfici necessariamente ridotte».

L'anno scorso le pesche hanno reso ai produttori più di tre miliardi di lire (il prezzo medio è stato all'ingrosso di [illegible] lire il chilo): nella frutticoltura provinciale sono una delle entrate più consistenti.

«Il raccolto nelle nostre zone — conclude il dottor Bassi — comincia ad agosto, quando in altre province la stagione è ormai conclusa: merito dell'altitudine e delle varietà tardive. Così noi non facciamo né subiamo concorrenza. Però è necessario puntare su nuove varietà, e soprattutto su nuovi tipi di impianti. Stasera sarà fatto un discorso d'avanguardia, nella speranza di trovare produttori disposti ad applicare i suggerimenti dei tecnici».

g. d. m.

Due maschi e 1 femmina

Tre gemelli a Canale d'Alba

CANALE D'ALBA — Tre gemelli sono nati ieri pomeriggio all'ospedale Pasquale Toso e godono buona salute. La mamma, [illegible] casalinga, si chiama Anna Maria Marino, di 24 anni, originaria di Aquara (Salerno). E' sposata con Giuseppe Italiano, 38 anni, nativo di Cosenza, operaio in una industria di motori elettrici, ad Asti, ove i due coniugi abitano in via Carducci 14.

Il parto è avvenuto con taglio cesareo eseguito dal prof. Luciano Longo. Sono nati due maschi e una femmina: Sabrina pesa 2230 grammi, Luigi 2140 e Luciano, 1150. I medici assicurano che puerpera e neonati godono buona salute. (g. f.)

Diminuiscono le scorte

Cartiera d'Ormea operai in assemblea

ORMEA — La cassa integrazione è stata prorogata fino a maggio, ma la situazione alla Cartiera rimane molto preoccupante. I lavoratori dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro si sono riuniti ieri in assemblea con i rappresentanti del sindacato provinciale unitario.

In un documento diffuso al termine della riunione, essi chiedono un incontro urgente con il giudice del tribunale di Genova «per una verifica complessiva della situazione».

Le maestranze sostengono che il decesso dell'azionista di maggioranza ing. Piaggio rappresenta un'ulteriore complicazione proprio nel [illegible] in cui si sviluppavano iniziative per il passaggio di proprietà.

«C'è — dice ancora il documento — un progressivo assottigliamento delle scorte di materie prime, con la grave prospettiva di dover interrompere la produzione in tempi brevi».
Il consiglio di fabbrica e il sindacato provinciale hanno deciso di intensificare le azioni di lotta sia interne allo stabilimento, sia esterne, con la richiesta di un incontro con le forze politiche. (g.g.)

CHIUSA PESIO — La Regione Piemonte ha approvato il progetto dell'importo di 120 milioni di lire relativo ai lavori di costruzione del 3° lotto della fognatura. E' concesso al Comune un contributo del sei per cento per 35 anni, pari a 7 milioni 200.000 lire annue.

NOTIZIE SPORTIVE

I tifosi dell'Albese soddisfatti delle prestazioni

La salvezza è cosa fatta?

La vittoria esterna di Montevarchi ha portato una ventata d'entusiasmo - Domenica a Cinzano incontro con il fanalino di coda Olbia

Alba. Bernardi, De Gasperi e Quagliaroli fra i migliori giocatori «azzurri» (Foto Agnelli)

ALBA — L'ambiente [illegible] è al sette cieli. La vittoria esterna di Montevarchi, la prima della stagione contro una squadra che era quarta in classifica, ha portato una ventata di entusiasmo che i dirigenti e i tecnici azzurri contano di sfruttare a fondo per approfittare del momento favorevole. Solo poco più d'una settimana fa l'Albese era seriamente invischiata in una crisi tecnica dalle conseguenze imprevedibili, e ora con due successi, netti e meritati, gli azzurri sembrano avere imboccato la strada giusta per occupare una posizione di classifica più aderente ai loro effettivi meriti.

Resta ancora inspiegabile il periodo di appannamento culminato in risultati disastrosi, ma l'importante è che si sia [illegible] dalla crisi.

Pur nell'euforia, comprensibile e pienamente giustificata dopo le amarezze d'un passato molto recente, i tecnici albesi [illegible] la massima prudenza per evitare che si ripetano i rilassamenti delle scorse settimane e che nei giocatori subentri un appagamento del tutto prematuro.

Domenica prossima a Cinzano sarà di scena l'Olbia e l'appuntamento [illegible] carattere determinante. I sardi sono infatti ultimi in classifica (ma nell'ultimo turno hanno bloccato sullo 0-0 la capolista Imperia) e il confronto con un diretto concorrente nella lotta per non retrocedere (e l'obbiettivo dell'Albese per ora rimane quello della salvezza) è di quelli che valgono doppio. Verdi quindi, molto opportunamente, sta tenendo i suoi sotto pressione per evitare altre sorprese casalinghe e [illegible] mezzi termini annuncia che l'Albese vuole assolutamente i due punti in palio.

Come sempre in queste occasioni, la società fa quadrato e chiama a raccolta i suoi tifosi in un momento particolarmente delicato. A Cinzano [illegible] liamente il pubblico non è molto numeroso, ma i dirigenti albesi sperano che domenica prossima voglia accorrere in gran numero. a. s.

Giorgio Tcholov ingaggiato dalla squadra monregalese

Dalla Bulgaria al Moditalia di Mondovì per giocare e insegnare la pallavolo

MONDOVI' — Parla un italiano quasi perfetto, imparato in diversi anni di permanenza a Torino: Giorgio Tcholov, [illegible] anni compiuti in questi giorni, nato a Michuri, in Bulgaria, la faccia spigolosa, è in città da appena un mese ma è già diventato il beniamino di tutti. Tcholov è stato ingaggiato dal Moditalia, la squadra di pallavolo che milita in serie B, con un compito ben preciso: mettere a disposizione dei compagni la sua esperienza di giocatore e di allenatore.

Tcholov dice: «Sono arrivato a Mondovì il 3 febbraio. I dirigenti della società cercavano un atleta esperto, capace di cambiare la mentalità della squadra, di portarla ai vertici della serie B. Ho risposto subito di sì al loro invito; dopo 36 ore di viaggio sono arrivato in città, stanchissimo, un po' di[illegible] ma ho subito giocato la partita. Mi [illegible] detto: "C'è attesa tra tifosi per il mio arrivo, non posso deluderli non presentandomi in campo, sebbene stanchissimo"».

La prima partita disputata da Tcholov con i colori del Moditalia coincide con una sconfitta. L'atleta però non si scompone: si impegna maggiormente negli allenamenti, smaltisce in poco tempo i dieci chili che lo costringono a un basso rendimento, e ritrova lo smalto dei tempi passati. E con lui tutta la squadra, che dopo aver faticato un po' ad assimilare i nuovi schemi imposti dal bulgaro, ha cominciato ad esprimersi ad altissimi livelli.

«Sono stato ingaggiato soprattutto [illegible] preparatore della squadra, insieme con l'allenatore Mario Sasso — dice Tcholov —. In questo ruolo [illegible] avevo ormai dedicato gran parte della mia attività, prima per cinque anni con il Cus Torino, dove ho lanciato atleti di altissimo valore e poi nuovamente in Bulgaria. Capisco però che i miei dirigenti pretendano che io scenda in campo: c'è attesa nei tifosi, l'entusiasmo attorno al mio nome. Così ho accettato di buon grado anche di giocare, nonostante gli anni [illegible] si facciano sentire».

La presenza di Tcholov a Mondovì ha effettivamente contribuito a far [illegible] l'entusiasmo verso il Moditalia. «E' un momento particolarmente favorevole — prosegue il bulgaro — in città ormai tutti parlano della pallavolo e questa occasione non va assolutamente sciupata. Ci consente soprattutto di lavorare in proiezione futura, per costituire una squadra che possa esprimersi ad un livello ancora maggiore e preparare un vivaio che ci garantisca un certo ricambio per il futuro».

Giorgio Tcholov in questi giorni infatti ha cominciato a mettere in pratica il suo programma: con i dirigenti della sua società ha preso contatto con i professori di educazione fisica delle scuole della città, per iniziare dei corsi di preparazione alla pallavolo.

«Andiamo molto volentieri nelle scuole — dice Tcholov — e accettiamo tutti coloro che vogliono dedicarsi a questa attività. Siamo sicuri che questo esperimento, già avviato in Bulgaria, possa portare a dei risultati eccellenti, sia per la squadra ma soprattutto per lo sviluppo fisico dei ragazzi». l. s.

Giorgio Tcholov

Eterni secondi dei tornei si [illegible] trovati la strada sbarrata dall'Olimpo basket

Perse le ambizioni di promozione in serie D l'Abet di Bra vuole chiudere da protagonista

BRA — Sconfitta per 94 a [illegible] Christ Mondovì, l'Abet basket ha lasciato sul proprio parquet le ultime speranze di primato. L'Olimpo vola verso la vittoria («[illegible] vittorie ampiamente meritate», riconosce sportivamente l'allenatore dei braidesi Dino Allocco), dando la polvere alle tre squadre della provincia che meglio hanno saputo contrastarne il passo: il Cai Fossano, il Christ e l'Abet, che rappresentano aspetti complementari della pallacanestro cuneese.

Christ e Cai sono le rivelazioni di quest'anno; l'Abet Bra è una «vecchia volpe», dominatrice incontrastata nelle passate stagioni.

«Giochiamo a memoria» amano ripetere i responsabili della società per definire quello che è insieme un vantaggio e un handicap per la squadra: i braidesi vincono in esperienza, ma, rispetto a concorrenti più «freschi», hanno una minor riserva di estro e fantasia.

Il nucleo centrale della formazione è ancora costituito dalla «leva» del '56 che all'inizio degli Anni Settanta, guidata da Riccardo Bigone, oggi vicepresidente della società, affrontò il basket sotto forma di Giochi della gioventù: Rino Fissore, Dano Giandrone, Giovanni Asselle, Giuseppe Basso, Enzo Griglia, ai quali si aggiunsero via via Agostino Sirovegli e poi Lino Cravero, Sergio Tibio, Giovanni Pagonini, Tommaso Bergesio e Gianni Baratta (la «rosa» comprende anche Botto e Olivero, attualmente militari come Asselle).

Tranne Tibio che abita a Racconigi, sono tutti giovani di Bra: una caratteristica importante per una squadra che abbina ai connotati «promozionali» un ottimo livello tecnico e agonistico.

Il Basket Bra (Abet dal '74) ha alle spalle un curriculum prestigioso: dopo i successi ottenuti ai Giochi, è stato primo nel campionato allievi '73-'74, primo nel campionato cadetti e promozione '74-'75, rispettivamente primo e secondo nel '75-'76, primo nella [illegible] '76-'77.

[illegible] lunga leadership provinciale (che ogni anno s'infrangeva contro il «muro» delle torinesi, in particolare dell'Auxilium Libertas e del Crocetta) è stata propiziata anche dalla presenza, fra il '73 e il '76, di un allenatore del calibro di Vaso Vulassinovic, ed è sfociata nel '78 nella cessione alla Chinamartini di tre dei migliori elementi della squadra: Costanzo Fissore, Ferruccio Dellavalle e Ivo Tedesco.

Dellavalle ha esordito di recente in panchina nell'incontro di «A» China-Perugina; Fissore quest'anno gioca nella Lana Gatto (serie B); Tedesco, prima del servizio militare, era play-maker dell'Olimpo.

E' stata soprattutto l'«autoretrocessione» della squadra albese ad ostacolare le ambizioni di primato [illegible], anche se la classifica è «provvisoria» (sono da recuperare alcune partite), difficilmente gli «eterni secondi» [illegible] a spuntarla.

«Resta il fatto — dice il vicepresidente Bigone — che questo è il campionato più interessante degli ultimi dieci anni, perché finalmente tra le squadre c'è un certo equilibrio. Unico grosso neo: la mancanza di arbitri. Se il prossimo anno la provincia di Cuneo vorrà ripetere l'esperimento della "zona" autonoma, dovrà rendersi autosufficiente anche per quanto riguarda i direttori di gara». g. n.

«Miniacceglinde»

Ad un undicenne lo slalom gigante

ACCEGLIO — Paolo Casale, un undicenne di Acceglio, ha vinto la 4ª edizione della «Miniacceglinde invernale», gara di slalom gigante riservata ai ragazzi e alle ragazze nati dal 1965 al 1972. Alla manifestazione sportiva, organizzata dalla sciovia «Monte Midia», hanno partecipato 52 mini-atleti, un vero e proprio record per la valle Maira.

Paolo Casale ha realizzato il miglior tempo assoluto (49"7) e ha preceduto Gianni [illegible] di Acceglio, che ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 50" [illegible].

«Sono molto soddisfatto per il successo — dice Paolo Casale, che scia dall'età di 7 anni — soprattutto perché la vittoria è giunta inattesa. La pista presentava delle difficoltà e la parte iniziale era molto stretta, nel complesso comunque, abbastanza scorrevole».

Anche Gianni Pilotto, 12 anni, secondo tempo assoluto e vincitore nella propria categoria, è soddisfatto. «Ho percorso la prima parte del tracciato — dice — un po' contratto, per l'emozione. Poi mi sono ripreso ed ho concluso la gara con maggiore autorevolezza». (g. te.)

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 55 - Venerdì 9 Marzo 1979

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.455

UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, [illegible] 695.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Avvocati, commercialisti, consiglieri comunali e personalità del capoluogo

Le tasse in provincia di Savona

Cengio con un reddito complessivo di quasi 5 miliardi è [illegible] dei centri più importanti della Valle Bormida
La situazione nelle altre località - A Vado 2081 contribuenti hanno denunciato più di 8 miliardi di lire

SAVONA

Continuiamo la pubblicazione dei redditi tra i 15 e i 20 milioni denunciati dai contribuenti di Savona per il 1976.

AVVOCATI — Emilio Pessano è tra i «legali» il contribuente maggiore: ha denunciato, infatti, 10.400.000 lire. A ruota vengono Giovanni Russo con 15.711.000 e Renzo Ratti con 12.763.000.

Queste [illegible] altre dichiarazioni: Accame Brescia Angelo 3.335.000; Ascheri Roberto 3.714.000; Astengo Gerolamo 2.004.000; Berio Giulio 4.076.000; Botta Luigi 4.140.000; Brazzi Giuseppe 1.828.000; Brunetti Renzo 4.110.000; Busnaglia G. Ettore 3.131.000; [illegible] Aldo 4.060.000; Calabria Pietro 6.298.000; Calamaro Paolo 12.352.000; Calcagno Giacomo 5.414.000; [illegible] Maggio Antonio 3.869.000; Di Nitto Francesco 4.603.000.

Ferraiolo Mario 4.747.000; Fiszotti Francesco 7.740.000; Ghelardi Ettore 3.047.000; Isetta Gerolamo 7.147.000; Ivaldi Pietro 11.278.000; Lepore Alfonso 783.000; Levati Renzo 8.020.000; Licalzi Pompeo 6.426.000; Lucenti Nino 5.481.000; Mazza Enzo 9.656.000; Minuto Michele 5.851.000; Nobile Mario 5.844.000; Paolini Giorgio 6.134.000; Pessano Arnaldo 4.290.000; Pisacane Felice 1.488.000; Rettura Beniamino 1.805.000; [illegible] Emilio 4.734.000; Sanguineti Francesco 4.058.000; Seghetti Giorgio 1.132.000; Signorile Tito 7.563.000; Sotgiu Orlando 8.417.000; Tagliero Alberto 1.790.000; Viceri Carlo 1.013.000; Zanini Franco 5.781.000; Zino Aldo 12.600.000; Zucchinetti Luigi 3.026.000.

COMMERCIALISTI — I commercialisti, in genere, non hanno avuto nel 1976 grossi redditi. La lista, [illegible]unque, si apre con il dott. Alberto Grondona che ha denunciato 43.995.000. A notevole distanza vengono Rolandi Luigi con 26.175.000 e Ferro Corrado con 18.281.000.

Gli altri commercialisti iscritti nei ruoli di Savona, hanno denunciato: Alassio Antonio 2.670.000; Alori Luigi 18.680.000; Baldizzone Paolo 8.710.000; Basso Angelo (cl. 1937) 10.384.000; Bottaro Domenico 11.600.000; Bologna Franco 7.924.000; Calmi Giampiero 16.382.000; Chiarenza Alfio 6.316.000; Feridolo Alfonso 3.380.000; Ferro Giulio (1941) 10.807.000; Guasco Edgardo 8.601.000; Locci Luciano 8.068.000 e moglie Gemma Bolognini 4.072.000; Magnaldi Roberto 5.158.000; Picone Flavio 10.584.000; Prigione Edoardo 4.583.000; Tarantini Mario [illegible]; Torcello Angelo 13.209.000.

Pubblichiamo ora un elenco di autorità, personalità, esponenti di enti e associazioni con i rispettivi redditi denunciati per il 1976.

Consiglieri comunali [illegible] Savona iscritti nei ruoli di Savona:

Comunisti: Scardaoni Umberto 1.871.000; Rebuffello Giuseppe 3.324.000; Pastore Aldo 9.390.000; Berruti Gian Carlo 4.535.000; Briano Giacomo (1931) 6.209.000; Calvi Raffaele 13.198.000; Taramasso Pietro 11.880.000; Moras Gianfranco 11.500.000; Cazzola Giovanni 3.196.000; Sambolino Giuseppe 15.809.000.

Repubblicano: Carozzi Carlo 8.308.000.

Democristiani: Varaldo Franco 9.113.000; Cerva Carlo 7.109.000; Barile Adolfo 12.005.000; Russo Giovanni 15.711.000; Donini Cesare 6.451.000; Sehn Giovanni 22.731.000; Malone Attilio 8.639.000; Peluffo Rocco 22.345.000; Perelli Corrado 13.683.000.

Socialisti: Zanelli Carlo 8.709.000 e moglie Pessino Carla 3.864.000; Carega Gian Franco (1938) 5.937.000; Ceroni Franco 7.401.000; Alessi Bonaventura 4.914.000; Locci Luciano 6.868.000; Longhi Giorgio 3.598.000.

Liberale: Astengo Piero 10.054.000.

Socialdemocratico: Costantino Basilio 7.249.000.

ALTRE AUTORITA' — Prefetto, Aldo Franciotta, 15.064.000; presidente Camera di Commercio, Leopoldo Fabbretti, 17.051.000; consiglieri regionali: Magliotto Armando, pci, 2.956.000; Trucco Guido, dc, 9.716.000 e moglie Fassone Laura 5.017.000; presidente Amministrazione provinciale, Giuseppe Amasio, pci, 6.834.000; presidente Ente provinciale del Turismo, Giovanni Bono, 16.469.000; capo Ispettorato agrario, Bruno Baldelli, 11.303.000; segretario provinciale Cisl, Luciano Palli, 3.381.000 e moglie De Salvo Giulia 4.782.000; segretario provinciale Uil, Cerdini Floriano, 2.065.000; consigliere regionale, Moreschioli Pietro, 1.184.000; presidente provinciale Acli, Giorgio Bruzzone, 5.560.000; presidente Associazione artigiani, Emilio Reposio, 12.276.000; segretario Associazione proprietari farmacie, Pascio Celso, 9.490.000.

Deputato Giuseppe Noberasco, pci, 3.224.000; senatore Ruffino Giancarlo 9.447.000 e moglie Reggiani Maria [illegible] 2.500.000; deputato Carlo Russo, dc, 14.290.000; presidente Associazione tabaccai 9.008.000; presidente Confederazione nazionale artigianato, Giovanni Sonego, 13.645.000.

Presidente Giunta regionale, Angelo Carossino, 4.402.000 e moglie Berenice Bina, 5.561.000; vicepresidente Giunta regionale, Alberto Teardo, 3.684.000; presidente Unione del commercio e turismo, Aldo Meinardi, ha denunciato un passivo di 3.231.000; presidente Unione industriali Minnio Ferrero 14.992.000; direttori banche: Banca Nazionale del Lavoro, Martinelli Virgilio, 23.514.000; Banca Commerciale, Ivan Benelli, 22.010.000; Banco Napoli, Cardente Carlo, 16.554.000; Banco Ambrosiano, Aldo Ingaramo, 20.447.000; Cassa di Risparmio di Savona, Aprosio Sergio, 36.631.000; Credito Italiano, Rusotti Pierino, 16.543.000.

CENGIO

Con un reddito complessivo di 4.815.160.000 Cengio è uno dei centri più importanti, economicamente, della Valle Bormida. Nel 1976 i contribuenti sono stati 1039 e il reddito maggiore, 20.026.000, è stato dichiarato da Bagnasco Giuseppe.

Le altre denunce superiori [illegible] [illegible] milioni sono state presentate da: Ardenti Rino 10.339.000; Bagnasco Adriano 11.317.000; Bastalich Dario 11.536.000; Bey Eraldo 10.870.000; Camodrano Fra[illegible] 10.458.000; Cavagneto Emilio 14.524.000; Cordono Guido 10.626.000; Colombardo Ottiero 20.005.000; Di Bon Giuseppe 11.082.000; Ferraro Francesco 10.331.000; Innocenti Alcide 13.229.000; Lagorio Benvenuto 13.810.000; Malfatto Ivo 12.653.000; Manzotti Piergiorgio 11.292.000; Massolo Cesare 10.061.000; Meinero Tarcisio 10.631.000; Negro Mario 13.321.000; Nicolino Giancarlo 12.632.000; Picinino Raffaele 12.641.000; Pizzorno Vitale 13.864.000; Refrigerato Delio 10.232.000; Salvi Giancarlo 10.510.000; Scerra Piergiorgio 10.776.000; Aiutto Paolo 13.344.000; Verdini Luigi 10.795 [illegible].

CONSIGLIERI COMUNALI — Redditi dei consiglieri iscritti nei ruoli di Cengio:

Lista Cengio: Bonino Guido 5.983.000; Gnambo Sergio 9.572.000; Dotta Aldo 7.781.000; Barberis Carlo (1942) 6.729.000; Olimpo Nello 4.910.000; Bosetti Gian Franco 5.200.000; Rivera Luigi 4.608.000; Giacosa Carlo 6.470.000.

Democristiani: Bertola Mario 5.005.000; Poggio Franco (1939) 6.630.000.

BERGEGGI

I 291 contribuenti di Bergeggi hanno denunciato per il 1976 un reddito complessivo di 1.111.495.000. Il maggiore contribuente è Parisi Achille Giuseppe con 20.549.000.

Gli altri redditi superiori ai 10 milioni sono di: Bellantis Franco 11.121.[illegible]; Bosco Ferruccio 10.294.000; Bruzzone Gerolamo 11.010.000; Busti Domenico 10.493.000; Carbone Ettore 11.998.000; Donati Enrico 15.382.000; Ferraro Francesco 17.097.000; Mozzone Umberto 10.337.000; Rasponi Pio 11.608.000; Riotti Luigi 11.214.000; Robello Giovanni 11.245.000; Sacco Ettore 19.420.000; Zunca Carlo 10.799.000.

CONSIGLIERI COMUNALI — Questi i redditi dei consiglieri comunali di Bergeggi:

Tradizione democratica: Borgo Riccardo 2.599.000; Becchetti Oreste 2.560.000; Campora Tullio 4.298.000; Bruzzone Matteo 5.362.000; Pirpo Benedetto 3.293.000; Rosello Bartolo 2.739.000; Rovere Dario 4.533.000; Costa Giovanni Bosco 4.871.000; Lione Evandro 3.497.000.

Democristiani e indipendenti: Vigliola Franco 3.565.000; Di Cola Carlo 7.226.000; Farel Francesco 6.519.000; Mancinelli Ennio 2.785.000.

NOLI

E' di 38.169.000 il reddito 1976 del maggiore contribuente di Noli, Antonio Vessichelli. Subito dopo di lui vengono Piazzoni Aldo con 28.328.000; Pastorino Aldo (1931) con 27.420.000 e quindi Brignole Renato con 21.098.000.

Gli altri redditi superiori ai 10 milioni sono: Accinelli Paolo 12.209.000; Amoretti Mauro 17.381.000; Astengo Maria Camilla 10.574.000; Castelli Francesco 10.990.000; Cisari Pietro 11.232.000; Collo Paolo 14.108.000; De Vincenti Luigi (1909) 17.776.000; Giocosa Giovanni 10.653.000; Gozzi Enrico 13.026.000; Massola Enrico 13.002.000; Mazzucco Francesco 11.364.000; Meroni Silvia 11.073.000; Rosmino Guido 18.082.000; Strito Paolo 10.632.000; Vitalevi Leone 13.870.000.

MILLESIMO

Gli ottocento contribuenti [illegible] Millesimo iscritti nei ruoli del 1976 hanno guadagnato, in totale, 3.470.690.000. A Millesimo ci sono alcuni contribuenti con [illegible] abbastanza alti. La lista si apre [illegible] Ferraro Sergio che ha dichiarato 47.081.000 lire e prosegue con Fresia Carlo 44.424.000, Bellone Sergio 34.875.000 e Mazza Pietro 38.916.000.

Hanno poi denunciato redditi superiori ai 10 milioni: Barlocco Paolo 10.949.000; Bodrito Aldo 13.030.000; Boveri Carlo 13.258.000; Bruno Claudio 10.831.000; Busei Mario 15.297.000; Caneto Armando 14.401.000 e [illegible] moglie Orsi Olga 16.083.000; Cigliuti Emma 12.508.000; Dalla Torre Giovanni 14.940.000; Ferrari Carlo 16.480.000; Ferrecchio Pierfranco 14.103.000; Ferrecchio Silvano 18.422.000; Giasotto Giuseppe 14.520.000; Giribone Albino 15.729.000; Lacqua Piero Antonio 10.703.000; Pastorino Natale 10.753.000; Pedemonte Angelo 10.264.000; Perugini Mario 12.201.000; Pizzorno Angelo 10.543.000; Preglìasco Giorgio 14.803.000; Preglìasco Mauro 10.821.[illegible] Satragno Franco 18.901.000.

SASSELLO

Sono 635 i sassellesi che hanno presentato nel 1976 la denuncia dei redditi. Complessivamente l'importo tassabile è di 1.730.371.000. Nessuno arriva ai 20 milioni e il reddito maggiore, 10.700.000 lire è di Badano Guido.

Gli altri redditi superiori ai 10 milioni sono: Briozzo Antonio 13.503.000; Cavallero Ravaschino Angela 12.629.000; Passaro Gabriele 13.080.000; Pastorino Giacomo 11.319.000; Porcipilone Daniele 15.785.000; Rossi Giovanni Giampaolo 10.211.000; Vacca Nicola 10.629.000 e la moglie Salana Enrica 8.770.000.

CONSIGLIERI COMUNALI — Queste le denunce dei consiglieri iscritti nei ruoli di Sassello:

Democristiani e indipendenti: Merialdo Alfredo 5.280.000.

Indipendenti: Pizzorno Severino 4.771.000; Badano Paolo 10.990.000; Rossi Gian Luigi 3.422.000; Zunino G.B. (1947) 7.470.000; Barreani Giacomo 97.000; Merialdi Alfeo 1.167.000; Garbarini Giorgio 4.400.000.

VADO LIGURE

Sono 2081 i contribuenti che hanno presentato denuncia dei redditi per il 1976. Complessivamente il reddito tassabile ammonta a 8.311.304.000. Il maggiore contribuente è Giuseppe Schitto con 34.801.000 seguito da Paolo Berlingeri con 32.318.000 e da Vittorio Ambrosiani con 32.199.000.

Questi gli altri redditi superiori ai 10 milioni: Ambrosiani Luigi 14.084.000; Barbero Giovanni 13.181.000; Bonapace Sergio 21.880.000; Canthor Roberto 12.414.000; Caviglia Giorgio 11.350.000; Giorgi Franca 18.876.000; Colanciulli Giovanni 13.176.000; Da Corte Zondantino Giuseppe 15.241.000; De Martino Luigi 10.430.000; Del Buono Umberto 11.304.000; Ferrari Pilade 21.793.000; Ferrero Antonio 10.132.000; Fontana Luigi 14.137.000; Ghigliazza Francesca 11.141.000; Marini Angelo 12.736.000; Merlini Emilio 12.736.000; Mezzadra Anna 11.763.000; Mezzadra Maria 11 599 mila; Oliva Lucio 10 milioni 284 mila; Olivieri Gian Carlo 11.413.000; Ottonello Francesco 11.634.000; Parodi Angelo 10.417.000; Peluffo Tullio 12.401.000; Peluffo Domenico [illegible]; Poggio Leandro 18.188.000; Poggio Luciano 18.629.000; Pouliano Giovanni 24.848.000; Roggero Guido 12.380.000; Tagliasacchi Carlo 10.309.000; Vecchio Arteno 10.078.000; Zecca Arturo 15.948.000.

CONSIGLIERI COMUNALI — Questi i redditi dichiarati dai consiglieri comunali di Vado iscritti nei ruoli comunali:

Comunisti: Moreschioli Pietro 1.174.000; Maccanti Isolina 1.031.000; Mantero Renzo 4.379.000; Ricino Pierino 2.117.000; Balestri Ernesto 3.232.000; Levratto Lucio 8.271.000; Lonigro Mario 4.781.000.

Democristiani: Bonetti Virginio 6.825.000; Ambrosiani Luigi 14.084.000; Basso Otino 1.615.000.

Socialisti: Scotto Ernesto 3.526.000.

Socialdemocratici: Bovero Pietro 5.540.000.

ALASSIO

Il notaio Ferdinando Canti, con un reddito denunciato nel '76 di 106.583.000 lire, è il maggior contribuente di Alassio, seguito dalla signora Federica Riva, che ha un reddito di 104 milioni 625 mila lire per compartecipazioni industriali.

Segue l'elenco dei contribuenti di Alassio con reddito superiore ai 15 milioni: Baglioio Agostino 18.443.000; notaio Sibelli Piero 84.332.000; dott. Edoardo Palmieri 40.489.000; Vitali Vittorio 16.473.000; Salmibene Franco 28.202.000; Marchiori Maria Teresa 15.413.000; Nastasi Terenzio 35.704.000; Balestra Delio 17.329.000; Bizzozzero Elena 27.211.000; Grosso Francesco 38.000.000; Brizio Giovanni 26.885.000; Filippello Attilio 10.362.000; avv. Ottonello Emanuele 15.728.000; Viarengo Giovanni 16.195.000; Brambilla Daniela 16.404.000; Bianchi Carolina 16.008.000; Galleano Angelo 15.446.000; dott. Barlaro Giacomo 15.843.000; dott. Giuseppe Rinoniapoli 17.355.000; prof. Morsili Fiorenzo 17.983.000.

LOANO

Il notaio Marcello Lavagna, con un reddito di 57 milioni, è il maggior contribuente Irpef di Loano per il '76, seguito dal collega dottor Giacomo Burastero, 48 milioni 680 mila. Altri maggiori contribuenti [illegible] l'industriale Armando Piscetta (terme Jager), con 38 milioni, commercianti, costruttori edili e medici.

Elenco dei redditi superiori ai 15 milioni di lire: Bazzana F[illegible] 32.450.000; Rembado Pier Franco, giornalista Rai-tv 17.768.000; Bianco Antonio 22.822.000; De Giovanni Luigi 16.003.000; dott. Viglierelo Gian Marco, 30.600.000; Sulli Ervino 21.477.000; dott. Gaggero Giorgio Eugenio 29.805.000; Riba Franco 16.431.000; Rizzo Carlo 19.535.000.

(continua)

Angelo Valente, 31 anni, floricoltore

Bordighera: sparatoria western Era accusato, ora si è costituito

Due giovani furono feriti gravemente a colpi di pistola, dopo una banale lite - Alcuni testimoni dichiararono che lo sparatore era il Valente

BORDIGHERA — Angelo Valente, 31 anni, floricoltore di Bordighera, accusato di duplice tentato omicidio per aver ferito a colpi di rivoltella due giovani [illegible] termine di un banale litigio nei vicoli della città vecchia, si è costituito ieri a Sanremo.

Accompagnato dal padre e da un fratello, si è presentato alla procura della Repubblica: «Sono venuto per chiarire la mia posizione», ha detto al magistrato di turno. Al termine di un breve colloquio con il sostituto procuratore, dottor Mariano Gagliano, cui è stata affidata l'inchiesta, è stato arrestato dagli agenti di servizio e direttamente trasferito al carcere [illegible] Santa Tecla dove, nei prossimi giorni, sarà interrogato alla presenza del suo legale di fiducia.

Angelo Valente

Il Valente era ricercato dalla notte del 3 febbraio scorso, quando il pretore di Bordighera, dottor Milone, a procedere dal fatto di sangue, aveva emesso [illegible] suoi confronti [illegible] ordine provvisorio [illegible] arresto, successivamente tramutato in mandato di cattura.

Il suo nome era emerso sin dalla prima fase delle indagini, condotte dai carabinieri, nonostante la cortina di omertà mantenuta sul grave episodio da tutti i protagonisti. Alcuni testimoni avevano dichiarato di aver riconosciuto [illegible] Angelo Valente il presunto sparatore che si era dileguato subito dopo aver scaricato l'intero caricatore della pistola su tre giovani, due dei quali, Maurizio Chiappa, 23 anni, da Dolceacqua, e Giuseppe Alcamo, 22 anni, da Vallecrosia, erano rimasti feriti.

Questi ultimi avevano trascorso la serata a «La tavernetta», un ristorante del centro storico, in compagnia di Francesco Balice, 22 anni, da Torino e Maria Tolleri, una ragazza sanremese di 18 anni. Poco dopo [illegible] mezzanotte mentre i quattro amici stavano terminando la cena, era entrato il Valente che, rivolto verso il loro tavolo, aveva fatto allusioni sul furto di un'a[illegible] subito poco prima. L'atmosfera di tensione creatasi nel locale era sfociata in aperta lite.

Secondo la probabile ricostruzione, per suffragare la quale è ora attesa la versione del Valente, i quattro, dopo uno scambio di insulti, sarebbero venuti alle mani. Poi [illegible] floricoltore, estratta una pistola automatica calibro 6.35, avrebbe fatto fuoco a ripetizione. Dei proiettili sparati a distanza ravvicinata, cinque avevano raggiunto il Chiappa alla schiena mentre l'ultimo si era conficcato in una spalla di Giuseppe Alcamo.

I tre, già noti alla polizia per il loro passato burrascoso, si erano immediatamente trincerati dietro il più assoluto silenzio e, negando persino [illegible] conoscere l'identità dello sparatore, avevano fatto perdere preziose ore agli inquirenti.

Luciano Lanteri

Durante la seduta del consiglio

Presentato [illegible] Sanremo il piano regolatore

SANREMO — Durante la seconda seduta del consiglio comunale di mercoledì sera [illegible] state approvate tutte le pratiche inserite nell'ordine del giorno, mediante un'inversione delle precedenze, in modo da lasciare per ultima la discussione sul piano regolatore.

In termine di seduta l'assessore all'urbanistica, ing. Stefano Accinelli (dc), ha letto la sua relazione in merito alla variante integrale al piano regolatore. Dopo aver ricordato come il 13 settembre del 1976 la Regione Liguria abbia restituito al Comune il piano perché venisse rielaborato, Accinelli ha illustrato le varie fasi di questo secondo studio.

Accinelli, lasciando il compito d'illustrare il documento all'arch. Moras [illegible] Savona, si è limitato ad accennare agli obiettivi del piano: «Ci siamo proposti di razionalizzare la situazione residenziale al fine di salvaguardare i vari tipi di ambiente urbano e di rendere organica la recente espansione sviluppatasi al di fuori di qualsiasi disegno unitario — ha detto — per quanto...

«Per il turismo — ha proseguito Accinelli — abbiamo prestato particolare attenzione alle risorse non completamente utilizzate, come ad esempio l'ampia fascia litoranea, al fine di pervenire ad uno sfruttamento più continuo delle attrezzature.

r. p.

Alassio, [illegible] assessore al turismo [illegible] sarà processato per minacc[illegible]

È Carlo Tomagnini, indipendente- Avrebbe indotto l'ufficiale sanitario a compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio

ALASSIO — L'assessore al turismo di Alassio, Carlo Tomagnini, è stato rinviato a giudizio per «avere cercato, con minacce, di indurre l'ufficiale sanitario della città, Mario Valero, a compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio». Quest'ultimo è stato assolto con formula ampia, nell'istruttoria [illegible] rito sommario, dall'accusa di diffamazione ai danni dell'uomo politico (Tomagnini lo aveva querelato). Il ge[illegible] Angelo Caffa, di Pietra Ligure, titolare [illegible] complesso edilizio «[illegible] Rocco» di Alassio, pomo della discordia tra assessore e medico, buon amico di Carlo Tomagnini dovrà rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Carlo Tomagnini

Sono le conclusioni alle quali è giunto il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, al termine dell'inchiesta che ha preso avvio dalla querela dell'assessore e dall'esposto denuncia presentati l'estate scorsa, a distanza di pochi giorni una dall'altra.

Il complesso «San Rocco» sorge, nel 1966, come casa di cura, una clinica che non sarà mai aperta. Viene acquistata dal geometra Angelo Caffa e, grazie al vincolo alberghiero (tale è la nuova destinazione) viene concessa una deroga urbanistica per la costruzione di un piano in più (quattro, invece di tre).

Il San Rocco, 30 camere con moquette e servizi, piscina, due campi da tennis, viene classificato, e ne ha tutti i requisiti, albergo di prima categoria dalla locale Azienda autonoma di soggiorno. Sembra però che il geometra Caffa intenda destinarlo a residence.

Nonostante non esistano le necessarie strutture (cucine, servizi), in attesa della definitiva destinazione a residence, il titolare chiede l'abitabilità per iniziare l'attività alberghiera. Il dottor Valero non riscontra nell'immobile le caratteristiche necessarie per tale attività e rifiuta il suo assenso. Non muta parere né davanti a presunte e velate promesse di favori che potrebbe ottenere né quando sarebbe stato minacciato pesantemente. Inoltra un esposto al sindaco, al medico provinciale e, su consiglio del proprio legale, Umberto Ramella, all'autorità giudiziaria.

E' la fine di [illegible] dello scorso anno: due mesi [illegible] cade la giunta di sinistra guidata dal sindaco, Franco Schivo (pci), ma Carlo Tomagnini resta al suo posto di assessore gettando alle ortiche la tessera del psi e opponendosi come indipendente, la nuova amministrazione di centro (sindaco Traiano Testa, dc). Carlo Tomagnini reagisce querelando l'ufficiale sanitario per diffamazione. Fra i due vi è un tempestoso quanto inutile scontro nell'ufficio. In un altro ancor più teso litigio interviene il geometra Caffa che perde le staffe e incorre nel reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere le minacce di cui sarebbe stato oggetto l'ufficiale sanitario. Nei verbali redatti dai carabinieri, dopo l'interrogatorio del medico, si parlerebbe di bombe per fare saltare l'auto o lo studio del professionista e di allusioni al pericolo che avrebbe corso l'incolumità personale del dottor Valero.

b. b.

Svaligiano [illegible] villa Arrestati a Imperia

Uno era armato - Bottino di oltre 50 milioni

IMPERIA — Operazione dei carabinieri di Imperia contro i «topi» d'appartamento. Nel giro di 24 ore la squadra del maresciallo Pighini ha arrestato [illegible] «banda della fiamma ossidrica» che sabato notte aveva svaligiato, in via Ruffini, parte del prezioso arredamento di una villa hollywoodiana. Quasi tutta la refurtiva, comprendente quadri, vasi cinesi, oggetti d'antiquariato per un valore di oltre 50 milioni di lire, è stata recuperata. I due arrestati sono Giuseppe Fiorentini, 28 anni, residente a S. Bartolomeo al Mare, e Pasquale Ferreri, 28 anni, via Budona 1, Oneglia.

Fiorentini era armato ieri quando i carabinieri hanno fatto irruzione nel centralissimo bar Cavour, a Porto Maurizio, affollato di clienti. Il giovane malvivente ha tentato invano di disfarsi dell'arma di gettarla sul pavimento. All'operazione-lampo hanno partecipato anche i marescialli Armonia, Palumbo, il brigadiere Bonaguro ed i carabinieri Zanetta, Cinedilu, Delucchi e Fanon.

Il furto era stato scoperto dallo stesso proprietario della villa, il dott. Guido Tortora, 53 anni, di Genova. Ad Imperia il professionista ha la residenza al mare. L'altro ieri il dott. Tortora quando è arrivato in via Ruffini ha avuto la brutta sorpresa di trovare la casa saccheggiata. I malviventi, per penetrare all'interno, avevano forzato il portone e la cancellata con la fiamma ossidrica. Una volta dentro avevano portato via 10 quadri, 8 vasi cinesi, raccolte di vari dischi classici più di mille, oggetti d'antiquariato, altre tele e preziosi.

I carabinieri sono arrivati ai due ladri perché nel controllare la zona tutt'intorno alla residenza estiva del dott. Tortora avevano trovato, nascosti in [illegible] box, alcune delle tele rubate. Il «rifugio» era frequentato da Pasquale Ferreri. La sua convivente, Duilia Maghini, 25 anni, abitava anche nei paraggi. In casa della donna gli inquirenti trovavano anche una patente rubata. Durante l'interrogatorio Duilia Maghini rivelava che Pasquale era solito frequentare Giuseppe Fiorentini.

Roberto Basso

Perde e urla al Casinò Arriva il 113

SANREMO — Un giocatore del Casinò municipale di Sanremo, Mario Bocchio, 40 anni, di Asti, ha creato scompiglio ieri sera tra i giocatori presenti nella sala [illegible] della casa da gioco. Boccio, un rappresentante di una ditta di preziosi, stava giocando al tavolo dello chemin de fer. La partita era quasi al termine, quando il piemontese ha realizzato una vincita. Il croupier non gliel'ha riconosciuta e subito il Boccio ha cominciato a urlare.

Visto che la contestazione stava superando i limiti e che il piemontese non dava segni di volersi calmare, la direzione della casa da gioco ha ritenuto opportuno chiedere l'intervento della polizia.

Il piemontese si è opposto anche agli agenti, che però alla fine ci sono riusciti a persuaderlo a lasciare il casinò e a seguirli in commissariato. Probabilmente nei suoi confronti verrà preso un provvedime[illegible] amministrativo.

Boccio, ex anni or sono era stato al centro di un'altra vicenda di contestazione.

Serpentone la seconda semifinale

SAVONA — Questa sera, alle 21, nel «Colombo» di Albisola Marina seconda semifinale del «Serpentone» gara canora e musicale tra dilettanti organizzata da «Savona Tv» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

La serata è particolarmente attesa dai concorrenti della prima semifinale perché si conosceranno i risultati delle votazioni che si ottengono sommando i voti della giuria, del pubblico in sala e delle schedine pubblicate al sabato ed al mercoledì su «La Stampa - Cronache della Liguria».

Questa sera saranno in gara per «il serpentone» i cantanti Amelia, Patrizia Greco, Ignazio Lai ed Enrico Galatolo, il complesso «I Puma» e il fisarmonicista Roberto Pavarino.

Concorreranno, invece, al «Serpentello» le bambine Donatella Audisio e Cristina Alessi.

La prima schedina relativa alla seconda semifinale sarà pubblicata domani.

R. S.

Ferito a Sanremo «Mi hanno picchiato»

VENTIMIGLIA — Domenico Ciattà, di anni 45, residente a Ventimiglia in via Cavour 93, co[illegible] «Mimmo», ex fotoreporter e ora titolare di una stazione radio privata, ricoverato all'ospedale per contusioni e escoriazioni multiple al naso e alla regione epigastrica ha raccontato di essere stato aggredito da uno dei titolari dell'oreficeria «Al 18 K» a Sanremo, in via Matteotti 60. [illegible]

Scuola [illegible] a Sanremo per l'epatite

SANREMO — La scuola elementare «A. Volta» (oltre 1300 alunni) è rimasta chiusa ieri per permettere la disinfezione dell'intero edificio. I due casi di epatite virale registrati nella 4ª F avevano scatenato un'accesa reazione da parte di alcuni genitori che hanno incolpato del contagio le autorità, colpevoli, secondo loro, di «non impedire il sorgere di altri casi». Hanno insistito affinché venisse disinfettato l'intero complesso scolastico e non soltanto l'aula della 4ª F, per cui la scuola è rimasta chiusa tutta la giornata di ieri.

«Abbiamo aderito alla richiesta per una questione psicologica, perché sotto il profilo igienico e scientifico la disinfezione generale non è servita a nulla — dice il dott. Nando Ziveri, ufficiale sanitario aggiunto.

«Ci hanno anche chiesto di disinfettare tutti i giorni i gabinetti, senza rendersi conto che, subito dopo la disinfezione, non appena riaperto, il gabinetto non è più sterile — dice il prof. Ziveri — ed è inapplicabile una maggior pulizia dei locali che devono sempre tutti i giorni [illegible] [illegible] di [illegible].

Settimane azzurre a Imperia

IMPERIA — «Settimane azzurre ad Imperia»: sotto questo slogan l'azienda di Soggiorno di Imperia, in collaborazione con l'associazione albergatori, ha lanciato una campagna per incrementare il turismo primaverile, tradizionalmente «magro». Si tratta di offrire agli ospiti sette giorni di permanenza in albergo, «tutto compreso» con l'aggiunta di varie facilitazioni: gita gratuita in Imperia e dintorni (Moltedo e Montegrazie), pratica gratuita del gioco delle bocce e del tennis ai giardini San Lazzaro, ingresso gratuito ai concerti di musica sinfonica organizzati settimanalmente dall'azienda al teatro Cavour.

Il presidente Valeriano Pittaluga, nell'illustrare la iniziativa, ha detto: «Questi primi tre mesi di "lancio" rappresentano un esperimento per quanto intendiamo fare.

(b. p.)

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

Sanremo, sono sbucati in un'agenzia immobiliare

Uomini talpa sbagliano la mira e falliscono un colpo in banca

Volevano arrivare al «Credito Italiano», nelle sale dove sono custodite le cassette di sicurezza - L'agenzia Mec si trova a pochi metri dalla Banca

SANREMO — «Uomini talpa» hanno tentato un colpo grosso ai danni del Credito Italiano. Questa almeno è l'ipotesi più probabile alla quale sono giunti gli inquirenti dopo che il titolare dell'agenzia immobiliare «Mec», che si trova in corso Mombello 6, Pietro Coniglio, 45 anni, ha trovato ieri mattina un grosso [illegible] nel pavimento. Dal foro rettangolare largo un metro e mezzo e alto circa mezzo metro, è possibile scendere, mediante una scala in legno ormai fradicio, in uno scantinato in disuso da molti [illegible] e nei cunicoli della fognatura e del torrente San Romolo che da via Martiri della Libertà scende verso il mare, passando alcuni metri a lato dell'agenzia e dello stesso Credito Italiano sotto corso Mombello.

Gli inquirenti ritengono che la banda del buco abbia lavorato di notte per scavare una «micro galleria» che dal torrente raggiungesse la sala della banca, dove sono custodite le cassette di sicurezza affittate ai clienti. La sala dista circa 10 metri dall'agenzia Mec. Evidentemente i ladri hanno sbagliato i loro calcoli e anziché sbucare nella banca sono finiti nell'agenzia immobiliare, ingannati forse da una botola che è all'estremità della scala sotto il pavimento dell'agenzia.

Il Credito Italiano occupa l'edificio che fa angolo tra via Matteotti e corso Mombello. Subito dopo, sullo stesso corso c'è l'agenzia di viaggi «Albatros» e quindi l'agenzia immobiliare [illegible]. Il torrente San Romolo scorre proprio sotto il corso, nei pressi dell'edicola ed a pochi metri dalla banca. *«La sorpresa devono averla avuta i ladri quando si sono accorti di aver sfondato il pavimento della mia agenzia* — ha detto Piero Coniglio — *anch'io comunque sono rimasto di stucco quando ieri mattina ho notato il buco. Non mi risulta sia stato rubato nulla, neppure una penna»*. Il vice questore Natale, che dirige le indagini, sta ora indagando per [illegible] da dove i ladri (subito definiti gli sprovveduti «uomini d'oro») sono scesi nelle fogne: da via Martiri della Libertà, oppure da via Helsinore, vicino al mare, nei pressi della ferrovia. E' più probabile da via Helsinore perché in questo caso i ladri avrebbero dovuto percorrere nei sotterranei pochi metri prima di raggiungere la banca, mentre da via Martiri la distanza è di un paio di chilometri.

Gli agenti ieri hanno ripercorso il torrente nei due lati alla ricerca di indizi utili all'indagine. Ma a quanto pare non hanno trovato nulla: nessun attrezzo utilizzato dai ladri per scavare la mini galleria.

Sanremo era già stata teatro di alcune rapine a banche, anche clamorose, perché compiute in pieno centro e di giorno, ma mai dei malviventi si erano avventurati in imprese di questo genere. E' la prima volta dunque e per fortuna il «colpo» è fallito: non solo i ladri hanno sbagliato clamorosamente i calcoli, ma agli inquirenti appare strana anche la scelta del giorno.

«Di solito sono colpi che si portano a termine al venerdì notte — diceva ieri un investigatore — *per aver poi tutto il tempo (le banche chiudono sino al lunedì successivo) di rubare con calma»*.

Invece hanno sfondato il pavimento dell'agenzia immobiliare la notte dal mercoledì al giovedì.

Renato Olivieri

Il foro che i ladri hanno praticato nel sotterraneo dell'agenzia immobiliare, per scendere nel torrente che passa sotto la filiale del Credito Italiano. Nel riquadro Piero Coniglio

Un operaio di 51 anni morì precipitando dal 4° piano

Briano, ex-presidente del Savona in tribunale per omicidio colposo

È il titolare dell'impresa «Piemonte» - I fatti risalgono a 2 anni fa

SAVONA — Il 29 novembre del 1976, Francesco Napoli, [illegible] anni, operaio edile della «Piemonte s.r.l.», precipitava dal quarto piano dello stabile in costruzione dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) via Chiappino a Savona, e si sfracellava al suolo. A causa delle gravissime lesioni [illegible] poco dopo il ricovero in ospedale.

Ieri sono comparsi davanti al tribunale di Savona, accusati di omicidio colposo, l'ex presidente del Savona Calcio, Mario Briano, 51 anni, titolare della «Piemonte s.r.l.», il suo capocantiere, Domenico Orsi, 52 anni, abitanti ad Albissola, via De Rege 35, e a Savona, via dell'Oratorio 14, Augusto Tenca, 43 anni, e Giuseppe Lucchini, di 28, entrambi di Milano, rispettivamente, capozona e capocantiere della «Feal» (Fonderia elettrica alluminio e leghe) di Milano, la società appaltatrice dei lavori ceduti in subappalto alla ditta di Savona.

La vedova, Vincenza Occhipinti, e i figli, Rosa, Giuseppe, Gaspare, Camilla, Antonio e Angela, si sono costituiti parte civile tramite l'avvocato Nanni Russo. L'ex presidente del Savona è difeso dall'avvocato Levati, il suo capocantiere, da Tito Signorile, ed i due milanesi, dall'avvocato Minaldi.

Nel cantiere di via Chiappino, secondo il capo di imputazione, nonostante i ripetuti solleciti delle maestranze, gli operai lavoravano senza alcuna delle più elementari misure di sicurezza. I ponteggi erano precari, i ripari inesistenti. Mancavano anche le cinture di sicurezza nonostante che i dipendenti, spesso, lavorassero sospesi nel vuoto.

Bruno Balbo

[illegible]

Quattro condanne

SAVONA — Il tribunale di Savona è andato oltre le richieste del p.m. (tre anni di reclusione a tutti gli imputati ad eccezione di Domenico Orsi, 1 anno e [illegible] mesi): dopo una lunga camera di consiglio li ha riconosciuti colpevoli di «omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro» e ha condannato l'ex presidente del Savona, Mario Briano, i responsabili della «Feal», Giuseppe Lucchini, Augusto Tenca a 3 anni e 8 mesi di carcere, Domenico Orsi a 3 anni.

«Processo Gallinara» Ricorre in appello

SAVONA — I lavori eseguiti sull'isola Gallinara senza la necessaria autorizzazione del sindaco di Albenga e l'autorizzazione della Sovraintendenza alle Belle Arti, ritornano alla ribalta, davanti al tribunale di Savona. Si tratta di quattro archi in stile rustico e [illegible] specie di banchina in calcestruzzo costruiti all'ingresso [illegible] unico accesso all'isola.

Furono rinviati a giudizio Giovanni Bonchio, 38 anni, Alassio, via Molino [illegible] Ponte 14, e un facoltoso genovese, il commendatore Duilio Diana, via Zara 21 A. Bonchio si difese affermando che i lavori [illegible] nella normale manutenzione e ha interposto appello contro la sentenza. (b. b.)

Assolto floricoltore Non truffò le Poste

SANREMO — Un floricoltore di Badalucco, Eugenio Lanteri, 44 anni, via Collo [illegible], è stato assolto ieri mattina per insufficienza di prove dal tribunale di Sanremo dall'accusa di truffa ai danni delle Poste di Sanremo e falsificazione di firma.

Secondo il capo d'imputazione, Lanteri (difeso dall'avv. Natale De Francisi), il 21 ottobre [illegible] '74, si sarebbe presentato all'ufficio postale di via Roma a Sanremo, portando all'incasso due vaglia per un importo complessivo di 370 mila lire, a firma di Maria Barbo. La somma era stata incassata, ma alcuni giorni dopo la signora Barbo aveva presentato una denuncia per il furto di due vaglia postali. Da qui l'accusa per il Lanteri di aver falsificato i documenti per poterli incassare.

L'imputato si è difeso dichiarando che i moduli gli erano stati [illegible], già firmati, da un'anziana conoscente.

Carcare, si getta dalla finestra: morta

CARCARE — Un'anziana donna di Carcare si è tolta la vita, la notte di mercoledì, gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano. La vittima è Maria Olga Sorbello, 88 anni, vedova, abitante in via Zoppia 4.

La donna ha messo a segno il suo proposito poco dopo la mezzanotte: è rimasta a letto sino a quell'ora quindi si è recata in cucina, ha aperto la finestra e si è lanciata nel vuoto. Soccorsa da alcuni vicini, la donna è stata trasportata all'ospedale S. Paolo di Savona, ma le cure dei medici di turno [illegible] sono valse a sottrarla alla morte. La Sorbello è morta per la frattura della base cranica.

FINALE LIGURE — L'assemblea dei soci della pubblica assistenza Croce bianca di Varigotti è in programma per sabato alle 21 nei locali dell'ex oratorio.

La ditta coinvolta nello scandalo per il Friuli

Assolti i titolari della Precasa

Erano accusati di avere indotto [illegible] clienti a porre in opera edifici prefabbricati senza la necessaria licenza - Il processo a Finale

FINALE LIGURE — Irene Allegro, 39 anni e Renato Carrozzo, [illegible] anni, i titolari della «Precasa» di Savona la ditta coinvolta come grande accusatrice nello scandalo del Friuli sono stati assolti «per intervenuta amnistia» in un processo svoltosi ieri in pretura a Finale Ligure. Erano imputati *«in concorso tra loro e con subdola esibizione di una sentenza del pretore di Savona concernente la costruzione di prefabbricati»* di aver indotto due clienti a porre in opera degli edifici prefabbricati senza la necessaria licenza. Assieme ad essi davanti al pretore dottor Vittorio Fraschetti sono comparsi anche i due clienti Pasquale Andreoni, 69 anni, via Vecchia 13, Calice Ligure e Maurizio Labriol, 83 anni, via Gorra 32, Finale Ligure.

Erano accusati: il primo di aver eretto senza autorizzazione [illegible] del giugno del [illegible] un fabbricato in località Molino Nuovo nel comune di Calice Ligure e di aver proseguito i lavori nonostante l'ordine di sospensione notificatogli dal sindaco; il secondo di aver edificato abusivamente nell'agosto del 1974, in località Ca' del Moro di Finale Ligure al margine della strada statale del Melogno una [illegible] prefabbricato di legno.

Al dibattimento Andreoni e Labriol, che erano difesi dall'avvocato Acqua Ballaris di Finale Ligure hanno sostenuto *«di aver agito in perfetta buona fede e di essere stati tratti in inganno dalle assicurazioni della Allegro e del Carrozzo»*.

Assistiti dall'avvocato Nasuti di Savona i titolari della «Precasa» hanno negato di aver raggirato Andreoni e Labriol: *«Non ricordiamo di aver mostrato loro copia della sentenza del pretore di Savona. Comunque l'eventuale esibizione del documento non aveva certo lo scopo di indurli all'acquisto di una delle nostre abitazioni prefabbricate poiché la vendita era già stata fatta»*.

La Allegro e il Carrozzo hanno inoltre precisato: *«Non è vero che abbiamo continuato i lavori lo stesso dopo l'ingiunzione di sospenderli da parte del sindaco. Ci siamo limitati soltanto a coprire la costruzione con un tetto per evitare che le strutture di legname si danneggiassero irreparabilmente»*.

Con un prassi piuttosto inconsueta le funzioni di pubblico ministero in assenza di un legale disponibile, sono state svolte dal dottor Luigi Ferraro, segretario generale del Comune di Finale Ligure. Dell'intervenuta amnistia ha beneficiato anche Labriol mentre Andreoni è stato assolto *«perché il fatto non costituisce reato»*.

Stefano Delfino

Renato Carrozzo

LIGURIA SPORT

Basket Promozione

Ivi Vadese verso il trionfo

Nel torneo di serie D

Girone maschile — La capolista solitaria Ivi Vadese, vittoriosa in trasferta nello scontro [illegible] l'inseguitrice Bordighera (90-79), prosegue a punteggio pieno (26 punti) la corsa [illegible] il primato quando mancano soltanto due giornate alla conclusione del torneo. L'Ivi, che deve ancora recuperare la gara con il Varazze, ha la certezza quasi matematica del primo posto finale.

Per essere promossa in serie D l'Ivi Vadese affronterà nello spareggio (andata e ritorno), la formazione vincente del girone genovese, probabilmente il Rapallo. La squadra perdente si giocherà le ultime possibilità in un successivo girone di ripescaggio a quattro squadre.

Questa la vittoriosa formazione dell'Ivi Vadese: Walter Tissone 14, Ferrario 2, Vizioli 18, Mauro Tissone, Maggiaroli 29, Sirl, Tonolini 12, Frumento 12, Piau, Costari.

L'Agnesi Imperia si è aggiudicata il derby del Nord con il Sanremo (85-78).

Il Basket Club Ceriale ha vinto l'incontro [illegible] con il Ventimiglia superando il tetto dei 100 punti (122-67).

Prossimo turno: Varazze - Bordighera; 3M Savona - Ventimiglia; Ivi Vadese - Ceriale; Agnesi Imperia - Sabazia Vado.

Girone femminile. — *Prosegue la preparazione del Sanremo in vista dello spareggio decisivo contro la formazione vincitrice del girone genovese, valevole per la promozione in serie C. Le ragazze sanremasi giocheranno per prime fuori casa domenica 1° aprile. L'incontro di ritorno si disputerà a distanza di sette giorni: domenica 22 l'eventuale bella.* **m. f.**

Ping pong, il San Siro ha vinto, ma il Regina non è d'accordo

Strascico di polemiche nella serie D A Sanremo è ancora tempo di derby

Raffaele Regina protesta: «I campioni avevano schierato tre giocatori seniores e il regolamento non lo permette» - In serie B il Varazze buon secondo dietro il Mauri di Chiavari

● Terminano i campionati e scoppiano le «maretté» nel vulcanico mondo del ping-pong della Riviera di Ponente. La scintilla dell'ennesima polemica nasce, manco a dirlo, a Sanremo fra le due maggiori società cittadine, «Tennis Tavolo Regina» e «Gruppo Sportivo San Siro».

Il campionato di serie D, girone B, lo ha vinto quest'ultimo, con la conseguente promozione in serie C, ma il «TT Regina Myfayr», secondo arrivato, ha qualche cosa da dire in proposito: *«In una partita disputata a dicembre il San Siro aveva schierato tre giocatori seniores, mentre il regolamento dice che almeno uno dei tre giocatori, in serie D, deve essere juniores»*, afferma Raffaele Regina, responsabile del sodalizio che ha immediatamente accompagnato la sua protesta con un ricorso alla Federazione che spera capovolga, a tavolino, l'esito del torneo. Il «San Siro», che sta già festeggiando la vittoria, sembra però tranquillo, affermando che i tre «seniores» sono stati ammessi da una successiva modifica apportata ai regolamenti. Difficile farsi largo nei meandri del ping-pong, ma al «TT Regina Myfayr» affermano che la promozione dei «cugini» è tutt'altro che scontata.

● I campionati hanno comunque scritto i loro ultimi capitoli e in maniera abbastanza ingloriosa. Il «TT Regina Myfayr» ha vinto per 5-0 a tavolino contro il «TT Sampor» di Savona, squadra che si era ritirata la settimana scorsa; il «San Siro» (Correnti-Valentino-Francia) ha coronato la promozione, sempre che tutto vada in porto, battendo per 5-1 uno sfiduciato «TT Ranzi» di Pietra Ligure (Boetto-Zuffo-Burastero).

Anche in serie C conclusione in un'atmosfera da smobilitazione: il «San Siro», com'è noto, è stato squalificato dal campionato e retrocesso in serie D, mentre il «PGS Bar Stella» di Varazze ha vinto a tavolino (5-0) l'ultimo incontro perché il suo avversario, il «Rutba Sidis» di Forte dei Marmi, non si è p[illegible] all'appuntamento.

Conclusione alla grande, invece, in serie B per il «PGS Algida Varazze» (Blumenthal-Scarioni-Ansaldo) che ha terminato le [illegible] fatiche stagionali battendo molto bene (5-3) il Perugia e consolidando il suo secondo posto alle spalle della «Mauri Sport» di Chiavari, promossa in serie A.

Un magnifico campionato per i varazzini che erano partiti con ambizioni assai modeste. Ma si sa che l'appetito vien mangiando ed ora, visto come sono andate le cose, resta un po' di amarezza per l'occasione perduta: *«Potevamo ottenere qualche cosa di più. Peccato»*, commenta il presidente del sodalizio Vecchi. L'appuntamento con la serie A, per Varazze, è così rinviato alla prossima stagione.

Bruno Monticone

Hockey su prato Savona - Genova 1-1

SAVONA — Nel campionato italiano hockey su prato cat. ragazzi girone ligure il Savona H.C. ha pareggiato con il Cus Genova per 1-1. Il Savona continua la serie di risultati positivi che dura ormai da sette giornate (cinque vittorie e due pareggi) in un campionato che fino all'anno scorso ha visto il dominio incontrastato degli universitari genovesi.

La classifica a tre giornate dal termine descrive chiaramente la situazione e il peso tecnico delle squadre che partecipano al torneo: Savona H.C. punti 12, Cus Genova 10 (una partita in meno), Liguria H.C. punti 6 in compagnia delle altre due [illegible] (Cassini e Libertas), seguono le altre. La qualificazione alle finali nazionali di Bologna rimane quindi un fatto privato tra Savona e Cus, due squadre tecnicamente molto al di fuori della portata di tutte le altre.

Il Savona è la squadra rivelazione del torneo se si pensa che per sei undicesimi è costituita di allievi alla loro esperienza in questo campionato. Questa la formazione del Savona H.C. che ha pareggiato con i cussini: Anselmo, Balleri, Maurizi, Galleano, De Santis, Pruniera, Filippi, Zamboni, Viaggi, Borrecchi, Macchi.

A dimostrazione del buon momento che sta attraversando il Liguria Hockey-Officine di rettifica ha vinto, nel campionato «ragazzi», il Real Genova Valbisagno per 1-0 con rete vincente messa a segno da Roberto Conti. (b. c.)

Sono 114 gli equipaggi iscritti alla competizione

Settimana velica ad Alassio Si gareggia per la Nazionale

Dodici i paesi rappresentati - Molti i concorrenti candidati all'Olimpiade

ALASSIO — Il dott. Beppe Croce, presidente della Federazione Internazionale ed italiana della vela, ha dichiarato: *«Tra i centoquattordici equipaggi iscritti alla settimana velica, circa una metà è in grado di entrare nelle rappresentative olimpiche dei rispettivi Paesi. Le nazioni presenti sono dodici; la lotta sarà dura nelle quattro giornate di Alassio»*.

In effetti i concorrenti si sono impegnati al massimo già prima delle competizioni vere e proprie, cioè in allenamento. Mercoledì, in occasione dell'ultima uscita di prova, una forte maestralata [illegible] ha fermato i velisti. Le raffiche abbastanza violente hanno messo in difficoltà alcuni equipaggi. Vi è stata qualche «scuffia» senza danno. Molti concorrenti, del resto, conoscono bene le condizioni del mare di Alassio, sia per aver partecipato a precedenti edizioni della «Settimana», sia per il periodo di allenamento svolto proprio quest'anno in zona. I tedeschi dell'Est Richter e Below con i loro *equipiers* ed il tedesco occidentale Hirt, ad esempio, per tre settimane hanno provato i loro *Soling*, partendo dal porticciolo del Circolo al Mare.

In quanto all'ing. Dotti, al suo «vecchio» prodiere Gincarti e a Basso, sono tutti e tre alassini e non hanno quindi problemi di ambientamento. Questo non toglie che si debbano difendere con tutte le loro forze dall'attacco del trio composto dai fratelli Bolens e da Guldolt, loro antagonisti come possibili olimpionici. I Bolens sono di Genova: ancor più forte la rivalità con gli alassini. Entrambi [illegible] equipaggi candidati alla maglia azzurra hanno ricevuto la barca Abott soltanto l'altro ieri e sono quindi impegnati anche a regolarne la sistemazione.

In quanto a rivalità, oltre a quella tra liguri se ne delinea un'altra altrettanto marcata tra «gente di lago».

Goria, del Circolo Orta, e [illegible], che proviene dal Garda, sono in concorrenza per la maglia azzurra nella classe Stelle.

Il gardesano ha per coequipier Testa ed ha partecipato ad Olimpiadi; vanta quindi una certa esperienza. Goria non lo teme ed ha fatto dichiarazioni piuttosto pesanti sul «vecchio».

Molto tranquillo invece lo spagnolo Abascal che gareggia negli «FD». La medaglia di bronzo a Kingston ha gareggiato parecchie volte in Italia. E' entusiasta dell'ambiente. Spera che ad Alassio la fortuna non lo avversi.

Paolo Bertoldi

L'Imperia è la regina ma ha zero in condotta

IMPERIA — Tra due giorni l'Imperia giocherà in trasferta il derby contro il Savona. I nerazzurri sono primi della classe, ma meriterebbero zero in condotta. Soprattutto alcuni loro dirigenti e accompagnatori che, accecati e limitati dal pallone, hanno perso di vista la coerenza, l'autocritica, i limiti del tifo e del buon gusto.

Il clima prederby è rovente. Molti giocatori, alcuni dirigenti, personaggi che ruotano attorno all'Imperia hanno paradossalmente dichiarato «guerra» alle fonti di informazione: ai giornali, alla radio, alle televisioni private. La parola d'ordine è «non parlare». Perché? La motivazione è da zero in condotta, inaccettabile per una squadra ed una società che hanno ambizioni da C1.

Il discorso, terra a terra, è questo: «Domenica sulla partita di Olbia, secondo noi, avete detto e scritto cose false. Non è vero che "i leoni sono diventati conigli", non è vero che "molti hanno pensato soprattutto a salvare le gambe", non è vero che "non ce l'abbiamo messa tutta per vincere". Con voi quindi non dialoghiamo più». r. b.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Bruce Lee [illegible]
Ariston: [illegible]
Astor: [illegible]
Augustus: Il giocattolo
Gioiello: [illegible]
Grattacielo: [illegible]
Lux: [illegible]
Nuovo Palazzo: L'ultimo guappo
Odeon: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Orfeo: Animal house
Plaza: [illegible]
Rialto: [illegible]
Rivoli: [illegible]
Smeraldo: [illegible]
Universale: Superman
Verdi: Avanti

SAVONA

Diana: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Ars: [illegible]
Astor: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Jolly: [illegible]
Lux: [illegible]
Salesiani: [illegible]
Filmstudio: [illegible]

ALASSIO

Colombo: [illegible]
Rita: Superman

ALBENGA

Astor: [illegible]
Ambra: [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Dona: [illegible]

ALBISSOLA MARE

Marconi: [illegible]

ARENZANO

Italia: [illegible]

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: [illegible]

CERIALE

Odeon: [illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible]
Ideal: [illegible]
Ondina: Ufo Robot

LOANO

Perla: [illegible]
Loanese: La grande corsa

MILLESIMO

Italia: [illegible]
Lux: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: [illegible]

SPOTORNO

Mignon: [illegible]

VARAZZE

Italia: [illegible]

IMPERIA

Arobra: [illegible]
Cavour: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Imperia: Paperino Story
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Cinit: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]
Zeni: [illegible]

DIANO MARINA

Dianese: [illegible]

[illegible]

Corallo: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: Il giocattolo
Astra: [illegible]
Centrale: [illegible]
Lux: [illegible]
Mignon: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Rita: [illegible]
Sanremese: [illegible]
Supercinema: [illegible]

VENTIMIGLIA

[illegible]: [illegible]
Impero: [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

Torna il circo a Savona

SAVONA — Torna il circo. Da oggi al 13 sul piazzale ex Servettaz Basevi spettacolo del Circo americano. Oltre 500 persone lavorano in questa superba organizzazione viaggiante, una città dotata di scuola, di ristorante con un movimento giornaliero di 800 coperti, specialisti veterinari per gli [illegible] e, persino, di una sartoria che può contare su ben 1500 costumi. Solamente per l'alimentazione del suo parco zoologico il Circo americano spende giornalmente oltre 1 milione.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da Istituto Bancario San Paolo di Torino p. avv. Sorgiu c/o r.l. Alim

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 3-4-1979, ore 11,30, del seguente immobile tipo villa, sito in Alassio, nel quartiere residenziale posto a nord-est della strada Alassio-Moglio, in regione Madonna delle Grazie composto di un piano seminterrato comprendente tre vani, vano wc. doccia, vano scala, corridoio disimpegno, cantina o locale caldaia riscaldamento, e di un piano rialzato comprendente tre vani ingresso, [illegible] disimpegno, [illegible] cucina, vano bagno wc. piccolo ripostiglio, vano doccia, o terreno residuato dalla costruzione della superficie di mq. 740 a tutto censito a n.c.t. a foglio 19, mapp 340, mq 866, denunciato a N.C.E.U. con scheda n. 03541 dal geom. [illegible] Riccardo in [illegible] 30-12-1972. Prezzo base L. 130.000.000.

Cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita a) L. 13.000.000 + L. 20.000.000. Aumento delle offerte [illegible] inferiore a L. 1.000.000.

Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso. Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 17 febbraio 1979

IL CANCELLIERE
G. DOTTA

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2540; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-80112; Verbania 0323-43435

Esposti i ruoli secondo le denunce dei redditi relative al 1976

Novara, questi i maggiori contribuenti

In testa Ercole Santi, industriale caseario (249 milioni) - Lo segue Lino Venini, direttore generale della Banca Popolare (206 milioni) - Complessivamente sono una ventina con oltre 50 milioni

Sono tra i primi in classifica

Ercole Santi — Lino Venini — Gisberto Invernizzi — Adriano Bossetti

NOVARA — I [illegible] delle imposte relative ai [illegible] del 1976 denunciati nel 1977, resi pubblici ieri (sono in visione presso gli uffici di via S. Francesco d'Assisi) non hanno riservato grosse sorprese. Forse una soltanto: Giovanni Ventriglia, che per il 1975 era il maggior contribuente con 150 milioni, è questa volta scomparso dai ruoli. Per la verità il suo nome figura ancora ma con un passivo di oltre 33 milioni. Evidentemente nel 1976 gli affari (laboratorio di luci psichedeliche e oggetti d'arte) non sono andati così bene come l'anno precedente.

Nei ruoli di Novara non c'è più il presidente dell'Istituto Geografico De Agostini, Achille [illegible], ma il mistero è stato presto chiarito: avendo trasferito la residenza al castello di Barengo, figura tra i contribuenti di quel Comune con un reddito netto denunciato di 49 milioni 993.000 lire.

La famiglia più ricca, attraverso i ruoli, risulta quella dei Bossetti, che tra padre e figli sfiora il mezzo miliardo. [illegible] forse non è neppure giusta una asserzione del genere poiché tutti hanno ormai una famiglia propria e hanno presentato denunce separate.

La categoria dei maggior reddito è quella dei notai con in testa Mario Barberi (oltre 93 milioni) ma certo i bancari non scherzano. A parte il direttore generale Lino Venini che con 206 milioni è il secondo dei contribuenti novaresi, ci sono alcuni alti funzionari che superano o sfiorano i 50 milioni. Del resto, presidente e vicepresidente della «Popolare» hanno denunciato, rispettivamente, 82 milioni (Di Tieri) e 57 milioni (Sartorio).

Ma fare confronti non è facile: si parla di [illegible], ma che dire degli industriali caseari? Nei primi dieci della graduatoria ce ne sono tre a cominciare da Ercole Santi che è il maggior contribuente, con 249 milioni.

Nei ruoli figurano tutti i medici con redditi che variano dai 15 ai 36 milioni ma per ingegneri, architetti e soprattutto avvocati, fatta qualche rara eccezione, per trovare i loro nomi bisogna scendere [illegible] i 10 milioni.

NOVARA — E' un industriale caseario quarantenne, Ercole Santi, il maggior contribuente di Novara. Per il 1976 ha denunciato un reddito netto di 249 milioni. Lo segue nella graduatoria l'amministratore delegato e direttore generale della Banca Popolare di Novara, cavaliere del lavoro Lino Venini con 206 milioni. Complessivamente sono una ventina i novaresi con un reddito denunciato di oltre 50 milioni. Eccoli in ordine alfabetico:

Avondola Domenico, [illegible]; Baglioni Alfredo, 64.283.000; Barberi Mario, 93.571.000; Bossetti Adriano, 92.597.000; Bossetti Giovanni, 131.119.000; Bossetti Renato, 107.350.000; Bossetti Roberto, 115.475.000; Cafagno Vito, 63.395.000; Casamassima Federico, 62.575.000; Comola Enrico, 74.005.000; De Agostini Edo, 58.201.000; Di Tieri Roberto, 82.047.000; Gelloni Giancarlo, 65.485.000; Invernizzi Franco, 176.895.000; Invernizzi Francesco, 134.840.000; Invernizzi Gisberto, [illegible]; Malinverni Maria Rosa, 65.965.000; Mittino Giuseppe, 91.181.000; Pedrazzoli Paolo, [illegible]; Piantanida Carlo, 50.482.000; Sartorio Celestino, 57.073.000. Ed ecco qui di seguito i contribuenti che per il 1976 hanno denunciato un reddito netto superiore ai venti [illegible].

Accornazzi Carlo 23.502.000; Agosta Roberto 22.825.000; Airoldi Luciano 23.662.000; Albertario Gianpaolo 21.820.000; Alberti Enrico 22.971.000; Albertini Eligio 33.242.000; Allegra Giulio 24.901.000; Amelotti Eugenio 23.324.000; Aprile Palmiro 30.369.000; Arcangeli Pietro 29.438.000; Auletta Michele 21.022.000; Autieri Giacomo 33.425.000; Azzimonti Paolino 29.683.000.

Badini Giovanni 24.380.000; Bagini Antonio 25.665.000; Baldi Antonio 32.029.000; Balestrazzi Eminto [illegible]; Bandini Ceri 40.363.000; Baratelli Francesco 34.149.000; Baratti Sergio 26.476.000; Baroli Aureliano 29.709.000; Barisciotti Enrico 37.898.000; Baselli Gianfranco 33.296.000; Melaiti Simonetta 24.320.000; Bellani Paolo 34.040.000; [illegible] Claudio 39.398.000; Bellezza Enrico 44.316.000; Bellotti Giuseppe 28.103.000; Benzo Edio 29.282.000; Bertolino Alberto 25.115.000; Bertoli Pierluigi 22.684.000; Bertoncelli Agostino 21.178.000; Bertone Germano 20.777.000; Bestazzi Carlo 30.336.000; Bestuschio Emilio 22.[illegible]; Bianchi Ettore 21.422.000; Bianchi Stefano 20.337.000; Bianchi Vittorio 20.802.000; Bignotti Luigi 22.336.000; Bobbio Francesco 22.531.000; Bolzoni Ercole 24.634.000; Bonaveri Franco 23.781.000; Bondenari Ettore 28.601.000; Bongiovanni Marcello 20.841.000; Bonolli Luigi 21.923.000; Borgna Eugenio 22.410.000; Boroli Adolfo 42.209.000; Bottacchi Antonio 22.354.000; Bramanti Angioletta 37.137.000; Broggi Giorgio [illegible]; Broggi Marco 22.869.000; Br[illegible] Alberto 21.578.000; Brustia Andrea 20.707.000; Brustia Camillo 23.037.000; Brustia Enrico 21.449.000; Brustia Riccardo 28.697.000; Brustio Piero 25.559.000; Buffi Giannino 26.527.000; Bussi Antonio 21.773.000.

Caccianotti Alessandro 21.930.000; Campanini Cesare 22.157.000; Capugni Aldo 20.180.000; Capuani Gianmaria 26.092.000; Capuani Paolo 34.218.000; Carlucci Francesco 20.780.000; Carnevale Battista 29.900.000; Carrer Roberto 30.708.000; Cassinis Gianpaolo 29.090.000; Castagna Marco 22.522.000; Castelletta Maurilio 28.312.000; Castellini Armando 24.297.000; Castoldi Ernesto 20.904.000; Catania Eugenio 22.786.000; Cattaneo Gaudenzio 28.355.000; Caudano Tommaso 28.831.[illegible]; Cazzador Marcello 20.425.000; Cecchinato Oscar 25.384.000; Ceresa Giovanni 34.180.000; Cerriana Renato 24.476.000; Cherubini Arnaldo 36.813.000; Clementi Enrico 27.400.000; Clementoni Franco 22.111.000; Cochis Claudio 22.686.000; Colli Virgilio 33.469.000; Colombo Arturo [illegible]; Colombo Giovanni 24.920.000; Conte Ciro 30.910.000; Conti Orazio 23.810.000; Cornaglia Mario [illegible]; Curti Riccardo 26.910.000; Custodi Roberto 22.098.000.

Daverio Arialdo 21.533.000; De Biasi Carlo 21.228.000; De Blasis Michele 23.755.000; De Luca Arrigo 31.194.000; De Alessi Vittorio 41.025.000; Dell'Orbo Giuseppe 20.142.000; Delzano Guido 32.190.000; Di Lorenzo Fulvio 23.374.000; Do Gianfranco 25.404.000; Drago Guido 37.634.000; Drisaldi Pietro 22.704.000; Dulio Carlo 31.853.000.

Fasano Camillo 26.796.000; Fedele Mario 27.585.000; Ferraresi Bruno 32.714.000; Ferrari Bruno [illegible]; Ferrari Giuseppe 22.302.000; Ferrari Marco 24.070.000; Ferrario Enrico 20.936.000; Ferri Mario 48.784.000; Fidanza Giovanni 28.807.000; Fizzotti Giovanni 28.177.000; Fortina Giuseppe 22.888.000; Franchini Carlo [illegible]; Francia Carlo 20.514.000; Francini Carlo 24.768.000; Frattini Giovanni 42.158.000; Fregonara Primo 29.465.000; Frontini Franco 20.080.000; Fumagalli Ezio 22.460.000; Fumagalli Wanda 21.708.000; Invernizzi Vincenzina 25.105.000.

Gamalleri Mario 38.221.000; Garanzini Giovani [illegible]; Garelli Simone 25.788.000; Gasparini Giuseppe 21.098.000; Gatti Matteo 27.890.000; Gaviani Angelo 26.056.000; Melani Lola 24.113.000; Geuna Enrico 29.527.000; Ghiazza Francesco 20.547.000; [illegible] Luciano 20.517.000; Giachino Sergio 30.125.000; Giaron Marcello 23.024.000; Gila Gino 20.902.000; Ginella Luigi 40.380.000; Givoni Aldo 22.541.000; Gramegna Alberto 36.018.000; Gramoni Giancarlo 20.419.000; Gravellone Tullio 31.572.000; Graziosi Dante 33.021.000; Gregotti Vincenzo 22.238.000; Gualtа Gaudenzio 23.559.000; Guidetti Carlo 22.487.000; Guidetti Zaverio 37.981.000; Guinzinelli Giancarlo 27.778.000; Isalberti Lodovico 23.757.000.

Lampugnani Achille 36.803.000; Larin Pacifico 22.893.000; Lattanzi Aldo 20.331.[illegible]; Lavacchielli Renzo 21.406.000; Lavezzari Cristiano 24.720.000; Leigheb Vittorio 23.338.000; Lombi Michele 31.252.000; Loretta Roberto 22.617.000; Lupano Emilio 20.316.000.

Maggia Guido 37.150.000; Magri Armando 21.223.000; Mainardi Carlo 27.784.000; Malocchi Alfredo 30.193.000; Malferrari Ugo 30.780.000; Mandrino Franco [illegible]; Manfredi Roberto 22.763.000; Mangini Rinaldo 27.418.000; Rougieux Carmen 37.970.000; Manni Anna Maria 26.109.000; Marchetti Angela 20.310.000; Marcioni Mario 31.341.000; Marcoli Ezio 25.770.000; Mariggi Giovani 23.803.000; Marino Luciano 27.131.000; Martino Chiaffredo 30.335.000; Massarotti Giangiacomo 25.002.000; Mattiazzi Angelo 22.323.000; Mazzeri Carlo 31.168.000; Mazzini Giovanni 20.421.000; Merlo Giuseppe 21.542.000; Minoli Mario 32.186.000; Molina Giuseppe 21.172.000; Montipo Gianfranco [illegible]; Mora Luigi 30.479.000; Morandotti Piero 27.625.000; Mortarino Ermanno 24.142.000; Mottini Gianfranco 20.633.000.

Negri Cesare 33.984.000; Negri Giuseppe 35.863.000; Neri Filippo 22.019.000; Nobili Sergio 21.840.000; Novella Giampaolo 21.741.000; Nuvolone Ugo 21.148.000.

Ochetta Ernesto 25.428.000; Ornaghi Gianni 36.447.000.

Pagani Giovanni 21.358.000; Pagetti Alfonso 21.778.000; Pavesi Mario 38.044.000; Pavesi Pierangelo 20.462.000; Pavesi Pietro 27.527.000; Pedrinazzi Raul 24.012.000; Pellizzari Nicolo 40.127.[illegible]; Peloso Mario 22.005.000; Pessina Carlo 30.190.000; Petrani Luigi 21.[illegible]; [illegible] Laura 24.080.000; Polofria Luigi 26.633.000; Portigliotti Luigi 23.455.000; Porzio Andrea 21.723.000; Porzio Angelo 23.294.000; Pramaggiore Riccardo 34.519.000; Provera Cesarina 21.201.000.

Raineri Carlo 20.918.000; Raiteri Augusto 20.676.000; Rappoldi Adolfo 28.311.000; Rastelli Sergio 20.148.000; Ravanelli Corrado 35.520.000; Ravizzotti Ettore 35.894.000; Rigoli Francesco 21.013.000; Rizzotti Bruno 21.121.000; Rizzotti Pietro 26.597.000; Robilio Romeo 20.264.000; Rogate Umberto 23.994.000; Rognoni Arturo 31.148.000; Romagnoli Giuseppe 27.063.000; Rossaro Elio 21.937.000; Rossi Francesco 22.879.000; Rossi Giuseppe 27.020.000; Rosso Paolo 20.102.000; Rubinelli Osvaldo 23.214.000; Ruggerone Roberto 28.856.000.

(Continua)

Arriva da Miami, è il più grande del mondo

Arona: in questo container c'è Weeky, squalo-mostro

Lungo nove metri, pesa venti quintali - Esposto in piazza Duca d'Aosta

Arona. Curiosità davanti al container che contiene «Weeky»

ARONA — E' lungo 9 metri, pesa 20 quintali; si chiama Weeky ed è lo squalo più grande del mondo. E' stato catturato nelle acque di Miami in Florida quattro anni fa.

E' arrivato da Torino ad Arona via strada ieri mattina a bordo di un container lungo 16 metri, bloccando il traffico per qualche ora.

Weeky, questo mostruoso, terrificante fenomeno della natura, la cui ferocia abbiamo appreso nei film dell'orrore che la cinematografia gli ha dedicato, lo si potrà vedere ad Arona dopo aver girato mezzo mondo; l'enorme pescecane sarà infatti esposto in piazza Duca d'Aosta durante il periodo del Tredicino.

L'animale, che è presentato dalla Sea World Company, è davvero un esemplare eccezionale: è stato catturato dopo settimane di attesa con l'ausilio anche di imbarcazioni della [illegible] militare; quando ne fu decisa la cattura, una volta agganciato si trascinò nella fuga per un'intera mattinata un'imbarcazione di 100 tonnellate e successivamente riuscì a troncare una zagola di 6 centimetri di diametro. Si è calcolato che un colpo di mascella dello squalo Weeky esercita una pressione di 8 tonnellate per centimetro quadrato. **m. b.**

Arrestato nella sua casa a Novara

Giovane di Casalino spacciava eroina

Giancarlo Saldi

NOVARA — Nel quadro delle indagini che il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Novara da tempo conduce nell'ambiente degli spacciatori di droga della città e della provincia, è stato arrestato per spaccio e detenzione di stupefacenti Giancarlo Saldi, 20 anni, carpentiere originario di Casalino.

Il fermo è avvenuto nell'abitazione del giovane, a Novara, via San Rocco 3, dove sono state rinvenute 70 dosi di eroina e una bilancia di precisione. Sulla operazione la tributaria mantiene il massimo riserbo. Probabilmente ci si trova di fronte ad un anello di una catena che si allunga da Novara a Trecate sino all'Ossola. **r. s.**

Grave un operaio caduto in una buca

LAVENO — Sono gravi le condizioni dell'operaio Giuseppe Ruberti, 45 anni, residente a Caravate, precipitato mercoledì pomeriggio in una buca durante escavazioni di fondamenta in un cantiere edile.

Trasportato all'ospedale di Cittiglio, è stato più tardi trasferito in stato confusionale per trauma cranico al Centro traumatologico dell'ospedale di Varese.

Il 10 aprile scade il termine di partecipazione

Come sarà il «piatto dell'artista»? Così è il regolamento del concorso

«Il piatto dell'artista» è il titolo della nuova iniziativa che «La Stampa» e l'Ente per il turismo promuovono per la valorizzazione enogastronomica della provincia, della sua poesia dialettale e dei pittori novaresi.

Il concorso si aggiunge ai molti già lanciati con successo negli anni scorsi nell'intento di risvegliare il gusto della buona tavola che è sempre stato vanto della terra novarese.

I ristoranti e le trattorie che intendono partecipare alla rassegna, devono far pervenire la domanda di partecipazione all'ente provinciale per il turismo via Cavour 2 Novara (telefono 0321-23.398), o a «La Stampa - Cronache del Novarese, corso della Vittoria 2 (0321-29.381)» entro il 10 aprile.

L'ente provinciale per il turismo e La Stampa si riservano di stabilire il numero massimo di partecipanti tenendo conto dell'arredamento, attrezzatura, ritenuti idonei ad ospitare ogni tipo di clientela nazionale e straniera.

Nel menù che i concorrenti presenteranno dovrà essere obbligatoriamente compreso un piatto con: riso, oppure oca, pesce di lago o di torrenti novaresi o anche gorgonzola o formaggio tradizionale delle vallate ossolane. I vini serviti durante il pasto dovranno essere della provincia di Novara.

I concorrenti non potranno avvalersi, a qualsiasi titolo, di collaborazione da parte di personale di cucina non abitualmente impegnato nell'esercizio stesso.

La giuria sarà nominata dall'EPT e da «La Stampa» e le sue decisioni sono inappellabili.

Per i primi tre classificati verranno assegnati premi.

Si provvederà a render noto al pubblico il nominativo dell'esercizio, il giorno, l'ora, il menù presentato ed il prezzo stabilito (tutto compreso) al fine di consentire la partecipazione del pubblico. In ogni serata saranno infatti presentate poesie dialettali e opere di pittori novaresi.

L'invito a partecipare alla rassegna è pertanto esteso anche a chi scrive versi in dialetto. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'EPT e «La Stampa» entro il giorno 10 aprile.

Le poesie (accompagnate dalla traduzione in italiano) dovranno essere inedite e avere come soggetto argomenti conviviali o riferentesi a tradizioni locali o a caratteristiche ambientali e saranno recitate dall'autore o da una persona da lui delegata durante le serate gastronomiche.

Le poesie [illegible] poi raccolte in un'unica pubblicazione a cura dell'ente del turismo, ai primi tre classificati verranno assegnati premi in oro, argento e bronzo.

Alla gara di pittura sono invitati i pittori residenti in provincia di Novara. Le domande dovranno pervenire all'EPT o a «La Stampa» entro il 10 aprile.

I soggetti dovranno ispirarsi alla gastronomia, alla produzione alimentare e alle caratteristiche di vita e ambiente della provincia di Novara e non dovranno essere stati già esposti, in rassegne, mostre, esposizioni.

I quadri verranno esposti durante le serate gastronomiche. I primi tre classificati verranno premiati con premio acquisto del quadro per il vincitore, medaglia d'oro per il secondo classificato, medaglia d'argento per il terzo classificato.

Omegna: arrestato per ricettazione

OMEGNA — Forse sgominata la «gang» delle calcolatrici che da qualche mese prendeva di mira gli uffici delle numerose aziende medie e piccole della città e della zona facendo incetta, in particolare, di macchine contabili e da calcolo.

I carabinieri di Omegna hanno fatto irruzione nell'abitazione di un operaio di origine sarda, Mario Pintus, 48 anni, residente a Crusinallo, via Lamarmora 5, sposato, con sei figli, [illegible]. La perquisizione dei locali ha portato al ritrovamento di parecchio materiale, di cui il Pintus non ha saputo indicare né giustificare la provenienza. Il pretore Gagliardi, dopo averlo dichiarato in arresto per ricettazione, ha ordinato di rinchiuderlo nelle carceri di Verbania.

Oggi processo al tribunale di Novara

Traffico di cherosene A giudizio 56 persone

Sono rivenditori e autisti - Secondo l'accusa non compilarono certificati di provenienza o esibirono documenti falsi

NOVARA — Processo con 56 imputati oggi al tribunale di Novara: sono 12 autisti e 44 rivenditori di cherosene della provincia accusati di falso e violazione delle leggi finanziarie. E' una vicenda complessa che risale al 1971 e la cui laboriosa istruttoria, affidata al giudice dottor Roggero si è conclusa soltanto nel maggio 1977.

Nel 1970 si registrò il «boom» del riscaldamento con stufe a cherosene, carburante che, almeno in parte, soppiantò il gas liquido. Dalle bombole si passò ai fustini ma i due sistemi erano regolati da legislature diverse. Per il cherosene, per esempio, considerato un olio minerale era necessario (e lo è tutt'ora) una apposita licenza per costituire un sia pure modesto deposito da parte dei rivenditori. Parecchi, per ignoranza delle disposizioni in materia, incorsero nei rigori della legge.

Ma questo riguarda un procedimento che si è già esaurito. Quello odierno concerne un'altra disposizione di legge sugli olii minerali. Ogni trasferimento da un deposito all'altro deve essere accompagnato da un documento chiamato «certificato di provenienza» che serve anche a giustificare l'uso che si fa del cherosene. Ciò perchè quello destinato al riscaldamento domestico gode di esenzioni fiscali.

Nei primi tempi del «boom» di questo carburante le spedizioni dai grossi depositi ai rappresentanti di zona (talvolta si trattava, specie nei piccoli paesi, del ciclista) veniva fatta senza «certificato di provenienza» o quanto meno veniva redatto in un secondo tempo. Quando la Guardia di Finanza venne incaricata di mettere un po' d'ordine in questa vicenda, si scoprì l'inghippo.

Cercando di porre rimedio alle [illegible] si finì con il compilare certificati che, almeno per il capo di imputazione, risulterebbero falsi. Ma c'è di più: la Guardia di Finanza ha «ricostruito» un certo giro d'affari per ciascuno dei 44 rivenditori-imputati relativo alla vendita di cherosene che configura il reato di frode fiscale. Questo nella presunzione che, almeno in parte, il carburante non fosse destinato al riscaldamento e quindi non esentato dalla sovrattassa.

Ci sono rivenditori cui viene contestata un'evasione di poche migliaia di lire; ma ce ne sono altri cui viene addebitato un'evasione di milioni e uno, addirittura, di quasi 13 milioni.

Questi i nomi dei 56 imputati: Stefanino Borotti, Novara; Antonio Pozzoli, Novara; Giancarlo Michelini, Novara; Aldo Mantegazza, Novara; Alfiero Donati, Novara; Domenico Barazzetti, Vespolate; Benito Pasqualini, Novara; Giovanni Celfa, Romentino; Giovanni Varisco, Novara; Giorgio Castando, Novara; Natalino Mangiavillano, Novara; Sergio Lacovich, Novara; Giovanni Belloni, Varallo Sesia; Ernesto Mora, Cureggio; Giovanni Preli, Briga Novarese; Giovanni Camandona, S. Giacomo Vercellese; Ettore Vidassio, Livorno Ferraris; Erminde Donetti, Oleenengo; Diego Gozzi, Arborio; Dolores Piantanida, Ghislarengo; Irene Malpagotto, Lenta; Domenico Allorio, Villata; Adele Billi, Orta; Mario Nidasio, Barengo; Antonio Fiorina, Lesa; Franco Bestazzi, Biandrate; Elas Paracchini, Marano Ticino; Pietro Torchio, Granozzo; Giovanni Busti, Vespolate; Antonio Curioni, Ameno; Alessio Gualea, Alzo; Espedito Ricca, Casalvolone; Emilio Mazzola, Suno; Petronilla Viola, Armeno; Giuseppe Rietti, Fobello; Valdo Signorelli, Quarona; Cesare Riva, Tronzano Vercellese; Pietro Gallazzo; Mario Ferinando Caroli, Oleggio; Margherita Magistrini, Cavallirio; Fermo Velaita, Grignasco; Pietro Marino, Casalbeltrame; Ugo Donetti, Bogogno; Cecilia Gregori, Gargallo; Aldo Scolari, Borgosesia; Giovanni Pennaglia, Borgomanero; Antonio Urani, Sillavengo; Antonio Visentin, Briga Novarese; Giuseppe Artelli, Castellazzo; Ermanni Tonelli, Casalino; Franco Bertolasso, S. Germano Vercellese; Cesare Franzosi, Veruno; Angelo Rapela, Turbigo; Ermanno Betti, Pogno; Lucia Barberis, S. Pietro Mosezzo. **p. b.**

Se ne discuterà in Consiglio

Verbania, la polemica sulle evasioni fiscali

VERBANIA — E' ormai certo che dei redditi e delle presunte evasioni di alcuni fra i consiglieri comunali e provinciali residenti in Verbania si discuterà nella seduta del consiglio comunale del 16 marzo. Nell'attesa, continuano le polemiche e le puntualizzazioni. Ad esempio, a differenza di Vittorio Cambiaggio, Sergio Balletto e Attilio Bagnato, ufficialmente segnalati, la posizione di Gianni Materna, Luigi Terzoli, Eugenio Busalini, si presenta diversa.

Infatti nei loro confronti il consiglio tributario comunale dichiara esplicitamente di non essere riuscito a raccogliere elementi sufficienti per la contestazione dell'illecito presunto. Semmai a farlo potrà essere ora solo l'ufficio distrettuale delle imposte dirette. Per Giovanni Bianchi, floricoltore, il reddito denunciato di sole 107 mila lire sarebbe giustificato dalla speciale legge che concede particolari agevolazioni ai coltivatori diretti consentendo loro di dichiarare solo il cosiddetto «reddito dominicale» dei terreni.

Sulle presunte evasioni fiscali il capogruppo consiliare della dc, Sergio Bocci, precisa che ***«non risponde a verità che il consiglio tributario abbia proposto la segnalazione al locale ufficio distrettuale delle imposte dirette del consigliere provinciale Luigi Terzoli e del consigliere comunale Giovanni Bianchi per presunta evasione fiscale; invece la proposta di segnalazione al locale ufficio distrettuale delle imposte dirette, il consiglio tributario l'ha operata con nota diretta alla giunta municipale del 3 gennaio 1979 soltanto per i consiglieri comunali Sergio Balletto ed Attilio Bagnati; quanto sopra ai sensi di quanto disposto dall'articolo 37 del d.p.r. 29/9/1973 n. 600, avendo ritenuto il consiglio tributario esistere anomalie tra il reddito denunciato da Bagnati e Balletto per gli anni '74 e '75 e la reale consistenza patrimoniale dei medesimi».***

Dopo la giunta comunale, anche il consiglio tributario ha sollecitato i due rappresentanti socialisti dimissionari (Libero Biondo e Sergio Galli) a recedere dalle medesime. *«Riteniamo* — dice uno dei membri della commissione — *che siano state dettate da fattori politico-emotivi dopo che noi tutti avevamo respinto la loro richiesta di rivedere la posizione dei consiglieri comunali socialisti Balletto e Bagnati il cui deferimento all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette era stato pochi giorni prima approvato senza obiezioni di sorta per gli stessi Biondo e Galli, che sono compagni di partito».*

«Purtroppo — aggiunge Sergio Bocci, capogruppo democristiano — *le reticenze iniziali per aver tenuto per due mesi congelata la pubblica discussione su questo argomento, ha provocato solo malintesi e una pioggia di voci anche strumentalizzate che ha creato disorientamento e discredito. Mi auguro che la discussione di giovedì prossimo faccia chiarezza e giustizia».* **a. c.**

Colpo di scena, accuse alla giunta

Ornavasso: il consiglio ha respinto il bilancio

ORNAVASSO — L'amministrazione comunale di Ornavasso è nell'occhio del ciclone. Il Consiglio comunale ha infatti respinto, con dieci voti contrari e nove favorevoli, il bilancio di previsione del 1979 e altre 32 delibere proposte dalla giunta. Il colpo di scena è stato determinato dalla defezione di un consigliere di maggioranza, Luigi Antonelli, rappresentante della piccola frazione di Migiandone, che si è schierato con l'opposizione.

Per ora, la giunta presieduta dal sindaco Giuseppe Farina si è limitata ad accusare il colpo senza prendere nessuna decisione: non si può quindi parlare ancora di crisi. Da tempo, il Consiglio comunale era praticamente paralizzato: tre sedute, disertate dall'opposizione, erano andate a vuoto per la mancanza del numero legale dei consiglieri presenti. La situazione è definitivamente precipitata nell'ultima riunione del Consiglio comunale. La seduta si è aperta con la lettura, da parte del gruppo di minoranza formato da socialisti, socialdemocratici e indipendenti, di un documento fortemente critico nei confronti della giunta comunale composta invece da dc e indipendenti di centro. L'amministrazione comunale è stata accusata di «immobilismo, leggerezza, incapacità».

«La giunta amministra a proprio piacimento — hanno sostenuto i consiglieri dell'opposizione — *senza un minimo di programma, affidandosi esclusivamente all'improvvisazione. Il Consiglio comunale esiste solo per ratificare decisioni già prese. La giunta ha adottato delibere d'urgenza per importi superiori ai limiti fissati dalla legge».* Il gruppo di opposizione ha rivendicato la responsabilità di aver mandato a monte due sedute del Consiglio comunale *«per dimostrare che senza la collaborazione della minoranza non si può governare il paese».* Il consigliere Antonelli di Migiandone si è detto d'accordo con la sostanza del documento e tutte le delibere all'ordine del giorno sono state respinte. Si è quindi capovolta la situazione che tempo fa aveva portato il gruppo formato da dc e indipendenti di centro al governo del paese. Alle ultime elezioni, avevano infatti prevalso le sinistre che avevano conseguito undici seggi su venti. Un consigliere di sinistra era però deceduto e un altro, Castiglioni, anch'egli rappresentante di Migiandone, era passato al gruppo di centro che si era così trovato con dieci consiglieri contro i nove delle sinistre e aveva potuto eleggere sindaco e giunta. Ora, il vantaggio numerico è passato nuovamente alle sinistre che però negano di *«aver cercato preventivi accordi con il consigliere Antonelli».* **a. v.**

Per Varzo arriva il secondo canale

DOMODOSSOLA — In una riunione che si è tenuta a Torino sul problema della ricezione televisiva in Piemonte, è stato annunciato che entro il 1979 il Comune di Varzo riceverà regolarmente anche il secondo canale. E' stato inoltre garantito il completamento del servizio nazionale su tutto il territorio della comunità montana Valle Ossola.

VERBANIA — E' stata ricoverata in gravi condizioni la pensionata Ermelinda Scolari, 80 anni, residente a Intra, via Colombo 31. La donna, mentre tornava a casa a piedi, è stata investita da uno scooter guidato da Domenico Bellini, 20 anni.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: [illegible]
Coccia: Un mammolo
Eldorado: Rock and roll
Excelsior: Le evase
Faraggiana: Sergente Peppers
S. Cuore: [illegible]
Vittoria: [illegible]

ARONA
San Carlo: Concerto di gala della banda cittadina
Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]
Lux: Dove vai in vacanza?

BORGOMANERO
Moderno: I 4 dell'oca selvaggia
Nuovo: Assassinio sul Nilo

DOMODOSSOLA
Galleria: L'ultimo valzer
Corso: Rapsodia per un killer

GALLIATE
Smeraldo: [illegible]

OLEGGIO
Comunale: Il gobbo di Londra
Moderno: Squadra volante

OMEGNA
Splendor: [illegible]

TRECATE
Comunale: [illegible]
Vittoria: La liceale nella classe dei ripetenti

VERBANIA
Apollo: La vendetta della [illegible]
Ariston: Ragazze [illegible]
Vip: Valanga
Sociale (Intra): Viaggio con Anita
Sociale (Pallanza): Superman

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Cagnoni: Uomini d'argento
Marconi: Sergente Pepper's
Cotti Tibaldi: L'infermiera di notte

MORTARA
Zignago: Grease

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; [illegible], corso Italia 42; [illegible]
Arona: Arrigoni, corso Cavour
Bellinzago: [illegible], via Libertà 66
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Oleggio: [illegible], via Roma 25
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Rapo, via Buozzi 22; [illegible]

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vigevano, Mortara

TELENOVARA

Ore 12,30 Telenovara notizie; 12,45 Replica film [illegible]; 21 Telenovara notizie; 21,20 Cartoni animati; 21,45 [illegible] Un medico una settimana; 22,40 Film [illegible]; 24 Telenovara notizie.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,30 Relax; 20 [illegible]; 20,30 Novara oggi; 21,05 [illegible]; 22,10 Telefilm [illegible]; 23 Novara oggi.

NOTIZIE SPORTIVE

Giancarlo «Boldo», quel ragazzo di Pernate che Juventus e Torino vorrebbero in porta

Due immagini di Giancarlo Boldini, il giovane portiere del Novara che è tenuto sotto attenta osservazione dalle società di serie A. Tra queste Juventus e Torino (Foto Finotti)

NOVARA — I tifosi juventini hanno recentemente risposto ad un referendum nel quale tra le domande si chiedeva quali giocatori avrebbero gradito fossero acquistati per rinforzare la Juventus. Tra i tanti nomi illustri contemplati nelle risposte (Paolo Rossi, Antognoni, Bellugi etc.) compariva ogni tanto anche il nome del giovane portiere del Novara Giancarlo Boldini, alternato a quello del quasi omonimo Bodini dell'Atalanta e a Galli della Fiorentina. Il pubblico bianconero, attento a ciò che è il meglio del calcio nazionale e di riflesso internazionale, ha quindi decretato che il numero uno novarese è un giocatore che vale e merita l'élite del calcio nazionale: se continuerà così sarà da Juventus.

Giancarlo Boldini è tornato mercoledì sera da Coverciano dove per la settima volta nella sua breve carriera ha risposto alla chiamata della Nazionale di serie C. Il suo rivale per la maglia azzurra è Zaninelli del Mantova. A fine campionato Boldini dovrebbe disputare con la maglia della Nazionale tre amichevoli in Germania; dopodiché giocherà in Italia contro Bulgaria e Irlanda e a fine maggio sarà impegnato in un torneo in Inghilterra.

La notorietà non gli ha comunque montato la testa: so che il Torino si interessa a lui, quest'estate è stato mandato con due giovani granata, Iorio e Azzi a Lignano Pineta per cure di rafforzamento muscolare. Gli osservatori della Juventus dicono: «Ha uno stile particolare, è molto forte nelle uscite anche se un po' gracilino».

«Il mio handicap più grave — *confessa Giancarlo* — è proprio quello del peso: 65 chili per un metro e ottanta sono troppo pochi così sui palloni alti è facile che con una spinta l'attaccante avversario mi sbilanci».

Quando nel Novara giocava il bravo Felice Pulici, «Boldo» guardava e imparava: «Pulici è senz'altro il portiere che più mi piace; la caratteristica che ci avvicina, e che probabilmente ho imparato da lui, sono le uscite a terra e di piede». *Boldini ha anche studiato fino a quando il calcio non l'ha tentato fortemente; i suoi studi si sono così interrotti al terzo anno di perito elettrotecnico; ora con la maturità come giocatore è venuta anche quella come uomo. Dice infatti:* «Conto per il prossimo anno di riprendere a studiare per arrivare al diploma». *Giancarlo abita a Pernate, con padre, madre e il fratellino che è ovviamente un suo supertifoso. A proposito di tifosi i suoi rapporti con loro sono buoni* «anche se il pubblico novarese non risparmia le critiche».

«Quando abbiamo perso in casa con il Piacenza ho preso un gol proprio balordo: dal vertice dell'area mi hanno messo la palla sul palo opposto: non ho potuto farci proprio niente. In quel momento ho sperato tanto non mi criticassero ma invece i fischi e gli insulti mi sono caduti addosso sonori».

«Sempre con il Piacenza ho vissuto la giornata più gloriosa. Anche in quel caso fu una sconfitta per 2-1; però fui l'eroe del giorno. Volavo da un angolo all'altro dell'area, avrò parato più di 80 palle, tutte difficili».

Giancarlo Emanuel

Domenica non gioca contro La Spezia

Sanseverino squalificato

Novara, Sanseverino

NOVARA — Per la partita interna di domenica con la formazione di La Spezia l'allenatore Bolchi dovrà fare a meno di Sanseverino. Il giocatore espulso domenica nel finale a Como, è stato squalificato per due giornate e sarà assente anche nella trasferta successiva di Alessandria.

Bolchi dovrà quindi pensare alla sua sostituzione che non dovrebbe costituire un grosso problema con il rientro di Jacomuzzi e la conferma di Gloria. A meno che il tecnico azzurro non pensi a qualche altra soluzione, quale l'immissione di qualche giocatore più «riposato». Potrebbe trattarsi di Bertocchi e del giovane Masuero, due elementi da tempo sotto torchio e che potrebbero ridare maggior freschezza a tutta la squadra. Ma in questo caso il problema sarà quello, più difficile, della scelta di chi far riposare. **l. l.**

Basket: ancora l'Oleggio la squadra incontrastata

NOVARA — Si è concluso il girone di andata del campionato provinciale di basket e la classifica, per quanto riguarda la prima posizione, è già abbastanza indicativa circa l'esito finale del torneo.

Infatti l'Oleggio, [illegible] imbattuto, oltre ad aver accumulato punti decisivi di vantaggio, ha soprattutto dimostrato una netta superiorità tecnica nei confronti di tutte le avversarie e solo una serie di sorprese potrebbe mettere in pericolo la [illegible].

Proprio in questi ultimi giorni si sono registrati i risultati che potrebbero aver determinato la svolta decisiva del campionato: il Borgomanero è stato sconfitto dal Verbania, l'Oleggio ha battuto il Rapid che è stato poi sconfitto anche dallo Junior. In questo modo il gioco incrociato dei risultati sembra aver scavato un grosso solco tra l'Oleggio e la nutrita schiera dei suoi inseguitori.

Importantissima si è quindi rivelata la netta vittoria (102-88) riportata mercoledì scorso dall'Oleggio sul Rapid. A metà del primo tempo, sul risultato di 34 a 16, la gara era virtualmente già risolta. Da quel momento in poi i biancorossi si sono limitati a giocare la palla al limite dei 30 secondi concessi, consegnandola infine a Perego che, in serata di grande vena, segnava a ripetizione.

Molto importante ai fini della classifica è stata anche la vittoria dello Junior contro il Rapid. Chiuso il primo tempo con un punto di vantaggio (48-47) a cinque minuti dalla fine lo Junior conduceva con netto margine e si è salvato dal «serrate» degli avversari per il rotto della cuffia.

Il Borgomanero, invece, pur decimato dagli infortuni e dall'influenza, ha vinto senza grossi patemi la partita con il Domodossola. Adesso attende lo scontro con il Rapid per ribadire il proprio diritto di principale avversario dell'Oleggio.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Junior Basket Club-Rapid Lux Novara 109-108; Ford Negri Domodossola-Univel Borgomanero 64-76; Basket Club Novara-Cameri 113-61; Verbania-Trecate 72-63. Ha riposato l'Oleggio.

La classifica ufficiale: Oleggio punti 14; Borgomanero, Rapid, Verbania, Galli e Junior punti 8; Domodossola 4, Trecate 2, Cameri zero. Sono ancora da disputare i recuperi tra Trecate-Oleggio (7 marzo) e Rapid-Borgomanero (8 marzo). **l. l.**

Baveno premiata per il concorso «Esercito-scuola»

BAVENO — Si è svolta alla scuola media «Fogazzaro» la cerimonia di premiazione dopo le gare di corsa campestre che si erano disputate a Torino il 24 febbraio, nell'ambito del 10° concorso Esercito-scuola.

La media «Fogazzaro» di Baveno è stata la prima classificata tra i 26 nuclei scolastici partecipanti e qui sono stati consegnati i trofei messi in palio dallo Stato Maggiore dell'Esercito e dal comando della regione militare Nord-Ovest.

Ecco la classifica per quanto riguarda le scuole novaresi: 1) Scuola media Fogazzaro, Baveno; 5) Scuola media Quasimodo, Verbania; 12) Scuola media di Cameri. **r. s.**

CASTELLETTO TICINO — Ogni 100 castellettesi ve ne sono 13 che praticano uno sport attivo o comunque partecipano alla vita associativa di un club sportivo. Questo è il risultato di un censimento compiuto dalla consulta dello sport che ha riunito in assemblea i presidenti dei sodalizi locali: gli iscritti ai vari club di Castelletto sono ben 943.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747-66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Una ditta sotto accusa per aver ecceduto nelle escavazioni

Il Magistrato del Po ha approvato i piani per l'estrazione di ghiaia

VERCELLI — Escavazioni abusive di ghiaia dal letto dei fiumi ancora al centro dell'attenzione. L'altro giorno il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, ha presentato alla Procura della Repubblica un esposto contenente i risultati di un'indagine del comitato comprensoriale su questo tema. Nel documento, in particolare, viene evidenziata una presunta irregolarità da parte di una ditta di escavazioni lombarda: la Sices, di Brescia che, secondo quanto sostengono i responsabili del Comprensorio, avrebbe estratto dal Sesia circa 108 mila metri cubi di ghiaia in più rispetto a quanto era stata autorizzata a fare.

«L'autorizzazione — ha spiegato Gilberto Valeri, in una conferenza stampa — *era per 7000 metri cubi. La sola evasione erariale si aggirerebbe dunque sui sessanta milioni. Ma la nostra preoccupazione più grande è che non si sa dove questa ditta abbia estratto la ghiaia eccedente. Escavazioni indiscriminate, infatti, possono portare gravi danni all'assetto del fiume, con possibili pericoli in caso di piene e allagamenti».*

Per la verità — prosegue Valeri — *l'autorizzazione concessa alla Sices riguardava due zone dove lo scavo di ghiaia era invece utile: a Prarolo, sulla sponda sinistra (che può riequilibrare la "spinta" del Sesia verso destra, dove ormai sta quasi intaccando le opere di arginatura) e a Oldenico sulla sponda in direzione di Villata (anche qui l'estrazione era indispensabile per evitare che il fiume minacciasse ancora più da vicino l'abitato di Oldenico). Però, come ripeto, [illegible] sappiamo se il materiale in eccesso sia stato prelevato in quelle zone o in altre».*

Com'è stato possibile [illegible] questa situazione? *«L'indagine che abbiamo fatto* — ha spiegato Valeri — *è stata abbastanza semplice. Abbiamo preso come parametro il fabbisogno di ghiaia per le opere pubbliche che il Comune di Vercelli ha deciso di realizzare lo scorso anno, vale a dire, il primo lotto dell'area industriale, le abitazioni per l'edilizia economica e popolare e il cavalcaferrovia sulla Vercelli-Valenza».*

Il fabbisogno per queste opere era di 120 mila metri cubi di ghiaia. Ne sono bastati 115.500. *«Ci è stato sufficiente accertare* — ha proseguito Valeri — *quale ditta ha fornito la ghiaia e per che quantità era autorizzata a scavare. La differenza rappresenta l'illecito».*

Del fatto è stata informata anche l'Intendenza di finanza. Ma al di là di quelle che potranno essere le conseguenze di un eventuale procedimento da parte della magistratura ordinaria e dell'amministrazione finanziaria, rimane l'esigenza di una regolamentazione e di un controllo più accurato delle estrazioni di ghiaia dai fiumi.

«Fortunatamente — spiega Valeri — *le cose sembrano evolversi in modo positivo. Grazie all'interessamento dei Comprensori, della Regione, dei consorzi idraulici e delle stesse imprese estrattive, il magistrato del Po ha finalmente approvato i "piani di estrazione" per i fiumi, a cui si dovranno attenere le imprese e gli organi che rilasceranno le autorizzazioni allo scavo».*

La situazione, che aveva rischiato negli scorsi mesi la paralisi totale, potrà normalizzarsi dunque già nelle prossime settimane, dopo l'approvazione delle trenta domande di scavo ancora giacenti negli uffici del Magistrato del Po. *«Per il futuro* — ha concluso Valeri — *è comunque auspicabile un maggior controllo, che potrebbe essere fatto anche attraverso accorgimenti molto semplici, come quello di palinare le zone di estrazione, in modo tale che anche una semplice guardia comunale sia in grado di vedere se si registrano abusi».*

d. co.

Area industriale

Arriva una nuova fabbrica

VERCELLI — *Buone novità per l'area industriale attrezzata. In questi giorni sarebbe infatti giunta la richiesta di concessione di un lotto di terreno da un'industria meccanica, che intenderebbe costruire uno stabilimento capace di dare lavoro a un centinaio di persone.*

«E' una richiesta concreta — [illegible] detto il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri — non una semplice richiesta di informazioni». *L'industria non farebbe parte della lista delle 234 imprese torinesi che hanno chiesto di «rilocalizzarsi» in Piemonte e che non avevano, fin dal principio, mostrato nessun interesse per l'area industriale vercellese.*

Nessuna novità, invece, per quanto riguarda la Pateluc-Kabel. Come si ricorderà l'industria di cavi elettrici aveva richiesto e ottenuto la concessione di 50 mila metri quadri, impegnandosi a iniziare i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento entro la fine del 1978, per ultimarlo entro il 1981. Le scadenze, però, non sono state rispettate. Pare, anzi, che l'industria non abbia ancora ritirato la licenza ad edificare richiesta in Comune. E' certo comunque che, presto o tardi, dovrà utilizzare il terreno acquistato per costruire la nuova fabbrica.

Proseguono, intanto, i contatti con la Fiat che, secondo i responsabili della gestione dell'area attrezzata e alcuni assessori regionali, si sarebbe detta interessata a un lotto dell'area vercellese. Su questo fronte, per ora, non c'è nulla di concreto.

d. co.

VERCELLI — Insediato il nuovo [illegible] dell'Inps. Presidente è stato eletto Nazzareno Di Oriscio, vicepresidente Pakner Ghisalberti.

Mostra artistica del tempo libero a Gattinara

La tavolozza della casalinga

Visitatori osservano un quadro alla mostra collettiva a Gattinara

GATTINARA — *Casalinghe, operai, fotografi, artigiani per una settimana hanno abbandonato le cantine, i retrobottega, le tabine dove di nascosto coltivavano il loro hobby preferito, hanno raccolto i loro «capolavori» e, «spinti dalla voglia di stare insieme» li hanno esposti in una «collettiva» al Centro Sociale che ha riscosso notevole successo nel Gattinarese. Tra quei pittori qualcuno ha scoperto l'amico del piano di sopra che segretamente passa ore ed ore a dipingere, la massaia incontrata ogni giorno al negozio e con la quale si è sempre parlato di tutto tranne che di pittura, il collega di lavoro o il vicino di casa.*

«L'importante non è vendere — *dice Daniela Balleux, una pittrice non nuova ad esperienze di questo tipo* — ma incontrare i favori del pubblico. Manifestazioni di questo genere, a Gattinara, hanno un carattere puramente sperimentale. Nonostante tutto, però, la gente ha partecipato e si è interessata».

Fiorella Boldini Cometti è alla sua quinta mostra. «Ho fatto parecchi concorsi in diverse città d'Italia ottenendo notevoli soddisfazioni — *fa notare* — Volevo farmi conoscere anche dai gattinaresi: penso che lo scopo sia stato raggiunto». *Molto interesse hanno suscitato anche la «pittura di ricerca» di Antonello Sardo, un operaio di 23 anni, figlio di emigrati, le figure ed i soggetti di Vittorio Platinetti, fotografo, il «figurismo moderno» di Pietro Scotti, decoratore e lo «stile fattoriano» di Antonio Buongiane.*

Franco Tenan, un operaio di 22 anni, trova la sua ispirazione in tabina. «Nelle ore in cui il locale è deserto — *racconta* — tutto mi riesce più facile. Dipingo barche, la campagna, i fiumi, ciò che capita: dipende dallo stato d'animo del momento». «Peccato che alla collettiva [illegible] abbiano voluto partecipare tutti quei gattinaresi che si dilettano di pittura — *conclude Gigi Bovolenta, operaio, già segnalatosi in numerosi concorsi nazionali* — La mostra sarebbe stata più ricca ed interessante. Qui non si tratta di entrare in competizione tra noi come in un normale concorso. Se la manifestazione ha successo a vincere è soltanto Gattinara».

e. ma.

Dopo la donazione al Museo Leone

Continua la polemica fra gli archeologi

VERCELLI — Continuano le polemiche tra gli archeologi vercellesi, dopo che due giovani ricercatori, i fratelli Daniele e Dario Gaviglio, avevano donato il coperchio di un sarcofago [illegible] al Museo Leone.

Il vicedirettore del Gav (Gruppo archeologico vercellese), Marco Sampietro aveva puntualizzato che i Gaviglio «non hanno nulla a che fare con il "Gav"» e aveva definito «strano» il loro comportamento. «Noi — aveva detto — *prima di toccare qualsiasi cosa, avvertiamo la Sovrintendenza. E' questa la prassi corretta».*

Daniele Gaviglio ha replicato: *«La Sovrintendenza non l'abbiamo avvertita prima perché è perfettamente inutile. Quando abbiamo chiesto il suo intervento si è sempre disinteressata dei problemi. Ricordo due casi: la necropoli di San Bartolomeo, dove, nonostante la nostra segnalazione alla Sovrintendenza, sono stati costruiti una centrale della Sip e una decina di palazzi, e la necropoli di Borgovercelli, che ora è una risaia».*

«La nostra collaborazione col Museo Leone — prosegue Gaviglio — *continua. Recentemente vi abbiamo portato un cippo funerario protostorico, che forse è il primo oggetto preromano trovato a Vercelli. Era nella discarica comunale di corso Bormida, trasportatovi dalle ruspe che avevano abbattuto un palazzo in via San Michele».*

A chi lo aveva accusato di mancanza di qualificazione Gaviglio ha risposto: *«Sono stato iscritto ai Gruppi archeologici italiani prima ancora che venisse fondato il Gav».*

d. co.

Gli imputati accusati di aver dato alla madre medicine sbagliate

È incominciato il dibattimento per il bambino nato deforme

VERCELLI — E' incominciato ieri in tribunale il dibattimento per il bambino idrocefalo morto nel dicembre del 1973 all'istituto Sant'Eusebio di Vercelli. Sul banco degli imputati un medico e due ostetriche milanesi: il dottor Antonio Pardi, 67 anni, Concetta Mazzoni, [illegible] anni, e Vittoria Giangrandi, [illegible] anni, tutti accusati di omicidio colposo.

I fatti si riferiscono alla notte fra il 2 e il 3 maggio [illegible]. Evelina Jucker Scherillo, di Milano, che a quell'epoca aveva 25 anni, era [illegible] accompagnata dal suo medico curante, il Pardi, alla clinica privata «Columbus» di Milano. La signora doveva avere il suo primo figlio.

L'ingresso in ospedale era avvenuto [illegible] 20. La signora Scherillo era stata presa in consegna dalla Mazzoni. Dopo le 23,30 l'ostetrica era stata sostituita dalla collega Giangrandi. Verso l'una di notte, quest'ultima ha somministrato alla partoriente una supposta antidolorifica di «Spasmo-cibalgina». La Scherillo era allergica al farmaco. E' stata colta [illegible] una crisi ed il medico di guardia è intervenuto, ma ormai il farmaco era entrato in circolo. Dieci ore dopo, la signora dava alla luce un bambino affetto da una grave deformità. Il piccolo veniva trasportato all'ospedale pediatrico «San Carlo», a Milano, e quindi trasferito all'istituto «Sant'Eusebio» di Vercelli dove moriva sette mesi dopo.

Da qui l'istruttoria che si concludeva con il rinvio a giudizio del medico curante e delle due ostetriche. La famiglia Scherillo si è costituita parte civile e ha chiesto un risarcimento [illegible] dieci milioni che intende versare in beneficenza al «Sant'Eusebio».

Nell'udienza di ieri sono subito emersi i contrasti fra il medico e le due levatrici. Il dottor Pardi ha detto: *«Ho avvertito a più riprese Concetta Mazzoni che la mia paziente era allergica agli analgesici. Dopo averla accompagnata in clinica mi sono raccomandato che non le venisse somministrato alcun farmaco. In caso di necessità avrebbero dovuto chiamarmi. La signora Scherillo soffre infatti di una forma congenita di allergia che le impedisce persino di prendere un'aspirina».* La versione del dottor Pardi è stata confermata dai coniugi Scherillo e dalla madre della giovane.

Diversa la deposizione della Mazzoni. *«Il dottor Pardi* — ha ribadito al tribunale — *non mi ha parlato di controindicazioni. Per questo motivo non ne ho fatto parola alla mia sostituta».*

A tarda sera, concluso l'interrogatorio degli imputati e di alcuni testimoni, il dibattimento è stato rinviato al 29 marzo. Nella prossima udienza saranno sentiti i periti d'ufficio e di parte. Si vuol sapere se il bambino era nato idrocefalo proprio a causa di quella supposta. La controperizia ordinata dai periti della difesa elenca altre possibili cause dell'anomalia del nascituro.

e. d. m.

Per protesta contro la giunta comunale di Vercelli

I repubblicani si sono ritirati dalle commissioni consiliari

VERCELLI — *La decisione dei repubblicani di non partecipare più alle commissioni consiliari del Comune ha destato scalpore negli ambienti politici cittadini. Dario Colombo, l'unico rappresentante repubblicano in Consiglio comunale spiega i motivi di questo passaggio.*

«Le commissioni — *dice* — vengono prese in considerazione solo quando fanno comodo alla Giunta. Valga un esempio per tutte: io mi sono [illegible] dalla [illegible] urbanistica quando questa non è stata neppure interpellata a proposito della suddivisione della città nelle zone previste dall'equo canone».

«In generale — *sostiene Colombo* — i rapporti con la minoranza sono beffardi e arroganti. Basta vedere com'è caduta nel vuoto la questione dei vigili urbani utilizzati come "detectives" privati per raccogliere informazioni su cittadini in cerca di lavoro. Ritengo ancora che sia stata violata la legge in quell'occasione, e avevo chiesto una commissione d'inchiesta. Mi è stato risposto solamente che è questione di opinioni».

Colombo passa a «censurare» l'atteggiamento della Giunta su altri problemi ancora sul tappeto. A proposito dello sciopero dei dipendenti comunali per la questione dell'uno per cento dice: «Non c'è mai stata la volontà di risolvere il problema».

In tema di nettezza urbana: «Questo grosso carrozzone, creato dalla precedente Giunta di centro-sinistra è stato ereditato con gioia. I criteri di divisione delle categorie sono assurdi. Come si può sperare di fare una politica culturale e turistica quando si calca così tanto la mano sugli alberghi e musei?». *A proposito di viabilità:* «Si parla di un piano di ristrutturazione, ma da tre anni non si fa nulla». *Sui consigli di quartiere:* «Saranno inevitabilmente disattesi, perché non fanno comodo alla giunta».

Le critiche piovono su moltissimi altri temi. Colombo conclude con un'osservazione a proposito delle opere pubbliche. «E' strano — *aggiunge* — che si pensi a grandi realizzazioni sportive e alla costruzione di un cavalcaferrovia quando il centro storico da solo costituisce un problema enorme».

d. co.

Era stato chiuso per ordine del prefetto

Il fornaio potrà riaprire se il locale è igienico

VERCELLI — Riaprirà probabilmente nei prossimi giorni il panificio «Il fornaio», di corso Libertà. Questa soluzione viene proposta dalla prefettura, lo stesso organo che aveva deciso la chiusura del negozio. «Il fornaio» era già stato chiuso, la settimana scorsa, per un provvedimento del Comune, poi rientrato.

Poi, martedì, un'ordinanza della prefettura l'ha nuovamente fatto chiudere *«essendo stata informata* — dice una nota ufficiale — *dalla locale Camera di commercio che la stessa ditta esercitava la panificazione, pur non essendo in possesso della particolare licenza prevista per tale attività».*

«Tuttavia — prosegue il comunicato — *la prefettura si è fatta carico di salvaguardare le esigenze pubbliche connesse all'attività della panificazione e al sostentamento alimentare della popolazione. Infatti, nel secondo punto del provvedimento ha ravvisato la possibilità che sia consentita (mentre prosegue l'istruttoria per il rilascio della licenza) la ripresa dell'attività del negozio. Ovviamente ciò comporta l'accertamento preventivo che l'esercizio abbia i requisiti igienico-sanitari e tecnici prescritti dalla legge».*

d. co.

CIGLIANO — La Società operaia di mutuo soccorso ha organizzato per la festa di San Giuseppe la prima mostra-mercato di pittura nella sede del sodalizio il 17 ed il 18 marzo. Il concorso è riservato a pittori dilettanti ed affermati purché nati o residenti a Cigliano. Le opere dovranno pervenire alla segreteria che rimarrà aperta ogni martedì e mercoledì dalle 21 alle 23.

CAVAGLIA' — Il presidente della Regione ha approvato la «perizia di variante e suppletiva in sanatoria» relativa ai lavori di sistemazione di alcune strade interne nell'abitato del Comune, per un importo complessivo di circa 50 milioni. La Regione concorrerà alla spesa con un contributo trentacinquennale di circa tre milioni all'anno.

SANTHIA' — Il Consiglio provinciale di Vercelli ha definitivamente approvato la delibera di giunta relativa all'appalto per la costruzione di un edificio da adibire a sede di un istituto tecnico. Hanno votato a favore, oltre al pci ed al psi [illegible].

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: La più grande avventura di uno Robot con Goldrake all'attacco
Civico: Greco [illegible]
Nuovo Italia: Le disavventure di un commissario di polizia
Principe: Paolone i [illegible]
Verdi: Agnelli
Viola: L'infermiera di notte
Auditorium Santa Chiara: ore 21 Tre Di Country Jam Trio
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Caravans
CRESCENTINO
Moderno: riposo
GATTINARA
Italia: [illegible]
Lux: riposo
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo
SALUGGIA
Comunale: riposo
SAN GERMANO
Italia: Riposo
SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo
TRINO
Aston: riposo
Moderno: riposo
TRONZANO
Lux: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	5
Biella	15	12

Temperature l'8 marzo dell'anno scorso: Vercelli (12, 5), Biella (17, 11). Umidità media: Vercelli 80%, Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,[illegible]. A Biella sorge alle 6,52 e tramonta alle 18,15.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta con riduzioni per nebbia; venti deboli, temperatura stazionaria.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 15-17.

FARMACIE A VERCELLI
Grappi, corso Lucera 79; Comunale 3, via Lagrange 15.

FARMACIA A SANTHIA'
[illegible]

VERCELLI SPORT

In 600 ai Giochi della Gioventù

VERCELLI — Più di 600 studenti delle medie inferiori e superiori hanno partecipato alle gare di corsa campestre che si sono svolte all'aeroporto «Del Prete» nell'ambito dei giochi della gioventù.

I ragazzi delle medie inferiori sono stati suddivisi nelle categorie A (classi 1965 e '66) e B (1967), maschile e femminile. Gli studenti delle «superiori», in allievi e juniores, maschili e femminili.

Questi i vincitori — medie inferiori — Gruppo A femminile: Patrizia Deravo di Mosso Santa Maria. Gruppo B femminile: Elena Moro di Cossato. Gruppo A maschile: Andrea Gibin di Pollone. Gruppo B maschile: Alberto Vanetti di Serravalle.

Medie superiori — Allieve: Sandra Targa di Biella. Juniores femminile: Brunella Mazzarotto di Mosso Santa Maria. Allievi: Walter Caffaudo di Strona. Juniores maschili: Maurizio Testa di Borgosesia.

e. d. m.

Pro: troppi gli infortuni nella partita con il Lodi

VERCELLI — Parecchi infortunati in casa della Pro: la partita con il Lodi è stata di quelle — per l'agonismo espresso — che lasciano il segno.

Innanzitutto Magaraggia. Il cannoniere lamentava [illegible] a un piede, si temeva una incrinatura. E' stato sottoposto a radiografia, non c'è incrinatura, ma le ossa dell'arto sono parecchio indolenzite. *«Non so — ha detto Montico — se potrò impiegarlo. Anzi ritengo sia abbastanza difficile. Comunque vedremo nelle prossime ore».*

Gli altri acciaccati sono: il terzino Balocco e il mediano Remondina, che lamentano dolori agli arti inferiori e Sattin che, dal canto suo, ha mal di schiena ed è stato lasciato a riposo due giorni. Montico però ha fatto intendere che sia Balocco che Remondina e Sattin certamente saranno in campo domenica contro il Conegliano, un avversario difficile ed al quale la Pro Vercelli chiede i due punti in palio per migliorare quella sua classifica che continua ad essere anemica, anche se non eccessivamente drammatica come sostiene qualcuno.

Non va dimenticato che la Pro Vercelli deve ancora recuperare un incontro, quello con il Bolzano e posto che fosse risolto positivamente, la squadra bianca sarebbe oltre ed abbondantemente la metà classifica.

Il morale naturalmente in casa vercellese — guai finanziari a parte — è molto alto.

f. l.

Le decisioni della Lega

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori appartenenti a società della provincia di Vercelli squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate a: Benedetti (Pro Roasio). Casalnotto (Fulgor Valdengo), Strigliа (Saluggese), Averone (Bianzè); un turno a: De Michelis (Crescentino), Cattaneo e Gatti (Borgosesia), Sbolla (Bianzè), Malteo (Ponderano), Albanese (Villaggio Lamarmora), Rondon e Maltrini (Le Cervo) e Galvan e Rota (Piverone). (f. ber.)

Hockey a rotelle, serie B: i vercellesi in trasferta a Lodi

Continua la corsa del Maglificio Anna

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna affronta la prima trasferta del campionato di serie B di hockey a rotelle. Gioca, sabato [illegible], a Lodi, contro l'Hockey Lodi. Una trasferta molto impegnativa, ma che non sembra impensierire particolarmente i componenti della compagine vercellese.

La vittoria ottenuta sabato scorso, in casa, contro la fortissima Rotellistica Novara, ha messo in evidenza che l'Amatori è più che mai una squadra di tutto rispetto, in grado di disputare un campionato nelle primissime posizioni.

«Abbiamo finora viaggiato — ha detto Torazzo, il fortissimo giocatore rientrato in squadra dopo due anni per squalifica — *solo al 70% delle nostre possibilità. Quando saremo in piena forma faremo senz'altro meglio».*

In effetti l'Amatori, per mancanza di un impianto invernale adatto, ha dovuto condurre una preparazione molto ridotta: sul fiato, sulla preparazione fisica, non certo sugli schemi, sulla velocità.

Questi stanno venendo poco per volta, partita dopo partita. Il fatto positivo è che moltissimi dei componenti la formazione giocano assieme da anni, per cui l'automatismo negli scambi è un fatto naturale.

Con la Rotellistica Novara il bottino di reti poteva essere più alto. Non sempre però le cose vanno come si desiderano.

f. l.

Alfredo Turchetti

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Incontro dell'amministrazione provinciale e sindaci

Saranno sistemati i ponticelli sulla provinciale di Mongrando

MONGRANDO — In una riunione indetta dall'Amministrazione comunale si sono poste le basi per risolvere problemi di viabilità sui cinque ponticelli della strada provinciale.

I cinque piccoli viadotti (in tutto, sono lunghi poco più di 90 metri) hanno subito danni durante le alluvioni ed il transito è stato di conseguenza vietato da una ordinanza prefettizia. Uno scavalca l'Oremo, gli altri l'Elvo. In attesa della costruzione di un unico ponte sull'Elvo, che consenta il transito su due carreggiate, l'Amministrazione provinciale ricostruirà quello sull'Oremo e rinforzerà gli altri, permettendo così il transito dei veicoli fino a un determinato peso. La spesa per la fase iniziale sarà di oltre 200 milioni. Per il completamento occorrerà un miliardo.

All'incontro hanno partecipato, oltre al sindaco Bruno Salza Amore, che ha presieduto i lavori, il presidente della provincia, on. Giuseppe Ferraris, e il vice presidente on. Elvo Tempia; il presidente del Comprensorio biellese Alberto Treves; il presidente della commissione provinciale della viabilità Massimo Guabello; l'ingegnere capo Antonio Broglia; il presidente della Comunità montana della bassa valle dell'Elvo Arcangelo Caccamo e il vice presidente Nestore Pozzo; i sindaci Orlando Rossetti di Borriana, Serafino Botalla di Donato, Gino Masera di Sala e Ugo Verdoia di Zubiena; gli assessori Livio Rossetti di Ponderano e Dante Sasso e Giuseppe Lai di Mongrando; il consigliere provinciale Remo Cansano. La Regione Piemonte era rappresentata dai funzionari Bruno Pelissero e Mario Janno.

Il sindaco Salza dopo una breve presentazione ha dato la parola a Massimo Guabello, che ha sintetizzato i termini della questione. La strada Mongrando-Borriana, provincializzata vent'anni fa, costituiva una rapida via di comunicazione con il capoluogo per gli abitanti della frazione Maghetto e di numerosi cascinali, ora costretti dall'interruzione ad allungare notevolmente il percorso. Era inoltre percorsa da automobilisti che intendevano raggiungere Biella più celermente, evitando strozzature e semafori, e da grossi autocarri carichi di ghiaia, che non dovranno più servirsi della strada, per il loro peso, fino a quando non sarà costruito il nuovo ponte.

Guabello ha posto il quesito: un rappezzo, oppure una soluzione definitiva? Nella discussione sono intervenuti Caccamo, Treves, Sasso, Tempia, Ferraris, Broglia, Cantono, Verdoia, Salza, Ferraris, G. Rossetti, Musetti. E' stata infine scelta la soluzione che fonde entrambe le possibilità: in particolare, consente agli abitanti di Maghetto e dei cascinali, oltre agli automobilisti, di servirsi dei ponti esistenti, naturalmente quando saranno rinforzati. I lavori potrebbero già iniziarsi, salvo imprevisti, entro la fine del mese. Il transito dei pesanti autocarri continuerà ad essere vietato, ma nessuno ha sollevato obiezioni.

Durante la discussione è emersa la necessità di costruire la strada Mongrando-Biella, completamento logico della Settimo Vittone-Mongrando. Si è tra l'altro appreso che l'Anas non ha mai inserito questo tronco stradale nei suoi piani esecutivi. Il sindaco Salza ha proposto un ordine del giorno per richiamare l'attenzione sul problema. E' stato approvato alla unanimità.

p. m.

Cambia direttivo il psi di Cossato

COSSATO — La sezione del partito socialista italiano ha rinnovato il consiglio direttivo. Il geom. Pier Marco Pelliccioli, di 27 anni, è subentrato allo studente universitario Giuseppe Paschetto nell'incarico di segretario politico.

Gli altri componenti del consiglio direttivo sono Claudia Trocca, vicesegretario; Marco Conti, segretario amministrativo; Maria Grazia Pollo, Gino Comoglio, Omar Porrino, Antonio Bertomoro, Renzo Pella, Francesco Manobianco, Giuseppe Paschetto, Antonio Reghenzani, Ermanno Ravelia, Ugo De Tommasi e Silvia Comoglio, consiglieri.

(f. g.)

Nella villa dove si fa cultura

COSSATO — *La commissione comunale, formata da due rappresentanti di ciascun gruppo politico e presieduta dal sindaco, Elio Panozzo, nominata per compiere dei sopralluoghi nell'ex villa Gallo di via Berlanghino e poi formulare delle proposte circa il suo utilizzo, ha praticamente concluso i suoi lavori.*

L'ampio locale del seminterrato verrà utilizzato per riunioni, conferenze-dibattiti e proiezioni; gli altri locali del piano terra diverranno, molto probabilmente, sede del Distretto scolastico n. 48. I piani superiori saranno invece adibiti a sede della biblioteca civica e dei servizi consultoriali. Un salone sarà messo a disposizione dei Consigli di circolo.

Il rustico che sorge accanto alla villa, verrebbe utilizzato come centro d'incontro per anziani, inabili e minori e come centro di Comunità Assistita. Quest'ultimo sarebbe istituito nell'ambito della zona sanitaria e gestito dalla comunità montana.

I membri della commissione hanno convenuto che occorre procedere con la massima celerità per il ripristino dei locali, in modo da poter utilizzare la villa con la massima rapidità possibile. f. g.

Un corso di incisione all'acquaforte per adulti e bambini

Da una lastra di zinco o rame la sorpresa di colori insoliti

BIELLA — *«Vorrei che gli adulti avessero ancora il desiderio di disegnare senza il continuo timore di sbagliare. Anche la tecnica del disegno può essere appresa, ma ad una certa età non si ha il coraggio di tenere la penna in mano. Con l'incisione, possono invece ottenere dei risultati soddisfacenti anche coloro che affermano di non saper disegnare».*

E' il pensiero di Fiorella Boveri, pittrice biellese. Organizza, a questo proposito, un corso di incisione all'acquaforte per bambini e adulti. Con lei collabora il marito, Giorgio Cigna, pure pittore.

L'iniziativa, come altra motivazione, intende dare un nuovo impulso al «Premio internazionale di Biella per l'incisione». A detta dei due pittori, la manifestazione può assumere maggior rilievo nell'ambiente artistico, soprattutto in un settore particolare quale l'incisione.

«Anche l'incisione — spiega la pittrice — è un mezzo di espressione al pari di tutte le altre forme d'arte. E' opportuno sottolineare che non si deve necessariamente ricorrere a questa tecnica per riprodurre un proprio lavoro. Si possono infatti scoprire forme e colori particolari, che frequentemente il semplice disegno non offre».

Su una lastra di zinco, o di rame, si stende una speciale cera. Il disegno che si intende realizzare lo si riproduce poi sulla lastra, in modo che i tratti siano rappresentati dai solchi nella cera. In seguito la lastra viene immersa in una soluzione acida. Il bagno si chiama «morsura»: la lastra rimane «corrosa» in corrispondenza del tratto in cui era stata tolta la cera.

Il metallo viene successivamente inchiostrato in modo che i colori siano disposti nei solchi prodotti dall'acido. Un foglio di carta speciale, umido, viene poi posato sulla lastra e premuto con un torchio. L'inchiostro che si trova nel segno inciso, passerà, seguendo le linee del disegno, sulla carta.

«I corsi dureranno fino all'estate — spiega Fiorella Boveri — e proseguiranno nell'autunno». g. s.

Studenti a lezione di arte fotografica

BIELLA — Gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» impareranno a fotografare: oggi si inizia il loro corso di fotografia per gli allievi delle quinte classi. E' il quarto anno che l'iniziativa viene ripetuta. Gli insegnanti sono Ferruccio Cossuta ed Ezio Piola. Le lezioni saranno 13: si alterneranno argomenti teorici con attività pratiche.

«Partiamo dal presupposto — spiega Ezio Piola — che il ragazzo non abbia mai veduto un apparecchio fotografico, proseguiremo presentandogli i diversi tipi in commercio, gli accessori e l'attrezzatura base».

Durante le esercitazioni pratiche, gli insegnanti illustreranno ai giovani le tecniche di ripresa: verranno fotografati soggetti di ogni tipo, a colori e in bianco e nero. *«Nell'istituto — aggiunge — abbiamo un laboratorio per stampare».*

I ragazzi avranno così la possibilità di avere una visione completa di cosa sia la fotografia. Durante le lezioni verranno proiettate diapositive a colori per illustrare i pregi ed analizzare gli eventuali difetti. Il primo corso, 4 anni fa, si era iniziato per completare le nozioni di fotomicroscopia e fotochimica in programma per le materie di tessitura e di chimica.

(d. ca.)

Questa sera si riunisce il consiglio comunale

La scuola e l'assistenza sociale favorite nel bilancio di Varallo

VARALLO — Il Consiglio comunale si riunisce questa sera. Tra gli argomenti all'ordine del giorno verrà presentato il bilancio di previsione per il 1979.

Per la prima volta, dopo la burrascosa seduta dello scorso ottobre in cui i due consiglieri socialdemocratici Vassena e Colombo passarono all'opposizione, sarà trattato un argomento di fondamentale importanza. La divisione del Consiglio in dieci consiglieri di maggioranza e in dieci di opposizione lascia aperte ancora tutte le possibilità. Inoltre vi sarà anche la discussione sulla mozione di sfiducia presentata dalla democrazia cristiana nella precedente seduta consiliare del 21 dicembre scorso.

Il bilancio che sarà discusso in questi giorni, pareggia a un miliardo [illegible] milioni [illegible] lire. Tra le spese correnti, che ammontano ad un miliardo 133 milioni 525.151 lire, figurano 14 milioni per il funzionamento della scuola materna, 90 milioni [illegible] mila per la gestione dell'asilo-nido, 182 milioni e 882 mila lire per l'assistenza scolastica, mentre 510 milioni [illegible] mila con un'incidenza di 41,40% sono destinati per il personale compresi i sanitari.

Migliorati quindi risultano i servizi relativi all'assistenza scolastica e, nel complesso, quelli relativi all'assistenza sociale con un intervento di 300 milioni 904.410 lire.

La seduta di questa sera ha, tra gli oltre quaranta punti all'ordine del giorno, altri argomenti di interesse nella vita dell'amministrazione. Tra questi la presa d'atto delle dimissioni dell'assessore e capogruppo comunista Corrado Ornese, con relativa sostituzione e nomina di un assessore specifico.

Sarà richiesto un parere sull'acquisto e utilizzo del complesso immobiliare denominato «Villa Durio» situato nel centralissimo corso Roma. Lo stabile, completando la serie di ville già in possesso del Comune, dovrebbe probabilmente ospitare la sede della pretura e creare con il suo parco un enorme spazio verde.

m. p.

COSSATO — Sono stati appaltati i lavori per l'ampliamento della rete dell'acquedotto comunale nella zona di via Castelletto Cervo. La spesa, secondo il progetto redatto dal geometra Giuseppe Cerreja Fus di Cossato, dovrebbe essere di poco superiore ai 50 milioni.

Padre e figlio denunciati per ricettazione

ANDORNO MICCA — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Ernesto Muraro, 44 anni, e il figlio Walter, di 20, per falso in atto pubblico, sostituzione di persona, truffa e ricettazione.

I due sono accusati di aver pagato con un assegno di 520 mila lire, risultato poi rubato, una fornitura di merce per 500 mila lire. Avrebbero ottenuto, a loro richiesta, il resto di 20 mila lire sotto forma di assegno, che sarebbe stato successivamente alterato per farlo risultare di 2 milioni e mezzo. Un fatto analogo sarebbe avvenuto in un'altra località. Le indagini proseguono.

(p. m.)

Assemblee nelle aziende tessili

«Nel giorno della donna non festa ma lotta»

BIELLA — *L'adesione allo sciopero dei metalmeccanici, indetto dall'Flm per sollecitare il rinnovo del contratto, è stata praticamente totale nelle maggiori aziende; alla Lancia di Verrone vi hanno partecipato anche gli impiegati. Una delegazione si è recata a Chivasso per rappresentare le maestranze dello stabilimento biellese.*

Nel pomeriggio è avvenuta una assemblea nel salone della Camera del lavoro, con la partecipazione dell'Unione donne italiane nella ricorrenza della festa internazionale della donna. Presentata da Ivo Lanzone della Flm, ha preso la parola Mirella Calvano.

«L'8 marzo — ha detto — non vuole essere una giornata di festa ma di lotta. E' importante sottolineare i problemi della donna, tenendo presente, però, che non è sufficiente ricordarli solo in occasione delle celebrazioni».

Altre rappresentanti dell'Udi hanno partecipato ad assemblee indette nelle maggiori aziende tessili biellesi, con particolare riguardo a quelle che occupano in prevalenza manodopera femminile.

(p.m.)

A Biella, tutti assolti gli imputati

Una moto per risarcire la presunta violenza alla figlia di 17 anni

BIELLA — Sono stati assolti i cinque imputati di un processo per un fatto «d'amore e di coltello». La vicenda non si è però conclusa: due coniugi G.T., 48 anni e G.O., 43 anni, e Ignazio Laudani, 37, prosciolti per insufficienza di prove dalle imputazioni di violenza privata consumata e tentata, ricorrono in appello per ottenere la formula piena.

Gli altri — Domenico Sciortino e Calogero Orlando, 31 e 43 anni, — sono stati assolti dall'accusa di violenza carnale aggravata perché il fatto non sussiste. Erano anche imputati di atti osceni, ma il reato è stato cancellato.

Sei anni fa, Sciortino e Orlando, siciliani, si recarono a pranzo dai due coniugi, loro corregionali, abitanti a Cossato. Successivamente, si allontanarono con la 500 del primo, sulla quale aveva preso posto anche una figlia dei conoscenti, di 17 anni. Tornarono a sera.

Il giorno dopo, mentre rincasavano, i due siciliani furono affrontati dai genitori della ragazza, che dopo un inseguimento con un'auto condotta da Laudani costrinsero Sciortino a fermarsi. Orlando riuscì a fuggire.

Sotto la minaccia di un coltello, Sciortino dovette seguire i coniugi a casa loro, dove si sentì accusare di aver ripetutamente approfittato della diciassettenne dopo «averle somministrato — si legge nel capo di imputazione — un cioccolatino contenente un narcotico». Il giovane respinse inutilmente l'accusa.

Rinnovando le minacce, i coniugi gli imposero di firmare su un foglio di carta bollata l'impegno a versare a titolo di risarcimento del danno morale 50 mila lire in contanti e a consegnare la sua motoretta.

Per quanto riguarda il denaro, il giovane ottenne 24 ore di dilazione; la «Vespa» dovette invece consegnarla.

L'imputazione di tentata violenza privata rivolta ai coniugi si riferisce a Orlando: i coniugi avrebbero voluto, secondo il capo di accusa, farsi consegnare denaro anche da lui.

p.m.

Cossato: 29 famiglie hanno una casa nuova

COSSATO — *Nella sala consiliare del municipio si è svolta la cerimonia della consegna delle chiavi di altri venti nuovi alloggi popolari, costruiti dall'Istituto autonomo di Vercelli in regione Masseria, nella zona della «167», destinata appunto all'edilizia economico-popolare.*

I venti assegnatari sono: Adriano Achino, Giovanna Caldarulo, Enrico Guerra, Lucia Giuliani, Daniele Brocchin, Mario Belian, Giuseppe Rubbachin, Agostino Palnan, Guglielmo Mantillaro, Giovanni De Nobili, Tiziano Barbirato, Angelo Prestinari, Sergio Mora, Lino Trombin, Mario Bocchin, Romeo Triveliato, Francesco Limongelli, Adriano Mantillaro, Domenico Albanese e Antonio Giabardo. (f. g.)

Esisteva ma si è dimesso per protesta contro il Comune

Perché nel Borgo del Piazzo non c'è comitato di quartiere

BIELLA — Tra i 15 quartieri in cui è divisa la città, il medioevale Borgo del Piazzo rappresenta, forse meglio che gli altri, l'idea di comunità. Le antiche case, i palazzi, le porte che si aprivano nelle mura e che ancor oggi immettono nel Borgo, sono i testimoni di una autonomia che si è persa nel tempo. L'immagine caratteristica dell'abitato, però, non serve a soddisfare le esigenze dei nuovi orientamenti amministrativi. A differenza che gli altri rioni, il Piazzo non ha più un comitato di quartiere.

Nel settembre del 1977 i componenti del comitato in carica (erano stati eletti dalla popolazione 2 anni prima) si riunirono per esaminare e discutere l'attività svolta nel rione. Nel verbale che documenta quella riunione si legge: *«Il comitato di quartiere, con rammarico, ha constatato come gli organi amministrativi, tanto apparentemente disponibili a parole, quanto indifferenti, per non dire frenanti nei fatti, risultino privi di una qualsiasi volontà di collaborazione con il comitato di quartiere.*

Erano emerse delle difficoltà sia con l'amministrazione comunale che con gli abitanti, tali da rendere inutile la presenza del comitato. A seguito, appunto, dei tanti problemi, frequentemente senza una immediata soluzione, i rappresentanti del quartiere rassegnarono le loro dimissioni.

Attualmente, chi tiene i contatti con l'amministrazione è Bianca Garella. *«La vita nel quartiere è morta — dice — Ci sono ancora alcune persone che cercano di collaborare per risolvere qualche cosa, ma tutto avviene oramai per iniziativa privata. Il comitato non si farà più, se la gente non si impegnerà formalmente. Ritengo che, in simili circostanze, i motivi personali che provocano attriti, dovrebbero essere accantonati».*

d.ca.

BORGOSESIA — Il comprensorio con le associazioni industriali della Valsesia, Biella e Vercelli e della Camera di commercio ha avviato una indagine sulle attività industriali nei 85 comuni.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Calore intimo.
Impero: Qualcuno sta uccidendo i migliori cuochi d'Europa.
Mazzini: Nosferatu, principe della notte.
Odeon: Taverna Paradiso.
Sociale: Fatto di sangue fra due uomini per colpa di una vedova.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Lo squalo 2.

COGGIOLA

Radar: L'australiano.

ERBENTO

Michelotti: Corvo rosso, non avrai il mio scalpo.

CREVACUORE

Aurora: La compagnia di banda.

PONZONE

Odeon: Fury.

PRAY

Excelsior: Donna Flor e i suoi due mariti.

SERRAVALLE

Corso: Il paradiso può attendere.

VALLEMOSSO

Teatro Civico: Peccati, jeans e...

VARALLO

Teatro Civico: La vergine, il toro e il capricorno.

FARMACIE

Biella: Boninsegni, via Pietro Micca 8.
Borgosesia: Marachini, piazza Parrocchiale.
Cossato: Frolodo, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

Ore 13.30 Videoinformatore. 19.30 Videoinformatore della sera. 21 Teletelefonando.

Ecco l'elenco delle gare di sci a Pila

Chi non era alla Festa della neve dovrà giustificare l'assenza a scuola

BIELLA — *«Le assenze degli studenti dell'istituto per geometri «Rubens Vaglio» che, pur non avendo partecipato alla «Festa della neve», non si sono presentati alle lezioni, saranno discusse durante le riunioni dei consigli di classe. «Ritengo utile la manifestazione — ha dichiarato la preside dell'istituto, Irene Natale — perché consente ai giovani di comunicare tra loro. Frequentemente si osservano fenomeni di rivalità tra le diverse scuole ed è importante, per questo motivo, che i ragazzi si riuniscano nello spirito sportivo. Una giornata d'evasione non provoca problemi, a condizione però, che gli studenti rimasti si presentino regolarmente a scuola».*

Alla 26ª «Festa della neve», organizzata dalla società sportiva «Pietro Micca», sono intervenuti quasi 1500 studenti degli istituti superiori. Ventiquattro autobus li hanno condotti a Pila, centro turistico della Valle d'Aosta. Una analoga manifestazione è stata indetta per mercoledì 21 marzo, riservata agli studenti delle scuole medie superiori.

Durante la manifestazione si sono svolte le gare di sci. Le vincitrici della slalom gigante femminile sono state Marina Gamba, del liceo Artistico, con un tempo di 42"3, Patrizia Cavagna, studentessa della sezione di Mosso S. Maria dell'istituto «Eugenio Bona», 43"8 e Paola Tarello, del liceo Classico, 45"7.

Per lo slalom gigante maschile si sono classificati Massimo Tonione, del liceo scientifico, con 40"7, Francesco Pastore, dell'istituto geometri, e Giorgio Battistella, del liceo classico, 41"9.

Le vincitrici delle gare di fondo sono state tre allieve dell'istituto Bona: Enrica Viale con 9' 35; Roberta Becchia, 9' 53 e Patrizia Cavagna, 10'. Il miglior tempo per il fondo maschile l'hanno ottenuto Francesco Pastore, dell'istituto geometri, con 13' 13; Giorgio Battistella, del classico, 14' 02 e Adriano Lesna, dell'istituto Bona, 15' 14.

d. ca.

Un prete a Sordevolo

Muore per infarto mentre passeggia

BIELLA — Un sacerdote salesiano di 76 anni, don Pietro Biagio Barone, è stato stroncato da un infarto mentre stava compiendo una passeggiata al Colle di S. Grato, a Sordevolo.

Quando si sono manifestati i primi sintomi, si è seduto sul ciglio della strada. Pochi istanti dopo è passato Agostino Fazzari, 28 anni, appassionato podista, che quasi ogni giorno sale di corsa fino alla chiesetta per mantenersi in allenamento. «Buon giorno», ha detto al sacerdote, che indossava abiti secolari, ma non ha ottenuto risposta. Quando è giunto sul piazzale si è voltato istintivamente indietro e l'ha visto disteso sulla strada. I soccorsi, benché immediati, sono stati inutili.

Don Barone, originario di Fogliano, professore di lettere, ha dedicato la vita all'insegnamento ed è stato direttore di case salesiane in Italia e in Svizzera.

— p. m.

Il bilancio di Crevacuore

CREVACUORE — Il bilancio di previsione 1979 del Comune della Valsessera pareggia entrate e uscite sulla cifra di 287 milioni 863 mila lire. Il documento, presentato dalla Giunta comunista, è stato approvato l'altra sera con il voto unanime di comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra. Assenti i due esponenti democristiani di minoranza.

Fra le spese, 231 milioni saranno destinati alle «uscite correnti», 28 per quelle in conto capitale, 8 milioni andranno per il rimborso di prestiti e 20 milioni per le contribuzioni speciali.

Prima del voto, il sindaco, il comunista Urbano Corti, ha illustrato le opere intraprese dall'attuale amministrazione a tre anni circa dalla sua entrata in carica. Tra le realizzazioni di rilievo, ha ricordato Corti, vi sono la sistemazione dell'acquedotto (oltre 110 milioni di spesa), il riassetto di alcune strade comunali (100 milioni), la realizzazione del primo lotto della nuova scuola media (270 milioni), la progettazione di alcuni impianti sportivi, che costeranno circa 177 milioni.

(c. mo.)

BIELLA SPORT

Infortuni e malattie hanno assottigliato i ranghi

Biellese con soli nove titolari prepara la trasferta di Cremona

BIELLA — Allenamento a ranghi ridotti per la Biellese con la presenza di soli nove titolari. Gori, dopo il previsto riscaldamento ed una serie di esercizi atletici e di palleggi, con triangolazioni e tiri in porta, ha diviso i giocatori a disposizione, con l'aggiunta di tre rincalzi, in due squadre per una partitella a campo corto.

Da una parte si sono schierati: Morone, Sadocco, Marola, Pellerei, Palese ed Enzo; dall'altra: Reali, Stani, Borghi, Capon, Jacolino e Schillirò. Gioco veloce e vivace col massimo impegno da parte di tutti. Ha vinto la formazione di Morone per 6 a 4, con Enzo autore di una tripletta. Due reti hanno segnato Sadocco, Jacolino e Capon; una [illegible] Marola e Palese.

La presenza di Sadocco ha lasciato prevedere un suo possibile inserimento in formazione per domenica prossima, ma lo stesso giocatore lo ha escluso.

«Ho appena incominciato la preparazione — ha detto — ma non son ancora a posto. Il menisco che mi ha costretto a letto per diverso tempo, ha lasciato i suoi segni. Mi sento debole, accuso ancora dei doloretti e non ho una autonomia sufficiente per disputare anche un solo tempo. Considerata la sospensione di campionato prevista per il 18 marzo, penso di poter rientrare in squadra per il derby con lo Juniorcasale».

Gori, quindi, per la trasferta di Cremona dovrà ancora fare a meno del forte difensore. *«Speriamo — ha detto l'allenatore — che si tratti solo di Sadocco. Infatti Conforto è partito per Bologna, dove il precettore è in forza alla Compagnia Atleti Militari, fortemente contuso per una botta ricevuta durante la gara con il Padova.*

«Rientrerà oggi e spero di trovarlo in buone condizioni. Sono invece a posto Jacolino e Capon. Se tutto filerà liscio, penso di poter schierare una formazione in grado di puntare ad un risultato positivo, anche se la Cremonese non è avversario da sottovalutare».

Parallelamente ai titolari si sono anche allenati gli allievi della Biellese. L'allenatore Stocco ha svolto un intenso lavoro con: Massazza, Mocca, Triban, Gozzi, Pregnolato, Ivaldi, Artigliò, Zanola e Guidetti, in [illegible] con Rodolfo Seggiaro, in vista della impegnativa trasferta di Monastero, nella quale i giovani bianconeri affronteranno l'Asti.

Ha vinto il biellese Scaramuzzi

Trofeo Rotaract di sci a Gressoney-la-Trinité

BIELLA — Maurizio Scaramuzzi ha vinto il primo trofeo Rotaract Biella, competizione sciistica svoltasi a Gressoney-la-Trinité battendo per un solo decimo di secondo Marco Serralunga.

In campo femminile successo di Silvia Viale, che l'ha spuntata sulla forte rivale Daniela Azario.

Queste le classifiche relative alle prime posizioni: Categoria seniores maschile: 1. Maurizio Scaramuzzi, 1' netto; 2. Marco Serralunga, 1'01"; 3. Giancarlo Ormezzano 1'08"; 4. Fabio Giacchero 1'08"; 5. Franco Ferrero; 6. Carlo Sider; 7. Gregorio Serralunga, tutti col tempo di 1'09"; 8. Francesco Campagni 1'11"; 9. Francesco Fila 1'12"; 10. Enrico Sella 1'12".

Categoria seniores femminile: 1. Silvia Viale 1'03"4; 2. Daniela Azario 1'06"1; 3. Paola Sozzi 1'10"1; 4. Paola Rolicol 1'21"9; 5. Laura Biasi 1'31"8.

Cuccioli maschili: 1. Federico Sella 1'20"5; 2. Pietro Sella 1'22"8; 3. Franco Thedy 1'31"3; 4. Venanzio Thedy 1'41"5.

Categoria ragazzi allievi aspiranti femminile: 1. Anna Maria Bollo 1'12"9; 2. Cristina Blotto 1'14"; 3. Roberta Sella 1'26"5; 4. Francesca Florio 1,25,,9.

Cuccioli femminile: 1. Gioietta Sella 1'16"6.

Pionieri maschile: 1. Vanni Serralunga 1'03"8; 2. Mario Beltrami 1'05"5; 3. Leo Scaramuzzi 1'21"2; 4. Mario Florio 1'53"3. g. s.

Campionato biellese

Basket

Lana Gatto è sempre in testa - Positivo esordio del team dei Salesiani - I risultati e le classifiche

BIELLA — Positivo esordio del Basket Salesiani nell'incontro interno contro l'Agnona Laneria di Borgosesia, gara nella quale ha avuto veste di protagonista il giocatore Damiani. Per quanto riguarda le altre squadre biellesi, la Lana Gatto ha vinto agevolmente contro il C. B. Vercelli per 86 a 71.

Grazie le prove di Fortunato e Maffeo, quest'ultimo autore di 21 punti, è risultato il cannoniere della squadra riprendendosi bene dall'incidente che lo aveva visto assente dai campi di gioco per qualche tempo.

I Caimani '79, pur privi di Castagnetti, hanno vinto agevolmente a Santhià restando sempre in corroggiata all'inseguimento della capolista Lana Gatto.

Ancora al palo invece il Cossato che ha subito la quinta sconfitta consecutiva. Questi i risultati della quinta giornata: Basket Salesiani Biella-Laneria Agnona Borgosesia 65-61; Lana Gatto Biella-C.B. Vercelli 86-71; Caloria Vercelli-Bussi Trino 63-69; Pray-Cossato 80-70; Santhià-Caimani '79 Biella 71-80.

Classifica: Lana Gatto punti 10; Caimani e Bussi 6; Fiat Caloria, C.B. Vercelli 6; Agnona Borgosesia, Salesiani Biella e Pray 4; Cossato e Santhià 0.

Prossimo turno: Salesiani-Santhià; Fiat Caloria-C.B. Vercelli; Lana Gatto-Cossato; Bussi Trino-Caimani '79; Laneria Agnona-Pray.

g. s.

BIELLA — Si sta svolgendo sui giochi del Bowling di Biella il primo Trofeo Lunardelli al quale prendono parte i migliori giocatori.